

Bruno Gozzelino - Elena Oberto



ANNUARIO 2018 - 2019

10^a edizione

UNIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
CENTENARIE D'ITALIA

Un ringraziamento particolare a Sergio Lavagno e Patrizia Longo.
Tutte le fotografie sono di proprietà delle rispettive Associazioni Sportive e sono state concesse a titolo gratuito.

Testi: copyright 2019 U.N.A.S.C.I.

Foto: copyright 2019 U.N.A.S.C.I.

Copyright 2019 by Bradipolibri Editore SRL - I Edizione

All rights reserved. No part of this book may be reproduced in any form or by any means without the prior written permission of the publisher.
I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento parziale o totale di tutti i testi, con qualsiasi mezzo, anche di futura scoperta, i microfilm, le copie fotostatiche e Internet, sono riservati per tutti i Paesi.
Salvo l'autorizzazione scritta del titolare del copyright.

www.bradipolibri.it • edizioni@bradipolibri.it

Bradipolibri Editore s.r.l.

Piazza Statuto, 9 - Torino (Italy)

Tel. 371.3134694

ANNUARIO 2018 - 2019

Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia

ISBN: 9788899146764

(a cura di) Bruno Gozzelino e Elena Oberto

Impaginazione e Revisione grafica
a cura di Bradipolibri Editore s.r.l.

PRESENTAZIONE

L'U.N.A.S.C.I. è l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, fondata con l'Assemblea Costituente a Torino in data 11 novembre 2000.

L'Annuario U.N.A.S.C.I. 2018-2019 è il decimo volume pubblicato dall'Associazione che, in diciannove anni di vita, ha dimostrato grande vitalità e attivismo, confermando che l'intuizione dei fondatori fu corretta.

L'U.N.A.S.C.I. fin dal primo momento è stata accolta favorevolmente dallo Stato Italiano, dal C.O.N.I. e da altre prestigiose Associazioni operanti nell'ambito dello Sport.

Con deliberazione n. 126 del 26 marzo 2004 la Giunta Nazionale del C.O.N.I. riconobbe, ai fini sportivi, l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia quale Associazione Benemerita del C.O.N.I.: questo importante riconoscimento rappresenta sempre uno dei momenti più significativi della vita dell'U.N.A.S.C.I. A testimonianza dell'apprezzamento nei confronti dell'U.N.A.S.C.I. vi è la considerazione che sia dalla Presidenza della Repubblica Italiana sia dalla Presidenza del C.O.N.I. sono sempre pervenuti importanti e significativi messaggi augurali in occasione delle Assemblee. Così pure molti Dirigenti C.O.N.I. a livello nazionale, regionale e provinciale hanno – in varie occasioni – manifestato la loro condivisione ai valori ispiratori dell'U.N.A.S.C.I. e la loro grande considerazione dell'U.N.A.S.C.I.

Dai Presidenti e dai Dirigenti di molte Federazioni, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite continuamente giungono segnali di apprezzamento, particolarmente graditi.

L'U.N.A.S.C.I., del resto, ha sempre operato in questi anni rispettando leggi e regolamenti dettati dagli Organi Sportivi, modificando il suo Statuto iniziale ogni volta che ciò è stato richiesto per ottemperare alle nuove normative entrate in vigore.

I Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. da sempre hanno operato al fine di promuovere l'emanazione di leggi (sia a livello statale sia a livello regionale) che consentano alle società sportive centenarie di ricevere il giusto riconoscimento della loro opera ultracentenaria: in Piemonte fu emanata e venne particolarmente apprezzata fino a quando fu anche finanziata la Legge Regionale Piemonte n. 32 del 18 Dicembre 2002 dal titolo "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico – culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" (la legge venne pubblicata sull'Annuario U.N.A.S.C.I. 2002-2003). In altre Regioni si sta operando per ottenere analoghi risultati.

Il recente passato è – come sempre – illustrato e documentato in questa pubblicazione, attraverso i verbali delle Assemblee Nazionali svoltesi nel 2018 a Caluso e nel 2019 a Biella.

Conforta ed è motivo di soddisfazione e di impegno, per i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. (il cui nominativo pure si trova nel volume) constatare che l'adesione delle Associazioni Sportive Centenarie continua ad essere significativa: nel 2018 sono state n.203 e nel 2019 sono state n.209 (record!) le associazioni sportive centenarie di tutta Italia aderenti all'U.N.A.S.C.I.. Questo è un dato costante negli ultimi anni e ciò viene interpretato come la dimostrazione che il messaggio dell'Unione continua ad essere compreso a livello nazionale.

Lo stesso numero di Dirigenti che contribuisce a rendere attiva l'U.N.A.S.C.I. è in via di costante crescita con la nomina dei Delegati Regionale e dei Delegati Provinciali, che con la loro attività rendono sempre più nota la presenza dell'Associazione sul territorio.

Le Società Sportive Centenarie che hanno aderito nel 2018 e/o nel 2019 sono presentate in questo volume seguendo la tradizionale impostazione utilizzata negli Annuari già pubblicati.

Anche questo annuario viene edito dalla Bradipolibri, importante Casa editrice che opera

dal 1999 nel settore della letteratura sportiva. Il sottoscritto Presidente è stato affiancato anche per questa edizione dell'Annuario da Elena Oberto, studiosa e profonda conoscitrice di sport, con la quale la collaborazione è sempre molto piacevole ed assai produttiva: Elena Oberto ha, con competenza, pazienza e attenzione, rivisto testi e dati delle varie società. Un ringraziamento va ovviamente a tutte le persone che nelle varie società sportive hanno lavorato per recuperare le informazioni pubblicate; con qualche società è stato un po' più difficile ricevere le notizie e, purtroppo, qualcuna proprio non ha risposto, cosicché alcune storie possono non essere del tutto aggiornate.

Va sottolineata ancora l'esistenza e l'importanza del sito dell'U.N.A.S.C.I. www.unasci.com: le pagine del sito continuano ad essere visionate migliaia di volte da numerosi utenti e ciò dimostra da un lato l'utilità dello stesso e dall'altro lato la fruibilità di questo strumento realizzato con passione e competenza dall'ing. Nicola Mottola, seguendo le indicazioni contenutistiche fornite dall'attuale Presidente dell'U.N.A.S.C.I., avv. Bruno Gozzelino, il quale ne cura personalmente l'aggiornamento.

L'U.N.A.S.C.I. continua a realizzare alcuni progetti per la promozione della cultura sportiva negli anni della propria attività. In questo volume sono riportate le relazioni dei progetti attuati nel biennio 2018-2019, in particolare i progetti "Archivi vivi – Conoscere la Storia dello Sport", "Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", "Lo Sport Centenario in cartolina- Immagini di oltre un secolo" nonché la collaborazione con la prestigiosa rivista di cultura e storia dello sport "Lancillotto e Nausicaa".

In questi due anni è proseguita anche l'attuazione dell'importante progetto dell'Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie affidato prima alle cure del Consigliere Nazionale, avv. Carlo Alberto Zabert, fino al suo improvviso decesso avvenuto il 4 febbraio 2013, e poi del Consigliere Nazionale Dott. Leopoldo Raoli. L'indirizzo web è: www.museounasci.com.

Nel 2011 è iniziato ed anche nel 2018 e 2019 è proseguito un altro qualificante progetto dell'UNASCI, seguito personalmente dal Presidente avv. Bruno Gozzelino: una Collana editoriale U.N.A.S.C.I. articolata in varie sezioni che sembra stia acquisendo un significativo ruolo nella bibliografia nazionale. Ventotto sono i volumi finora pubblicati come è meglio descritto nel dettaglio in questo Annuario nell'apposita sezione.

Sono progetti che saranno realizzati anche in futuro perché da un lato sensibilizzano le società sportive centenarie a dare attenzione non solo al proprio patrimonio storico ma anche a prestare attenzione alle problematiche presenti e della vita quotidiana delle società sportive e dall'altro lato consentono alle società che si attivano nella loro attuazione di ricevere dall'U.N.A.S.C.I. anche un concreto tangibile riconoscimento economico, certo non elevato, ma che si ritiene comunque pieno di significato.

L'U.N.A.S.C.I. ha realizzato diversi Convegni a livello nazionale su temi di attualità, dando sempre alle stampe gli Atti: in particolare, in ambito nazionale, nel 2018, il 17 marzo a Caluso (Torino) si è celebrato un Convegno Nazionale sul tema: "Luci e Ombre nello Sport. Vittoria - sconfitta - speranza", mentre il 20 ottobre, a Verona, si è tenuto il 14° Convegno Nazionale Annuale dell'UNASCI dal titolo: "Media e Sport. L'importanza della comunicazione per le società sportive." e nel 2019, il 16 marzo a Biella si è celebrato un Convegno Nazionale sul tema: "Sport è Salute. Per saperne di più..." mentre in data 30 novembre, a Trieste, si è svolto il 15° Convegno Nazionale Annuale dell'UNASCI dal titolo: "Sport e Famiglia. Lo Sport per i nonni o per i nipoti?"

Questi Convegni ricevono sempre l'importante patrocinio del C.O.N.I. e degli Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comune) e vedono talvolta anche la collaborazione di altri Enti.

Si desidera ricordare che il Presidente dell'Unione o un Suo Delegato hanno sempre presentato alle varie riunioni delle AB svoltesi nell'ultimo biennio.

Sono sempre numerose presenze dell'U.N.A.S.C.I. a varie iniziative in ambito sportivo.

Il presente Annuario riporta – come d'abitudine – i risultati del tentativo di un censimento di tutte le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il lavoro di ricerca non è facile e necessita di continua attenzione. Si ringraziano il C.O.N.I., ed in particolare alcuni suoi Uffici, e talune Federazioni che danno adeguato risalto ed importanza all'anno di fondazione delle società loro affiliate agevolando, in tal modo, l'opera di aggiornamento dell'elenco. Comunque, al riguardo, è sempre molto gradita qualsiasi segnalazione che può servire a correggere e integrare questi dati.

Si vuole ricordare in questa sede che la scelta è stata quella di indicare nell'elenco tutte le società che sono state fondate entro il 1919 e che nel 2019 risultano essere in attività ed affiliate al C.O.N.I. attraverso una FSN o una DSA o un EPS (l'elenco al termine del volume ne agevola l'individuazione), senza tenere conto di eventuali periodi di tempo in cui, per giustificati motivi diversi (primo fra tutti gli eventi bellici), una società sportiva può avere interrotto la propria attività, ma avendo certezza che si tratti di una stessa società che ha proseguito nel tempo la propria opera.

Oltre alle numerosissime sezioni di Tiro a Segno Nazionale, di Lega Navale Italiana, di Club Alpino Italiano, alle società che praticarono, già dal XIX secolo, sport come la ginnastica, la scherma, il canottaggio, il nuoto, il ciclismo, il tennis, le bocce, gli sport equestri, il calcio, le bocce, l'atletica leggera, gli sport invernali, con l'inizio del XX secolo cominciarono ad essere attive anche Sezioni dell'Automobile Club d'Italia, dei Moto Club e degli Aero Club, ampliandosi la rosa degli sport praticati.

Questo Annuario – che, come detto, è il decimo pubblicato dall'U.N.A.S.C.I. – prosegue la serie di pubblicazioni sulle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che si confida possa essere sempre più lunga, a testimoniare una continuità nell'opera iniziata alla fine dell'anno 2000.

Si confida che la lettura di questo volume - pubblicato a fini associativi - possa essere ritenuta, da coloro che lo riceveranno, di particolare interesse e si spera di ricevere suggerimenti e osservazioni utili a migliorarne le successive edizioni.

In conclusione, si chiede sin d'ora scusa per eventuali involontari errori, imprecisioni od omissioni e si rinnovano i ringraziamenti a tutti coloro che si sono attivati per la realizzazione dell'“Annuario U.N.A.S.C.I. 2018-2019”.

per il Consiglio Direttivo
il Presidente U.N.A.S.C.I.

SALUTO DEL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LO SPORT



Roma, 20 luglio 2020

Caro le presidente,

Sono lieto di rivolgere il mio saluto all'UNASCI in occasione dell'Annuario UNASCI 2018 -2019, giunto alla decima edizione, che illustra l'attività di un'Associazione Benemerita del CONI, unica nel suo genere.

L'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive d'Italia è l'unica ad essere formata unicamente da società sportive che hanno la caratteristica di essere state fondate da oltre cento anni, di aver svolto attività sportive per oltre un secolo e di essere ancora oggi in attività quindi affiliate a FSN, DSA o EPS del CONI.

Il Censimento delle Associazioni sportive centenarie curato dall'UNASCI è uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione e l'elenco delle società sportive centenarie italiane sono riportate nell'Annuario.

Sono molti e interessanti i progetti presentati, dal "Museo virtuale delle testimonianze storiche delle società sportive centenarie" agli "Archivi Vivi - Conoscere la storia dello sport" dalle "Celebrazioni degli Anniversari - Onorare la nascita della società sportiva" allo "Sport in cartolina - immagini di oltre secolo", passando per la collana di libri di argomento sportivo contraddistinti dai cinque colori olimpici: storia (rosso), istituzioni (giallo), attualità (verde), cultura (blu) e miscellanea (nero).

All'UNASCI e alle oltre 200 società sportive affiliate, il mio più vivo apprezzamento e incoraggiamento ad andare avanti, nel segno della tradizione e della innovazione, dei valori di inclusione e di solidarietà, oggi più che mai necessari nel difficile momento che il Paese sta attraversando.

Vincenzo Spadafora
Vincenzo Spadafora

Avvocato Bruno GOZZELINO
Presidente Nazionale UNASCI
Via Magenta n.11
10128 TORINO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
GAB_MGS 0000640 P-
del 22/07/2020



20707541

far

SALUTO DEL PRESIDENTE DI SPORT E SALUTE



Il Presidente e Amministratore Delegato

Roma, 16 luglio 2020

Non basta raggiungere i 100 anni o più. L'importante è arrivarci in gamba come voi.

E' un onore per me salutarvi attraverso le pagine del vostro annuario.

Come sapete Sport e Salute è la società dello Stato incaricata di gestire i fondi pubblici per il mondo sportivo, di erogarli agli Organismi e di promuovere l'attività fisica a tutti i livelli, per l'inclusione sociale e il benessere delle persone.

Mi farebbe un enorme piacere perciò associare nelle vostre pubblicazioni e sul vostro sito il logo di Sport e Salute. Abbiamo appena due anni di vita, lo capisco, ma contiamo di fare tanta strada insieme con voi e con tutti i protagonisti dello sport. E di superare i 100 anni anche noi, nel 2119!

Le Associazioni benemerite hanno progetti e compiti ben precisi, sono attive sul territorio e stanno nel vivo della pratica sportiva. Ma il loro senso è anche quello di tramandare una storia perché senza passato non c'è presente e neanche futuro.

A maggior ragione la vostra Associazione, che vede affiliate società entrate nell'immaginario collettivo, nella leggenda dello sport nazionale eppure ancora attive, nate non solo quando l'Italia non esisteva ma non esistevano gli italiani e una lingua comune, deve tenere alta la bandiera della tradizione sportiva azzurra. Il numero e la varietà delle società che sono collegate a voi compongono un arcobaleno di colori, di vittorie, di simboli che ci indica il cammino per gli anni a venire. Se stiamo vicini, noi "neonati" e voi "saggi", possiamo fare grandi cose.

Un saluto e a presto.



Avv. Vito Cozzoli

Sport e Salute S.p.A.
Sede legale: 00135, Roma, Largo Lauro de Bosis, 15
Telefono + 39 06 36851 -
C.F. P. IVA e Iscr. Reg. Imprese di Roma 07207761003
Capitale sociale €1.000.000
Società per azioni con socio unico

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL C.O.N.I.



PREFAZIONE

Lo sport italiano e il Paese tutto, sono reduci da un periodo particolarmente complicato, che non solo ha portato grande sofferenza, ma, al tempo stesso, ha provocato enormi danni al tessuto economico e sociale.

La lenta ripresa e i mesi avvenire ci costringeranno a grandi sacrifici, che tutti noi dovremo cercare di affrontare con quello spirito di servizio che ci ha sempre contraddistinto.

La passione e l'amore per lo sport rappresenteranno due stelle polari in grado di condurci alla fine di questo cammino particolarmente accidentato.

Sarà fondamentale, quindi, l'apporto di ognuno di noi.

Un ruolo primario è da sempre affidato alle associazioni sportive, che hanno dimostrato ancora una volta - seppur ferite - di sapersi rialzare con grande dignità.

L'Annuario UNASCI 2018-2019 è uno splendido compendio di oltre seicento pagine sull'attività ventennale di questa gloriosa associazione benemerita, la cui forza è basata sul grande lavoro svolto dalle 215 affiliate, che durante lo scorso biennio (e non solo!) hanno costituito quella rete territoriale imprescindibile per l'intero movimento sportivo.

L'attività delle associazioni sportive centenarie è una specie di *fil-rouge* che ha saputo narrare le vicissitudini delle nostre discipline sportive, in diversi contesti storici, di pari passo con la vita del Paese.

Un racconto memorabile, fondato sullo sport e la sua importanza strategica nella formazione della persona: quel potenziale di valori in grado di migliorare la qualità della vita non solo di chi pratica un'attività sportiva, ma di tutti gli appassionati.

All'amico Bruno Gozzelino e a tutti gli associati dell'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, il mio più fervido saluto ed in bocca al lupo per il vostro appassionato lavoro quotidiano, perché, come diceva Hegel: *"Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione"*.

Viva lo sport!

Giovanni Malagò

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'U.N.A.S.C.I.



SALUTO DEL PRESIDENTE, AVV. BRUNO GOZZELINO

La pubblicazione dell'Annuario UNASCI 2018-2019, giunto alla sua decima edizione, è motivo di grande soddisfazione per l'UNASCI e per il sottoscritto Presidente.

Infatti, mi accorgo che l'emozione è ancora e sempre molto forte perché questo volume è la testimonianza che – grazie all'opera di molte persone – l'UNASCI continua ogni anno a "vivere crescendo" sotto diversi aspetti nel mondo dello Sport dove si è affacciata l'11 novembre 2000 (giorno della celebrazione dell'Assemblea costituyente), iniziando a operare effettivamente dal 2001.

È un grandissimo piacere per me salutare la pubblicazione dell'Annuario UNASCI 2018-2019, nella mia qualità di Presidente UNASCI: è veramente un grande onore quello di rappresentare le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia e, in particolare, quelle che in questi diciannove anni di vita hanno aderito all'UNASCI.

Mi si consenta di ribadire che l'Annuario UNASCI è una pubblicazione che, nel suo genere, sembra essere del tutto unica.

Anche questa edizione dell'Annuario – per la settima volta – vede il sottoscritto Presidente essere autore del volume: si tratta di una situazione particolare, che è il frutto del fatto che il sottoscritto è stato – questo è un dato storico da tutti riconosciuto – il promotore dell'iniziativa di costituire l'UNASCI, insieme a pochissimi altri amici, primo fra tutti l'ing. Sergio Lavagno, primo Presidente e attuale Presidente Onorario dell'Associazione.

Le precedenti edizioni sono state inviate ai Soci, al CONI, alle FSN, alle DSA, alle EPS ed alle altre AB, sono conosciute e apprezzate da studiosi e appassionati di Sport e di Cultura e si trovano in varie biblioteche, venendo spesso citate in diverse importanti pubblicazioni: tutto ciò rende ancora più gratificante l'opera svolta per realizzare questa ennesima edizione dell'Annuario, nella quale sono presentate oltre duecento società sportive centenarie d'Italia!

Uno degli scopi dell'UNASCI è proprio quello di fare conoscere meglio la realtà delle associazioni sportive a tutti.

Sono sicuro che anche l'Annuario UNASCI 2018-2019 entrerà in molte biblioteche e non soltanto nelle sedi delle associazioni sportive centenarie, le quali a loro volta spesso hanno stampato e continuano a stampare splendidi libri, specialmente in occasione di un anniversario, per illustrare il loro patrimonio sportivo, storico, culturale e sociale.

Nell'Annuario viene anche illustrata l'attività dell'UNASCI negli anni 2018 e 2019, e per questo motivo il volume rappresenta uno degli strumenti più importanti per la diffusione della conoscenza dell'UNASCI. Ai giorni nostri lo strumento informatico è fondamentale e per questo l'UNASCI da tempo mantiene attivo il sito www.unasci.com, ma la stampa dell'Annuario continua a rappresentare – lo si ripete – anche nell'era della tecnologia e dei computer, sicuramente uno strumento fondamentale e insostituibile per far conoscere i valori, gli scopi e l'attività dell'UNASCI.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile la pubblicazione del volume: in particolare Elena Oberto la quale – per la terza volta - ha condiviso con me la fatica e il piacere di preparare questo Annuario nonché la Casa Editrice Bradipolibri s.r.l., con la quale l'UNASCI cura anche la pubblicazione dei libri della Collana UNASCI.

Un ringraziamento speciale desidero rivolgerlo a tutti coloro che leggeranno l'Annuario UNASCI 2018-2019.

avv. Bruno Gozzelino
Presidente U.N.A.S.C.I.

Sede: presso Reale Società Ginnastica di Torino 1844,
Via Magenta n. 11 - 10128 TORINO - c. f.
97604960019 cell. 339.1916108
e-mail: hgozzel@libero.it



U.N.A.S.C.I. Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

ATTO COSTITUTIVO (1-2)

Il giorno 11 Novembre 2000 presso il Teatro della Parrocchia di S. Secondo sito in Torino, via Gioberti n. 7, si sono riuniti per costituire l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (d'ora in poi denominata U.N.A.S.C.I.) i Presidenti (o loro Delegati) delle seguenti Associazioni Sportive Centenarie d'Italia nonché delle Associazioni Sportive Promotori dell'iniziativa, come da seguente elenco.

Le Associazioni Sportive Centenarie Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. sono: Soc. Canottieri Ravenna 1873 (Raffaele Canè), Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879 (Serafino Anzalonì), Soc. Ginnastica Persicetana San Giovanni in Persiceto (Bo) 1889 (Giulio Morselli), Soc. Sportiva "La Fratellanza" Modena 1874 (3) (Giorgio Ariani), Soc. Canottieri Trieste 1896 (Valeriano Panatalisse), Unione Ginnastica Goriziana 1868 (Dario Dean), Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 (Giancarlo Giommetti), Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894 (Michele Cioffi), Soc. Ginnastica Andrea Doria-Genova 1895 (Michele Ivaldi), Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1893 (Luciano Pianigiani), Unione Sportiva Sestri Ponente 1897 (Mario Galasso), Ass. Sportiva Fanfulla Ginnastica 1874 (Giancarlo Carabelli), Club Ciclistico Canturino 1902 (Luigi Ballerini), Soc. Canottieri Milano 1890 (Patrick Trancu), Soc. Ginnastica "La Costanza" Mortara 1884 (Luigi Guatelli), Soc. Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" 1870 (Raoul Duca), Soc. Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" 1878 (Pieralberto Baldoni), Soc. Ginnastica Pro Patria - Milano 1883 (Mario Tellarini), Circolo Eridano Torino 1864 (Luigi Tartaglino), Club Alpino Italiano sez. di Torino 1863 (Roberto Ferrero), Club Scherma di Torino 1879 (Roberto Chiari), Ginnastica Pro Novara 1881 (Gaudenzio Fitto), Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900 (Giovanni Giacchetti), Polisportiva Pro Vercelli sez. Ginnastica 1892 (Novella Zacconi), Rari Nantes Torino 1899 (Giancarlo Bo), Reale Soc. Canottieri Cerea Torino 1863 (Marco Palma), Reale Soc. Ginnastica di Torino 1844 (Sergio Lavagno), Tiro a Segno Nazionale sez. di Alessandria 1884 (Giuseppe Guasco), Tiro a Segno Nazionale sez. di Asti 1883 (Maurizio Cremasco), Soc. Boccifila "La Novella" - Cuneo 1875 (Attilio Bravi: del), Soc. Sportiva Pietro Micca Biella 1899 (Carlo Vineis), Soc. Canottieri Armida Torino 1869 (Gianluigi Favero), Soc. Canottieri Caprera Torino 1883 (Valentino Polato), Soc. Canottieri Esperia Torino 1886 (Stefano Comellini), Soc. Canottieri Pallanza 1896 (Alessandro Carelli), Tennis Club Premeno 1895 (Antonio Verderio), Veloce Club Pinerolo 1894 (Ezio Martina), Circolo Pattinatori Valentino 1874 (Manuele Rimini), Ski Club Torino 1901 (Raoul Hahn), Unione Sportiva Torinese 1899 (Franco Cavallo), Sez. Tiro a Segno Nazionale "Umberto I" di Milazzo 1882 (Ennio Magistri), Soc. Ginnastica "Etruria"- Prato 1897 (Matteo Massetani), Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874 (Athos Frosini), Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 (Maurizio Morici), Soc. Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza 1875 (M. Maurizia Toniolo), Veloce Club Bassano 1892 (Carlo Pasinato). (4)

Sono Soci promotori dell'U.N.A.S.C.I. il Panathlon Club Langhe (presidente Bruno Sartirano); il Panathlon Club Mondovì (Vicepresidente Renzo Bastino), il Panathlon Club Torino (presidente Bruno Gozzelino) ed il C.O.N.I. Provinciale Cuneo (presidente Attilio Bravi). (5)

A seguito della costituzione dell'U.N.A.S.C.I. decade il "Club Centenario" (sorto appunto per promuovere la costituzione dell'U.N.A.S.C.I.) e secondo quanto previsto dall' art. 28.1 (6) dello Statuto sono da considerarsi Soci Fondatori anche le Associazioni Sportive Centenarie che - pur non presenti oggi - furono presenti e parteciparono con un loro Dirigente (e non per delega scritta) alla riunione del suddetto Club svoltasi il 10 ottobre 1999 a Cherasco. Le Associazioni Sportive Centenarie da considerarsi Soci Fondatori ai sensi dell'art. 28.1. dello Statuto sono: Veloce Club Tortonese "F.Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1884, Ginnastica Forza & Virtù Novi Ligure 1892.

L'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. decide di considerare Soci Fondatori le seguenti Associazioni Sportive Centenarie dalle quali è pervenuta una lettera con la quale, scusando l'assenza, si dichiara espressamente la volontà di aderire all'U.N.A.S.C.I.: Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Soc. di Ginnastica e Scherma "Panaro" 1870, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Ginnastica Tristina Nautica 1863, Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872, Soc. Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890, Soc. Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891, Soc. Ginnastica Comense 1872, Soc. Canottieri Lecco 1895 (7), Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Circolo Canottieri Barioni Bari 1894, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Veloce Club Perugino 1888, Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868, Reale Soc. Canottieri Bucintoro Venezia 1882. (8)

Le finalità e gli scopi dell' U.N.A.S.C.I. nonché le disposizioni che ne regolano l'attività sono indicate nello Statuto dell' U.N.A.S.C.I. che è all'unanimità approvato dall'Assemblea e che è qui di seguito riportato...omissis...

Costituita l'U.N.A.S.C.I., la 1° Assemblea Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. organizzata dalla Reale Soc. Ginnastica di Torino procede all'elezione degli organi sociali per il periodo 2001 -2004 che risultano eletti all'unanimità come segue: Presidente: Sergio Lavagno (Reale Società Ginnastica di Torino 1844); Consiglieri: Giorgio Ariani (La Fratellanza Modena 1874), Giancarlo Giommetti (Fratellanza Ginnastica Savonese 1883), Bruno Gozzelino (Panathlon Club Torino), Ennio Magistri (T.S.N. Umberto I Milazzo 1882), Maurizio Morici (Tiro a volo Le Cascine Firenze 1859), Maria Maurizia Toniolo (Soc. Ginn. Umberto I° 1875), Patrick Trancu (Canottieri Milano 1890) e Carlo Alberto Zabert (Società Canottieri Armida 1869); membri effettivi del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Bruno D'Ambrosio (Circolo Canottieri Barion Bari 1894), Carlo Guglielminotti Bianco (Soc. Sportiva P. Micca Biella 1899) e Michele Cioffi (Soc. Ginn. "Raffaele Rubattino" 1894) e membri supplenti Raoul Duca (Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio 1870) e Mario Tasarelli (Soc. Ginn. Persicetana 1889); membri effettivi del Collegio dei Proibiviri: Mario Tellarini (Soc. Ginn. Pro Patria 1883 Milano), Luciano Pianigiani (Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1893) e Renzo Bastino (Panathlon Club Mondovi) e membri supplenti: Luciano Andreini (Soc. Ginn. Ferrucci Libertas Pistoia 1874) e Dario Dean (Unione Ginnastica Goriziana 1868).

L'Assemblea stabilisce altresì l'ammontare della quota associativa annua di £. 250.000 (duecentocinquantamila) valida per il 2001, a partire dal 1° gennaio 2001. (9)

Il presente verbale è stato firmato da tutti i presenti come da elenco iniziale. (10)

- (1) L'atto costitutivo è stato registrato a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 30 novembre 2000 al n. 7987.
- (2) Lo Statuto approvato dall'Assemblea Costituente di Torino dell'11 novembre 2000 è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria svoltasi a Milano il 29 novembre 2003, quindi dall'Assemblea Straordinaria tenutasi a Torino il 5 marzo 2005, poi ancora emendato dal Consiglio Nazionale a Milano il 23 aprile 2005, poi ancora modificato dall'Assemblea Straordinaria svoltasi a Verona il 15 novembre 2008. La Giunta Nazionale del C.O.N.I. ha approvato lo Statuto UNASCI con deliberazione n. 531 del 18 dicembre 2008 e lo Statuto attuale è in vigore dal 19 dicembre 2008
- (3) La Soc. Sport. "La Fratellanza" Modena 1874 ha versato in un'unica soluzione al termine del 2009 tutte le quote associative per gli anni dal 2001 al 2009, riacquistando quindi il diritto di essere considerata "Socio Fondatore".
- (4) Con delibera del 16.02.2002 il Consiglio Direttivo U.N.A.S.C.I. ha deciso di considerare Socio Fondatore anche la Società Ginnastica Gallaratese accogliendo la richiesta presentata dalla società stessa con lettera 28.11.2001 con la quale spiegava i motivi per cui non aveva partecipato all'Assemblea costituente di Torino.
- (5) I tre Soci promotori hanno versato la quota di sostegno all'UNASCI solamente nell'anno 2001 e poi non più, per cui non esistono più tra i Soci dell'UNASCI.
- (6) Nello Statuto in vigore l'articolo di riferimento non è più l'art. 28 c. 1, bensì l'art. 5 c. 2
- (7) La Società Canottieri Lecco 1895 ha versato in un'unica soluzione al termine del 2010 tutte le quote associative per gli anni dal 2001 al 2010, riacquistando quindi il diritto di essere considerato "Socio Fondatore".
- (8) Ai sensi dell'art. 5 c. 2 dello Statuto le seguenti società non hanno più la qualifica di Socio Fondatore e sono da considerarsi Socio Ordinario: A) poiché, pur essendo attualmente Soci dell'UNASCI non lo sono ininterrottamente dal 2001: Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1884., Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Club Ciclistico Canturino 1902, Ginnastica Pro Novara 1881, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884. B) poiché non sono attualmente soci dell'UNASCI (se e quando si affilieranno all'UNASCI per riacquistare la qualifica di Socio Fondatore dovranno versare la quota o dal 2001 ovvero dall'anno in cui hanno cessato di aderire all'UNASCI fino all'anno in cui si associano): in quanto non si sono mai affiliati all'UNASCI: Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900, Unione Sportiva Torinese 1899, Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874, Veloce Club Tortonese "F. Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovi 1884, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Veloce Club Perugino 1888; ovvero in quanto essendosi affiliati alla momento della costituzione, hanno poi cessato di aderire all'UNASCI: Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894 e Veloce Club Bassano 1892 (entrambe soci solo nel 2001), Società Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875 (socio solo nel 2001 e 2002), Tennis Club Premeno 1895 (socio fino al 2010), Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (socio fino al 2012), Società Ginnastica Andrea Doria 1895 di Genova (socio fino al 2012), Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 (socio fino al 2012), Soc. Ginnastica Comense 1872 (socio fino al 2012 - sembra non esista più), Circolo Eridano Torino 1864 (socio fino al 2014), ovvero in quanto affiliati solo per un periodo e non dalla costituzione: Circolo Pattinatori Valentino 1874 (affiliato solo un anno: 2002) e Soc. Ginnastica Triestina Nautica 1863 (affiliato dal 2006 al 2014).
- (9) Con l'entrata in vigore dell'euro la quota venne fissata in euro 150,00, rimasta sempre invariata negli anni.
- (10) Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta ha versato la quota per l'anno 2001 per acquisire i titoli per diventare ai sensi dell'art 5.6 comma 1° lettera a) dello Statuto uno dei Soci Benemeriti dell'UNASCI.



Associata Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DELLA 19^a ASSEMBLEA NAZIONALE

sabato, 17 marzo 2018

Caluso (TO), Sala riunione dell'Hotel Erbaluce, Via Circonvallazione n. 1,

La 19^a Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 30 gennaio 2017 prot. n. 18/010 a firma del Presidente UNASCI, Bruno Gozzelino, inizia a Caluso (TO) alle ore 15,00 presso la sala riunioni dell'Hotel Erbaluce organizzata con la collaborazione organizzativa dell'a. s. d. Vallorco Calcio 1912, con il suo Presidente, Antonio Cesarino, e la Casa Editrice Bradipolibri s.r.l., con il suo Direttore Luca Turolla, che si ringraziano vivamente.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 51 Associazioni Sportive Centenarie Soci in regola con il versamento della quota associativa 2018 di cui:
personalmente (n. 27):

CALABRIA - 2

- | | | |
|---|------|----------------|
| 1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria | 1862 | Paola TRIPODI |
| 2. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo Reggio Calabria | 1903 | Antonio LAGANÀ |

EMILIA ROMAGNA - 4

- | | | |
|--|------|-------------------|
| 3. Società Ginnastica "La Patria" Carpi (MO) | 1879 | Moreno DALLARI |
| 4. Società Canottieri "Nino Bixio" Piacenza | 1883 | Giovanni BERETTA |
| 5. Società Ginnastica Fortitudo - Bologna | 1901 | Tina NATOLI MORRA |
| 6. Società Ciclistica Mirandolese Liguigas | 1903 | Stefano MAI |

FRIULI VENEZIA GIULIA - 1

- | | | |
|--|------|--------------|
| 7. Club Alpino Italiano Sezione di Gorizia | 1883 | Paolo GEOTTI |
|--|------|--------------|

LAZIO - 1

- | | | |
|--|------|------------------|
| 8. Associazione Ginnastica Forza e Libertà Rieti | 1891 | Norma MOSCATELLI |
|--|------|------------------|

LIGURIA - 3

- | | | |
|---|------|------------------|
| 9. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona | 1883 | Carla REGONDI |
| 10. Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia di Sarzana (SP) | 1884 | Marco CASTELLINI |
| 11. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia | 1890 | Bruno DAL MOLIN |

LOMBARDIA - 4

- | | | |
|---|------|------------------------|
| 12. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi | 1874 | Anna PAGANI |
| 13. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. - Gallarate (Va) | 1876 | Mirko COLOMBO |
| 14. "La Costanza 1884 - Andrea Massucchi" a.s.d. Mortara (PV) | 1884 | Rodolfo CARRERA |
| 15. Società Canottieri Luino a. s. d. di Luino (VA) | 1888 | Alessandro DEL FERRARO |

PIEMONTE - 6

- | | | |
|--|------|-----------------|
| 16. Reale Società Ginnastica di Torino | 1844 | Sergio LAVAGNO |
| 17. Club Scherma Torino | 1879 | Mario VECCHIONE |

18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	1883	Maurizio A. CREMASCO
19. A. P. D. Pietro Micca di Biella	1899	Giuseppe LANZA
20. U. C. A. T. (Unione Ciclo Alpina Torino)	1907	Luciano TOMIO
21. Vallorco Calcio 1912 a. s. d. - Courgnè (TO)	1912	Antonio CESARINO
PUGLIA - 1		
22. Lega Navale Italiana Sezione di Bari	1901	Claudia RESTA
SARDEGNA - 1		
23. Società Canottieri Ichnusa di Cagliari	1891	Claudio PIA
SICILIA - 1		
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa IPPOLITO
TOSCANA - 1		
25. Mens Sana in Corpore sano - Siena	1871	Lorena FRANCONI
VENETO - 2		
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	1868	Mario BRUNIERA
27. C.A.I. sez. Cadorina "Luigi Rizzardi" - Auronzo di Cadore (BL)	1874	Glauco GRANATELLI
per delega (n. 24):		
CALABRIA		
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	1882	(Antonio LAGANÀ)
EMILIA ROMAGNA		
29. "Panaro - Modena" ASD - SGS di Modena	1870	(Moreno DALLARI)
30. Società Canottieri "Vittorino da Feltre" di Piacenza	1883	(Giovanni BERETTA)
31. Polisportiva Villa d'Oro di Modena	1905	(Tina NATOLI MORRI)
32. Società Bocciofila Modenese a. s. d. di Modena	1910	(Stefano MAI)
FRIULI VENEZIA GIULIA		
33. Club Alpino Italiano Sezione di Fiume	1885	(Paolo GEOTTI)
LAZIO		
34. Società Sportiva Lazio	1900	(Norma MOSCATELLI)
LIGURIA		
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova	1851	(Marco CASTELLINI)
36. a. s. d. Ginnastica Levante (SP)	1907	(Carla REGONDI)
LOMBARDIA		
37. Ginnastica Pavese a. s. d. - Pavia	1879	(Rodolfo CARRERA)
38. Società Ginnastica Pro Patria 1883 di Milano	1883	(Mirko COLOMBO)
39. Società Canottieri Milano 1890	1890	(Alessandro DEL FERRARO)
40. Società Canottieri Adda di Lodi	1891	(Anna PAGANI)
PIEMONTE		
41. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	1862	(Giuseppe LANZA)
42. Reale Società Canottieri Cerea di Torino	1863	(Mario VECCHIONE)
43. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure (AL)	1884	(Maurizio A. CREMASCO)
44. Società Torinese Caccia a Cavallo di Nichelino	1890	(Sergio LAVAGNO)
45. Veloce Club Pinerolo (TO)	1894	(Luciano TOMIO)
46. O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio di Oleggio (Novara)	1914	Antonio CESARINO)
PUGLIA		
47. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato (Bari)	1884	(Claudia RESTA)
SARDEGNA		
48. Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari	1902	(Claudio PIA)
TOSCANA		
49. A. S. D. Costone (S. Ginnastica Fides) di Siena	1904	(Lorena FRANCONI)
VENETO		
50. Società Ginnico Sportiva "Spes" di Mestre (VE)	1903	(Glauco GRANATELLI)
51. Football Club Dil. Conegliano Calcio 1907 - Conegliano (TV)	1907	(Mario BRUNIERA)

Sono inoltre presenti le seguenti 2 società affiliate negli anni scorsi ma che non hanno ancora versato la quota 2018 e quindi non hanno diritto a voto:

SICILIA

1. Sport Club Marsala s. s. d. a r. l. 1912 di Marsala (Trapani) 1912 Salvatore Lo Presti

VALLE D'AOSTA

2. Club Sportivo Lys a. s. d. di Pont Saint Martin (Aosta) 1905 Lorenzo Xavier

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci. Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'UNASCI:

Per il Consiglio Nazionale UNASCI:

1. Bruno Gozzelino, Presidente U.C.AT. (Unione Ciclo Alpina Torino) 1907;
2. Patrizia Longo, Segretario;
3. Andrea Penza, Vicepresidente Vicario Area Centro Società Sportiva Lazio 1900 di Roma;
4. Marcello Zaetta, Vicepresidente Area Sud Lega Navale Italiana sezione di Bari 1901;
5. Giancarlo Carabelli, Consigliere Fanfulla a. s. d. Ginnastica e Scherma 1874 di Lodi;
6. Antonio Saccone, Consigliere Mens Sana in Corpore Sano - Siena 1871;
7. Marco Antonio Tieghi, Consigliere Club Alpino Italiano - sezione di Fiume 1885;
8. Mauro Valcareggi, Consigliere posizione in sospenso;

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

9. Gerolamo Giudice, Presidente Tiro a Segno Naz.le Sezione di Rapallo (GE) 1884;
10. Francesco Scarpellini, Effettivo Assoc. Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891; Presidente Onorario;
11. Sergio Lavagno Reale Società Ginnastica di Torino 1844).

I Dirigenti Nazionali assenti giustificati sono stati: Andrea Penza (Vice Pres. Vicario Area Centro S. S. Lazio 1900 – Roma), Leopoldo Raoli (Consigliere Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure (AL) 1884), Sergio Rossi (membro eff. Coll. Revisori Conti - Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902), Caterina Parma (membro suppl. Coll. Revisori Conti – commercialista in Torino), Bruno D'Ambrosio (membro suppl. Coll. Revisori Conti - Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari), Sergio Pepe (Presidente Collegio Proviviri - Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893), Giovanni Braconi (membro effettivo Collegio Proviviri - Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884), Giuseppe Vecchiotti (membro effettivo Collegio Proviviri - Soc. Ginn. Persicetana 1876 di S. Giovanni in Persiceto (BO), Maria Federica Zacconi (membro supplente Collegio Proviviri – a. s. d. Ginnastica Pro Vercelli 1892 di Vercelli), Mario Tellarini (membro supplente Collegio dei Proviviri - Società Ginnastica Pro Patria 1883 di Milano) e Cristina Luppi (Giudice Unico Nazionale - Società Ginnastica "La Patria" 1879 - Carpi).

All'inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti una cartella con i seguenti documenti: a) saluto del Dott. Giovanni Malagò, Presidente del CONI Nazionale; b) saluto del dott. Roberto Fabbri, Segretario Generale del CONI Nazionale; c) saluto del Prof. Gianfranco Porqueddu, Presidente Regionale CONI Piemonte; d) saluto di Antonio Cesarino, Presidente dell'A. S. D. Vallorco 1912; e) saluto del Dott. Sergio Chiamparino, Presidente della Regione Piemonte; f) saluto del Dott. Giovanni Maria Ferraris, Assessore allo Sport della Regione Piemonte; g) saluto del Dott. Marco Marocco, Vice Sindaco della Città Metropolitana di Torino; h) saluto dell'arch. Maria Rosa Cena, Sindaco del Comune di Caluso; i) saluto del dott. Roberto Podio, Assessore allo Sport del Comune di Caluso; l) saluto di Don Loris Cena, Arciprete di Caluso; m) saluto del dott. Luca Turolla, direttore della Casa Editrice Bradipolibri s.r.l.; n) relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività 2017 e sul programma 2018; o) bilancio Consuntivo per l'anno 2017; p) bilancio Preventivo per l'anno 2018; q) relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; r) elenco delle Società affiliate nel 2017-2018; s) relazioni espresse durante il Convegno "Luci e Ombre nello Sport. Vittoria - sconfitta - speranza" e precisamente la relazione elaborata dal dott. Francesco Caremani (Arezzo – giornalista di Calcio Illustrato, Unità, Il Foglio) sul tema: "1968-2018, azzurro

tenebra: la Nazionale italiana, dalla conquista dell'Europeo all'eliminazione dal Mondiale"; la relazione redatta dal dott. Luca Rolandi (Torino - giornalista e ricercatore di storia sociale) sul tema: "Etica, spirito e corpo: lo sport pulito da costruire e insegnare"; e la relazione predisposta dal dott. Paolo Viberti (Torino - giornalista di Tuttosport, opinionista RAI ai Giochi Olimpici Invernali 2018) sul tema: "La Vita oltre lo Sport: Quando si spengono le luci".

Si inizia quindi la 19ª Assemblée Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto del Presidente dell'UNASCI e delle Autorità

Alcune Autorità sono personalmente presenti all'inizio dell'Assemblée e porgono il loro saluto: in particolare il prof. Gianfranco Porqueddu, Presidente Regionale CONI Piemonte, il dott. Giovanni Maria Ferraris, Assessore allo Sport della Regione Piemonte, e l'arch. Maria Rosa Cena, Sindaco di Caluso. Quindi Antonio Cesarino, Presidente del Vallorco Calcio 1912 a. s. d. consegna un omaggio-ricordo della società a tutti i Dirigenti delle Società presenti, porgendo loro il suo benvenuto. L'Avv. Bruno Gozzelino, Presidente dell'UNASCI, porge il benvenuto dell'UNASCI e ringrazia particolarmente le Autorità che hanno inviato un cenno di saluto all'UNASCI nonché il Presidente ed i Soci del Vallorco Calcio 1912 a. s. d. per la cordiale accoglienza. Il Presidente Gozzelino conclude la sua introduzione augurando a tutti proficui lavori assembleari.

2. Comunicazione della Commissione verifica poteri

La Commissione Verifica Poteri (nominata dal Consiglio Nazionale nelle riunioni n. 88 del 16 dicembre 2017 a Milano e n. 89 del 10 febbraio 2018 a Siena), formata da Claudia Resta (Lega Navale Italiana - Sezione di Bari 1901), Anna Pagani (Fanfulla 1874 a. s. d. Ginnastica e Scherma - Lodi) e Lorena Francioni (Mens Sana in Corpore sano 1871 di Siena), comunica che sono presenti 51 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale. Ad oggi sono n. 137 le società che hanno versato la quota associativa nel 2018. Ai sensi dell'art. 9.8 dello Statuto, l'Assemblée Ordinaria Annuale non Elettiva è valida in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei Soci aventi diritto a voto presenti: l'Assemblée pertanto è validamente costituita.

Potenzialmente sono Soci nel 2018 n. 198 Associazioni Sportive Centenarie e cioè le n.195 Società affiliate nell'anno 2017 e le n.3 Società affiliate per la prima volta nel 2018 prima di questa Assemblée.

3. Elezione del Presidente, del Segretario dell'Assemblée e della Commissione scrutatori. (tre membri)

L'Assemblée, su proposta del Presidente UNASCI Bruno Gozzelino, elegge per acclamazione lo stesso avv. Bruno Gozzelino, dirigente dell'U.C.A.T. 1907 Torino e Presidente UNASCI, quale Presidente dell'Assemblée, e la Dott.ssa Patrizia Longo, Segretario Nazionale dell'UNASCI, quale Segretario dell'Assemblée.

L'Assemblée, su proposta del Presidente dell'Assemblée Bruno Gozzelino, elegge per acclamazione quali scrutatori Antonio Laganà, Claudio Pia e Luciano Tomio.

4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività dell'anno 2017

Il Presidente Gozzelino, a nome dell'intero Consiglio Nazionale UNASCI, presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale del 2017, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite.

Il Presidente Gozzelino sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. (a testimonianza dell'apprezzamento dei progetti che l'UNASCI presenta e realizza) annualmente e ringrazia il C.O.N.I. per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. Dr. Giovanni Malagò ha voluto rivolgere all'UNASCI in questa occasione e per la presenza - sempre importante - di vari Dirigenti CONI alle iniziative dell'UNASCI.

Il Presidente Gozzelino sottolinea la rilevanza per l'UNASCI del sito istituzionale che è molto seguito e consultato e l'importanza dei progetti realizzati dall'UNASCI che meritano di essere proseguiti negli anni, quali il progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", il progetto "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva",

il progetto “Lo Sport centenario in Cartolina - Immagini di oltre un secolo”, il progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI e la Collana UNASCI.

Il Presidente sottolinea che vi è una tendenza ad un assestamento intorno alle duecento società iscritte: infatti, dopo che nel 2011 si è toccata la punta massima di società affiliate con n. 205 società iscritte, negli anni successivi si è scesi a n. 200 nel 2012 ed a n. 193 nel 2013 ma nel 2014 si è saliti a quota n. 198 e poi toccare nuovamente nel 2015 le n. 200 associazioni sportive centenarie soci. Nel 2016 si è tornati a n. 194 Soci. Nel 2017 sono attualmente n. 195 le associazioni sportive centenarie affiliate: si spera che ancora alcune società versino insieme la quota 2015, 2016 e 2017. Quest'anno, 2018, è possibile che le affiliazioni si mantengano costanti intorno a quota 200 società associate. Il Presidente ritiene che il numero delle società sportive centenarie affiliate sia senz'altro molto significativo, anche se auspica sempre un ulteriore aumento nell'interesse non tanto dell'UNASCI quanto delle stesse società sportive centenarie.

Il Presidente ringrazia i Dirigenti Nazionali, i Delegati Regionali, i Delegati Provinciali ed in particolare Francesco Scarpellini per il compito che svolge all'interno della Commissione Nazionale Benemerenze del CONI e auspica che sempre più persone vogliano aiutare l'UNASCI nella sua attività.

Al momento le Regioni nelle quali vi è almeno una Società Sportiva Centenaria affiliata sono 19 (mancano solamente Molise e Basilicata: in quest'ultima Regione non risultano esistere società sportive centenarie) ed in tutte queste Regioni è attivo un Delegato Regionale, mentre sono 64 le Province italiane in cui almeno una società sportiva centenaria è affiliata all'UNASCI: attualmente sono n. 59 i Delegati Provinciali operativi e n. 5 devono essere nominati.

Il Presidente Gozzelino dà un benvenuto particolare alle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI per la prima volta nel 2017 (sette) e nel 2018 (tre finora), in particolare a quelle presenti quest'oggi.

Il Presidente Gozzelino conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'UNASCI, ai sensi dell'art. 11.4 g) dello Statuto, ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni sin dall'inizio dell'attività dell'UNASCI) anche negli anni sociali 2018 e 2019 e cioè 150,00 Euro.

L'Assemblea concorda ed approva la linea del Consiglio Nazionale UNASCI sia per quanto riguarda l'entità della quota sia sul fatto che non si è disposti ad accettare l'affiliazione “saltuaria”, ma si debba operare affinché una società una volta iscritta si mantenga costantemente Socio ovvero provveda a versare con continuità la quota associativa

5. Relazione finanziaria con bilancio consuntivo 2017 e bilancio preventivo 2018

elazione finanziaria con bilancio consuntivo 2017 e bilancio preventivo 2018.

Il Presidente Gozzelino illustra quindi il bilancio consuntivo per l'anno 2017 ed il bilancio preventivo 2018, redatti in collaborazione con il Segretario Longo ed il Presidente Onorario, Lavagno.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2017 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 79.107,14; uscite euro 79.107,14, con un bilancio che per l'anno 2017 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2018 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 96.000,00; uscite euro 96.000,00, con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2018 in pareggio.

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inserite nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

Il Presidente Gozzelino sottolinea che il bilancio consuntivo 2017 è in linea con il bilancio di previsione che venne presentato nel 2017 (ricordando che la 2ª rata del contributo CONI 2017 (di € 17.975,00) verrà incassata in effetti nel 2018) e confida che il bilancio di previsione per il 2018 possa essere rispettato.

Il Presidente Gozzelino rivolge un commosso saluto e l'Assemblea osserva un minuto di silenzio in onore dei Dirigenti deceduti nell'anno trascorso.

6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Gerolamo Giudice, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, legge la relazione del Collegio.

La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è agli atti del Collegio dei Revisori dei Conti.

7. Discussione ed approvazione delle relazioni e del bilancio consuntivo 2017

Non vi sono interventi da parte dei partecipanti all'Assemblea e quindi il Presidente Gozzelino pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2017.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Nazionale che quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2017 e preventivo 2018, quest'ultimo già approvato dal Consiglio Nazionale.

L'assemblea rivolge alla Dirigenza dell'UNASCI un caloroso applauso per manifestare l'apprezzamento all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti UNASCI e per complimentarsi per l'esauritiva relazione presentata. Il Presidente Gozzelino, anche a nome del Consiglio Nazionale, ringrazia l'Assemblea.

8. Determinazione delle linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per il 2018

Le linee direttive dell'attività UNASCI 2018 sono state illustrate nella relazione del Presidente Gozzelino.

Il Presidente Gozzelino sottolinea in particolare che nel 2018 si attuerà la continuazione della Collana UNASCI, la prosecuzione del progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie (www.museounasci.it) con l'aggiornamento t e c n i c o ed il miglioramento del sito; il continuo consueto aggiornamento del sito UNASCI (www.unasci.com); la 14ª edizione del progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport"; la 13ª edizione del progetto "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", la 13ª edizione del progetto "Lo sport centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo" e la collaborazione con la rivista "Lancillotto e Nausica".

Tutti i progetti sono già noti ai Soci nelle loro finalità e nelle modalità di attuazione.

In particolare, il progetto "Lo Sport Centenario in Cartolina - Immagini di oltre un secolo" 13ª edizione viene realizzato oggi, come si dirà in dettaglio al successivo punto 9.

La data e la sede per lo svolgimento del 14º Convegno Nazionale Annuale sono già definite: Verona, 20 ottobre 2018, ed il tema sarà attinente all'impiantistica sportiva. Il Convegno sarà svolto anche per celebrare i 150 anni di attività della "Marcantonio Bentegodi" Verona 1868.

La sede e la data della 20ª Assemblea Nazionale 2018 dovrebbe essere Biella, con la collaborazione dell'A.P.D. Pietro Micca 1899 di Biella, ovviamente nel mese di marzo.

La pubblicazione dell'Annuario 2016-2017 (9ª edizione) avverrà nel 2018.

L'UNASCI è attenta non solamente agli aspetti storici dei propri Soci, ma anche ai problemi attuali.

L'Assemblea esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'UNASCI e si esprime a favore del programma di attività proposto per il 2017, secondo quanto illustrato.

A questo punto dell'Assemblea Gozzelino chiede se vi sono ulteriori interventi da parte dei presenti.

Intervengono i seguenti dirigenti:

Mario Vecchione, Presidente Club Scherma Torino 1879, illustra la situazione di difficoltà della società in relazione alla controversia con il Comune di Torino per la sede della società: l'UNASCI esprime solidarietà alla società e dichiara la propria disponibilità a sostenere le tesi della società nelle competenti sedi.

Bruno Dal Molin, Società Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890, consegna a tutti i presenti una lettera a firma della Presidente Silvana Motto Ferrari nella quale chiede di organizzare un evento nazionale a La Spezia. Quindi illustra brevemente l'attività della Fondazione Villaggio Famiglia che opera a La Spezia in cooperazione con la società.

Rodolfo Carrera, Ginnastica Pavese a. s. d. 1879 di Pavia, esprime un grande apprezzamento per la rivista "Lancillotto e Nausica"; manifesta perplessità per i nuovi giochi elettronici che dovrebbero entrare alle Olimpiadi ed invita ad una profonda riflessione sul tema; Giuseppe Lanza, A.P.D. Pietro Micca di Biella 1899, richiama l'importanza dell'alimentazione per i bambini ed i giovani: a Biella verrà allestita una mostra sul tema.

Tina Natoli Morri, Società Ginnastica Fortitudo 1901 Bologna, pone l'attenzione sul fatto che lo Sport deve entrare nella Scuola.

Altri Dirigenti si complimentano per l'attività svolta dall'UNASCI.

Il Presidente Gozzelino ringrazia per tutti gli interventi.

9. Consegna della 13^a Serie di cartoline
del progetto filatelico "Lo Sport Centenario in Cartolina- Immagini di oltre un secolo"

Il Presidente Gozzelino ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti che ne faranno richiesta a mezzo posta nel prossimo futuro mentre il folder delle cartoline verrà spedito a tutte le società sportive associate all'UNASCI nel 2018.

Il Presidente Gozzelino ringrazia il Delegato del Club Alpino Italiano – sezione Cadorina di Auronzo di Cadore (BL) 1874, Glauco Granatelli, ed anche il Gruppo Filatelici della Montagna, il quale anche quest'anno ha realizzato il progetto in maniera come sempre efficace: il mondo filatelico, e non solo, ormai hanno accolto con interesse questa iniziativa UNASCI.

Con Glauco Granatelli, oggi presente, il Presidente Gozzelino illustra il folder con le nove cartoline e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le cartoline sono state dedicate una all'UNASCI ed una ciascuna alle seguenti otto società: Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona 1867; Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma 1883; Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli (Roma) 1884; Società Canottieri Luino (Varese) 1888; Verbano Yacht Club a. s. d. - Stresa (Verbania) 1895; Vela Ancona Nuoto 1902; Società Ciclistica Mirandolese 1903 A. S.

D. – Mirandola (Modena) 1903; Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d. 1904 - Velletri (Roma) 1904. La nona cartolina è dedicata all'UNASCI, con l'immagine storica di una via centrale del Comune di Caluso.

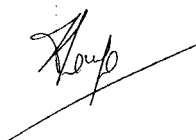
Al solito anche quest'anno una serie speciale (le nove cartoline saranno ciascuna firmate in originale dal Presidente della Società di appartenenza) verrà data alle società inserite nella serie mentre altri folder speciali verranno dati in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI, dott. Giovanni Malagò).

Il Presidente Gozzelino è certo che anche la prossima edizione del progetto nel 2019 avrà successo. Prima della conclusione dell'Assemblea, il Presidente Gozzelino rivolge ancora un sentito grandissimo ringraziamento al CONI, al Presidente, Dott. Giovanni Malagò, al Segretario, Dott. Roberto Fabbricini, al Vice Segretario, Dott. Carlo Mornati, ed a tutti i suoi Dirigenti e Funzionari (in particolare l'Ufficio Riconoscimento Organismi Sportivi DA e EPS) che sempre hanno manifestato e continuano a dimostrare stima e considerazione per l'UNASCI.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell'Assemblea, Bruno Gozzelino, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17,00.

Patrizia Longo
Segretario dell'Assemblea

Bruno Gozzelino
Presidente dell'Assemblea



Sabato sera si è svolta una Cena d'Onore, presso l'Hotel Erbaluce, Via Circonvallazione n. 1, a Caluso.

Domenica 19 marzo 2018, la 19^a Assemblea Nazionale UNASCI è terminata con una visita guidata a Gressoney Saint Jean, e con un pranzo, a base di specialità valdostane, presso il Ristorante "La Marmotta" di Gressoney Saint Jean (AO).



Associata Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DELLA 20^a ASSEMBLEA NAZIONALE

sabato, 16 marzo 2019

Biella, sala riunioni della sede dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899, Via Mucrone n. 3

La 20^a Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 29 gennaio 2019 prot. n. 19/013 a firma del Presidente UNASCI, Bruno Gozzelino, inizia a Biella alle ore 17,00 presso la sala riunioni dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899 organizzata con la collaborazione organizzativa dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899, con il suo Presidente, Ercole Passera, ed un Suo Vicepresidente, Giuseppe Lanza, che si ringraziano vivamente.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti n. 46 Associazioni Sportive Centenarie Soci in regola con il versamento della quota associativa 2019, di cui:
personalmente (n. 35):

CALABRIA - 2

- | | | |
|---|------|----------------|
| 1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria | 1862 | Paola TRIPODI |
| 2. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo Reggio Calabria | 1903 | Antonio LAGANÀ |

EMILIA ROMAGNA - 4

- | | | |
|---|------|------------------|
| 3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna | 1862 | Ivo ANGELINI |
| 4. Società Ginnastica "La Patria" - Carpi (Modena) | 1879 | Moreno DALLARI |
| 5. Società Canottieri "Nino Bixio" - Piacenza | 1883 | Giovanni BERETTA |
| 6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza (Ravenna) | 1884 | Francesco FABBRI |

FRIULI VENEZIA GIULIA - 2

- | | | |
|--|------|-------------------|
| 7. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia | 1868 | Annabella BURLINA |
| 8. Club Alpino Italiano Sezione di Gorizia | 1883 | Paolo GEOTTI |

LAZIO - 1

- | | | |
|--|------|------------------|
| 9. Associazione Ginnastica Forza e Libertà - Rieti | 1891 | Norma MOSCATELLI |
|--|------|------------------|

LIGURIA - 3

- | | | |
|--|------|------------------|
| 10. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona | 1883 | Carla REGONDI |
| 11. Tiro a Segno Nazionale Sez. della Spezia di Sarzana (SP) | 1884 | Marco CASTELLINI |
| 12. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri | 1897 | Giovanni TRAVO |

LOMBARDIA - 5

- | | | |
|--|------|-------------|
| 13. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" a. s. d. - Milano | 1870 | Virna DUCA |
| 14. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 (Lodi) | 1874 | Anna PAGANI |

15. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. - Gallarate (VA)	1876	Mirko COLOMBO
16. Ginnastica Pavese a. s. d. - Pavia 1879 Lorenzo Lanza		
17. Società Canottieri Luino a. s. d. - Luino (VA)	1888	Alessandro DEL FERRARO
PIEMONTE - 7		
18. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Sergio LAVAGNO
19. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia LODIGIANI
20. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Maurizio A. CREMASCO
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure (AL)	1884	Tiziana FERRANDO
22. Veloce Club Pinerolo - Pinerolo (Torino)	1894	Giorgio REUSA
23. A.P.D. "Pietro Micca" - Biella	1899	Ercole PASSERA
24. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) - Torino	1907	Luciano TOMIO
PUGLIA - 2		
25. Circolo Canottieri Barion Sporting Club di Bari	1894	Fabio DI COSMO
26. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	1901	Claudia RESTA
SARDEGNA - 2		
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	1890	Leonardo ADDIS
28. Società Canottieri Ichnusa Cagliari	1891	Claudio PIA
SICILIA - 2		
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa IPPOLITO
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	1884	Natale SPEZIA
TOSCANA - 1		
31. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" - Siena	1871	Lorena FRANCONI
VENETO - 4		
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	1868	Mario BRUNIERA
33. Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina di Auronzo (BL)	1874	Francesca GRANATELLI
34. Società Ginnastica Juventus Alpina - Belluno	1878	Enrico MONTI DI SOPRA
35. Compagnia della Vela A. S. D. - Venezia	1911	Corrado SCRASCIA
per delega (n. 11):		
CALABRIA		
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	1882	(Paola TRIPODI)
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi (RC)	1884	(Antonio LAGANÀ)
EMILIA ROMAGNA		
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	1862	(Ivo ANGELINI)
LAZIO		
39. Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d. - Velletri (Roma)	1904	(Norma MOSCATELLI)
LIGURIA		
40. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia	1890	(Marco CASTELLINI)
PIEMONTE		
41. Società Canottieri Pallanza - Verbania	1896	(Giorgio REUSA)
42. Vallorco Calcio 1912 a. s. d. - Courgnè (Torino)	1912	(Luciano TOMIO)
SARDEGNA		
43. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	1902	(Claudio PIA)
44. Rari Nantes Cagliari a.s.d. - Cagliari	1909	(Leonardo ADDIS)
VENETO		
45. Fondazione Marcantonio Bentegodi - Verona	1868	(Mario BRUNIERA)
46. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" - Vicenza	1875	(Enrico MONTI DI SOPRA)

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci.

Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'UNASCI:

Per il Consiglio Nazionale UNASCI:

1. Bruno Gozzelino, Presidente U.C.AT. (Unione Ciclo Alpina Torino) 1907);
 2. Patrizia Longo, Segretario;
 3. Andrea Penza, Vicepresidente Vicario Area Centro Società Sportiva Lazio 1900 di Roma;
 4. Marcello Zaetta, Vicepresidente Area Sud Lega Navale Italiana sezione di Bari 1901;
 5. Giancarlo Giommetti Vicepresidente Area Nord Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona 1883
 6. Giancarlo Carabelli, Consigliere Fanfulla a. s. d. Ginnastica e Scherma 1874 - Lodi;
 7. Antonio Saccone, Consigliere Mens Sana in Corpore Sano - Siena 1871;
 8. Marco Antonio Tieghi, Consigliere Club Alpino Italiano - sezione di Fiume 1885;
 9. Leopoldo Raoli, Consigliere Tiro a Segno Naz.le Sezione di Novi Ligure (AL) 1884;
- Per il Collegio dei Revisori dei Conti:
10. Gerolamo Giudice, Presidente Tiro a Segno Naz.le Sezione di Rapallo (GE) 1884;
 11. Francesco Scarpellini, Effettivo Assoc. Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891;
 12. Sergio Rossi Effettivo Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902;
- Presidente Onorario:
13. Sergio Lavagno Reale Società Ginnastica di Torino 1844.

I Dirigenti Nazionali assenti giustificati sono stati: Caterina Parma (membro suppl. Coll. Revisori Conti - commercialista in Torino), Bruno D'Ambrosio (membro suppl. Coll. Revisori Conti - Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 Bari), Sergio Pepe (Presidente Collegio Probiviri - Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893), Giovanni Braconi (membro effettivo Collegio Probiviri - Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884), Giuseppe Vecchietti (membro effettivo Collegio Probiviri - Soc. Ginn. Persicetana 1876 di S. Giovanni in Persiceto (BO), Maria Federica Zacconi (membro supplente Collegio Probiviri - a. s. d. Ginnastica Pro Vercelli 1892 di Vercelli), Mario Tellarini (membro supplente Collegio dei Probiviri - Società Ginnastica Pro Patria 1883 di Milano) e Cristina Luppi (Giudice Unico Nazionale - Società Ginnastica "La Patria" 1879 - Carpi).

All'inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti una cartella con i seguenti documenti: a) saluto del Dott. Giovanni Malagò, Presidente del CONI Nazionale; b) saluto del dott. Carlo Mornati, Segretario Generale del CONI Nazionale; c) saluto del Prof. Gianfranco Porqueddu, Presidente Regionale CONI Piemonte; d) saluto della prof.ssa Anna Tamagnone, CONI Point Biella; e) saluto del Dott. Giovanni Maria Ferraris, Assessore allo Sport della Regione Piemonte; f) saluto del Dott. Gianluca Foglia Barbisin, Presidente della Provincia di Biella, e del dott. Emanuele Ramella Pralungo, Vicepresidente della Provincia di Biella; g) saluto dell'avv. Marco Cavicchioli, Sindaco della Città di Biella, e del prof. Sergio Leone, Assessore allo Sport della Città di Biella; h) copia dicembre 2018, della pubblicazione "La Montanina", rivista edita dalla A.P.D. "Pietro Micca" 189 Biella; i) saluto del Vescovo di Biella, mons. Roberto Farinella; l) messaggio del dott. Franco Ferraris, Fondazione CR Biella; m) relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività 2018 e sul programma 2019; n) bilancio Consuntivo per l'anno 2018; o) bilancio Preventivo per l'anno 2019; p) relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; p) elenco delle Società affiliate nel 2018-2019; q) relazioni esposte durante il Convegno "Sport è Salute. Per saperne di più" e cioè la relazione elaborata dal dott. Giovanni Lorenzoni (Biella, Medico Chirurgo Spec. in Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica - Medico esperto in Medicina Tradizionale Cinese e Agopuntura) sul tema: "La Sport e la medicina tradizionale cinese" e la relazione predisposta dal prof. Luigi Casale (Torino, Docente di Scienze Motorie e Sportive, Formatore nazionale Scuola dello Sport del CONI, CONI Point Torino) sul tema: "Progettare il movimento per i bambini, sportivi di domani".

Si inizia quindi la 20ª Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto del Presidente dell'UNASCI e delle Autorità

Alcune Autorità sono personalmente presenti all'inizio dell'Assemblea e porgono il loro saluto: in particolare il dott. Sergio Leone, Assessore allo Sport del Comune di Biella, la prof.ssa Anna Zumaglini, CONI Point Biella ed il dott. Ercole Passera, Presidente dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899 Biella, il quale consegna un omaggio-ricordo della società a tutti i Dirigenti delle Società presenti, porgendo loro il suo benvenuto.

L'Avv. Bruno Gozzelino, Presidente dell'UNASCI, porge il benvenuto dell'UNASCI e ringrazia particolarmente le Autorità che hanno inviato un cenno di saluto all'UNASCI nonché il Presidente ed i Soci dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899 Biella per la cordiale accoglienza.

Il Presidente Gozzelino conclude la sua introduzione augurando a tutti proficui lavori assembleari.

2. Comunicazione della Commissione verifica poteri

Reggio Calabria), formata da Norma Moscatelli (Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" 1891 di Rieti), Anna Pagani (Fanfulla 1874 a. s. d. Ginnastica e Scherma - Lodi) e Tiziana Ferrando (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure 1884), comunica che sono presenti 46 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale. Ad oggi sono n. 135 le società che hanno versato la quota associativa nel 2019. Ai sensi dell'art. 9.8 dello Statuto, l'Assemblea Ordinaria Annuale non Elettiva è valida in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei Soci aventi diritto a voto presenti: l'Assemblea pertanto è validamente costituita.

Potenzialmente sono Soci nel 2019 n. 200 Associazioni Sportive Centenarie e cioè le n.193 Società affiliate nell'anno 2018 e le n.7 Società affiliate per la prima volta nel 2019 prima di questa Assemblea.

3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e della Commissione scrutatori (tre membri)

L'Assemblea, su proposta del Presidente UNASCI Bruno Gozzelino, elegge per acclamazione lo stesso avv. Bruno Gozzelino, dirigente dell'U.C.A.T. 1907 Torino e Presidente UNASCI, quale Presidente dell'Assemblea, e la Dott.ssa Patrizia Longo, Segretario Nazionale dell'UNASCI, quale Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea, su proposta del Presidente dell'Assemblea Bruno Gozzelino, elegge per acclamazione quali scrutatori Antonio Laganà, Claudio Pia e Luciano Tomio.

4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività dell'anno 2018

Il Presidente Gozzelino, a nome dell'intero Consiglio Nazionale UNASCI, presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale del 2018, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite.

Il Presidente Gozzelino sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. (a testimonianza dell'apprezzamento dei progetti che l'UNASCI presenta e realizza) annualmente e ringrazia il C.O.N.I. per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. Dr. Giovanni Malagò ha voluto rivolgere all'UNASCI in questa occasione e per la presenza - sempre importante - di vari Dirigenti CONI alle iniziative dell'UNASCI.

Il Presidente Gozzelino sottolinea la rilevanza per l'UNASCI del sito istituzionale che è molto seguito e consultato e l'importanza dei progetti realizzati dall'UNASCI che meritano di essere proseguiti negli anni, quali il progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", il progetto "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", il progetto "Lo Sport centenario in Cartolina - Immagini di oltre un secolo", il progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI e la Collana UNASCI.

Il Presidente sottolinea che vi è una tendenza ad un assestamento intorno alle duecento società iscritte: infatti, dopo che nel 2011 si è toccata la punta massima di società affiliate con n.

205 società iscritte, negli anni successivi si è scesi a n. 200 nel 2012 ed a n. 193 nel 2013 ma nel 2014 si è saliti a quota n. 198 e poi toccare nuovamente nel 2015 le n. 200 associazioni sportive centenarie soci. Nel 2016 si è tornati a n. 194 Soci. Nel 2017 sono state n. 197 le associazioni sportive centenarie affiliate e nel 2018 sono attualmente n. 193 le associazioni sportive affiliate: si spera che ancora alcune società versino insieme la quota 2016, 2017 e 2018. Quest'anno, 2019, è possibile che le affiliazioni si mantengano costanti intorno a quota 200 società associate. Il Presidente ritiene che il numero delle società sportive centenarie affiliate sia senz'altro molto significativo, anche se auspica sempre un ulteriore aumento nell'interesse non tanto dell'UNASCI quanto delle stesse società sportive centenarie.

Il Presidente ringrazia i Dirigenti Nazionali, i Delegati Regionali, i Delegati Provinciali ed in particolare Francesco Scarpellini per il compito che svolge all'interno della Commissione Nazionale Benemerite del CONI e auspica che sempre più persone vogliano aiutare l'UNASCI nella sua attività.

Al momento le Regioni nelle quali vi è almeno una Società Sportiva Centenaria affiliata sono 19 (mancano solamente Molise e Basilicata: in quest'ultima Regione non risultano esistere società sportive centenarie) ed in tutte queste Regioni è attivo un Delegato Regionale, mentre sono 65 le Province italiane in cui almeno una società sportiva centenaria è affiliata all'UNASCI: attualmente sono n. 58 i Delegati Provinciali operativi e n. 7 devono essere nominati.

Il Presidente Gozzelino dà un benvenuto particolare alle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI per la prima volta nel 2018 (sette) e nel 2019 (sette finora), in particolare a quelle presenti quest'oggi.

Il Presidente Gozzelino conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'UNASCI, ai sensi dell'art. 11.4 g) dello Statuto, ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni sin dall'inizio dell'attività dell'UNASCI) anche negli anni sociali 2019 e 2020 e cioè 150,00 Euro.

L'Assemblea concorda ed approva la linea del Consiglio Nazionale UNASCI sia per quanto riguarda l'entità della quota sia sul fatto che non si è disposti ad accettare l'affiliazione "saltuaria", ma si debba operare affinché una società una volta iscritta si mantenga costantemente Socio ovvero provveda a versare con continuità la quota associativa.

5. Relazione finanziaria con bilancio consuntivo 2018 e bilancio preventivo 2019

Il Presidente Gozzelino illustra quindi il bilancio consuntivo per l'anno 2018 ed il bilancio preventivo 2019, redatti in collaborazione con il Segretario Longo e il Presidente Onorario, Lavagno.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2018 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 83.926,01; uscite euro 83.926,01, con un bilancio che per l'anno 2018 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2019 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 96.000,00; uscite euro 96.000,00, con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2019 in pareggio.

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inserite nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

Il Presidente Gozzelino sottolinea che il bilancio consuntivo 2018 è in linea con il bilancio di previsione che venne presentato nel 2018 (ricordando che la 2ª rata del contributo CONI 2018 (di € 17.800,00) verrà incassata in effetti nel 2019) e confida che il bilancio di previsione per il 2019 possa essere rispettato.

Il Presidente Gozzelino rivolge un commosso saluto e l'Assemblea osserva un minuto di silenzio in onore dei Dirigenti deceduti nell'anno trascorso.

6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Gerolamo Giudice, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, legge la relazione del Collegio.

La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è agli atti del Collegio dei Revisori dei Conti.

7. Discussione ed approvazione delle relazioni e del bilancio consuntivo 2018

Non vi sono interventi da parte dei partecipanti all'Assemblea e quindi il Presidente Gozzelino pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2018.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Nazionale che quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019, quest'ultimo già approvato dal Consiglio Nazionale.

L'assemblea rivolge alla Dirigenza dell'UNASCI un caloroso applauso per manifestare l'apprezzamento all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti UNASCI e per complimentarsi per l'esauritiva relazione presentata. Il Presidente Gozzelino, anche a nome del Consiglio Nazionale, ringrazia l'Assemblea.

8. Determinazione delle linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per il 2019

Le linee direttive dell'attività UNASCI 2019 sono state illustrate nella relazione del Presidente Gozzelino.

Il Presidente Gozzelino sottolinea in particolare che nel 2019 si attuerà la continuazione della Collana UNASCI, la prosecuzione del progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie (www.museounasci.com) con un sito tecnicamente aggiornato; il continuo consueto aggiornamento del sito UNASCI (www.unasci.com); la 15ª edizione del progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport"; la 14ª edizione del progetto "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", la 14ª edizione del progetto "Lo sport centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo" e la collaborazione con la rivista "Lancillotto e Nausica".

Tutti i progetti sono già noti ai Soci nelle loro finalità e nelle modalità di attuazione.

In particolare, il progetto "Lo Sport Centenario in Cartolina - Immagini di oltre un secolo" 14ª edizione viene realizzato oggi, come si dirà in dettaglio al successivo punto 9.

La data e la sede per lo svolgimento del 15º Convegno Nazionale Annuale dovrebbe essere Bari nell'ultima o nella penultima settimana di ottobre 2019 ed il tema è ancora da decidere. Il Convegno sarà svolto anche per celebrare i 125 anni di attività della Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 di Bari.

La sede e la data della 21ª Assemblea Nazionale 2020 dovrebbe essere Milano, con la collaborazione della Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" Milano 1870, ovviamente nel mese di marzo.

La pubblicazione dell'Annuario 2016-2017 (9ª edizione) avverrà nel 2019.

L'UNASCI è attenta non solamente agli aspetti storici dei propri Soci, ma anche ai problemi attuali.

Il Presidente Gozzelino accenna ad altre due nuove iniziative che potrebbero essere realizzate nel 2019:

1º la prima riguarda la possibilità di stabilire una convenzione con l'Istituto del Credito Sportivo (ICS) specificamente rivolta alle società sportive centenarie affiliate all'UNASCI;

2º la seconda riguarda la possibilità che l'UNASCI istituisca un fondo di solidarietà per le associazioni sportive centenarie che subiscono danni dovuti a calamità naturali come un terremoto o un'alluvione.

Claudio Pia chiede se il CONI ritiene ammissibile la creazione di un fondo di solidarietà: il Presidente Gozzelino risponde che occorre fare riferimento allo Statuto dell'UNASCI. Se lo Statuto non lo vieta, non ci sono problemi.

Per entrambe queste ipotesi l'Assemblea - unanime - affida al Consiglio Nazionale l'ultima decisione, approvando sin d'ora quanto verrà deciso.

Per tutto il resto, l'Assemblea esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'UNASCI e si esprime a favore del programma di attività proposto per il 2019, secondo quanto illustrato.

A questo punto dell'Assemblea Gozzelino chiede se vi sono ulteriori interventi da parte dei presenti.

Alcuni Dirigenti si complimentano ancora per l'attività svolta dall'UNASCI.
Il Presidente Gozzelino ringrazia per tutti gli interventi.

9. Consegna della 14ª Serie di cartoline del progetto filatelico.
“Lo Sport Centenario in Cartolina- Immagini di oltre un secolo”

Il Presidente Gozzelino ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti che ne faranno richiesta a mezzo posta nel prossimo futuro mentre il folder delle cartoline verrà spedito a tutte le società sportive associate all'UNASCI nel 2019.

Il Presidente Gozzelino ringrazia il Delegato del Club Alpino Italiano – sezione Cadorina di Auronzo di Cadore (BL) 1874, Glauco Granatelli, ed anche il Gruppo Filatelici della Montagna, il quale anche quest'anno ha realizzato il progetto in maniera come sempre efficace: il mondo filatelico, e non solo, ormai hanno accolto con interesse questa iniziativa UNASCI. Glauco Granatelli è oggi assente per un'indisposizione fisica: è presente la figlia Francesca. L'Assemblea formula a Glauco Granatelli gli auguri di una buona guarigione.

Il Presidente Gozzelino illustra il folder con le nove cartoline e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le cartoline sono state dedicate una all'UNASCI ed una ciascuna alle seguenti otto società: Società Ginnastica Juventus Alpina 1878 - Belluno, Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova 1884 - Padova, Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo 1884 - Rapallo (Genova), Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari 1890 - Sassari, Società Ginnico - Sportiva Fortitudo 1903 a. s. d. - Reggio Calabria, Moto Club Piacenza “Celeste Cavaciuti” 1906 - Piacenza, Football Club Dilettantistico Calcio Conegliano 1907 - Conegliano (Treviso) e A.S.D. Città di Baveno Calcio (già U.S. Bavenese) 1908 - Baveno (Verbania). La nona cartolina è dedicata all'UNASCI, con La veduta esterna dell'Accademia dello Sport - “Pala Lunghi”, sede sportiva dell'A.P.D. Pietro Micca 1899, inaugurata nel dicembre 2018.

Al solito anche quest'anno una serie speciale (le nove cartoline saranno ciascuna firmate in originale dal Presidente della Società di appartenenza) verrà data alle società inserite nella serie mentre altri folder speciali verranno dati in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI, dott. Giovanni Malagò).

Il Presidente Gozzelino è certo che anche la prossima edizione del progetto nel 2020 avrà successo.

Prima della conclusione dell'Assemblea, il Presidente Gozzelino rivolge ancora un sentito grandissimo ringraziamento al CONI, al Presidente, Dott. Giovanni Malagò, al Segretario, Dott. Carlo Mornati, e a tutti i Dirigenti e Funzionari del CONI (in particolare l'Ufficio Riconoscimento Organismi Sportivi DA e EPS) che sempre hanno manifestato e continuano a dimostrare stima e considerazione per l'UNASCI.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell'Assemblea, Bruno Gozzelino, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17,50.

Patrizia Longo
Segretario dell'Assemblea



Bruno Gozzelino
Presidente dell'Assemblea





Associata Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DELLA 5^a ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA

sabato, 16 marzo 2019

Biella, sala riunioni della sede dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899, Via Mucrone n. 3

La 5^a Assemblea Nazionale Straordinaria UNASCI delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 29 gennaio 2019 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Bruno Gozzelino, ed organizzata dall'UNASCI, inizia in Biella alle ore 17,50 presso la sala riunioni della sede dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899 in Biella, Via Mucrone n.3.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti n. 46 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente (35):

CALABRIA - 2

- | | | |
|---|------|----------------|
| 1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria | 1862 | Paola TRIPODI |
| 2. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo Reggio Calabria | 1903 | Antonio LAGANÀ |

EMILIA ROMAGNA - 4

- | | | |
|---|------|------------------|
| 3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna | 1862 | Ivo ANGELINI |
| 4. Società Ginnastica "La Patria" - Carpi (Modena) | 1879 | Moreno DALLARI |
| 5. Società Canottieri "Nino Bixio" - Piacenza | 1883 | Giovanni BERETTA |
| 6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza (Ravenna) | 1884 | Francesco FABBRI |

FRIULI VENEZIA GIULIA - 2

- | | | |
|--|------|-------------------|
| 7. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia | 1868 | Annabella BURLINA |
| 8. Club Alpino Italiano Sezione di Gorizia | 1883 | Paolo GEOTTI |

LAZIO - 1

- | | | |
|--|------|------------------|
| 9. Associazione Ginnastica Forza e Libertà - Rieti | 1891 | Norma MOSCATELLI |
|--|------|------------------|

LIGURIA - 3

- | | | |
|--|------|------------------|
| 10. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona | 1883 | Carla REGONDI |
| 11. Tiro a Segno Nazionale Sez. della Spezia di Sarzana (SP) | 1884 | Marco CASTELLINI |
| 12. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri | 1897 | Giovanni TRAVO |

LOMBARDIA - 5

- | | | |
|--|------|---------------|
| 13. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" a. s. d. - Milano | 1870 | Virna DUCA |
| 14. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 (Lodi) | 1874 | Anna PAGANI |
| 15. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. - Gallarate (VA) | 1876 | Mirko COLOMBO |

16. Ginnastica Pavese a. s. d. - Pavia 1879 Lorenzo Lanza		
17. Società Canottieri Luino a. s. d. - Luino (VA)	1888	Alessandro DEL FERRARO
PIEMONTE - 7		
18. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Sergio LAVAGNO
19. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia LODIGIANI
20. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Maurizio A. CREMASCO
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure (AL)	1884	Tiziana FERRANDO
22. Veloce Club Pinerolo - Pinerolo (Torino)	1894	Giorgio REUSA
23. A.P.D. "Pietro Micca" - Biella	1899	Ercole PASSERA
24. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) - Torino	1907	Luciano TOMIO
PUGLIA - 2		
25. Circolo Canottieri Barion Sporting Club di Bari	1894	Fabio DI COSMO
26. Lega Navale Italiana -Sezione di Bari	1901	Claudia RESTA
SARDEGNA - 2		
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	1890	Leonardo ADDIS
28. Società Canottieri Ichnusa Cagliari	1891	Claudio PIA
SICILIA - 2		
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa IPPOLITO
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	1884	Natale SPEZIA
TOSCANA - 1		
31. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" - Siena 1871		Lorena FRANCONI
VENETO - 4		
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	1868	Mario BRUNIERA
33. Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina di Auronzo (BL)	1874	Francesca GRANATELLI
34. Società Ginnastica Juventus Alpina - Belluno	1878	Enrico MONTI DI SOPRA
35. Compagnia della Vela A. S. D. - Venezia	1911	Corrado SCRASCIA
per delega (n. 11):		
CALABRIA		
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	1882	(Paola TRIPODI)
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi (RC)	1884	(Antonio LAGANÀ)
EMILIA ROMAGNA		
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	1862	(Ivo ANGELINI)
LAZIO		
39. Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d. - Velletri (Roma)	1904	(Norma MOSCATELLI)
LIGURIA		
40. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia	1890	(Marco CASTELLINI)
PIEMONTE		
41. Società Canottieri Pallanza - Verbania	1896	(Giorgio REUSA)
42. Vallorco Calcio 1912 a. s. d. - Courgnè (Torino)	1912	(Luciano TOMIO)
SARDEGNA		
43. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	1902	(Claudio PIA)
44. Rari Nantes Cagliari a.s.d. - Cagliari	1909	(Leonardo ADDIS)
VENETO		
45. Fondazione Marcantonio Bentegodi - Verona	1868	(Mario BRUNIERA)
46. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" - Vicenza	1875	(Enrico MONTI DI SOPRA)

Sono presenti per il Consiglio Direttivo dell'U.N.A.S.C.I.: il Presidente Bruno Gozzelino; il Segretario Nazionale Patrizia Longo, il Vicepresidente Vicario e Area Centro Andrea Penza; il Vicepresidente Area Nord Giancarlo Giommetti, il Vicepresidente Area Sud Marcello Zaretta e i Consiglieri Nazionali Giancarlo Carabelli, Leopoldo Raoli, Antonio Saccone e Marco Antonio Tieghi.

Sono presenti per il Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'U.N.A.S.C.I.: Gerolamo Giudice, Francesco Scarpellini e Sergio Rossi.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno

1. Comunicazione della Commissione verifica poteri

La Commissione Verifica Poteri composta dai sigg. Norma Moscatelli (Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" 1891 di Rieti), Anna Pagani (Fanfulla 1874 a. s. d. Ginnastica e Scherma - Lodi) e Tiziana Ferrando (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure 1884), comunica che sono presenti n. 46 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale. Attualmente hanno versato la quota associativa 2019 n. 135 associazioni sportive centenarie ed il quorum previsto dall'art.9.8 dello Statuto (un terzo) è superato per cui l'Assemblea è valida in seconda convocazione.

2. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e della Commissione scrutatori (tre membri)

L'Assemblea elegge per acclamazione l'avv. Bruno Gozzelino (U.C.A.T. Unione Ciclo Alpina Torino 1907), quale Presidente dell'Assemblea, e la dott.ssa Patrizia Longo, come Segretario dell'Assemblea. Su proposta del Presidente, l'Assemblea – unanimemente per alzata di mano – decide di non eleggere la Commissione Verifica Poteri in quanto vi è un solo candidato per unico posto di Consigliere Nazionale vacante.

3. Elezione n. 1 Consigliere Nazionale (divenuto vacante) per il periodo restante del quadriennio (2019-2020)

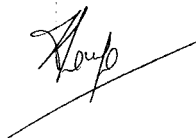
Il Presidente dell'Assemblea, Gozzelino, poiché ai sensi dell'art 21.2 Statuto UNASCI è stato dichiarato decaduto da Consigliere Nazionale l'avv. Mauro Valcareggi in data 18 ottobre 2018 in quanto non è più socio di una Associazione Sportiva Centenaria affiliata all'UNASCI, informa che è tempestivamente pervenuta una sola candidatura da parte dell'Unione Ginnastica Goriziana 1868 nella persona di Mario LOVO (la lettera di candidatura è allegata nella cartellina consegnata tutti i presenti in Assemblea).

L'Assemblea elegge unanime per acclamazione Mario LOVO alla carica di componente del Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. per il periodo restante del quadriennio in corso, ai sensi dell'art. 9.10.c e 9.12 Statuto.

Mario Lovo ringrazia per la fiducia accordatagli e dichiara che si impegnerà al meglio per l'attività dell'U.N.A.S.C.I.

Il Presidente dell'Assemblea, Bruno Gozzelino, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 18,20.

Patrizia Longo
Segretario dell'Assemblea



Bruno Gozzelino
Presidente dell'Assemblea



Sabato sera si è svolta una Cena d'Onore presso Relais Santo Stefano, a Sandigliano. Domenica 17 marzo 2019, la 20ª Assemblea Nazionale UNASCI è terminata con una gita al Santuario di Oropa, e con un pranzo, a base di specialità piemontesi, presso la Locanda Canal Secco Trucco.

U.N.A.S.C.I.

Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

STATUTO

Approvato dall'Assemblea Straordinaria UNASCI del 5 marzo 2005 a Torino.

Emendato dal Consiglio Nazionale UNASCI del 23 aprile 2005 a Milano secondo le indicazioni dell'Ufficio CONI Riconoscimenti, Statuti e Regolamenti.

Approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 164 del 29 aprile 2005.

Emendato dall'Assemblea Straordinaria UNASCI del 15 Novembre 2008 a Verona e approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 531 del 18 dicembre 2008.

In vigore dal 19 dicembre 2008.

INDICE

Art. 1 COSTITUZIONE.

Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE.

Art. 3 FINALITÀ.

Art. 4 COMPITI.

Art. 5 SOCI.

Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO.

Art. 7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.

Art. 8 ORDINAMENTO.

Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA.

Art. 10 PRESIDENTE NAZIONALE.

Art. 11 CONSIGLIO NAZIONALE.

Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE.

Art. 13 VICE PRESIDENTI.

Art. 14 SEGRETARIO GENERALE.

Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE.

Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI.

Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE.

Art. 19 PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO

Art. 20 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO.

Art. 21 CANDIDATURE.

Art. 22 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI.

Art. 23 INCOMPATIBILITÀ.

Art. 24 MODIFICHE STATUTARIE.

Art. 25 COLLEGIO ARBITRALE.

Art. 26 CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

Art. 27 CRITERI DI INTERPRETAZIONE.

Art. 28 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.

Art. 29 ENTRATA IN VIGORE.

Art. 1 COSTITUZIONE

- 1.1. Le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocate all'Assemblea Costituente in data 11 novembre 2000 a Torino presso la sede della Reale Società Ginnastica di Torino hanno costituito l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, d'ora innanzi nel presente Statuto denominata U.N.A.S.C.I.
- 1.2. L'U.N.A.S.C.I. riunisce le associazioni di qualsiasi disciplina sportiva che hanno superato i cento anni di attività sociale continuativa dalla costituzione (eccezione fatta per i periodi di sosta per avvenimenti bellici).
- 1.3. L'U.N.A.S.C.I. è una associazione apartitica ed aconfessionale, senza fini di lucro, riconosciuta in qualità di Associazione Benemerita da parte del Consiglio Nazionale del C.O.N.I.

- 1.4. Le associazioni sportive che sono soci dell'U.N.A.S.C.I. conservano la loro piena autonomia amministrativa ed operativa.
- 1.5. La sua durata è illimitata.
- 1.6. L'U.N.A.S.C.I. è retta da norme statutarie e regolamentari in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale, ispirate al principio democratico di partecipazione di uomini e di donne in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, nonché in armonia allo Statuto del C.O.N.I., ai principi fondamentali, alle deliberazioni ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 1.7. Nell'ambito dell'ordinamento sportivo l'U.N.A.S.C.I. gode dell'autonomia tecnico scientifica, organizzativa e di gestione, sotto la vigilanza del C.O.N.I.

Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE

- 2.1. La sede dell'U.N.A.S.C.I. è in Torino e può essere variata con delibera dell'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I.
- 2.2. L'U.N.A.S.C.I. opera per il raggiungimento delle sue finalità sull'intero territorio nazionale italiano, con l'adesione ad essa delle Associazioni Sportive Centenarie di cui all'art.1.2.
- 2.3. L'anno sociale coincide con l'anno solare.

Art. 3 FINALITÀ

- 3.1 L'U.N.A.S.C.I. si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale e civile dei nostri giovani e quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna discriminazione di condizione.
- 3.2 Particolare riguardo sarà posto per l'incremento del patrimonio culturale e delle tradizioni sportive dell'Italia e delle Regioni nelle quali l'U.N.A.S.C.I. opera per dislocazione di sede delle associazioni ad essa appartenenti.

Art. 4 COMPITI

- 4.1. Per l'affermazione ed il conseguimento delle finalità, l'U.N.A.S.C.I. provvederà a:
 - svolgere attività di natura culturale volte alla diffusione ed alla propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, effettuate anche mediante iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa ed affini;
 - svolgere attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
 - può collaborare eventualmente con le Associazioni già riconosciute che hanno come finalità istituzionale la diffusione dell'olimpismo e del concetto del fair play;
 - promuovere iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo nonché richiedere, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito C.O.N.I., interventi finanziari finalizzati alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari;
 - contribuire ad un continuo progressivo sviluppo dell'attività sportiva nell'interesse di tutte le associazioni sportive operanti in Italia.
- 4.2. L'U.N.A.S.C.I. svolge la sua attività di carattere culturale e di promozione in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del C.I.O., delle Federazioni Internazionali riconosciute dal C.I.O., delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva.

Art. 5 SOCI

- 5.1. Nell' U.N.A.S.C.I. si distinguono le seguenti categorie di Soci:
 - a) Soci Fondatori;
 - b) Soci Ordinari;
 - c) Soci Promotori;
 - d) Soci Onorari.;
 - e) Soci Benemeriti.
- 5.2. Sono Soci Fondatori tutte le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'Atto Costitutivo dell'U.N.A.S.C.I. avvenuto in occasione dell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. in data 11 novembre 2000 a Torino. Secondo quanto deciso nell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I.,

le Associazione Sportive Centenarie firmatarie dell'atto costitutivo del Club "Sport Centenario" di Cherasco del 10 ottobre 1999, sono da considerarsi Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. al pari di quelle Associazione Sportive Centenarie presenti all'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I. di Torino del 11 novembre 2000. I Soci Fondatori perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi.

- 5.3. Sono Soci Ordinari tutte le Associazioni Sportive Centenarie che presentano richiesta di ammissione all'U.N.A.S.C.I. secondo la procedura di cui all'art. 6.1.
- 5.4. Sono Soci Promotori il Panathlon Club Torino, il Panathlon Club Langhe ed il Panathlon Club Mondovì, rappresentati dal Presidente o da Consigliere da lui delegato. I Soci Promotori perdono tale qualifica se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi e non essendo Società Sportive Centenarie non possono più essere Soci U.N.A.S.C.I..
- 5.5. Sono Soci Onorari le persone fisiche che siano eminenti e che abbiano bene meritato nel campo dello Sport, della Cultura, dell'Educazione e della Scuola ovvero che abbiano operato in maniera straordinariamente importante a favore dell'U.N.A.S.C.I. I Soci Onorari sono nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Consiglio Nazionale.
- 5.6. Sono Soci Benemeriti tutte le Associazioni Sportive Centenarie in regola con il versamento della quota associativa annuale che si trovano almeno in una delle seguenti condizioni:
 - a - hanno versato per 20 anni la quota associativa annuale ininterrottamente a partire dall'anno 2001 (primo anno di attività dell'UNASCI);
 - b - hanno versato per 20 anni la quota associativa annuale ininterrottamente a partire dall'anno del Centesimo anniversario della loro fondazione;
 - c - hanno versato per 25 anni la quota associativa annuale ininterrottamente indipendentemente dall'anno di affiliazione.I Soci Benemeriti perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se interrompono, anche solo per un anno, la loro affiliazione all'UNASCI.
I Soci Benemeriti sono nominati dal Consiglio Nazionale, che delibera anche in merito all'eventuale revoca della qualifica nel caso di cui al precedente capoverso.
- 5.7. I Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Promotori ed i Soci Benemeriti sono tenuti a versare la quota sociale stabilita dal Consiglio Nazionale entro il 31 gennaio di ogni anno; i Soci Onorari non sono tenuti al versamento della quota sociale.
- 5.8. Requisito fondamentale per essere Soci dell'U.N.A.S.C.I. è l'assenza del fine di lucro.
- 5.9. Gli Statuti dei Soci devono avere un ordinamento ispirato al principio di democrazia interna e di partecipazione da parte di donne e di uomini in condizioni di eguaglianza e di pari opportunità in armonia con i principi fondamentali ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 5.10. Un'associazione sportiva centenaria può versare la quota relativamente ad anni di morosità precedente per mantenere la continuità dell'associazione ai fini di potere diventare Socio Benemerito ovvero di mantenere la qualifica di Socio Fondatore, usufruendo di tutti i benefici ed i diritti derivanti dalla continuativa associazione all'UNASCI.

Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

- 6.1 Per ottenere la qualifica di Socio Ordinario una Associazione Sportiva Centenaria deve presentare richiesta scritta di ammissione all'U.N.A.S.C.I., con allegata la documentazione comprovante la sua attività secolare, lo statuto e l'atto costitutivo, l'elenco dei dirigenti e quanto altro occorra a dimostrare la sua natura a vocazione sportiva. La domanda di ammissione deve essere accettata dal Consiglio Nazionale. Avverso l'eventuale diniego è ammesso ricorso all'Assemblea Nazionale, che decide inappellabilmente.
- 6.2 I Soci perdono tale qualifica e cessano di far parte dell'U.N.A.S.C.I. per:
 - dimissioni da presentare per iscritto almeno due mesi prima della scadenza dell'anno sociale;
 - mancato pagamento della quota sociale;
 - perdita dei requisiti che hanno determinato l'ammissione;
 - radiazione determinata da gravi infrazioni all'ordinamento sociale o per azioni contrarie alla legge e/o all'etica sportiva. Il Socio radiato non potrà più essere associato all'U.N.A.S.C.I.
- 6.3 I contributi già versati dai Soci sono irripetibili, una volta perduta, per qualsiasi causa, la qualità di Socio.

Art.7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.

- 7.1. Ogni Socio Fondatore, ogni Socio Ordinario, ogni Socio Benemerito ed ogni Socio Promotore può concorrere alle cariche elettive dell'U.N.A.S.C.I. nella persona del Presidente, di un membro del Consiglio o di Soci della Società delegati dal Presidente.
- 7.2. Tutti i Soci possono partecipare alle attività dell'U.N.A.S.C.I. in base allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., in particolare all'Assemblea Nazionale: i Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Benemeriti ed i Soci Promotori hanno diritto a voto mentre possono partecipare alle riunioni assembleari i Soci Onorari senza diritto a voto.
- 7.3. Tutti i Soci possono fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente disposte dall'U.N.A.S.C.I.
- 7.4. Tutti i Soci sono tenuti ad osservare lo Statuto, i Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., le deliberazioni e le decisioni dei suoi Organi, nel rispetto delle singole sfere di competenza ed ad adempiere agli obblighi di carattere economico secondo le norme e le deliberazioni sociali.
- 7.5. I Soci sono tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento Sportivo emanato dal C.O.N.I.

Art. 8 ORDINAMENTO

- 8.1. L'ordinamento e le attività funzionali dell'U.N.A.S.C.I. sono attuati con i seguenti Organi:
 - a) Assemblea Nazionale;
 - b) Presidente Nazionale;
 - c) Consiglio Nazionale;
 - d) Collegio dei Revisori dei Conti ;
 - e) Giudice Unico Nazionale (organo di giustizia di 1° grado)
 - f) Collegio dei Probiviri (organo di giustizia di 2° grado);
 - g) Delegato Regionale;
 - h) Delegato Provinciale.

Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

- 9.1. L'Assemblea Nazionale è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Ordinari, dai Soci Benemeriti e dai Soci Promotori, in regola con il pagamento della quota associativa, unici aventi diritto a voto.
- 9.2. I Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Benemeriti ed i Soci Promotori sono rappresentati dal Presidente o da un Socio delegato dal Presidente come rappresentante della Società munito di delega firmata del Presidente.
- 9.3. Ogni Socio componente dell'Assemblea Nazionale può essere portatore di delega di altro Socio in numero di: n 1 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 100 Soci votanti; n. 2 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 200 Soci votanti; n. 3 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare un numero di Soci votanti superiore a 200.
- 9.4. L'Assemblea Nazionale si riunisce di norma una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno sociale su convocazione del Presidente Nazionale (salvo i casi espressamente previsti nel presente Statuto) previa indizione da parte del Consiglio Nazionale.
- 9.5. L'Assemblea Nazionale Elettiva Ordinaria deve essere svolta entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo alla celebrazione dei Giochi Olimpici Estivi.
- 9.6. L'Assemblea Nazionale è indetta dal Consiglio Nazionale ed è convocata dal Presidente (salvo i casi espressamente previsti dallo Statuto), mediante avviso scritto spedito (a mezzo fax o email o altro mezzo che consenta l'accertamento della data di spedizione) ai Soci aventi diritto a voto, almeno trenta giorni prima della data stabilita per lo svolgimento. Detto avviso deve contenere data, ora, luogo e ordine del giorno dell'Assemblea, l'elenco dei Soci aventi diritto a voto nonché i nominativi dei tre componenti della Commissione Verifica Poteri, all'uopo nominati dal Consiglio Nazionale.
- 9.7. L'Assemblea Nazionale può essere Ordinaria o Straordinaria.
- 9.8. Ogni Assemblea Nazionale Ordinaria o Straordinaria, esclusa quella Elettiva, è valida in prima convocazione con la presenza della metà dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con qualsiasi numero di Soci aventi diritto a voto presenti, salvo quanto diversamente previsto dal presente Statuto. Ogni Assemblea Nazionale Elettiva, Ordinaria o Straordinaria, è valida in prima convocazione con la presenza della metà dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con la presenza di un terzo dei Soci aventi diritto a voto. In ogni caso l'arrotondamento per la determinazione del numero dei Soci necessario per la validità dell'Assemblea è all'unità superiore.

- 9.9. L'Assemblea Nazionale Ordinaria ha il compito di:
- a) approvare annualmente il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che dovrà essere trasmesso al C.O.N.I., corredato dalla relazione del Consiglio Nazionale, sull'attività dell'anno precedente e con il programma di attività previsto per l'anno in corso, e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - b) deliberare l'indirizzo generale delle attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - c) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - d) decidere inappellabilmente sulle domande di ammissione dei Soci Ordinari non accolte dal Consiglio Nazionale;
 - e) eleggere, ogni quattro anni, con votazioni separate e successive, nell'ordine seguente, il Presidente, i Componenti del Consiglio Nazionale, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, il Giudice Unico Nazionale ed i membri del Collegio dei Probiviri;
 - f) nominare eventualmente un Presidente Onorario.
- 9.10. L'Assemblea Nazionale Straordinaria ha il compito di:
- a) deliberare sulle proposte di modifiche dello Statuto;
 - b) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - c) eleggere, con votazioni separate e successive, nelle ipotesi (previste dal presente Statuto) di vacanze verificatesi prima della fine del quadriennio del mandato, il Presidente, l'intero Consiglio Nazionale ovvero i singoli membri di esso, il Giudice Unico Nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri interamente o singoli membri di essi;
 - d) deliberare sullo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.11 Nell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti presenti, salvo che per le ipotesi di modifica dello Statuto e di scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.12 Per le elezioni alle cariche sociali è prevista la votazione a scheda segreta, salva diversa decisione sulle modalità di voto da parte dell'Assemblea stessa. Negli altri casi (salvo diversa richiesta di almeno un terzo dei partecipanti all'Assemblea) si vota per appello nominale o per alzata di mano e controprova.
- 9.13 L'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata nei casi previsti nel presente Statuto ed anche a seguito di richiesta scritta motivata dalla metà più uno dei Soci aventi diritto a voto oppure della metà più uno dei Componenti del Consiglio Nazionale. In questi casi, l'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni dall'evento che vi ha dato causa e celebrata entro i successivi sessanta giorni.
- 9.14 Preliminarmente l'Assemblea elegge (anche per acclamazione all'unanimità) un proprio Presidente, un Segretario ed una Commissione di tre Scrutatori, mansioni assembleari che non possono essere affidate ad eventuali candidati alla cariche sociali.
- 9.15 È preclusa, comunque, la presenza in Assemblea al Socio non in regola con il pagamento della quota associativa od alle persone fisiche ed ai Soci che stanno scontando una sanzione disciplinare della squalifica o della inibizione, in quanto le sentenze degli organi di giustizia sono immediatamente esecutive.
- 9.16 Per tutta la durata del mandato il Presidente ed i Componenti gli Organi Centrali non hanno diritto a voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie e non possono essere portatori di deleghe. Inoltre i candidati alle cariche elettive non possono votare né detenere deleghe.

Art.10 PRESIDENTE NAZIONALE

- 10.1 Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'U.N.A.S.C.I. ed è responsabile, unitamente al Consiglio Nazionale, dell'attuazione degli scopi associativi.
- 10.2 Il Presidente Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale a maggioranza assoluta dei Soci presenti aventi diritto a voto e con votazione a scrutinio segreto. Qualora nella prima votazione non si verifichi tale maggioranza, nella votazione successiva verrà eletto Presidente colui che avrà ottenuto più voti tra i candidati.
- 10.3 Il Presidente Nazionale:
- a) ha la firma sociale, che può delegare per atto pubblico agli altri componenti del Consiglio Nazionale;
 - b) convoca e presiede il Consiglio Nazionale, previa predisposizione dell'ordine del giorno;
 - c) dirige e coordina tutte le attività per la realizzazione delle finalità dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) assume eventuali decisioni urgenti da sottoporre a ratifica del Consiglio Nazionale nella prima riunione utile.

- 10.4 Nel caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente Vicario o, in subordine, dal Vice Presidente più anziano di età.
- 10.5 In caso di impedimento definitivo si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale con conseguente convocazione, a cura del Vice Presidente Vicario, di un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui si è verificato l'impedimento definitivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei successivi sessanta giorni.
- 10.6 In caso di dimissioni del Presidente, decade anche il Consiglio Nazionale, che resta in prorogatio, unitamente al Presidente dimissionario, sino alla convocazione e celebrazione dell'Assemblea Straordinaria (i cui termini di convocazione e di celebrazione sono indicati nel punto 9.13) per il rinnovo degli Organi decaduti. In caso di dichiarata impossibilità a restare in prorogatio del Presidente dimissionario, subentra il Vice Presidente Vicario.

Art.11 CONSIGLIO NAZIONALE.

- 11.1 Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto Consiglieri nazionali e cioè:
- Tre Vice Presidenti, di cui uno Vicario: uno per l'Area Nord, uno per l'Area Centro ed uno per l'Area Sud;
 - Cinque Consiglieri Nazionali.
- 11.2 Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale ai sensi dell'art. 10.2.
Gli otto Consiglieri Nazionali sono eletti dall'Assemblea Nazionale a maggioranza dei Soci presenti aventi diritto a voto ed a scrutinio segreto
Il Consiglio Nazionale elegge al proprio interno, nella prima riunione dopo le elezioni, i tre Vice Presidenti di cui uno Vicario.
Il Consiglio Nazionale nomina un Segretario Generale.
- 11.3 Il Consiglio Nazionale ha il compito di realizzare i fini istituzionali e le direttive assembleari.
- 11.4 I compiti del Consiglio Nazionale sono:
- predisporre il bilancio consuntivo e la relazione da sottoporre all'Assemblea;
 - deliberare il bilancio di previsione e le relative variazioni;
 - indire l'Assemblea Nazionale;
 - nominare i componenti della Commissione Verifica Poteri nelle Assemblee Nazionali (in caso di Assemblea Elettiva i componenti della Commissione Verifica poteri non possono essere scelti tra i candidati alle cariche dell'U.N.A.S.C.I.);
 - nominare e revocare i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, coordinare e controllare la loro attività;
 - individuare gli strumenti e/o i servizi per la realizzazione dei fini istituzionali;
 - stabilire annualmente l'importo della quota sociale di affiliazione e la quota di ammissione;
 - emanare e modificare il Regolamento Organico ed eventuali altri Regolamenti d'esecuzione;
 - definire i temi e le azioni dell'U.N.A.S.C.I. ed assicurare armonia e coordinamento delle iniziative.
- 11.5 Il Consiglio Nazionale si deve riunire almeno quattro volte l'anno su convocazione del Presidente ed ogni volta che lo stesso lo ritenga necessario. Dovrà, altresì, essere convocato in via straordinaria se richiesto da almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni dovranno essere effettuate a mezzo di comunicazione postale da inviare almeno dieci giorni prima della data della riunione. I termini potranno essere ridotti della metà in caso di riunione straordinaria.
- 11.6 Il Consiglio Nazionale è riunito validamente se sono presenti almeno cinque componenti di cui almeno uno sia il Presidente o un Vice Presidente.
- 11.7 Il Consiglio Nazionale assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei presenti, esclusi gli astenuti.
- 11.8 Un Consigliere Nazionale decade dalla carica di Consigliere Nazionale a causa di tre assenze consecutive ingiustificate dalle riunioni del Consiglio Nazionale, per impedimento definitivo o per dimissioni, con decisione assunta dal Consiglio Nazionale. La prima Assemblea Nazionale Ordinaria successiva alla decadenza da Consigliere Nazionale eleggerà un nuovo Consigliere Nazionale che resterà incaricato fino alla scadenza quadriennale del Consiglio Nazionale.

Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

- 12.1 Il Consiglio Nazionale decade:
- per impedimento definitivo o dimissioni del Presidente;
 - insieme al Presidente, in caso di voto contrario in Assemblea al bilancio consuntivo;

- c) per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti;
- d) per vacanze, per qualsivoglia causa, non contemporanee nell'arco del quadriennio che comporti la cessazione della carica di Consigliere della metà più uno dei suoi componenti;
- 12.2 Nell'ipotesi di cui al punto a) si procede ai sensi dell'art. 10.5.
- 12.3 Nell'ipotesi di cui al punto b), l'ordinaria amministrazione spetta al Presidente, unitamente al Consiglio Nazionale, che deve convocare un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui vi è stata la reiezione del bilancio consuntivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei sessanta giorni successivi.
- 12.4 Nell'ipotesi di cui al punto c) si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale e del Presidente a cui spetta l'ordinaria amministrazione sino alla celebrazione dell'Assemblea Straordinaria Elettiva, convocata e svolta nei tempi previsti dall'art. 12.3.
- 12.5 Nell'ipotesi di cui al punto d) il Presidente non decade dalla sua carica ma egli deve convocare e svolgere un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo del Consiglio Nazionale nei tempi previsti dall'art.12.3.
- 12.6 Le dimissioni che originano la decadenza dagli organi sociali previste nel presente articolo sono irrevocabili.
- 12.7 La decadenza del Consiglio Nazionale non si estende né al Collegio dei Revisori dei Conti né al Giudice Unico Nazionale né al Collegio dei Probiviri.

Art. 13 VICE PRESIDENTI

- 13.1 I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente e collaborano per la realizzazione di tutte le attività istituzionali dell'U.N.A.S.C.I. ed, in particolare, sovrintendono il lavoro dei Delegati Regionali nelle rispettive Aree.
- 13.2 Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o legittimo impedimento, esercitandone le funzioni temporaneamente.
- 13.3 Nel caso di impedimento definitivo o di dimissioni del Presidente esercita le funzioni previste dall'art. 10.
- 13.4 Gli altri due Vice Presidenti (in ordine di anzianità di età anagrafica) possono sostituire il Vice Presidente Vicario assente.

Art. 14 SEGRETARIO GENERALE

- 14.1 Il Segretario Generale, è nominato dal Consiglio Nazionale, tra i Consiglieri eletti dall'Assemblea oppure può essere nominato quale Segretario Generale una persona non eletta dall'Assemblea tra i Dirigenti di un'associazione sportiva centenaria, Socio dell'UNASCI. Il Segretario Generale può essere revocato dal Consiglio Nazionale per inadempienze in relazione ai seguenti punti 3 e 4 del presente articolo ovvero per sua inattività protratta nel tempo, in modo tale che rende inattiva l'UNASCI.
- 14.2 Il Segretario Generale può partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Nazionale ed a tutte le Assemblee.
Nell'ambito delle riunioni del Consiglio Nazionale ha diritto di voto se è anche un Consigliere eletto, invece non ha diritto di voto se è stato nominato dal Consiglio Nazionale all'esterno dei Consiglieri eletti dall'Assemblea.
- 14.3 Il Segretario Generale:
 - è responsabile della gestione amministrativa;
 - è responsabile della corrispondenza dell'U.N.A.S.C.I.;
 - redige i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale;
 - provvede alla contabilizzazione delle entrate sociali ed all'erogazione delle somme destinate all'attività sociale, previa delibera degli organi competenti;
 - sovrintende all'andamento della cassa dei cui fondi risponde il Consiglio Nazionale;
 - cura la tenuta del registro dei Soci;
 - cura la regolare tenuta dei libri contabili;
 - esegue le direttive e le delibere degli Organi dell'UNASCI;
 - mantiene, cooperando con il Presidente, i contatti con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e le Associazioni Sportive Benemerite nonché i contatti con le Istituzioni Governative Nazionali.
- 14.4 Il Segretario Generale predispose, unitamente al Consiglio Nazionale, il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea, predispose su indicazione del Consiglio Nazionale il bi-

lancio di previsione e le relative variazioni e si occupa della custodia ed alla conservazione del patrimonio sociale.

Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 15.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il Presidente deve essere iscritto all'Albo dei Dottori e Ragionieri Commercialisti o al Registro dei Revisori Contabili ed i membri devono essere dotati di specifica professionalità.
- 15.2 Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è eletto direttamente dall'Assemblea.
- 15.3 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti ed un componente redige il verbale delle riunioni stesse.
- 15.4 Il Collegio dei Revisori dei Conti è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Revisori e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.
- 15.5 I compiti del Collegio dei Revisori dei Conti sono:
- a) esercitare il controllo contabile;
 - b) effettuare i riscontri necessari sulla gestione amministrativa e sui documenti contabili, accertandone altresì la regolarità;
 - c) esaminare i bilanci preventivo e consuntivo e le loro variazioni, esprimendo al riguardo il loro parere;
 - d) predisporre una relazione annuale per l'Assemblea Nazionale annuale
 - e) riunirsi trimestralmente, come stabilito dal Codice Civile, per accertare la consistenza di cassa;
 - f) vigilare sull'osservanza da parte degli Organi Sociali delle norme, dello Statuto e delle leggi.
- 15.6 Il Collegio dei Revisori dei Conti assolve il proprio mandato secondo le disposizioni di legge.
- 15.7 Nel caso che riscontri gravi irregolarità, il Collegio dei Revisori dei Conti può richiedere al Presidente Nazionale la convocazione di un'Assemblea Straordinaria da convocarsi entro un mese dalla richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti e da svolgersi nei quindici giorni successivi.
- 15.8 Il Collegio dei Revisori dei Conti (Presidente e membri effettivi) assistono alle riunioni del Consiglio Nazionale ed alle assemblee.
- 15.9 Per la sostituzione e la decadenza all'interno del Collegio dei Revisori dei Conti, e per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE

- 16.1 Il Giudice Unico Nazionale è Organo di Giustizia di primo grado.
- 16.2 Il Giudice Unico Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale e deve essere dotato di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza).
- 16.3 Il Giudice Unico Nazionale dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade per dimissioni o impedimento. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria da convocarsi e celebrarsi nei termini di cui all'art. 9.13 per il rinnovo del Giudice Unico Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 16.4 Il Giudice Unico Nazionale è competente in materia di infrazioni allo Statuto ed ai Regolamenti dell'UNASCI nei confronti di tutti i Soci.
- 16.5 Il Giudice Unico Nazionale promuove su richiesta degli organi sociali o dei Soci l'azione disciplinare ed adotta le decisioni del caso, infliggendo le sanzioni disciplinari.
- 16.6 Le sanzioni disciplinari sono:
- censura verbale;
 - ammonizione scritta;
 - deplorazione scritta;
 - sospensione;
 - radiazione.
- 16.7 La durata del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Giudice Unico Nazionale riceve la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R..
- 16.8 Avanti al Giudice Unico Nazionale è garantito il diritto di difesa: la contestazione scritta degli addebiti deve essere notificata all'interessato per le eventuali controdeduzioni prima della decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente. Il Giudice Unico Nazionale può convocare interessati e testi-

moni, acquisire documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. Dell'attività svolta deve redigere relativi verbali.

- 16.9 Il provvedimento adottato dal Giudice Unico Nazionale nei confronti del Socio è comunicato per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.
- 16.10 Avverso la decisione del Giudice Unico Nazionale è possibile ricorrere per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione.

Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 17.1 Il Collegio dei Probiviri è Organo di Giustizia di secondo grado.
- 17.2 Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali devono essere dotati di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza) e sono eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 17.3 Il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno, nella prima riunione dopo le elezioni che deve avvenire entro e non oltre 20 giorni, il Presidente ed il Segretario.
- 17.4 Il Collegio dei Probiviri dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Probiviri.
- 17.5 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Probiviri ed il Segretario redige il verbale delle riunioni stesse.
- 17.6 I membri supplenti sostituiscono i membri effettivi quando essi hanno un impedimento ad operare.
- 17.7 Le riunioni del Collegio dei Probiviri sono valide con la presenza di tre membri, di cui uno sia il Presidente o membro da lui delegato in sua assenza e le decisioni sono valide a maggioranza semplice.
- 17.8 Il Collegio dei Probiviri è competente a decidere in secondo grado su tutti i ricorsi presentati avverso le decisioni del Giudice Unico Nazionale ed a decidere in merito ai ricorsi presentati contro la validità dell'Assemblea Nazionale.
- 17.9 Il ricorso per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri deve essere presentato entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione del Giudice Unico nazionale e la durata del relativo procedimento avanti al Collegio dei Probiviri non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Collegio dei Probiviri riceve il ricorso o la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.
- 17.10 Anche avanti al Collegio dei Probiviri è garantito il diritto di difesa. Il Collegio dei Probiviri deve acquisire copia dei documenti del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale e può convocare interessati e testimoni, acquisire ulteriore documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente.
- 17.11 La decisione del Collegio dei Probiviri è definitiva.
- 17.12 La decisione del Collegio dei Probiviri è comunicata per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.

Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE

- 18.1 In ogni Regione d'Italia dove operano almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Regionale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Regione per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci;
 - f) estendere la propria opera anche alle regioni limitrofe qualora per esse non sia ancora stato nominato un Delegato Regionale;
 - g) coordinare iniziative ed attività dei Delegati Provinciali della Regione;
 - h) predisporre annualmente una relazione scritta sull'attività svolta e consegnarla al Consiglio Nazionale tramite il Segretario Generale almeno trenta giorni prima dell'Assemblea

Nazionale Ordinaria Annuale.

- 18.2 Il Delegato Regionale alla fine di ogni anno sociale deve inviare al Consiglio Nazionale una relazione sull'esito del suo mandato.
- 18.3 Il Delegato Regionale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 21.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.4 In ogni Provincia d'Italia dove opera almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Provinciale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Provincia per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci.
- 18.5 Il Delegato Provinciale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 21.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.6 La durata in carica del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale coincide con il quadriennio olimpico e la decadenza del Consiglio Nazionale comporta anche quella del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale.

Art 19 – PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO

- 19.1 L'Assemblea Nazionale Ordinaria può nominare Presidente Onorario dell'UNASCI una persona fisica che abbia rivestito in precedenza la carica di Presidente dell'UNASCI.
- 19.2 Il Presidente Onorario dell'UNASCI mantiene la qualifica a vita.
- 19.3 Non possono essere nominati ed avere in contemporanea la qualifica più di due Presidenti Onorari dell'UNASCI.
- 19.4 Il Presidente Onorario dell'UNASCI può partecipare alle Assemblee dell'UNASCI ed alle riunioni del Consiglio Nazionale, senza diritto di voto.

Art. 20 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO

- 20.1 Il patrimonio sociale è costituito da:
- a) quote sociali;
 - b) eventuali contributi del C.O.N.I.;
 - c) contributi ed entrate, a qualsiasi titolo pervenuti, previa accettazione del Consiglio Nazionale;
 - d) oblazioni, contributi, legati ed erogazioni da Enti pubblici e/o privati, purchè versati per il perseguimento dei fini istituzionali.
- 20.2 L'esercizio finanziario coincide con l'anno sociale.
- 20.3 Il bilancio consuntivo annuale deve essere deliberato entro il trenta marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio e comunque prima dell'Assemblea Ordinaria Annuale.

Art. 21 CANDIDATURE

- 21.1 Possono candidarsi alle cariche sociali il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo o i Soci delle Società che sono Soci Ordinari, Soci Fondatori e Soci Promotori dell'UNASCI in regola con il versamento della quota sociale per l'anno in corso, purchè le singole persone fisiche siano in possesso dei seguenti requisiti:
- a) essere cittadino italiano;
 - b) essere maggiorenne alla data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva;
 - c) non avere riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;

d) non avere riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Associazioni Benemerite del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti.

È ineleggibile chiunque abbia come fonte primaria o prevalente di reddito un'attività commerciale collegata all'attività dell'UNASCI; è ineleggibile chiunque abbia in essere controverse giudiziarie contro l'Associazione medesima, il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate o contro altri Organismi riconosciuti dal CONI.

- 21.2 La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, ed il venire meno nel corso del mandato anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente, comporta l'immediata decadenza dalla carica.
- 21.3 Coloro che intendono essere eletti alle cariche associative devono presentare la propria candidatura per iscritto almeno venti giorni prima della data prestabilita per l'effettuazione dell'Assemblea, depositandola presso la segreteria che provvederà a renderla pubblica almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.
- 21.4 Non sono ammissibili candidature per più di una carica associativa.
- 21.5 I Revisori dei Conti ed i Membri degli Organi di Giustizia possono essere scelti anche fra soggetti non tesserati come Soci.

Art. 22 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI

- 22.1 Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese.
- 22.2 La durata delle cariche sociali è stabilita in quattro anni (coincidente con il quadriennio olimpico) ed i componenti degli Organi Sociali che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza.
- 22.3 Le vacanze delle cariche sociali che si verificano a qualsiasi titolo nel corso del quadriennio purché non superiori alla metà dell'intero Organo interessato, sono integrate con il primo dei non eletti (e così via) purché chi subentra abbia riportato almeno la metà dei voti dell'ultimo eletto. In caso di impossibilità a procedere in questo modo si provvederà all'elezione delle cariche vacanti nella prima Assemblea utile. Qualora l'Assemblea utile sia stata di recente svolta o le vacanze siano in numero tale da compromettere la funzionalità dell'Organo dovrà essere convocata, entro trenta giorni e tenuta nei successivi sessanta giorni, l'Assemblea Straordinaria per le elezioni integrative.

Art. 23 INCOMPATIBILITÀ

- 23.1 Tutte le cariche sociali sono incompatibili fra di loro; le cariche di Presidente e di membro del Consiglio Nazionale sono incompatibili con qualsiasi altra carica elettiva sportiva nazionale in organismi riconosciuti dal CONI; sono considerati incompatibili con la carica che rivestono e devono essere dichiarati decaduti coloro che vengono a trovarsi in situazione di permanente conflitto di interessi, per ragioni economiche, con l'Organo nel quale sono stati eletti o nominati; qualora il conflitto di interessi sia limitato a singole deliberazioni o atti l'interessato non deve prenderne parte.

Chiunque venga trovato in situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra carica entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento; in caso di mancata opzione si avrà la decadenza dalla carica assunta posteriormente.

Art. 24 MODIFICHE STATUTARIE

- 24.1 La proposta di modifica del presente Statuto può essere presentata dal Consiglio Nazionale o deve essere presentata per iscritto, con proposta determinata e specifica, al Consiglio Nazionale stesso da almeno il trenta per cento dei Soci aventi diritto a voto.
- 24.2 Il Consiglio Nazionale può indire di propria iniziativa ovvero verificata la ritualità della proposta dei Soci l'Assemblea Straordinaria per esaminare e deliberare le modifiche statutarie che ritenga opportuno sottoporre ad essa.
- 24.3 Il Consiglio Nazionale indice ed il Presidente convoca entro sessanta giorni tale Assemblea Straordinaria che deve essere svolta entro i successivi trenta giorni.
- 24.4 Il Consiglio Nazionale nell'indire l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto, sia su propria iniziativa sia su proposta dei Soci, deve riportare integralmente nell'ordine del giorno le proposte di modifica statutarie.
- 24.5 Per l'approvazione delle proposte di modifica statutarie sono necessari almeno i due terzi dei voti dei Soci partecipanti all'Assemblea.

- 24.6 Lo Statuto modificato dall'Assemblea deve essere inviato al C.O.N.I. per l'approvazione.
24.7 Il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. è competente ad effettuare le modifiche rese necessarie e richieste dal cambiamento di leggi dello Stato Italiano o da normative e disposizioni del CONI.

Art. 25 COLLEGIO ARBITRALE

- 25.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci, tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I. o tra i Soci ed i suoi organi saranno sottoposte al giudizio inappellabile di un Collegio Arbitrale.
25.2 Il Collegio Arbitrale è costituito dal Presidente, scelto di comune accordo dalle parti e da due membri, nominati uno da ciascuna delle parti interessate.
25.3 In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Collegio dei Probiviri che provvederà a nominare anche uno o entrambi gli arbitri di parte ove queste ultime non abbiano provveduto.
25.4 Il Collegio Arbitrale, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudica quale amichevole compositore della vertenza tra le parti e decide inappellabilmente.
25.5 Il lodo arbitrale deve essere emesso - salvo proroghe motivate di non oltre trenta giorni e comunicate per iscritto alle parti - entro sessanta giorni dalla costituzione del Collegio Arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato entro i quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte del Collegio Arbitrale, presso la Sede dell'U.N.A.S.C.I. che provvederà a darne tempestiva comunicazione ufficiale alle parti.

Art. 26 CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 26.1 I provvedimenti adottati dagli Organi sociali hanno piena e definitiva efficacia nei confronti di tutti i Soci.
26.2 I Soci si impegnano a non adire altre Autorità che non siano quelle previste dal presente Statuto per la soluzione delle controversie tra i Soci tra loro e tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I.
26.3 Il Consiglio Nazionale, per particolari e giustificati motivi, previa specifica richiesta del Socio interessato, può concedere deroga al vincolo di cui al presente articolo. Entro quindici giorni dalla richiesta di deroga il Consiglio Nazionale è tenuto ad esprimersi sulla stessa, dandone tempestiva comunicazione all'interessato. Decorso senza espressa risposta tale termine la deroga è da considerarsi concessa.
26.4 In caso di diniego delle deroga, il provvedimento del Consiglio Nazionale deve essere motivato.
26.5 L'inosservanza di quanto previsto in questo articolo comporta a carico del Socio trasgressore l'adozione di provvedimenti disciplinari sino alla radiazione.

Art. 27 CRITERI DI INTERPRETAZIONE

- 27.1 In caso di controversie interpretative sia del presente Statuto che dei Regolamenti è competenza del Collegio dei Probiviri fornire l'interpretazione autentica delle norme previa audizione del parere del Consiglio Nazionale.

Art. 28 SCIOGLIMENTO DELL'U.N.A.S.C.I.

- 28.1 Lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere approvato con voto favorevole di almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
28.2 L'Assemblea Straordinaria per lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere richiesta per iscritto da almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
28.3 Lo stesso quorum è richiesto per la valida costituzione dell'Assemblea Straordinaria sia in prima che in seconda convocazione.
28.4 Il patrimonio sociale, gli eventuali utili e/o gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale - in nessun caso - possono essere devoluti e/o suddivisi fra i Soci ma l'Assemblea Straordinaria delibererà l'uso destinandolo, preferibilmente, ad altri Enti od Associazioni che perseguano fini analoghi.

Art. 29 ENTRATA IN VIGORE

- 29.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa espresso riferimento alle norme del Codice Civile nonché alle altre norme della legge in materia.
29.2 Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Giunta Nazionale del C.O.N.I.

**PROGETTI U.N.A.S.C.I.
2018 - 2019**

Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

Anno 2018 - 13^a Edizione

Nel 2018, l'UNASCI ha ideato e realizzato la tredicesima edizione del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”.

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;

- l'UNASCI ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;

- l'UNASCI ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico – celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi l'UNASCI, facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce.

L'UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00 oppure di euro 350,00, secondo quanto realizzato dalla società ammessa al progetto.

In particolare, nel 2018, alcune associazioni sportive centenarie sono state interessate al progetto ma - per la prima volta dall'anno della presentazione di questo progetto - nessuna società ha realizzato quanto richiesto dall'UNASCI per ricevere il rimborso delle spese previsto dal progetto stesso.

Nessuna società ha quindi di fatto partecipato al progetto ma lo stesso verrà riproposto negli anni seguenti anche perché finora sono complessivamente oltre 60 (sessanta) le associazioni sportive centenarie che hanno aderito in passato al progetto.

Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

Anno 2019 - 14^a Edizione

Nel 2019, PUNASCI ha ideato e realizzato la quattordicesima edizione del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”.

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;

- PUNASCI ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;

- PUNASCI ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico – celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi PUNASCI, facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari – Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce.

L'UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00 oppure di euro 350,00, secondo quanto realizzato dalla società ammessa al progetto.

In particolare, nel 2019, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto ed hanno pertanto operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state quattro (4) ed esattamente (in ordine di data di fondazione con indicazione del contributo concesso):

1. Reale Società Ginnastica di Torino 1844	(175° nel 2019)	euro 700,00
2. Società Canottieri Armida - Torino 1869	(150° nel 2019)	euro 700,00
3. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia 1868	(150° nel 2018 in ritardo)	euro 350,00
4. A. S. D. Borgo Prati - Roma 1899	(120° nel 2019)	euro 700,00

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Reale Società Ginnastica di Torino 1844 (175° nel 2019)

La Reale Società Ginnastica di Torino 1844 nella giornata del 17 Marzo 2019, presso la sede di Via Magenta 11 a Torino, ha celebrato i 175 anni di attività della società fondata esattamente in data 17 marzo 1844.

Tra gli altri eventi, è stato presentato il libro “Reale Società Ginnastica di Torino 1844 - 2019. 175 Anni di Storia”, pubblicato dall'Editore Priuli & Verlucca, che è riuscito a ottenere che il libro sia distribuito con il quotidiano “La Stampa” di Torino a iniziare proprio dalla domenica 17 Marzo p.v. Il testo è stato seguito per buona parte dal giornalista e scrittore Fabrizio Turco; si è voluto puntare molto sulle immagini che spesso parlano più di tante parole.

Tra i loghi istituzionali è stato inserito anche il logo UNASCI e nella parte conclusiva del testo che riguarda il francobollo e l'annullo postale sono state inserite alcune notizie sull'UNASCI (in particolare, è citata l'Assemblea costituente dell'UNASCI realizzata proprio in collaborazione con la Reale Società Ginnastica di Torino 1844 in data 11 novembre 2000). È prevista la stampa del libro in 1.000 copie. Durante la presentazione del libro su un maxischermo sono state proiet-

tate le migliori fotografie e filmati sportivi e artistici della Società, di fronte alle massime autorità cittadine e regionali, in campo sportivo nazionale (tra gli altri il Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, dott. Gherardo Tecchi e il Presidente emerito Prof. Riccardo Agabio ed il Presidente Onorario dell'UNASCI ing. Sergio Lavagno).

È stato altresì attivato presso la sede della società, un ufficio postale per tutti coloro che desiderano avere il Francobollo commemorativo riconoscimento ottenuto per la prima volta nella storia della Società Ginnastica.

Nel tempo erano stati attivati altri Uffici Postali ma solamente per tre annulli speciali postali:

a) nel 1994 in occasione dei 150 anni della Società Ginnastica

b) nel 2004 per il progetto della Regione Piemonte a sostegno della campagna per Lo Sport Pulito,

c) nel 2014 per i 170 anni di fondazione della Società Ginnastica

Nell'occasione è stata visibile l'esposizione museale permanente della società: per guidare il pubblico sono stati presenti quattro esperti della storia della Società Ginnastica e della storia della Città di Torino, che hanno raccontato a gruppi diversi, gli eventi che hanno caratterizzato la storia sociale culturale e sportiva a cavallo di tre secoli, percorrendo l'esposizione museale distribuita dal piano terra sino al primo piano. (La sede viene visitata anche perché fa parte del progetto Passeggiate letterarie: De Amicis, Gabriele D'Annunzio e altri erano soci della Società.)

Con i settori agonistici e gli allenatori dei Settori di Ginnastica artistica femminile, Ritmica, Trampolino elastico Settore delle Arti Marziali di Judo e Karate, Settore della Pallacanestro (5 squadre e minibasket) sono stati presentati 4 spettacoli insieme allo staff artistico dei registi e degli insegnanti della Flic Scuola di Circo. Ogni spettacolo è stato accompagnato da musica dal vivo di alcuni violinisti dell'Accademia di Musica di Pinerolo (Scuola di alto perfezionamento musicale).

2. Società Canottieri Armida 1869 (150° nel 2019)

La società per festeggiare l'importante anniversario ha acquistato una nuova barca 8+ ed ha organizzato alcuni incontri con i Soci ed ha pubblicato un libro commemorativo dei 150 anni di vita della società intitolato: "Società Canottieri Armida 1869-2019 CENTOCINQUANTA" - Pubblicazione sociale - Editrice Mouv s.a.s. pagg. 80. Si tratta di un libro fotografico per festeggiare il secolo e mezzo di puro canottaggio stampato su carta patinata opaca in 200 esemplari.

Nel libro l'UNASCI è tra gli enti patrocinatori e vi è una pagina con il saluto dell'UNASCI.

3. Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia (150° nel 2018 in ritardo)

Paolo Comolli, Presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana 1868, ha dichiarato che sono state ritrovate molte fotografie importanti e molto interessanti che la società ha inteso valorizzare in occasione anche dei 150 anni della società. Grazie al contributo della Fondazione Carigo le fotografie sono state catalogate ed è stata allestita una mostra aperta al pubblico dal 17 dicembre 2019 al 31 gennaio 2020 presso la splendida Sala del Caminetto nella sede ultracentenaria della società in Via Rismondo. Il progetto della mostra intitolata "Che storia! 150 anni di sport" è stato curato in prima persona dalla vicepresidente della società Elisa Hoban. La mostra è stata composta da 68 fotografie. L'UNASCI è stato tra gli enti patrocinatori della Mostra.

4. A. S. D. Borgo Prati 1899 - Roma (120° nel 2019)

Nella giornata di sabato 28 settembre 2019, la Borgo Prati Roma 1899 a.s.d. ha festeggiato i centoventi anni di attività sociale e sportiva nel cortile esterno della scuola "A. B. Cairoli" di Via Giordano Bruno m. 2 a Roma, sovrastante l'impianto sportivo di Roma Capitale in Via Tommaso Campanella.

Alla presenza di molte autorità civili, militari e sportive (tra quest'ultime il Presidente FIJKAM, Domenico Falcone, il Presidente CONI Regionale Lazio Riccardo Viola e per l'UNASCI il Vicepresidente Vicario e Area Centro, Andrea Penza) si è svolta una cerimonia nell'ambito della quale è stato presentato il libro "Vent'anni dopo cento Edizioni" pubblicato da Efesto (settembre 2019, pag. 106) curato da Giuseppe Iellamo e Umberto Massimiani.

Nel libro l'UNASCI è tra gli enti patrocinatori e vi è una pagina con il saluto dell'UNASCI.

Nell'occasione si è svolto anche un dibattito politico-culturale sul tema: "Combattere, oggi, perché?" e vi sono state diverse esibizioni di lotta e di kata e si è parlato del Kung-Fu e del Judo. È stato possibile anche visitare la sede della società per conoscere i successi del passato e quelli del presente.

Progetto “Archivi vivi”

Conoscere la Storia dello Sport

Anno 2018 - 14^a edizione

L'UNASCI ha realizzato anche nel 2018 il progetto denominato “**Archivi Vivi - Conoscere la Storia dello Sport**” giunto alla sua quattordicesima edizione.

Partendo dalle considerazioni che:

a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone – chi più chi meno – di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di una Sport o di fenomeni sociali rilevanti.

b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.

c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.

d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio.

L'UNASCI, con il progetto “Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport”, ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza. L'UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo massimo di euro 700,00. In particolare, nel 2018, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto ed hanno pertanto operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 1 (uno) ed esattamente:

1. Reale Yacht Club Canottieri Savoia a. s. d. Napoli 1893 euro 700,00

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto posto in essere dalla società.

1. Reale Yacht Club Canottieri Savoia a. s. d. 1893 - Napoli.

Il Reale Yacht Club Canottieri Savoia 1893 di Napoli ha contattato l'archivio fotografico Riccardo Carbone ONLUS per ottenere la digitalizzazione di moltissime foto di Vela e di Canottaggio risalenti all'immediato dopoguerra. A seguito della digitalizzazione è ora possibile visionare da chiunque lo desideri questo prezioso patrimonio fotografico digitando il link: <https://www.archiviofotograficocarbone.it>. L'UNASCI compare sulle immagini come Associazione che ha contribuito a rendere visibile questo storico patrimonio fotografico.

Progetto “Archivi vivi”

Conoscere la Storia dello Sport

Anno 2019 - 15^a edizione

L'UNASCI ha realizzato anche nel 2019 il progetto denominato “**Archivi Vivi – Conoscere la Storia dello Sport**” giunto alla sua quindicesima edizione.

Il progetto è rivolto a sensibilizzare le società sportive a detenere un archivio, catalogandone i documenti, conservandoli in maniera adeguata e rendendoli disponibili alla consultazione ovvero comunque a valorizzare il patrimonio storico sportivo e culturale della società.

Alcune Società affiliate hanno presentato la domanda per partecipare al progetto ma al termine del 2019 hanno dichiarato di non essere riuscite a realizzarlo entro l'anno e pertanto non è stato materialmente erogato alcun contributo nel 2019 nell'ambito di questo progetto.

Progetto “Collana U.N.A.S.C.I.”

L'UNASCI, a partire dal 2011, aggiunge ai suoi progetti una nuova proposta di natura editoriale.

Infatti l'UNASCI intende sviluppare uno sguardo sul mondo dello SPORT a 360° attraverso una Collana editoriale articolata su cinque linee d'interesse, cioè a dirsi cinque sezioni, ciascuna connotata anche a livello cromatico da una copertina di diverso colore:

STORIA	copertina di colore rosso
TEMI ISTITUZIONALI	copertina di colore giallo
ATTUALITÀ	copertina di colore verde
CULTURA	copertina di colore blu
MISCELLANEA	copertina di colore nero

Partendo dalla considerazione che un'associazione sportiva è un'organizzazione che è garanzia di serietà, professionalità, competenza e risultati e ritenendo fondamentale l'osservazione che il resistere nel tempo passando attraverso eventi negativi come due Guerre Mondiali ed il sapersi adattare sempre all'evoluzione dei tempi, allenare e preparare atleti di livello internazionale nelle più diverse discipline sportive rappresentano delle caratteristiche qualificanti le Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, ne deriva che il patrimonio d'esperienza secolare nell'ambito dell'organizzazione sportiva va ritenuto un valore aggiunto che l'UNASCI mette a disposizione di tutti gli Italiani, sportivi e non.

Sono tante le associazioni sportive centenarie che hanno contribuito a fare la Storia dello Sport in Italia e non solo, conquistando allora Olimpici, Mondiali ed Europei.

Ma sono d'importanza rilevante anche l'apporto di dirigenti di grandi qualità organizzative e capacità di allestire manifestazioni di grande richiamo ad ogni livello nonché la formazione di tecnici di livello nazionale e internazionale.

Una STORIA sportiva ultracentenaria che passa attraverso i grandi TEMI ISTITUZIONALI (ad esempio: tributari, fiscali, medici, alimentari, e così via), per restare al passo con l'ATTUALITÀ che richiede attenzione a tutti i settori gestionali (ad esempio, al management, alla crescita delle pari opportunità per il settore femminile e della disabilità, ed altri ancora), cercando di coltivare ogni aspetto di CULTURA, non solamente sportiva ma sotto ogni profilo, anche quello più moderno e multimediale, senza trascurare la possibilità comunque di dare attenzione a qualsiasi tematica in una MISCELLANEA di natura sportiva legata alla società sportiva.

Una Collana UNASCI alimentata annualmente con pubblicazioni, in ciascun settore, al fine di creare una biblioteca di alto livello che possa spaziare su tutti gli aspetti sportivi nello specifico e ad essi collegati, traendo linfa vitale dall'esperienza pluridecennale delle società UNASCI.

In sintesi nel programma della Collana UNASCI si desidera trattare le seguenti tematiche. STORIA (copertina di colore rosso): in questo settore possono essere approfondite grandi figure di importanza storica non fatti altrettanto significativi che hanno avuto parte importante nello sviluppo delle discipline sportive, come fu per Giuseppe Garibaldi, che sollecitò la costituzione dei Tiri a segno Nazionali nel 1861, venendo anche nominato presidente onorario di diverse società all'epoca, o il ministro delle finanze Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano. Potranno altresì essere sviluppate l'evoluzione delle singole discipline sportive, ad esempio dalla ginnastica al tiro, dal canottaggio all'atletica, alla scherma, le prime a svilupparsi sul territorio nazionale.

TEMI ISTITUZIONALI (copertina di colore giallo): una società sportiva è una sorta di piccola comunità, che decide le proprie regole di comportamento, adattandole alle diverse esigenze delle discipline sportive praticate. Nel corso di questo secolo e mezzo di storia, l'evoluzione dell'associazionismo sportivo è stata notevole e degna di essere presa in considerazione in generale e sotto molteplici aspetti. Le società sportive molto spesso hanno in comune caratteristiche, esigenze, regole da rispettare che vanno dalla gestione fiscale alla crescita dei propri atleti. In questa sezione verranno affrontati questi aspetti in particolare o nella loro evoluzione storica.

ATTUALITÀ (copertina di colore verde): le società sportive centenarie continuano ancora oggi la loro attività e nel corso degli anni hanno imparato a crescere e a modificare le proprie prestazioni ed attitudini col modificarsi della società civile e con l'evolversi delle stesse discipline sportive. Nel tempo si sono modificate le figure istituzionali all'interno delle società sportive, sono comparse nuove figure manageriali, gli stessi atleti non sono solo più i semplici interpreti di un gesto sportivo ma hanno visto diventare la loro posizione sempre più in vista e di riferimento. In questa sezione saranno trattate l'evoluzione delle funzioni dirigenziali, la comparsa di nuove figure di riferimento come i procuratori sportivi, l'attenzione allo sviluppo delle parità di genere (settore femminile) o nelle diversità (disabilità).

CULTURA (copertina di colore blu): in questo settore potranno essere approfonditi tutti gli aspetti più generali relativi alla conoscenza e alla formazione legate al mondo dello sport, particolarmente rivolte all'evoluzione storica. Lo sport è sempre stato parte fondamentale nella crescita dell'uomo, anche quando non era ancora stato codificato nelle diverse discipline, e come semplice attività fisica garantiva metà dell'equilibrio dell'uomo nella famosa accezione "Mens sana in corpore sano". Se nella concezione antropologica o moderna la cultura si presenta come l'insieme dei costumi, delle credenze, degli atteggiamenti, dei valori, degli ideali e delle abitudini delle diverse popolazioni o società del mondo, lo sport è parte attiva e costruttiva di questo insieme e punto di riferimento per altri settori. In questa sezione si potranno approfondire i contatti tra i diversi aspetti, ad esempio come il cinema o la fotografia abbiano dato il loro deciso contributo allo sport, o come sia cambiata la letteratura sportiva nel tempo, o come si sia evoluto il modo di raccontare lo sport in Tv o sui giornali.

MISCELLANEA (copertina di colore nero): in questo settore saranno pubblicati libri che daranno attenzione a tutti i temi che non sono compresi nelle precedenti quattro sezioni (ad esempio, personaggi dello sport, musei, collezioni, etc.). In questo modo la Collana si rivela essere aperta a qualsiasi contributo potrà ricevere da studiosi ed appassionati dello sport sotto tutti i profili.

Ogni volume viene stampato in 700 copie e viene inviato gratuitamente a tutte le società sportive centenarie affiliate all'UNASCI, a vari Uffici del CONI Nazionale, a tutte le FSN, le DSA, gli EPS e le AB nonché ai Comitati Regionali del CONI.

Chiunque fosse interessato ad avere una copia può rivolgersi alla Casa Editrice Bradipolibri. La scelta dei cinque colori di copertina è stata effettuata in modo da richiamare anche cromaticamente i colori dei cinque Cerchi Olimpici.

La Collana UNASCI è stata presentata al CONI, durante la 221° riunione del Consiglio Nazionale CONI svoltasi a Roma il 22 maggio 2012. L'allora Presidente del CONI, dott. Giovanni Petrucci, rivolto a tutti i presenti in Consiglio Nazionale ha testualmente affermato "...desidero complimentarmi con l'UNASCI, l'Associazione Benemerita che unisce le società sportive ultracentenarie, e con il Suo Presidente Bruno Gozzelino, per la bella iniziativa editoriale, una Collana di cinque volumi, con i diversi colori dei Cerchi Olimpici – che potete consultare nello spazio antistante questo Salone – che racchiude esperienze e testimonianze

di valore storico e che proietta nel presente i valori ed i modelli più importanti del nostro movimento agonistico”.

Il dott. Giovanni Malagò, attuale Presidente del CONI, ha avuto modo di esprimere più volte il proprio apprezzamento nei confronti dell’opera svolta dall’UNASCI, indicando la Collana UNASCI come uno dei punti qualificanti della sua attività.

Per questi motivi, l’UNASCI ringrazia il CONI per le numerose attestazioni di stima che sempre manifesta a favore dell’UNASCI.

La collana al momento consta di 28 libri:

1. *L’agente dei calciatori. Nascita, evoluzione e attualità* - Alberto Foggia
2. *I calciatori delle palestre. Football e Società ginnastiche in Italia* - Sergio Giuntini
3. *Società sportive e tessuto civile in Italia, Una storia istituzionale* - Veruska Verratti
4. *Gabriele D’Annunzio, l’inimitabile atleta. Sport e super-omismo* - Sergio Giuntini
5. *Un Museo nell’UNASCI. Le testimonianze storiche delle Società Sportive Centenarie* - Carlo Alberto Zabert
6. *Con grazia e con forza. Ginnastica in Italia: l’evoluzione delle Società e i Campioni che hanno fatto storia* - Ilaria Leccardi
7. *Sponsor ergo sum. L’evoluzione delle sponsorizzazioni sportive* - Gianni Trovati
8. *Immagini di oltre un secolo. Lo Sport Centenario nelle cartoline UNASCI* - Glauco Granatelli
9. *Unione è forza. Nascita e sviluppo dell’associazionismo sportivo in Italia 1861 - 1915* - Felice Fabrizio
10. *Mussolini, il primo sportivo d’Italia, Il duce, lo sport, il fascismo, i grandi campioni degli anni Trenta* - Andrea Bacci
11. *Lo Sport del Nuoto prima delle piscine. Quando si nuotava solo in mare, laghi e fiumi* - Sergio Giuntini
12. *Psicologia dello Sport. Una visione strategica* - Sara Binazzi
13. *Dirigenti UNASCI del 2015. Uno sguardo sull’UNASCI al quindicesimo anno di vita* - Sonia Vairo
14. *Sport e attività motoria per il benessere. Frontiere formative e didattiche* - Maria Luisa Iavarone (a cura di)
15. *Garibaldi fu sportivo. Il Tiro a Segno dall’Unità alla Grande Guerra* - Sergio Giuntini
16. *Il seme, il terreno, il raccolto. Le origini dello Sport Lombardo 1861 - 1914* - Felice Fabrizio
17. *Gridalo forte. Storia del tifo in Italia dalle origini ai giorni nostri* - Flavio Pieranni
18. *Soprobietà. Fabbricare la salute attraverso lo Sport. Intervento multimodale in età pediatrica* - Vincenzo D’Onofrio
19. *Marinetti e la “guerra-festa”. Futurismo e interventismo sportivo nella Grande Guerra* - Sergio Giuntini
20. *I Convegni Nazionali dell’UNASCI. Parte Prima: raccolta relazioni dal 2000 al 2011* - Patrizia Longo e Maria Forte (a cura di)
21. *W il Giro che unisce. Il ciclismo e le celebrazioni dell’Unità d’Italia* - Chiara Corradi
22. *Sport e Industria. Dal welfare al marketing. I casi Ferrero, Olivetti e altri* - Gianni Trovati
23. *“Press” a tutto campo. Storia, storie e personaggi del giornalismo sportivo italiano* - Flavio Pieranni
24. *Cinema e sport. Mondi vicini* - Danilo Bacarani
25. *Le Associazioni Benemerite nello Sport Italiano. L’importanza delle AB nel CONI* - Bruno Gozzelino e Presidenti AB (a cura di)
26. *Le pioniere del calcio. La storia di un gruppo di donne che sfidò il regime fascista* - Giovanni Di Salvo
30. *I Convegni Nazionali dell’UNASCI. Parte Seconda: raccolta relazioni dal 2012 al 2019* - Patrizia Longo e Maria Forte (a cura di)
31. *Il pallone al fronte. Gli anni di guerra in Sicilia raccontati attraverso lo sport* - Giovanni Di Salvo

QUESTI I LIBRI PUBBLICATI NEL 2018



Collana UNASCI n. 25
n. 5 MISCELLANEA (copertina nera)
LE ASSOCIAZIONI BENEMERITE
NELLO SPORT ITALIANO
L'importanza delle AB nel CONI
Bruno Gozzelino e Presidenti AB (a cura di)
(prefazione di Giovanni Malagò)



Collana UNASCI n. 26
n. 6 STORIA (copertina rossa)
LE PIONIERE DEL CALCIO.
La storia di un gruppo di donne
che sfidò il regime fascista.
Giovanni Di Salvo
(prefazione di Milena Bertolini)

QUESTI I LIBRI PUBBLICATI NEL 2019



Collana UNASCI n. 24
n. 5 ATTUALITÀ (copertina verde)
CINEMA E SPORT
Mondi vicini
Danilo Bacarani
(prefazione di Massimo Brusasco)



Collana UNASCI n. 30
n. 5 MISCELLANEA (copertina nera)
I CONVEGNI NAZIONALI DELL'UNASCI
Parte Seconda: raccolta relazioni
dal 2012 al 2019
Patrizia Longo e Maria Forte (a cura di)
(prefazione di Paolo Ogliotti)



Collana UNASCI n. 31
n. 7 STORIA (copertina rossa)
IL PALLONE AL FRONTE.
Gli anni di guerra in Sicilia
raccontati attraverso lo sport
Giovanni Di Salvo
(prefazione di Salvatore Lo Presti)

Progetto “Lo sport centenario in cartolina” Immagini di oltre un secolo

Anno 2018 - 13^a Edizione

Il 17 marzo 2018, a Caluso (Torino), in occasione della 19^a Assemblea Nazionale Annuale dell'UNASCI, è stato presentato nella sua tredicesima attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo”, attuato grazie alla decisiva collaborazione del Socio UNASCI, Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'UNASCI è stato seguito in particolare dal Presidente, Bruno Gozzelino.

In sintesi il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea UNASCI.

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la tredicesima serie sono state scelte otto Società affiliate all'UNASCI che il Consiglio Nazionale ha selezionato sulla base delle domande presentate.

La prima cartolina della serie è sempre dedicata all'UNASCI.

Quest'anno la cartolina dell'UNASCI è un'immagine d'inizio Novecento di Via Bettoja, la principale via di Caluso.

In sintesi le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. UNASCI;
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona 1867;
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma 1883;
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli 1884 - Tivoli (Roma);
5. Società Canottieri Luino 1888 – Luino (Varese);
6. Verbano Yacht Club a. s. d. 1895 - Stresa (Verbania);
7. Vela Ancona Nuoto 1902 – Ancona;
8. Società Ciclistica Mirandolese 1903 A. S. D. – Mirandola (Modena);
9. Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d. 1904 - Velletri (Roma).

Il folder viene consegnato gratuitamente dall'UNASCI a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nell'anno 2018.

L'iniziativa, giunta alla tredicesima edizione, sta contribuendo a diffondere la conoscenza dell'UNASCI nonché alcuni valori che l'UNASCI intende promuovere.



Caluso. Inizio '900, via Bettoja

La principale via di Caluso è intitolata al col. Giovanni Bettoja (1849-1918), il quale si meritò l'intitolazione della via (caso raro...) mentre era ancora in vita, grazie alla generosità dimostrata in ripetute occasioni verso la comunità e alla donazione delle tipiche “lòse” in pietra che fece posare lungo tutta la via che oggi porta il suo nome. Questa pavimentazione consentiva a coloro che percorrevano la via in salita di trainare più agevolmente i carri, specialmente quando le intemperie compromettevano il fondo stradale. Nella via si possono ammirare alcuni edifici di pregio, fra i quali Palazzo Martini e la stessa casa Bettoja.

1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“Nello sport puoi scegliere tra il piacere della vittoria e il piacere della sconfitta”

George Gordon Noel Byron



2) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona 1867 - Verona

5 aprile 1903: la Compagnia d'Onore insieme alla Banda del Tiro a Segno di Verona inaugura la nuova divisa

3) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma 1883 - Roma

1998 giugno - luglio: Torino, Terza Gara Generale. Targa del Primo Premio vinto dalla Società di Roma nella Categoria 1° dello Statuto Tiro Collettivo



4) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli 1884 - Tivoli (Roma)

20 febbraio 1958: lezioni di tiro del battaglione premilitari della 114ª Legione.

Il TSN Tivoli all'epoca svolgeva l'attività di tiro su poligono di tiro all'aperto, nella zona di Tivoli, utilizzato per un certo periodo, prima di trasferirsi nell'attuale stadio di Tivoli

5) Società Canottieri Luino 1888 - Luino (VA)

1889: prima foto dei vogatori della Canottieri Luino. La Canottieri Luino nacque da un gruppo di amici amanti degli sport d'acqua che, nell'estate del 1888, decise di fondare un club di canottaggio seguendo la moda inglese del tempo.





6) Verbano Yacht Club a.s.d. 1895 - Stresa (Verbania)

3 settembre 1933: l'arrivo a Carciano di Stresa Borromeo della Principessa Maria Josè di Savoia per l'inaugurazione della sede sociale del R. Verbano Yacht Club, accolta dal presidente Federico Borromeo e dalle autorità cittadine

7) Vela Nuoto Ancona 1902 - Ancona

Fine anni '20 del secolo scorso: Soci della società in divisa sociale. Il nome di uno dei soci ritratti è Antinori, detto "Barbariccia" celebre nella storia del Club per essere in coppia con un altro, Testi, manutentore della vecchia "canottiera".



8) Società Ciclistica Mirandolese 1903 a.s.d. - Mirandola (MO)

2 ottobre 1904: Convegno Ciclistico Interprovinciale. Al centro uno dei soci innalza il vessillo sociale.

9) Associazione Ginnastica Velitrae a.s.d. - Velletri (Roma)

1959: il Ministro Giulio Andreotti nella sua prima visita all'associazione Velitrae con il Presidente della società, Giuseppe Zaccagnini. Si riconoscono un giovanissimo Aldo Ricci, Carlo Fazi, i fratelli Giancarlo e Mario Nuzzo, Lamberto Croci e Giancarlo Lopez



Progetto “Lo sport centenario in cartolina” Immagini di oltre un secolo

Anno 2019 - 14^a Edizione

Il 16 marzo 2019, a Biella, in occasione della 20^a Assemblea Nazionale Annuale dell'UNASCI, è stato presentato nella sua quattordicesima attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina – Immagini di oltre un secolo”, attuato grazie alla decisiva collaborazione del Socio UNASCI, Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'UNASCI è stato seguito in particolare dal Presidente, Bruno Gozzelino.

In sintesi il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea UNASCI.

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la quattordicesima serie sono state scelte otto Società affiliate all'UNASCI che il Consiglio Nazionale ha selezionato sulla base delle domande presentate.

La prima cartolina della serie è sempre dedicata all'UNASCI.

Quest'anno la cartolina dell'UNASCI contiene due immagini dell'attuale “Accademia dello Sport” - Pala Lunghi in Biella, sede operativa dell'A.P.D. Pietro Micca 1899 di Biella.

In sintesi le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. UNASCI;
2. Società Ginnastica Juventus Alpina 1878 - Belluno;
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova 1884 - Padova;
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo 1884 – Rapallo (Genova);
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari 1890 - Sassari;
6. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo 1903 a. s. d. - Reggio Calabria;
7. Moto Club Piacenza “Celeste Cavaciuti” 1906 - Piacenza;
8. Football Club Dilettantistico Calcio Conegliano 1907 - Conegliano (Treviso);
9. A.S.D. Città di Baveno Calcio (già U.S. Bavenese) 1908 - Baveno (Verbania).

Il folder viene consegnato gratuitamente dall'UNASCI a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nell'anno 2019.

L'iniziativa, giunta alla quattordicesima edizione, sta contribuendo a diffondere la conoscenza dell'UNASCI nonché alcuni valori che l'UNASCI intende promuovere.



Biella: “Accademia dello Sport” - Pala Lunghi

Veduta esterna dell'Accademia dello Sport, sede sportiva dell'A.P.D. Pietro Micca 1899, inaugurata nel dicembre 2018. L'Accademia dello Sport è all'interno del Pala Lunghi, dal cognome dei fratelli Christian e Denis, che hanno curato la realizzazione dell'impianto. Denis Lunghi è stato corridore ciclista professionista e ha vinto tra l'altro una tappa del Giro d'Italia 2002

1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“Impara da ieri, vivi oggi, spera per domani: la cosa importante è non smettere di porsi domande”

Albert Einstein



2) Società Ginnastica Juventus Alpina 1878 - Belluno

1899: sul retro della fotografia originale si legge stampato: "Foto di H. Simoni, Via Rugo 168, Belluno che conserva le negative". Poi una mano sconosciuta ha scritto il seguente appunto: "G.A. Alpina - Squadra Anziani - Squadra Giovani - Anno 1899 - Maestro Guido Vivi"

3) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova 1884 - Padova

Padova, 9 aprile 1911: giorno dell'inaugurazione del nuovo poligono del Tiro a Segno Nazionale di Padova, nella sede ove ancora attualmente si trova la società Il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, il cui nome venne dato al poligono, fu presente alla cerimonia, così come annunciava una lettera datata 31 marzo 1911



4) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo 1884- Rapallo (GE)

1956: Arturo Fumel (Milano, 13.02.1912 - Rapallo, 09.06.2001) durante una gara. Fumel fu un grande atleta della società e poi un importante dirigente della stessa, diventando Presidente del TSN Rapallo dal 1958 al 1962 e dal 1965 al 1988. Maestro nella carabina, nella pistola libera, nella pistola grosso calibro e nella pistola standard



5) Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari 1890 - Sassari

Inizio XX secolo: medaglia del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari 1890 conferita al tiratore in immagine che si chiama Ezio Gardoni, commerciante. La medaglia risale al 1908, come si desume dalla scritta sul retro della medaglia stessa



6) Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903 a.s.d. - Reggio Calabria

25.06.1927: i ginnasti della società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903 con al centro il Maestro Giuseppe Foti, Capitano del Reio Esercito, con il Tricolore donato dal Principe Umberto di Savoia e con il labaro sociale, sulla scalinata delle Scuole Elementari "Principe di Piemonte", il giorno della visita di Umberto di Savoia

7) Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti" 1906 - Piacenza

1930: Circuito di Stradella (PV). Ai boxes della "C.F.", il campione Celeste Cavaciuti in sosta per provvedere alla riparazione di una gomma. Si riconoscono sotto il numero 4, a sinistra, Leonardo Fioriani, con a fianco Mutti e, sotto il numero 3, Mario Ghezzi e Capodiecì



8) Football Club Dilettantistico Conegliano Calcio 1907 - Conegliano (TV)

1966-1967: la formazione del Calcio Conegliano che, da neopromossa, partecipò al campionato di Serie D 1966-67, allora competizione semiprofessionistica impostata su soli sei giorni a livello nazionale. In piedi da sinistra: Pollini, Fiorin, Rossi, P. Valmassoi, Sforzin, Bolgan. Accosciati da sinistra, Cavazzin, G.C. Roman, Mariotto, Pavan, Brusadin

9) A.S.D. Città di Baveno Calcio 1908 - Baveno (VCO)

Baveno, giugno 2008: lo zoccolo duro dell'U.S. Bavenese, ora ASD CITTÀ DI BAVENO 1908, col Presidente Dottor Raffaele Ranchini, in occasione delle manifestazioni organizzate per il centenario della Società



Progetto di collaborazione con la Rivista “LANCILLOTTO E NAUSICA” Anno 2018 - 2019

L'UNASCI ha realizzato nel 2006 per la prima volta un progetto con la direzione della rivista scientifica di critica e storia dello sport “Lancillotto e Nausica”.

Il Consiglio Nazionale UNASCI ha deciso che anche nel 2018 e nel 2019 l'UNASCI, per il tredicesimo ed il quattordicesimo anno, proseguisse il progetto con la direzione della rivista scientifica di critica e storia dello sport “Lancillotto e Nausica”, guidata dal professor Paolo Ogliotti. Grazie a tale progetto, all'interno della rivista “Lancillotto e Nausica” a partire dal n. 32 (Anno XXIII n. 1-2 anno 2006) vi è una sezione intitolata “Centenari” che comprende almeno due monografie di società sportive centenarie.

Lancillotto e Nausica” nasce nel 1984. È la prima rivista italiana di critica e storia dello sport. La rivista è stampata in circa un migliaio di copia attualmente e non è acquistabile in edicola: infatti la rivista si riceve solamente a seguito di abbonamento.

Nell'ambito del progetto UNASCI ogni associazione sportiva centenaria affiliata riceve gratuitamente due copie della rivista.

Purtroppo, la redazione della rivista ha dovuto affrontare momenti di difficoltà che hanno inciso sulla regolarità della pubblicazione. Dopo la pubblicazione nel dicembre 2015 del n. 47 (n. 3/2013), è stato pubblicato nel 2017 il n. 48 (n. 1-2/2017) cosicché per gli anni dal 2014 al 2016 non risultano editi numeri della rivista.

Il n.48 (n.1-2/17) intitolato TROPS fu dedicato al Trentennale della Rivista ed al Quindicennale dell'UNASCI, con è un articolo rivolto all'UNASCI intitolato “Avere storia - proporre storia” e con la presentazione sotto il titolo “Tra orgoglio e ricordo: le centenarie” - delle monografie delle 46 associazioni sportive centenarie aderenti all'UNASCI raccontate sulle pagine della rivista Lancillotto e Nausica negli anni dal 2006 al 2017.

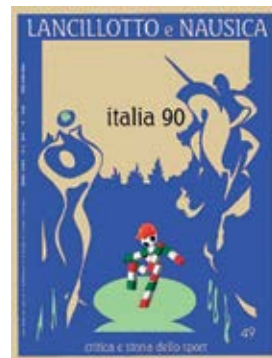
Nel 2018 è stato edito il n. 49 (n. 3/2017), intitolato “Italia '90”, con la monografia delle seguenti due società pubblicate da pag. 86 a pag. 101:
47.- Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872 - Roma;
48.- Circolo Canottieri Aniene 1892 a. s. d. - Roma.

Nel 2019 non sono stati pubblicati volumi.

È previsto che l'iniziativa prosegua in futuro in modo da garantire a tutte le Società affiliate all'UNASCI senza alcun esborso economico a loro carico, di potere avere una monografia stampata sulla rivista: si tratta di una rivista che certamente arricchisce la biblioteca di ogni società sportiva. Qualora poi una società sportiva desiderasse avere le copie già pubblicate negli anni passati sarà possibile farlo direttamente con la redazione a un prezzo speciale riservato ai soci UNASCI, così pure per chiunque desiderasse ricevere più di due copie (queste sono infatti inviate a spese dell'UNASCI) sarà possibile pagare abbonamenti alla rivista a un prezzo agevolato per i soci UNASCI.

L'UNASCI confida che anche questa iniziativa sia apprezzata dai Dirigenti sportivi delle Società Centenarie affiliate e che non vi sia difficoltà nel reperire dirigenti disposti a predisporre il materiale necessario per la pubblicazione di un articolo (testi, dati, fotografie, etc.)

L'UNASCI ringrazia la direzione della rivista “Lancillotto e Nausica” per la collaborazione, in particolare il prof. Paolo Ogliotti per il personale interessamento.



Il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com

Dal 1° maggio 2007 è attivo il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com, che ha sostituito quello aperto in precedenza a partire dall'8 marzo 2006. Dal 1° dicembre 2007 è attivo anche un contatore di visite che dimostra che il sito dell'UNASCI è un importante strumento per l'Unione ed è consultato con una buona frequenza dai Soci ma anche da molte altre persone che conoscono così meglio l'UNASCI. Il sito vuole essere principalmente un servizio per le Società Sportive Centenarie e per tutti coloro che lo visitano.

Il sito, realizzato dall'ing. Nicola Mottola, è curato, in accordo con il Consiglio Nazionale, direttamente dal Presidente dell'UNASCI, avv. Bruno Gozzelino.



Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia



Il sito contiene una serie di voci.

In sintesi, il menu è il seguente:

- “Home”**: contiene la presentazione dell'UNASCI, lo Statuto, l'atto costitutivo; il logo (che può essere scaricato ed adoperato ora anche per utilizzi tipografici) ed il modulo di affiliazione all'UNASCI;
- “Organi Sociali”**: contiene l'indicazione di tutti i Dirigenti dell'UNASCI e cioè il Presidente, il Segretario, i Componenti del Consiglio Nazionale, il Presidente Onorario, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, i membri degli Organi di Giustizia, i Delegati Regionali e i Delegati Provinciali. Tutti con la fotografia ed i dati per poterli contattare;
- “Società”**: contiene il censimento completo delle Società Sportive Centenarie d'Italia e l'elenco delle società affiliate all'UNASCI. Di ciascuna delle società affiliate è possibile vedere una scheda che contiene il logo, una fotografia, la storia, etc.;
- “Attività e Progetti”**: contiene notizie, relazioni e materiale sui progetti realizzati dall'UNASCI e sui convegni organizzati dall'UNASCI;
- “Museo Virtuale”**: uno dei più importanti progetti che l'UNASCI sta realizzando è il “Museo Virtuale delle Testimonianze storiche delle Società Sportive centenarie” che dal sito è possibile immediatamente raggiungere;
- “Biblioteca”**: è articolata in tre parti. Contiene gli Annuari pubblicati dall'UNASCI, l'elenco di tutti i libri che le Società Sportive Centenarie hanno donato all'UNASCI, mettendoli in questo modo a disposizione di tutti coloro che li vogliono consultare e la presentazione di tutti i libri pubblicati dall'UNASCI nell'ambito della Collana UNASCI;

- g) “**Area Soci**”: è riservata ai Soci dell’UNASCI e per accedervi occorre una password. Contiene tutti i verbali delle Assemblee Nazionali dell’UNASCI, tutti i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale dell’UNASCI, le lettere circolari inviate ai Soci e documenti vari di interesse per le società in materia legale, fiscale, sportiva, assicurativa, ENPALS, etc. nonché infine il registro soci annuale a partire dal primo anno di attività dell’UNASCI e cioè dal 2001;
- h) “**Consulenza**”: il servizio è stato in funzione del 1° Agosto 2007 al 30 Giugno 2008, poi è stato disattivato: questa area, parzialmente riservata ai soli soci, era divisa in due parti: nella prima parte venivano date risposte a domande su temi di interesse societario sportivo (le domande erano visibili a tutti; le risposte solo ai Soci) mentre nella seconda parte c’era la possibilità per i Soci di richiedere all’UNASCI un parere;
- i) “**Media Gallery**”: in questa sezione del sito sono inserite fotografie ed immagini dei momenti di vita e di attività dell’UNASCI dal novembre 2000 a oggi;
- l) “**Link**”: un elenco di altri siti, suddivisi per aree tematiche, sono immediatamente raggiungibili dal sito UNASCI;
- m) “**Contatti**”: per finire naturalmente vi è la possibilità di contattare l’UNASCI via e-mail.

Sul sito vi è anche l’area “**news**” dove sono inserite le notizie che si ritengono interessanti per i Soci.

Un’area particolarmente interessante del sito è l’area “**ricerca**” che rende più agevole la consultazione del sito e fornisce ulteriori informazioni sulle società sportive centenarie in esso contenute.

La ricerca infatti può essere attuata in diversi modi:

- a) ricerca per nome (di società);
- b) ricerca per anno (di fondazione);
- c) ricerca per Provincia (dove ha sede ogni società);
- d) ricerca per Federazione;
- e) ricerca per disciplina sportiva praticata.

Le prime tre tipologie di ricerca operano avendo riferimento tutte le Società Sportive Centenarie (anche quelle non affiliate) mentre le ultime due evidenziano solamente le società sportive affiliate.

L’U.N.A.S.C.I. è sempre disponibile alla collaborazione con tutte le Federazioni Sportive, le Discipline Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le consorelle Associazioni Benemerite per realizzare progetti condivisi e utili per una migliore attività della società sportiva, nucleo fondamentale dello Sport in Italia.

Al 31 dicembre 2019 sono state viste 287.552 pagine nelle 101.913 visite al sito effettuate.

Suggerimenti, segnalazioni, comunicazioni, critiche e contributi di ogni genere per l’eventuale miglioramento del sito U.N.A.S.C.I. saranno bene accolti e sin d’ora si ringrazia tutti coloro che vorranno contribuire al miglioramento di questo importante strumento dell’U.N.A.S.C.I..

Progetto “Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie”



Anno 2018 - 2019

Nel 2007 è iniziato un ambizioso progetto voluto dall'UNASCI: mettere a disposizione di tutti gli interessati l'enorme e prezioso patrimonio di testimonianze storiche delle Società Sportive Centenarie d'Italia.

Il progetto è denominato “Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie”.

Attualmente responsabile del progetto, su incarico del Consiglio Nazionale, è il Consigliere Nazionale UNASCI dott. Leopoldo Raoli, mentre a curare l'inserimento dei dati nel sito è lo stesso Presidente dell'UNASCI, avv. Bruno Gozzelino. La creazione del sito fu curata dal Consigliere Nazionale UNASCI, avv. Carlo Alberto Zabert, il quale ne fu responsabile fino al giorno della sua prematura scomparsa avvenuta nel febbraio 2013.

Il progetto consiste nella realizzazione di un sito sulla rete web, consultabile a diversi livelli di accesso e con plurime chiavi di ricerca, sul quale confluiscono immagini di reperti storico-sportivi.

Il sito è operativo a partire dall'aprile 2008 e si può accedere dal sito UNASCI oppure direttamente utilizzando il seguente indirizzo: <http://www.museounasci.com/>

I reperti interessanti per il progetto sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- a) trofei, coppe, medaglie, targhe, lapidi o simili;
- b) stendardi, gagliardetti, bandiere, fasce, divise o simili;
- c) documenti cartacei della vita sociale dell'associazione (statuti, atti costitutivi, lettere, delibere, proclami, o simili);
- d) fotografie, disegni, quadri, illustrazioni (o simili);
- e) testimonianze, biografie, cronache di personaggi od eventi che hanno dato lustro all'associazione di appartenenza;
- f) attrezzi sportivi (per esempio: attrezzi ginnici, biciclette, imbarcazioni, vogatori, spade ecc.);
- g) le sedi sociali e i loro particolari architettonici;
- h) in genere ogni altro reperto che sia ritenuto significativo allo scopo.

I documenti accessibili e consultabili tramite la rete consistono in immagini di trofei, premi, antichi attrezzi sportivi, fotografie d'epoca nonché rappresentazioni delle sedi storiche delle Associazioni Sportive con particolari architettonici di interesse artistico. La parte più squisitamente documentaristica consiste nella riproduzione fotografica di statuti, regolamenti, estratti di verbali, corrispondenza, attestati e quant'altro di significativamente rappresentativo della vita storico-sportiva delle Associazioni Sportive che hanno attraversato almeno un secolo di eventi storici e politici.

I documenti possono eventualmente essere commentati anche da studiosi del settore, al fine di collocarli nella giusta prospettiva storica e sociale.

La raccolta dei documenti, ripresi in formato digitale, avviene nel seguente modo:

- 1) individuazione e selezione di ogni reperto da parte della società sportiva e di un incaricato dell'UNASCI;
- 2) compilazione di una scheda descrittiva del reperto (data, tipologia, ecc.), a cura della società;
- 3) trasformazione del reperto in file digitale tramite ripresa fotografica (o registrazione sonora), a cura della società;
- 4) inserimento del file così ricavato sul sito, arricchito dai dati descrittivi utili, a cura dell'UNASCI.

Il progetto dell'Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie è un progetto ambizioso e complesso, che solo l'UNASCI, grazie alla sua diffusione e penetrazione nel mondo sportivo tradizionale, può tentare di riuscire a realizzare.

Le società che partecipano al progetto ricevono un contributo economico a titolo di rimborso spese per la loro attività.

Il sito deve essere continuamente aggiornato e incrementato con il contributo di ciascuna delle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI.

Nel Museo Virtuale le opere sono visibili secondo le seguenti voci:

- Società associate: opere selezionabili a seconda delle società sportive centenarie proprietaria;
- Tipologie: opere suddivise sotto le seguenti voci: Attrezzi sportivi, Documenti, Filmati, Fotografie, Medaglie e Premi di rappresentanza, Monumenti, Quadri, Sedi ed Impianti sociali, Stemmi sociali e Trofei e Sculture;
- Periodo/anno: opere disponibili secondo l'anno di realizzazione ovvero il periodo storico;
- Discipline sportive: opere organizzate secondo le diverse discipline sportive;
- Autore: opere reperibili in base all'autore dell'opera, laddove identificabile;
- Regioni: opere suddivise secondo la Regione di appartenenza della società sportiva).

Dopo le prime trentaquattro società aderenti al progetto negli anni dal 2007 al 2017, nel periodo dal 2018 al 2019 hanno ricevuto il contributo (che varia secondo l'attività ed i costi sopportati dalla società nonché secondo la qualità e la quantità dei reperti inseriti) altre tre società:

anno 2018 (11ª edizione)

35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884 Trapani € 700,00 29 r

36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo 1884 Rapallo (Genova) € 700,00 39 r

anno 2019 (12ª edizione)

37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora 1741 Ora (Bolzano) € 700,00 40 r

L'UNASCI auspica che il progetto dell'Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie acquisti sempre maggiore importanza, diventando uno dei progetti qualificanti dell'attività dell'UNASCI.

Le circolari relative alle varie fasi realizzative del progetto (che vengono inviate alle Associazioni Sportive Centenarie Soci dell'UNASCI) sono riportate alla voce "Museo Virtuale", nella sottovoce "Circolari": ovviamente possono essere lette e stampate solamente dai Soci UNASCI.

Il volume n. 5.1 della Collana UNASCI pubblicato nel maggio 2012 è stato dedicato al Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie.

ORGANI SOCIALI U.N.A.S.C.I.



Il Consiglio Nazionale UNASCI 2017 - 2020

da sinistra a destra:

seduti: Marcello ZAETTA (Vice Pres. Area Sud),
Patrizia LONGO (Segretario Generale), Bruno GOZZELINO (Pres. Naz.),
Andrea PENZA (Vice Pres. Area Centro e Vice Pres. Vicario)
e Giancarlo GIOMMETTI (Vice Pres. Area Nord),
in piedi: Marco Antonio TIEGHI (Consigliere),
Leopoldo RAOLI (Consigliere), Mario LOVO (Consigliere),
Antonio SACCONI (Consigliere) e Giancarlo CARABELLI (Consigliere).

Consiglio Nazionale

Eletto dalla 18^a Assemblea Nazionale del 18 marzo 2017 a Lecce
e integrato nell'Assemblea Straordinaria di Biella del 16 marzo 2019

Presidente



Bruno Gozzelino

(U.C.A.T. 1907 Unione Ciclo Alpina Torino)
ab. via Card. M. Fossati, n. 5 - 10141 Torino tel. 011.3855914
uff.: via Susa, n. 23 - 10138 Torino
cell. 339.1916108
e-mail: bgozzel@libero.it oppure presidenza@unasci.com

Segretario Generale



Patrizia Longo

per spedizioni postali: presso Bruno Gozzelino, via Fossati n. 5 - 10141 Torino
cell. 342.0135859
email: segreteria@unasci.com oppure patri.longo@libero.it

Vicepresidenti



Area Centro e Vice Presidente Vicario:

Andrea Penza

(Società Sportiva Lazio 1900)
ab.: via Pilo Albertelli, n. 9 - 00195
cell. 335.6415720
email: andrea.penza@gmail.com

Area Sud



Marcello Zaetta

(Lega Navale Italiana - Sezione di Bari 1901)
ab.: via Salvemini n. 85 - 70125 Bari tel. 080.5025418 (sera)
cell. 348.3306309, uff.: 080.5028433;
Lega Navale Bari (fine settimana) 080.5237766 fax 080.5028818
email: Alfred1851@gmail.com

Area Nord:



Giancarlo Giommetti

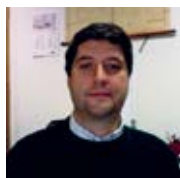
(Fratellanza Ginnastica Savonese 1883)
ab.: via Brandini n. 17 int. 8 - 17047 Quiliano (Savona) cell. 347.1837279
oppure c/o società tel. fax 019.8387212 o palazzetto 019.813745 o 019.848390
email: giommetticarla@gmail.com

Consiglieri Nazionali



Giancarlo Carabelli

(Fanfulla 1874 a.s.d. Ginnastica e Scherma Lodi)
ab.: via Togliatti n. 21 - 26900 Lodi tel. 0371.35520
cell. 348.2618751
email gin.fanfulla@virgilio.it oppure giancarlo.carabelli@gmail.com



Mario Lovo

(Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia)
Via Pellis n. 48, CAP 34170, Gorizia, cell. 334.6215656 tel. ab. 0481.82298
tel. uff. 0481.595537
yumi1@tiscali.it



Leopoldo Raoli

(Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Novi Ligure 1884)
cell. 337.733065
c/o TSN Novi Ligure tel. 0143.70693 fax 0143.70693
email: leopoldoraoli@gmail.com



Antonio Saccone

(Società Sportiva "Mens sana in corpore sano" 1871)
ab. via Nino Bixio, n. 20, 53100 Siena tel. ab. 0577.285197
tel. soc. 0577.47298 fax soc. 0577.236266 cell. 339.1933957
email: antoniosaccone@hotmail.com



Marco Antonio Tieghi

(Club Alpino Italiano Sezione di Fiume 1885)
ab.: via A. Bisnati n. 7 - 20161 Milano tel. 02.66222233
cell. 348.6885639
e-mail: mcn.tieghi@gmail.com

Presidente Onorario



Sergio Lavagno

(Reale Società Ginnastica di Torino 1844)
ab.: via don Grioli n.14, 10137 - Torino - tel. 011.3093665 cell. 347.2103414
Reale Soc. Ginnastica Torino: Via Magenta n. 11 - 10122, Torino
tel. 011.530217 fax 011.534654
email: sergio.lavagno@libero.it

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente



Gerolamo Giudice

(Società Ginnastica Pro Chiavari 1893)
ab.: via della Libertà n. 35 int. 7 - 16035 Rapallo (GE)
tel. uff. 0185.231273 - fax 0185.233121 cell. 347.6009871
e-mail: gerolamo.giudice@gmail.com

Effettivi



Sergio Rossi

(Puglia - Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari 1902)
ab.: via Baccelli, n. 3 09126 Cagliari tel. abit. 070.301345
cell. 347.9627458
email: sergross@libero.it



Francesco Scarpellini

(Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891)
via Filippo Antonio Gualterio n. 56, 00139 Roma
tel. ab. 06.8123616, cell. 339.3311081 tel e fax palestra soc. 0746.270289
email: francescoscarpellini@libero.it

Supplenti



Bruno D'Ambrosio

(Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894)
ab.: viale Antonio Meucci n. 6 - 70125 Bari tel. 080.5564688
cell. 333.5638815
c/o società: - tel.080.5247028 fax 080.5232129



Caterina Parma

Commercialista- Libero professionista
ab.: via Luigi Berghera n. 10/A 10141 Torino tel. 011. 7792395 cell. 3356572291
uff.: corso Peschiera n. 355/9 10141 Torino tel. 011.7727695 fax 011533929
email: parma@daddioparma.it

Giudice Unico Nazionale



Cristina Luppi

(Società Ginnastica “La Patria” 1879)
ab. viale della Libertà - 41012 Carpi (MO)
uff.: viale Garagnani, n. 26 41012 Carpi (MO)
tel. 059.652288 fax 059.645797 cell. 338.3140177
email: cryluit1968@yahoo.it

Collegio dei Probiviri

Presidente



Sergio Pepe

(Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893)
via Santa Brigida n. 51 - 80133 Napoli tel. 081.5514155 uff. tel 081.268762
fax 081.266043 cell. 339.7786444
e-mail: studiosergiopepe@virgilio.it

Effettivi



Giuseppe Vecchietti

(Soc. Ginnastica Persicetana 1876)
ab.: via F. Barbieri n. 88 - 40129 Bologna
tel. 051.363852 cell. 328.3241793
email: vecchietti.giuseppe@libero.it



Giovanni Braconi

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884)
ab.: via Carlo Goldoni, n. 9 - 05100 - Terni cell. 338.8429959
uff.: via Angeloni, 16 - 05100 - Terni
email: braconi.legale@tin.it

Supplenti



Mario Tellarini

(Società Ginnastica Pro Patria 1883)
ab.: via Cellini n. 23 - 20090 Segrate (MI) tel. e fax 02.26922729
c/o società tel./fax 02.70123080 cell. 335.6613852
e-mail: tellarin@gmail.com



Maria Federica Zacconi

(Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892)
ab.: corso Mario Abbiate, n. 32 - 13100 Vercelli tel. 0161.213552 cell. 347.9002626
c/o società tel. 0161.214605 fax 0161.213552
e-mail: federica.zacconi@gmail.com

Organi Nazionali

CONSIGLIO NAZIONALE

2001-2004

Elezione Torino, 11 novembre 2000

Presidente:	Sergio LAVAGNO	Reale Società Ginnastica di Torino 1844
Vicepresidente Vicario e Segr.:	Bruno GOZZELINO	Panathlon Club Torino
Vicepresidente:	Patrick TRANCU	Società Canottieri Milano 1890
Consiglieri:	Giancarlo GIOMMETTI	Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - SV
	Ennio MAGISTRI	Tiro a Segno Naz. Umberto I sez. Milazzo 1882
	Maurizio MORICI	Tiro a volo Le Cascine 1859 Firenze 1859
	Maria Maurizia TONILOLO	Società Ginnastica Umberto I° 1875 Vicenza
	Carlo Alberto ZABERT (tesoriere)	Società Canottieri Armida 1869 Torino
	Giorgio ARIANI	La Fratellanza Modena 1874 (dimissioni 2001)
	Giulio MORSELLI	Soc. Ginn. Persicetana 1876 S. Giovanni Pers. (BO) (eletto 24.11.2001)

2005-2008

Elezione Torino, 5 marzo 2005

Presidente:	Sergio LAVAGNO	Reale Società Ginnastica di Torino 1844
Vicepres. Area Centro e Vicario:	Maurizio MORICI	Tiro a volo Le Cascine 1859 Firenze 1859
Vicepres. Area Sud:	Ennio MAGISTRI	Tiro a Segno Naz. Umberto I sez. Milazzo 1882 († 25.03.2006)
Vicepres. Area Sud:	Marcello ZAETTA	Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901 (eletto 17.03.2007)
Vicepresidente Area Nord:	Patrick TRANCU	Società Canottieri Milano 1890
Segretario:	Bruno GOZZELINO	Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano
Consiglieri:	Carlo Alberto ZABERT (Tesoriere)	Società Canottieri Armida 1869 Torino
	Giancarlo GIOMMETTI	Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - SV
	Maria Maurizia TONILOLO	Società Ginnastica Umberto I° 1875 Vicenza
	Giulio MORSELLI	Soc. Ginn. Persicetana 1876 - S. Giovanni Pers. (BO)

2009-2012

Elezione Biella, 14 marzo 2009

Presidente:	Bruno GOZZELINO	U. C. A. T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) 1907 TO (senza diritto di voto - nomina C. N. 21.03.2009)
Segretario Generale:	Patrizia LONGO	Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901
Vicepres. Area Sud e Vicario:	Marcello ZAETTA	Soc. Ginn. Persicetana 1876 S. Giovanni Pers. (BO)
Vicepres. Area Centro:	Giuseppe VECCHIETTI	Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - SV
Vicepres. Area Nord:	Giancarlo GIOMMETTI	Soc. Canottieri Armida 1869 Torino († 04.02.2013)
Consiglieri:	Carlo Alberto ZABERT (tesoriere)	Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874
	Giancarlo CARABELLI	S. S. "Mens sana in corpore sano" 1871 - Siena
	Antonio SACCONE	Società Nautica Pietas Julia 1886 Duino - TS
	Mauro VALCAREGGI	Fondaz. M. Bentegodi Verona 1868 (opta FSN)
	Claudio TONINEL	Società Sportiva Lazio 1900 (eletto 26.03.2011)
	Andrea PENZA	Reale Società Ginnastica di Torino 1844
Presidente Onorario:	Sergio LAVAGNO	

2013-2016

Elezione Mantova, 9 marzo 2013

Presidente:	Bruno GOZZELINO	U. C. A. T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) 1907 - TO (senza diritto di voto - nomina C. N. 09.03.2013)
Segretario Generale:	Patrizia LONGO	Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901
Vicepres. Area Sud e Vicario:	Marcello ZAETTA	Soc. Ginn. Persicetana 1876 S. Giovanni Pers. (BO)
Vicepres. Area Centro:	Giuseppe VECCHIETTI	Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - SV
Vicepres. Area Nord:	Giancarlo GIOMMETTI	Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874
Consiglieri:	Giancarlo CARABELLI (tesoriere)	Società Sportiva Lazio 1900
	Andrea PENZA	Tiro a Segno Naz. Ie Sez. di Novi Ligure 1884
	Leopoldo RAOLI	C.A.I. Sezione di Milano 1873
	Marco Antonio TIEGHI	Società Nautica Pietas Julia 1886 Duino - TS
	Mauro VALCAREGGI	Reale Società Ginnastica di Torino 1844
Presidente Onorario:	Sergio LAVAGNO	

2017-2020
Elezione Lecce, 18 marzo 2017

Presidente:	Bruno GOZZELINO	U. C. A. T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) 1907 - TO
Segretario Generale:	Patrizia LONGO	(senza diritto di voto - nomina C. N. 18.03.2017)
Vicepres. Area Centro e Vicario:	Andrea PENZA	Società Sportiva Lazio 1900
Vicepres. Area Nord:	Giancarlo GIOMMETTI	Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 - SV
Vicepres. e Area Sud:	Marcello ZAETTA	Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901
Consiglieri:	Giancarlo CARABELLI (tesoriere)	Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874
	Leopoldo RAOLI	Tiro a Segno Naz.le Sez. di Novi Ligure 1884
	Antonio SACCO	S. S. "Mens sana in corpore sano" 1871 - SI
	Marco Antonio TIEGHI	C.A.I. Sezione di Milano 1873
	Mauro VALCAREGGI	Soc. Nautica Pietas Julia 1886 Duino TS (decaduto 18.10.2018)
	Mario LOVO	Un. Ginn. Goriziana 1868 GO (eletto 16.03.2019)
Presidente Onorario:	Sergio LAVAGNO	Reale Società Ginnastica di Torino 1844

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
(già COLLEGIO DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E CONTABILE)

2001-2004

Presidente:	Bruno D'AMBROSIO	Circolo Canottieri Barion Bari 1894
Membri effettivi:	Carlo GUGLIELMINOTTI BIANCO	Soc. Sportiva P. Micca Biella 1899
	Michele CIOFFI	Soc. Ginn. "Raffaele Rubattino" 1894 - Genova
Membri supplenti:	Raoul DUCA	Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio 1870 - Milano
	Mario TASARELLI	Soc. Ginn. Persicetana 1876 - S. Giovanni Pers. (BO)

2005-2008

Presidente:	Bruno D'AMBROSIO	Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894
Membri Effettivi:	Gerolamo GIUDICE	Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (GE)
	Andrea GROSSO	Società Canottieri Armida 1869 Torino
Membri supplenti:	Mario TASARELLI	Soc. Ginn. Persicetana 1876 - S. Giovanni Pers. (BO)
	Giancarlo CARABELLI	Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874

2009-2012

Presidente:	Bruno D'AMBROSIO	Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894
Membri Effettivi:	Gerolamo GIUDICE	Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (GE)
	Andrea GROSSO	Società Canottieri Armida 1869 Torino
Membri Supplenti:	Sergio ROSSI	Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902
	Ruggero PIROLO	Rari Nantes Patavium 1905 Padova (dimiss. 29.01.2011)
	Francesco SCARPELLINI	Ass. Ginn. "Forza e Libertà" Rieti 1891 (eletto 26.03.2011)

2013-2016

Presidente:	Gerolamo GIUDICE	Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (GE)
Membri Effettivi:	Francesco SCARPELLINI	Ass. Ginn. "Forza e Libertà" Rieti 1891
	Sergio ROSSI	Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902
Membri Supplenti:	Bruno D'AMBROSIO	Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894
	Caterina PARMA	dottore commercialista in Torino

2017- 2020

Presidente:	Gerolamo GIUDICE	Società Ginnastica Pro Chiavari 1893 (GE)
Membri Effettivi:	Francesco SCARPELLINI	Ass. Ginn. "Forza e Libertà" Rieti 1891
	Sergio ROSSI	Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902
Membri Supplenti:	Bruno D'AMBROSIO	Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894
	Caterina PARMA	dottore commercialista in Torino

ORGANI DI GIUSTIZIA

GIUDICE UNICO

2001-2004

Fabio DI MARZIANTONIO Società Sportiva Lazio 1900 – Roma

2005-2008

Fabio DI MARZIANTONIO Società Sportiva Lazio 1900 - Roma

2009-2012

Maurizio MORICI († 27.02.2013) Tiro a volo Le Cascine 1859 Firenze

2013-2016

Lucia DIGLIO Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia

2017-2020

Cristina LUPPI Società Ginnastica "La Patria" s. r. l. 1879 - Carpi (MO)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

2001-2004

Presidente:	Luciano PIANIGIANI	Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1893 (GE)
Membri effettivi:	Mario TELLARINI Renzo BASTINO	Soc. Ginn. Pro Patria 1883 Milano Panathlon Club Mondovi
Membri supplenti:	Luciano ANDREINI Dario DEAN	Soc. Ginn. Ferrucci Libertas 1874 - Pistoia (dec. non sost.) Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia

2005-2008

Presidente:	Sergio PEPE	Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893
Membri Effettivi:	Mario TELLARINI Maria Federica ZACCONI	Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892
Membri supplenti:	Giovanni VITALI Paolo FILIPPINI	Tiro a Segno Naz.le Sezione di Caltanissetta 1884 Circolo Canottieri Diadora 1898 - Venezia

2009-2012

Presidente:	Sergio PEPE	Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893
Membri effettivi:	Giovanni BRACONI Lucia DIGLIO	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884 Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia
Membri supplenti:	Mario TELLARINI Maria Federica ZACCONI	Società Ginnastica Pro Patria 1883- Milano Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892

2013-2016

Presidente:	Sergio PEPE	Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893
Membri effettivi:	Giovanni BRACONI Antonio SACCONI	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884 Soc. Sportiva "Mens sana in corpore sano" 1871 - Siena
Membri supplenti:	Mario TELLARINI Maria Federica ZACCONI	Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892

2017-2020

Presidente:	Sergio PEPE	Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893
Membri effettivi:	Giovanni BRACONI Giuseppe VECCHIETTI	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884 Soc. Ginn. Persicetana 1876 – S. Giovanni Pers. (BO)
Membri supplenti:	Mario TELLARINI Maria Federica ZACCONI	Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892

Delegati Regionali

ABRUZZO



Riccardo Mariani

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila 1888)
abit.: via Nicola Moscardelli n. 16 67100 L'Aquila
cell. 339.2402004
email: marianiingriccardo@virgilio.it

ALTO ADIGE



Engelbert Zelger

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora 1741)
via Termeno, n. 11 39040 Ora (BZ)
tel. ab.: 0471.810895 tel. uff. 0471.803042
tel. e fax TSN Ora 0471.811525 cell. 338.2253466
email: e-zelger@rolmail.net

CALABRIA



Antonio Laganà

(Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria)
via Villini Norvegesi, n. 4 - 89126 Reggio Calabria
cell. 360.758114
email: antoniolagana@virgilio.it

CAMPANIA



Maurizio Fumo

(Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861)
ab.: chiedere l'indirizzo contattando l'interessato
cell. 340.1448909
e-mail: kapnos@libero.it

EMILIA - ROMAGNA



Arnaldo Bicocchi

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862)
ab.: Largo Molinaretto, n. 7 - 43100 Parma
cell. 345.6583961 - 338.4215779
email: presidente48@libero.it

FRIULI VENEZIA GIULIA



Mario Sorz

(Società Canottieri Trieste 1896)
ab.: via Leoncavallo, n. 14 - 34148 Trieste tel. abit. 040.827900 040.827900
cell. 333.8353448 - tel. soc. 040.306000
e-mail: mario.sorz@libero.it

LAZIO



Gilberto Pascucci

(Società Ginnastica Roma 1890)

ab.: via Adolfo Venturi, n. 24 - 00162 Roma - tel. 06.86324102

cell. 335.7068906

e-mail: gilberto.pascucci@icloud.com

LIGURIA



Mario Galasso

(Unione Sportiva Sestri Ponente 1897)

via Pietro Mascagni, n. 106 int. 1 - 16154 Genova

tel. ab. 010.650258; tel. uff. 010.6049620; cell. 347.9789190

email: ildiamantepulizie@alice.it

LOMBARDIA



Anna Pagani

(Fanfulla 1874 a.s.d. Ginnastica e Scherma di Lodi)

ab.: via Togliatti n. 21 - 26900 - Lodi

tel. 0371.35520 cell. 333.8001364

email: gin.fanfulla@virgilio.it

MARCHE



Romano De Angelis

(S.E.F. Stamura A.S.D. 1907 Ancona)

ab.: via Fazioli, n. 11 60123 Ancona

tel. 071.54222 oppure 071.204524 cell. 335.6107832

email: romano.deangelis@elcodata.it

PIEMONTE



Emilia Lodigiani

(Società Canottieri Armida 1869 Torino)

ab.: corso Vittorio Emanuele II, n. 80 10121 Torino cell. 349.7286111,

uff.: corso Ferrucci n.6 10138 Torino tel. 011.4335697 - tel. e fax 011. 4335438

e-mail: avv.emilialodigiani@gmail.com

PUGLIA



Fabio Di Cosmo

(Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894)

via Marchese di Montrone, n.11 70122 Bari

tel. cell. 388.1411499

email: legalefabiodicosmo@gmail.com

SARDEGNA



Claudio Pia

(Società Canottieri Ichnusa 1891 Cagliari)

ab.: via Giovanni da Procida n. 8 09134 Cagliari tel. ab. 070.529875

tel. soc. 070.301750 cell. pers. 334.5888472

email: c.pia@tiscali.it

SICILIA



Felice Nania

(Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882)
ab.: Via Fiumarella, n. 19 98057 Milazzo (ME) - tel. abit. 090.9227169
tel.uff. 090.9292406 - Cell. 337.886978
email: grupponania@gmail.com

TOSCANA



Paolo Crescioli

(Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877 Firenze)
abit.: Via R. Galluzzi, n. 13 50134 Firenze tel. 055.8963669
cell. 331.1309846
email: cresciolipaolo@yahoo.it

TRENTINO



Marco Leonardi Scomazzoni

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto 1845)
ab.: piazza San Rocco, n. 6 38066 Riva del Garda (TN) cell. 338.9343611
fax uff. 0464.423410
email: segreteria@tsnrovereto.it

UMBRIA



Emilio Galeazzi

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884)
ab.: Casa Antica n.1 05031 Arrone (TR) tel. 0744.388634 cell. 329.8124111
uff.: via Lungonera Savoia n. 45 05100 Terni tel.. 0744.277949 fax 0744.277952
email: posta@emiliogaleazzi.it

VALLE D'AOSTA



Xavier Laurentio

(Club Sportivo Lys a. s. d. 1905)
ab.: via Brigata Lys, n. 1 11026 Pont Saint Martin (AO) cell. 347.6580068
soc.: via Baraing, 1 CAP 11026 Pont-Saint-Martin (AO)
email: x.laurentio@libero.it

VENETO



Maria Maurizia Toniolo

(Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875)
ab.: via Fra Paolo Sarpi, n.4 36100 Vicenza tel. ab. 0444.924645
tel. uff. 0444.531039 fax 0444.531039 cell. 328.7525255
email: mauriziatoniolo@gmail.com

Delegati Provinciali

ABRUZZO

L'Aquila



Dario Mangolini

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila 1888)
ab.: via Della Fonte, n.25 - 67021 - Pizenze di Barisciano (AQ)
cell. 333.8469621
email: dariomangolini@virgilio.it

ALTO ADIGE

Bolzano

Il Consiglio Nazionale non nomina il Delegato Provinciale in quanto il Delegato della Provincia Autonoma di Bolzano è equiparato al Delegato Regionale.

CALABRIA

Catanzaro



Giuseppe Cardamone

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro 1882)
ab.: via Ianò, n. 32 - 88100 Catanzaro
cell. 320.6155695
email: peppecardamone@libero.it

Reggio Calabria



Riccardo Partinico

(Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903 Reggio Calabria)
ab.: via Villini Svizzeri, n. 13/E - 89126 Reggio Calabria
cell. 339.6668800
email: riccardopartinico@yahoo.it

CAMPANIA

Avellino



Michele Perrone

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino 1884)
ab.: via Due Principati, n. 228 - 83100 Avellino
cell. 329.4266785
email: perronemichele1@gmail.com

Benevento



Vittorio Cavalluzzo

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento 1883)
c/o TSN Benevento, Contrada S. Clementina s.n.c. - 82100 Benevento
cell. 347.8634595 tel. TSN Benevento: 0824.360608
per spedizioni postali: C. P. 50 CAP 82100 Benevento
email: tsnbenevento@alice.it

Caserta



Tommaso Tartaglione

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta 1864)

ab.: via L. Pasteur, n. 32 - 81100 Caserta tel. e fax 0823.345225 cell. 338.4443784

c/o TSN Caserta, via del Bersaglio - S. Clemente, n. 3 - 81023 Caserta

tel. soc. 0823.342608 fax soc. 0823.472288

email: tom.tartaglione@gmail.com

Napoli



Vito Eugenio Leonardi

(ass. pol. dil. Virtus Partenopea 1866 Napoli)

ab.: via Poggio dei Mari, n. 25 - 80129 Napoli

tel. 081.5490145 cell. 338.4443784

c/o società Virtus Partenopea tel. e fax 081.459028

email: virtuspartenopea@libero.it

Salerno



Vittorio Salemme

(Società Canottieri Irno 1910 a.s.d.)

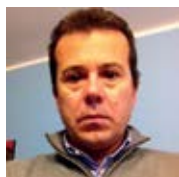
ab. via Fieravecchia 26 - 84122 Salerno

tel. 089.236032 cell. 335. 8300713

email: vittorio.salemme@teletu.it

EMILIA - ROMAGNA

Bologna



Massimiliano Gnudi

(Società Ginnastica Persicetana 1876)

ab.: via Toselli n. 93 - 40011 Anzola nell'Emilia (BO) tel. 051.827701

tel. uff. 0535.21473 oppure 0535.22036 cell. 338.3352286

email: massimiliano.gnudi@libero.it

Ferrara



Mirko Rimessi

(Palestra Ginnastica Ferrara a.s.d. 1879)

ab.: via Santa Margherita 367/a - 44100 Ferrara

cell. 389.4480719

email: mirkodiesel@hotmail.com

Modena



Cesare Galantini

(Società Ginnastica "La Patria" a.s.d. - Carpi 1879)

ab.: S.S.Motta n.468, n. 86/B - 41012 Carpi (MO)

uff.: c/o Municipio di Carpi, Corso Alberto Pio, n. 91 - 41012 Carpi (MO)

tel. uff. 059.649875 cell. 320.7922443

email: cesare.galantini@gmail.com

Parma



Alessio Testoni

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862)
ab. Via F.lli Vignali, n. 4 - 43126 Parma
c/o TSN Parma tel. e fax 0521.773640 - cell. 349.6223522
email: testoni.alessio@gmail.com

Piacenza



Enrico Zangrandi

(Società Canottieri "Vittorino da Feltre" 1883 Piacenza)
ab.: via Arrigoni n. 1/A - 29100 Piacenza
tel. ab. 0523.712023 cell. 335.356940
email: e.zangrandi@libero.it

Ravenna



Marco Trevisan

(Società Canottieri Ravenna 1873)
ab.: viale Gino Severini n. 3 - 48123 Ravenna
tel. 0544.219309 cell. 338.7775321
c/o Società Canottieri Ravenna, via Stadiana n. 38 - 48100 Ravenna
tel. e fax soc. 0544.560585
email: martre69@libero.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia



Paolo Geotti

(Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia 1883)
ab. via dei Gelsi n. 39 CAP 34170 Gorizia
tel. 0481.535736 - cell. 348.0820884
email: polgeogo@libero.it

Trieste



Andrea Jermol Groppi

(Società Ginnastica Triestina 1863)
ab: Piazza dei Volontari Giuliani, n. 6 - 34126 Trieste
cell. 339.6041487
email: andrea.jermolgroppi@gmail.com

LAZIO

Rieti



Giuseppe Pitoni

(Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891)
via Luigi Einaudi 4 - 02100 Rieti
tel. ab. 0746.496720, cell. 335. 5387273
tel e fax palestra soc. 0746.270289
email: Giuseppe_Pitoni@alice.it

Roma



Paolo Testaguzza

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano 1885)
ab.: via Ugo Foscolo, n. 5 - 00061 Anguillara Sabazia (Roma)
cell. 339.2148614
email: paolotestaguzza@tiscali.it oppure: paolotestaguzza61@gmail.com

Viterbo

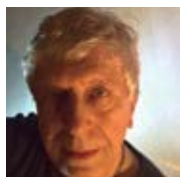


Pietro Fantucci

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo 1880)
ab.: via Dante Alighieri n. 63 - 01027 Montefiascone (VT)
cell. società 366.3927710
email fantuccipietro@alice.it

LIGURIA

Genova



Domenico Alberto Roggero

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova 1851)
Corso Torino n. 35 interno 7/c - 16129 Genova
cell. 338.8600725
email: alroger18@hotmail.com

La Spezia



Maurizio Villa

(Società Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890)
uff.: via del Molo n. 3 - 19126 La Spezia tel. uff. 0187.552493; fax. 0187.552506;
cell. 335.8473993 tel. ab. 0187.523669
email: m.villa@termomeccanica.com

Savona



Giorgio Novaro

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona 1884)
ab.: via Privata Olivetta n. 5 - 17100 Savona tel. 019.486538
tel. 348.9018290
email: nocer@libero.it

LOMBARDIA

Bergamo



Rosa Di Leo

(Unione Ciclistica Bergamasca 1902)
ab.: viale Italia, n. 24 - 24011 Almè (BG)
tel ab. 035.541701 fax 035.635714 cell. 335.5215552
email: dileorosa1@gmail.com

Brescia



Giorgio Bolla

(Società Canottieri Garda - Salò 1891)
ab.: via dei Mille, n. 8 - 37126 Verona
cell. 335.5262038
email: giorgio.bolla@tin.it

Como



Enrico Sala

(Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875)
ab.: via Varesina, n. 64 - 22100 Como
uff.: via Celoria, n. 26 - 20133 Milano
tel. ab. 031.523270 - tel. uff. 02.50314841
email: enrico.sala@unimi.it

Cremona

Da nominare

Lecco



Marco Cariboni

(Società Canottieri Lecco a.s.d. 1895)
ab. e uff.: via Roma 18 - 23855 Pescate (LC)
tel. ab. 0341.7306622 cell. 348.2328601 tel. e fax uff. 0341.358711
email: marcocariboni@hotmail.it

Lodi



Pierluigi Carabelli

(A.S.D. Canottieri Adda 1891 - Lodi)
ab.: viale Pavia n. 11 - 26900 Lodi
cell. 335.426803
email: p.carabelli@studiominojacarabelli.it

Mantova



Diego Rossi

(Società Canottieri Mincio coop r.l. 1883 Mantova)
uff.: via Santa Maria Nuova, n. 15 - 46100 Mantova
tel. ufficio 0376.391700 - Fax 0376.391727
email: diego.rossi@canottieri.com

Milano



Roberto Trefiletti

(Società Ginnastica Pro Patria 1883)
ab.: piazza Gabriele Rosa, n. 10 - 20139 Milano
tel. 02.55230087 cell. 333.3979034
email: roberto.trefiletti@gmail.com

Monza-Brianza



Giancarlo Allergia

(Società Ginnastica Salus a. s. d. - Seregno (MB) 1902)
Viale Santuario n. 3 - 20831 Seregno (MB)
el. ab. 0362.224177 cell. 368.3232680
email: giancarlo_allergia@libero.it

Pavia



Rodolfo Carrera

(A.S.D. Società Ginnastica La Costanza "A. Massucchi" 1884)
corso Cavour, n. 85 - 27036, Mortara (PV)
tel. ab. 0384.93511; tel. uff. 0384.93015; cell. 335.6551557
email: carrera5@unipv.it oppure rodolfocarrera@libero.it

Varese



Mirko Colombo

(Società Ginnastica Gallaratese A.S.D. 1876)
ab. Via Liberazione, n. 4 – 21013 Gallarate (VA)
tel. cell. 334.6013392 - tel. e fax soc. 0331.792164
email: mirko_colombo@libero.it

MARCHE

Ancona

Da nominare

PIEMONTE

Alessandria



Giuseppe Guasco

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria 1884)
ab.: via Italia n. 1 - 15040 Monte Fraz. di Valenza (AL)
cell. 338.9042984 fax 0131.222653;
email: tsnalessandria@tiscali.it

Asti



Massimo Cavoto

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti 1883)
ab.: via Serra Cora n. 12 - 14013 Monale (AT),
tel. 0141.669767
email: massimocavoto@virgilio.it

Biella



Marco Perazzi

(APD Pietro Micca 1899)
ab.: via Cascine Ronco, n. 8/B - 13836 Cossato (BI) tel. abit. 015.93487,
cell. 348.7480117, tel. soc. 015.21361,
email: marpera@libero.it



Cuneo

Marco Aimaretti

(Tiro a Segno nazionale Sezione di Saluzzo 1882)
 ab.: via Pinerolo, n. 70 - 10060 Bibiana (TO)
 cell. 335.5610337
 email: aimaretti.m@gmail.com



Novara

Giuseppe Morrone

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara 1879)
 per spedizioni postali: c/o TSN Sez. Novara, viale Curtatone, n 11 - 28100 Novara
 ab.: via Plati, n. 9 - 20029 Turbigo (MI)
 cell. 331.6760648
 email: giuseppe1.morrone@gmail.com



Torino

Luciano Tomio

(Unione Ciclo Alpina Torino - U.C.A.T. 1907)
 ab. via A. Manzoni, n. 3, 10072 Caselle Torinese (TO) tel. e fax 011.9962345
 cell. 336.224470
 email: luciano.tomio@alice.it



Verbania

Mauro Petoletti

(Società Canottieri Pallanza 1896)
 ab.: via Filatoio, n. 5 - 28922 Verbania
 tel. 0323 405514 cell. 335.7820018
 email: mauropetoletti@hotmail.com



Vercelli

Maria Paola Zacconi

(Società Ginnastica Vercelli 1892)
 ab.: via M. A. Centori, n. 34 - 13100 Vercelli,
 tel. 0161.392077
 email: mfederica.zacconi@fastwebnet.it

PUGLIA

Bari



Sebastiano Pugliese

(Circolo Canottieri Pro Monopoli 1902)
 ab.: via Foscolo n. 27 - 70043 Monopoli (BA)
 tel. 080/777365 cell. 347/7116783
 e-mail: sebpuagl@tin.it

Barletta-Andria-Trani



Paolo Ippolito

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta 1885)
ab.: via Lustrò, n.27 CAP 71121 Foggia - cell. 333.7420737
uff.: viale degli Aviatori 25/b CAP 71121 Foggia - tel e fax 0881.203636
tel. TSN Barletta 0883.536365
e-mail: presidente@tsnbarletta.it

Foggia



Raffaele Caputo

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela 1884)
ab.: viale Ignazio D'Addeda n. 336 - 71100 Foggia
tel. 0881.635753 (sera), cell. 330.537855
uff. 0881.792272, fax 0881.727429
email: caputoraffa@libero.it

Lecce



Francesco Tommasi

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce 1886)
ab.: via G. Grassi n. 152 - 73100 Lecce tel. 0832.892332 cell. 320.6656947
ufficio di presidenza: via Cimino senza numero 73100 Lecce tel. 0382.351805
e-mail: tommcico@yahoo.it email: info@tsnlecce.it

SARDEGNA

Cagliari



Augusto Denaci

(Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902)
ab.: via dei Castagni, n. 26/B - 09134 Cagliari cell. 333.3025530
uff. c/o LNI Cagliari 1902 tel. e fax 070. 300240
e-mail: lnicagliari@virgilio.it

Sassari



Leonardo Addis

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari 1890)
ab.: via Parrocchia, n. 33 - 07035 Sedini (SS), cell. 347.9018021
uff. c/o TSN Sassari 1890 tel. e fax 079.245534
e-mail: prestsnsassari@hotmail.it oppure leonardo@tiscali.it

SICILIA

Caltanissetta



Teresa Ippolito

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta 1884)
ab.: Contrada Niscima, C.P. 401 - 93100 Caltanissetta
tel. e fax 0934.568234 cell. 338.4611429
e-mail: vitaligiova@libero.it



Catania

Gaetano Di Muni

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania 1884)
 ab.: via Alfonsetti n. 54 - 95100 Catania, tel. 095.530664, cell. 335.7494577
 tel. soc. TSN 095.345969 (escluso lunedì)
 e-mail: tsncatania@libero.it oppure gaetanodimunitsnct@libero.it



Messina

Antonio Bottari

(Società Canottieri Thalatta a.s.d. 1882 Messina)
 ab.: via Consolare Pompea n. 84 - 98166 Messina
 tel. 090.392965 uff. 090.2212563 cell. 338.2708104
 email: antoniobottari@tiscali.it



Palermo

Gabriele Guccione Alù

(Club Canottieri Roggero di Lauria 1902)
 ab.: via Libertà, n. 39 - 90139 Palermo tel. 091.586610 cell. 335.1316458
 oppure c/o società Lauria tel. 091.6840924 fax 091.451297
 email: info@clublauria.it oppure g.guccione37@gmail.com



Trapani

Natale Spezia

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884)
 ab.: via R. Livatino n. 8 - 91100 Trapani cell. 338.9709241
 soc. TSN tel. 0923.560220
 email: infonatale@gmail.com oppure info@tiroasegotrapani.it

TOSCANA

Arezzo



Simone Quinti

(Società dil. Ginnastica "Francesco Petrarca" 1877 Arezzo)
 ab.: via Ticino, n. 3 - 52100 Arezzo
 cell. 338.7593738
 email: presidente@ginnasticapetrarca.it

Firenze



Carlo Nocentini

(Società Canottieri Firenze 1886)
 ab.: Corso Italia n. 32 - 50123 Firenze
 cell. 348.3188154
 email: carlinonoc@gmail.com

Livorno



Ottorino Andreini

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno 1892)
ab. via Menichetti, n. 2 - 57121 Livorno
tel 0586.422378 cell. 333.3733917
email: lucia1973@tiscali.it

Lucca



Alessandro Cesari

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca 1884)
ab.: Via Rio Grande, n, 114 - 55054 Massarosa (LU)
cell. 347.3161442
email: alexcesari@libero.it

Prato



Alessandro Scardazzi

(Società Etruria Prato 1897)
ab.: via Ermolao Rubieri n. 26 - 59100 Prato tel. 0574.691407
cell. 333.4475241 tel. palestra 0574.23796
email: a.scardazzi@yahoo.it

Siena



Enrico Butini

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena 1864)
ab.: via Francesco Petrarca n. 3 - 53100 Siena
tel. 0577.52781 cell. 347.3066916
email: butini.enrico@libero.it

TRENTINO

Trento

Il Consiglio Nazionale non nomina il Delegato Provinciale in quanto il Delegato della Provincia Autonoma di Trento è equiparato al Delegato Regionale.

UMBRIA

Perugia



Antonio Mugnani

(U.S. Braccio Fortebraccio 1890 Perugia)
ab.: viale Z. Faina, n. 40 - 06123 Perugia, cell.347.55483586
c/o Società U.S. Braccio Fortebraccio 1890 tel. 075.5052848
email: fortebraccioarco@libero.it



Terni

Gino Bernardini

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884)

ab. via Varese n. 5 - 05100 Terni

cell. 338.7507675 tel. uff. 0744.402644

email: g.bernardini@cisl.it

VALLE D'AOSTA

Aosta

Il Consiglio Nazionale non nomina il Delegato Provinciale in quanto il Delegato della Provincia di Aosta è equiparato al Delegato Regionale.

VENETO

Belluno



Manuela Filippin

(Club Alpino Italiano - Sez. Cadorina Auronzo 1874 - Auronzo di Cadore - BL)

ab.: c/o Dario Dal Magro, via Tiziano n. 7 - 32028 Trichiana (BL)

cell. 366.3035897 ore pasti

email: manuela.filippin@gmail.com

Padova



Enzo Ceccarello

(Rari Nantes Patavium Padova 1905)

ab.: via Fratelli Carraro n. 4 - 35129, Padova

tel. 049.8640848 cell. 333.4755489

e-mail: enzoceccarello@virgilio.it

Treviso

Da nominare

Venezia



Alvise Bragadin

(Compagnia della Vela 1911)

uff. Dorsoduro 3540 - 30123 Venezia tel. 041.5286059

fax 041.5234812 cell. 348.3146256

email: bragadin@studiobragadin.eu

Verona



Silvano Fiorin

(Tiro a Segno Nazionale Verona 1867)

uff. c/o società via Magellano n. 15/A - 37138 Verona

tel. soc. 045.8348328 fax 045.913339 cell. 377.1695822

e-mail: armeria@tsn-verona.it

Vicenza



Caterino Cittadin

(Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 18751)

ab.: via Sarpi n. 4 - 36100 Vicenza, tel. 0444.531039 fax. 0444.924645

cell. 329.3015736

e-mail: caterinocittadin@libero.it

Variazione degli Organi Sociali

A tutti i Dirigenti che nel biennio 2018-2019 ci hanno lasciato va il ricordo affettuoso dell'UNASCI tutta.

Situazione cronologica dei Delegati Regionali e dei Delegati Provinciali dal 2001 al 2019:

DELEGATI REGIONALI PRECEDENTI (tra parentesi il periodo di durata della carica):

CALABRIA: Gerardo GEMELLI (Società Ginnastica Sportiva Fortitudo 1903) (26/11/2005-20/12/2008)

EMILIA ROMAGNA: Giuseppe VECCHIETTI (Soc. Ginn. Persicetana 1876) (30/11/2002-21/03/2009)

EMILIA ROMAGNA: Erio RODEGHIERO (A.S.D. -S.G.S. "Panaro Modena" 1870) (21/03/2009-02/02/2019)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Fulvio BONIFACIO (Società Canottieri Trieste 1896) (15/07/2005-17/03/2007)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Fulvio TURCO (Società Canottieri Trieste 1896) (17/03/2007-25/11/2007)

LAZIO: Valerio DEL FAVERO (Società Ginnastica "Roma" 1890) (30/11/2002-12/12/2015)

LIGURIA: Luciano PIANIGIANI (Società Ginnastica Pro Chiavari 1893) (16/02/2002-20/12/2008)

LOMBARDIA: Marco Antonio TIEGHI (C.A.I.: Sezione di Milano 1873) (16/02/2002-9/03/2013)

PIEMONTE: Umberto MOMIGLIANO (Reale Società Ginnastica Torino 1844) (01/01/2005-31/12/2005)

PIEMONTE: Mario PICCO (Club Alpino Italiano Sezione di Torino 1863) (18/03/2006-29/11/2007)

PIEMONTE: Gian Franco SILVANO (Tiro a Segno Naz.le Sez. Novi Ligure 1884) (29/11/2007-21/03/2009)

PIEMONTE: Leopoldo RAOLI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure 1884) (21/03/2009-09/03/2013)

PUGLIA: Marcello ZAETTA (Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901) (29/04/2006-17/03/2007)

PUGLIA: Daniela D'AMBROSIO (Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894) (17/03/2007-27/10/2012)

SICILIA: Gaspare PIDATELLA (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882) (18/05/2001-23/04/2005)

SICILIA: Alessandro NARDELLI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882) (01/10/2005-22/12/2007)

SICILIA: Domenico SPANÒ (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882) (22/12/2007-19/12/2019†)

TOSCANA: Mario PUCCI (Società Canottieri Limite 1861) (29/06/2002-17/06/2006)

VENETO: William PINARELLO (Reale Società Canottieri Bucintoro 1882) (13/04/2002-21/03/2009)

DELEGATI PROVINCIALI PRECEDENTI (tra parentesi il periodo di durata della carica):

REGGIO CALABRIA: Antonino LAURO Società Ginnastica - Sportiva Fortitudo Reggio Calabria 1903) (26/11/2005-18/03/2017)

BOLOGNA: Giuseppe BONGIOVANNI (Società Ginnastica Persicetana 1876) (15/07/2005-9/03/2013)

FERRARA: Giuseppe DOSI (Accademia di Scherma "G. Bernardi" 1854) (15/07/2005-12/12/2009)

FERRARA: Francesco LAZZARINI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno 1884) (12/12/2009 al 31/12/2015)

MODENA: Franco RIGHI (Società Ginnastica "La Patria" 1879) (15/07/2005-01/02/2014)

MODENA: Antonio CUCCHIARINI (Società Ginnastica "La Patria" 1879) (01/02/2014-27/11.2016)

PARMA: Arnaldo BIOCCHI Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862 (20/12/2018-02/02/2019)

RAVENNA: Raffaele CANE' (Società Canottieri Ravenna 1873) (15/07/2005-21/03/2009);

RAVENNA: Vincenzo BOSI (Società Canottieri Ravenna 1873) (21/03/2009-31/12/2013))
 GORIZIA: Roberto MAVILIA (Unione Ginnastica Goriziana 1868) (15/07/2005-20/12/2008)
 GORIZIA: Mario LOVO (Unione Ginnastica Goriziana 1868) (20/12/2008 al 16/03/2019)
 TRIESTE: Romano GIURCO (Società Canottieri Trieste 1896) (15/07/2005-13/06/2009)
 TRIESTE: Fulvio GALVANI (Società Canottieri Trieste 1896) (13/06/2009-19/06/2010)
 TRIESTE: Giuseppe MATSCHNIG (Società Canottieri Trieste 1896) (19/06/2010-08/12/2012)
 TRIESTE: Mario MILANI (Società Triestina Canottieri Adria1877 A.S.D.) (09/03/2013-14/12/2013+)
 TRIESTE: Federico PASTOR (Società Ginnastica Triestina a.s.d. 1863 (01/02/2014-31/12/2015)
 FROSINONE: Sandro PASSERI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Veroli 1884) (12/12/2015-31/12/2016)
 RIETI: Elenio MOSCATELLI (Ginn. "Forza e Libertà" Rieti 1891) (22/12/2006-20/12/2008+)
 RIETI: Francesco SCARPELLINI (Ginn. "Forza e Libertà" Rieti 1891) (20/12/2008-26/03/2011)
 ROMA: Riccardo MARZI (a.s.d. Borgo Prati 1899) (12/12/2009-14/02/2015)
 ROMA Gianfranco RODOLICO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma 1883) (14/02/2015-29/11/2019)
 VITERBO: Mario GASBARRI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo 1880) (20/12/2008-12/12/2015)
 GENOVA: Mario GALASSO (Unione Sportiva Sestri Ponente 1897) (01/10/2005-20/12/2008)
 GENOVA: Mauro Tito MANZI (Società Ginnastica "Andrea Doria" Genova 1895) (20/12/2008-31/12/2013)
 SAVONA: Andrea ZAFFARANO (Società Fratellanza Ginnastica Savonese 1883) (23/04/2005-18/10/2014)
 COMO: Alberto NOBILE (Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875) (22/12/2006-28/04/2016)
 CREMONA Pietro Antonio CESANO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore 1884) (16/03/2018-31/12/2018)
 LODI: Anna PAGANI (Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874) (21/03/2009-15/06/2013)
 MANTOVA: Diego ROSSI (Società Canottieri Mincio coop r.l. 1883) (25/02/2012-31/12/2013)
 MONZA BRIANZA: Giovanni CASTOLDI (Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" - 1878) (21/03/2009-08/10/2015+)
 PAVIA: Maurizio VIDALE (AGD "La Costanza - A. Massucchi" 1884) (22/12/2006-20/12/2008)
 SONDRIO: Franco FONTANA (Circolo Sciatori Madesimo 1911) (17/12/2011-31/12/2012)
 VARESE: Giuseppe ORIOLI (Società Ginnastica Gallaratese A.S.D. 1876) (22/12/2006-08/08/2015+)
 VARESE: Giorgio CARAVATTI (Società Ginnastica Gallaratese A.S.D. 1876) (05/10/2015 al 10/02/2018)
 NOVARA: Guido BOZZOLA (A.S.D. Voluntas Novara 1907) (15/06/2013-28/04/2016)
 NOVARA: Paolo DE FRANCESCO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara 1879) (28/04/2016-03/11/2017)
 TORINO: Emilia LODIGIANI (Società Canottieri Armida 1869) (21/03/2009-15/06/2013)
 VERBANIA: Alfredo CARELLI (Società Canottieri Pallanza 1896) (03/02/2005-27.05.2017)
 CAGLIARI: Alessio MACCIONI (Società Canottieri Ichnusa 1891) (23/04/2005-01/02/2014)
 AREZZO: Paolo PRATESI (Società dil. Ginnastica "Francesco Petrarca" 1877 Arezzo) (21/03/2009/29/11/2019)
 FIRENZE: Mario PUCCI (Società Canottieri Limite 1861) (17/06/2006-24 marzo 2016+)
 GROSSETO: Stefano BOLICI (s.s.d. Massetana Calcio 1908) (20/12/2008-31/12/2010)
 LIVORNO: Andrea MALQUORI (Circolo Scherma "Fides" 1892 Livorno) (04/12/2010-31/12/2011)
 SIENA: Antonio SACCONI (S. Sport. "Mens Sana in Corpore Sano" 1871) (29/04/2006-21/03/2009)
 PERUGIA: Francesco GERMINI (U. .S. Braccio Fortebraccio 1890) (19/06/2010-27/05/2017)
 BELLUNO: Antonio RUSSO (Club Alpin Ital. Sez. Cadorina Auronzo 1874) (23/04/2005-13/06/2009)
 PADOVA: Ruggero PIROLO (Rari Nantes Patavium 1905) (19/05/2007-21/03/2009)
 TREVISO: Franco FRANCHIN (Società Canottieri Sile 1908) (20/12/2008-31/12/2017)
 VENEZIA: Franco DE MARTIN (Società Canottieri "Francesco Querini" 1901) (03/02/2005-12/12/2015)
 VERONA: Claudio TONINEL (Fondazione M. Bentegodi Verona 1868) (10/01/2005-21/03/2009)

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2018 - 2019
STEMMA**



1888

1) T.S.N. Sezione di L'Aquila
L'Aquila



1741

2) T.S.N. Sezione di Ora
Ora (Bolzano)



1862

3) T.S.N. Sezione di Reggio Calabria
Reggio Calabria



1882

4) T.S.N. Sezione di Catanzaro
Catanzaro



1884

5) T.S.N. Sezione di Palmi
Palmi (Reggio Calabria)



1903

6) Società Ginnico Sportiva Fortitudo
Reggio Calabria



1861

7) Accademia Nazionale di Scherma
Napoli



1863

8) T.S.N. Sezione di Napoli
Napoli



1864

9) T.S.N. Sezione di Caserta
Caserta



1866

10) Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea
Napoli



1892

11) T.S.N. Sezione di Castellammare
Castellammare di Stabia (Napoli)



1884

12) T.S.N. Sezione di Avellino
Avellino



1884

13) T.S.N. Sezione di Benevento
Benevento



1893

14) Reale Yacht Club Canottieri Savoia
Napoli



1910

15) Circolo Canottieri Irno
Salerno



1862

16) T.S.N. Sezione di Bologna
Bologna



1862

17) T.S.N. Sezione di Parma
Parma



1862

18) T.S.N. Sezione di Ravenna
Ravenna



1863

19) T.S.N. Sezione di Modena
Modena



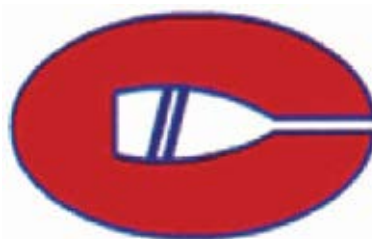
1870

20) Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.
Modena



1871

21) Società Educazione Fisica "Virtus"
Bologna



1873

22) Società Canottieri Ravenna 1873
Savio (Ravenna)



1874

23) A.S.D. "La Fratellanza"
Modena



1876

24) Società Ginnastica Persicetana
San Giovanni in Persiceto (Bologna)



1879

25) Società Ginnastica La Patria
Carpi (Modena)



1879

26) Palestra Ginnastica Ferrara
Ferrara



1883

27) Soc. Canottieri "Vittorino da Feltre"
Piacenza



1883

28) Società Canottieri "Nino Bixio"
Piacenza



1884

29) T.S.N. Sezione di Faenza
Faenza (Ravenna)



1889

30) T.S.N. Sezione di Sassuolo
Sassuolo (Modena)



1896

31) Società Bocciofila Centese
Cento (Ferrara)



1901

32) Società Ginnastica Fortitudo
Bologna



1902

33) Circolo Tennis Bologna
Bologna



1903

34) Società Ciclistica Mirandolese
Mirandola (Modena)



1905

35) Polisportiva Villa d'Oro
Modena



1906

36) Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti"
Piacenza



1909

37) Tennis Club Modena a.s.d.
Modena



1910

38) Società Bocciofila Modenese a.s.d.
Modena



1910

39) Circolo Sportivo Sant'Agostino
Sant'Agostino (Ferrara)



1911

40) Ciclistica Centese A.S.D.
Cento (Ferrara)



1799

41) T.S.N. Sezione di Trieste
Trieste



1863

42) Società Ginnastica Triestina
Trieste



1864

43) Circolo Canottieri Saturnia ASD
Trieste



1868

44) Unione Ginnastica Goriziana
Gorizia



1883

45) C.A.I. Sezione di Gorizia
Gorizia



1885

46) C.A.I. Sezione di Fiume
Fiume (Croazia)



1886

47) Società Nautica Pietas Julia
Duino Aurisina (Trieste)



1896

48) Società Canottieri Trieste
Trieste



1903

49) Yacht Club Adriaco
Trieste



1904

50) Società Nautica Canottieri Nettuno
Trieste



1909

51) Società Canottieri Ausonia
Grado (Gorizia)



Lega Navale Italiana
Sezione di Trieste

1919

52) L.N.I. Sezione di Trieste
Trieste



1872

53) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo
Roma

ACCADEMIA D'ARMI
MUSUMECI GRECO



1878

1878

54) Accademia d'Armi Musumeci Greco
Roma



1880

55) T.S.N. Sezione di Viterbo
Viterbo



1883

56) T.S.N. Sezione di Roma
Roma



1884

57) T.S.N. Sezione di Civitavecchia
Civitavecchia (Roma)



1884

58) T.S.N. Sezione di Tivoli
Tivoli (Roma)



1884

59) T.S.N. Sezione di Velletri
Velletri (Roma)



1885

60) T.S.N. Sezione di Bracciano
Bracciano (Roma)



1890

61) Società Ginnastica Roma
Roma



1891

62) A.S.D. "Forza e Libertà" Ginnastica Rieti
Rieti



1892

63) Circolo Canottieri Aniene
Roma



1899

64) A.S.D. Borgo Prati
Roma



1900

65) Società Sportiva Lazio
Roma



1904

66) Associazione Ginnastica Velitrae a.s.d.
Velletri (Roma)



1905

67) T.S.N. Sezione di Leonessa
Leonessa (Rieti)



1906

68) Tennis Club Parioli
Roma



1851

69) T.S.N. Sezione di Genova
Genova



1879

70) Yacht Club Italiano
Genova



1883

71) Fratellanza Ginnastica Savonese
Savona



1884

73) T.S.N. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova)



1884

72) T.S.N. Sezione di Savona
Savona



1884

74) T.S.N. Sezione della Spezia
Sarzana (La Spezia)



1890

75) Società Ginnastica Pro Italia
La Spezia



1890

76) Rowing Club Genovese
Genova



1897

77) Unione Sportiva Sestri Ponente
Sestri Ponente (Genova)



1903

78) L.N.I. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova)



1907

79) A.S.D. Ginnastica Levante
Levanto (La Spezia)



1862

80) T.S.N. Sezione di Breno
Breno (Brescia)



1862

81) T.S.N. Sezione di Brescia
Brescia



1870

82) Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio
Milano



1873

83) Società Canottieri Ticino
Pavia



1874

84) "Fanfulla" Ginnastica e Scherma
Lodi



1875

85) C.A.I. Sezione di Como
Como



1876

86) Società Ginnastica Gallaratese
Gallarate (Varese)



1878

87) "Forti e Liberi" Monza 1878 ASD
Monza



1879

88) Ginnastica Pavese a.s.d.
Pavia



1879

89) T.S.N. Sezione di Legnano
Legnano (Milano)



1881

90) T.S.N. Sezione di Milano
Milano



1883

91) Società Ginnastica Pro Patria 1883
Milano



1883

92) Società Canottieri Mincio coop. a r. l.
Mantova



1883

93) T.S.N. Sezione di Casalmaggiore
Casalmaggiore (Cremona)



1883

94) T.S.N. Sezione di Gardone Val Trompia
Gardone Val Trompia (Brescia)



1884

95) La Costanza 1884 Andrea Massucchi
Mortara (Pavia)



1884

96) T.S.N. Sezione di Gavardo
Gavardo (Brescia)



1885

97) Club Alpino Operaio (C.A.O.)
Como



1887

98) Società Canottieri Baldesio
Cremona



1888

99) Società Canottieri Luino a.s.d.
Luino (Varese)



1890

100) Società Canottieri Milano 1890
Milano



1891

101) Soc. Canottieri Lario "G. Sinigaglia"
Como



1891

102) Società Canottieri Garda - Salò
Salò (Brescia)



1891

103) Società Canottieri Adda
Lodi



1895

104) Società Canottieri Lecco
Lecco



1902

105) **Unione Ciclistica Bergamasca**
Bergamo



1902

106) **Ginnastica Salus a.s.d.**
Seregno (Monza Brianza)



1902

107) **Club Ciclistico Canturino 1902 A.S.D.**
Cantù (Como)



1904

108) **Moto Club Pavia**
Pavia



1906

109) **Unione Sportiva San Vittore Olona**
San Vittore Olona (Milano)



1906

110) **Società Ginnastica Virtus et Labor**
Melegnano (Milano)



1902

111) **Vela Nuoto Ancona a.s.d.**
Ancona



1907

112) **S.E.F. Stamura A.S.D.**
Ancona



1837

113) T.S.N. Sezione di Torino
Torino



1844

114) Reale Società Ginnastica di Torino
Torino



1862

115) T.S.N. Sezione di Biella
Biella



1863

116) Reale Società Canottieri Cerea
Torino



1863

117) C.A.I. Sezione di Torino
Torino



1869

118) Società Canottieri Armida
Torino



1869

119) T.S.N. Sezione di Casale Monferrato
Casale Monferrato (Alessandria)



1879

120) Club Scherma Torino
Torino



1879

121) T.S.N. Sezione di Novara
Novara



1881

122) Società Ginnastica Pro Novara
Novara



1882

123) T.S.N. Sezione di Saluzzo
Saluzzo (Cuneo)



1883

124) Società Canottieri Caprera
Torino



1883

125) T.S.N. Sezione di Asti
Asti



1883

126) T.S.N. Sezione di Treiate
Treiate (Novara)



1884

127) T.S.N. Sezione di Acqui Terme
Acqui terme (Alessandria)



1884

128) T.S.N. Sezione di Alessandria
Alessandria



1884

129) T.S.N. Sezione di Domodossola
Domodossola (Verbania)



1884

130) T.S.N. Sezione di Novi Ligure
Novi Ligure (Alessandria)



1884

131) T.S.N. Sezione di Galliate
Galliate (Novara)



1884

132) T.S.N. Sezione di Varallo Sesia
Varallo Sesia (Vercelli)



1884

133) T.S.N. Sezione di Vercelli
Vercelli



1886

134) T.S.N. Sezione di Avigliana
Avigliana (Torino)

SOCIETÀ
CANOTTIERI
CASALE MONFERRATO

1886

135) Società Canottieri Casale
Casale Monferrato (Alessandria)



1886

136) Società Canottieri "Esperia-Torino"
Torino



1890

137) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo
Orbassano (Torino)



1892

138) Società Ginnastica Forza e Virtù
Novi Ligure (Alessandria)



1892

139) Associazione Ginnastica Pro Vercelli
Vercelli



1894

140) Veloce Club Pinerolo
Pinerolo (Torino)



1895

141) Verbano Yacht Club a.s.d.
Stresa (Verbania)



1896

142) Società Canottieri Pallanza
Verbania



1899

143) A.P.D. Pietro Micca
Biella



1899

144) Società Sportiva Rari Nantes Torino
Torino



1901

145) Ski Club Torino
Torino



1907

146) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)
Torino



1908

147) Aero Club Torino
Torino



1908

148) A.S.D. Città di Baveno Calcio
Baveno (Verbania)



1909

149) Canottieri Intra a. s. d. a
Verbania Intra (Verbania)



1912

150) Vallorco Calcio 1912 a.s.d.
Cuorgnè (Torino)



1914

151) O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio
Oleggio (Novara)



1881

152) T.S.N. Sezione di Bari
Bari



1884

153) T.S.N. Sezione di Candela
Candela (Foggia)



1884

154) T.S.N. Sezione di Corato
Corato (Bari)



1885

155) T.S.N. Sezione di Barletta
Barletta (Barletta Andria Trani)



1886

156 T.S.N. Sezione di Lecce
Lecce



1890

157) T.S.N. Sezione di Bisceglie
Bisceglie (Barletta Andria Trani)



1894

158) Circolo Canottieri Barion Sporting Club
Bari



1901

159) L.N.I. Sezione di Bari
Bari



1902

160) Circolo Canottieri Pro Monopoli
Monopoli (Bari)



1906

161) Società Ginnastica "Andrea Angiulli"
Bari



1890

162) T.S.N. Sezione di Sassari
Sassari



1891

163) Società Canottieri Ichnusa
Cagliari



1902

164) L.N.I. Sezione di Cagliari
Cagliari



1909

165) Rari Nantes Cagliari a.s.d.
Cagliari



1882

166) T.S.N. Sezione di Milazzo
Milazzo (Messina)



1882

167) Società Canottieri Thalatta
Messina



1884

168) T.S.N. Sezione di Catania
Catania



1884

169) T.S.N. Sezione di Caltanissetta
Caltanissetta



1884

170) T.S.N. Sezione di Trapani
Trapani



1902

171) Club Canottieri "Roggero di Lauria"
Palermo



1859

172) T.S.N. Sezione di Firenze
Firenze



1861

173) Società Canottieri Limite
Limite sull'Arno (Firenze)



1864

174) T.S.N. Sezione di Siena
Siena



1871

175) Mens Sana in Corpore Sano
Siena



1877

176) Palestra Ginn. Fiorentina Libertas
Firenze



1877

177) S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca"
Arezzo



1884

178) T.S.N. Sezione di Arezzo
Arezzo



1884

179) T.S.N. Sezione di Lucca
Lucca



1886

180) Società Canottieri Firenze a.s.d.
Firenze



1882

181) T.S.N. Sezione di Livorno
Livorno



1897

182) Società Ginnastica Etruria
Prato



1898

183) Circolo del Tennis Firenze
Firenze



1904

184) A.S.D. Costone (Soc. Ginn. Fides)
Siena



1904

185) Sempre Avanti Juventus
Firenze



1907

186) A.s.d. Itala Ciclismo
Firenze



1908

187) Circolo Scherma "Roberto Raggetti"
Firenze



1908

188) Polisportiva Robur
Scandicci (Firenze)



1914

189) Liberi e Forti A. S. D.
Firenze



1914

190) Società Sportiva Signa
Signa (Firenze)



1845

191) T.S.N. Sezione di Rovereto
Rovereto (Trento)



1862

192) T.S.N. Sezione di Perugia
Perugia



1862

193) T.S.N. Sezione di Spoleto
Spoleto (Perugia)



1884

194) T.S.N. Sezione di Terni
Terni



1890

195) U. S. "Braccio Fortebraccio"
Perugia



1905

196) Club Sportivo Lys a.s.d.
Pont Saint Martin (Aosta)



1867

197) T.S.N. Sezione di Venezia
Venezia



1867

198) T.S.N. Sezione di Verona
Verona



1868

199) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"
Verona



1868

200) T.S.N. Sezione di Treviso
Treviso



1874

201) C.A.I. Sezione Cadorina "L. Rizzardi"
Auronzo di Cadore (Belluno)



1875

202) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"
Vicenza



1878

203) Società Ginnastica Juventus Alpina
Belluno



1882

204) Reale Società Canottieri Bucintoro
Venezia



1884

205) T.S.N. Sezione di Padova
Padova



1890

206) C.A.I. Sezione di Venezia
Venezia



1899

207) L.N.I. Sezione di Venezia
Venezia



1899

208) Automobile Club Venezia
Venezia



1901

209) Soc. Canottieri "Francesco Querini"
Venezia



1903

210) Società Ginnico Sportiva "Spes"
Mestre (Venezia)



1905

211) A. S. Rari Nantes Patavium
Padova



1907

212) Calcio Conegliano 1907 FCD
Conegliano (Treviso)



1908

213) Ginnastica Ardor S.C.S.D.
Padova



1911

214) Compagnia della Vela A. S. D.
Venezia



1913

215) Società Ciclistica Pedale Veneziano
Venezia

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2018 - 2019
SCHEDE e STORIA**



Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila

L'Aquila

Anno di fondazione 1888

Regione

ABRUZZO

Presidente:

Andrea Scordella

Sede sociale:

c/o CUS L'Aquila
SS 17 Ovest Loc. Centi Colella
67100 L'Aquila

☎ 0862/ 1965299



-

@ segreteria@tsnlaquila.it

www.tsnlaquila.it



Tiro a Segno L'Aquila

Colori sociali: -

Numero soci: oltre 112

Numero tesserati: 56

Impianti: palestra di tiro a mt. 10

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2009

Stella d'oro 1997

Affiliata UNASCI negli anni:

2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Nonostante l'attività di tiro a L'Aquila fosse già presente, come risulta da atti storici, il sodalizio del tiro a segno di L'Aquila si costituì ufficialmente con la Società di Tiro a Segno Nazionale il 13 luglio 1888. Nel 1934 le Società di Tiro a Segno Nazionale cambiarono per legge la denominazione in Sezioni di Tiro a Segno Nazionale.

Fino all'8 settembre 2003, la sezione ha avuto il poligono di tiro in due diverse localizzazioni:

la prima presso la Polisportiva comunale, adiacente allo stadio Tommaso Fattori in città, la seconda presso il "Poligono demaniale Andrea Bafile".

Il poligono comunale nacque per armi di piccolo calibro (22 lr) ed era a 25 metri per la pistola e 50 metri per la carabina e pistola libera. Fu realizzato negli anni '50 del secolo scorso e si articolava su un settore a 25 metri e uno a 50 metri. Successivamente fu integrato con uno stand a 10 metri ad aria compressa, coperto, riscaldato e conformemente illuminato. Esso ha rappresentato il fiore all'occhiello dei principali gruppi sportivi nazionali, soprattutto militari ed il "Trofeo Città di L'Aquila" era la gara nazionale più ambita dalle sezioni e dai gruppi sportivi militari, interrotto nel 2002 quando era giunto alla sua 13a edizione e ripreso nel 2011 con il 14° "Trofeo Città di L'Aquila" - 1° "Memorial Dante Vecchioni" in onore di una vittima del sisma.

Il "Poligono A. Bafile" nacque per il tiro con arma lunga di grosso calibro (a metri 300) ed è usato prevalentemente da reparti militari e dalle Forze di Polizia. Esso consta, oltre alle linee di tiro, di un imponente edificio sociale di due piani edificato tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila ha sempre espresso campioni regionali sia individuali che a squadre in tutte le categorie. Alcuni tiratori hanno realizzato prestazioni di livello importante conquistando l'ammissione ai Campionati italiani (solo per citarne alcuni: Andrea Aniceti -che ha vinto anche una medaglia di Bronzo, Emily Aniceti, Giuseppe Zampini, Antonio Sabatini; Andrea Ianni -anche medaglia d'Argento ai Campionati C.U.S. Italiani).

Da segnalare inoltre le nuove giovani "leve", assai promettenti, come, ad esempio, Erica e Sara Colantoni, Paolo Sabatini.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila ha prodotto un'ampia attività sportiva: da oltre 40 anni, partecipa al CNS ed è diventata punto di riferimento regionale per

l'organizzazione delle gare federali e per l'importanza assunta dal "Trofeo Città di L'Aquila".

Il lavoro svolto dal Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila è sempre stato apprezzato e riconosciuto dalla UITS e dal CONI. Tra i premi UITS ricevuti sono da citare: il diploma di benemerita e medaglia di bronzo; la medaglia d'oro e diploma di benemerita all'ex presidente Livio Aniceti; la medaglia d'oro al socio Dante Vecchioni (deceduto la notte del sisma del 6 aprile 2009 ed alla cui memoria la Sezione ha dedicato il già esistente "Trofeo Città dell'Aquila"); la medaglia d'oro al socio Riccardo Mariani, attuale consigliere nazionale federale

Tra i Presidenti e Commissari che si sono avvicinati sono da citare l'avvocato Ludovici, Sante Fanella, Eugenio Amadei, Livio Aniceti e Andrea Scordella.

L'8 settembre 2003 il Comune ha deciso di smantellare frettolosamente il poligono e la sezione sita in via della Croce Rossa, distruggendo con le ruspe tutto il materiale e strumenti di tiro, vanificando in poche ore decenni di sacrifici da parte dei soci.

L'intero sodalizio cessò di esistere e gli anni che seguirono furono i più bui della sezione.

Seguì il trasferimento presso il poligono "Andrea Bafile" e tutto ciò che ha comportato il tentativo di ripristino della struttura, dei vari uffici, dei servizi, degli stand.

I lavori da parte del Comune, a tutto il 2008, non furono mai completati ed il terremoto del 6 aprile 2009 ha ulteriormente reso difficile ogni velleità di rilancio.

Solo ad aprile 2012 il Comune ha consegnato le chiavi dell'unico stand istituzionale edificato.

Dal 2015, con lo slancio del nuovo Consiglio Direttivo, la Sezione è tornata ai valori precedenti, cui era abituata, raggiungendo per numero di soci e per differenziazione di specialità sportive praticate il numero massimo mai raggiunto. La sezione ha inaugurato a settembre 2015 la nuova palestra di tiro a 10 metri (aria compressa), presso gli impianti sportivi del Centro Universitario Studentesco della città, prevedendo inoltre l'imminente realizzazione di nuovi stand di tiro a fuoco presso il poligono storico "A. Bafile".



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Ora

Ora (Bolzano)

Anno di fondazione 1741

Regione

ALTO ADIGE

Presidente:

Georg Unterpertinger
Fino al 15 ottobre 2018
Andreas Postingerl

Sede sociale:

via Rio Nero 6/b
39040 Ora (Bolzano)



0471/ 81.15.25



0471/ 81.15.25



info@sportschuetzen-auer.it

www.sportschuetzen-auer.it



Sportschuetzen Auer - Tiro
a segno nazionale Ora

Colori sociali: rosso-blu-bianco

Numero soci: 80

Numero tesserati: 31

Impianti:

stand di tiro ad aria compressa,
n. 22 linee

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2010

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Risalgono a oltre trecento anni fa le prime indicazioni sull'attività del tiro a segno a Ora.

Gli archivi comunali, infatti, riportano già nel 1660 annotazioni di Schützen, che prestarono guardia armata ai carceri di Egna e anche ai pascoli limitrofi al paese di Ora, per proteggere le mandrie di pecore dai lupi. Gli Schützen sono una sorta di bersaglieri tirolesi, sono stati un corpo paramilitare costituito da liberi cittadini tirolesi (volontari), con l'incarico alla difesa del territorio tirolese tra il XVI e il XX secolo. In queste note non ci sono riferimenti a poligoni di tiro, ma solo di addestramento al tiro.

La prima annotazione di una gara al poligono di Ora si trova nel 1741: lo dimostrano i riferimenti a fatture pagate dal comune di Ora per la dotazione di premi. Da quel momento in poi aumentano le annotazioni sul poligono di Ora, dove sembra che vi si sono svolte le gare di maggiore importanza disputate dai comuni della bassa atesina, sparando ad una distanza di 130 metri.

Purtroppo durante la Seconda Guerra Mondiale sono andate perse importanti testimonianze di una gloriosa attività, tra cui oltre 100 bersagli in legno dipinti di cui ognuno riportava un riferimento ad una gara specifica. Inoltre sono scomparse anche due importanti bandiere sezionali, la prima del 1800 circa e l'altra inaugurata in data 28 maggio del 1898.

Negli anni delle due guerre mondiali il poligono è stato utilizzato come centro di addestramento per le giovani leve militari. Nel 1942 è stato attivato il tiro da 300 metri e l'attività sportiva fu sospesa nel 1943 che di seguito fu ripresa soltanto nella primavera del 1976, quando nella zona ricreativa "Schwarzenbach" si ebbe la possibilità di ampliare la struttura del bar esistente con una costruzione in legno che doveva ospitare un poligono ad aria compressa, con 4 linee di tiro, utilizzata promiscuamente durante le ore di chiusura del poligono anche come sala da pranzo per il ristorante.

Dunque nell'aprile del 1976 è stata ricostituita la sezione la quale per un breve periodo iniziale si è aggregata alla sezione di Termeno come delegazione. Fu eletto come primo presidente della sezione di TSN Ora Engelbert Zelger, il quale aveva fortemente lavorato per la rifondazione della sezione e nel 1980 ci fu l'affiliazione all'UIITS, l'Unione Italiana Tiro a Segno. La gara d'inaugurazione del poligono nel 1976 fu la prima esperienza per la "giovane" sezione, alla quale fecero seguito molte altre. Molto presto si presentava il problema che il poligono a 4 linee fosse troppo piccolo per le esigenze della

sezione che cresceva di anno in anno. Grazie ad alcuni responsabili dell'associazione "Schwarzenbach", durante la costruzione dello stadio del ghiaccio, si ebbe la possibilità di ricavare dei locali idonei per un poligono più spazioso. Ci vollero tante ore di lavoro volontarie da parte dei soci per completare la sistemazione interna del nuovo poligono, che ospitava 10 linee e una sala la quale fungeva da punto di incontro. La nuova sede fu inaugurata nel 1978 con una gara di inaugurazione, che ebbe un grande successo. Questo impianto permise di organizzare anche gare a livello provinciale e di iniziare seriamente con un'attività giovanile mirata e organizzata. La struttura rimase attiva fino ai primi anni '90: corsi di tiro, gare amichevoli, riunioni giovanili e tanto altro fu svolto dalla sezione di Ora all'interno di quei locali che divenne poco a poco un centro conosciuto non solo a livello regionale. L'area demaniale su cui sorgeva il poligono però non permetteva altri ampliamenti e adeguamenti, ormai necessari e impellenti, così si individuò una nuova area, quella attuale, dove poter costruire un poligono nuovo, sempre per l'attività ad aria compressa, corrispondente a tutte le norme e prescrizioni nazionali ed'internazionali, con aree a disposizione per poter svolgere anche gare di livello nazionale. La soluzione finale fu l'ampliamento della struttura del campo sportivo. La realizzazione di questo progetto così ambizioso divenne possibile grazie all'impegno di tutta sezione, oltre a quello del Comune di Ora e della Provincia Autonoma di Bolzano, ma soprattutto del presidente dello Sport Club di Ora Josef Geier. Dopo un solo anno di costruzione nel 1995 fu inaugurata la sede attuale (e sicuramente definitiva). Anche in questa nuova struttura, tutto l'arredamento interno è stato realizzato con l'aiuto dei nostri soci volontari.

Due ulteriori interventi significativi di modernizzazione sono stati l'installazione dei bersagli elettronici su tutte le 22 linee di tiro nel 2006 e il successivo rinnovo di questi impianti elettronici nel 2018. Questi due interventi sono stati soltanto possibili tramite il sostegno finanziario da parte del Comune di Ora, della Provincia Autonoma di Bolzano e della UITS, ma anche e soprattutto tramite il lavoro volontario dei nostri soci.

In questi anni di attività dopo la ricostituzione, sono arrivati anche importanti risultati a livello agonistico, segno della validità tecnica della Sezione di Ora.

Nel 1986 per la prima volta un ragazzo della sezione, Pedron Hanspeter, si è qualificato per i campionati Italiani. Un anno dopo, Sabine Zelger ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria Ragazzi agli Assoluti. Nello stesso anno la squadra Ragazzi composta da Sabine Zelger, Birgit Glöggel e Armin Mitterstätter ha conquistato a Milano il primo titolo nazionale.

Motivati da questi successi, i tecnici della sezione hanno migliorato il lavoro durante gli allenamenti e Anselm Franceschini ha affiancato Engelbert Zelger come allenatore.

Oltre 40 vittorie ai campionati Italiani e in Coppa Italia e altrettante medaglie d'argento e di bronzo si sono aggiunte fino ad oggi.

Anche in campo internazionale i tiratori di Ora hanno fatto valere la loro qualità:

La prima a partecipare a un campionato Europeo, quello di Birmingham, è stata Birgit Glöggel, a cui sono seguiti Andreas Postingel e Manuela Morat a quelli di Budapest, Varsavia e Tallin.

Manuela Morat ha conquistato una medaglia di bronzo ai Campionati Europei di Varsavia con la squadra e con Postingel ha poi partecipato ai campionati Mondiali di Barcellona.

Georg Unterpertinger, plurimedagliato ai campionati Italiani, ha partecipato con la nazionale ai campionati Europei di Thessaloniki, Goteborg, Pilzen (6. posto nella gara a terra sui 50m), Monaco, Tallin e Belgrado e ha coronato la sua attività internazionale nel mondo del tiro a segno con la partecipazione alla Coppa del Mondo di Monaco. Ha inoltre partecipato ai Campionati mondiali di Target Sprint disputati a Suhl (GER) nel 2017 e a Changwon (KOR) nel 2018 dove è riuscito a conquistare una medaglia di bronzo nell'individuale e la medaglia d'argento con la squadra maschile. Inoltre ha conquistato medaglie a più tappe della World Tour Target Sprint ed è attualmente uno dei migliori atleti di questa disciplina a livello mondiale.

Nel 1997 Engelbert Zelger è stato eletto come membro della Commissione tecnica nazionale, e tuttora veste questa carica.

Dal 2016 a oggi Engelbert Zelger veste l'incarico di direttore sportivo della nazionale di Target Sprint e Christian Varesco vi è il preparatore atletico.

Nel 1998 la sezione di Ora ha ottenuto la medaglia d'oro di benemerita da parte della UITS.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria

Reggio Calabria

Anno di fondazione 1862

Regione

CALABRIA

Presidente:

Paolo Basile

Sede sociale:

via Padre Catanoso Tronco 50
C/da Mili
89128 Reggio Calabria

☎ 0965/ 89.79.44

☎ 0965/ 89.79.44

@ tiroasegnorc@tiscali.it

tiroasegnorc.altervista.org

f Tiro a Segno Reggio Calabria

Colori sociali: blu

Numero soci: 180

Numero tesserati: 180

Impianti:

Poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2009

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Puo accadere che lo sport cammini con le gambe della storia. Così è per la sezione il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria, la quale ha radici nella lotta per il risorgimento dell'Italia. Lo Stato Sabauda, e più ancora Giuseppe Garibaldi, avevano chiamato alle armi i contadini del Sud del Regno Borbonico, ma compresero anche la necessità che essi fossero addestrati a sparare e a sparare bene, visto che i torinesi erano parsimoniosi e che i meridionali avevano pochi tornei a loro disposizione. Con i mille di Garibaldi, era entrato tra i primi in Palermo Antonio Putino. Non per caso, il patriota reggino aveva l'incarico di presidente del Consiglio di Guerra. A lui si rivolse Garibaldi per sapere chi avrebbe potuto assumere l'impegno di provvedere all'addestramento. Questi non esitò ad indicare Pietro Foti, che si era distinto nei moti del 2 settembre 1847 ed ancora a Gerace e sui piani della Corona, e che successivamente si costrinse all'esilio in Costantinopoli per evitargli "il triste carcere di Reggio Calabria". In questo tempo, intrattenne rapporti epistolari con i patrioti calabresi. Garibaldi, il 12 marzo 1862, scrisse a Foti: "in forza delle disposizioni governative e degli 8 accordi stabiliti colla Commissione Dirigente per l'istituzione dei Tiri a Segno autorizzo Foti a dare opera perché vanga istituito un tiro al Bersaglio in Reggio Calabria mettendoVi, per quanto occorrerà, in relazione con le Autorità Locali". All'invito, Pietro Foti si adoperò così bene che l'8 aprile poteva annunciare la costituzione di un consolato provvisorio per organizzare la società, per la quale si era provveduto pure alla nomina dei suoi rappresentanti: Console (oggi diremo Presidente) Giuseppe Garibaldi, Vice Consoli Pietro Foti e Domenico Genovese Zerbi. Di fatto il presidente fu Pietro Foti, dato che Garibaldi era impegnato su più fronti. Il 5 giugno il Prefetto Corneo approvò lo statuto della Società del Tiro a Segno per la provincia di Reggio Calabria, il quale all'art. 2 recitava: "lo scopo della società è di fornire i mezzi atti all'esercizio del tiro al bersaglio e di somministrare sperimentati tiratori nella guerra Nazionale". Il 21 agosto 1862 (due anni dopo la liberazione di Reggio Calabria), venne inaugurato lo stabilimento del Tiro a Segno vicino al Cimitero. Si era sperato che ad inaugurarlo fosse lo stesso Garibaldi, ma l'Eroe era in ritardo; quando il 25 era tornato ad Annà di Melito Porto Salvo, era sopraggiunto a Reggio con 60 battaglioni il generale Cialdini con l'ordine di distruggere i volontari. Ma una commissione di patrioti informava il Condottiero e lo consigliava, per evitare spargimenti di sangue, di proseguire per l'Aspromonte senza passare da Reggio. In pratica venne dirottato.

Con la legge n° 883 del 1882 fu istituito il TSN Sez. di Reggio Calabria. L'ordinamento conferitogli consentiva di sviluppare l'attività sportiva. Il tempo di prendere conoscenza e fu costituito il TSN Sez. di Reggio Calabria, a seguito della determinazione della direzione Provinciale (oggi Amministrazione Provinciale) col Decreto del 27 novembre 1883 che l'autorizza (Statuto Organico del Tiro a Segno locale di Reggio Calabria art. 1). Nello stesso all'art. 3 si legge: "quando la società avrà formato e costituito un fondo speciale potrà istituire esercitazioni di ginnastica, di scherma, di nuoto ed altri affini". I tesserati del TSN Sez. di Reggio Calabria non solo si esercitavano nelle gare comunali (almeno due per ogni anno) ma vinsero la medaglia d'oro in una delle specialità alla prima grande Gara Nazionale a Roma nel maggio del 1890, come ricorda l'immagine fotografica ben custodita con orgoglio presso la Sezione.

Tra i numerosi risultati ottenuti dagli atleti del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria, ricordiamo: per l'anno 2005, Medaglia di Bronzo ad Annarita BASILE Campionati Italiani Giovanissimi, specialità Carabina 10 metri; Medaglia di Bronzo a Maria Paola TRIPODI Campionati Italiani, categoria Donne Senior specialità Pistola 10 metri. Per l'anno 2006, Medaglia d'oro a Claudia Serranò Campionati Italiani Giovanissimi, specialità Pistola 10 metri. Per l'anno 2007, Medaglia d'Oro ad Annarita BASILE Campionati Italiani Juniores, categoria Allievi specialità Carabina 10 metri; Medaglia d'Argento a Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores, categoria Allievi specialità Pistola 10 metri. Per l'anno 2008, Medaglia d'Oro a Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores, categoria Allievi specialità pistola 10 metri; Medaglia d'Oro a Marta La Russa Campionati Italiani Giovanissimi, specialità Carabina 10 metri. Per l'anno 2009, Medaglia d'Argento a Rosa Costantino Campionati Italiani Giovanissimi, specialità Pistola 10 metri; Medaglia di Bronzo a Dario Basile Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Uomini specialità Pistola Automatica 25 metri; Medaglia di Bronzo di Maria Schiava Campionati Italiani Juniores, categoria allievi specialità carabina 10 metri; Medaglia di Bronzo a Sara Costantino – Umberto Nicolò – Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores a squadre, categoria Ragazzi specialità Pistola 10 metri. Per l'anno 2010, Medaglia d'Argento ad Antonella Costantino Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Argento a Dario Basile Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Uomini specialità Pistola Automatica 25 metri. Per l'anno 2011, Medaglia d'Oro a Salvatore Leonti Campionati Italiani Giovanissimi, specialità Pistola 10 metri; Medaglia d'Argento a Sara Costantino – Antonella Costantino – Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores a Squadre, categoria juniores donne specialità Pistola 10 metri; Medaglia d'Oro a Sara Costantino – Antonella Costantino – Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores a Squadre, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Oro a Rosa Costantino – Giovanna Elia – Alex Nanchi Campionati Italiani Juniores a squadre, categoria Allievi specialità Pistola 10 metri. Per l'anno 2012, Medaglia d'Argento a Sara Costantino Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Donne Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Argento a Sara Costantino – Claudia Serranò competizione internazionale Alpen Cup Milano, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Oro a Sara Costantino competizione internazionale Alpen Cup, categoria Juniores Donne specialità Pistola 10 metri; Medaglia d'Argento a Sara Costantino competizione internazionale Alpen Cup, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri. Per l'anno 2013, Medaglia di Bronzo a Sara Costantino competizione internazionale International Junior Competition, categoria Juniores donne a squadre specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Oro a Sara Costantino – Antonella Costantino – Claudia Serranò Campionati italiani Juniores a squadre, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Oro a Sara Costantino – Antonella Costantino – Claudia Serranò Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Donne specialità Pistola 10 metri; Medaglia di Bronzo a Emmanuele Gatto – Marco Princi – Massimo Spinella Campionati Italiani Juniores, categoria Juniores Ragazzi specialità Pistola 10 metri; Medaglia di Bronzo a Sara Costantino Campionati italiani Juniores, categoria Juniores Donne specialità pistola Sportiva 25 metri. Per l'anno 2014, Medaglia d'Argento a Sara Costantino Campionati Italiani juniores, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri; Medaglia d'Argento a Sara Costantino campionati italiani Juniores, categoria Juniores Donne specialità Pistola Sportiva 25 metri, Medaglia di Bronzo a Sara Costantino competizione internazionale Alpen Cup (Munich/Germania 2014), categoria Juniores Donne, specialità Juniores Donne pistola 10 metri.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro

Catanzaro

Anno di fondazione 1882

Regione


CALABRIA

Presidente:

Giuseppe Cardamone
Fino al 6 settembre 2018
Giovanni Perri


Sede sociale:

viale Fiume Busento 151
88100 Catanzaro

 0961/ 87.22.72
tel. Presidente:
320 6155695

 presidenza.tsncz@libero.it

www.tsncatanzaro.com

 Tsn Nazionale
Sez. Catanzaro

Colori sociali: rosso e giallo

Numero soci: 1270

Numero tesserati: 300

Impianti:

poligono per tiro ad aria compressa a Catanzaro e poligono per armi da fuoco nel Comune di Soveria Simeri Fondo Smeriglio snc

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2014

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

Non è facile stabilire con esattezza la data di fondazione del Tiro a Segno di Catanzaro.

Sul volume guida ai poligoni d'Italia Edizione Promograph 1992 a pag. 85 è scritto:

“Sezione costituita nel 1882, è stata spesso alla ribalta per i successi colti nelle gare primaverili ed invernali.

Tra i tiratori più famosi: Apollini, Cafasi, Manna, Momuli, Cosco, Cavarretta e Maiolo.”

A pag. 111 del volume di Amedeo Bruni “Storia del Tiro a Segno” è scritto che il TSN Catanzaro è stato inaugurato in data 10 settembre 1885.

Alla luce di quanto sopra si considera che la costituzione del Tiro a segno di Catanzaro sia avvenuta nel 1882 anche se è certo che l'inaugurazione del primo poligono di tiro della società avvenne solamente tre anni dopo.

Nel periodo tra la fine del Novecento e l'inizio del Duemila il Tiro a Segno di Catanzaro fu molto attivo e noto a livello nazionale, come testimoniano due fotografie attualmente ancora visibili presso la sede della società che raffigurano Re Vittorio Emanuele III e la consorte Regina Elena: entrambe le fotografie recano una dedica autografa al Tiro a Segno Nazionale di Catanzaro a testimonianza di una visita dei Reali alla Sezione.

La sezione ha vissuto alterne fasi di attività tra le Due Guerre Mondiali e anche successivamente nella seconda metà del Ventesimo Secolo.

Negli ultimi decenni ed attualmente la sezione ha ripreso vigore ed incrementato il numero dei soci, pur operando tra varie difficoltà logistiche avendo due diverse sedi: un poligono per il tiro ad aria compressa ed un altro – una ventina di chilometri fuori Catanzaro, nel Comune di Soveria Siveri – per il tiro con armi da fuoco.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Palmi


Palmi (Reggio Calabria)
Anno di fondazione 1884

Regione
CALABRIA

Presidente:
Giuseppe Gaudioso

Sede sociale:
via Provinciale Pontevecchio
89015 Palmi (Reggio Calabria)

 0966/ 41.14.11

 0966/ 41.14.11

 info@tsnpalmi.it

www.tsnpalmi.it

 TSN Palmi

Colori sociali: nero-verde
Numero soci: 9971
Numero tesserati: -

Impianti:
poligono tiro a mt. 10; poligono tiro a mt. 25; poligono tiro a mt. 50; uffici, segreteria, sala riunione, sala conviviale

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella di bronzo 2014

Affiliata UNASCI negli anni:
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Da alcune relazioni prefettizie conservate presso la "Casa della Cultura Leonida Repaci" di Palmi sembra risultare che la sezione sia stata fondata il 20 aprile 1884 assieme a quella di Seminara, con lo scopo di "avviare i giovani all'uso ed al maneggio delle armi".

Nel corso dei primi anni del '900 la sezione di Palmi, come tutte le sezioni italiane di tiro a segno, fu un punto di formazione per i soldati che si arruolarono volontari nel periodo delle guerre.

Col passare del tempo però, anche a causa del malessere generale ed economico, l'attività della sezione di Palmi cessò temporaneamente per riprendere qualche decennio più tardi, quando un gruppo di appassionati della disciplina del tiro decisero di riattivare la sezione nella città di Palmi: ciò avvenne il 21 Aprile 1989.

Il suolo prescelto si trovava a quota 57 mt sul livello del mare ed era ubicato nella zona nord-est della località "Forcanello" del comune di Palmi.

Le strutture sono state realizzate su un'area di 3.350 mq, la quale si divide in due parti: la prima delle due, è destinata all'attività sportiva vera e propria, cioè i poligoni a 10 - 25 - 50 metri, mentre la seconda è destinata ai locali sociali, quali uffici, armeria, servizi ricreativi ed igienici.

La sezione è stata attivata il 3 maggio 1989.

Dopo che tutto venne approvato e messo in regola, inizio' il faticoso cammino della realizzazione vera e propria delle strutture. Il direttivo, avente come responsabile Arena Vincenzo, decise di dare inizio ai lavori di costruzione del poligono di tiro a 25 mt, degli uffici e dell'armeria in modo che tutti i "bottaroli" della zona potessero riunirsi e portare avanti la loro passione.

Nel 1994 per inottemperanze con i direttivi sezionali, l'UI TS, decise di nominare come commissario Giuseppe Gaudioso che, in seguito, divenne il Presidente della sezione ed ancor oggi svolge con impegno e dedizione le sue mansioni.

Col tempo, sentendo la necessità di scoprire la parte vitale del tiro a segno, nonché la vera e propria disciplina sportiva, si decise di avviare i lavori per la costruzione della palestra di tiro a 10 mt, la quale, permetteva e permette ancor oggi di riunire intere famiglie grazie alla possibilità che questa disciplina dà ai giovani, i quali possono inserirsi nel mondo del tiro già all'età di 10 anni.

Nel 1996 la struttura fu ultimata e pronta all'uso. Grazie

alla volontà e alla passione dei tanti ragazzi provenienti da tutta la piana si è potuto dar vita al primo gruppo sportivo, composto da ragazzi e ragazze di ogni età, i quali anche se con molti sforzi e sacrifici poterono ben presto scoprire le soddisfazioni che questo sport può dare. Dopo un breve periodo, precisamente il 12 aprile 1997 giorno in cui si è proceduto con l'inaugurazione della palestra di tiro a 10 mt., furono presenti in sezione personaggi molto noti in quest'ambito, a partire dal Presidente U.I.T.S. Antonio Orati, in carica in quel quadriennio olimpico, al sindaco della città di Palmi Avv. Armando Veneto ed a seguire, il Presidente del Comitato Regionale Calabrese Romeo, il Dott. Toscano, il Maggiore Oresta capitano della compagnia dei carabinieri ed altre personalità di spicco.

Poco tempo dopo si svolse una gara alla quale parteciparono numerosi tiratori provenienti da tutta la Calabria affiancati da tiratori siciliani accompagnati dal tecnico Gino Gambino: tra i giovani siciliani parteciparono anche il neo campione europeo ed italiano Andrea Amore allora ancora agli esordi, Enrico Pappalardo che ora fa parte del gruppo sportivo della Marina Militare, e tanti altri grandi talenti.

Oggi la sezione di Palmi, grazie all'ottimo lavoro svolto da tutti gli addetti alla direzione ed alla gestione istituzionale e sportiva, riesce a garantire ampi spazi a tutti i tiratori per l'espletamento e la pratica, con ottimi profitti sia a livello regionale, sia interregionale che nazionale, della disciplina del tiro a segno. Ad oggi la nostra sezione è l'unica in Calabria a vantare un poligono a 50 mt, per il momento costituito da solo 4 impianti, ma è in programma l'ampliamento ad 8 impianti per rendere più agevole lo svolgimento delle gare. Le intenzioni di tutto l'organico mirano al mantenimento, alla crescita ed allo sviluppo dell'attività su tutto il territorio.



Società Ginnico - Sportiva Fortitudo 1903

Reggio Calabria


Anno di fondazione 1903

Regione
CALABRIA

Presidente:
Giuseppe Pellicone

Sede sociale:
via Rausei 49
89124 Reggio Calabria

 0965/ 27.775

 0965/ 27.775

 fortitudo1903rc@libero.it

Colori sociali: amaranto e bianco

Numero soci: 142

Numero tesserati: 114

Impianti:
n. 2 palestre, spogliatoi e servizi

Affiliazioni CONI:
FIJLKAM, FIPE

Sport praticati:
judo, lotta, karate,
arti marziali, pesistica

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Collare d'oro 2007
Stella d'oro 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014 /2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

La *Società Ginnico-Sportiva Fortitudo 1903* di Reggio Calabria, certamente il più antico e glorioso sodalizio sportivo dell'intera Regione, ha insolite origini aristocratiche. Fu, infatti, un Principe della Chiesa, il napoletano Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo della Città, a concepire ed a voler subito concretare il disegno nobilissimo perché altamente morale, di un'organizzazione che, avendo carattere squisitamente sportivo, si proponesse il compito di raccogliere e fortificare nel corpo e nello spirito i giovani reggini al fine di sottrarli ai "pericoli della strada" ed ai conseguenti "traviamenti". Affiancò e praticamente realizzò il progetto il parroco don Antonio Attanasio, assistente ecclesiastico, "zelatore" e molto amico del "Cardinale dello Sport".

Era il 6 gennaio 1903, proprio il giorno dell'Epifania.

La Fortitudo 1903 ha accompagnato il divenire del Comune di Reggio Calabria, onorandolo con il condividerne i colori distintivi -l'amaranto ed il bianco- e facendo convergere su di esso tutti i lustri che l'attività sportiva, sociale e culturale andava maturando.

Il suo Albo d'Oro è eccezionalmente luminoso: un centinaio di titoli di Campione d'Italia nelle varie specialità praticate e la partecipazione di atleti provenienti dalle file dei suoi soci a Giochi Olimpici, Universiadi, Giochi del Mediterraneo, Campionati Mondiali ed Europei. Degne di menzione le brillanti affermazioni in alcuni concorsi Nazionali ed Internazionali di ginnastica artistica: Milano 1909, dove ottiene una medaglia d'oro, Palermo 1914, dove vince l'artistico "Trofeo d'Argento Panormus", Firenze 1924, dove viene conquistato il primo posto grazie ad arditissime piramidi umane, Reggio Calabria 1950. E già nel 1907, il 10 ottobre, gli atleti della Fortitudo 1903 si erano esibiti davanti a Vittorio Emanuele III, in visita a Reggio Calabria.

Significativi traguardi sono stati raggiunti anche nella lotta greco-romana con la Serie B disputata a partire dal 1952, nella lotta stile libero con la promozione in Serie A nel 1968 e nella pesistica con l'organizzazione del famoso incontro Italia-Finlandia del 1957 e con la disputa del Campionato di Serie B a partire dall'anno 1955.

L'auspicio di Giovenale mens sana in corpore sano, l'icastico ludere non ladere ed il dannunziano fortitudo acutur ingenio hanno avuto costantemente fedele corrispondenza nella categorica affermazione del principio vitale "Sport è Cultura", alimentando ogni iniziativa societaria per

favorire nel modo migliore la crescita dell' "individuo" nella "dimensione finale" dell'essere.

Dei soci poeti, scrittori ed artisti qui ci limitiamo a ricordare solamente Corrado Calabrò, già scultoreo pesista di gran valore. Consigliere di Stato ed oggi Garante per le Comunicazioni; Stefano Mangione, ottimo lottatore ed oggi egregio funzionario; Francesco Cornelio, biologo e medico, lottatore di buon livello; Paolo Praticò, psicoterapeuta e psicologo dello sport, anche lui fortissimo lottatore; Oreste Lionello, artista eccelso.

Sono usciti anche dirigenti e funzionari tra i più apprezzati nella pubblica amministrazione (Silvio Napoli, Generale di Squadra Area; dott. Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato, valido ginnasta; Prefetto Domenico Salazar, Capo del SISDE; dott. Giuseppe Tuccio, magistrato di altissimo livello, Dott. Domenico Falcone, Segretario Generale della FIJLKAM e Presidente dal 2014, e dott. Francesco Sinicropi, Direttore Ufficio Imposte, ottimi pesisti e quest'ultimo anche arbitro internazionale), professionisti validamente affermati nei più svariati campi delle attività umane (dott. Giovanni Morgante, fortissimo pesista, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del quotidiano "La Gazzetta del Sud"; dott. Domenico Caristi, pedagogista, ginnasta selezionato per i Giochi Olimpici di Roma 1960, e dott. Diego Serra, campione di lotta, commercialista e Revisore dei Conti federale), mondo accademico compreso (prof. Michele Salazar, già bravissimo Presidente Sociale e pesista di valore nazionale, e prof. Demetrio Neri, componente del Comitato Nazionale di Bioetica, campione di lotta ed arbitro internazionale),

Ufficiali di Gara distintisi a livello mondiale (avv. Aldo Albanese e dott. Antonio Laganà, lottatori di grande pregio e presenti, come arbitri, in parecchi Giochi Olimpici), tecnici preposti alla guida di Squadre Nazionali (M.d.S. Saverio Neri), amministratori di sicura competenza e solida moralità (comm. Giuseppe Romeo, Sindaco della Città, dott. Tonino Monorchio, dott. Franco Le Pera, dott. Giovanni Nucera e dott. Ermete Tripodi), nonché dirigenti sportivi che hanno raggiunto i vertici di Federazioni Italiane ed Internazionali.

Un particolare cenno ai fratelli prof. Giuseppe Pellicone (Presidente Onorario delle Federazioni Europea e Mediterranea Karate) e dott. Matteo Pellicone, (Vicepresidente Federazione Internazionale Lotta, decano dei Presidenti di FSN, prematuramente scomparso il 9 dicembre 2013) rispettivamente docente di latino e greco e commercialista, i quali, dapprima come atleti agonisti, successivamente come tecnici ed, infine, come dirigenti, hanno saputo manifestare qualità tanto significative e di così alto sentire da raggiungere la dirigenza di organismi sportivi nazionali ed internazionali, dove sono apprezzati e stimati. Particolarmente grazie al loro lavoro, la FIJLKAM si è imposta per limpidezza di aderenza agli ideali olimpici, fervore di iniziative, originalità di proposte formulate con impressionante continuità, eccellenza di preparazione ed esemplare condotta dei suoi Associati. Ad essi lo Stato, il CONI e la Federazione hanno conferito insegne e decorazioni di massimo rango, tutte idealmente convergenti nella Bandiera Amaranto-Oro che ne è l'insegna, onorata com'è, oltre che della Stella d'Oro CONI, anche del premio speciale del Panathlon International, del Bergamotto d'Oro, delle Medaglie d'Onore Federali, di tre Targhe d'Oro e tre Medaglie d'Oro del CONI, del Premio Speciale UNICEF, della Pergamena del Centenario e, soprattutto, del Collare d'Oro CONI.

Non meno interessanti sono le più svariate iniziative prese dalla Fortitudo 1903 nel corso della sua multiforme attività sportiva e socio-culturale. Le "Leve Giovanili", con cadenza semestrale, che, a partire dai Giochi Olimpici di Roma del 1960, hanno richiamato e richiamano schiere sempre nuove di ragazzi. Nel 1968 sono stati ideati i Giochi dello Stretto. Nel 1963, in occasione delle celebrazioni del Sessantenario, sono stati istituiti i premi Alloro Olimpico, riservato agli atleti con i migliori risultati agonistici, e "Mens sana in corpore sano", riservato agli atleti con le migliori pagelle scolastiche.

L'11 marzo 2019 il nostro Presidente, Prof. Giuseppe Pellicone, ha firmato con la Città Metropolitana di Reggio Calabria la Convenzione per la concessione in uso e gestione poliennale del Centro Sportivo 'Matteo Pellicone'. Si tratta di un traguardo non raggiunto mai prima di ora.



Accademia Nazionale di Scherma

Napoli

Anno di fondazione 1861

Regione

CAMPANIA

Presidente:

Pasquale La Ragione


Sede sociale:

via A. Longo 46/E
c/o sede Coni Vomero -Na
80137 Napoli

 338/ 7717640 (segreteria)

 accademianazionalescherma@gmail.com

www.accademianazionaledischerma.it

 Accademia Nazionale di Scherma

Colori sociali: rosso e oro

Numero soci: 46

Numero tesserati: 46

Impianti: palestra e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIS (Membro onorario)

Sport praticati:

scherma

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Grande Accademia Nazionale di Scherma, come allora si intitolava, fu fondata a Napoli nel 1861 per volontà di tre gentiluomini partenopei: il cav. Carlo Cinque e i Maestri d'arme Giacomo Massei e Annibale Parise, rappresentando il punto di convergenza delle massime esperienze schermistiche maturate nella città in cui la nobile arte vanta una tradizione risalente al XV secolo. La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del Re nelle province meridionali, che accettava l'incarico onorifico e comunicava di aver disposto un donativo per il miglior avvio delle attività dell'associazione. Dalla sua creazione il sodalizio operava, secondo quanto disposto dallo statuto, "per l'insegnamento e la diffusione della scherma di scuola napoletana" e nel 1880 un decreto del Re Umberto I concedeva lo status di Ente Morale e conferiva al sodalizio la facoltà di rilasciare diplomi abilitanti all'insegnamento della scherma. Terminata l'unificazione politica dell'Italia, al Ministero della Guerra apparve indifferibile l'individuazione di un univoco indirizzo didattico per l'insegnamento della scherma nei reparti dell'esercito e a tale fine fu bandito un concorso nazionale per la presentazione di trattati per "l'esercizio e il maneggio" di spada e sciabola. Risultò vincitore un giovane Maestro dell'*Accademia Nazionale di Scherma*, Masaniello Parise, che con il proprio trattato modernizzava il sistema napoletano migliorandolo e rendendolo più rispondente alle risorse intellettuali nel combattimento ed avendo così il merito di aver dato un nuovo forte impulso alla scherma italiana. L'indiscussa alta competenza della Commissione tecnica istituita presso l'*Accademia Nazionale di Scherma* e il prestigio del diploma magistrale conferito dall'ente napoletano determinarono, già da allora, l'arrivo a Napoli di numerosi aspiranti al titolo di maestro provenienti da tutto il mondo ed i cui nomi, oggi, figurano nello storico Albo magistrale dell'ente.

Il primo conflitto mondiale causò un brusco rallentamento delle attività del sodalizio (numerosi soci caddero in battaglia), e al termine l'Accademia riacquistò il suo ruolo: in quegli anni furono ospiti del sodalizio campioni quali il grande Agesilao Greco e il pluridecorato Nedo Nadi, mentre il Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II, frequentava la sede. Con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III il 16 dicembre del 1926 fu approvato l'ulteriore e definitivo rinnovo dello statuto che confermava tutte le competenze dell'*Accademia Nazionale di Scherma*. Anche il Secondo conflitto mondiale portò lutti e la devastazione della sede sociale, bombardata durante l'attacco aereo che il 4 agosto

del 1943 colpì il centro storico di Napoli. Dopo la ricostruzione si avviò una gestione straordinaria che proseguì quasi ininterrottamente fino all'inizio degli anni Cinquanta quando venne eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente. Verso la fine di quel decennio l'amministrazione comunale di Napoli concesse finalmente dei locali degni della storia e del prestigio dell'ente e, così, nella Sala Carlo V in Castelnuovo (il Maschio Angioino), tornò a "riecheggiare lo stridore dei metalli incrociati". Da allora, sulle pedane dell'Accademia si formarono generazioni di schermatori che grazie ai tanti risultati ottenuti, decretarono la rinascita della scuola schermistica napoletana e contribuirono a determinare le condizioni per l'avvio di nuove iniziative, sostenute dalla Federazione Italiana di Scherma, quali corsi magistrali e attività di propaganda per la diffusione della disciplina sportiva tra i giovani.

Nel 1976 fu necessario trasferire la sede presso il Centro Polisportivo "A. Collana" dove l'Accademia proseguì nella propria attività. Presso l'*Accademia Nazionale di Scherma* di Napoli si continuano a tenere le sessioni d'esame per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di scherma e per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di kendo, mentre nell'ambito della "Fiesta española in Nápoles" tenuta nel 1986, viene organizzato un incontro alle quattro armi con la Real Federación Española de Esgrima e in occasione del 130° anniversario della fondazione, una due giorni schermistica culminata nell'incontro tra le compagini del sodalizio napoletano e della Federazione Polacca di scherma.

L'*Accademia Nazionale di Scherma* è anche promotrice di iniziative culturali, quali convegni e incontri di studio, cui hanno preso parte storici, giuristi, giornalisti e rappresentanti del mondo politico: nel 2003, il convegno "Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino", a Napoli nella sede dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici e, nel 2005, l'incontro di studi "Sport e democrazia", a Pozzuoli nella incomparabile cornice dei Campi Flegrei. Nel novembre 2009 si è svolto il convegno: "L'*Accademia Nazionale di scherma*: una felice anomalia nel panorama della scherma italiana". Nel 2017, in collaborazione con la Fondazione Castelpapiano, l'Accademia ha organizzato il convegno "Il ruolo del giurì d'onore – La tutela della reputazione nell'era della comunicazione estesa", con la partecipazione di docenti universitari, magistrati e giornalisti.

L'Accademia si adegua al Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (EQF) e in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale, procede alla "Validazione e certificazione delle competenze".

Nel 2011, nell'ambito del riordino della Scuola superiore, l'*Accademia Nazionale di Scherma* è riconosciuta fra gli Enti che collaborano alla certificazione delle competenze degli studenti secondo l'EQF e il CONI riconosce l'*Accademia Nazionale di Scherma*, quale Ente aderente al Sistema Nazionale delle Qualifiche dei Tecnici Sportivi (SNaQ): la Federazione Italiana Scherma avvia un nuovo percorso di formazione e certificazione degli Istruttori e dei Maestri di scherma, confermando il ruolo centrale dell'Accademia nel rilascio dei diplomi magistrali.

Nel 2013 l'*Accademia Nazionale di Scherma* sottoscrive diverse Convenzioni, per la certificazione delle competenze degli studenti delle sezioni a indirizzo sportivo del sistema dei licei e delle scuole secondarie di secondo grado, nonché con le Università che hanno attivi corsi di laurea in scienze motorie.

Particolare importanza riveste poi il riconoscimento dell'Accademia in sede comunitaria. Con ben due direttive (2005/36/CE e 2013/55/UE), infatti, è stato ribadito il ruolo dell'Ente nella formazione della classe magistrale schermistica. Le direttive sono poi state recepite nel "Piano nazionale di riforma delle professioni" varato dal Consiglio dei Ministri

Una nota negativa si deve purtroppo registrare nei rapporti tra l'Accademia e la Federazione Italiana Scherma a seguito di un "attrito" relativo alla competenza al rilascio del diploma di maestro di scherma. La controversia è stata definitivamente risolta dal Consiglio di Stato, che, nel novembre 2019, ha chiarito che spetta unicamente all'ente napoletano l'organizzazione e la gestione degli esami per il conferimento del predetto titolo professionale. Ci si augura che, chiarita tale questione, la collaborazione tra le due istituzioni possa riprendere proficuamente, dal momento che la presenza (e la operatività) nella sfera sportiva di un ente antico ma tutt'ora attivo dovrebbe essere solo titolo di vanto e di prestigio per l'intero movimento schermistico.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Napoli

Napoli

Anno di fondazione 1863

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Francesco Caiata

Sede sociale:

via Campegna 255
80124 Napoli

 081/ 2394761

 081/ 2390424

 tsn.napoli@tin.it

www.tsnnapoli.it

 Tsn Napoli

Colori sociali:-

Numero soci: 9387

Numero tesserati: 1514

Impianti:

poligoni di tiro con stand n. 1
a mt. 10; n. 1 a mt.50; n. 1 a
mt. 25; n. 1 a mt. 25 in galleria.

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2011

Stella d'oro 1982

Stella d'argento 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Le prime elezioni si ebbero il 30 novembre 1864: il presidente era di autorità, come prevedeva la legge, il comandante della Guardia Nazionale di Napoli nella persona del Comm. Gen. Francesco Gargano mentre l' organico del Consiglio Direttivo era così composto: Vice presidenti: Cav. Tommaso Lucarelli e Barone Tommaso Pallante e Consiglieri: Cav. Giuseppe Coppola (Segretario), Cav. Giuseppe Melchiorre, Cav. Pietro Papa, Cav. Giuseppe Ciliberti, Cav. Francesco Ferrara, Comm. Gioacchino Colonna, Sig. Luigi Settembrini, Sig. Francesco Giura, Sig. Luigi Amato, Sig. Giovanni Di Napoli e Sig. Luigi Sarnelli.

Nei primi tempi le esercitazioni si svolgevano in un campo di tiro privato che esisteva già dal 1861 e che era situato al Corso Vittorio Emanuele sotto il costone tufaceo che tuttora incombe sulla stazione ferroviaria di Mergellina.

In seguito anche il poligono militare dei Bagnoli, nato in epoca Borbonica come poligono di artiglieria e che si estendeva dal mare fino alla collina di Posillipo sviluppandosi per oltre 2 chilometri, ospitò i tiratori della Società come pure li ospitò il poligono del tiro Provinciale, sorto nel 1871 nei pressi di Piazza Carlo III, a beneficio soprattutto dei militi della Guardia Nazionale. Purtroppo lo scioglimento della Guardia Nazionale, avvenuto nel 1876, provocò una profonda crisi nel Tiro a Segno Nazionale, crisi che si protrasse fino al 1880: la mancanza dell' organico della Guardia Nazionale, intorno al quale ruotava tutta l'organizzazione, aveva portato ad un quasi completo abbandono dell'istituzione.

Con la legge del 2 luglio 1882 n. 883 si risolse la crisi e la Direzione Provinciale del Tiro di Napoli, presieduta dal Cav. Francesco Petrelli, rappresentante del Prefetto, nella seduta del 7 gennaio 1884 autorizzava la costituzione della "Società del Tiro a Segno Nazionale del mandamento di Napoli".

Il 21 gennaio 1884 il sindaco Nicola Amore, già questore della città ed insigne uomo politico che sarebbe poi stato anche senatore del Regno, indiceva le elezioni dei cinque membri del consiglio di presidenza che comprendeva per legge il sindaco ed un rappresentante dell'esercito.

Il 28 gennaio 1884 presso il gabinetto del sindaco a palazzo S. Giacomo si riunivano i consiglieri per procedere all'elezione del presidente della Società: all' unanimità venne eletto Nicola Amore.

Con la chiusura del poligono del Tiro Provinciale, sorse la necessità di realizzare un campo di tiro adatto alle esigenze dei tiratori della Società che aveva visto incrementare note-

volmente il numero degli iscritti sino a raggiungere nel 1891 quota 3200.

Sempre nel 1891 l'allora presidente ing. Eduardo De Siena, insieme ai consiglieri ing. Pasquale Attanasio ed ing. Tommaso Sorgente, aveva redatto un progetto di un poligono da affiancare a quello militare dei Bagnoli.

Il Genio Militare, bocciando l'idea di un nuovo poligono, si limitò a ristrutturare il poligono militare esistente adeguandolo alle norme di sicurezza che erano state imposte dal Ministero della Guerra ed attuando in parte le proposte fatte nel progetto dei tecnici della Società.

Il 12 dicembre 1897 avvenne l'inaugurazione del nuovo poligono con la gara di onore alla presenza di S.A.R. il principe di Napoli Vittorio Emanuele che tirava il primo colpo.

Nel giugno 1909 si ebbe a Napoli il V Congresso del Tiro a Segno Nazionale fortemente voluto dall'allora presidente marchese Di Campolattaro per celebrare il venticinquesimo anniversario della fondazione della Società e per festeggiare il titolo mondiale del napoletano Raffaele Frasca nell'arma libera conquistato a Vienna il 3 luglio 1908 (Frasca è stato il più forte tiratore che abbia avuto Napoli).

La prima guerra mondiale purtroppo aveva fatto ristagnare l'attività del tiro e solo nel 1919, mentre la vita nazionale si riportava al suo andamento normale, si ebbe una certa ripresa.

Nel 1920 si parlava di "nazione armata", superando inconsideratamente tutte le premesse di trasformazione del tiro a segno da organismo militare a quello civile per l'esercizio di uno sport a carattere popolare.

E si arriva al secondo conflitto mondiale.

Nonostante il delicato periodo di emergenza bellica l'Unione organizzava nel 1944 un incontro a squadre su quattro armi fra tiratori italiani e tedeschi.

La importante competizione ebbe luogo sul campo di tiro dei Bagnoli dal 23 al 26 maggio e l'Italia si aggiudicò due vittorie di squadra e tre primi posti nelle classifiche individuali. Precedentemente nell'aprile 1941 Napoli vinceva i Littoriali Femminili di Tiro, svoltisi a Firenze, con moschetto Beretta cal. 22 sia in campo individuale che a squadra.

Alla gara presero parte 63 tiratrici appartenenti a 25 G.U.F. (Gioventù Universitaria Fascista) e Tina Scapagnini di Napoli precedette in classifica Magda Ceriati di Parma e Nada Minghetti pure di Napoli. Sempre Napoli vinceva a squadre davanti a Milano e a Parma. Nello stesso anno a Torino nel mese di settembre, ai campionati femminili della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) Napoli si ripeteva vincendo il titolo a squadre davanti a Brescia e Milano.

Nel 1943 il poligono dei Bagnoli venne saccheggiato e quasi interamente distrutto indi restò requisito dai Comandi alleati fino al 1947 e, successivamente, occupato dai senza tetto.

Se ciò nonostante la Sezione napoletana, dopo la derequisizione del poligono da parte dei Comandi Alleati, continuò a svolgere una certa attività di tiro, sia pure limitata, lo si dovette unicamente alla buona volontà ed allo spirito sportivo dei dirigenti e del personale.

Il perfetto affiatamento esistente fra i dirigenti e i tiratori, la cordialità che univa i giovani soci a quelli anziani nel solo desiderio di far rivivere questo sport, erano la sicura premessa per la realizzazione di un programma a lungo termine che avrebbe portato la Sezione di Napoli a rinascere dalle sue ceneri come l'Araba Fenice.

La ricostruzione del poligono iniziata nella seconda metà degli anni '60 del 1900 e, passando per varie fasi evolutive di ampliamenti, conclusasi alla fine degli anni '80, ha fatto sì che Napoli avesse una moderna struttura di tiro tanto da poter istituire una mirabile organizzazione sportiva che ha portato la Sezione a vincere il Campionato Nazionale per ben dodici anni consecutivi dal 1996 al 2008.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli promuove e sviluppa la pratica sportiva, per un maggiore benessere psico-fisico, di tutti i giovani. Collabora con: Scuole; Ministeri; Istituti di vigilanza; Enti locali; CONI; Società Sportive e culturali; ecc. al fine di migliorare i livelli qualitativi dell'offerta sportiva e del tempo libero avendo come fine quello di essere un momento importante di aggregazione sociale.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Caserta

Caserta

Anno di fondazione 1864

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Tommaso Tartaglione

Sede sociale:

via del Bersaglio-S. Clemente n.3
81023 Caserta

 0823.342608

 0823.472288

 tsn.caserta@virgilio.it

Colori sociali: rosso e blu

Numero soci: 1929

Numero tesserati: 319

Impianti:

poligono di tiro a mt. 10 indoor
e mt. 25 ed a mt. 50 (a cielo
aperto)

Affiliazioni CONI:

UNITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2015

Stella d'argento 1997

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

La Sezione di Tiro a Segno di Caserta fu costituita nel 1864, al fine di fornire, alla difesa della Patria, abili tiratori.

Infatti come riporta il Giornale del Consiglio Provinciale di Terra di Lavoro denominato "La Campania", edito in data 15 agosto 1864 (numero 18 dell'Anno Terzo) risulta che il suddetto Consiglio, nelle sessioni ordinarie di autunno, votò dei fondi per l'installazione di un Tiro a Segno Provinciale a Caserta.

In particolare, la Commissione composta da Giovanni Tessitore Presidente, Raffaele Cuccari, Giuseppe Cocozza, Ferdinando Tessitore, Bonaventura Campagnano, Nicola Rozzera, Nicola Gerardi, Pasquale Pelagalli e Lorenzo Zarone, Segretario, programmò, emanando uno specifico bando, una competizione di Tiro Provinciale per il mese di ottobre 1864. Nel manifesto del Programma di Gara venivano specificati i giorni e gli orari di Gara, il tipo e la quantità dei bersagli a metri 150 da utilizzare e la quantità dei premi destinati ai partecipanti, che sarebbero stati suddivisi in diverse categorie, quali borghesi, Guardie Nazionali, rappresentanti dell'Esercito stanziati nella provincia ed alle Società di Tiro a Segno costituite nella provincia stessa. La Commissione, inoltre, richiedeva di far pervenire offerte volontarie, anche minime (quale contributo di terzi) onde poter rendere più prestigioso e numeroso il concorso al tiro e, di conseguenza, l'importanza dei premi.

Sulla base di questa documentazione si ritiene che la costituzione del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta possa – con argomentazioni sufficientemente fondate – essere fatta risalire al 1964.

A conforto dell'esistenza di una continuità di attività della società, vi sono altri riscontri.

Ad esempio, a pag. 111 del volume di Amedeo Bruni "Storia del Tiro a Segno" è scritto che il TSN Caserta è stato inaugurato in data 27 ottobre 1883.

Ed ancora, sul volume guida ai poligoni d'Italia Edizione Promograph 1992 a pag. 77 è scritto: "Sezione costituita nel 1896, vanta moltissimi successi a livello nazionale e diversi suoi tiratori hanno vestito a più riprese la maglia azzurra".

Nel XX secolo, la Sezione del Tiro a Segno di Caserta ha visto susseguirsi agli anni bui della Guerre, ove fu anche sede delle Truppe Naziste, molte generazioni di Presidenti e tiratori che hanno sempre dato lustro al nobile sport del tiro a segno, arricchendo la Sezione casertana di elementi validi e produttivi, al punto di essere annoverata tra le Sezioni campane più medagliate d'Italia.

Alcuni tiratori della Sezione hanno indossato la divisa della Nazionale Azzurra portando il loro contributo alla conoscenza della Sezione di Caserta in tutta Italia.



Associazione Polisportiva Virtus Partenopea

Napoli

Anno di fondazione 1866

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Vito Eugenio Leonardi

Sede sociale:


vico San Domenico Maggiore 18
80134 Napoli

 081/ 45.90.28

 081/ 45.90.28

 info.virtuspartenopea@gmail.com

www.virtuspartenopea.it

 virtus partenopea

Colori sociali: blu e verde

Numero soci: 374

Numero tesserati: 280

Impianti:

palestre, spogliatoi e servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJLKAM, FIPE, FIPAV

Sport praticati:

ginnastica artistica, judo, pesi,
pallavolo, calcio a cinque

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018 /2019

Nel 1866 il maestro Alessandro La Pegna, ufficiale dell'esercito, grande appassionato di educazione fisica nonché insegnante della stessa in una parte dei locali del convento dei padri domenicani, requisiti dalle autorità del momento, fondò la palestra centrale in Napoli allo scopo di preparare giovani alla pratica dell'educazione fisica e nel contempo istituì una Compagnia di Mutuo Soccorso in caso di calamità.

Col passare degli anni la palestra centrale fu fucina di molti giovani desiderosi di intraprendere l'attività della ginnastica, che con l'aiuto del ministro De Sanctis si propagò in tutto il mezzogiorno.

Nel 1890 la palestra centrale prese la denominazione di Società di Educazione Fisica Partenopea, affiliandosi alla Real Federazione di Ginnastica d'Italia.

Gli sport di base praticati erano la ginnastica, i pesi e la lotta libera e greca romana.

Nel 1898, morto il maestro La Pegna, i suoi discepoli continuarono la sua meritoria opera, reclutando giovani per avviarli alla pratica dell'attività agonistica delle tre discipline esercitate, partecipando a gare nazionali e concorsi internazionali riportando lusinghieri piazzamenti, nella ginnastica con i fratelli Arturo ed Eugenio Lattanzio, nel sollevamento pesi con Gaetano Rubino e Vincenzo Giordano, nella lotta con Vincenzo Varriale e i fratelli Vincenzo e Ciro Righetti e tanti altri ginnasti, pesisti e lottatori.

Nel 1928 la Partenopea si fuse con la Società Virtus di atletica leggera dando vita alla Società di Educazione Fisica Virtus Partenopea.

Nel 1964 la Virtus Partenopea ha avuto il piacere di vedere nella squadra azzurra di ginnastica un suo atleta, Vincenzo Siligo, che ha partecipato ai Giochi Olimpici di Tokio.

Tra i soci fondatori si annoverano il Generalissimo Armando Diaz ed il Sindaco di Napoli, Nicola Amore, e tanti altri personaggi del mondo della cultura, della politica e dei professionisti.

Dal 1995 la società ha assunto la nuova denominazione di Associazione Polisportiva Virtus Partenopea.

Il suo Presidente attuale è il prof. Vito Eugenio Leonardi, docente ex-ISEF di Napoli ed ex ginnasta, nonché giudice Internazionale di ginnastica.

Recentemente la società ha ottenuto i titoli italiani di ginnastica artistica con Paolo Amato De Serpis nel volteggio al cavallo e il secondo posto tricolore Juniores nella pesistica con Claudia Iandolo.

Da segnalare nella pesistica i piazzamenti sul podio tricolore giovanile per Raffaele Giulio nelle categorie Cadetti e Juniores.

La pratica della pallavolo e del calcio a 5 avviene sotto l'egida dell'ente di promozione CSI, e nella specialità del calcio a 7 la società si è classificata tre volte al terzo posto a livello nazionale maschile.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellammare

Castellammare di Stabia (Napoli)

Anno di fondazione 1883

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Vincenzo Esposito

Sede sociale:

via Grotta di San Biagio 40
80053 Castellammare di Stabia
(Napoli)

 081/ 8713261

 081.8713261/

 tsnstabia@libero.it

 TSNSTABIA

Colori sociali: Giallo-blu

Numero soci: 1600

Numero tesserati: 196

Impianti:

stand di tiro a mt. 10 - a mt. 50
- a mt. 25; palestra e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con carabina,
pistola ad aria compressa, pi-
stola a fuoco; pistola automa-
tica: pistola standard; pistola
libera ed armi grosso calibro

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2001

Stella di argento 1983

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2019

La legge del 2 luglio 1882 istituisce il Tiro a Segno Nazionale, l'anno dopo si costituisce la Società Mandamentale di Tiro a Segno di Castellammare di Stabia presieduta dall'on. Giovanni Greco, con atto della Sottoprefettura di Castellammare di Stabia.

Il 7 ottobre 1907 la suddetta società acquista il terreno per il poligono in via Grotte S. Biagio, dove tuttora è ubicata.

Il 31 ottobre 1909 venne inaugurato il primo poligono della società.

Tra i presidenti più illustri - oltre all'on. Greco - vanno citati l'on. Alfonso Fusco, Domenico del Greco, Mario Cataldo Fiume, il comm. Settimio Cannas, il gen. Carlo Passerini ed il gen. Renzo Inghilleri.

Fin dalla sua costituzione la sezione del Tiro a Segno di Castellammare di Stabia svolse attività di tiro, partecipando con i propri tiratori a tutte le competizioni nazionali ed organizzando, nel proprio Poligono, numerose gare a livello regionale ed interregionale per il tiro col fucile 91, sia militari che civili.

Numerose furono le affermazioni dei tiratori della sezione negli anni che vanno dal 1935 al 1940, nel tiro individuale e a squadre: record di tiro celere con fucile 91 (quattro sagome in 6 secondi) realizzato dal tiratore Mario Giordano. Altri importanti risultati furono conseguiti da Eugenio Pappalardo, Eduardo Esposito Sansone, Bartolo Quartuccio, Alberto Mango, Acanfora. La sezione possedeva un ricco medagliere offerto alla patria.

Nel 1964 Leo Mancuso vinse il Campionato Italiano nella pistola automatica, nello stesso anno Guido del Giudice stabilì il record italiano nella specialità di carabina standard.

Nel 1966 la sezione organizzò in collaborazione con il Comiliter di Napoli un meeting fra tutti i Comiliter d'Italia.

Sotto la presidenza del Generale Passerini, la sezione di Castellammare di Stabia raggiunge, nel Campionato Italiano delle Sezioni, traguardi sempre più prestigiosi: nel 1975 si classificò 7a in divisione "C"; nel 1977 vinse il titolo italiano nella classifica "Giovani"; nel 1978 fu 7a in divisione "B" e si riconfermò Squadra Campione Italiano "Giovani"; nel 1981 fu terza in divisione "A"; nel 1984 vinse il Campionato Nazionale delle Sezioni, impresa storica considerando che per la prima volta una sezione del sud vinceva lo "Scudetto" del Tiro a Segno.

In quegli anni tiratori come Valeria Zullo, Alfonso Ricci, Pierluigi Ussorio sono entrati nella squadra nazionale italiana ed hanno conseguito vittorie ai Campionati Italiani, in Gare Internazionali ed - in particolare Pierluigi Ussorio - titoli Mondiali nonché la partecipazione ai Giochi Olimpici di Barcellona nel 1992.

A continuare la prestigiosa tradizione del Tiro a Segno di Castellammare di Stabia sono, più recentemente, lo stesso presidente in carica Vincenzo Esposito, Campione Italiano UNVS in Pistola Libera, Stella di Bronzo CONI al merito sportivo e Medaglia d' Oro UITS al merito sportivo, ed il Tecnico Federale Anna Maglioccola, Medaglia d'Argento UITS e Palma di Bronzo CONI 2014 al merito tecnico.

La sezione è stata insignita di importanti riconoscimenti federali e in ambito CONI: Diploma di Benemerenzza e Medaglia d'Argento UITS 1965, Stella di Bronzo CONI 1968, Stella d'Argento CONI 1983 e Stella d'Oro CONI 2001.

Nel 2018 la squadra agonistica sezionale è composta da: Vincenzo Grano, Giuseppe Mercurio, Teresa Esposito, Florinda Russo, Antonio Amato e Giuseppe Amodio.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino

Avellino

Anno di fondazione 1884

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Michele Perrone

Sede sociale:


via Francesco Tedesco 203
80100 Avellino

 0825/ 74.254

 0825/ 74.254

 info@tsnavellino.it

www.tsnavellino.it

 Tiro a Segno Nazionale
Avellino

Colori sociali:-

Numero soci: 1152

Numero tesserati: 1027

Impianti:

poligono di tiro ad aria
compressa e a fuoco

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La Sezione di Avellino del Tiro a Segno Nazionale è stata fondata il 12 febbraio 1884. La sede attuale della Sezione è stata acquistata il 18 settembre 1890 da La Bruna E., rogante Capriolo, con atto registrato a Mercogliano in data 18 novembre 1890 con numero 176. Successivamente è passato al patrimonio dello Stato in data 18 giugno 1935 in applicazione alla legge n. 950 del 4 giugno 1934 (verbale di consegna in data 29 novembre 1935); a norma della Circolare Ministero delle Finanze n. 131/24054 del 24 luglio 1957 è transitato nei beni del Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Difesa Esercito.

Già in consegna al Centro Addestramento Reclute Truppe Corazzate di Avellino, con verbale in data 29 agosto 1964, è passato in consegna alla Sezione di Tiro a Segno ai sensi del R.D.L. 2430/1936, con Dispaccio n. 88223/D del 30 giugno 1964.

La Sezione di Avellino nel corso della sua lunga vita ha attraversato molte ed alterne vicende; infatti fino allo scoppio della 2^a Guerra Mondiale fu una delle migliori d'Italia, dotata di un poligono di tiro a 300 metri per l'uso del fucile da guerra modello 91 e di un poligono per pistola a 25 metri e per carabina di piccolo calibro a 50 metri.

Le distruzioni e i bombardamenti del periodo bellico apportarono un duro colpo alle strutture con ingentissimi danni derivanti anche dalla installazione di un accampamento di truppe canadesi e di un ufficio di posta militare.

Tale situazione aggravata da eventi atmosferici e sismici portò ad uno stato di avanzato degrado delle strutture, a cui a partire dagli anni '90 un piccolo gruppo di appassionati ha posto rimedio con un serio ed articolato programma di ristrutturazione e di recupero dell'esistente, ammodernato alla luce delle nuove norme e delle sopravvenute esigenze.

È stato così realizzato uno stand di tiro a 10 metri per armi lunghe e corte ad aria compressa ed uno stand a 25 metri omologato per l'uso di armi corte di grosso calibro, oltre che per armi ad avancarica, stand questi che hanno ottenuto l'agibilità da parte del Comando Genio della Regione Militare Meridionale; è stato inoltre creato un Centro Avviamento allo Sport per i ragazzi, è stato realizzato un parcheggio a servizio della Sezione, è stato effettuato il risanamento ed il consolidamento delle mura perimetrali e dell'edificio sociale.

Presso la Sezione, opera secondo quanto disposto dal-

la legge 110/1975, una Commissione Prefettizia che ha il compito di rilasciare il Certificato di Abilitazione al maneggio delle armi per coloro che non hanno svolto il servizio militare e desiderino prendere il porto d'armi, oltre che per i soci obbligati per Legge come ad esempio le Guardie Giurate e i Vigili Urbani.

Le strutture sono inoltre utilizzate da semplici appassionati che desiderino allenarsi nello splendido sport del Tiro a Segno, seguiti da uno staff di Tecnici qualificati che provvedono a fornire la migliore preparazione tecnica oltre ad inculcare le necessarie norme di sicurezza.

Presso la Sezione vengono inoltre organizzate e disputate gara di tiro a livello regionale e nazionale e tiratori della Sezione partecipano alle gare del Circuito Sportivo Nazionale.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Benevento

Benevento

Anno di fondazione 1884

Regione

CAMPANIA

Presidente:

Vittorio Cavalluzzo

Sede sociale:

Contrada Santa Clementina
82100 Benevento

☎ 0824/ 360608

☎ 0824/ 360608

@ tsnbenevento@alice.it

www.tsnbenevento.it

f Tiro a Segno Benevento

Colori sociali: bianco, rosso e verde

Numero soci: 700

Numero tesserati: 184

Impianti:

poligono con: poligono Stand a 50 mt. per le specialità CLT, CST, CL3P, CS3P, PL, BR; palestra Stand a 25 mt. per le attività a Fuoco (PA, PL, PSp, PGC e Tiro Rapido); palestra Stand a 10 mt. per le specialità ad Aria Compressa (P10 e C10); Stand per il bersaglio mobile

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2018

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

“La estesa ed ariosa zona di terreno in contrada S. Clementina (alias Cischiermo) dopo l’Unità d’Italia ospiterà la sede della “Società per il tiro a segno”.

Tale iniziativa, concepita e voluta dal Gen. Garibaldi, allo scopo di addestrare una nazione armata pronta a difendersi, presentò una mozione in Parlamento e nel gennaio 1862 ottenne lo stanziamento di 100.000 lire annue per la promozione della Società. (In seguito, riconosciuta “Istituzione nazionale). Il Comune di Benevento, adeguandosi alle disposizioni emanate dal Governo, nella seduta consiliare del 27 marzo 1862, deliberava la nomina di un deputato per il Tiro al bersaglio, in persona del Sig. Giuseppe De Marco.

Promotore e divulgatore della impresa a Benevento fu Salvatore Rampone, f.f. di colonnello capo Legione della Guardia Nazionale, che il 15 aprile 1862 rivolgendosi ai giovani (quale incaricato del Governo del Re), chiese di sostenere la Società per il Tiro a Segno perché venisse realizzata anche a Benevento.

Inoltre, invitò tutti, giovani e adulti, ad iscriversi presso il posto di Guardia alla Piazza, affiggendo un manifesto con le principali notizie.

AVVISO

- 1) Scopo della Società del Tiro è di addestrare il popolo al maneggio della carabina, infondendogli uno spirito militare.
- 2) La Società da istituirsi per la città di Benevento avrà nome “Società dei Carabinieri Beneventani”.
- 3) Ogni onorato cittadino può far parte della Società. .
- 4) Appena costituita la Società verrà deliberato dalla stessa, il regolamento definitivo da sottoporsi all’autorizzazione governativa.
- 5) Il fondo della Società sarà costituito come di seguito:
 - a) Soci fondatori (iscritti per un’azione di Lire 10).
 - b) Soci annuali (iscritti per un’azione di Lire 5).
- 6) Raggiunto il numero di 100 azioni s’intenderà costituita la Società.
- 7) Gli associati incominceranno a soddisfare la contribuzione relativa dopo la prima riunione e nominato il cassiere.

Benevento, 15 aprile 1862 .

p. il Col. Capo Legione .

magg. Salvatore Rampone .

Ai Comuni capoluoghi incombeva l'onere della struttura che avrebbe garantito efficiente funzionamento. Il Consiglio comunale il 14 maggio 1864 deliberava: "è stata data lettura della nota prefettizia n.7814 riguardante l'impianto del tiro a segno in questo capoluogo e che il Comune avrebbe dovuto anticipare la somma di Lire 1.700, salvo indennizzo".

Seguirà il versamento della somma di Lire 1.275 ripartendo la differenza tra i vari comuni della Provincia.

Dal 1864 il Comune installava un baraccone adibito a sede del tiro a segno in zona S.Clementina su suolo di proprietà del Sig. Carlo Beri, mediante la corresponsione dell'anno fitto di Lire 76,50.

Con delibera del 24 ottobre 1868 i materiali depositati nel rovinato baraccone, dovevano essere trasferiti in luogo sicuro e successivamente nella seduta del 28 ottobre 1868 rendere noto al Sig. Beri (con lettera del 13 novembre 1868) la cessazione della custodia del baraccone e la interruzione del canone di fitto.

Intanto il Comune in data 31 dicembre 1868 affidava all'architetto Pietro Chiariotti l'incarico di effettuare il rilievo del suolo per la sistemazione del tiro a segno, interessando una superficie di 6.336 mq.

Con scrittura privata del 20 gennaio 1869, il Comune di Benevento e il Sig. Carlo Beri fu Filippo sottoscrivono il contratto di locazione del suolo da destinare alla nuova sede del tiro a bersaglio.

In data 06 novembre 1873 il Comune notifica alla Sig.ra Letizia Cosentini, vedova di Carlo Beri e ai figli Pasquale, Ilario, Filippo e Francesco, la disdetta del suolo.

Ciò a seguito della lettera 22 aprile 1874 inviata al Comune di Benevento dal Ten. Col. del Presidio Militare (comandante il 3° Battaglione del 49° Reggimento di Fanteria) in cui confermava la validità del sito prescelto per la definitiva installazione del Tiro a Bersaglio. Da tale comunicazione, il Comune dovrà avviare la procedura espropriativa del suolo e corrisponderà le indennità dovute.

Dal 1880, Benevento potrà disporre della realizzata sede del Tiro a Segno e in apposito campo detto "poligono di tiro" vengono sistemati speciali opere protettive con quinte, trincee, diaframmi; ad evitare il rimbalzo delle pallottole, i bersagli vengono addossati al terrapieno intercettatore e le sagome dei bersagli disposte in diverso ordine: fisse, girevoli, ribaltabili.

Armi regolamentari sono i fucili in dotazione dell'esercito, carabine speciali e pistole.

Con il fucile si potrà tirare in piedi, in ginocchio o sdraiati a terra; con le pistole in posizione eretta.

Il 29 Gennaio del 1884 si costituisce la Sezione del Tiro a Segno Nazionale che conta 118 iscritti e nella riunione del 3 Marzo i membri della Presidenza eleggono Presidente l'Avvocato Ilario Iorio (Sindaco della città) e Segretario l'Avvocato Nazzareno Cosentini.

Si ringrazia il Dott. Lamberto Ingaldi per le ricerche storiche.



Reale Yacht Club Canottieri Savoia

Napoli
Anno di fondazione 1893

Regione CAMPANIA

Presidente:

Fabrizio Cattaneo Della Volta
Fino al 13. aprile 2019
Carlo Campobasso

Sede sociale:

banchina Santa Lucia 13
80132 Napoli



081/ 76.46.162/266



081/ 76.47.445



segreteria@ryccsavoia.it

www.ryccsavoia.it



RYCC Savoia

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 580

Numero tesserati: 300

Impianti:

banchina, pontili, palestra,
vasca canottaggio, spogliatoi,
circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIV, FIC

Sport praticati:

vela, canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il Reale Yacht Club Canottieri Savoia nacque a Napoli il 15 luglio 1893, con il nome di Canottieri Sebezia e con sede alla Banchina Santa Lucia. Il primo presidente del circolo fu il cav. Michele Avallone ed i colori sociali furono il bianco ed il blu. Nel 1895 il circolo cambiò la denominazione in quella di "Canottieri Savoia". Nel 1900 si classificò prima società ai campionati nazionali di canottaggio con piazzamenti al primo o al secondo posto in sette gare. Nel 1901 Augusto Gamdais vinse le regate internazionali di Nizza sia nello skiff juniores che in quello seniores. Nel 1907 il Circolo Italia mise in palio la prestigiosa Coppa Lysistrata donata dal magnate dell'editoria americana dell'epoca, Gordon Bennett, ed il Savoia si aggiudicò le prime cinque edizioni della Coppa. Parallelamente all'attività remiera, si sviluppò lo sport velico e dal 1906 anche la scherma ed il pattinaggio. La consistente e vittoriosa flotta sociale determinò anche la modifica della denominazione del Circolo in Reale Yacht Canottieri Savoia.

Nel 1934 a Marsiglia il RYCC Savoia vinse con l'equipaggio composto da Fritz Giannini e Mario Malfitano il 1° campionato Europeo di vela della classe Star.

Intanto, nel 1925 l'avv. Eduardo Pepe divenne presidente e realizzò l'acquisizione da parte del circolo della proprietà della sede sociale che tuttora occupa una superficie di oltre 1.000 mq, affacciata sulle acque del porticciolo di S. Lucia. Lo stesso avv. Pepe nel 1956 venne nominato presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Roma 1960 per le gare veliche, che si svolsero nel golfo di Napoli. Questa edizione dei Giochi Olimpici vide il RYCC Savoia protagonista non solo tra gli organizzatori ma anche a livello sportivo agonistico con la medaglia di bronzo nella classe Dragoni con l'equipaggio composto da Nino Cosentino (che aveva già vinto nel 1955 il campionato d'Europa Lighthouse) e da Giulio De Stefano a bordo dell'imbarcazione Venilia. Oltre ai tanti titoli italiani vinti nel canottaggio il RYCC Savoia si aggiudicò nel 1930 anche il campionato Universitario Mondiale nel "2 con", con i canottieri Boumiquie e Gilberti. Dal 1966 al 1984 è stato presidente l'avv. Guido Pepe, figlio di Eduardo. Nel 1984 e nel 1985 si sono registrate le vittorie nei campionati Italiani Juniores nel 4con, e della medaglia di bronzo nel campionato Mondiale Juniores. Nel 1993, con la presidenza del dott. Giuseppe Dalla Vecchia (che dura tuttora), il RYCC Savoia ha festeggiato il primo Centenario rinnovando la sede sociale ed organizzando una serie di importanti manifestazioni sportive. Il giro di boa del primo secolo di vita ha visto la vittoria nel

campionato del Mondo dei Maxi Yacht con l'imbarcazione Emeraude che batteva il guidone sociale. Nel 1994 un equipaggio femminile di vela ha partecipato nella classe 420 al campionato Mondiale e a quello Europeo, vincendo il titolo Italiano. Nel 1995 il RYCC Savoia si è aggiudicato il campionato Italiano Juniores maschile nella classe 420 ed il campionato Italiano Femminile nelle classi 470 e 420. Nel canottaggio, gli atleti Juniores nel 1995 hanno partecipato alle regate internazionali di Colonia e al campionato Mondiale di Poznan, mentre nel 1996 hanno preso parte al campionato Mondiale di Glasgow ed alle regate Internazionali di Lucerna ed Amsterdam. Per la vela, sempre nell'anno 1996, l'equipaggio femminile della classe 420 ha vinto la medaglia d'argento al campionato Mondiale Femminile e quella di bronzo al campionato Mondiale a Squadre. Nel 1997 la società si è aggiudicato il campionato Italiano nella classe Laser 2. Equipaggi sociali di canottaggio hanno preso parte nel 1997 alla Coppa delle Nazioni, ai campionati Mondiali pesi leggeri, e nel 1998 alla Coppa del Mondo ed alla Coppa delle Nazioni. Sempre nel 1998, nella vela, il sodalizio ha partecipato ai campionati Mondiali ed Europei Juniores nelle Classi 420 e 470, conquistando il titolo Italiano in quest'ultima classe. Nel 1999 il RYCC Savoia ha vinto una medaglia di bronzo ai campionati Mondiali pesi leggeri di canottaggio e ottenuto una vittoria in Coppa del Mondo. Nel 2000 due yacht, ambedue denominati Mascalzone Latino e battenti il guidone sociale, hanno vinto negli USA i campionati del Mondo della classe IMS e della classe MUMM 30, mentre nel canottaggio erano arrivate una vittoria nelle regate Internazionali di Bied, il titolo Italiano nel 2con ed una medaglia di bronzo ai campionati Italiani nel 4senza. Il RYCC Savoia ha iniziato l'anno 2001 con l'annuncio di Yacht Club Sfidante, con l'armatore e socio dott. Vincenzo Onorato, nella più prestigiosa manifestazione velica del mondo: l'America's Cup, cui ha partecipato alla fase della Louis Vuitton Cup per gli sfidanti nel 2003 (9° posto) e nel 2007 (6° posto). Sempre nel 2001 Vincenzo Sicignano ha rappresentato l'Italia al campionato Mondiale della classe Optimist in Cina. Nel 2003 Raffaele Raiola ha vinto il campionato del Mondo della classe maxi yacht. Il Circolo si è aggiudicato il prestigioso Trofeo Paolo d'Ajola della FIC per 3 anni consecutivi (2003, 2004 e 2005). Nel 2004 il Circolo ha conquistato la vittoria del campionato Europeo classe 420 con Vincenzo Sicignano e Lorenzo De Felice. I fratelli Gaspare ed Enrico Silvestri, nel 2005, sono primo e secondo nella Laser Cup. Nel 2007 sono arrivati due titoli Italiani tra gli agonisti e due argenti ai tricolori di canottaggio a Marsala, il bronzo mondiale Under 23 di Viviana Bulgarelli, sei ori ai campionati giovanili di Piediluco e numerose medaglie conquistate tra i Master, che fanno del RYCC Savoia un assoluto protagonista tra i circoli italiani.

Nel 2010 al campionato Italiano di Salerno "XXI Trofeo del Mare" vittoria nel doppio canoe Master di Martina Buonocore e Alessandro Esposito. Nel 2011 ai tricolori Indoor Rowing U23 di San Benedetto del Tronto vittoria di Emanuele Liuzzi. Nel 2012 ai campionati Italiani Assoluti di Milano premio speciale "Trofeo Gianfranco Perugini" nel singolo per Matteo Castaldo; al campionato Italiano Assoluto di Sabaudia successo nel doppio canoe con Matteo Castaldo e Domenico De Cristofaro. Nel 2013, Matteo Castaldo vince la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel "2 senza" in coppia con Marco Di Costanzo. Nel 2015, Matteo Castaldo tesserato per la Società dal 2011 sotto la guida del tecnico Andrea Coppola, ha vinto il Campionato Mondiale con l'equipaggio del "4 senza" ad Aiguebelette ma il successo più importante della carriera di Matteo Castaldo finora è la medaglia di bronzo conquistata ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016 sempre nel "4 senza". Nel 2019 ai Campionati Mondiali Canottaggio Under 23 svoltisi a fine luglio, sul lago del Benderson Park di Sarasota, in Florida (Stati Uniti), chiuso dall'Italia al secondo posto nel medagliere, Raffaele Serio è oro nel due senza pesi leggeri. Giuseppe Di Mare è argento nel doppio pesi leggeri di (specialità olimpica), mentre bronzo Salvatore Monfrecola con il quattro di coppia e Nunzio Di Colandrea con il quattro con. Nell'agosto 2019, in Canada, il sedicenne Niccolò Nordera ha conquistato il titolo mondiale della Classe Laser 4.7 di vela: una vittoria prestigiosa e di buon auspicio per il futuro! Ai Beach Mediterranean Games 2019 disputati a Patras, il giovane Aniello Sabatino ha vinto la medaglia di bronzo nel 4 di coppia.

Ai Campionati Mondiali di Canottaggio 2019 di Linz, Austria, Giuseppe di Mare e Raffaele Serio hanno conquistato il Titolo Iridato Assoluto nel 2 senza p.l. Ad Alfonso Scalzone è andato invece l'argento nel 4 di coppia p.l. e Alessandro Brancato ha conseguito la medaglia di bronzo nel 4 con, in equipaggio misto, qualificandosi per le Olimpiadi.



Circolo Canottieri Irno a.s.d.

Salerno

Anno di fondazione 1910

Regione


CAMPANIA


Presidente:

Giovanni Ricco
Fino al 6 maggio 2018
Alberto Gulletta

Sede sociale:

via Porto 41
84121 Salerno

 089/ 25.41.25/30

 089/ 311.50.79

 canottieri@canottieriirno.it

www.canottieriirno.it

 Circolo Canottieri Irno ASD

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 941

Numero tesserati: 941

Impianti:

sede sociale, palestre, spogliatoi, deposito barche

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV, FIM, FITri, FIPSA

Sport praticati:

canottaggio, canoa, vela, idromoto, triathlon, pesca sportiva, sub

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2010
Stella d'oro 1981

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il Circolo Canottieri Irno, nacque nel 1910 come Club Nautico Salerno, dalla passione di un pugno di sportivi salernitani, e si è dedicato fino al 1970 quasi esclusivamente alla pratica del canottaggio.

A partire dal 1970 sono nate le altre sezioni: vela, pesca sportiva, motonautica, canoa-kayak, triathlon.

Era il 7 giugno 1910 quando Pietro Pellegrino, onorevole originario della vicina Vietri sul Mare, concretizza il progetto, già sostenuto dall'avv. Francesco Gomez de Tèheran, di realizzare il circolo, e ne diventa presidente per il primo triennio. Nacque così il Club Nautico Salerno.

E fu addirittura il poeta Gabriele D'Annunzio a salutare, con versi provenienti dal latino, la nascita del sodalizio. "Velis remisque, remis ventisque": augurio che, con il tempo, diventò il motto del circolo. "Velis remisque" è una frase di Cicerone (Tusc., 3,11,25) mentre "Remis ventisque" è un verso di Virgilio (Aen., 3, 563). L'insieme può essere tradotto "con le vele e coi remi; coi remi e coi venti".

Le prime imbarcazioni a disposizione del circolo furono due baleniere rilevate dallo storico pescatore salernitano, Francesco Corbo, conosciuto da tutti come zì' Francische. Le prime gare iniziarono nel 1911.

La prima sede del Circolo Canottieri Irno venne costruita a fine del 1910 dall'impresa Giuseppe Tortorella, socio fondatore del Club e, poi, presidente del Circolo nei primi anni '50 del secolo scorso. Il progettista della sede fu l'ing. Luigi Centola, altro socio fondatore, il quale disegnò anche l'attuale bandiera del Circolo Canottieri Irno, una losanga rossa su fondo bianco.

L'elegante chalet, in muratura e legno, divenne in breve tempo il punto di riferimento cittadino per iniziative culturali, sociali e sportive ma andò distrutto da un incendio nella primavera del 1913.

Proprio nel 1913, con l'entusiasmo del comitato promotore, formato da Umberto e Mario D'Agostino, Gaetano Grasso, Raffaele Venafra, Mario Savastano, Rodolfo Sica, Pasquale Caterina, Salvatore Fruscione di Matteo, Francesco D'Amato e Matteo Scaramella, rinacque il Circolo Canottieri Irno.

Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI, il Circolo Canottieri Irno è l'associazione sportiva più antica della provincia di Salerno, ha collezionato nel corso della sua ormai centenaria attività 38 titoli Italiani, 5 titoli Europei, 10 titoli Mondiali, una medaglia ai Giochi Olimpici di Atene del

2004 e ha partecipato con Laura Schiavone ai Giochi Olimpici di Pechino nel 2008.

Questi i titoli in bacheca:

- 38 titoli Italiani, ottenuti nel canottaggio, nella canoa, nella pesca sportiva, nella vela e nella motonautica. Il più prestigioso è il titolo Italiano assoluto nel "quattro di coppia" vinto nel 1975 da Giovanni Ucci, Vincenzo Villari e Rosario Pappalardo in equipaggio misto con Renato Grimaldi (G. S. Vigili del Fuoco "Giannella").

- 5 titoli Europei: quattro sono di Alessia Idà, nel jet ski nel 1998, 2000, 2001, 2004 in classe ski limited e ski ladies; il quinto, prestigiosissimo, l'ha vinto nel 2009 nel canottaggio Laura Schiavone nel "doppio".

- 10 titoli Mondiali, di cui sei nel canottaggio, due nella vela, due nella motonautica.

Nel 1987 Maurizio Milan e Massimiliano Santopietro si sono laureati campioni del Mondo nel "4 con" Juniores; nel 1988 Francesco Cattaneo ha vinto il titolo del "4 senza"; nel 1989 e nel 1990 Giuseppe Lamberti è stato due volte campione del Mondo nell'8 pesi leggeri; nel 2006 Gennaro Gallo è stato campione del Mondo Universitario nel doppio pesi leggeri.

Nella vela il primo titolo mondiale è stato ottenuto da Antar Vigna che nel 1992 ha vinto la "Two Tonner" su Larouge; poi nel 2006 Matilde Fabbri si è aggiudicata il mondiale Laser a squadre giovanile.

Nel 2007 Alessia Idà è stata due volte campionessa del Mondo di idromoto nello slalom e nel circuito.

Nel 2004 Dario Dentale ha conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Atene nel "4 senza", con Raffaello Leonardo, Lorenzo Porzio e Luca Agamennoni.

Il centenario, sotto la presidenza di Alfonso Sansone, è stato celebrato dal Circolo Canottieri Irno nel corso di tutto il 2010 con una serie di manifestazioni culturali e sportive: fra queste una tappa della regata Laser Italia Cup, la regata match race classe Farr 40, le finali del campionato Italiano Serie A di canoa - polo e il campionato Italiano di canottaggio.

Tra i più recenti ed importanti risultati ottenuti dagli atleti della società merita citare i successi ottenuti nel 2013: la medaglia di bronzo di Laura Schiavone ai campionati europei assoluti nel 4 di coppia, il titolo mondiale Under 23 di Mario Cuomo sulla barca del 4 con e la medaglia di argento conquistata da Carmela Pappalardo nel campionato mondiale juniores nell'equipaggio del 4 senza.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Bologna

Bologna

Anno di fondazione 1862

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Maurizio Barbieri

Sede sociale:

via Agucchi 98
40133 Bologna

☎ 051/ 38.23.06

☎ 051/ 38.14.22

@ segreteria@tsnbologna.it

www.tsnbologna.it

f Tiro a Segno Nazionale
Bologna

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 2570

Numero tesserati: 965

Impianti:

poligono con stand a m 10, m 25 e m 50; stand di tiro rapido sportivo; linee a m 25; circolo sociale

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1978

Stella di argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La data precisa della fondazione della Società del Tiro a Segno Comunale di Bologna, malgrado le accurate ricerche fatte presso gli archivi cittadini non è stata reperita; è però possibile collocarla tra il dicembre 1861 ed il marzo 1862 e la prova inconfutabile è data dalla deliberazione del Consiglio Municipale in data 14 aprile 1862 e dell'avviso del Municipio di Bologna con la quale il Comune cedeva il terreno ed assegnava un contributo di L. 5.000 per la costruzione del "Bersaglio".

L'ubicazione del "Bersaglio" (così si chiamava allora il poligono) oltre che dalla citata deliberazione, può essere chiaramente individuata dal resoconto dell'inaugurazione che avrebbe dovuto aver luogo il 1° giugno, giorno della Festa Nazionale, ma che a causa delle forti piogge venne spostata di due giorni. Nella cronaca di Bologna di E. Bottrigari si legge testualmente: "In questo giorno 3 dalle ore 7 antimeridiane alle 5 pomeridiane ha avuto luogo l'inaugurazione del Tiro Nazionale, la cui località provvisoriamente scelta dalla Commissione iniziatrice è posta nell'interno delle mura della Città fra la chiesa del Baraccano e la Porta Castiglione. Il Generale Cialdini tirò il primo colpo e dopo di lui tirarono le autorità che presenziavano la radunanza.

Con entrata da via degli Angeli (attuale numero civico 32) il "Bersaglio" si estendeva per 300 metri su di un fronte di soli 15 metri ed era atto ad ospitare tre linee di tiro. In questa sede provvisoria il Tiro a Segno svolse la sua attività per oltre vent'anni.

Nel 1885 la Società del Tiro a Segno iniziò la costruzione di un nuovo e grande poligono ai piedi del colle di San Luca adiacente al portico che collega il Meloncello alla Certosa, sullo stesso terreno ove sarebbe poi sorto l'attuale Stadio Comunale.

L'inaugurazione avvenne il 20 giugno 1886 con una gara che durò sei giorni, con una numerosissima partecipazione di tiratori a con premi importanti tra i quali ben quattro fucili Vetterli ed un revolver.

Nel discorso inaugurale, il presidente della società, cav. G. Gaiani, ricordò agli astanti: "come in quel medesimo luogo ove sorge il Bersaglio, il martire Ugo Bassi versò le sue ultime stille di sangue, sacrificando se stesso alle proprie idee patriottiche".

In questo poligono il tiro ebbe uno sviluppo imponente. Narrano le cronache dell'epoca di gare cui partecipavano centinaia di tiratori mentre i loro familiari creavano all'intor-

no occasione di incontri e di amicizie e le autorità, sempre presenti, davano tono e lustro alle manifestazioni.

Nel 1914 venne commissionato all'ing. Barattini il progetto per un grande e moderno poligono di tiro che avrebbe dovuto sorgere sui colli circostanti la città.

Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale e l'alto costo che le opere di sbancamento del terreno collinare avrebbero comportato, fecero accantonare momentaneamente l'idea della sua costruzione.

Ripreso nel dopoguerra, il progetto dell'ing. Barattini vide la sua realizzazione nel 1928 su un'area di pianura adiacente al fiume Reno. Il costo totale dell'opera finita (enorme per l'epoca) può oggi far sorridere L. 360.000 ivi compresa la spesa per l'acquisto del terreno, delle attrezzature e dell'arredamento.

Questa è ancora oggi la sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna.

Semidistrutto dagli eventi bellici del 1940-45, il poligono di via Agucchi riaprì i battenti subito dopo la fine della guerra ad opera di pochi volonterosi che, fra mille difficoltà, riuscirono a rendere agibili gli impianti in modo da poter riprendere l'attività sportiva.

Nel 1991, in occasione dei campionati Europei di Tiro a Segno, svoltisi per la prima volta a Bologna, si è proceduto ad una ristrutturazione generale di tutti gli impianti per armi sportive a fuoco.

Nel 1999 è stata inaugurata la palestra di tiro per attrezzi sportivi ad aria compressa con 30 linee di tiro. Questa era l'infrastruttura che mancava, dopo la generale ristrutturazione del 1991, per diventare uno dei poligoni più grandi d'Italia. Questo ha consentito, dal 2000 in poi, di ospitare varie edizioni dei campionati Italiani.

Nel 2008 la palestra di tiro per attrezzi sportivi ad aria compressa è stata ampliata portando il numero delle linee di tiro a 74 diventando così la più grande d'Italia.

Nel corso della storia della società, numerosi tiratori bolognesi hanno preso parte alle massime rassegne internazionali. Ai Giochi Olimpici hanno partecipato Giancarlo Boriani ad Anversa 1920 e Berlino 1936 e Walter Boninsegni a Los Angeles 1932 e Berlino 1936; ai campionati Mondialipresenze di Augusto Mazzoni nel 1899-1901, Alessandro Pederzoli nel 1903-1927, Giancarlo Boriani nel 1921-24-35-37-39, Walter Boninsegni nel 1935-37-39, Remo Alberghini e Amerigo Grassi nel 1937, Guido Bertoni nel 1947, Sergio Zucchini nel 1966 e Renzo Bonora nel 1990; ai campionati Europei al via Remo Malaguti nel 1959, Sergio Zucchini nel 1963 e Sergio Mignardi nel 1969.

Maurizio Calzolari è diventato il primo giudice italiano di tiro a segno paralimpico riconosciuto ufficialmente da IPC Shooting: già giudice qualificato ISSF, ha ottenuto la licenza di giudice Internazionale C dopo aver seguito il corso di formazione che si è tenuto dal 27 al 30 novembre 2013 a Vilshofen in Germania.

L'ampliamento della palestra di tiro ha permesso al Tiro a Segno di Bologna di ospitare i Campionati Italiani Seniores e Master negli anni 2008, 2009, 2010, 2015, 2016 e per la prima volta in Italia i Campionati Italiani Seniore, Master e Giovani nel 2018 e 2019. Nel 2019, in previsione dei Campionati Europei, è stata costruita, con una struttura temporanea, la Final Hall che ha consentito di disputare tutte le Finali dei Campionati Italiani per la prima volta in Italia.

La consolidata struttura organizzativa ha permesso anche di ospitare gare internazionali:

- nel 2010, per la prima volta in Italia, la Finale della ESC Youth League, gara a squadre riservata ai minori di anni 18;

- nel 2012, per la prima volta in Italia, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione del Tiro a Segno di Bologna i Campionati Europei Juniores 25/50 metri;

- nel 2016 la Finale della Coppa del Mondo ISSF svolta in contemporanea con i Campionati Italiani ed inoltre la Finale della ESC Youth League che tornava in Italia e a Bologna dopo l'edizione del 2010;

- nel 2019 i Campionati Europei 25/50 metri che sono tornati in Italia ed a Bologna dopo quelli ospitati nel 1991; in questa occasione è stata realizzata la Final Hall (una struttura temporanea), unica in Italia, dove si sono svolte tutte le finali.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Parma

Parma

Anno di fondazione 1862

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Giorgio Steconi Bortolani
Fino al 3 giugno 2018
Arnaldo Biccocchi

Sede sociale:

via Reggio 21
43126 Parma



0521/ 77.36.40



0521/ 77.36.40



info@tiroasegnoparma.it

www.tsnparma.it



TsnParma

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 1148

Numero tesserati: 749

Impianti:

poligono con 25 linee di tiro a m 50, 20 linee a m 100, 18 linee a m 25 e 15 linee a m 10; circolo sociale

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2012

Stella d'oro 1982

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Per un'associazione sportiva, giungere quasi ai 150 anni di vita rappresenta un bel record.

Questo traguardo d'eccezione è stato quasi raggiunto dal glorioso sodalizio della Sezione di Parma dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

Le prime notizie relative all'esercizio del tiro a segno, inteso esclusivamente come attività sportiva, nella città di Parma risalgono addirittura al 1862, anno in cui fu costituita la "Società Mandamentale del Tiro a Segno di Parma" con sede in via Reggio dove si trova tuttora, il poligono di tiro.

Al successo dell'iniziativa contribuì in maniera importante, l'entusiasmo trascinate di Giuseppe Garibaldi che, sia in occasione della sua visita a Parma nel 1862, sia con scritti vari a personalità locali, sostenne appassionatamente l'istituzione di una "Società di Tiro a Segno" nella città di Parma. E fu appunto Giuseppe Garibaldi ad assumere la prima presidenza onoraria del sodalizio.

E sotto tanto auspicio, l'attività del tiro a segno sportivo a Parma proseguì in costante progresso.

I risultati sportivi ottenuti dalla Società Tiro a Segno nell'arco di questi quasi 150 anni sono stati di tutto rispetto ed elencarli sarebbe pressoché impossibile poiché i tiratori parmensi sono stati presenti in tutte le maggiori competizioni di carattere nazionale ed internazionale.

Verso la fine degli anni '60 l'esercizio del tiro a segno sportivo continuò sotto l'insegna di Sezione di Parma del Tiro a Segno Nazionale affiliata al CONI attraverso l'Unione Italiana Tiro a Segno (UITS), con sede in Roma.

I soci del sodalizio sono rappresentativi di tutte le classi sociali: operai, impiegati, bancari, artigiani, commercianti, professionisti, insegnanti e studenti delle medie e Università, tutti appassionati all'esercizio del tiro a segno inteso come attività sportiva nelle varie specialità praticate ai Giochi Olimpici.

Tutto ciò ha consentito alla sezione di accrescere notevolmente la preziosa raccolta di allori sportivi e di svolgere con profitto un'intensa attività sportiva e istituzionale.

Particolarmente intensa l'attività dei giovani che, attraverso i "Centri Olimpia" ed i "Giochi della Gioventù", ogni anno si accostano sempre più numerosi a questo sport che peraltro costituisce una valida palestra per lo stimolo di doti di pazienza, costanza e precisione e, quindi, per una seria formazione psicologica. Alluni tiratori, emersi a livelli di carattere nazionale sono stati selezionati per gare internazio-

nali; altri, selezionati dall'Unione, sono chiamati a partecipare annualmente agli impegnativi Campionati Assoluti Italiani.

Sono numerose le prestazioni sportive dei tiratori parmensi in gare esterne ai vari livelli con frequenti risultati di rilievo, sia individuali sia come rappresentativa.

La vita della sezione è, in ogni caso, caratterizzata da tutta una serie di iniziative che vanno dai vari campionati sezionali e provinciali e ai vari tornei di categoria e settoriale alle gare ad estensione nazionale ed internazionale.

Quest'intensa operosità consente la mobilitazione continua di una folta schiera di protagonisti di tutte le età e di tutti i ceti, resa possibile da un notevole complesso di impianti sportivi per ogni specialità di tiro di cui dispone la Sezione.

Nell'ottobre 2007, all'interno della sede del Sodalizio è stato inaugurato il Monumento alla memoria degli Ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, fucilati dai nazi-fascisti presso il poligono di tiro di Parma, il 24 maggio 1944.

Per i festeggiamenti del 150° anno di nascita, il Tiro a Segno Nazionale sezione di Parma, ha effettuato una cerimonia ufficiale, nel corso della quale è stata esposta e benedetta una targa commemorativa; per l'occasione è stato emesso un timbro e un annullo postale speciale è stato pubblicato un libro e il presidente della Repubblica ha donato una medaglia di rappresentanza.

Nell'ultimo biennio sono stati raggiunti ottimi risultati agonistici: nel 2012 sono stati vinti 4 titoli Italiani e 3 nel 2013.

Nel 2012, a Milano titolo tricolore di pistola standard eguagliando il record nazionale con la squadra Master composta da Giampaolo Carta, Adriano Pesci e Mauro Caleffi. (argento per Carta a livello individuale); titoli nella carabina RL 100 m gruppo 1 Standard con Roberto Massa, nel gruppo 2 Unlimited con Valerio Adorni e nel gruppo 3 standard con Massimo Testi.

Nel 2013, a Milano due vittorie per Marcello Barbanese nel gruppo B di carabina a terra e nel gruppo B carabina a m 10 aria compressa, per Alberto Barattini successo nella Super production 22 RL a 50 m.

Infine, ed è storia recente, nel 2014 la sezione si è vista assegnare l'attestato di civica benemerenza "Premio S. Ilario" dal comune di Parma.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Ravenna

Ravenna

Anno di fondazione 1862

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Gianni Fussi
Fino a giugno 2016
Daniele Filipponi

Sede sociale:

via Trieste 180
48122 Ravenna

☎ 0544/ 42.00.53

☎ 0544/ 42.03.37

@ segreteria@tsnravenna.com

www.tsnravenna.com

f Ravenna Tsn Ravenna

Colori sociali: giallo-rosso

Numero soci: 1294

Numero tesserati: 654

Impianti:

2 poligoni a m 25 con 8 linee di tiro; galleria di tiro a m 25 con 5 linee di tiro; poligono a m 50 con 18 linee; poligono aria compressa con 28 linee di tiro; poligono aria compressa PT con 3 linee di tiro; campo di tiro con l'arco da m 10 a m 90

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno, tiro ad avancarica, tiro con l'arco

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1979

Stella d'argento 1979

Affiliata UNASCI negli anni:

2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il 28 aprile 1862, per lodevole iniziativa dei cittadini, conte Giovanni Ghirardini, conte Francesco Corradini, ing. Luigi Guaccimanni e Francesco Cagnoni, si costituì in Ravenna la "Società pel tiro a bersaglio". Il 18 febbraio 1866 si approvò dai soci, in assemblea generale, lo statuto della società che, per un decennio, obbligava a mantenere il funzionamento il poligono da costituirsi nella pinarella (pineto).

Il 2 luglio 1882 il Parlamento approvò la legge n. 883 che istituì il Tiro a Segno Nazionale, con la finalità di "curare l'istruzione nell'impiego delle armi e di coltivare l'esercizio del tiro", ne definiva gli scopi e fissava tutte le norme e modalità del funzionamento". Per effetto di questa legge anche a Ravenna fu modificata l'iniziale società e venne costituita la Società Mandamentale di Tiro a Segno: il 23 marzo 1890 ci fu l'inaugurazione solenne del poligono di tiro militare della Pinarella ed il riconoscimento ufficiale della società.

Solo cinque anni dopo, nel 1895, la società poté avere un campo di tiro proprio di ben 21.000 mq posto lungo la via che conduce a Porto Corsini, alla distanza di appena due chilometri dalla città, in via d'Alagio 93. Nel 1896 iniziò il suo ciclo vitale ascendente ottenendo un 13° posto fra le allora seicento società di tiro a segno italiane.

Il Tiro a Segno Nazionale sezione di Ravenna può annoverare fra i suoi successi la medaglia d'oro conquistata da Renzo Morigi ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1932 nella specialità di tiro celere con la pistola, dopo una gara vinta colpendo le sei sagome automatiche girevoli nell'incredibile tempo di 1"3/5: gli americani attribuirono a Morigi il soprannome di "mitragliatrice umana". Nella stessa edizione, Domenico Matteucci, anch'egli della sezione ravennate, conquistò la medaglia di bronzo.

Nel 1947, a Stoccolma ai primi campionati Mondiali del dopoguerra, partecipò un esponente della Sezione di Ravenna, nella specialità di pistola automatica: Belgio Mazzavillani, classe 1915.

La rappresentativa italiana di pistola celere riuscì ancora una volta a vincere con Belgio Mazzavillani (RA), Francesco Linari (RA), Guido Bertoni e Fernando Bernini (FI).

Mazzavillani nel 1935 ottenne la prima affermazione vincendo il Trofeo Nazionale "Renzo Morigi" con la pistola automatica; l'anno successivo partecipò alle Preolimpiche dei Giochi di Berlino senza riuscire a qualificarsi. Quindi nel '37 arrivò quinto nella gara di pistola a squadre ai campio-

nati del Mondo di Helsinki. L'anno dopo ai Mondiali di Lucerna conquistò l'argento nella prova individuale di pistola automatica e giunse 5° a squadre. La squadra di pistola automatica del TSN Ravenna composta da Mazzavillani, Silvagni, Francesconi, Rivalta e Francia vinse a Roma il titolo nazionale del 1958. Nella pistola Automatica, Giorgio Veneri, di appena 16 anni sbaragliò la concorrenza ai campionati Italiani del 1960.

Grazie a queste affermazioni, si sentì l'esigenza di predisporre una nuova struttura che potesse ospitare anche una foresteria da dedicare ad alloggi per i componenti della nazionale. La sezione di Ravenna era stata individuata dalla UITS come uno dei centri di addestramento al tiro, fu così che agli inizi degli anni '60 iniziarono i lavori per costruire una struttura nella zona di proprietà del demanio. Per accelerare i tempi di realizzazione della struttura di alto interesse per gli organi UITS si iniziò a costruire senza le previste autorizzazioni e concessioni edilizie in quanto la UITS si sarebbe fatta carico delle attività relative alle pratiche amministrative con gli enti locali. Ma nel 1965 giunse a carico del consiglio direttivo in carica una denuncia di abuso edilizio e i lavori vennero bloccati. In data 17 aprile 1972 il Demanio Militare, proprietario dell'area su cui insiste il poligono, stipulò una convenzione con il Comune di Ravenna che si propose di terminare le opere incompiute e dotare la città di una nuova moderna e funzionale struttura per il tiro a segno, questo anche per i meriti sportivi che la sezione nel frattempo continuava raccogliere sia in campo nazionale che internazionale con il tiratore ravennate Piero Errani.

Ripresero quindi i lavori che durarono circa 7 anni e nel 1979 il Comune dopo averli completati, affidò in gestione le strutture al Tiro a Segno Nazionale sezione di Ravenna, con il definitivo abbandono della struttura di via d'Alagio.

L'attività sportiva degli anni '80 conobbe un decennio di vera esplosione: dietro agli allenatori sezionali, nacque un gruppo forte e consolidato di tiratori di cui alcuni di loro ancora in attività e quasi tutti chiamati a vestire i colori azzurri. In quegli anni i tiratori di Ravenna che vestirono i colori azzurri furono: Piero Errani, Andrea Paniero, Alessandro Spada, Donatella Fariselli, Fausto Vicari, Angelo Ranieri, Elio Bagnara, Maurizio Fuschini, Antonio Talenti, Rita Bagnara, Patrizia Tribulini, Caterina Verlicchi.

Piero Errani, in attività fino al 1999, vanta la partecipazione a due edizioni dei Giochi Olimpici (Monaco 72 e Montreal 76, con il miglior piazzamento di un 6° posto nella specialità in ginocchio). Errani fu vincitore dei Giochi del Mediterraneo, Nazioni Latine ed annovera molte partecipazioni ai campionati Mondiali, mentre in campo nazionale vinse ben 24 titoli nazionali in tutte le specialità di carabina; fu anche detentore anche del record mondiale in carabina aria compressa e per oltre un ventennio del record nazionale specialità CL3P 120 colpi.

Nel 1984 si cominciò a costruire un secondo stand per il tiro con pistola grosso calibro.

Che la pistola automatica fosse nel dna della sezione lo si sapeva e la storia si ripeté nel 2005 quando, dietro la sapiente gestione agonistica di Fausto Vicari, il giovane Mirco Pichetti vinse il titolo nazionale Juniores con il punteggio di 575/600 di qualificazione e 188/200 di finale, ottenendo il record italiano, attualmente imbattuto. Nella stessa competizione Pichetti vinse anche la medaglia di bronzo nella specialità PSp e il punteggio ottenuto nella specialità PA gli sarebbe valso il titolo di campione Italiano assoluto anche nella categoria superiore.

Ultimo titolo in ordine tempo ottenuto dai tiratori della sezione di Ravenna è quello vinto da Massimo Valeriani nel 2009 ai campionati Italiani nella specialità CLT categoria Uomini fascia B con un risultato di 593/600, punteggio di tutto rispetto in campo nazionale.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Modena

Modena

Anno di fondazione 1863

Regione


EMILIA ROMAGNA


Presidente:


Luciano Mammi

Sede sociale:

via Cassiani 59
41122 Modena

 059/ 45.02.72

 059/ 31.03.31

 tiroasegnomodena@gmail.com

www.tsnmodena.com

 Tiro a Segno Modena

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 840

Numero tesserati: 840

Impianti:

poligono con stand per carabina e pistola di calibro 5,6 mm a m 50 e a m 25 e per il calibro 4,5 a m 10 uno al chiuso e uno all'aperto

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1975

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 1° aprile 1861 Re Vittorio Emanuele II emanò la disposizione governativa che permise ai singoli Comuni di fondare le sezioni del tiro a segno. Seguì una legge per lo stanziamento annuale di un sussidio economico per le società che avessero ottenuto l'approvazione dei loro Statuti dal Governo ed ottemperato ad altre disposizioni.

Il 3 marzo 1863 il Consiglio Comunale di Modena accolse la richiesta di un tiro a segno privato, che così diventò "comunale", e gli assegnò un contributo di lire 500 annuali.

Il primo presidente fu il conte Guicciardi, che l'anno successivo chiese al Prefetto la trasformazione del Tiro a Segno Comunale di Modena in "Provinciale" di Modena, richiesta che viene concessa dal Governo il 22 maggio dello stesso anno. Il 9 febbraio 1879 un Regio Decreto approvò le modifiche statutarie richieste dal nuovo presidente, avv. Gaetano Baccarani; tra queste l'articolo 2 licitava: "Scopo della società è di promuovere principalmente fra la gioventù l'esercizio al Tiro a Segno con armi di precisione, onde procurare, in caso di bisogno, validi difensori della Patria, come pure di riunire i suoi soci in apposite feste di Tiro ed a fraterni banchetti...".

Il 2 luglio 1882 venne promulgata la legge n. 883 che istituisce nel Regno il "Tiro a Segno Nazionale".

Per partecipare ai vantaggi ed alle sovvenzioni stabilite per il Tiro a Segno Nazionale, quello Provinciale di Modena mutò il proprio statuto trasformando anche il nome in "Società di Tiro a Segno Nazionale in Modena".

Il primo campo di tiro venne utilizzato fino al 1911, poi l'espansione della città indusse i dirigenti dell'epoca a spostarlo in un'area non lontana, in via Cassiani, dove, funzionante dal maggio 1911, è sito ancora oggi in un'area demaniale. Nel 1930 venne promulgata la legge n. 479 che trasformò le Società di Tiro a Segno Nazionale in Sezioni sotto il comando della Milizia Volontaria.

Veniva all'epoca così potenziata la finalità militare più che sportiva. Ma in precedenza, nel 1922, i soci del Tiro a Segno di Modena si erano dimessi in massa accusando la presidenza dell'autorità militare di non procedere al ripristino dei campi di tiro, ritenendo né utile né dignitoso far parte di un sodalizio impossibilitato a funzionare.

Non è dato conoscere la conclusione della protesta, rimane il fatto che l'attività ha poi continuato nonostante le condizioni degli impianti che, dalla fine dell'ultimo conflitto (1940-45) nell'insieme sono peggiorati.

Alla data del 31 dicembre 2010 fra gli oltre 900 iscritti, 44 soci partecipano regolarmente a gare UITS.

In ambito sportivo alcuni atleti si sono particolarmente distinti: Spartaco Cesaretti che partecipò ai Giochi Olimpici di Roma nel 1960 nella specialità pistola automatica; Giorgio Ghidini il quale fu campione Italiano Assoluto nella carabina per ben 6 volte, e stabilì anche 9 primati Italiani, partecipò ad un campionato del Mondo nel 1974 e a sei campionati Europei, oltre a numerosi incontri e campionati internazionali; Roberto Neri, che nella disciplina della pistola libera a m 10 nel 1989 ha partecipato alla Coppa del Mondo e a due campionati internazionali; Daniele Manfredi nella specialità Bench Rest ha ottenuto 7 primati Italiani individuali e ha conquistato il titolo di campione Italiano in tre categorie; Luciano Mammi (attuale presidente della Sezione) è stato campione Italiano nella pistola libera 2a categoria nel 2001, nel 2004 nella pistola libera cat. Master, nel 2005 in pistola a m 10 e pistola libera cat. Master e nel 2007 in pistola libera cat. Master. Giuseppe Mesorca è stato campione Italiano nel 2008 nella specialità di carabina Bench Rest a m 50 cat. Sporter.

A Squadre gli atleti Pino Leone, Giuseppe Mesorca, Fiorenzo Malavolta e Teodorico Panisi sono campioni Italiani Bench Rest nel 2008, 2009 e 2010.



Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.

Modena

Anno di fondazione 1870

Regione


EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Fedele Massimo Anglani

Sede sociale:

via del Carso, 6
41123 Modena

 059/ 219255



 info@panaromodena.it

www.panaromodena.it



Panaro Modena Asd-Sgs

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 800

Numero tesserati: 500

Impianti:

N. 3 palestre e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIGI, FIS, FIJLKAM, FIWUK

Sport praticati:

Ginnastica artistica maschile e femminile, ginnastica ritmica sportiva, scherma, lotta grecoromana e libera, judo, karate, wu shu

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1999

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 17 maggio 1867 quattro studenti dell'Istituto Tecnico (Giuseppe Bertoni, Clemente Pullé, Leone Segré ed Ermete Vandelli) costituirono la Società Ginnastica Modenese, che nel 1870 prese il nome di Società Dilettanti di Ginnastica. Tale società, che nel 1874 prese la nuova denominazione di Ginnastica del Panaro, ebbe sede nel fabbricato di Santa Margherita in locali che occupò sino al 1988. La Società di Ginnastica del Panaro fu la prima società sportiva, tutt'oggi operante, sorta in Modena. Nel 1875 la Società, raccolti i restanti ginnasti dalle disciolte società "Scacciapensieri", degli "Studenti" e gli schermidori del "Circolo Schermistico Fanfulla", prese la definitiva denominazione di Società di Ginnastica e Scherma del Panaro.

Il fondamentale scopo educativo, animatore di tutte le attività sociali, si manifesta nella molteplicità delle sue istruzioni. Oltre la ginnastica educativa (di base) e la scherma, presso la Panaro vengono esercitate le seguenti attività agonistiche: ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica, scherma, lotta greco-romana e libera, judo, karate.

In passato presso la Panaro si sono esercitate attività sportive quali: atletica leggera, calcio, pugilato, nuoto, tuffi, pallanuoto, escursionismo e fu data ospitalità al CAI, dal 1875 al 1882 e dal 1927 al 1928 al tiro a segno, al pattinaggio a rotelle, alla pallavolo ed alla pallacanestro.

Agonisticamente la Panaro si distinse in campo nazionale ed internazionale mietendo con i suoi ginnasti allori quali: 8 medaglie d'oro e 3 medaglie di bronzo ai Giochi Olimpici, vittorie a Marsiglia nel 1903, a Mons e Firenze nel 1904, a Nizza nel 1938. Con i suoi atleti conquistò titoli Italiani ed Europei nella scherma, nella lotta, nel sollevamento pesi, nell'atletica leggera e persino nei tuffi, partecipò a ben tre edizioni dei Giochi Olimpici, durante i quali due suoi portacolori conquistarono il terzo gradino del podio rispettivamente nella lotta e nel sollevamento pesi.

Attualmente è sede di una scuola di alta specializzazione di ginnastica artistica della Federazione Ginnastica d'Italia, svolge attività educative, dilettantistiche ed agonistiche ed organizza gare e campionati per le discipline da essa praticate, a tutti i livelli: regionali, nazionali ed anche internazionali.

Per oltre 20 anni la Panaro ha organizzato a Pavullo un centro estivo durante il quale giovani dagli 8 ai 14 anni si sono esercitati in diverse attività: ginnastica, judo, scher-

ma, tiro con l'arco, ecc., divertendosi con sane passeggiate, passatempi e gare di ogni tipo.

Tra i tanti risultati conseguiti, è doveroso ricordare anche alcuni tra i maggiori atleti che li hanno conquistati. Primo fra tutti va citato il ginnasta Alberto Braglia, vincitore di ben tre medaglie d'oro in due edizioni dei Giochi Olimpici (concorso individuale nel 1908, concorso individuale e a squadre nel 1912) e della prima ed unica edizione dei Giochi Intermedi ad Atene del 1906 (a questa se ne sarebbero dovute succedere una ogni dieci anni, ma l'iniziativa fu sospesa per l'intervento della Grande Guerra e mai più ripresa). Inoltre si ricordano gli olimpionici Serafino Mazzarocchi (oro a squadre e bronzo individuale nel 1912), Alfredo Gollini (oro a squadre nel 1912), Arnaldo Andreoli e Roberto Ferrari (oro a squadre nel 1920) e ancora i ginnasti Otello Capitani, Pietro Stradi, Otello Ternelli, Marcello Barbieri (campione Europeo Juniores), Ermanno Pignatti (terzo ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956 nel sollevamento pesi), Adelmo Bulgarelli, (anche lui terzo a Melbourne, nella lotta), Armando Poggioli, (detentore per moltissimi anni di primati e vincitore di campionati Italiani nell'atletica leggera nonché 8° nel lancio del martello ai Giochi di Los Angeles 1932).

La Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena va anche oltremodo fiera delle conquiste in campo nazionale ottenute dai suoi campioni Italiani di cui: 13 nella ginnastica artistica maschile, 1 nella ginnastica ritmica, 5 nella scherma, 11 nella lotta, 8 nell'atletica leggera, 3 nel sollevamento pesi, 1 nel nuoto. In totale ben 42 Campioni Italiani.



Società di Educazione Fisica “Virtus”

Bologna

Anno di fondazione 1871

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Cesare Mattei

Sede sociale:

via Valeriani, 31
40134 Bologna



348.7060505



-



luciano.garulli@libero.it

www.sefvirtus.it

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 1000

Numero tesserati: 800

Impianti:

pista e pedane per atletica leggera, campi tennis, palestra per scherma, ginnastica artistica e pallacanestro, calcio, paddle.

Affiliazioni CONI:

FIT, FIDAL, FIS, FGI, FIGC, FIBS, FIP

Sport praticati:

tennis, ginnastica, atletica leggera, sci, calcio, baseball, scherma, pallacanestro

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

L'origine della Società di Educazione Fisica Virtus risale al lontano 17 gennaio 1871 quando, a Bologna, in un'aula delle Scuole Tecniche San Domenico, oggi Istituto Pier Crescenzi, un esiguo gruppo di volontari bolognesi gettò le basi per la costituzione di una società sportiva avente per scopo primo l'educazione morale e fisica della gioventù.

Il primo atto costitutivo risale al 21 marzo 1868, con la stesura di una bozza di statuto durante una riunione presieduta da Emilio Baumann.

La denominazione iniziale è “Società Sezionale di Ginnastica di Bologna”, ove l'aggettivo “sezionale” sta a significare l'aggregazione alla Federazione di Ginnastica Italiana e, conseguentemente, la sua tutela.

Primo Presidente fu l'avvocato Cesare Augusto Puviani che, con Emilio Baumann, aveva curato la stesura dello statuto della società.

La prima palestra fu ricavata nella ex chiesa dedicata a Sant'Agata.

In seguito un'altra chiesa fu per settant'anni palestra della Virtus: la Santa Lucia.

Nel 1873 fu costituita la Sezione Scherma; l'8 agosto di quell'anno, alla presenza di Giosuè Carducci, venne commemorato “Il fatto d'armi”.

Nel 1875 nacque il (primo) distintivo sociale costituito da uno scudetto con le quattro “F” disposte a croce di Malta, il cui significato è “Forte-Franco-Fermo-Fiero”.

La denominazione “Virtus - Società Ginnastica Educativa Bologna” fu assunta in occasione del Primo Concorso Nazionale di ginnastica, indetto a Roma nel 1889.

Nel corso degli anni il Sodalizio ha collezionato gloria e allori a tutti i livelli, materializzati in un ricchissimo medagliere.

Le sezioni autonome attive oggi sono otto: tennis - ginnastica - atletica leggera - sci - calcio - baseball e softball - scherma.

La ginnastica svolge ininterrottamente attività dal 1871. Nel 1942 è stata costituita la Sezione femminile. Vanta di due medaglie d'oro alle Olimpiadi (Adolfo Tunesi nel 1912 e Giuseppe Domenichelli nel 1920) e una di bronzo (Adolfo Tunesi nel 1912).

La scherma, fondata nel 1873, è stata sciolta nel 1908, riattivata tra il 1922 e il 1928, ricostituita nel 1953. Vanta un argento e un bronzo alle Olimpiadi (con Gian Paolo Calanchini, rispettivamente, nel 1964 e nel 1960) ed un argento

ai Campionati del Mondo (nel 1965, Gian Paolo Calanchini).

L'atletica leggera, attiva ininterrottamente dal 1908, ha due ori olimpici (Trebisonda Valla, 80 mt. hs., nel 1936, e Giuseppe Dordoni, marcia 50 Km., nel 1952), un argento (Tullio Gonelli staffetta 4x100 mt. nel 1936), due bronzi (Gabriele Salviati staffetta 4x100 mt. nel 1932 e Giorgio Oberweger, disco nel 1936).

Il tennis delle "V nere" gioca ininterrottamente dal 1925. Vanta una finale di Coppa Davis (Orlando Sirola nel 1960) e tre semifinali (Beppe Merlo nel 1958 e Orlando Sirola nel 1958 e 1959). In tempi più recenti nacquero sportivamente nella Virtus Raffaella Reggi e Ornar Carnporese.

La pallacanestro è stata fondata nel 1933 (ma l'attività virtussina iniziò " non si sa bene se nel '27, nel '28 o nel '29" - come scrive testualmente Renato Lemmi Gigli in "100.000 canestri") ed è ininterrottamente in Serie A dal 1934. Nel suo palmarès vanta 1 Coppa delle Coppe, 12 Scudetti, 4 Coppe Italia e 12 titoli giovanili.

Nel corso degli anni sono state attive anche le Sezioni di:

- atletica pesante (dal 1907 al 1944 con due sest posti alle Olimpiadi del 1936);
- calcio (dal 1910 al 1924, con quattro partecipazioni alle Serie A);
- ciclismo (dal 1891 alla Grande Guerra);
- judo (nel 1957);
- nuoto (1903-1905 e 1935-1945, con 1 bronzo ai Giochi del Mediterraneo);
- pallavolo (dal 1924 al 1939 e dal 1962 al 1974 con due scudetti vinti);
- pattinaggio su pista (costituita nel 1881 come skating, attiva poi dal 1975 al 1992: 1 argento e 1 bronzo agli Europei e 7 titoli italiani);
- pugilato (dal 1935 al 1940 dopo una fugace apparizione nel 1922 con una convocazione alle Olimpiadi del 1936);
- rugby (dal 1935 al 1937 con quattro atleti azzurri);
- sci (ricostituita nel 1993 come sottosezione del tennis, è stata attiva dal 1929 al 1930 e dal 1952 al 1957);
- tiro a segno (dal 1881 al 1910).

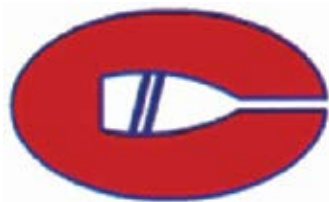
In totale la Virtus ha avuto circa 2.500 presenze nelle varie nazionali da suddividere su oltre 250 atleti.

Gli allori più significativi sono: 201 Titoli Italiani nel complesso, 4 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe, e le medaglie olimpiche: 4 d'oro, 3 d'argento, 4 di bronzo.

Nel 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, viene riconosciuta come Ente Morale (Ente Morale significa associazione alla quale per gli scopi, nel caso della Virtus educativi e sportivi, che persegue e che per la loro importanza oltrepassano la durata della vita umana, viene riconosciuta con Decreto del Capo dello Stato, personalità giuridica autonoma rispetto alle persone che ne fanno parte).

In precedenza, nel 1962, le era stata conferita la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte e, nel 1967, la Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.

Il 29 novembre 1984 venne acquistata l'area sportiva del Ravone, il complesso, che si trova a Bologna tra le vie Valeriani e Galimberti, comprende: nove campi da tennis, un campo da calcio, una pista per l'atletica, una piscina, due palazzine.



Società Canottieri Ravenna 1873

Savio (Ravenna)
Anno di fondazione 1873

Regione


EMILIA ROMAGNA


Presidente:

Marco Trevisan

Sede sociale:

via Provinciale Standiana 38
48125 Savio (Ravenna)

 0544/ 56.05.85

 0544/ 18.82.509

 info@canottieriravenna.it

www.canottieriravenna.it

 Canottieri Ravenna

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 265

Numero tesserati: 112

Impianti:

circolo nautico in via Marinara
57/ 59 a Marina di Ravenna
rimessa barche, spogliatoi,
campi da beach volley, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1995

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio fondatore

Ravenna e l'acqua costituiscono binomio indissolubile e non stupisce affatto che una delle sue più antiche società sportive, i Canottieri, sia una società intimamente connessa alle attività collegate all'acqua e che conserva e tramanda il ricordo di questa antichissima simbiosi.

La Società Canottieri Ravenna fu fondata il 1° settembre 1873 quale società sportiva e di salvamento dall'avv. Alessandro Mascalzoni, vero pioniere dello sport ravennate. Oltre al canottaggio, Ravenna deve a lui l'avvio di discipline quali il nuoto, la scherma, la ginnastica ed il tennis. Originariamente la sede si trovava, come dimostrano le carte del tempo, nell'attuale darsena di città del canale Candiano, il corso d'acqua sul quale ha vissuto 90 anni della propria storia sportiva, fino agli anni '50 quando fu sfrattata dai nuovi grandi insediamenti industriali che hanno trasformato l'economia cittadina. La società visse momenti di grande splendore dagli anni '20 ai '50 passando da un'intensa attività remiera ricreativa fatta anche di grandi imprese (vedi la Ravenna-Trieste-Ravenna), a quella agonistica. Tra i suoi iscritti figurò anche il nuotatore Gianni Gambi, più volte campione del Mondo di Gran Fondo, cui oggi è intitolata la piscina comunale.

La Società Canottieri Ravenna ha affrontato lo sport agonistico più organizzato solo alla fine degli anni '60 quando venne riaperta la sede a Marina di Ravenna, dopo un decennio di inattività.

Da allora è stato un susseguirsi di importanti successi, ottenuti sia in campo nazionale che Internazionale accompagnati anche da un'intensa attività organizzativa di manifestazioni di canottaggio quali, in tempi successivi campionati Italiani Assoluti, campionati Italiani U23, campionati Italiani Ragazzi, campionati Italiani Juniores e Pesi Leggeri, meeting Nazionale Giovanile Festival dei Giovani, Trofeo delle Regioni, ecc. In questo periodo la Società Canottieri Ravenna ha ottenuto 13 titoli di campione d'Italia, ha vinto per due volte la "Coupé Européenne de la Jeunesse", ha avuto cinque atleti in maglia azzurra, con partecipazione alle Universiadi e ai campionati Mondiali Juniores.

Anno esaltante per la società è stato il 1997 quando, a coronamento di un lungo lavoro, ha inaugurato l'impianto Sportivo Comunale "Bacino della Standiana", vero Stadio del Remo.

Nel 2005 Bruno Rosetti ha vinto il titolo mondiale nel 4 di coppia ai campionati del Mondo Juniores. Nel 2006 Marcello Miani ha vinto due medaglie d'argento nel doppio ai campionati Mondiali Under 23 ed ai campionati Mondiali Pesi Leggeri, mentre il numero di titoli italiani conquistati è stato ulteriormente incrementato con i successi di atleti come gli stessi Rosetti e Miani, ma anche Matteo Rosetti, Fabrizio Borghesi e, nella categoria ragazzi, Giuseppe Vicari e Matteo Rosetti.



A.S.D. La Fratellanza

Modena

Anno di fondazione 1874

Regione


EMILIA ROMAGNA


Presidente:

Maurizio Borsari

Sede sociale:

via Alfonso Piazza 76
41126 Modena

 059/ 33.00.98

 059/ 33.00.98

 segreteria@lafratellanza.it

www.lafratellanza.it

 A.S. La Fratellanza 1874

Colori sociali: bianco - azzurro

Numero soci: 1200

Numero tesserati: 700

Impianti:

campo comunale di atletica leggera, palestra indoor, palestra sociale

Affiliazioni CONI:

FIDAL

Sport praticati:

atletica leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'Oro 2008

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio fondatore

La società *La Fratellanza* fu fondata nel 1874 da un gruppo di giovani che s'ispiravano agli ideali mazziniani del risorgimento italiano: a testimonianza di questo è posta una lapide all'interno della sede centrale dell'Università di Modena dove a chiare lettere si legge delle cento città che attestarono "La Fratellanza d'Italia". La società continuò ad inizio secolo con un presidente archeologo, Enrico Stefani, che imprese nella società una svolta più sportiva che idealistica. In quel periodo due grandi atleti de *La Fratellanza* dominarono la scena dell'atletica italiana: Alberto Salvioli, velocista, e Lorenzo Sola che fu recordman italiano nella marcia dal 1906 al 1914. Salvioli rivelò il suo talento in tarda età, portato all'atletica da un altro grande dell'epoca, l'olimpionico Armando Poggioli. Nei primi anni dopo la Grande guerra *La Fratellanza* rischiò la chiusura, ma si rilanciò con l'inaugurazione dello storico campo sportivo costruito con il lavoro ed il contributo dei soci, usando le pietre delle vecchie mura medioevali che cingevano la città di Modena. Negli anni venti costruì una gran tradizione nei lanci. In particolare si misero in luce in questo periodo Armando Poggioli che partecipò a tre edizioni dei Giochi (Parigi 1924 nel disco, Amsterdam 1928 4° nel martello e Los Angeles 1932 8° nel martello) con 14 presenze in azzurro, a lui si unì Fernando Vandelli (9° a Los Angeles 1932 sempre nel lancio del martello) e 10 presenze in nazionale. Per volere di Augusto Turati, presidente del Coni e segretario generale del Partito Fascista, vennero unite le tre società sportive Panaro, Fratellanza e Modena F.C. in una sola, denominata Modena sportiva, con a capo il senatore Antonio Vicini.

Ettore Tavernari, allenato dall'ex Pietro Baraldi (detto el Pirein), stabilì il record del mondo sui m 500 metri a Budapest 1'02"9 nel 1929 e i primati italiani nei m 400 (48"8 e 48"6) e dei m 800 (1'52"2 a Parigi) ma non ebbe mai buona sorte ai Giochi Olimpici. Fulvio Setti nei m 110 ostacoli fu campione italiano di prima serie nel 1933 e selezionato per Berlino 1936 ma dovette rinunciare perché suo padre aveva bisogno di lui nell'azienda familiare, un segreto che custodì per evitare strali contro suo padre. Il suo record personale di 15"6 rimase per anni nell'albo d'oro della società. Setti fu insignito, durante la guerra della medaglia d'oro al valore militare, il suo busto in bronzo è stato posto fuori dal deposito dell'Aviazione militare di Modena il 27 settembre 1996. Carlo Rinaldi, allievo di Baraldi che nel secondo dopo guerra iniziò a perdere sempre più la vista, tanto che seguiva i suoi ragazzi sentendo i rumori che essi facevano saltando

e correndo più che vederli, con la sua asta di bambù arrivò a saltare m 3,90 e vinse un titolo italiano nel 1948, collezionando 4 presenze in azzurro.

Negli anni Cinquanta la guida tecnica passa a Fernando Ponzoni e gli atleti di quel periodo furono: Luciano Gigliotti, Antonio Brandoli, Renzo Finelli, Mario Romano, Alfredo Roma, Serafino e Luciano Ansaloni, eccellenti atleti e poi dei formidabili allenatori. Antonio Brandoli, divenne campione Italiano di salto in alto, con un primato personale di m 2,04 e campione Mondiale Militare in Olanda il 5 agosto 1962. Brandoli fu uno degli ultimi saltatori a non beneficiare dei materassi, compiendo le sue gesta cadendo nella sabbia. Renzo Finelli fu uno dei maggiori esponenti del mezzofondo, eliminato in batteria nei m 1500 metri a Città del Messico nel 1968 e dominatore delle piste europee. Finelli fu detentore del record italiano sui m 3000 in 7'59"8 e arrivò a coprire nel 1968 i 5000 metri in 13'58"4, vestendo la maglia azzurra della nazionale per 25 volte con tre titoli Italiani, due nei m 5000 metri ed uno nei m 1500. Vincitore dei Giochi del Mediterraneo a Tunisi nel 1967 con il tempo di 3'49"6, con tre presenze ai campionati Europei. Negli anni Settanta è il turno di Orlando Barbolini che nel lancio del martello colleziona nove presenze in nazionale ed un titolo Italiano nel 1973, con un personale di m 69,52.

Il cavalier Malavolta Fioravante, presidente dai primi anni Settanta, procurò una sede e una prima palestra, sostituita poi a metà anni Ottanta da una nuova costruita con l'aiuto del Comune e della Camera del Lavoro, in cambio dell'area della vecchia. Il vice presidente Camillo Sivelli fu anche vice presidente della FIDAL, come il tecnico Giorgio Ariani già assessore allo Sport della città di Modena, che fece sciogliere la sezione atletica della Panaro, facendo confluire a *La Fratellanza* atleti come Giovanardi, La Barbera, Cattani, Rossi, Righetti, Borsari, creando così un'unica squadra forte.

Daniele Giovanardi specialista dei m 400 ostacoli, gareggiò per l'Italia agli Europei e alle Universiadi per poi prendere parte ai Giochi Olimpici di Monaco 1972 nella staffetta 4x400. Negli anni Ottanta è la volta del saltatore in alto Fabrizio Borellini, ottimo atleta allenato da Giuliano Corradi, che si mette in luce sin da giovanissimo con varie presenze in nazionale fino ad arrivare a stabilire il record italiano Indoor a Budapest con m 2,30. Corradi arriva a creare una scuola del salto in alto a Modena, di cui fanno parte, oltre a Borellini, anche i due gemelli romagnoli Giulio e Nicola Ciotti. Andrea Rabino, velocista allenato da Mario Romano, veste varie volte la maglia azzurra e diventa due volte campione Italiano dei m 60 indoor, con due presenze ai Mondiali, quelli all'aperto di Edmonton 2001 e quelli indoor di Birmingham 2003. In questi ultimi anni, atleti come Matteo Rubbiani nel salto con l'asta, Filippo Campioli nel salto in alto, Massimiliano Ingrams nella maratona, Matteo Villani nei m 3000 siepi, Amanfu Jens nei m 400 e Mohamed Moro negli 800, spingono la società ad arrivare in Serie A. Giovani che sulle orme dei loro tecnici esaltano l'atletica modenese e quella nazionale, vincendo titoli Italiani e vestendo varie volte la maglia azzurra, creando un autentico periodo d'oro per *La Fratellanza* e per l'atletica modenese.

La collaborazione tra *La Fratellanza* e la società femminile di atletica di Modena, il Molificio Modenese Cittadella, diventata negli ultimi anni via via più stretta ha portato all'organizzazione congiunta dei corsi di atletica giovanili, del corso per adulti RunWithUs, del centro estivo, del progetto Non Mollare Mai e di tutte le altre attività che oggi caratterizzano la vita della società. A partire dal 1° gennaio 2015 la collaborazione diventa ancora più stretta sfociando nell'unificazione delle società sotto il nome unico *La Fratellanza*.

Da alcuni anni, a livello di squadra, *La Fratellanza* è l'unica società in Italia a schierare la propria formazione in tutte le finali nazionali dei Campionati di Società.

Le eccellenze a livello tecnico e agonistico che sono emerse negli ultimi anni, hanno fatto sì che la Federazione Italiana Di Atletica Leggera decidesse di realizzare a Modena, presso gli impianti gestiti da *La Fratellanza*, il Centro Nazionale di Alta Specializzazione del Salto in Alto, sotto la guida del Prof. Giuliano Corradi, a partire dal 2014. Nel 2015, grazie all'attività svolta dal Prof. Luciano Gigliotti e dal tecnico Renzo Finelli, la FIDAL ha indicato Modena anche come Centro Nazionale per il Mezzofondo. Sempre nel 2014, in occasione dell'inaugurazione del Centro Nazionale di Salto in Alto e durante i festeggiamenti per il 140° anno di vita della società, il Presidente del CONI Gianni Malagò ha fatto visita agli impianti Comunali di Atletica Leggera di Modena e reso omaggio alla storia della società stessa.



Società Ginnastica Persicetana

San Giovanni in Persiceto (Bologna)
Anno di fondazione 1876

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Daniela Bettini

Sede sociale:

via Castelfranco 16/B
40017 San Giovanni in Persiceto
(Bo)



051/ 82.30.05



segreteria@ginnasticapersi-
cetana.com

www.ginnasticapersicetana.com



Società Ginnastica Persicetana

Colori sociali: bianco e celeste

Numero soci: 414

Numero tesserati: 183

Impianti:

Palestra Tirapani, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIDAL

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., gin-
nastica ritmica sportiva, gin-
nastica generale ed aerobica,
ginnastica per disabili, atletica
leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982

Stella d'argento 1974

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio fondatore

La Società Ginnastica Persicetana nacque ufficialmen-
te il 19 giugno 1876, quando 80 cittadini persicetani, riuniti
in assemblea, ne approvarono lo statuto e provvidero a di-
stribuire le cariche sociali. Eutimio Ghigi, segretario comu-
nale, fu eletto presidente; il rag. Luigi Lodini, possidente,
cassiere - economo; il p.i. Antonio Forni, tecnico comunale,
consigliere; il sig. Dante Ugolini, negoziante, consigliere; il
m.o. Telesforo Gnudi, insegnante, consigliere.

La palestra per l'attività sociale fu assegnata dal Comu-
ne, che concesse l'uso di un locale del convento dei Fran-
cescani soppresso nel 1868. Il Comune, la Partecipanza
Agraria ed altri enti concessero inoltre sussidi per arredare
la palestra per complessive £. 494,37.

Già nel 1878, oltre alla normale attività dei soci, era in
atto una fattiva collaborazione con la scuola elementare
tanto che la società curò un corso di ginnastica per maestri
elementari del Mandamento di Persiceto e Crevalcore.

Quando nel 1892 il cav. Ghigi fu eletto deputato e quin-
di dovette trascurare l'attività associativa, ne derivò un
certo declino che però sembrò già in via di risoluzione nel
1896 con l'immissione nel consiglio del maestro Ermanno
Quaquarelli con la qualifica di segretario.

Egli fu un giovane volitivo e capace che seppe guidare la
società per più di trent'anni, fino a quando tutte le attività esi-
stenti furono forzatamente inserite nella locale polisportiva.

A riconoscimento dei meriti di Ermanno Quaquarelli nel
campo dell'educazione dei giovani, la civica amministra-
zione di San Giovanni in Persiceto ha di recente intitolato al
suo nome la locale scuola elementare.

Nel 1929, ignoti devastarono la palestra, ma già nel
1931 alcuni giovani la ripulirono e ripresero ad allenarsi
con quei pochi attrezzi che riuscirono a rimettere in sesto.

Angelo Garagnani e Giuseppe Morselli convinsero allo-
ra l'amico Adolfo Tunesi, olimpionico di Stoccolma con la
squadra di ginnastica, a venire a San Giovanni in Persiceto
a "dare un'occhiata a questi ragazzi", riprendendo così una
normale attività di istruzione ginnica.

Dalla Società Ginnastica Persicetana hanno preso il via
quasi tutti gli sport ora praticati nella città escluso il base-
ball, portato dalle truppe americane.

Negli altri casi erano sempre atleti della ginnastica che,
incuriositi, iniziavano a praticare il nuovo sport e vedendo
che riuscivano meglio degli altri, logicamente si appassio-
navano alla nuova pratica.

Così è stato per l'atletica leggera, per il ciclismo, per il calcio, per la lotta, ecc.

Nel 2005 la forza della società era di 109 soci minorenni di cui 37 di altri comuni e di 305 maggiorenni, per un totale di 414 soci. I soci tesserati alla Federazione Ginnastica e quindi ai vari corsi erano 171. Altri 12 soci figuravano tesserati alla Federazione come istruttori. I corsi praticati sono due di ginnastica dolce, uno per adulti, uno per portatori di handicap, uno per la scuola materna, uno di ginnastica artistica maschile, due di ginnastica generale femminile ed uno di ginnastica artistica femminile. In cantiere un corso di ginnastica ritmica ed uno di aerobica.

L'attività associativa si svolge nella bella palestra "Marcello Tirapani" nel centro sportivo comunale. Si tratta di una palestra tra le meglio attrezzate della Regione Emilia Romagna, sorta sotto la spinta determinante del Lions Club e che la civica amministrazione ha dato in gestione, mediante convenzione, alla società.



Società Ginnastica “La Patria”

Carpi
Anno di fondazione 1879

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Bruno Bassoli

Sede sociale:

via Nuova Ponente 24/H
42012 Carpi (Modena)



059/ 64.40.70



059/ 64.40.70



receptionlapatria1879@
gmail.com

www.lapatria1879.it



S.G.La Patria 1879

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 1560

Numero tesserati: 100

Impianti:

pista e pedane di atletica leggera, sale polivalenti, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIDAL, FIJLKAM, FIPE, FIDS

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, arti marziali, lotta, pesi, danza sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Società Ginnastica La Patria* venne fondata il 7 maggio 1879, ma si ritiene che le sue radici risalgano alla precedente Società Ginnastica di Carpi, fondata nel 1864, di cui si conserva ancora un timbro ovale raffigurante attrezzi ginnici come un cavallo con maniglie, bilancieri e spade. Il 7 maggio 1879 è il giorno in cui si ufficializzò la fondazione della Società Ginnastica *La Patria* che ha attraversato momenti gloriosi e altri più oscuri, ha superato guerre, e tra soddisfazioni, successi oppure momenti difficili non ha mai perso di vista “Lo spirito di associazionismo, di fratellanza e della convivenza sociale” indicato tra gli obiettivi dello Statuto ed incarnato nel modo più efficace dallo Sport. Il 15 maggio 1879 il Sindaco di Carpi accordò alla società l'uso del locale che aveva precedentemente ospitato il Teatro Vecchio, detto del Vigarani, posto nel Castello comunale dei Pio, e da allora questa è rimasta la sede sociale.

La storia della società consente di ricostruire, da un particolare punto di osservazione, anche la storia sociale e politica di Carpi. Interessante è la testimonianza sulla evoluzione del modo di intendere la funzione dello sport dal periodo tardo risorgimentale ad oggi. Infatti all'inizio lo sport veniva inteso come addestramento paramilitare e come motivo di incontro degli esponenti dei ceti più abbienti. Già questa concezione venne superata alla fine dell'ottocento con l'affermarsi di una nuova cultura ispirata in larga parte dal nascente socialismo. Lo sport diventava un mezzo di emancipazione sociale ed acquistava importanza come attività dopolavoristica, anche se rimaneva sempre limitato il numero di coloro che potevano esercitarlo. Oggi invece, anche a Carpi lo sport è un fenomeno di massa, che ha una grande rilevanza sociale ed economica per il gran numero di persone che lo praticano e per la quantità di impianti, attrezzature, articoli di abbigliamento ed altro che coinvolge.

La Patria si è occupata di quasi tutti gli sport, tranne il calcio.

Ha avuto sezioni di scherma, tiro a segno, pugilato, ciclismo, nuoto e sollevamento pesi.

Tra i tanti atleti di valore che ebbe tra i suoi tesserati, spicca il nome di Dorando Pietri, il maratoneta che divenne un mito di fama internazionale. Tagliò per primo il traguardo ai Giochi Olimpici di Londra, il 24 luglio 1908, ma venne squalificato e privato del titolo olimpico perché un giudice di gara lo aiutò a percorrere gli ultimi metri, dopo che, sfinito, era caduto a terra più volte. Questa vicenda destò una

grande impressione ed ebbe un grande rilievo nelle cronache sportive. La stessa Regina Alessandra d'Inghilterra volle rendere omaggio alla grande prestazione sportiva che comunque Dorando Pietri aveva realizzato e gli donò una coppa d'argento. Da quel momento la fama di Dorando si diffuse in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti d'America ed accrebbe in seguito a numerose vittorie ed alla famosa gara di rivincita disputata a New York contro Hayes, che era stato il vincitore ufficiale della maratona olimpica londinese. Questa volta Dorando Pietri ebbe più fortuna e vinse. Pietri assurse a simbolo stesso della società e della comunità carpigiana che gli stava alle spalle, ma furono decine e decine gli atleti che nel corso del tempo inanellarono successi per la *La Patria*.

Occorre però sottolineare che la Società ha sempre inteso diffondere la pratica dello sport tra i giovani più che a selezionare soltanto i migliori.

Attualmente gli sport praticati, dopo il terremoto del maggio 2012 che ha reso inagibili parte degli impianti, sono: ginnastica artistica, atletica leggera, arti marziali, aerobica e funky, utilizzando una nuova palestra per la ginnastica artistica e puntando allo sviluppo del fitness.



Palestra Ginnastica Ferrara

Ferrara

Anno di fondazione 1879

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Franco Mantero

Sede sociale:

piazzale Atleti Azzurri d'Italia 4/A
44124 Ferrara



0532/ 97.78.86



0532/ 97.78.86



info@pgf-fe.com

www.pgf-fe.com



Palagym-Palestra Ginnastica
Ferrara Asd

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 400

Numero tesserati: 1.500

Impianti:

palagym Orlando Polmonari

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJLKAM, FIPE, FIWUK,
FISR

Sport praticati:

ginnastica artistica, ritmica,
acrobatica, judo, wushu, san-
da, danza moderna, danza, al-
lenamento funzionale, metodo
pilates, ginnastica posturale,
metodo yoga

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Palestra Ginnastica Ferrara nacque il 12 luglio 1879, quando per volontà di Alfonso Manarini si ritrovarono Francesco Vallini, Vittorio Pagani, Massimo Patrignani e Giorgio Fabbri, tutti allievi del maestro Eugenio Folchini, per costituire l'associazione, che da allora, tra alterne fortune, ha sempre svolto la propria attività educando allo sport della ginnastica innumerevoli generazioni di giovani ferraresi.

Nel 1883 si formò all'interno della società (che allora era un circolo sportivo – ricreativo - culturale dove l'attività ginnica era preponderante) la sezione di tiro a segno. La società si esprime anche in molteplici iniziative sociali, come la raccolta di fondi a favore delle persone colpite dall'epidemia di colera del 1884.

Il 6 agosto 1890 venne organizzato un applauditissimo saggio ginnico che suscitò grande entusiasmo, tanto che in breve tempo fioccarono nuove adesioni. L'ultimo decennio del secolo vide la Palestra Ginnastica Ferrara collezionare un Albo d'Oro di tutto rispetto, con svariati trionfi nei concorsi ginnici internazionali di Genova, Lugano, Roma e nei concorsi nazionali di Milano, Bologna, Cento, Lodi, Napoli, Treviso e Torino. Le discipline sportive spaziarono a tutto campo: salto con l'asta, salto in lungo e ginnastica artistica con attrezzi.

Nel 1908 la Palestra Ginnastica Ferrara partecipò ai Giochi Olimpici di Londra con alcuni suoi atleti, che si piazzarono sesti nel concorso a squadre. A quel tempo la società aveva sede nei desolati ambienti di Palazzo Beltramini in via Brasatola, da dove si spostò poi nelle sale a piano terra di Palazzo Schifanoia, per poi giungere infine ad un edificio messo a disposizione dall'amministrazione Comunale e situato in Piazza Beretta, dove la società sportiva utilizza tuttora la palestra "Calcagnini".

La Palestra Ginnastica Ferrara organizzò a Ferrara nel 1910 il "Primo concorso scolastico nazionale, Concorso internazionale allievi e allieve" che vide riuniti cinquemila atleti provenienti da ogni parte d'Italia. Nel 1928 organizzò una grande manifestazione di ginnastica con la quale venne inaugurato il nuovo Campo Sportivo Comunale, un anno prima dei festeggiamenti per il 50° anniversario della sua fondazione.

Nel dopoguerra, nel 1951, un suo atleta, Orlando Polmonari, partecipò ai Giochi del Mediterraneo e l'anno successivo ai Giochi Olimpici di Helsinki. Nel 1955 vinse una medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo, per laurearsi poi campione Italiano Assoluto l'anno dopo.

Nel 1960 Polmonari, accompagnato dal tecnico Aldo Monetti, conquistò la medaglia di bronzo nel concorso a squadre ai Giochi Olimpici di Roma nello storico gruppo composto dai fratelli Giovanni e Pasquale Carminucci, Gianfranco Marzolla, Franco Menichelli e Angelo Vicari.

Il 1972 vide partecipare Alfonso Lampronti ai Giochi Olimpici di Monaco nel concorso a squadre. Lampronti è stato 27 volte azzurro, presente anche alle Universiadi di Mosca, campione alle parallele e agli anelli e ai campionati Mondiali di ginnastica a Varna.

Negli anni '80 la Palestra Ginnastica Ferrara ha conquistato il titolo Italiano a squadre con Carlo Ravaioli, Marco Felisatti, Francesco Bianchini, Stefano Prini, Franco Simoni e Marco Bassi.

Negli anni '90 la società, pur continuando ad allenare giovani promesse, ha visto la chiusura del palazzetto dello Sport per lavori. Da allora, per un decennio, la società non ha più avuto una sede per i corsi e gli agonisti sono stati costretti a vagare da una palestra all'altra. Finalmente nel 2004 è stato inaugurato il nuovo centro ginnico: il Palagym.

Oggi, la Palestra Ginnastica Ferrara è l'unica associazione sportiva ferrarese che può vantare ben 4 affiliazioni rispettivamente alla Federazione Ginnastica d'Italia, FIJLKAM, Federpesistica e FiWuK. Svolge regolarmente attività di ginnastica artistica maschile

e femminile, partecipando con i propri atleti alle più importanti competizioni nazionali; lo dimostra la partecipazione alla Serie A2 Nazionale maschile dal 2006 con ben tre mancate promozioni in A1 per pochissimi punti.

Nella splendida cornice del Palagym, intitolato dal 2014 ad Orlando Polmonari, un team di istruttori qualificati offre ai propri soci e tesserati un collaudato ed interessante mix di attività istituzionali per qualsiasi età: oltre alla già citata ginnastica artistica, la Palestra Ginnastica Ferrara è presente sul territorio con l'avviamento ed il perfezionamento della ginnastica ritmica e acrobatica, delle arti marziali come il judo, il sanda ed il wushu a cui vanno ad aggiungersi il Laboratorio della Postura Postulab®, i corsi per la Salute e Fitness come il Metodo Pilates, il Metodo Yoga, il calisthenics e tutta l'area relativa all'allenamento funzionale; da non dimenticare la Dance Academy di Louise Anne Gard, storica scuola di danza ferrarese ed il gruppo "Fragile Teatro Danza" grazie al quale la PGF offre la possibilità a persona diversamente abili di fare attività motoria.

Infine, dall'apertura del Palagym nel 2004, l'Associazione organizza campus estivi sportivi (divenuti EDUCAMP CITY CONI dal 2017) in cui provare tutte le attività istituzionali.



Società Canottieri “Vittorino da Feltre”

Piacenza

Anno di fondazione 1883

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Roberto Pizzamiglio

Sede sociale:

via del Pontiere 29
29121 Piacenza

☎ 0523/ 38.55.40

☎ 0523/ 32.76.12

✉ segreteria@canottierivittorino.it

www.canottierivittorino.it

📘 Società Canottieri Vittorino
da Feltre

Colori sociali: bianco - rosso

Numero soci: 1900

Numero tesserati: 250

Impianti:

palestra, campo da bocce, piscina olimpica, piscina coperta 25 mt., 2 campi da calcio, 7 campi da tennis in terra rossa all'aperto, 4 campi da tennis al coperto, beach volley

Affiliazioni CONI:

FIN, FIT, FIC, FIGC, FITeT

Sport praticati:

nuoto, tennis, canottaggio, calcio, tennis tavolo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

I fondatori avevano certo a disposizione una grande quantità di moti e di nomi di eroi risorgimentali, eppure vollero intitolare la società ginnastica, la prima sorta a Piacenza, ricordando un personaggio lontano nel tempo e che non conosceva una città con oltre 2200 anni di storia.

Si tratta di Vittorino dei Rambaldoni, nato a Feltre nel 1373, che anticipò i concetti dell'educazione moderna, con equilibrio fra cultura dell'intelletto e del corpo, sviluppando il principio di Giovenale riassunto nel celebre mens sana in corpore sano.

Prima della costituzione della società, nata alla fine del 1882, c'era a Piacenza una sola società sportiva, quella di scherma. Nel 1883 quando furono varate le prime barche della Vittorino da Feltre, Piacenza, detta la Primogenita, aveva poco più di 43 mila abitanti, e da 35 anni era nel Regno d'Italia.

La sera del 29 novembre 1882, una decina di piacentini appassionati di tutto ciò che oggi si definirebbe sport agonistico e ricreativo, vita all'aria aperta e amore per la natura, si riunivano e nasceva così la Società Ginnastica Piacentina intitolata appunto a Vittorino da Feltre. Le adesioni furono una settantina. Nello statuto si leggeva: “scopi della società: generalizzare gli esercizi ginnici, il remo, il nuoto e il ciclismo, nell'intento di sviluppare e coltivare le forze fisiche dei soci rendendoli utili a loro stessi ed alla Patria”. A quei tempi era indispensabile un motto e venne scelto Volere è potere. Il primo presidente fu il Conte Luigi Pennazzi, con otto consiglieri.

L'attività della Vittorino da Feltre cominciò subito nel gennaio del 1883, ci volevano barche da regata e le finanze della neonata società non lo potevano permettere; in soccorso arrivò lo stesso presidente che con due consiglieri diede l'avallo ad un “pagherò” di 3,000 lire per affidare ad un maestro d'ascia la costruzione di due battelline venete. Le imbarcazioni vennero varate in Po la mattina del 28 giugno 1883. Annotavano i cronisti: “...Madrina la bellissima figlia del Pennazzi, le imbarcazioni con il nome di “Anita” e “Cappellini”, un varo solenne con doppia traversata del fiume tra gli evviva del pubblico numerosissimo accorso alla cerimonia...”.

Nel 1885 la Vittorino da Feltre si costruì la nuova sede sul fiume, un approdo galleggiante; sulla chiatta ancorata nei pressi del ponte di barche venne eretta una piccola costruzione; poco più di una baracca. Nell'estate del 1887 arrivò la prima occasione di partecipare ad una regata nazionale, a Venezia il 2 agosto, pare alla presenza del Re.

Non vi erano soldi, così per risparmiare il costo del viaggio in ferrovia, per se stessi e per la barca, e per proseguire con gesto spavaldo l'allenamento, a Venezia i piacentini ci andarono remando. Erano in quattro, Geroni, Spallazzi, Cella, Chiapponi. Arrivano la sera della vigilia, nella gara misero tutte le loro energie, vogando in piedi come i gondolieri, alla veneta, tagliando il traguardo sul Canal Grande al 3° posto. Riferisce il cronista che Re Umberto personalmente consegnò lo stendardo del 3° premio ed un portafoglio contenete 500 lire, dono grazioso della Regina Margherita. Grande e trionfale fu al ritorno l'accoglienza di Piacenza. L'entusiasmo aumentò e i soci salirono a 600.

I successi ed il clima fine-secolo stimolarono nuove iniziative, vi erano 12 imbarcazioni.

Un giorno, nell'estate del 1908, venne inaugurata una smisurata imbarcazione da passeggio costruita dagli stessi soci, La Miranda a 24 remi. Negli anni '3 venne inaugurato il nuovo chalet in muratura. Il medagliere aumentava sempre più. È impossibile ricordare tutte le vittorie e gli importanti piazzamenti che i canottieri della Vittorino da Feltre conquistarono in un secolo di vita.

Gli allori sono riuniti in un unico significativo riconoscimento: l'onorificenza del CONI, la Stella d'Oro conferita alla società nel 1967.

Ci limitiamo così a citare i primati: 12 campionati Italiani e 4 titoli Europei.

La Vittorino da Feltre fu presente con ben 13 atleti ai Giochi Olimpici del 1928 ad Amsterdam e detiene ancor oggi il primato delle società che ha dato, in una sola edizione, il maggior numero di partecipanti. Conquistarono il 3° posto, dopo Inghilterra e Stati Uniti i famosi "Gazzosini" del quattro di punta senza timoniere: Cesare Rossi, Pietro Freschi, Umberto Bonadè, Paolo Gennari.

Altri successi Internazionali dei "Gazzosini" arrivarono negli anni 1929, 1930, 1931 alle regate Internazionali di Lucerna, ogni volta nella formula quattro senza timoniere e nel 1929 e 1930 anche nel quattro con timoniere.

Inoltre nel 1930 l'equipaggio vinse a Parigi il triangolare Italia-Francia-Belgio e si piazzò al 2° posto l'anno dopo nei campionati d'Inghilterra. Nel 1923 alle regate Internazionali di Lecco, il primo posto con la Jole di mare 4 con e con la Jole di mare a 8 vogatori.

Rimane un grande ricordo anche l'otto, campione d'Italia nel 1927 e nel 1928 e campione d'Europa del 1927 e quarto ai Giochi Olimpici di Amsterdam: uno dei più accesi sostenitori dei campioni era l'on. Bernardo Barbiellini Amidei. Questo grande equipaggio, certamente ha scritto una delle più belle pagine della Vittorino da Feltre, spadroneggiando per tre anni in tutta Europa.

Altri grandi successi con il 2 con soprannominato "DueDiavoli" campioni Italiani nel 1930 a Salò e sempre nello stesso anno campioni d'Europa a Parigi.

Nel 1970 ha avuto inizio una grande ristrutturazione, e la società ha sviluppato su circa 75.000 metri quadrati di area un grande parco nel verde a 500 metri dal centro storico della città, proseguendo intensa anche l'attività agonistica sportiva e l'attività diportistica con una ventina di battelline, una battellina con quattro vogatori nel 1975 ha compiuto il raid Torino - Venezia.

La Vittorino da Feltre può vantare un fiore all'occhiello. L'organizzazione, nel giugno del 1980, della Coppa Mosca di nuoto, la competizione in preparazione dell'appuntamento Olimpico, che ha riunito l'aristocrazia del nuoto italiano che in quella occasione migliorò ben 22 record nazionali. Per tre giorni Piacenza fu all'attenzione sportiva di tutta Italia.

Nel 2001, con il nuovo consiglio direttivo, sotto la presidenza di Enrico Zangrandi, è iniziata una nuova stagione per la Vittorino da Feltre. Per tutte le attività sportive un grande impegno e buoni risultati nel tennis, nuoto e canottaggio. Nelle intenzioni del nuovo consiglio direttivo c'era anche l'acquisto della parte comunale dello chalet, per iniziare una ristrutturazione definitiva della sede con un investimento di grande entità. Nel 2006, dopo un lungo iter, l'amministrazione Comunale di Piacenza ha deciso di alienare alla società la parte di chalet ancora di sua proprietà e nel 2007 la sede si è trasformata per essere più accogliente, più funzionale, con nuovi spazi da frequentare 12 mesi all'anno.



Società Canottieri “Nino Bixio”

Piacenza

Anno di fondazione 1883

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Mario Bonvini

Sede sociale:

via Nino Bixio 24
29121 Piacenza

☎ 0523/ 33.53.57

☎ 0523/ 32.38.08

@ ninobixio1883asd@gmail.com

www.ninobixio1883.it

f Società Canottieri Nino Bixio
1883

Colori sociali: bianco-blu

Numero soci: 1800

Numero tesserati: 153

Impianti:

sede sociale, palestra, 6 campi da tennis in terra rossa, un campo da calcio, due piscine, 4 spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIT, FIN, FIC, FICSF, FIDAL, FIGC

Sport praticati:

tennis, nuoto, canottaggio, canottaggio sedile fisso, atletica leggera, calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2008
Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nel 1883 un gruppo di piacentini varò lo statuto della “Società Interprovinciale Padana di Salvataggio Nino Bixio”, onorando così colui che fu il braccio destro di Giuseppe Garibaldi nella Guerra d'Indipendenza d'Italia.

Per la verità, già nel 1871 nacque un progetto per la formazione di una società di canottieri avente come fini principali “il prestare soccorso in occasione delle inondazioni” e “istituire una scuola di nuoto”, ma l'iniziativa si arenò nonostante l'intraprendenza del conte Lodovico Marazzini Visconti Terzi. Solo 12 anni dopo il conte riuscì a costituire la società, della quale fu il primo presidente.

Nel breve giro di un lustro la “Bixio” arrivò ad avere una quindicina d'imbarcazioni, dalla 12 remi alla sei ed alla quattro, fino ad un paio di “sandolini” ad un remo, i precursori della canoa.

La prima sede venne posta al centro del ponte di barche esistente, munita sulla riva di una baracca che fungeva da magazzino barche, spogliatoio ed ufficio.

Solo nel 1895, a seguito di sottoscrizione, fu possibile acquistare dalla consorella Canottieri Vittorino da Feltre uno chalet in muratura, più consono alle esigenze dei soci sempre più numerosi. Infatti, le gesta sportive dei canottieri della Nino Bixio stavano varcando i confini regionali con vittorie che si susseguivano nel tempo e su tutte le acque. Le vittorie proseguirono tra il 1909 e il 1911 con un equipaggio di under 20 denominato “i Bimbi”, sempre in gara e sempre primi, almeno fino a quando un paio di loro divennero over 20, chiudendo il ciclo del team.

Terminata l'odissea della Grande Guerra, tornarono le vittorie dal 1922: con il quattro ed il 4con, poi con la “jole di mare ad 8 con” e con la “in fuori scalmò” (tipica imbarcazione olimpica), che primeggiarono a Torino, Napoli, Santa Margherita e Piacenza.

Due vittorie nella Coppa Gabriele D'Annunzio ed ecco apparire le lettere autografe del poeta indirizzate alla società. Dopo la vittoria di Salò l'Otto piacentino fu invitato a Londra per partecipare alla Regata del Tamigi. Un grande onore, che portò gli atleti nostrani a misurarsi nelle eliminatorie, superati di mezza imbarcazione dal team poi vincitore della regata. Dopo questa sfortunata, ma importante, trasferta d'oltre Manica, l'attività continuò fino all'arrivo della Seconda Guerra Mondiale. Fortunatamente non si registrò nessuna vittima tra le file della Nino Bixio, ma la sede scomparve, spazzata via dai bombardamenti anglo-americani.

Una decina di irriducibili decise di ripartire e, rimosse le macerie, si ricostruì partendo dal fabbricato che ospitava bar-ristorante, magazzino, segreteria ed ampia terrazza, oltre a spogliatoi e docce. Nel ristretto spazio compreso tra argine e fiume il direttivo riuscì a realizzare una piscina con trampolino a tre altezze, oltre ad un rettangolo per il tennis.

Nel 1965 si completarono i lavori di ampliamento, che ripresero con il presidente Gianfranco Chiappa e portarono l'attuale Nino Bixio ad avere sei impianti per il tennis, tre dei quali al coperto, una piscina-salotto al coperto, tutta a vetrate, sale con attrezzature di complemento, oltre al terrazzino che si affaccia sul Po.

L'operazione impianti marciò di pari passo con l'attività agonistica: non solo canottaggio e nuoto, ma anche il tennis entrò prepotentemente portando nel tempo titoli e trofei nella bacheca societaria.

Il tennista più noto è Giordano Maioli, azzurro e componente del team di Davis che, con Pietrangeli, Crotta e Di Maso, si esibì alla Nino Bixio nell'incontro Italia-Lussemburgo di Coppa Davis nel 1967.

Anche il nuoto, dopo l'inaugurazione della piscina coperta, ha avuto una impennata di gloria sfornando "tritoncini ed ondine" che hanno dato risultati di rilievo in campo regionale e non solo.

Da ricordare l'organizzazione di gare che hanno visto transitare tra gli altri la quattordicenne Novella Calligaris, a quel tempo non ancora mondiale.

Il canottaggio non ha "tirato i remi in barca" e, specie con il Quattro, ha continuato a dare buone soddisfazioni, che si sono ripetute con il singolo e con l'Otto. Ancor oggi la storia si perpetua con Tommaso Rossi, plurimedagliato in competizioni nazionali e convocato nelle giovanili azzurre con due ori alla "Coupe de la Jeunesse" 2010, massima rassegna continentale di categoria.

A corollario della storia societaria, la premiazione con il Collare d'Oro al Merito Sportivo 2008, che il presidente del CONI, Gianni Petrucci ha consegnato ad una emozionatissima Laura Radice, presidente della società e a capo di un consiglio direttivo composto da sole donne.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Faenza

Faenza (Ravenna)

Anno di fondazione 1884

Regione


EMILIA ROMAGNA

Presidente:


Francesco Fabbri

Sede sociale:

via San Martino 47
48018 Faenza (Ra)

 0546/ 31.902

 0546/ 31.902

 tsnfaenza@libero.it

www.tsnfaenza.altervista.org

 Tiro a Segno Nazionale - FAENZA

Colori sociali: bianco-azzurro

Numero soci: 450

Numero tesserati: 230

Impianti:

impianti di tiro "chiusi a cielo aperto" di 1ª e 2ª categoria a 25 mt e 50 mt.; palestra per tiro ad aria compressa a 10 mt.; poligono mt. 50 con 8 linee di tiro (solo diurno); poligono mt. 25 con 5 linee di tiro (PS e PGC); poligono mt. 25 con una linea di tiro (PA) e poligono mt. 10 con 7 linee di tiro

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno: specialità olimpiche e paraolimpiche, specialità non ISSF e avanzata

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2016

Stella d'argento 1985

Stella di bronzo 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

La storia del tiro a segno a Faenza prese il via quando, nel 1861, il Re Vittorio Emanuele II emanò uno dei primi decreti del neonato Regno d'Italia istituendo il tiro a segno nazionale. In quei giorni nacque a Faenza un primo gruppo di appassionati che riuniti presso il circolo "I fiori" fondarono, di fatto, la sezione del tiro a segno: a Faenza non esisteva un poligono di tiro e gli appassionati si esercitavano in campi di tiro improvvisati.

Con la costruzione e l'inaugurazione del poligono di tiro in via San Martino (il 6 giugno 1883), fu fondata ufficialmente la " Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale" di Faenza, il cui statuto fu approvato, in data 21 agosto 1884 con il senatore Clemente Caldesi che ne assunse la presidenza. Il TSN Faenza può vantarsi a pieno titolo di essere la più vecchia società sportiva faentina.

Numerosi tiratori manfredi indossarono la maglia azzurra e ottennero risultati prestigiosi.

La prima medaglia iridata faentina fu quella di Roberto Preda che vinse l'oro a squadre nel campionato del mondo di pistola libera a Viborg, in Danimarca; poi ci furono altri pionieri che tennero alte le insegne del tiro a segno manfredo, Mirko Marzari, nazionale nel 1935, Pietro Rino Emiliani, nazionale un anno dopo, Ermete Laghi, per venti anni nel «giro» della squadra azzurra come atleta e poi membro della commissione tecnica dell'UITS, sino a Guido Bertoni, che portò a Faenza un altro oro mondiale a squadre di pi-

stola automatica nel 1947 a Stoccolma. In campo nazionale vi furono i titoli italiani di Ermanno Argnani. Più recentemente altri tiratori si sono distinti in campo nazionale e internazionale in diverse specialità, Alberto Lega con la pistola ad avancarica è stato Campione d'Europa ad Halikko (FIN) 2003 e Campione del Mondo a Bordeaux (FRA) 2005.

Da non dimenticare, Denis Capinera due volte campione italiano juniores e recentemente campione d'Italia nella P.10.

Il fiore all'occhiello del TSN Faenza è senza dubbio la tiratrice disabile Azzurra Ciani: al suo attivo vi sono 11 medaglie vinte tra Campionati Mondiali, Europei e gare e di Coppa del Mondo, nonché 3 partecipazioni paralimpiche (Atene, Pechino e Londra) e 15 titoli tricolori.

Dal 1984 il Tiro a Segno di Faenza è gemellato col Tiro a Segno di Rijeka (Croazia) e annualmente si disputa una gara di tiro tra le rispettive rappresentative, un gemellaggio che è sopravvissuto anche alla recente guerra nei Balcani, posto che fu solo sospeso per i cinque anni del conflitto, durante i quali dal poligono di Faenza partirono gli aiuti umanitari per gli amici del tiro a segno fiumano.

Dal 2008 Faenza partecipa a le "Tournoide L'Amitié" assieme ai "gemelli" tedeschi di Schwabisch Gmund - Stassdorf, ai corsi di Bastia e i francesi de La Turbie. Entrambe le manifestazioni sono ufficialmente riconosciute dalle Federazioni Nazionali come gare internazionali tra rappresentative cittadine.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Sassuolo

Sassuolo (Modena)

Anno di fondazione 1889

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Roberto Brogli

Sede sociale:

via del Tiro a Segno 245
41049 Sassuolo (Mo)

☎ 0536/ 87.07.16

☎ 0536/ 98.46.37

@ info@tsnsassuolo.it

www.tsnsassuolo.it

Colori sociali: verde-bianco-rosso

Numero soci: 1823

Numero tesserati: 891

Impianti:

poligono con linee di tiro m 25, m 50 e di tiro dinamico sportivo per arma corta; linee di tiro a m 50, m 100, m 200, m 300 e di tiro dinamico sportivo per arma lunga

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno (pistola e fucile, Bench rest, tiro ex ordinanza, avancarica), tiro dinamico, tiro da difesa

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Giuseppe Garibaldi sostò a Sassuolo per ingaggiare adepti: un manipolo di cittadini aderì ed andò a combattere vestendo le famose "camicie rosse". A ricordo della sua permanenza sassolese gli fu intitolata la piazza da dove aveva arringato i cittadini per farli partecipare alla liberazione dell'Italia.

Nel suo peregrinare in lungo e largo per la penisola Garibaldi sollecitava e sosteneva appassionatamente l'espansione del tiro a segno, perché i giovani patrioti del tempo conoscevano solo superficialmente l'uso delle armi e non costituivano una valida difesa della patria in caso di bisogno.

A Sassuolo erano già utilizzate per la pratica delle armi alcune colline che delimitano la cittadina e la loro dislocazione fu tanto importante che nel 1875 il Governo designò Sassuolo quale uno dei cinque campi in Italia per l'addestramento di artiglieria. Naturalmente si sparava anche con fucili e pistole, così nel dicembre del 1889 il prefetto di Modena autorizzò la nascita della "Società Mandamentale del Tiro a Segno di Sassuolo", soddisfacendo la richiesta dei primi 106 soci.

Il 2 febbraio 1890 l'avvocato Ferri prese le redini societarie divenendo il primo presidente eletto. Si costruirono le "cassette" per il tiro, approntate nel 1906, ma dovettero passare dieci anni di indecisioni prima di programmare l'inaugurazione per il 1915. In concomitanza uscì la rivista "Il tiro a Segno 1915" che insegnò la sezione di Sassuolo con il titolo di "perfetta tra le minori" (riferendosi al numero di abitanti). Grande soddisfazione, ma l'arrivo della Grande Guerra fece slittare l'ufficializzazione del sito al 1919.

Il Tiro a Segno riprese così con un buon numero di soci e contemporaneamente proseguì il concomitante utilizzo dell'area per la Scuola d'Artiglieria, che aveva la sede nel Palazzo Ducale di Sassuolo e che, dopo la guerra, aveva sostituito le antiche bombarde con i mortai. Solo più tardi, con l'arrivo delle più moderne armi dotate di gittate superiori, la Scuola d'Artiglieria cessò la sua attività in Sassuolo per spostarsi nelle zone marine o semidesertiche, in spazi meno pericolosi per i civili.

Nel 1943 il governatorato nazista sciolse la dirigenza, rea di aver subito un furto d'armi da parte dei partigiani. La direzione fu assegnata alla Guardia Nazionale Repubblicana, ma, finito il conflitto, rimase il commissariamento, che fu affidato a vari commissari ultimo dei quali il cav. Leo Mo-

reali, poi presidente fino al 1999, anno della sua morte. Al suo posto è salito il dott. Roberto Brogli che ancor oggi guida la società.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo ha il principale scopo di essere di supporto all'Esercito, specie in questa nuova fase militare che ha visto abolire la leva obbligatoria e che utilizza il solo volontariato. Da 190.000 soldati di leva a meno di 20.000 militari effettivi dislocati nelle caserme, in gran parte dismesse per ragioni di bilancio, poligoni divenuti poco e male utilizzati che costituiscono un ingente investimento di spesa per il mantenimento, hanno portato Sassuolo ad essere un punto di riferimento importante per l'esercizio al tiro delle Forze Armate.

Sotto il profilo agonistico, pur essendo il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo di specifico ed esclusivo supporto alle Forze Armate, non ha mai disdegnato nè rinunciato ad organizzare ed ospitare gare provinciali e regionali ed attualmente il generale Mario Zanardi dirige un buon manipolo di giovani tiratori che si fanno onore in giro per l'Italia.



A.S.D. Bocciofila Centese

Cento (Ferrara)
Anno di fondazione 1896

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Carlo Balboni

Sede sociale:

via Ugo Bassi 100
44042 Cento (Fe)



051/ 68.31.212



bocciofilacentese@gmail.com



Bocciofila Centese

Colori sociali: bianco-azzurro

Numero soci: 500

Numero tesserati: 70

Impianti:

sede sociale, con 16 campi di cui 4 al coperto

Affiliazioni CONI:

FIB

Sport praticati:

bocce

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2001

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La città di Cento ha una tradizione nello sport delle bocce e tra le diverse società, la prima (e più famosa) è la Bocciofila Centese, che nacque nel 1896, quando un gruppo di amatori redasse lo statuto che ne sancì la nascita. Tra i fondatori si annoverano Enrico Costa, Giuseppe Malagoli, Germano Pederzani, Luigi Balboni e Adolfo Longhi.

Come spesso accadde a cavallo dei due secoli, la novella società non ebbe vita facile, in particolare nella ricerca di spazi idonei atti ad accogliere la larga schiera di giocatori che, terminato il lavoro e lasciate a casa moglie e figliolanza, passavano il loro tempo libero lungo le piste di gioco.

Fu il punto di ritrovo della maggior parte degli uomini, dove i numerosi analfabeti di quei tempi imparavano fatti ed avvenimenti che i più fortunati alfabetizzati riportavano, dove poter acquisire conoscenze e commentare le situazioni nazionali ed internazionali. Proprio per questa ragione nel Settecento e nell'Ottocento i regnanti avevano proibito il gioco delle bocce adducendo quale scusa "gli assembramenti" pericolosi che si formavano durante gli incontri. Proprio per questo, anche nel periodo fascista il gioco non era visto di buon occhio dal regime, perché lungo le piste covava il social-comunismo che incuteva paura.

Nonostante ciò, nel giugno del 1935 venne inaugurata la nuova sede del dopolavoro bocciofilo centese. Dalla nascita la sede cambiò quattro volte prima di stabilizzarsi nel 1945 nell'attuale via Ugo Bassi. Il primo presidente fu Cesare Carpeggiani, un commendatore che tenne a lungo il timone dirigenziale. A lui seguirono cavalieri, grandi ufficiali, dottori ed industriali, tra i quali Marco Fava, che diede una svolta economico-manageriale alla direzione della bocciofila.

Nel settembre del 1980 è stato illustrato un progetto per la costruzione di campi al coperto e nel marzo del 1982 è stato inaugurato il bocciodromo, supportato economicamente per due terzi dai soci e per un terzo dal Comune. Nel 1995 il computer è entrato nella segreteria e quattro anni dopo è seguita l'inaugurazione dell'ampio bar.

Il palmares societario annovera Augusto Bagnoli quale campione Italiano Assoluto di serie A nel 1935, titolo conquistato sui difficili campi della Bocciofila Modenese. Dopo due anni fu Tino Baraldi a fare suo il titolo tricolore in quel di Bologna e nel 1950 fu il turno di Armando Oppi, centese trasferitosi a Bologna, a vestire la maglia di campione

d'Italia. E ancora la coppia Bruno Tassinari-Iago Cevolani nel 1960, la terna di Allievi Balletti-Biondi-Govoni in quel di Treviso e successivamente Paolo Balboni nel 1979 campione Italiano individuale, categoria B.

Altri rappresentanti di Cento vinsero titoli provinciali e regionali, tra i quali Aldo Marvelli, sindaco della città a metà degli anni '50, poi Alfonso Zecchi e Pietro Scardovi per citarne alcuni.

Oggi la Bocciofila ha quattro campi coperti, uno spaziosissimo bar, la sala da giochi, saloni per incontri che costituiscono la sede di attività ricreative quali biliardo e tombola e rappresenta il punto di riferimento per giocatori e spettatori, per ospiti ed immigrati. Sulle sue piste si alternano settimanalmente scolaresche che dedicano l'ora di ginnastica allo sport delle bocce e gruppi di ragazzi meno fortunati per i quali sono organizzate vere e proprie gare. Presso la struttura sono ospitate numerose associazioni e una biblioteca a disposizione di tutta la cittadinanza che contiene più di tremila volumi.

Ogni anno a settembre, la Bocciofila Centese apre i battenti della stagione agonistica con il consueto "Gran Premio Città di Cento", gara boccistica inserita nel programma del Settembre Centese.



Società Ginnastica Fortitudo

Bologna

Anno di fondazione 1901

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Andrea Vicino

Sede sociale:

via San Felice 103
40122 Bologna



051/ 55.46.60



051/ 55.45.85



info@sgfortitudo.it

www.sgfortitudo.it

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 515

Numero tesserati: 402

Impianti:

sede, palestra, campo da calcio a sette, spogliatoi, circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIP, FIGC, FITeT, FIHP, FGI

Sport praticati:

Direttamente: pallacanestro, calcio, ginnastica artistica
Sezioni autonome: pallacanestro, baseball, tennis tavolo, rugby

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2013
Stella d'oro 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società Ginnastica Fortitudo è una delle realtà più vive dello sport bolognese. Lo è oggi, come lo era ieri, come lo è sempre stata in tutti i suoi 120 anni di vita, da quando il suo ispiratore, don Raffaele Mariotti, scelse la pratica sportiva per insegnare ai giovani che educava, i valori propri dello sport: il rispetto delle regole che introduce all'onestà civica, l'amicizia che nasce dallo spirito di squadra, il coraggio che si tempera nella competizione. La Società Ginnastica Fortitudo non aveva e non ha lo scopo di creare campioni, ma solo quello di educare la gioventù perché formi bravi cittadini e buoni cristiani.

Pur tuttavia in questi cent'anni di storia, in diverse occasioni, lo sport di alto livello ha visto presenti atleti della Società Ginnastica Fortitudo. Scorrendone l'Albo d'Oro esposto all'ingresso della moderna sede di via San Felice a Bologna, ci si rende conto di quanto grande sia stato il contributo dato allo sport italiano.

Nel suo primo periodo di vita, i successi più significativi vennero dalla ginnastica con le medaglie d'oro vinte da Giuseppe Domenichelli e Luciano Savorini ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912. A questi due allori vanno aggiunti un numero considerevole di affermazioni nelle decine di concorsi nazionali e Internazionali disputati dalla fondazione ai primi anni 40.

Dopo un lungo periodo di assenza, nel 1994 la ginnastica ha ripreso la sua attività grazie alla incorporazione della S.G. Felsinea fondata nel 1983 da cinque donne insegnanti di educazione fisica impegnate nella divulgazione della ginnastica ritmica femminile. Dal 2002, grazie all'apporto di un esperto team di Istruttrici, oltre al consolidamento dell'attività di base, si è avuto uno sviluppo dell'attività agonistica, che ha portato le giovani ginnaste, a competere in campo Federale, a livello Regionale, Interregionale e Nazionale, sia individualmente, sia nella più complessa attività di squadra.

La società ha sempre avuto numerose sezioni, alcune delle quali sono poi diventate autonome col tempo.

Il calcio cominciò in Fortitudo nel 1915 mantenendo inalterata da allora la sua funzione di fucina di giovani talenti.

La sezione tennis tavolo fondata nel 1951, e divenuta autonoma nel 2009, vanta ad oggi, ben 38 titoli Italiani, vinti nelle varie categorie in 59 anni di vita. Una tradizione iniziata con un grandissimo campione, Lucio Sturani, che nel

1951, vinse ben 3 titoli in un solo anno, e che continua fino ai giorni nostri, con Mattia Crotti, che vanta 43 presenze nella Nazionale Italiana di tennis tavolo e, con Manfredi Baroncelli, che ha difeso i colori, oltre che della Fortitudo, anche dell'Italia alle recenti Paralimpiadi di Pechino.

La sezione baseball, fondata nel 1953 e autonoma dagli anni '80, ha vinto 12 scudetti, 11 Coppe Italia, una SuperCoppa Italiana e, soprattutto, per 6 volte si è laureata Campione d'Europa. A questo occorre aggiungere 10 titoli nazionali giovanili, ed il premio Turrita d'Argento assegnato nel 2009. In poche parole, da decenni è una delle squadre di riferimento del baseball italiano.

La Pallacanestro, inizia in Fortitudo nel 1932 e prosegue, ancora oggi, su due fronti distinti. La società continua nella sua missione giovanile che ha ulteriormente sviluppato anche con il settore Minibasket, con risultati eccellenti, vincendo vari titoli Regionali, e laureandosi svariate volte Campione d'Italia CSI con le varie squadre Giovanili. Mentre, dagli anni '90 la sua attività maggiore, quella che ha partecipato con grande successo al massimo campionato professionistico italiano, fino al 2009, per ovvie ragioni organizzative si è dovuta rendere indipendente. Questa Fortitudo nel 1998 ha vinto la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana (bissata poi nel 2005) mentre nel 2000 e nel 2005 si è laureata campione d'Italia; ha disputato 8 finali scudetto e in Europa disputato e perso due finali, in Euroleague (Coppa dei Campioni) nel 2004 contro il Maccabi a Tel Aviv e in Coppa Korac nel 1977 a Ginevra contro la Jugoplastika Spalato. A livello giovanile ha vinto 7 titoli: uno Juniores 1989; due Cadetti 1993 e 2006; 4 Allievi 1976, 1990, 2000, 2007.

Per concludere ricordiamo i presidenti di questi cento anni di storia biancoblù:

avv. Bartolomeo Seganti (1901-1919), on. Giovanni Bertini (1919-1931), cav. Scipione Innocenti (1931 - 1945), conte Emilio Sassoli Tomba Della Rosa (1945 -1946), comm. Luigi Gerri (1946 - 1954), avv. Avventino De Maria (1954 - 1956), comm. Aldo Furlanetto (1956 - 1961), on. Giovanni Bersani (1961 - 1965), cav. Giancarlo Bolognesi (1965), dott. Giancarlo Pascale (1965 - 1974), cav. Pietro Lucchini (1974 - 1983), on. Giancarlo Tesini (1983 - 2017, attualmente Presidente Onorario), e l'attuale Presidente sig. Andrea Vicino, in carica dal 2017.



Circolo Tennis Bologna

Bologna

Anno di fondazione 1902

Regione


EMILIA ROMAGNA


Presidente:

Andrea Canossi

Sede sociale:

viale R. Cristiani 2
40136 Bologna

 051/ 33.34.20

 051/ 33.94.259

 info@circolotennisbologna.com

www.circolotennisbologna.com

 Circolo Tennis Bologna

Colori sociali: rosso e bianco

Numero soci: 1340

Numero tesserati: 1600

Impianti:

circolo sociale, una palestra,
7 campi da tennis, piscina,
spogliatoi, centro benessere

Affiliazioni CONI:

FIT

Sport praticati:

tennis

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Sono pochi i circoli tennistici nazionali che possono vantare una esistenza ultracentenaria così ricca di successi sportivi e tradizioni quale quella del Circolo Tennis Bologna.

La nascita è datata 1902, quando un gruppo di giovani studenti, innamorati del tennis, un nuovo sport da qualche anno praticato in Inghilterra, guidati da Giorgio Barbieri, allora solo diciassettenne ma già il più entusiasta, decisero di seguire gli esempi di alcuni club della Liguria, del Piemonte e della Lombardia e di fondare il Circolo Tennis Bologna.

A seguito di numerosi incontri si addivenne ad un accordo con le autorità comunali di Bologna; l'autorizzazione giunse così come il permesso alla costruzione, all'interno dei Giardini Margherita, parco pubblico dei bolognesi, di un piccolo chalet in legno e 3 campi da gioco. L'iniziativa fu un successo, i quotidiani del tempo ne parlarono entusiasti, destando anche l'ammirazione di giornalisti stranieri.

Attraverso varie peripezie e numerose necessarie ristrutturazioni, che oltre 100 anni di vita hanno necessariamente imposto, sotto la guida di presidenti illuminati, innamorati del tennis, della natura e, soprattutto, del loro circolo, si è arrivati all'attuale sistemazione: un'accogliente e completa club-house con bar-ristorante, uffici e pro-shop, 7 campi in terra, all'inverno coperti, una palestra, una piscina, il tutto contornato da un verde incomparabile.

Ma il Circolo Tennis Bologna è soprattutto noto per la storia e la tradizione sportiva. Da esso sono nati campioni; sui campi e per i colori bianco-rossi del circolo hanno giocato i migliori tennisti italiani e stranieri. Ecco solo alcuni nomi dei tesserati tratti dall'Albo d'oro, scusandoci per le involontarie omissioni: l'indimenticabile Giovannino Palmieri, Renato Scaunich, Carlo Blondi, Sandra Cecchini, Sandra Raiteri, Sergio Palmieri, Marco Consolini ed i più recenti Omar Camporese, Flavia Pennetta, Gabriella Boschiero, Antonella e Adriana Serra Zanetti..

L'attività tennistica è stata premiata da 23 titoli assoluti a squadre e 58 individuali.

A testimonianza di questa vocazione, una pluriennale presenza al vertice tra i circoli d'Italia, culminata con la vittoria nel 1990 del "Trofeo F.I.T." (ex "Trofeo Colombo") e la partecipazione a tutti i campionati a squadre, in special modo quelli di Serie A e giovanili.

Non è mai stato da meno l'impegno organizzativo: manifestazioni ed incontri agonistici, a cui il pubblico bolognese

se ha sempre decretato un grande successo, quali la Coppa Davis e la Federation Cup, campionati Assoluti e di Categoria, tornei nazionali ed Internazionali si sono ripetuti con annuale frequenza sui campi dei Giardini Margherita.

La vocazione sportiva, peraltro, non può prescindere dall'impegno alla divulgazione del tennis attraverso la scuola. La Scuola Tennis, fiore all'occhiello del Circolo Tennis Bologna, intitolata all'indimenticabile presidente Gianni Martini, da diversi anni è tra le più importanti, tecnicamente e numericamente, d'Italia. La storia e la vita del Circolo Tennis Bologna passa non solo attraverso successi sportivi, ma anche attraverso eventi di aggregazione sociale, momenti culturali e mondani, a cui non mancano mai le finalità benefiche.

A queste manifestazioni, con la collaborazione ed il supporto di tutti i soci, viene prestata la più grande attenzione e data la maggiore visibilità.

Il Torneo Nazionale Open Femminile dal 2001 è diventato di grande interesse e richiamo.

Tra i risultati sportivi delle ultime stagioni, va segnalato il titolo Italiano Over 40 della squadra femminile, composta da Cristina Salvi, Simona Volta e Cristina Mirri nel 2012 e il titolo Italiano di seconda categoria ottenuto da Stefania Rubini nel 2013.



Società Ciclistica Mirandolese

Mirandola (Modena)
Anno di fondazione 1903

Regione

EMILIA ROMAGNA


Presidente:

Michele Bianchini

Sede sociale:

via Verdi 21
41037 Mirandola (Modena)

 348/55.04.961 (presidente)

 info@scmirandolese.it

www.46vie.it/societa-ciclistica-mirandolese/

 Mirandolese Societa'
Ciclistica dal 1903

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 50

Numero tesserati: 47

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1976

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società Ciclistica Mirandolese venne fondata il 9 luglio 1903.

I ricordi sono molti, dagli albori del ciclismo a quello eroico, ai tanti sacrifici compiuti nel nome di una grande passione.

In sintesi c'è da ricordare Ennio Bellini corridore ante-guerra il quale fu protagonista nell'inaugurazione del velodromo di Cavezzo.

Nel secondo dopoguerra la S.C. Mirandolese si stabilì nell'attuale sede e salì alle cronache per merito dell'azzurro Giulio Valeriana, che nel Mondiale del 1949 fu primo dei corridori italiani al traguardo, poi con lo sprinter Nello Olivetti, gran mattatore e vincitore di tante gare fra cui alcune internazionali.

Vestirono la casacca giallo-blu corridori ben noti, come Mario Manieri e Luigi Sarti, i quali, fino al passaggio nei professionisti, procurarono al sodalizio immense soddisfazioni.

Molto intensa e di qualità l'iniziativa organizzativa negli anni '70/'80 grazie in particolare all'opera dei dirigenti Primo Calanca e Mario Bellona, quando sono state organizzate una tappa del Giro d'Italia, il "Trofeo Cugnet" e il "San Silvestro D'Oro", il vero Oscar dell'epoca per i migliori ciclisti professionisti dell'anno.

La Società Ciclistica Mirandolese continuò a marcare della sua presenza il campo dell'attività giovanile e dilettante meritando nel 1978 l'alto riconoscimento della Stella d'Oro al merito del Presidente della Repubblica.

Dagli anni '90 in poi la Società Ciclistica Mirandolese si è dedicata esclusivamente al ciclismo giovanile per ragazzi dai 7 ai 16 anni.

Dall'anno 1999, grazie alla sinergia del dott. Tolotti (Liquigas), Alberto Cavicchioli (collaboratore SC Mirandolese) e Felice Riccò (Presidente SC Mirandolese), è sorto il sodalizio con l'azienda Liquigas e noto team professionistico, susseguitosi negli anni con la dott.ssa Barbara Vismara (Liquigas) e la dott.ssa Silvia Fumagalli (Liquigas).

In onore di questa unione, la Mirandolese nella stagione 2001 ha cambiato totalmente la sua casacca storica, adottando i colori verde, bianco e blu (propri della Liquiga), e aggiungendo sia sulla maglia, sia formalmente il nominativo "Liquigas" a quello "Mirandolese", il nome della squadra divenne ed è tutt'ora Sc Mirandolese – Liquigas.

Grande soddisfazione, in primis per i ragazzini, l'aver

potuto correre il campionato nazionale 2000 con la maglia Liquigas ufficiale, utilizzata dai professionisti durante quella stagione.

Nel marzo 2009 la FCI, nella persona del Presidente Renato Di Rocco, ha premiato la società con una targa consegnata a tutte le società sportive centenarie che sono oggi affiliate alla FCI.

Grazie alla collaborazione Liquigas, la mirandolese ha potuto supportare efficacemente sino ai giorni nostri l'attività ciclistica in ambito giovanile (dai 6 ai 14 anni), competendo ad alti livelli regionali e nazionali. Risultati notevoli sono stati conseguiti da Katia Malavasi pluricampionessa italiana, Nico Riccò pluricampione regionale, e titoli provinciali sono stati vinti da Luca Rinaldi, Edoardo Barelli, Alex Malavasi, Francesco Galavotti, Simone Suardi, Federico Cortiglia, Massimo Martini. Il profondo valore di questa fratellanza, è stato ulteriormente provato dall'aiuto di Liquigas alla Mirandolese, in occasione del terremoto straordinario che nel 2012 ha colpito l'Emilia Romagna e danneggiato la sede storica di Mirandola, per tale aiuto, il Presidente Michele Bianchini e il presidente onorario Felice Riccò ringraziano il dott. Dal Lago e tutto lo staff Liquigas.

Il Presidente Michele Bianchini continua a mantenere il suo impegno grazie a tutto lo staff e collaboratori per portare avanti questa Società ancora per tanti anni a venire e augurandosi di trovare persone con le stesse motivazioni che hanno sostenuto la Ciclistica Mirandolese in questi anni.



Polisportiva Villa d'Oro

Modena

Anno di fondazione 1905

Regione


EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Alessandro Battani

Sede sociale:

via dei Lancillotto 10/12
41122 Modena

 059/ 31.21.58



 info@polvilladoro.it

www.polvilladoro.it

La Villa D'Oro è la più vecchia Polisportiva di Modena. Nacque nel 1905 nella zona del quartiere Crocetta, in un borgo percorso da canali ora scomparsi: è qui la ragione del suo primo nome, Società di Mutuo Soccorso Due Canali, fondata il 1 agosto 1905 presso l'osteria di Emilio Messori, dove ebbe la sua prima sede. L'unico sport allora praticato con costanza erano le bocce, gioco che si diffuse a Modena a partire dai primi anni del secolo.

Il nome Villa D'Oro si deve invece ai calciatori dell'Audax: nel 1915, dopo che le autorità militari requisirono loro il campo di gioco, chiesero ospitalità alla compagine di Santa Caterina e si arrivò alla fusione dei due sodalizi, sotto il colore rossonero. La seconda sede della società assunse la denominazione di "Panigheim", dal nome del gestore della trattoria presso la quale vennero costruiti i primi quattro campi da bocce. Poi ancora divenne Dopolavoro Villa D'Oro - Mutua Due Canali.

Nel 1931 la Villa D'Oro cambiò sede a causa dell'aumento del numero dei soci: fu scelta la Casa Crocetta, e lì furono costruiti 8 campi da bocce.

Nel 1962 la Villa D'Oro diede vita ad una Società Cooperativa allo scopo di partecipare alla vita di organismi economico-sociali aventi fra i loro compiti anche quelli di appoggio alle società mutualistiche, cooperative e sportive.

Con questa fondazione ci si impegnava a promuovere lo sport, a creare e sviluppare luoghi di ritrovo; di conseguenza l'intero quartiere era coinvolto e si necessitava di una sede più adeguata. Fu individuato un terreno in via dei Lancillotto, un'area occupata da una vecchia conceria di pellami. Il Comune concesse l'area, fu elaborato il progetto e la collaborazione dei soci, sia economica che manuale, fu più che mai attiva, sotto la guida del presidente Franco Lanzi, che nel 1965, firmò la convenzione: il progetto prevedeva due campi da tennis, pista di atletica, campo di pallavolo, pallacanestro, hockey e pattinaggio, otto campi da bocce, spogliatoi, salone, sala da biliardo, sala tv, uffici, cortile con area verde. L'inaugurazione avvenne il 17 giugno 1967.

Attualmente le sezioni sportive sono: biliardo, calcio, pallavolo, pesca sportiva, podismo, tennis, tennistavolo.

Per alcune di queste attività la Polisportiva Villa D'Oro organizza centri di avviamento, rivolti ai giovanissimi, men-

Colori sociali: rosso e nero

Numero soci: 1400

Numero tesserati: 500

Impianti:

palestra e servizi, campi tennis, skate park, sala tennis tavolo, campo calcio, campo beach volley, sala ricreativa

Affiliazioni CONI:

UISP

Sport praticati:

biliardo, calcio, pallavolo, podismo, pesca sportiva, tennis, tennistavolo, skate, attività sportiva ginnastica finalizzata alla salute e al fitness

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1985

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

tre ogni sezione realizza una scuola sportiva della propria disciplina. Dal 1987 opera anche la sezione giovani, che organizza varie iniziative in campo ricreativo, nella musica, nella cultura e nel tempo libero. È stato avviato un progetto di ristrutturazione che ha portato nel 1994 all'inaugurazione di una nuova sala polivalente intitolata all'indimenticato presidente Franco Lanzi e nel 1996 ai campi coperti da tennis ed altre strutture previste per il futuro.

Nel giugno 1998 viene realizzato, col solo lavoro dei giovani e dei soci della Polisportiva, un campo da beach volley, gestito dalla sezione giovani e corsi. L'impianto, dotato di illuminazione, spogliatoi e docce ospita, da due anni, il Torneo Luther Blisset, appuntamento fisso per i pallavolisti/e di Modena e provincia.

Nell'anno 2000 il PalaTennistavolo, situato all'interno dell'area sociale, viene dedicato a Matteo Passini, giovanissimo e indimenticato atleta della Polisportiva Villa D'Oro prematuramente scomparso.



Moto Club Piacenza “Celeste Cavaciuti”

Piacenza

Anno di fondazione 1906

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Franco Zambelloni

Sede sociale:

via Emilia Pavese 147/G
29121 Piacenza



392.7791478



0523/ 48.46.41



mcp-cavaciuti@libero.it

www.motoclubpiacenza.it



Motoclub Piacenza C.
Cavaciuti

Colori sociali: bianco-rosso

Numero soci: 180

Numero tesserati: 180

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FMI

Sport praticati:

motociclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Dopo l'automobile si tentò di motorizzare la bicicletta. È del 1883 il primo tentativo, montando un motore a presa diretta, però su di un triciclo. Piacenza vide la prima bicicletta a motore su due ruote uscire dalla fabbrica cittadina Marchand a cavallo tra la fine dell'800 ed i primi del '900. Montando la Marchand, il piacentino Giuseppe Tamagni vinse gare su gare portando alto il nome della città in tutto il nord Italia e dando lustro e voce ad uno sport che, di lì a poco, fece nascere la prima società motociclistica di Piacenza.

Infatti, nel maggio 1906, i rappresentanti del Moto Club Piacenza sono tra quelli delle 11 città che si riunirono a Torino nel primo Congresso Nazionale dei Motoclub d'Italia, il cui decollo ufficiale venne poi sancito nell'aprile del 1911.

Le storie sportive piacentine si intersecano tra loro, così come la nascita dello Club Sport Audace, che nel 1914 annunciò la costituzione della sezione motociclistica. In città si susseguirono tentativi artigianali per la costruzione di motociclette, prima con la Corradini, mai decollata, poi con la Massarini, dal buon successo, come in seguito la C.F.

Nel marzo del 1928 un quotidiano locale riportò la notizia che a Piacenza si era costituita la "Sezione Autonoma del Motoclub d'Italia" che assorbiva la sezione motociclistica della Ginnastica Salus et Virtus, nonché tutta l'attività patrimoniale e sportiva della C.S. Audace. È da ritenere che il regime abbia voluto dare alla città un solo punto di riferimento motociclistico, così come in quasi tutte le discipline sportive, che in quell'epoca subirono molti accorpamenti.

Le stesse presidenze sportive furono "imposte dall'alto" con il Capitano Bruno Coppi a sostituire l'eccellente Valerio Capodiecchi nel Moto Club.

Nel 1932 iniziò l'ascesa del centauro Celeste Cavaciuti che corse sulla moto C.F.: un piacentino a cavallo di una moto piacentina.

Da questa data fino al marzo del 1940 Piacenza organizzò gare sfruttando appieno il suo circuito cittadino, sul quale si confrontarono le varie cilindrate, sia in regolarità che in velocità.

Numerose le vittorie dei tesserati al Moto Club Piacenza, premiati dal riconoscente cav. Dosio, presidente del Club: Celeste Cavaciuti, Gino Cavanna, Lelio Mutti, Valerio Capodiecchi, Luigi Bussolati, Ettore Cavanna e Leonardo Negri.

Concluso il periglioso periodo bellico, il Moto Club Piacenza inneggiò alla libertà nel settembre 1945 organizzando il "primo grande circuito nazionale" del dopoguerra, al quale fecero seguito una miriade di corse, anche con il sidecar, e gimcane.

Fioccarono titoli italiani in tutte le categorie, mentre Gino Cavanna collezionò record mondiali sul chilometro e sul miglio sia da fermo che lanciato.

Nel giugno del 1953, Celeste Cavaciuti perse la vita guidando un sidecar che si schiantò contro la roccia verso la fine delle prove sul circuito genovese. Una perdita importante tra le tante che siglarono, con il loro sacrificio supremo, le tappe del lento, faticoso ed aspro cammino del progresso tecnico.

Più tardi il Motoclub Parilla-Celeste Cavaciuti (da lui fondato un lustro prima della morte) si sciolse e fu incorporato nel Moto Club Piacenza. Un doveroso omaggio in ricordo della splendida ultra venticinquennale carriera del piacentino, nato motoristicamente e socio del Moto Club Piacenza, che ne assunse il nome.

Dopo i luttuosi eventi di Le Mans e della Mille Miglia, scattarono per diversi anni delle restrizioni ministeriali alle gare motoristiche cittadine in genere: si riprese a gareggiare nel 1961.

Da ricordare la serie di gare organizzate dal Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti" dal dopoguerra agli anni Sessanta: il Circuito delle Mura, la Bobbio-Penice, la 12 Ore di Regolarità, le Prove Tricolori della Regolarità, il Trofeo FMI, il campionato Italiano di Cross a Bobbio, la Castell'Arquato-Vernasca.

Piacenza è stata ed è terra di moto; non vanno ricordati solo i costruttori dell'anteguerra con Corradini, Massarini, C.F., ma altri che operarono nel dopoguerra: Mondial, Gitam, David-Casalini e Aquila. Tantissimi i piloti con oltre 30 campioni di taglia minore rispetto ai Francesco Piacenza, Piero Cavaciuti, Gino e Paolo Cavanna. Quest'ultimo gruppo di corridori è importante, ma non costituisce il top, come il precursore Giuseppe Tamagni, poi Vincenzo Buraschi, Ferruccio Massarini, Emilio Soprani, Celeste Cavaciuti, Leonardo Fiorani, ed ancora Giuseppe Andreani, Valerio Capodieci, Camillo Benini, Romano Parenti.

Fino ad arrivare a Tarquinio Provini, due volte Campione del Mondo, 11 volte Campione d'Italia, 3 volte vincitore del Gran Premio delle Nazioni a Monza e 4 vittorie al Tourist Trophy inglese, per un totale di 120 vittorie.

In questo contesto il Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti" supera abbondantemente i cento anni di vita in una Piacenza terra di moto e perpetua la sua presenza organizzando ancor oggi raduni e gare di enduro (che un tempo si chiamava di regolarità) a livello nazionale. Queste ultime hanno portato al club diversi titoli italiani con Piero Alberici e Renzo Albasi, mentre la sezione enduro ottiene tutt'ora discreti risultati ai campionati provinciali e regionali.

Tra le varie onorificenze ricevute dal Club si segnala la stella d'Oro ricevuta dal CONI nel 1968.



Tennis Club Modena a.s.d.

Modena

Anno di fondazione 1909

Regione


EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Giovanni Carpaneto


Sede sociale:

viale Monte Kosica 59
41121 Modena


 059/ 21.13.72-335 5604586



-

 tennismodena@tennismodena.it

www.tennismodena.it

 Tennis Modena

Colori sociali: giallo-blu

Numero soci: 209

Numero tesserati: 405

Impianti:

sede sociale, 2 palestre, 6 campi da tennis (4 in terra e 2 in sintetico), piscina estiva, palestra, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIT, CSI

Sport praticati:

tennis

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2015

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Ai primi del '900 il tennis faceva la sua timida comparsa a Modena.

A Claudio San Donnino e al conte Giulio Bolognesi risalgono la promulgazione di iniziative tennistiche che trovarono subito, nel bel mondo di allora, una favorevole accoglienza.

Così dopo alcuni anni di gestazione, il 27 maggio 1909, un anno prima che rinascesse la Federazione Italiana di lawn tennis sciolta nel 1898, si riunì la prima Assemblea del "Lawn Tennis Club Modenese", che elesse a suo presidente il tenente Claudio San Donnino, a suo vice il capitano Alberto Baldini, con i consiglieri Benedetto Pignatti, Giulio Aggazzotti e Guido San Donnino nelle funzioni di cassiere.

Nel 1913 si attuò un primo trasferimento per allargare lo spazio ed avere più campi a disposizione e nel 1932 ci fu il trasloco in via Monte Kosica, che costituisce tuttora la sede del Circolo, modificando il nome in *Tennis Club Modena* dal 25 maggio.

Nel 1936 venne costruito il campo centrale (tuttora modello nel suo genere), nel 1937-'38 il vecchio chalet (attuale area della piscina) che a quel tempo fungeva da "direzione campi" e spogliatoio, venne abbandonato e sostituito da una palazzina in muratura più ampia e più funzionale. Una sede immersa nel verde, oggi con sei campi (il centrale con gradinate fisse) ed in possesso di una attrezzatura invidiata in tutta l'Italia.

In quegli anni, per migliorare la preparazione stilistica dei più capaci e dei più volenterosi, il Lawn Tennis Club Modenese chiamò in Italia il leggendario Ludovico Göenz, dal cui talento, un po' romantico e un po' snob, seppero trarre profitto alcuni dei migliori giocatori italiani e moltissimi maestri.

In quella situazione crebbe Wally San Donnino, la migliore tennista modenese, che vinse in coppia per la seconda volta il doppio ai campionati Italiani di prima categoria (in coppia con Vittoria Tonolli). Con lei Giselda Annigoni, mentre in campo maschile sveltavano Franco Bianchi ed Orazio Coggi.

Nel 1939 al *Tennis Club Modena* fu assegnato il primo corso di tennis per maestri ed allenatori svolto in Italia, curato nella parte tecnica dallo stesso Göenz, cui parteciparono ben 70 aspiranti maestri-allenatori.

Sempre sui campi rossi modenesi si giocarono tornei internazionali a squadre femminili, che videro la partecipa-

zione nel 1938 delle squadre d'Italia, Cecoslovacchia, Danimarca e Ungheria; nel 1939 di Italia, Ungheria e Germania; nel 1940 di Italia, Svizzera e Ungheria.

Tra gli anni '40 e '50 il *Tennis Club Modena* ha ospitato Campionati Nazionali di II e III categoria e per Juniores. Oltre alla cura dell'attività giovanile, alla quale la società ha sempre dedicato la sua attenzione, tra il 1950 ed il 1970 si è svolta una intensa attività agonistica.

Nel 1970 è stata costruita la piscina e, per rispondere alle tantissime domande di partecipazione, si è attivata una succursale dotata di sei campi coperti, arrivando ad avere oltre 1.000 soci ed oltre 300 giovani iscritti alla Scuola Avviamento al Tennis.

Infine nel 1984 il *Tennis Club Modena* si regalava una Club House che lo rendeva tra i più attrezzati d'Italia e dal 1985 tutta l'attività è stata riportata alla sede centrale, dove nel 1999 sono stati realizzati due campi in sintetico morbido e nel 2000 è stata attrezzata una seconda palestra per fitness; infine nel 2001 la sala principale della club-house è stata dotata di pareti mobili che consentono di suddividere lo spazio in vari ambienti a seconda delle necessità.

Negli anni '80 e '90 il *Tennis Club Modena* ha ospitato prestigiosi tornei Internazionali femminili portando sotto la Ghirlandina i nomi più importanti del tennis internazionale in gonnella.

Nel 1993, sui campi del Circolo, la modenese Adriana Serra Zanetti ha conquistato il titolo di campionessa Italiana Under 18, dopo che in precedenza aveva conquistato altrove i titoli Under 16, Under 14 e Under 12. Attualmente proprio Adriana Serra Zanetti costituisce, con il fratello Andrea, il patrimonio societario nel settore istruttori della S.A.T.



Società Bocciofila Modenese a.s.d.

Modena

Anno di fondazione 1910

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Giovanni Campioli

Sede sociale:

viale Giuseppe Verdi 101
41121 Modena



059/ 214236



059/ 24.50.07



modenese@fibmodena.it

www.bocciofilamodenese.com



Bocciofila Modenese

Colori sociali: giallo-blu

Numero soci: 200

Numero tesserati: 25

Impianti:

campi da bocce, campi da calcio a cinque

Affiliazioni CONI:

FIB

Sport praticati:

bocce, calcio a cinque, tennis

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2010

Stella di bronzo 2001

Nel maggio del 1910 un gruppo di cittadini stipulò un trattato di solidarietà in una trattoria, La Crocetta (attuale rione cittadino) e stilò uno statuto sociale.

La finalità era di riunire gli amatori del "divertimento della bocciata", che già allora era ritenuto uno sport "tanto dilettevole e salutare per il corpo umano".

Il circolo bocciofilo nacque senza una sede, i campi erano le strade polverose meno battute dai cavalli e dalle prime automobili, almeno fino al 1914 con l'inaugurazione di alcune piste.

Ebbe così inizio una intensa attività sportiva ed agonistica che nel contempo diede origine ad una importante espressione di socialità verso la comunità: la beneficenza.

Un valore sociale che fu ed è tutt'ora una volontà intangibile dell'Associazione.

La sede fu cambiata alcune volte fino a trovare posto, nel 1923, in via Pelusia, e quella è ancora oggi la sua collocazione, nonostante sia cambiato il nome della via ed oggi si chiami via Verdi 101.

La Bocciofila modificò anche la denominazione in "Nuova Società Bocciofila Emancipatrice", perché esprimeva maggiormente lo spirito di aggregazione che i soci volevano esprimere.

Non sono mancati alcuni momenti di gloria sportiva: il

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Titolo Nazionale nella prova a Terne nel 1933 a Roma, la seconda posizione individuale (vicecampione) di 1a categoria ottenuta da Gisto Sarti nel 1951 a Piombino, il titolo di campione Individuale Allievi a Giuseppe Bardoni nel 1958, poi ancora della Terna nello stesso anno e successivamente nel '66.

La *Bocciofila Modenese 1910* ospita da sempre campionati e tornei a carattere provinciale, regionale, nazionale oltre che internazionale.

Nel 2010, anno del Centenario, proseguendo in questo ruolo ospita un torneo internazionale, oltre ad altri di vario tipo.

La *Bocciofila Modenese 1910* è stata insignita dal CONI, nel 2010, della medaglia d'argento al merito sportivo.



Circolo Sportivo Sant'Agostino

Sant'Agostino (Ferrara)
Anno di fondazione 1910

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Bruno Lenzi

Sede sociale:

viale Europa 6
44047 Sant'Agostino (Ferrara)

☎ 0532/ 84.52.71

☎ 0532/ 45.39.40

@ cs1910asd@gmail.com

www.santagostinocalcio.it

Colori sociali: bianco-verde
ramarro

Numero soci: 50

Numero tesserati: 160

Impianti:

campo da calcio e palestra

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Sant'Agostino, una cittadina di 3.000 abitanti con una storia sportiva che trova le sue radici nel lontano 1825. Infatti alcuni documenti riportano notizie di manifestazioni sportive riguardanti il gioco del tamburello e corse di cavalli "a fantino". Nell'ultima parte dell'800 inizia il vero sport con esibizioni di ginnastica e nascono le prime società sportive con tanto di statuto.

Sono del 1904 documenti sulla fondazione del *Club Sportivo Sant'Agostino*, che accorpò più discipline e che nel 1910 accolse nel proprio ambito il primo movimento calcistico. Nacque così la sezione calcio del *Club Sportivo Sant'Agostino*, con un proprio statuto ben definito e denominata Club Calcio Sant'Agostino. Il primo campo fu uno spiazzo tra la zona centrale del paese ed il cimitero, con i pali delle porte formati da pertiche e con una funicella a fungere da traversa.

La guerra fermò ogni attività: camion e baracche della sussistenza dell'esercito occuparono il campo anche dopo la vittoria, così l'area di gioco subì una serie di trasferimenti, fino a quando nel 1930 trovò collocazione in un'area adiacente l'attuale, fino al 1988. Proprio in quella data nacque l'attuale campo che, ancora oggi dopo 25 anni, sembra appena inaugurato.

La storia agonistica, dopo il primo decennio di gioco-sport, iniziò nel 1922 quando le cronache locali parlarono del *Club Sportivo Sant'Agostino* che militava in Terza Categoria, zona settentrionale, girone A del Comitato Regionale Emiliano.

Negli anni '30 la società partecipò alla Seconda Divisione e vinse il campionato, ma i regolamenti federali la legarono ancora alla Seconda categoria.

Solo alla fine del campionato 1937/ 38, nuovamente vinto, la squadra salì in Prima Divisione e vinse le due stagioni successive.

Poi la sospensione per la Seconda Guerra Mondiale e la ripresa nell'autunno del '45 con la società iscritta alla Prima Divisione, dove ottenne un buon secondo posto.

Nel 1950 la società abbandonò l'attività federale e partecipò solamente ai campionati UISP (Unione Italiana Sport Popolari), scelta che portò a svolgere seriamente un'attività giovanile, prima trascurata.

Nel 1962 il *Club Sportivo Sant'Agostino* ritornò sotto l'egida dell'attività FIGC e partecipò ai campionati Allievi e Juniores per ritornare poi, nel '67, a gareggiare in Terza

Categoria scalando nel tempo cinque categorie, fino ad approdare in Eccellenza nel 2000.

Dopo alcune stagioni in Prima Categoria, è arrivato il salto nel campionato di Promozione dal 2012-2013 e attualmente la società conta su di un florido vivaio di oltre 130 giovani e giovanissimi che partecipano ai campionati federali.

Tanti, anzi tantissimi i giocatori che hanno militato in categorie federali con buoni riscontri agonistici, una decina a livelli superiori.

Citiamo alcuni tra i più famosi

Edmondo Ansaloni, nato a Sant'Agostino nel 1911, giocò nel Bologna (1930/ 32), nella Reggiana in serie C dal '32 al '35, poi a Caltanissetta, Civitavecchia e nella Ternana tra il 1936 e il '43.

Giuseppe Preti, nato a Sant'Agostino, disputò diversi campionati da emigrante in Argentina nelle file del River Plate di Bahia Bianca dal 1927 in poi.

Renato Malservisi, nato a Sant'Agostino nel 1909, entrò nel Bologna nella stagione 1931/ 32 disputando il campionato riserve. Passò poi alla Spal in 1a divisione (attuale serie C) poi Siena, Rimini, Modena fino al '35.

Francesco Bergonzini, nato a Sant'Agostino, dal 1933 al 1939 giocò nella Spal nei campionati di serie C e B.

Augusto Bussolari, nato a Sant'Agostino, portiere di ruolo sempre in serie C nelle file del Carpi, Trento e Bondenese tra il 1938 ed il '46.

Giovanni Longhi di Sant'Agostino, anche lui portiere di ruolo con la Centese in serie C e B negli anni 1946/ 48.

Franco Rossi, di Sant'Agostino, giocò nel Grosseto, poi a Siena negli anni 1948, '49 e '50, disputando oltre 120 partite consecutive e risultando capocannoniere della squadra. Poi nella Reggiana, a Prato ed Ascoli fino al 1958.

Luigi Simoni detto Gigi, nato a Crevalcore, nel 1956 a 16 anni fu tesserato dal *Club Sportivo Sant'Agostino* prima di iniziare una luminosa carriera nella Fiorentina, poi Napoli, Mantova, Torino, Juventus, Brescia e Genoa. Successivamente ha intrapreso una brillante carriera di allenatore.

Oriano Gavioli nel ruolo di portiere passò alle giovanili del Torino dove giocò tra il 1967/ 71, poi nel Montevarchi in C.

L'ultimo, in ordine di tempo, è Fabio Costantino, cresciuto nelle giovanili del Sant'Agostino. È passato alla Spal, poi alla Sampdoria ed infine alla Juventus, dove milita nella squadra Berretti ed è il terzo/ quarto portiere dei bianconeri.

Nella stagione 2014/2015 il Circolo Sportivo Sant'Agostino è stato promosso nel Campionato Dilettanti di Eccellenza.



Ciclistica Centese a.s.d.

Cento (Ferrara)

Anno di fondazione 1911

Regione

EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Mauro Biondi

Sede sociale:

Provvisoriamente sede mancante

Per spedizioni:

c/o Mauro Biondi
via Ariosto 15
44042 Cento (Ferrara)
cell. 338.7125060
smbiondi@libero.it

Colori sociali: bianco-verde

Numero soci: -

Numero tesserati: 10

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo, mountain bike
ciclismo amatoriale

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2009

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Parlare della Ciclistica Centese vuol dire raccontare la storia del movimento ciclistico dell'alto ferrarese nei primi decenni dopo l'Unità d'Italia.

A Cento si assiste al fiorire di società, soprattutto per l'energica spinta della ricca borghesia. Ben presto al Veloce Club Centese si affiancò la Società Ciclistica di Cento, di lì a poco, destinata a diventare il Club Ciclistico Centese.

Subito i soci si misero all'opera e molto presto si cominciò a correre su strada.

Il 22 aprile 1898, il Sindaco si "pregia" di comunicare al Sig. Presidente del Veloce Club Centese, Giovanni Falzoni Gallerani, che il Presidente della Deputazione Provinciale di Ferrara comunica di "non avere difficoltà di permettere che sulla strada denominata Giovannina siano eseguite Domenica 24 cor. alcune gare ciclistiche per parte del Veloce Club Centese".

Si è appena agli inizi ma, soppiantato il pesante e sgraziato biciclo, la bicicletta o meglio il velocipede, diventa sempre più uno strumento di svago, di lavoro e di competizione.

Nel settembre 1911, il Club Ciclistico Centese diede vita ad un Comitato, presieduto dal dott. Giovanni Falzoni Gallerani, con la presenza del sig. Umberto Guerresi, delegato di Ferrara presso l'U.V.I., che curava l'organizzazione delle "corse ciclistiche per signorine, dilettanti e professionisti" nell'Ippodromo delle Mulina.

E' da notare che il Sig. Giovanni Falzoni Gallerani è il Presidente del Veloce Club Centese che, proprio in quell'anno, aderendo all'UVI, cambia denominazione e diventa l'Unione Ciclistica Centese: da questo sodalizio inizia la storia della attuale Ciclistica Centese.

Si è appena agli inizi, eppure uno sparuto numero di atleti corre con i colori bianco - verdi.

I pionieri del ciclismo Centese degli anni '10 del secolo scorso furono Ferdinando Trevisani, Ferioli, Lucilio Dalla Vecchia, Piccaglia e Malagodi. Ogni decennio è stato caratterizzato dalle vittorie di un corridore, così negli anni '20 si ricorda "il Duca" Dario Balboni, negli anni '30 Michelinini Alfredo, negli anni '30, 40 e '50 Corrado Ardigoni, che fu azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936 e nei Campionati del Mondo a Walkenburg nel 1938, negli dal 1950 al 1960 Walter Busi, Azzurro alla Varsavia - Praga - Berlino, e Martino Fortini, due volte campione italiano dell'inseguimento dilettanti.

Nel 1966 prende le mosse un movimento che porta ad una rinascita della Ciclistica Centese. Direttore sportivo è Gildo Monari: Gildo Monari, quasi coetaneo di Ardizzoni, esordisce nella Unione Ciclistica Centese per passare quasi subito in altre squadre sviluppando una carriera onorevole. Coi colori della Ciclistica riprende l'attività come Direttore Sportivo, dispensando, preziosi consigli sia ai nuovi dirigenti sia alla squadra dei giovani atleti. Tra questi emerge Salvatore Ghisellini: da dilettante vesti la maglia azzurra ai Campionati del Mondo di Mendrisio e oltre oceano vinse la sesta tappa del Giro del Messico ed il Circuito di Guadalajara, fu riserva ai Campionati Mondiali di Barcellona, corse anche la Varsavia-Berlino-Praga. Nel 1975 chiuse all'improvviso una prestigiosa carriera.

Negli anni '70 del XX secolo, primeggia per personalità, impegno e risultati Enrico Zuppoli: ottimo pistard nella categoria Dilettanti Juniores, fu più volte azzurro degli anni '70 e '80.

La tradizione delle gare in pista è radicata nel movimento ciclistico Centese. A Cento si è gareggiato in almeno in quattro anelli: nell'Ippodromo Calari, dal 1901 al 1905, nell'Ippodromo delle Muline dal 1905 al 1923, nel Velodromo Centese dal 1923 al 1926, nel velodromo dello stadio Loris Bulgarelli dal 1932 ai giorni nostri. Nel 1982 con la stele, di cui alla fotografia, il Velodromo è stato dedicato al più amato campione della Ciclistica Centese, Corrado Ardizzoni.

Nel 1981 comincia la prestigiosa serie di vittorie e piazzamenti di Giorgio Patrese, il quale vesti la maglia della Ciclistica Centese, fino a quando non passò alla categoria dilettanti

Tra tutti, negli anni tra il 2005 e il 2006 per il breve periodo di permanenza alla Ciclistica Centese "Effetti", svetta Ivan Balykin, giudicato il migliore allievo della regione per l'anno 2005.

Si può dire che con l'ucraino Ivan Balikin, si chiude l'attività agonistica della Ciclistica centese che intraprende una attività organizzativa di eventi sportivi che si conclude con il terremoto del 2012 quando già aveva in cantiere il Campionato regionale allievi.

In una dichiarazione del Presidente Onorario, Giuseppe Fregni, sono espressi gli intendimenti ed i valori sportivi patrimonio della Ciclistica Centese:

"I ragazzi che in questi anni ho visto crescere nella Ciclistica Centese, sia come atleti sia come uomini, stanno a dimostrare che il lavoro fatto dalla Società e dai Direttori sportivi non è stato vano. Alcuni di loro si sono affermati, altri no, tuttavia tutti, oggi uomini maturi, hanno un comune denominatore: serietà e rispetto verso la società, lealtà tra di loro e verso i Direttori Sportivi. Questi obiettivi educativi che si affiancano, in stretta collaborazione, a quelli delle famiglie, sono stati raggiunti solo con la generosità degli Sponsor che in ogni stagione hanno garantito un minimo di attività, mettendosi in perfetta sintonia con i valori della Ciclistica Centese. Il loro aiuto finanziario non è mai stato finalizzato al solo successo sportivo con il relativo ritorno pubblicitario, ma è servito a tener lontano i giovani dai rischi che il nostro tempo comporta, attraverso la dura disciplina dello Sport."

C'è un valore che ha guidato, guida e guiderà il movimento ciclistico Centese: la grande passione per la bicicletta ed il rispetto per l'atleta in quanto uomo. Proprio per questo, con Alfredo Oriani, i Dirigenti della Ciclistica Centese 1991 dicono ancora:

*"In sella dunque, la testa sul manubrio e l'anima al vento.
La vita è una corsa senza meta:
chi corre oblia
e solamente chi oblia trionfa"*



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Trieste


Trieste


Anno di fondazione 1799

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:
Georg Meyr

Sede sociale:
strada per Vienna 92
34151 Trieste

 040.8333682 (segr.)
040.215043

 tiroasegnonazionale.ts@vir-
gilio.it

www.tiroasegnotrieste.it

 Poligono di Trieste

Colori sociali: -
Numero soci: 1172
Numero tesserati: 667

Impianti:
Un poligono con una linea per l'aria compressa di 10 mt., un poligono di 25 mt. per piccolo calibro e una galleria di 40 mt. per grosso calibro

Affiliazioni CONI:
UIITS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2007
Stella d'oro 1999
Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:
2019

L'attività di tiro al poligono di Trieste, sito a Opicina, sul Carso, fonda le sue origini ufficiali esattamente alla fine del diciottesimo secolo, collocandola a buon titolo fra le società sportive più anziane oggi operanti in Italia. È ben noto che da secoli Trieste era il porto di Vienna nell'ambito dell'Impero asburgico e quindi in tale sistema politico/culturale tali origini si collocano.

Come magistralmente descrive George Mosse nel suo "La nazionalizzazione delle masse" (Bologna, il Mulino, 1975), ginnastica, canti corali e tiro a segno rappresentarono, nel secolo principe dell'affermazione delle identità nazionali (l'Ottocento), i primi esempi di sport connotati quali valori di riferimento di una appartenenza condivisa, in questo caso germanica. E precisi segnali testimoniano la "germanicità" della fondazione triestina del tiro a segno.

Per quanto riguarda la fondazione della Società si legga quanto qui si seguito si riporta: "Ai molti tedeschi stabilitisi a Trieste fino dal Secolo decorso, mancava, a rendere vieppiù gradito il loro soggiorno in questa Città, un Bersaglio per nobile esercizio del tiro a segno, di cui non vi luogo per piccolo che sia, nei paesi germanici, che ne difetti. Di fatti questo nobile divertimento esercitato mai sempre con molta passione in tutti i luoghi tedeschi, vanta fra i più costanti e rinomati suoi sostenitori i Tirolesi. Di questi anche Trieste ne contava fra sè non pochi sul declinare dello scorso Secolo, e furono appunto essi che progettarono di costruirsi un Bersaglio a proprie spese. Tale idea divenne ben tosto un fatto, ed in brevissimo tempo vedesi costituita una Società, munita dei necessari messi pecuniari, avente a capo il signor Francesco Sigmundt, sotto la cui direzione venne eretto e posto in attività sul finire dell'anno 1799, il Bersaglio sopra un fondo Demaniale denominato Slepp, poco lungi dal Boschetto e precisamente ove esiste tuttora la campagna Eggenhoffner. Dal 1799 al 1809 il Bersaglio Triestino ebbe vanto di molta frequenza, sia per parte dei suoi fondatori, che di tanti altri che vi si associarono; ma sopraggiunta in quest'ultimo anno l'occupazione francese, che vietava il possesso delle armi, fu gioco forza sospendere pure quell'esercizio"

Queste - testuali - sono le prime frasi che si leggono su un prezioso libretto intitolato "Cronaca del Bersaglio Triestino dal 1799, anno della sua prima istituzione al 1868". L'opera, scritta da Francesco Eggenhoffner Maestro onorario del Bersaglio, è pubblicata nel 1871 e una copia è conservata presso la Biblioteca Nazionale Austriaca a

Vienna Nel libretto di 73 pagine, l'Eggenhoeffner ricostruisce con molta cura e precisione i primi settanta anni di vita del Bersaglio Triestino. Così si apprende che – terminato il periodo napoleonico - appena gli Austriaci ripresero possesso di Trieste nel 1814, ricominciò l'attività di tiro a segno con l'organizzazione delle prime gare a premio. Nel 1817 venne costruito “un casino di legno onde trovarsi al riparo delle intemperie”! Nel 1824 questo “casino in legno” venne sostituito da un edificio in muratura “composto di una sala terrena destinata a locale per il tiro e di altra sala superiore pel convegno delle famiglie dei Bersaglieri”.

L'attività del bersaglio triestino fu sempre molto intensa: rarissimi i momenti di crisi. Uno di questi fu attraversato dal 1836 al 1838, ma già nel 1840 la sede del Bersaglio triestino riprese l'attività con una nuova e migliorata collocazione: il 26 aprile 1840 “ebbe luogo con gran festa per l'apertura formale della stagione di Bersaglio...”. Numerosi eventi caratterizzavano la vita del Bersaglio Triestino di quell'epoca: merita citare che il 15 agosto 1857 S. A. Imperiale l'Arciduca Ferdinando Massimiliano e la Serenissima Sua Sposa, l'arciduchessa Carlotta, fecero visita al Bersaglio: i festeggiamenti per la visita furono memorabili. Nel 1858 inopinatamente il Civico Magistrato di Trieste decideva di non rinnovare la concessione del terreno ove insisteva l'impianto di tiro a segno e disponeva l'abbattimento della sede della società. I Bersaglieri però non sciolsero mai la società e in pochi anni - superando anche il periodo di guerra con il Piemonte del 1859 - con il decisivo aiuto del Cavaliere Pasquale Revoltella, acquistarono un nuovo terreno, modificarono la denominazione della Società in “Società Triestina di Bersaglieri” e il 19 gennaio 1860 approvarono il nuovo statuto della società. Il 17 maggio 1860 con una grande festa riprese l'attività nella nuova sede con oltre 60 soci presenti: i lavori del nuovo poligono vennero definitivamente completati nell'aprile 1861. I principali artefici di questo restauro furono Francesco Eggenhoeffner, Eduardo Sigmundt, Enrico Vettorelli, Teodoro Mueller Carlo Marusig e Giuseppe Zenari. Nel 1861 il Bersaglio Triestino strinse una reciproca Fratellanza con il Bersaglio di Lubiana, che nel 1862 festeggiò i 300 anni di esistenza essendo stato inaugurato il 15 luglio 1562. Dal 26 luglio al 10 agosto 1868 una delegazione della Società triestina partecipò a Vienna alla grande manifestazione denominata “Terzo Tiro Federale Austriaco”: furono presenti quasi 6.000 Bersaglieri di varie nazioni europee. L'attività della Società di tiro a segno a Trieste fu sempre molto intensa. La Prima guerra mondiale portò Trieste all'Italia e questo non fu nocivo alle sorti del poligono, poiché, per dirla in breve, il governo Mussolini non fu certo d'ostacolo all'esercizio del tiro a segno, inteso non solo nella sua (inevitabile, per fortuna!) valenza sportiva, ma anche quale esercizio formativo per un'Italia militarmente addestrata. Il momento tragico fu segnato sicuramente dalla Seconda guerra mondiale. Luogo preordinato di esecuzioni di oppositori del nazi-fascismo, anche ma non soltanto appartenenti al gruppo nazionale jugoslavo, il poligono, fisicamente saccheggiato alla fine della guerra, non costituì certo una priorità ricostruttiva per l'amministrazione Alleata, fino al 1954. Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, le macerie (immagine non metaforica) furono prese in mano dal geometra Raffaele Panareo che riuscì, negli anni Sessanta del secolo scorso, a costituire l'attuale Sezione di Trieste del TSN, in ambito UITS.

Da allora, finalmente, anche dopo il lunghissimo mandato del presidente Panareo, concluso nel 2016, la Sezione si colloca nella normale vicenda del tiro a segno nazionale, avendo conosciuto momenti di gloria grazie a protagonisti di spicco dell'attività – si pensi a Valentina Turisini e Marianna Pepe.

Marianna Pepe (Trieste, 13 febbraio 1979 – Muggia, 8 novembre 2018) è stata una tiratrice a segno italiana, specialista della carabina. Ha gareggiato dal 1992 al 2008. Iniziò la carriera sportiva nel 1992, allenata da Antonio Verlicchi. La sua specialità preferita era la carabina sportiva 3 posizioni, con la quale vinse 5 titoli italiani tra il 2000 e il 2004. Si cimentava anche nel tiro da terra e nella carabina ad aria compressa, oltre che nella 50 metri 3 posizioni.

Valentina Turisini (Trieste, 16 agosto 1969) è stata una tiratrice a segno italiana, nelle specialità carabina ad aria compressa e 50 m a fuoco (10 metri e sportiva 3 posizioni). Nel 1990, a 21 anni, entrò nel giro della nazionale. Per la prima partecipazione ai Giochi Olimpici ha dovuto però aspettare fino a 35 anni. Il 20 agosto 2004, Valentina Turisini vinse la medaglia d'argento, arrivando seconda nella gara della carabina 50 m a tre posizioni femminili delle Olimpiadi di Atene.



Società Ginnastica Triestina

Trieste

Anno di fondazione 1863

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Massimo Varrecchia

Sede sociale:

via della Ginnastica 47
34142 Trieste



040/ 36.05.46 - 040/ 361637



040/ 36.28.33



info@societagginnasticatriestina.it

www.ginnasticatriestina.com



Società Ginnastica Triestina

Colori sociali: bianco-celeste

Numero soci: 868

Numero tesserati: 790

Impianti:

sede sociale con museo storico, 4 palestre di cui una per la pallacanestro, 2 sale per danza, una sala per judo, una sala per scherma, una sala fitness, una sala allenamento

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJLKAM, FIS, FIP, FIPAV

Sport praticati:

ginnastica artistica (anche promozionale e dolce), judo, karate, aikido, kendo, iaido, pallacanestro, scherma, danza classica e moderna, minivolley, minibasket, yoga, fitness, pilates, hip-hop.

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società Ginnastica Triestina nacque il 19 dicembre 1863 presentandosi sotto la guida del primo presidente Giuseppe Paolina come un ente volto a "promuovere gli esercizi ginnici onde giovare al bene morale e fisico della gioventù triestina". In precedenza, il 7 novembre 1863, era stata approvata l'istanza di formazione della Società da parte della Luogotenenza austriaca e il 10 novembre 1863 era stato eletto il Consiglio direttivo. La bandiera sociale, nell'occasione, inaugurava il primo motto: "Mente sana in corpo sano". Mentre scoppiavano nel 1864 i moti garibaldini del Cadore e del Friuli, la SGT veniva chiusa per aver acceso fuochi artificiali tricolori. Era la prima di una lunga serie di ordinanze che mascheravano, dietro le apparenze di infrazioni burocratiche, la volontà di sopprimere un'associazione di orientamento irredentista. La SGT rinasceva quattro anni dopo, il 30 dicembre 1868: venne allora inaugurata la nuova bandiera con l'alabarda in acciaio su campo rosso, tutt'ora conservata nel museo. Il moltiplicarsi delle attività e dei corsi sportivi incoraggiò la costruzione di un'apposita palestra in via del Farneto, che passerà poi alla storia come via Ginnastica. L'edificio, costruito dall'architetto Feliciano Vittori (1871), su progetto di un concorso ideato da Giovanni Berlam ed Eugenio Geiringer, comprendeva tutto il necessario per una moderna palestra. A distanza di due anni esordiva inoltre lo storico giornale della Ginnastica - "Mente sana in corpo sano - Indicatore per gli atti della Associazione Triestina di Ginnastica" - diretto dall'inventore della ginnastica moderna in Italia, il parenzano Gregorio Draghicchio. La morte di Garibaldi (2 giugno 1882) convinse la SGT a sospendere l'inaugurazione del giardino sociale. Un atto che funzionò da movente per l'ennesima chiusura. La società rinasceva sei mesi dopo con nuovo motto e nuova bandiera: "Unione Ginnastica Anno 1883 - Concordia e Costanza". Una svolta decisiva, perché anticipò la Prima Regata dei Canottieri Triestini, così come i primi balli in costume e il primo carnevale (1884). Intanto la sezione scherma della SGT infiorettava un premio dopo l'altro con Napoleone Cozzi e Italo Mauro. La sezione nautica dal suo canto vinceva il "Premio delle Signore", capolavoro liberty tutt'ora tra i pezzi più pregiati del Museo. La morte di Giuseppe Verdi (27 gennaio 1901) fu occasione di grandi commemorazioni... e grandi chiusure. La SGT non perse tempo e riaprì un anno dopo (1902), partecipando alle gare italiane a Venezia, Pavia e Firenze.

Verso il luglio del 1904, un'altra chiusura, un'altra perquisizione; stavolta con accuse gravi, perché erano state rinvenute rivoltelle e munizioni nella sede. La SGT dovette aspettare, ma nello stesso anno in cui moriva uno dei suoi storici Presidenti (e sindaci di Trieste) Felice Venezian, veniva ufficializzata la sua riapertura (1907). Sei anni dopo la SGT festeggiava il suo primo, storico, anniversario: i primi cinquant'anni della Società Ginnastica Triestina (1° novembre 1913). La Prima Guerra Mondiale vide le forze represse contro la Ginnastica scatenarsi con la distruzione della palestra della SGT, data alle fiamme da provocatori monarchici (15 giugno 1915). Vennero salvati solo il medagliere, il dipinto di Lorenzo Giuseppe Gatteri e la bandiera sociale. Il primo dopoguerra segnò una gloriosa rinascita per la storia dell'associazione che collezionava vittorie e riconoscimenti in tutta Italia, riempiendo di triestini le squadre italiane. Un impegno che trovò coronamento nell'occasione dell'XI Concorso Ginnico Nazionale, quando la SGT ospitò 87 associazioni sportive provenienti da ogni parte d'Italia. Proprio in quell'occasione Vittorio Marchisio, un ex legionario fiumano e un caposquadra della società Goffredo Mameli di Genova, recapitò un messaggio alla Ginnastica Triestina. Una lettera autografa di Gabriele d'Annunzio che si congratulava con la SGT donandole il suo nuovo motto, adatto alla rinnovata modernità dell'associazione: *Stricto Gladio Tenacius* (col brando stretto tenacemente). Non c'era solo la scherma tuttavia, perché furoreggiavano anche le nuove discipline del calcio, del nuoto con le "ondine" e della pallacanestro (maggio 1924). La Ginnastica Triestina partecipò in forze alle Olimpiadi di Berlino (1-16 agosto 1936): la Giuseppina Cipriotto si classificò quinta, seguita dalla Carmela Toso al terzo posto e infine dalla Elda Cividino, al secondo posto. Nell'occasione fu bianco azzurra anche tutta la squadra della Pallacanestro competitiva. Dopo le chiusure e le vessazioni dell'Austria, ora la Ginnastica Triestina affrontava la sfida delle (tante) ingerenze fasciste, secondo cui lo sport era esclusiva pertinenza del CONI. La SGT difese a spada tratta la propria autonomia grazie al Duca d'Aosta, a cui aveva concesso la presidenza onoraria; dovette però accettare l'eliminazione del Consiglio e un inglobamento nella O.N.B. Le gare e i corsi continuarono durante la Seconda Guerra Mondiale, fino a quando la città venne occupata dapprima dalle truppe titine e successivamente dal Governo Militare Alleato. La simpatia anglo-americana verso gli sports permise un graduale recupero degli ambienti della SGT. Il neo eletto presidente Antonio Fonda Savio, quale comandante del Comitato Nazionale di Liberazione, ebbe modo di contribuire alle finanze della società distrutte dal conflitto. Tra il 12 e il 13 luglio 1947 la Ginnastica Triestina veniva nominata rappresentante dell'Italia al raduno di Berna, conquistando con la squadra femminile il primo posto assoluto. Il 1948 segnò l'importante appuntamento delle Olimpiadi di Londra: la squadra azzurra era composta in massiccia parte da atleti triestini della SGT, tra cui Laura Micheli e Norma Icardi per la ginnastica, Mario Ustolin e Francesco Dapiran per il canottaggio. Il rapido aumento dei soci consentì un recupero dell'edificio sociale, a cui presto seguirono altre vittorie. Impossibile non menzionare a questo proposito il titolo olimpionico della schermitrice Irene Camber: primo femminile in Italia e primo olimpico della città, alle Olimpiadi di Helsinki (1952). Il ritorno di Trieste all'Italia garantì dal 1954 una seconda rinascita associativa: come nel 1919, la SGT viveva una seconda giovinezza, trionfando alle principali competizioni mondiali. L'aumento dei soci corrispose a un allargamento della sede, con una nuova ala disegnata dall'architetto Giuseppe Lovisato (1958), i cui lavori terminarono nel 1963, nell'occasione del primo centenario dell'associazione. Il 4 novembre 1968 la SGT festeggiava il completamento dei lavori per la seconda ala dell'edificio che fronteggiava quella del 1963: una data non casuale, perché segnava il cinquantesimo anno dalla Redenzione di Trieste all'Italia.

Il 24 maggio 1972 veniva inaugurato il Museo Storico.

Il centoventicinquesimo anniversario (1988) corrispose all'ultimo anno della Pallacanestro femminile della SGT nel girone A1 dal quale aveva dominato tutti gli anni Ottanta (1984). Una ricorrenza festeggiata nuovamente per i primi 150 anni (2013), quando la SGT ha ospitato i campionati italiani di scherma assoluti alla presenza dell'olimpionica Irene Camber.

Gli ultimi decenni della Ginnastica Triestina hanno infine visto l'affermarsi della disciplina del Judo sulla quale si "scommette" per le Olimpiadi di Parigi 2024; specie con la judoka Veronica Toniolo campionessa europea e mondiale under 18 (categoria 52 kg, 2019) e bronzo all'EYOF di Baku.



Circolo Canottieri Saturnia ASD

Trieste

Anno di fondazione 1864

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Gianni Verrone

Sede sociale:

viale Miramare 36
34136 Trieste



040/ 41.10.42



040/ 44.110



info@canottierisaturniatrieste.com

<https://canottierisaturniatrieste.teamartist.com>



Circolo Canottieri Saturnia

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 700

Numero tesserati: 180

Impianti:

una palazzina come sede sociale, una palestra, un campo polifunzionale, tre spogliatoi, vasca voga, sala ricovero imbarcazioni, un campo bocce, ampia area per balneazione

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1979

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Una società dai numeri importanti, sia nella tradizione che allo stato attuale delle cose. Così può essere sintetizzato il percorso sportivo del *Circolo Canottieri Saturnia*, uno dei sodalizi remieri più antichi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le origini della società risalgono al 1864, quando un gruppo di commercianti di matrice germanica, stabilitisi a Trieste per ragioni professionali, fondarono il Club Hansa di canottaggio, con lo scopo di organizzare le proprie attività ricreative e dopolavoristiche. Questi stranieri, che oggi potremmo definire autentici precursori del remo europeo, scelsero quale sede operativa del proprio club un ex deposito di vini, situato alle foci del torrente Boveto. L'iniziativa, ovviamente, suscitò prevedibili resistenze, anche culturali, in quanto a quei tempi chi si dedicava allo sport in genere, e al remo in particolare, era soggetto all'ironia e agli sberleffi dei cosiddetti benpensanti.

Parallelamente a tali problemi, di ordine morale, i fondatori del Club Hansa dovettero far fronte ad altre complicazioni, di natura morfologica. Essendo adibita prevalentemente al lavoro agricolo, infatti, i proprietari e i gestori della zona non avevano accettato di buon grado la convivenza con un gruppo di sportivi, reo secondo loro di togliere ulteriori opportunità produttive al terreno di riferimento. La sede, inoltre, risultava raggiungibile con estrema difficoltà, specie per chi era obbligato a spostare le proprie imbarcazioni, poiché allora non esisteva nessuna strada costiera preposta al collegamento tra il centro cittadino e la zona di Barcola, se non uno stretto viottolo lungo la salita del Perarolo.

Nonostante tutte queste variabili poco favorevoli, l'attività del Club Hansa proseguì senza interruzioni di rilievo fino all'inizio della Grande Guerra. Fino a quell'epoca il circolo, divenuto esclusivo dal 1880, divenne progressivamente un luogo d'incontro frequentato quasi interamente da soci di origine austriaca, cui si erano aggiunti con sporadicità componenti italiani, in rappresentanza della nascente ricca borghesia triestina.

L'epilogo del conflitto e il regime fascista cambiarono totalmente la fisionomia al Club Hansa. I tradizionali componenti di madrelingua tedesca tornarono in patria, lasciando piena libertà d'insediamento a nuovi soci locali. Durante il Ventennio, in particolare, se ne andarono i pochi austriaci ancora presenti nella lista societaria ufficiale e la

denominazione originaria venne trasformata in *Circolo Canottieri Saturnia*, sulla base della linea politica dettata dal Duce, tesa ad italianizzare qualsiasi espressione della società nazionale.

La seconda Guerra Mondiale coincise con uno dei momenti storici più difficili e drammatici, anche per la società barcolana. Nel 1943, infatti, la sede della *Saturnia* fu occupata dalle truppe della Wehrmacht, tanto che divenne una delle poche quanto fondamentali basi logistiche tedesche presenti sul territorio giuliano alla vigilia dell'ingresso a Trieste delle truppe jugoslave ed alleate.

Pur tra le ovvie difficoltà gestionali, tipiche di ogni sodalizio sportivo che si rispetti, dal secondo dopoguerra in poi la bacheca del *Circolo Canottieri Saturnia* continuò a riempirsi di titoli e riconoscimenti di spessore nazionale ed internazionale, tanto da riuscire ad imporre gradualmente sugli altri circoli remieri della regione la propria legge.

Merito, soprattutto, di un solido gruppo dirigenziale trainante, composto da un centinaio di soci e guidato in passato da volti noti dello sport triestino quali l'attuale presidente del Coni Provinciale di Trieste, Stelio Borri e l'ex massimo dirigente della Pallacanestro Trieste Telit, Bruno Salotto.

Quanto agli atleti che hanno solcato mari, laghi e bacini artificiali difendendo i colori del *Circolo Canottieri Saturnia* è sufficiente per non fare un torto a nessun altro, citare il nome di Riccardo Dei Rossi, il quale, nell'ultimo decennio, si è proposto sulla ribalta mondiale come elemento-chiave azzurro del 4 senza, uno degli equipaggi tecnicamente più difficili e completi dell'intera disciplina. La medaglia d'argento conquistata ai Giochi Olimpici di Sydney 2000 non è che l'esempio maggiormente lampante di una carriera che ha dato lustro alla città, ma anche al suo circolo d'appartenenza.

La *Saturnia* è stato per molti anni il sodalizio remiero più forte in ambito regionale e dal 2008 al 2011 saldamente al secondo posto a livello nazionale.

Una spinta decisiva è poi arrivata dal settore giovanile: la graduatoria nazionale riservata ai settori promozionali anche nel 2011 ha visto il *Circolo Canottieri Saturnia* sul podio.

Anche se la logica dello sport "ipersponsorizzato" di oggi non coincide affatto con la natura e le esigenze del canottaggio, tradizionale disciplina olimpica e per questo stesso motivo destinata a rimanere povera ed autenticamente amatoriale, il *Circolo Canottieri Saturnia* ha voluto rivoluzionare e rafforzare ulteriormente il proprio comparto tecnico ed agonistico, investendo sempre più sui giovani. L'allenatore federale Spartaco Barbo è stato il traino in qualità di capo allenatore e in simbiosi con il direttore sportivo Leonardo De Pol, insieme al secondo allenatore e responsabile del settore giovanile Stefano Gioia e dal responsabile dell'attività preagonistica - Progetto "Remare a scuola" Giulio Borgino, di tutta l'attività agonistica del club Barcolano.

Nella stagione 2011 gli atleti tesserati che hanno gareggiato sulle imbarcazioni della *Saturnia* sono stati 75 (59 maschi e 16 ragazze). A questi si sono aggiunti i 60 atleti testati in fase pre-agonistica dal preparatore Giulio Borgino, di concerto con Stefano Gioia. Quasi 100 sono stati i titoli regionali, nazionali e Internazionali vinti nel corso dell'anno solare, tra i quali meritano una nota a parte quelli ottenuti da Federico Ustolin, campione del Mondo Universitario in singolo e per la seconda volta consecutiva campione Italiano Assoluto nella stessa specialità, lo splendido argento al campionato Mondiale di Canottaggio Costiero con Ferrarese, Mangano, Tedesco, Zobec timoniere Gioia, il campione Europeo Federico Duchich e il bronzo mondiale dello stesso Duchich con Nick Brezzi.

Nell'ultimo biennio si è messa in luce Elena Waiglein, vincitrice del campionato Italiano indoor rowing 2012 e detentrica del record italiano sui 2000 metri per la categoria Ragazze, e argento ai Mondiali Juniores 2013.



Unione Ginnastica Goriziana

Gorizia

Anno di fondazione 1868

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Mario Corubolo

Sede sociale:

via Giovanni Rismondo 2
34170 Gorizia

☎ 0481/ 53.15.31

@ info@ugg-go.it

www.ugg-go.it

f Unione Ginnastica Goriziana

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 920

Numero tesserati: 695

Impianti:

tre palestre, n. 9 spogliatoi,
palazzetto dello sport, pista di
pattinaggio

Affiliazioni CONI:

FIDAL, FIP, FIS, FIHP, FGI,
FIJLKAM, FIBS

Sport praticati:

atletica, leggera, pallacanestro,
scherma, hockey pista,
pattinaggio artistico su pista,
ginnastica artistica, aikido,
judo, baseball

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio fondatore

Il 16 febbraio 1868, nella sala del Consiglio comunale di Gorizia, si riunì la prima assemblea generale dell'*Unione Ginnastica Goriziana* e dopo un anno e mezzo, nel 1869, venne inaugurata la sede sociale, la palestra storica, prospiciente l'allora piazza Ginnastica, oggi piazza Battisti.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è da sempre interprete dell'italianità di Gorizia, caratterizzata ancor oggi da matrici rimaste uniche nel panorama giuridico nazionale (è un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto asburgico riconosciuta dal diritto italiano in forza delle disposizioni di pace del trattato di Saint Germain, che chiuse le vicende del primo conflitto mondiale).

La Goriziana è, nel contempo, ispirata ed ispiratrice della città: le due realtà sono intimamente legate, come fossero vasi comunicanti, si scambiano passioni ed aneliti, in un intreccio continuo ed irrinunciabile. Le nascenti tendenze della città, sociali, culturali o sportive, si rispecchiano con immediatezza nella compagnia sociale della Goriziana che, divenendone interprete, coltiva queste spinte sviluppandole fino a diventarne protagonista e a coinvolgere l'intera cittadinanza in un circolo virtuoso che, nel tempo, ha dato grandissimi frutti.

Ciò attesta la valenza non solo sportiva ma anche storica, sociale e culturale che la società riveste.

L'originale scopo della Goriziana era la diffusione della scherma, del canto e della ginnastica artistica, ludica e sportiva. Oltre al suo importante ruolo storico di punto di riferimento per l'italianità goriziana, sono stati determinanti nel tempo i fenomeni sportivi, appunto, della ginnastica e della scherma, degli sport, tutti, e negli ultimi anni, dell'hockey e del basket.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è tra i soci fondatori di molte federazioni sportive nazionali ed annovera campioni di ogni livello in tutte le discipline.

Importante anche il contributo in termini di impianti sportivi e strutture che, nel corso della sua storia, la società ha realizzato: nel 1956, la nuova grande palestra di piazza Battisti; nel 1960 la Sala del Caminetto, l'ammodernamento della vecchia sede e la palestra sita al primo piano; nel 1969 la palestra della Valletta del Como, poi donata al Comune di Gorizia; nel 1977 il palazzetto dello Sport di via delle Grappate, poi anch'esso donato al Comune.

Dopo una parentesi di gravi difficoltà, verificatesi in sostanza alla fine del fenomeno del grande basket professio-

nistico della Goriziana (la squadra ed i diritti sportivi vennero donati ad una società sportiva cerata ad hoc, la Pallacanestro Gorizia), negli ultimi anni sta riacquistando pienamente il suo ruolo nella città, con impegno ed attività propositiva, con capacità progettuale e, soprattutto, con grandissimo entusiasmo.

La Goriziana si è impegnata anche sul versante del recupero del patrimonio storico locale, con il progetto di restauro e riallocamento dell'antico orologio della famiglia Braunizer da Braunthai, realizzato grazie ad un finanziamento della Fondazione CRGO.

Infine, da non trascurare la preparazione di appositi spazi, interni alle strutture societarie, ove offrire l'ospitalità e sede ad attività e circoli ed associazioni goriziane impossibilitate a reperire locali, per farne, come già in passato, il vero punto di incontro della cittadinanza.

Con il completamento dell'iter amministrativo indispensabile per adibire i propri locali anche ad attività di pubblico spettacolo, si chiuderà un'epoca di lavoro e di impegno per l'Associazione, durata quasi tre lustri: i lavori nella sala storica hanno restituito all'intera cittadinanza, dopo decenni, un luogo che, grazie alle sue caratteristiche e alla sua allocazione topografica, costituisce sede naturale di ogni iniziativa goriziana.

Tra le figure indimenticabili dell'*Unione Ginnastica Goriziana* va ricordato per tutti il comm. Giovanni Bigot, al quale, per la sua straordinaria opera, è stato intitolato il rinnovato palazzetto dello Sport di Gorizia, che lui stesso volle e realizzò per la pallacanestro cittadina.



Club Alpino Italiano

Sezione di Gorizia


Gorizia


Anno di fondazione 1883

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:
Mauro Gaddi

Sede sociale:
via Rossini 13
34170 Gorizia

 0481/ 82.505

 0481/ 82 505

 info@caigorizia.it

www.caigorizia.it

 Cai Gorizia

Colori sociali: bianco-azzurro
Numero soci: 1250
Numero tesserati: 40

Impianti:
palestra di arrampicata naturale al lago di Doberdò; bivacco alpino "Cai Gorizia" in Alpi Giulie a m 1950

Affiliazioni CONI:
FISI, FASI

Sport praticati:
sci alpino, sci nordico, arrampicata sportiva

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella di bronzo 2004

Affiliata UNASCI negli anni:
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Era il 23 marzo 1883 quando un centinaio alpinisti triestini, goriziani e istriani si ritrovarono e diedero vita a Trieste alla Società Alpina delle Giulie, per condividere la comune passione per la montagna. Poco tempo dopo, l'8 settembre 1883 nacque con un'assemblea all'Associazione Ginnastica, la Sezione goriziana della Società Alpina delle Giulie.

La vita sezionale si sviluppò fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, e in quel momento gli iscritti erano 68 più 40 soci aggregati.

La storia della Sezione riprende con l'Assemblea dei Soci dell' 8 maggio 1919, mentre il 30 gennaio 1920 il presidente Emilio Mulitsch sancisce il passaggio dalla Società Alpina delle Giulie al Club Alpino Italiano.

La collocazione della città, posta alla confluenza del Vipacco con l'Isonzo ai piedi delle prealpi, ne avevano da tempo fatto un passaggio obbligato per quanti volessero visitare le Alpi Giulie.

Il sacerdote Valentin Stanig già nell'anno 1800 faceva le prime osservazioni barometriche e idrometriche in cima al Grossglockner a m 3997.

Illustri personaggi avrebbero poi onorato l'ultracentenaria storia della Sezione, da Giuseppe Mulitsch con la moglie Elisa ai fratelli Carlo e Antonio Seppenhofer, ad Adolfo e Pietro Venuti.

Vennero poi gli "universitari" Paolo Resen e Arturo Avanzini ed altri ancora, alpinisti e dirigenti sezionali, fino ai giorni nostri: Mario Camisi, Antonio Massi, Emilio Mulitsch, Francesco de Gironcoli, Francesco Furlani, Antonio Morassi, Nino Paternolli ed Ervino Pocar, Giuseppe Zollia, Edmondo Candutti, Longino Colut, con tanti altri fino a Guido Primas, Egone Lodatti e Mario Lonzar.

L'attività del sodalizio si riconosce nella costante presenza alpinistica dei soci, specialmente sulle Alpi Carniche e Giulie.

Purtroppo le due terribili Guerre Mondiali che hanno interessato il territorio, hanno condizionato ripetutamente la vita sociale, senza peraltro fiaccarne lo spirito culturale e sportivo.

Dai 40 soci del primo anno agli oltre 1250 attuali, sono trascorsi 130 anni di attiva presenza nel contesto cittadino e sulle montagne del mondo, aprendo nuove vie alpinistiche, costruendo rifugi, bivacchi e sentieri, educando i giovani alla vita sana dei monti.

La Sezione è proprietaria della sede di via Rossini n. 13,

donata da Luigi Buzzi e del bivacco "CAI Gorizia" situato nell'alto Vallone di Riobianco sulle Alpi Giulie e ha ricostruito inoltre il punto d'appoggio "Casa Cadorna" al Colle Nero di Doberdò del Lago, sul Carso Isontino, realizzato la Scala "Pipan" sulla via normale Brazzà allo Jôf di Montasio ed il "Sentiero del Centenario", via attrezzata alle Cime Piccole di Riobianco. Altre strutture alpine realizzate sull'acrocoro dei Križ (il Rifugio Seppenhofer), in Val Zadnica (la Capanna Alpina) e a Lazna Valfredda (la Capanna Sciatori Campini) sono purtroppo andate perdute dopo la Seconda Guerra Mondiale.

La sezione pubblica il trimestrale "Alpinismo Goriziano", vanta inoltre una biblioteca specializzata con alcune migliaia di titoli in catalogo e l'archivio fotografico, documentario e cartografico e di materiale alpinistico restano gelosamente custoditi in Sezione a disposizione dei soci e a dimostrazione della sua lunga storia.

Al suo interno, nella Sezione sono attivi: il gruppo speleologico "L.V. Bertarelli", il coro "Monte Sabotino", la Scuola Isontina di Alpinismo, lo Sci Cai Gorizia, i gruppi Escursionistico, Seniores Slow trekking e di mountain bike.

La Scuola Isontina di Alpinismo, costituita in seno alle Sezioni di Gorizia e Monfalcone del CAI, ha lo scopo di diffondere la preparazione alpinistica tra i soci, organizzare corsi di formazione alpinistica ai vari livelli, formare i nuovi istruttori di alpinismo, collaborare con le attività sezionali, e promuovere la cultura alpinistica in tutti i suoi aspetti, nonché la pratica dell'alpinismo ai livelli più eccelsi. Tutto nel massimo rispetto e nella tutela dell'ambiente naturale montano e delle condizioni di percorrenza degli itinerari alpini. Il gruppo privilegia la formazione teorica e l'effettuazione di gite, nel quadro della più vasta attività sezionale.

Il gruppo Speleologico "L. V. Bertarelli", sorto negli anni '60, è confluito dal 1966 nella sezione, dove svolge la sua attività scientifica e di ricerca ed effettua le attività sociale, formativa, escursionistica ed esplorativa preferibilmente sul territorio regionale. Cura il Catasto Grotte ed aderisce alla Federazione delle Società speleologiche, riconosciuta dalla Regione con propria legge.

Il coro "Monte Sabotino", dall'inizio degli anni '60 esprime artisticamente i valori della montagna attraverso il canto. Si compone di una trentina di coristi e svolge attività concertistica anche all'estero, onorando il nome della sezione e della città con il richiamo nel nome del Monte di Gorizia.

Il trimestrale Alpinismo Goriziano, fondato nel 1976 è stato diretto da Celso Macor e Luigi Medeot. Tra le attività culturali promosse dalla Sezione, di rilievo lo svolgimento di Montifilm, rassegna di film di montagna che si svolge negli ultimi mesi di ogni anno.

I primi anni del 21° secolo si aprono con la presidenza di Franco Seneca e vedono un risorgere dell'attività alpinistica extra-europea che raccoglie l'eredità iniziata nel 1944 da Gualtiero Benardelli (prigioniero in India compie ascensioni in Himalaya) e di Marino Tremonti (Kilimangiaro e Alto Atlante in Africa, Himalaya in Asia, Ande e gruppo Sant'Elia in America).

Cinque soci raggiungono l'Aconcagua nel 2002 e lo Huascarán nel 2003 e due anni dopo sei goriziani arrivano a quota 7500 dell'himalayano Gasherbrum2 prima di ritirarsi per il maltempo.

Nel 2006 il socio Marco Salvaneschi è in vetta al Cho Oyu 8201 e il presidente Fabio Algadani al rientro lo saluta come primo goriziano a calcare un 8000. L'anno dopo i soci Ennio Antonello e Marco Salvaneschi raggiungono un altro 8000: il Broad Peak 8030.

Anche l'attività scialpinistica di punta è attiva e una spedizione goriziana con gli sci arriva sull'Elbrus nel 2006 e tenta la salita del Mustagh Ata nel 2008 per celebrare così i 125 anni di vita della Sezione.



Club Alpino Italiano


Sezione di Fiume

Anno di fondazione 1885

Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA

Presidente:
Mauro Stanflin

Sede sociale:
(c/o Presidente pro tempore)
via Paganini 11
35133 Padova

 040/ 24.14.92

 segreteria.fiume@gmail.com

www.rifugiocittadifiume.it

Colori sociali: amaranto, giallo e blu a banda orizzontale
Numero soci: 461
Numero tesserati: 401
Impianti:
un rifugio alpino

Affiliazioni CONI:

-

Sport praticati:
sci alpinismo ed escursionismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Quasi alla fine del XIX secolo Fiume era una città più bella e vivace che mai.

Era un porto importantissimo dell'Ungheria, sotto la cui amministrazione era posta fin dal 1870, con il riconoscimento al diritto del libero uso della lingua italiana. La sua unione all'Italia, dopo vicissitudini varie, avvenne nel 1924.

Il *Club Alpino Fiumano* nacque il 12 gennaio 1885 per merito dell'architetto viennese Ferdinand Brodbeck. Il suo statuto ricevette l'approvazione del Regio Governo Ungherese.

Il 15 maggio 1902 uscì il primo numero di *Liburnia*, ancora oggi organo della Sezione, pur con una lunga pausa, imposta nel 1930 dalla sede centrale del CAI che durò, a causa anche degli eventi bellici, fino al 1963.

Nel 1919, accogliendo la domanda del *Club Alpino Fiumano*, il Congresso generale del CAI ne sanzionò l'adesione quale *Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano*, quando la città non era stata ancora annessa al Regno d'Italia.

La sezione era proprietaria di sei rifugi sul Lisina, l'Alpe Grande, il Monte Oscale e il Monte Nevoso. Nel 1924 si costituì in sezione il "Gruppo sciatori Monte Nevoso".

Il presidente dopo la Grande Guerra, fu Guido Depoli, che col figlio Aldo improntò di sé un lungo periodo di vita della sezione. Fu l'autore, con Egisto Rossi, della "Guida di Fiume e dei suoi monti" edito già nel 1913.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e con l'esodo forzato da Fiume, Pola e la Dalmazia, anche il *CAI Fiumano* intraprese la strada dell'esilio.

Nel febbraio 1949, due anni dopo il trattato di Pace, sul Bondone ci fu il primo raduno, con 100 partecipanti, nel corso del quale la decisione di ricostituirsi a sezione diventò realtà. Il merito maggiore andò alla SAT e a Mario Smadelli, trentino, ufficiale degli alpini. Primo presidente, dopo la diaspora e la ricostituzione, fu Gino Flaibani, il cui nome lo ritroviamo abbinato a un sentiero sul Pelmo. La SAT assistette a questa ripresa, accogliendo i Fiumani come sottosezione, finché nel 1953 il consiglio centrale del CAI riconobbe alla *Sezione di Fiume* tutta la sua storia ed i suoi diritti.

Dopo la morte, nel 1960, di Flaibani, la presidenza passò al prof. Arturo Dalmartello, ordinario di diritto commerciale alla Cattolica di Milano, la cui attività alpinistica ha lasciato tracce significative nella Guida dei Monti d'Italia, specie delle Dolomiti.

Nel 1937, durante un corso estivo di alpinismo giovanile Aldo Depoli scoprì la malga Durona, all'ombra del Pelmo, e nel 1964 questa malga, ricostruita dopo la guerra, venne trasformata nel Rifugio "Città di Fiume".

Il rifugio s'inaugurò il 20 settembre 1964 alla presenza del presidente generale del CAI, avv. Virginio Bertinelli. I primi gestori, dal 1964 al 1981, furono Lino e Livia Del Zenero di Pescul.

Nel 1976 diventò presidente Aldo Innocente, che ebbe l'onore di celebrare il centenario della Sezione nel 1985 con importanti pubblicazioni ed il restauro della vedetta Liburnia sul Carso.

Gli succedono Sandro Silvano e quindi Dino Gigante, durante la cui presidenza negli anni 2005-2006 sono stati avviati e conclusi i lavori per il restauro, ormai improrogabile, del rifugio, che, in occasione del 56° Raduno, è stato inaugurato una seconda volta il 10 giugno 2007, presenti circa 400 persone. Davanti al Rifugio, accanto al tricolore Italiano, sventolava la bandiera cittadina col motto *Indeficienter*, inesauribile speranza.

E oggi? La *Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano* sta mutando: sempre più soci sono Fiumani d'elezione anziché di origine.

Il loro numero è cresciuto sotto l'impulso del presidente prof. Tomaso Millevoi, eminente matematico, istriano di Albona, in carica sino al 2011.

Segno che la sezione riesce ad attuare la missione che si è data, riassunta nelle tre "A": Attrarre, Accogliere, Amalgamare, come sapeva fare la sua amata città della memoria.



Società Nautica Pietas Julia

Duino Aurisina (Trieste)
Anno di fondazione 1886


Regione FRIULI VENEZIA GIULIA


Presidente:


Gianfranco Zotta
Fino al 25 gennaio 2019
Giorgio Salateo

Sede sociale:

Sistiana Mare 66/A
34011 Duino Aurisina (Trieste)

 040/ 29.12.13

 040/ 29.12.13

 segreteria@pietasjulia.it

www.pietasjulia.it

 Società Nautica Pietas Julia

Colori sociali: Ancora e lettere
PJ gialli in campo verde

Numero soci: 471

Numero tesserati: 330

Impianti:

pontili ormeggio barche

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela su derive e vela di altura

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2005

Stella d'oro 1988

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il *Club Nautico Pietas Julia* nacque nell'agosto 1886 a Pola, da cui prese l'antico nome latino diventando quindi uno dei più antichi circoli nautici italiani. Si dedicò, come si evince dall'atto costitutivo, alla pratica degli sport della voga e della vela, ma la chiara connotazione patriottica filo Italiana lo resero subito invisibile alle autorità austriache a cui queste terre erano assoggettate. I difficili rapporti con l'Imperiale Regio Governo culmineranno allo scoppio della Grande Guerra, quando furono internati come sovversivi il presidente Oscar Rossi e altri membri del consiglio direttivo e la società venne sciolta d'autorità. Alla fine del conflitto, rientrati i reduci, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese la sua attività e cominciò una tenace opera di ricostruzione e di modernizzazione. Anche dal punto di vista agonistico fu in quegli anni che la società crebbe e si distinse per l'impegno sportivo e civile. Nel periodo aureo che va dal 1926 al 1946, emersero nelle specialità remiere atleti di grandissimo valore, come Alberto Flaccio, Giovanni Pinat, Ettore Mirk, Leopoldo Bari, Roman Beltrame, Bruno Puia, i fratelli Gigante, Gianni Polonio, Attilio De Grassi, Carlo Alessandrino e tanti altri. Anche nella vela, la flotta del circolo si fece più numerosa ed agguerrita, mettendo in campo di regata imbarcazioni dai nomi prestigiosi per l'epoca come: Tartini, Mimi, Eros, Euro, Caprera, Argia e naturalmente la splendida Elly (già Liebling) di proprietà del presidente Rossi.

"La Vela", bollettino mensile della Federazione scriveva: "Le vittorie del *Club Nautico Pietas Julia* sono infinite. Fa di ciò fede il magnifico medagliere ed i moltissimi trofei..." Ancora una volta fu un conflitto mondiale a segnare pesantemente la storia della società. Nel 1946, pur nei dolori del dopoguerra si festeggiarono i 60 anni di vita; molti dei giovani non erano tornati dal fronte ed i bombardamenti avevano arrecato gravi danni anche agli impianti sportivi. A ciò si aggiunse il clima di incertezza sul futuro politico dei territori occupati dell'Istria e della Dalmazia. In un'atmosfera greve, si cercò di reagire organizzando una manifestazione sportiva dinnanzi la sezione velica di Vergarolla a cui partecipò numerosa la cittadinanza, che cercava un po' di distrazione dopo tanta angoscia. Improvvisamente, l'esplosione di numerose mine ammassate sulla spiaggia, provocò una strage. Un centinaio di morti e decine di feriti gettarono nel lutto e nello sconforto una comunità già tanto provata. Pochi mesi dopo, il 21 gennaio 1947, il *Club Nau-*

tico Pietas Julia ammainò il glorioso guidone e seguì nella via dell'esilio la quasi totalità dei conterranei. Pur nella drammatica contingenza, un gruppetto di soci fedelissimi riuscirono a far giungere fortunatamente a Trieste, gli armi e pochi altri effetti della società in attesa di tempi migliori. E grazie alla tenacia e all'attaccamento di questi, il 13 giugno 1948 a Marina Nuova di Panzano presso Monfalcone, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese ufficialmente vita. Si trattava di una grande prova di carattere, ma le difficoltà e gli ostacoli da affrontare non erano ancora finiti: la sede era inadeguata (un vecchio capannone) le risorse modeste, i nuovi soci poco numerosi. L'attività si limitava al settore remiero senza rilevanti velleità agonistiche. Fu solo nel 1961 che grazie all'entusiasmo ed all'intraprendenza di Guido Bernetti si attuava la nuova, ennesima svolta del *Club Nautico Pietas Julia*, con il trasferimento nella baia di Sistiana, in un edificio messo a disposizione dal principe Raimondo di Torre e Tasso. Bernetti, eletto presidente in quello stesso anno, impresso alla società dinamismo e vitalità: il numero dei soci salì da 90 a 230 in soli due anni e anche i risultati di rilievo, pure di livello nazionale, non tardarono ad arrivare. La nuova sistemazione durò sino al 1972, quando venne ultimata la costruzione della nuova sede, la stessa di oggi.

Gli anni a seguire vedono il *Club Nautico Pietas Julia* in continua crescita. L'attività velica ha ormai preso il sopravvento su altre discipline quali il canottaggio ed il nuoto, pur praticati a lungo e con successo, sino a che vengono messe da parte per ragioni di inadeguatezza degli spazi disponibili. Il *Club Nautico Pietas Julia* è presente su tutti i campi di regata con giovani atleti di valore, sia su derive che su cabinati. Vanno ricordati i primi posti di Maurizio Planine ai campionati Italiani Hobbie Cat nel 1988 e 1990 ed il primo posto sempre nel 1988 ai campionati Europei. Nel 1990 Adriano e Giuliano Chiandussi sono campioni Italiani di 420; nel 1991 l'equipaggio Neri - Raffaelli vince il campionato Italiano femminile 420. Nel 1995 è vittorioso al campionato Italiano Hobbie Cat l'equipaggio Borghi - Peraino. Nel 1996 è la volta delle gemelle Elisa e Chiara Boschin di vincere i titoli Italiano e Mondiale nel 420 femminile. Nel 1998 e 1999 Mattia Pressich conquista due titoli Italiani e due Mondiali in classe optimist. Il 2000 vede il J24 di Planine vincitore del tricolore, mentre nel 2003 nella stessa classe conquista il titolo Europeo e quello Mondiale. Nel 2005 infine, l'equipaggio P.J. Planine - Budinich si aggiudica il campionato Italiano Hobbie Cat e Francesca Komatar è la prima classificata femminile al tricolore classi olimpiche su Europa.

L'atleta azzurra Francesca Clapcich è nata sportivamente nella società, prima di passare all'Aeronautica Militare. Membro della squadra nazionale Laser Radial partecipa ai Giochi Olimpici di Londra 2012. Successivamente passa come prodiera alla più performante deriva 49FX dove conquista il titolo Mondiale nel 2015 e parteciperà ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro nel 2016.

Nel 2013 grazie ad un sacrificio economico dei Soci la sede è stata ampliata aumentando la volumetria di un terzo ricavando nuovi spazi destinati alla vita sociale.

Oggi, ormai compiuti i 130 anni di vita, festeggiati con una regata d'altura della lunghezza in miglia nautiche uguale ai suoi anni, il *Club Nautico Pietas Julia* continua instancabile la sua attività; allena una squadra agonistica di 40 giovani atleti, e anche fra i meno giovani la pratica attiva dell'agonismo è sana consuetudine; gestisce una scuola di vela per bambini, ragazzi e adulti prestigiosa e frequentatissima.



Società Canottieri Trieste

Trieste

Anno di fondazione 1896

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Riccardo Zaccaria
Fino a luglio 2018
Fulvio Galvani

Sede sociale:

pontile Istria 4
34123 Trieste

☎ 040/ 30.60.00

☎ 040/ 30.60.00

@ info@canottieritrieste.it

www.canottieritrieste.it

f Canottieri Trieste

Colori sociali: nero - bianco

Numero soci: 283

Numero tesserati: 251

Impianti:

palestra e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Società Canottieri Trieste* fu fondata il 13 giugno 1896 e si chiamò, in quel tempo, Rowing Club Triestino, con l'impegno tramandato dai fondatori di cambiarlo quando Trieste fosse diventata Italiana. Ebbe come primo presidente Camillo Picciola che, oltre ad aver ideato e realizzato questo circolo di attività remiera, lasciò anche in eredità una tradizione patriottica. Ci furono delle difficoltà per l'approvazione della bandiera sociale: il dardo rosso in campo nero suscitava nelle autorità austro-ungariche il sospetto di un simbolo di ribellione, come in effetti era, e voleva significare il bagliore dell'italianità nel periodo oscuro della denominazione straniera. Tuttavia il presidente aggirò l'ostacolo e la presentò come simbolo della velocità della luce che lascia dietro di sé il buio. E la bandiera venne approvata. Per i colori sociali vennero scelti il bianco ed il nero. La prima sede fu un barcone ormeggiato al molo della Lanterna, nel bacino della Sacchetta. Ottenuta in seguito la concessione di uno spiazzo sul molo stesso, la sede fu costruita in muratura. La sua inaugurazione avvenne il 13 giugno 1897. Nel 1908 l'assemblea dei soci decise la costruzione di un pontone da attraccare al molo Sartorio, sempre nello stesso bacino. Il progetto fu elaborato dall'allora presidente Andrea Ghira, che nel frattempo era succeduto a Camillo Picciola, acclamato presidente onorario, e il 4 settembre 1909 la nuova canottiera galleggiante raggiunse la sua sede. Terzo presidente fu dal 1912 al 1920 Mario Anninger: era il difficile periodo della prima Guerra Mondiale. Durante il conflitto, dei 102 soci, 31 si arruolarono volontari nell'esercito italiano e 7 morirono in azioni di guerra per la redenzione di Trieste. Nel 1920 venne eletto alla carica di presidente, che resse per ben 55 anni, Giorgio Amodeo. Durante la sua presidenza fu ventilata l'idea di costruire un pontile sul quale edificare una sede in muratura. Al progetto si associarono le altre tre società della Sacchetta: Società Triestina Canottieri Adria, Società Ginnastica Triestina e la Società Triestina della Vela. A pochi mesi dall'inizio dei lavori di costruzione del pontile, nella notte fra l'1 e il 2 febbraio 1954, a causa di un fortunale di bora, la sede galleggiante affondò. L'attività sociale venne svolta nelle altre società remiere cittadine che tutte avevano offerto ospitalità con encomiabile spirito di solidarietà. Finalmente il 22 gennaio 1956 le nuove sedi delle società della Sacchetta furono inaugurate; al presidente Giorgio Amodeo toccò l'onore di tenere il discorso inaugurale. Alla fine dell'aprile

1976, al congresso annuale dei soci, Amedeo esprime il desiderio di essere esonerato dall'incarico e fu acclamato presidente onorario. Subentrò alla guida della società Gastone Rocco che, come i presidenti che l'avevano preceduto, profuse le sue energie perché la società potesse adeguarsi alle esigenze contingenti. Nel 1989 il presidente venne richiesto dalla FIC a ricoprire la carica di revisore dei conti. Poiché le due cariche erano incompatibili, egli rassegnò le dimissioni, confortato dal fatto di continuare ad essere comunque utile alla società. Fu acclamato presidente onorario da parte del congresso, che elesse allora Enzo Speri il quale, alla fine del primo anno dovette rassegnare le dimissioni e per motivi di lavoro si trasferì a Genova. Dal 1990 la Canottieri Trieste fu guidata da Valeriane Pantalisse nella scia della migliore tradizione per quel che riguardava miglione ed il comfort della società. A lui spettò l'onere e l'onore di organizzare le manifestazioni del centenario.

Tra i risultati ottenuti, ricordiamo i campionati d'Italia conquistati: 1925 singolo Seniores Pier Paolo Luzzatto Fegitz; 1927 e 1928 singolo Juniores Sergio Petronio; 1938 canoa a due vogatori Oscar Kiss e Alberto Genel; 1949 e 1950 4senza timoniere Juniores Martinolli, Rocco, Magliacca, Ernè; 1955 2di coppia Juniores e canoa a due vogatori Giulio Mazzoli, Paolo Sferza; 1957 canoa a un vogatore Sergio Mazzoli; 1958 canoa a un vogatore Piero Rozzo e singolo Juniores Sergio Mazzoli; 1984 K4 ragazzi mt 5000 Fucci, Nisi, Salina, Ceíner e singolo Giochi della Gioventù Stefano Simonelli; 1988 K1 Giochi della Gioventù Diego Rodela; 2003 singolo 7,20 Festival dei Giovani Giorgio Benolli; 2011 doppio Esordienti femminile Lisanna Bartolovich, Eloisa Dutra.

Il turismo nautico a remi si è sospinto fino a Zara, Venezia, Mantova, Riviera del Garda, Torino, ma anche memorabile su tutti rimane il raid Trieste-Lago Maggiore-Locarno-Lugano-Lago di Como-Adda-Trieste. Tra gli innumerevoli soci che si sono distinti e si distinguono tuttora per meriti umani, civili, patriottici o sportivi, è un vanto per la società aver annoverato anche i nomi di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di Gabriele d'Annunzio, il quale nel 1922 a Salò donò alla società una sua fotografia, sulla quale aveva vergato il proprio pugno il motto *In silentio et ope fortitudo mea*.



Yacht Club Adriaco

Trieste

Anno di fondazione 1903

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Piero Fornasaro de Manzini

Sede sociale:

molo Sartorio 1
34123 Trieste



040/ 30.45.39



040/ 32.24.789



info@ycadriaco.it

www.ycadriaco.it



Yacht Club Adriaco

Colori sociali: rosso, verde

Numero soci: 805

Numero tesserati: 830

Impianti:

banchina, spogliatoi, circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'Oro 2008

Stella d'oro 1977

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Lo *Yacht Club Adriaco* nacque nel 1903 su iniziativa di un gruppo di sedici yachtmen della Società delle Regate con lo scopo di incoraggiare la vita marinaresca e lo sport della vela. Il primo presidente fu il comandante Bousquet. La prima imbarcazione sociale, "L'Adriaco", era uno yawl di quasi 10 tonnellate, 17 metri di lunghezza e 150 mq di velatura.

Nel 1907 venne organizzata la prima regata sul percorso Trieste-Pirano. Nel 1910 venne definitivamente adottato il guidone sociale verde, crociato di rosso. Nel 1911 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò, per la prima volta in Adriatico, una regata per "canotti a motore" in collaborazione con l'Automobile Club Trieste e l'anno dopo, nel 1912, numerose imbarcazioni a vela del Club parteciparono alla regata Internazionale organizzata a Venezia dalla Compagnia della Vela. Nel 1920 al guidone verde-rosso crociato venne aggiunta la corona reale e lo stemma sabaudo. Nel 1924 venne eletto presidente il cap. Antonio N. Cosulich che mantenne ininterrottamente la carica per 25 anni. Nacque in quell'anno il bollettino mensile dell'Adriaco che nel giro di pochi anni diventò il bollettino dello yachting nazionale; e successivamente divenne il mensile "La Vela ed il Motore". La prima partecipazione di un socio dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici è datata 1924: nella VIII edizione in Francia, Antonio Martinolich si classifica 6° nel monotipo Meulan. Successivamente la presenza di atleti dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici durerà ininterrottamente per più di cinquant'anni. Il 21 aprile 1926 venne costituita la sezione motonautica. Nel 1933 il club è ufficialmente autorizzato a fregiarsi del titolo di "Reale" ed il Duca d'Aosta S.A.R. Amedeo di Savoia ne accetta la presidenza onoraria. Ai Giochi Olimpici del 1936, nelle acque di Kiel, 1°8 m. S.I. Italia, avente nell'equipaggio il consocio Luigi De Manincor, conquistò la prima medaglia d'oro olimpica della vela italiana. Nel 1940 il nome del club venne cambiato in Reale Circolo Italiano della Vela - Gruppo Adriaco. Per disposizione del CONI nel 1942 il complesso dello Yachting italiano venne sciolto e l'Adriaco ridivenne indipendente con il nome di Reale Circolo Adriaco della Vela. Nel 1945 un reparto della Royal Navy occupò e requisì l'Adriaco che per un anno circa divenne il Gazzelle Yacht Club militare. Nel 1946 la sede venne derequisita e il club riprese il suo nome originario.

Nel 1948 ai Giochi Olimpici di Londra, Luigi De Manincor fu 5° nella classe Dragoni e nel 1950 Tito Nordio e Luigi De Manincor vinsero il 29° campionato del Mondo classe

Stelle a Chicago (USA). Nel 1952 Agostino Straulino e Nicolò Rode vinsero la medaglia d'oro ai XV Giochi Olimpici di Helsinki e nel 1956 ai XVI Giochi Olimpici di Melbourne in Australia quella d'argento nella classe Star mentre Serio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier su Aretusa si classificarono al 6° posto nella classe Dragoni. Alle olimpiadi di Tokio del 1964 Piero Sorrentino terminò VI sempre con i Dragoni. I soci dell'Adriaco tornano alle Olimpiadi a Pechino 2008 con Chiara Calligaris e Giulia Pignolo in classe Yngling e con Giovanna Micol a Pechino 2008 (5° posto) ed a Londra 2012 (6° posto).

Nel 1960 venne organizzata la prima "Coppa Nordio" riservata alla classe Star. Nel 1962 nacque la prima "Transadriatica" per barche R.O.R.C. Nel 1975 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò il IX campionato del Mondo della classe Cadet e nel 1976 la "HalfTon Cup", campionato del Mondo del O.R.C. - Level Rating Class, che vide impegnati 48 equipaggi di venti nazioni. Nel 1979 ospitò il campionato Italiano della V classe I.O.R., nel 1983 organizzò il campionato del Mondo dei "Three Quarter Ton" e nel 1987 il campionato Italiano VI classe I.O.R. ed il campionato Italiano della classe Soling. Nel settembre 1990 lo *Yacht Club Adriaco* ha organizzato il campionato Italiano Juniores classe 470; nel 1992 ha ospitato la Regata Nazionale Open della classe Laser ed il campionato Italiano della classe Europa. Dal 1999 è ripresa l'organizzazione della "Coppa Tito Nordio" per la classe Star. Nel 2000 ha organizzato con la società Tuttatrieste 2000 la prima edizione della "Nations Cup - La sfida" alla quale hanno partecipato 6 equipaggi della Coppa America con vittoria del neozelandese Russel Coutts, nel 2009 Il Club ha organizzato il Campionato Mondiale Master della classe Snipe in collaborazione con la STV e, in collaborazione con altre società del Golfo ha organizzato il Campionato Italiano d'Altura nel 2012, la Coppa Primavela per derive nel 2014 ed il Campionato Mondiale d'Altura nel 2015.

Nel 2008 ha ricevuto la più alta onorificenza CONI con il Collare d'Oro al Merito Sportivo, e vanta diversi soci con il titolo di Medaglia d'Oro a Merito Sportivo.

Come ogni anno il Club organizza quattro manifestazioni, tra le più importanti dell'Alto Adriatico, La Coppa Tito Nordio per la classe Star, la Settimana Velica Internazionale con la regata d'Altura "Trieste - S. Giovanni in Pelago" (nel 2019 sarà la 58ma edizione), il Raduno Città di Trieste per le vele d'epoca.

Molti i traguardi agonistici nel nuovo Millennio dello *Yacht Club Adriaco*, tutti raccolti nell'Albo d'Oro scaricabile dal sito del Club. Solo negli ultimi 5 anni, Nel 2013: Campioni Italiani Tito Rodda e Matteo Cerni ai i Campionati Studenteschi; Andrea Micalli e Raffaele Fredella nell'Altura; Cristina Conti nella Classe UFO28. Nel 2014, Campioni italiani: Massimiliano Antoniazzi nella Coppa Primavela Optimist; Riccardo Campodonico ai Giochi Studenteschi; Anna Pagnini alla Coppa del Presidente Optimist. Nel 2015, Campioni Italiani: Andrea Tesei al il CICO in Classe 49er; Marinella Gorgatto e Pietro Fantoni nella classe Snipe; Guglielmo Danelon e Mattia Gazzetta in Classe Star; Gianfranco Noè ed Andrea Micalli in classe Ufo28; Emanuele Noè, Jacopo Ciampalini, Andrea Straniero e Matteo Stroppolo nell'Altura. Nel 2016, Campioni Europei: Anna Pagnini nel Team Race Optimist e Campioni Italiani: Massimiliano Antoniazzi nella Coppa del Presidente Optimist; Anna Pagnini, Ginevra Gregorio, Riccardo Campodonico e Giulio Pipolo nei Giochi Studenteschi; Filippo Simoni nell'Altura. Nel 2017, Campioni Mondiali ed Italiani: Gianfranco Noè, Emanuele Noè e Samuele Semi nei J70 Corinthian; Andrea Straniero 1° al Mondiale FARR 40 Corinthian. Andrea Tesei sui 49er è 3° al Campionato Europeo di Kiel. Campioni Italiani: Furio Benussi, Andrea Straniero; Corrado Annis; Mauro Bailo e Marco Vallon nell'Altura, Gianfranco Noè negli UFO 28. Nel 2018, Campioni Italiani: Luisa Penso ed Anna Pagnini nei Giochi Studenteschi; Gaia Ciacchi nella classe J70. Nel 2019 al CICO 2019 sul Lago di Garda, Luisa Penso ed Anna Pagnini sono terze nella classe 470F, Stefania Padoàn e Ginevra Gregorio sono seconde al Campionato Italiano Femminile 420 di Sistiana, al Campionato Mondiale ORC di Sebenico, Corrado Annis (armatore e timoniere) e Marco Vallon su Lady Day 998 sono terzi in gruppo C Corinthian; Jacopo Ciampalini su WB Seven di Gianclaudio Bassetti vince in gruppo A Corinthian; Filippo Simoni, su Northen Light è secondo nel gruppo C Corinthian; Matteo Bonin su My Endeavour è 3° nel gruppo B Corinthian, Gianfranco Noè (armatore timoniere), Emanuele Noè ed Irene Giorgini sono Campioni Italiani J70 Corinthian a Sanremo.



Società Nautica Canottieri Nettuno a.s.d.


Trieste


Anno di fondazione 1904

**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Presidente:
Giovanni Miccoli

Sede sociale:
via Almerigo Grilz 6
34136 Trieste

 040/ 41.09.27

 040/ 41.08.87

 sncanottieri.nettuno@gmail.com

 Canottieri Nettuno asd

Colori sociali: bianco e verde
Numero soci: 160
Numero tesserati: 140

Impianti:
sede sociale, imbarcadero,
sala voga

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1981
Stella d'argento 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nell'ambito del fermento, anche irredentistico, che pervase la vita di Trieste tra la fine del '800 e l'inizio del '900, si sviluppò e nacque l'idea che portò alla fondazione della Canottieri Nettuno, la cui Assemblea Costitutiva si tenne il 23 gennaio 1904 nel ristorante "Central Pilsen" al primo piano dell'Hotel "Al Buon Pastore" di Trieste in via del Torrente (odierna via Carducci).

L'iniziativa fu di un gruppo di persone, definiti soci fondatori, che faceva capo a Marcello Zuculin, personaggio "irrequieto", ben conosciuto nell'ambito cittadino per essere stato, anni prima, fondatore della società Esperia (essa pure operante nell'ambito remiero) ed in qualche maniera anche coinvolto nelle vicende che portarono, nel 1896, alla fondazione del Rowing Club tuttora esistente con il nome di Società Canottieri Trieste.

La Nettuno si insediò a Barcola, alle porte di Trieste, in un vecchio e fatiscente magazzino messo a disposizione da un socio che venne riattato all'uso sociale: divenuto nel frattempo di proprietà, è ancora oggi la sede della *Società Nautica Canottieri Nettuno*. La vitalità agonistica del sodalizio è da subito evidente con partecipazione, sin dall'anno della sua fondazione, a competizioni organizzate sia a Trieste sia in località abbastanza lontane (ad esempio, Bari) ottenendo spesso dei lusinghieri piazzamenti.

Nel 1915, allo scoppio della Grande Guerra con l'Italia, al pari di altre società sportive triestine, il sodalizio venne sciolto di autorità con vendita del patrimonio sociale, con occupazione della sede da parte dei soldati austriaci e con il risultato di ritrovarsi, nel 1919, nelle condizioni di dover ripartire da capo. I soci rientrarono e si rimboccarono le maniche: c'era da ricostruire la sede ed il patrimonio sociale e ciò avvenne con volontà ed entusiasmo tanto che, alla fine del 1920, durante l'Assemblea dei Soci il presidente avv. Giulio Paolina diede conto della ricostruzione effettuata che consentiva alla Società di avere, negli anni successivi, un periodo di grande prestigio sotto il profilo sportivo cogliendo numerosissimi allori in campo agonistico che culminarono nel 1938 con la conquista, a Milano, del titolo di campione d'Europa nella specialità del due di coppia con l'equipaggio formato da Giorgio Skerl ed Ettore Brosch, che nel 1939 ad Henley, giunsero a pari merito nella stessa specialità con gli inglesi campioni Olimpici a Berlino nel 1936.

Cominciano già ad addensarsi quelle nubi che porteranno al secondo conflitto mondiale e che rischieranno di

riflettersi, per la seconda volta, in maniera quasi fatale sulla sopravvivenza della Nettuno.

Presidente di "guerra" fu Mario Loeffler, che ha avuto il grande merito di cercare di salvaguardare il patrimonio sociale costituito in particolare dalle imbarcazioni ma un tentativo di fuga di soldati tedeschi che avrebbero voluto raggiungere delle motozattere al largo di Barcola con le fragili imbarcazioni dei canottieri pose fine al già non molto cospicuo parco barche della Nettuno.

Comunque anche in questa occasione lo spirito nettuniano ebbe il sopravvento sulle avversità e vide la società impegnata nel risanamento della situazione finanziaria e nella ricostruzione del parco barche ma soprattutto nella ricostituzione del tessuto sociale pesantemente compromesso dagli eventi bellici.

Si attuarono anche alcuni importanti lavori riguardanti il consolidamento della sede sociale e si iniziò, per iniziativa di alcuni soci, l'attività agonistica in Canoa e Kayak.

Trascorsero così una decina d'anni di riassetamento e si arrivò al 1958, anno in cui iniziò un periodo che ha consentito alla Nettuno di arrivare a traguardi sportivi complessivi di assoluto rilievo. Basti pensare che, se nel 1956 la Nettuno era al 92° posto in Italia, tra poco più di 100 sodalizi operanti nel canottaggio, nel 1962 salì al 6° tra quasi duecento società e nei primi posti anche nelle classifiche della attività canoistica.

Come è quasi inevitabile a tanti successi fece seguito un periodo di crisi che iniziò già a delinearsi nel 1967.

Cinque anni dopo, con la presidenza di Corrado Davide, e un rinnovato gruppo di collaboratori si ripartì dai giovanissimi e si ricostruì il gruppo sportivo. I risultati cominciano ad arrivare anche grazie alla preparazione fornita del valente allenatore Francesco Dapiran e, nel 1981, è stato vinto, dopo 40 anni, un campionato d'Italia del Due con timoniere Juniores grazie a Romeo Grbec e Giovanni Miccoli, timoniere Fabrizio Compare, a Piediluco.

Fortunatamente l'attività sociale ed agonistica prosegue con soddisfazione (nuovo allenatore è Maurizio Ustolin) ed inizia pure l'attività femminile che porta nel 1986 e nel 1987, soprattutto grazie alle atlete Barbara Fabro e Cristiana Metta, alla conquista di cinque titoli italiani della categoria Ragazze e Juniores.

L'attività agonistica, dopo un periodo di momentanea stasi, prosegue e, grazie soprattutto all'atleta di punta Enrico Massari, la Nettuno si aggiudica negli anni 1990-1991-1992 ben 6 titoli italiani in diverse categorie. Masari è secondo nel 1992 con il quattro di coppia ai campionati Mondiali Juniores di Montreal.

È giusto inoltre ricordare che, nel 1993, nasce alla Nettuno per iniziativa di un gruppo di soci, la "Bavisela" manifestazione sportiva ben nota oggi a Trieste e non solo, che dopo alcuni anni di convivenza, si trasferì in centro città essendo ormai diventata incompatibile, viste le sue dimensioni, con gli spazi della società.

I risultati agonistici hanno il loro culmine nell'anno 2008 quando la Nettuno si aggiudica ben 5 titoli italiani in diverse specialità e fornisce anche atleti alle squadre nazionali partecipando, tra l'altro, con un equipaggio societario composto da Davide Sberko e Massimiliano Minca ai campionati del Mondo Juniores nella specialità del doppio. Bernardo Miccoli, poi passato alle Fiamme Gialle, è stato argento nel 4 di coppia ai Mondiali Juniores e argento nel 4 di coppie nell'Under 23.

Un grande incendio scoppiato nella sede della società l'11 novembre 2013 ha praticamente distrutto il barco barche. A metà dicembre, sono terminati i lavori di ristrutturazione del deposito barche, mentre grazie alla solidarietà di altre società, tra cui anche delle centenarie, come la torinese Armida, è iniziata la ricostruzione della flotta societaria.

Già alla fine del 2013 la Società è tornata a essere pienamente operativa. Nel 2014 e 2015 è stata completata, quasi totalmente, la ricostruzione della flotta societaria consentendo il normale svolgimento dell'attività agonistica e amatoriale. Negli stessi anni sono stati conseguiti alcuni risultati importanti a livello nazionale con la conquista di podi ai Campionati Italiani nelle categorie giovanili.

All'inizio della stagione 2019, nella gara di campionato di Fondo svoltasi a Pisa - Canale dei Navicelli - l'equipaggio quattro senza femminile ragazze si aggiudicava il titolo italiano



Società Canottieri Ausonia

Grado (Go)

Anno di fondazione 1909


**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Presidente:


Aldo Olivotto

Sede sociale:

darsena Torpediniere - Cp 40
34073 Grado (Gorizia)

 0431/ 80.305

 -

 canottieriausonia@virgilio.it

 Società Canottieri Ausonia

Colori sociali: bianco, rosso, verde

Numero soci: 170

Numero tesserati: 90

Impianti:

palestre, spogliatoi, ormeggio
imbarcazioni, sala barche

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV

Sport praticati:

canottaggio, canoa e kayak,
vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1984

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La *Società Canottieri Ausonia* venne fondata nel 1909 a Grado dopo aver superato non poche difficoltà d'ordine burocratico e politico a causa dalla diffidenza delle autorità Austriache che allora governavano il territorio.

Lo statuto della società venne approvato da parte delle stesse autorità il 9 agosto 1909 e il 1° novembre dello stesso anno si svolse la prima seduta che fu quella costitutiva del sodalizio.

Scopo della società è quello di "educare fisicamente e moralmente i soci, tener viva in loro coscienza nazionale, promuovere tutti gli sport nautici ed in particolare il canottaggio, la canoa e la vela" come si può leggere nell'art. 2 dello statuto, oltre ai consueti istituzionali compiti.

Nel corso degli anni, a causa anche degli eventi storico - politici che hanno caratterizzato il territorio, a cavallo delle due guerre mondiali ed immediatamente dopo la seconda, la società ha avuto una vita piuttosto travagliata.

Malgrado tutto è riuscita a venirne fuori dignitosamente formando validi equipaggi che hanno ottenuto più volte degli ottimi risultati e conquistare alcuni titoli italiani giovanili di canottaggio e canoa.

Alcuni atleti della società inoltre hanno indossato la maglia azzurra e partecipato brillantemente a Campionati Europei e Mondiali.

Importanti sono anche i risultati nella vela d'altura particolarmente a livello zonale.

La *Società Canottieri Ausonia* ha cambiato più volte sede per difficoltà nel reperire siti adatti e sufficientemente ampi per svolgere l'attività, ed anche attualmente la società opera su spazi a terra non del tutto adeguati.

I soci fondatori furono Biagio Marin (noto e importante poeta gradese), Giovanni Marocco, Nicolò Olivotto, Luigi De Grassi, Romano Marocco, Ugo Grigolon, Augusto Marchesini.

Nel corso degli anni si sono succeduti alla presidenza Antonio Marchesini Piemonte, Nicolò Olivotto, Giovanni Marocco, Biagio Marin, Alessandro Tarlao, Giuseppe Camuffo (commissario), Giovanni Vinello, Gastone Camillo, Ezio Piutti, Livio Argentini, Anteo Lenzoni, Giorgio Buda Dancevich, Mauro Lugnan, Ezio Tavasani ed Aldo Olivotto.

E proprio durante la presidenza di quest'ultimo, a fine ottobre 2009, si sono svolte le cerimonie per la celebrazione del centenario, con una serie di iniziative nell'Isola d'Oro, culminate nel piazzale antistante il Cinema Cristallo in viale Dante Alighieri, nelle cui vetrine faceva bella mostra di sé un'interessante mostra fotografica che immortalava l'attività della *Società Canottieri Ausonia*.

L'ultimo decennio, a partire dall'anno del centenario, è stato quello che ha regalato le maggiori soddisfazioni. Sono stati ben 8 gli atleti tesserati per l'Ausonia a vestire la maglia azzurra nelle competizioni internazionali. In ordine alfabetico: Bellan Irene, Corazza Ilaria (canottaggio), Crosilla Matteo, Marigo Meshua, Paliaga Dylan, Paliaga Thomas, Pommella Gianluca, Sicuri Stefano.

Nel settore della canoa, tra campionati Europei, Mondiali, ed E.Y.O.F. (Festival Olimpico della Gioventù Europea), l'Ausonia ha conseguito 8 medaglie. Tra queste, le più importanti ad opera di Irene Bellan, campionessa d'Europa e vice-campionessa mondiale 2019 nel K1 junior, nonché medaglia d'oro agli E.Y.O.F nel 2017 (dove vanta anche due secondi posti) e medaglia di bronzo mondiale nel 2018.

Meshua Marigo e Gianluca Pommella nel 2016 sono saliti entrambi sul podio ai campionati Europei junior, rispettivamente con un terzo ed un secondo posto.

Nello stesso periodo 2009-2019, considerando tutte le distanze e tutte le categorie, stati vinti 58 titoli di campione d'Italia, con 115 medaglie complessive.

Nel canottaggio, a livello internazionale, l'Ausonia ha conquistato tre medaglie con Ilaria Corazza, due volte seconda ai campionati Europei (2018 e '19) e bronzo alla Coupe de la Jeunesse. Nel 2019 si classifica al sesto posto ai campionati Mondiali. Complessivamente vince 5 medaglie ai campionati italiani, gareggiando sempre in singolo.

Nella vela, ottimi risultati nella classe Finn grazie in particolare a Walter Riosa, salito sul podio ai campionati Europei e Mondiali nella categoria master e vincitore di numero regate a livello nazionale.



Lega Navale Italiana Sezione di Trieste

Trieste

Anno di fondazione 1919

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Pierpaolo Scubini

Sede sociale:

Molo Fratelli Bandiera 9
34123 Trieste

☎ 040/ 30.13.94

☎ 040/ 30.13.94

@ trieste@leganavale.it

www.lntrieste.it

f Lega Navale Italiana Sezione di Trieste

Colori sociali: blu/bianco

Numero soci: 500

Numero tesserati: 350

Impianti:

sede sociale, palestra, spogliatoi.

Affiliazioni CONI:

FIV, FIPAS

Sport praticati:

vela, pesca sportiva, pesca subacquea, motonautica.

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

Nata il 2 marzo 1919, la sezione della Lega Navale Italiana di Trieste è uno dei più antichi sodalizi nautici giuliani. L'Assemblea costituente si è tenuta il giorno 8 marzo. La comunicazione ufficiale all'Autorità (governatore Petiti di Roreto) di questa fondazione e dell'inizio della presenza istituzionale dell'ente è datata 9 marzo 1919, la lettera stillata su carta intesta della Lega Navale "Roma" (presso la data viene dattiloscritto "Trieste"). L'intestazione quindi porta la dicitura "Sotto l'alto patronato di S.M. il Re e l'indicazione del Presidente Onorario "S.A.R. il Duca D'Aosta".

E' significativo che in questo primo atto, oltre a ricordare il massimo patrocinio di cui l'ente morale può accreditarsi, si manifesti la finalità il cui contenuto, sarà messo in campo in tempi brevissimi. L'Assemblea infatti dichiara di iniziare "il proprio lavoro inteso alla rinascita marinara della Città e della Regione". C'è pure il riferimento del ritorno alla Patria: appare chiara la necessità di una "rinascita" di tipo socio economico legata ad un "ritorno" alla sovranità italiana.

La sezione triestina prenderà domicilio in via Genova n.8, sede che vedremo diventare punto di riferimento per molte iniziative pubbliche indirizzate alla società marinara, comprese quelle sportive.

All'interno del sodalizio vengono istituite numerose commissioni settoriali: marina mercantile, traffici, porto e lavori portuali, industrie navali e maestranze, pesca, canali e saline, sport, stazioni balneari, marina militare e propaganda.

Di questi primi mesi di attività della sezione troviamo una testimonianza presso l'Archivio di Stato di Trieste. Si tratta di una iniziativa assistenziale che si esplicita attraverso un'operazione economico-politica a favore di ragazzi poveri ed orfani della Venezia Giulia e della loro formazione alla marineria.

La sede attuale della Lanterna viene inaugurata nel 1992 in presenza di tutte le autorità locali e della presidenza nazionale dell'associazione. Tornato a nuova vita, il monumento ospita finalmente la sede della Sezione, restando pubblicamente fruibile a tutti i terzi che intendono a visitarla. Nella costruzione cilindrica trovano posto una segreteria, una sala consiglio, una sala didattica, servizi e docce.

Nei suoi 100 anni di vita è stata costantemente al servizio della città promuovendo la cultura del mare, ma anche la realizzazione di importanti opere a cominciare dalla

costruzione a Trieste del Faro della Vittoria che ha avuto proprio nella Lega Navale la più convinta sostenitrice.

Negli ultimi venti anni la sezione triestina della Lega Navale si è sviluppata considerevolmente realizzando la propria sede nel recuperato faro della Lanterna e la Base nautica che oggi può ospitare 150 imbarcazioni. E' stata completata, inoltre, la nuova palazzina servizi della predetta Base nautica sezionale collocata in Sacchetta.

Oltre all'attività agonistica, costante durante tutto l'anno, la Lega Navale di Trieste prepara e forma equipaggi con i corsi nelle classi Optimist, 420 e Laser.



Reale Circolo Canottieri Tevere Remo

Roma

Anno di fondazione 1872

Regione

LAZIO

Presidente:

Giuseppe Lupoi

Sede sociale:

lungotevere in Augusta 28
00186 Roma

06/ 361.23.86

06/ 32.30.546

segreteria@rcctevereremo.it

www.rcctevereremo.it

Reale Circolo Canottieri Tevere Remo

Colori sociali: bianco, turchino e rosso

Numero soci: 824

Numero tesserati: 593

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV, FIT, FIN, FIDAL, LND

Sport praticati:

canottaggio, canoa, vela, tennis, padel, atletica leggera, calcio, nuoto

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2001

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 1° gennaio 1872 venne fondata a Roma la *Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere* con lo scopo "di promuovere una gara di utili e dilettevoli esercizi di canottaggio e di ginnastica".

Vi aderirono il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, il Ministro della Marina Paolo Brin, il Sindaco di Roma ed altri 173 soci (13 fondatori e 160 effettivi). Il primo Presidente fu il cav. Guglielmo Grant. La sede marittima venne situata a Palo nella tenuta del principe Ladislao Odescalchi, secondo presidente.

Nell'agosto 1875 la società Ligure di Salvamento organizzò a Genova la I Regata Nazionale di canottaggio: la Tevere vinse il primo premio nella gara delle canoe italiane con la canoa Margherita (in onore della futura Regina). Alla gara parteciparono anche la società Canottieri Cerea di Torino e la Canottieri Genovese. Successivamente i canottieri della Tevere organizzarono importanti regate sul fiume romano alla presenza dei Sovrani.

Illustri soci realizzarono ardui raid in barche a remi. Nel 1876 Pio Barucci e Giulio Annibaldi raggiunsero Napoli da Roma in cinque giorni; nel 1877 Barucci, Augusto Comotto e Virgilio Marchetti in 28 giorni portarono a termine il percorso Roma-Genova; nel 1882 Barucci e Pietro Ferrari, partiti dal porto di Ripetta, approdarono al ponte della Concordia, a Parigi, dopo una navigazione di novanta giorni.

Il 1° gennaio 1879 la Tevere fu presente a Genova tra i soci fondatori dello Yacht Club Italiano.

Nel 1883 il Re Umberto I concedette alla società il titolo di Reale e l'assemblea generale dei soci deliberò di cambiare la denominazione sociale in *Reale Club Canottieri Tevere*.

Nel 1884 i soci di parte clericale si dimisero dal RCCT e costituirono il Circolo del Remo.

Il 31 marzo 1888 a Torino il RCCT fu tra le società remiere che fondarono il Regio Rowing Club Italiano, l'attuale Federazione Italiana Canottaggio.

L'11 novembre 1910 il Circolo del Remo inaugurò ad Anzio la nuova sede marittima.

Nel 1912 a seguito della fusione del Circolo del Remo, tornato alle sue origini primitive, con il RCC Tevere, la denominazione sociale cambiò in *Reale Club Canottieri Tevere* e Circolo del Remo.

Ai colori bianco e azzurro del gagliardetto venne così

aggiunto il rosso, il colore del Remo, adottando per la bandiera la croce di S. Andrea.

Il 30 giugno 1930 vi fu la solenne inaugurazione della attuale casina della sede sociale, in presenza di Benito Mussolini a quel tempo capo del Governo. Nello stesso anno soci del Tevere Remo fondano il Roma Polo Club.

Nel 1944 la sede di Anzio venne completamente distrutta a seguito dei bombardamenti bellici; la ricostruzione iniziò nel 1949 ed i nuovi locali vennero inaugurati nel 1951.

Nel 1952, Cristina di Savoia Aosta, primogenita dell'illustre socio Amedeo di Savoia III Duca d'Aosta scopri nella sede sociale la lapide in ricordo dei soci caduti in guerra, denominata "41° Parallelo", la cui tradizione ancora persiste.

Dal 1958 al 1962 fu stabilita una collaborazione con il Polo Roma Club. Il 12 novembre 1967 avvenne l'inaugurazione della prima sede degli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. Il 13 dicembre 1967 venne consegnata, in forma solenne, la Stella d'Oro: la bandiera del circolo venne fregiata dell'ambita decorazione dal Presidente del Consiglio, l'on. Aldo Moro.

Il 12 giugno 1969 fu deliberata la fusione per incorporazione con il Circolo Canottieri San Giorgio.

In occasione del centenario il Tevere Remo organizzò manifestazioni di canottaggio, di motonautica e di vela. Tra queste si distinse la "Finn Gold Cup", campionato Mondiale che per la prima volta aveva luogo ad Anzio, al quale parteciparono oltre 100 barche di 25 nazioni.

Il Tevere Remo è promotore del Comitato dei Circoli Velici del golfo di Anzio, al quale è affidata l'organizzazione della "Settimana Velica Internazionale di Roma", oggi importante regata internazionale riservata alle classi olimpiche, valida quale selezione olimpica.

Intensa è l'attività sociale, sia in campo sportivo che culturale; quest'ultima si estrinseca in concerti musicali, conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, incontri con personaggi della cultura e visite guidate. I molti successi sportivi nazionali e Internazionali nel canottaggio e in altre discipline colti dagli atleti del circolo, formati nell'ambito del sodalizio e in particolare, presso le scuole di canottaggio, di vela e di tennis, hanno valso alti riconoscimenti.

La lunga vita del circolo, che si intreccia con quella della città di Roma, è stata riportata in un volume presentato il 3 novembre 2005 in Campidoglio dal sindaco di Roma e dal Presidente del CONI. Il libro "Storia di remi, di vele e di passione", frutto della collaborazione tra l'autore Bruno Delisi e l'editore Pieraldo Vola, entrambi soci del Sodalizio, testimonia in una raffinata e documentata edizione le vicende del canottaggio romano introdotto nella Capitale dai Canottieri del Tevere.

L'atleta junior Niccolò Pagani, è stato campione del Mondo 2012 con l'otto della Nazionale italiana a Plovdiv (Bulgaria), campione Europeo nel 2013 a Minsk (Bielorussia), nuovamente campione del Mondo Juniores l'11 agosto 2013 a Trakai in Lituania, alla seconda voga del 4 con azzurro.

Impianti:

Galleggianti a Ponte Regina Margherita (adiacenti la sede)
tel. 06/ 361.22.274

Impianti: "San Giorgio" e Tevere" con imbarcazioni e canottaggio

Impianti sportivi Acquacetosa - ISA

tel. 06/ 80.73.875 fax 06/ 80.76.936

Impianti: locali sociali, 1 campo da padel, 4 campi da tennis, campo di calcio a cinque, piscina coperta, campo polivalente, 3 galleggianti con imbarcazioni, canottaggio, 2 palestre, ristorante (tel. 06/ 80.85.997)

Sede Marittima: Riviera Zanardelli 101

00042 Anzio

fax 06/ 98.30.470

Impianti: locali sociali, scuola vela, foresteria, rimessaggio imbarcazioni, ristorante (tel. 06/98.45.151)



1878

Accademia d'Armi "Musumeci Greco" ssdl

Roma

Anno di fondazione 1878

Regione

LAZIO

Presidente:

Renzo Musumeci Greco

Sede sociale:

viale Giulio Cesare 14
00186 Roma

06/ 679.18.46

06/ 32.12.600

accademia@accademiagreco.it
www.accmusumecigreco.com

Accademia d'Armi Musumeci Greco 1878

[acc_musumeci_greco1878](https://www.instagram.com/acc_musumeci_greco1878)

Accademia Musumeci Greco 1878

Colori sociali: nero-oro-azzurro

Numero soci: 190

Numero tesserati: 150

Impianti:

palestra, studio, n. 2 spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIS

Sport praticati:

scherma

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2019

Stella d'oro 1976

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

L'Accademia d'Armi Musumeci Greco è una delle più antiche e prestigiose Scuole di Scherma del Mondo, da sempre ospitata in un'antica dimora gentilizia del XV secolo, a breve distanza dal Pantheon. Fin dal 1878, anno della sua fondazione, l'Accademia è unanimemente reputata il Tempo della Scherma. La Regione Lazio l'ha eletta Casa Museo nel 2015, in considerazione del suo inestimabile patrimonio storico e culturale.

Di particolare rilievo il progetto "Scherma Senza Limiti", riservato ai diversamente abili, sostenuto dalla Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, in nome di quello spirito agonistico e sociale che ha sempre informato gli alti ideali dell'Accademia. Dal 2005 ha organizzato 9 edizioni di "A Fil di Spada - La Maratona di Scherma", grande manifestazione nelle Piazze di Roma.

È membro dell'ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane. Nel 1976 è stata insignita dal CONI della Stella d'Oro al Merito Sportivo, nel 2018 ha ricevuto lo "Scudo d'Onore d'Oro" dalla FIS, e nel 2019 ha ricevuto il Collare d'Oro al Merito Sportivo, sempre dal CONI. Duilio Cambellotti, uno dei massimo rappresentanti dell'Art Nouveau Italiana, nei primi del '900 le dedicò un logo con il Puma, "La supremazia della Spada", mentre Mimmo Paladino, principale esponente della Transavanguardia, nel 2011 le dedicò un altro logo, simboleggiante lo "Schermidore senza tempo".

Una scuola a cavallo di tre secoli con 5 maestri in 4 generazioni.

- Salvatore Greco dei Chiaramonte (1835-1910) è il I Maestro d'armi della famiglia. Fu il capo dei garibaldini in Sicilia. Alle sue gesta si ricollega tutta la storia del Risorgimento Italiano, dalla Spedizione dei Mille alla Breccia di Porta Pia. Oggi un suo busto marmoreo è al Pincio accanto a quello di Garibaldi.

- Agesilao Greco (1866-1963) è entrato nella leggenda della Scherma mondiale, Campione invitato, dal 1887 al 1934. Il suo colpo segreto ha ancora un ricordo nella diplomazia internazionale. L'episodio avvenne nel 1896 ad una Festa imperiale a Vienna dove Agesilao era stato invitato ad un incontro con il belga Verbruge, campione della prima Olimpiade di Atene. Quando i due spadaccini scesero in pedana salutarono i più alti personaggi, ma il Verbruge trascurò l'Ambasciatore Italiano Costantino Nigra. Agesilao se ne accorse: ecco allora il suo celebre colpo segreto trasformarsi in vendetta! Il nostro fa saltare la spada dalle mani dell'avversario man-

dandola a cadere ai piedi dell'Ambasciatore Italiano. Il belga, per raccogliera è costretto ad inginocchiarsi davanti al nostro diplomatico. Amico di Marinetti, D'Annunzio, Trilussa, Campanile, Einaudi ebbe numerosi attestati di ammirazione da Re Umberto, da Mussolini, e tanti altri, che frequentavano la Sala in via del Seminario. Nel 1909 fondò la FIS - Federazione Italiana Scherma.

- Aurelio Greco (1879-1954), assieme al fratello Agesilao divenne ben presto uno degli schermidori più forti del mondo. Dopo una lunga e gloriosa carriera sportiva, fu protagonista, nel 1922, del Duello del Secolo contro il fortissimo Candido Sassone: quest'ultimo, che era stato sfidato dal Greco a seguito di una lunga polemica, venne ferito al settimo assalto. Ai due fratelli Agesilao e Aurelio è stata intitolata una piazza di Roma.

- Enzo Musumeci Greco (1911-1994), dopo una brillantissima carriera agonistica, inventò la professione di Maestro d'Armi del cinema europeo. Per il centenario della sua nascita è stata inaugurata una strada a Roma e una targa commemorativa sulla facciata dell'Accademia.

- Renzo Musumeci Greco, attuale Presidente dell'Accademia, è docente di Scherma Scenica al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma nonché ai Teatri Stabili di Napoli, della Toscana (La Pergola di Firenze) e in tanti altri. È considerato il più titolato Maestro d'Armi dello spettacolo italiano, con, ad oggi, più di 200 spettacoli nel suo curriculum.

In questi 160 anni la famiglia ha avuto a che fare con i personaggi più disparati: da Marinetti a D'Annunzio, da Cavallotti a Mussolini, da Trilussa a Re Umberto di Savoia, da Achille Campanile a Einaudi, per passare poi a schermidori olimpionici quali Montano, Vezzali, Trillini, Granbassi, Cassarà, Maffei, Covaliu, Garozzo, Tagliarol, Pizzo e tanti altri. Dal 1913 poi, anno di debutto nel mondo dello spettacolo, la famiglia ha collaborato con Richard Burton, Errol Flynn, Vittorio Gassman, Charlton Heston, Burt Lancaster, Gina Lollobrigida, Tyrone Power, Carmelo Bene, Orson Welles, Giancarlo Giannini, Domenico Modugno, Walter Chiari, Jack Hawkins, Lou Ferrigno, Max Von Sydow, Jack Palance, Gino Cervi, Joseph Losey, Steve Reeves, Mario Monicelli, Christian De Sica, Abel Gance, Ruggero Raimondi, Jacques Perrin, Philippe Leroy, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Yves Montand, Renato Rascel, Luchino Visconti, Vittorio Storaro, Valerio Zurlini, Riccardo Freda, Kim Rossi Stuart, Carlos Saura, Roberto Bolle, Alessio Boni, Alessandro Preziosi, Alessandro Gassman, Monica Bellucci, Giò di Tonno, Massimo Ranieri, Gabriel Garko, Alessandro Benvenuti, Glauco Mauri, Michele Placido, Luciano Pavarotti, Jonas Kaufman, José Cura, Leo Nucci, Massimo Popolizio, Amedeo Nazzari, Plácido Domingo, Mario Martone, Massimo Lopez, Paolo Bonolis, Franco Zeffirelli, Gigi Proietti, Lindsay Kemp, Liliana Cavani, Giuseppe Zeno, Mariano e Ruben Rigillo, Lino Guanciale, Edoardo Leo, Luca Ronconi, Hugo de Ana e tanti altri.

I più recenti risultati agonistici:

Stagione 2018/2019

- Primi Class. Camp. del Mondo U20 Sciabola masch. Indiv. e a Sq., Polonia
- Primi Class. Coppa del Mondo U20 Sciabola Masch., Polonia
- Primi Class. Camp. Ital. U20 Sciabola masch., Lecce
- Terzi Class. Camp. Italiano U23, Sciabola masch., Belluno
- Terzi Class. 1^ Prova Giovani, Sciabola masch., Ravenna
- Terzi Class. Camp. Mondiali Master a Sq. Spada femm., Livorno
- Partecipazione Camp. Europeo Paralimpici Sciabola masch., Terni
- Primi Class. Camp. Nazionali Master Fioretto femm., Zevio
- Primi Class. Camp. Nazionali Master Sciabola femm., Zevio
- Primi Class. Trofeo delle Regioni Master Sciabola masch., Zevio
- Terzi Class. 1^ prova Coppa del mondo U20 Sciabola masch., Sochi
- Primi Class. 3^ prova Coppa del mondo U20 Sciabola masch., Dourmagen
- Terzi Class. 4^ prova Coppa del mondo U20, Sciabola masch., Budapest



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo

Viterbo

Anno di fondazione 1880

Regione

LAZIO

Presidente:

Pietro Fantucci

Sede sociale:

strada del Tiro a Segno 1
01100 Viterbo



0761/ 30.61.05



0761/ 30.61.05



info@tsnviterbo.it

www.tsnviterbo.it



TSNViterbo

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 653

Numero tesserati: 111

Impianti:

Poligono di tiro con linee
a m 10, m 15, m 25 e m 50

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno con armi moderne
e avancarica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018 / 2019

Nella zona dell'attuale Viterbo, già nel 1880, alcuni appassionati si esercitavano al tiro al bersaglio in una zona denominata Fosso Luparo. A seguito degli incitamenti di Garibaldi "... Ogni Municipio abbia il suo Tiro al Bersaglio. Bando al lusso ed alle spese superflue. Una tavola ed un riparo di terra bastano per addestrare tutti i cittadini all'uso delle armi per difendere la Patria dal nemico", venne istituita la Società Mandamentale del *Tiro a Segno di Viterbo* il 19 settembre 1883 a seguito della Legge 2 luglio 1882 in base alla quale il Comune di Viterbo istituì il Tiro a Segno Nazionale con l'apertura dei ruoli per l'iscrizione dei tiratori.

Con bando del 26 giugno 1884 l'allora sindaco di Viterbo, Innocenzo Nuvoli, invitò gli iscritti al Tiro a Segno Nazionale del Reparto Scuola, Milizia e Libero a partecipare alle elezioni di tre membri tra i soci, che con il Sindaco stesso e un Ufficiale Militare avrebbero costituito il primo Consiglio Direttivo della società.

Il poligono di tiro venne allestito lungo una valle delimitata da una parte dal Fosso Luparo e dall'altra da alte mura di peperino.

Il tiro veniva effettuato con i fucili 1891 alla distanza di 300 metri con i porta bersagli scavati direttamente nel peperino, che tutt'oggi, nonostante siano passati più di 100 anni, sono ancora visibili e fruibili.

Subito dopo la II Guerra Mondiale, con le nuove disposizioni del C.O.N.I., il poligono è stato ristrutturato. Al posto

dei 300 metri si sono costruiti un poligono a 50 metri per le carabine calibro 22 e due piccoli impianti di cui uno per pistola a 25 metri con solo tre linee e un altro a 10 metri di sole tre linee.

Alla fine degli anni '80, a seguito di un'inondazione del Fosso Luparo che aveva distrutto il poligono a 10 metri, si è provveduto dopo vari sforzi a costruire un poligono a 25 metri con sei linee di tiro e un nuovo poligono a 10 metri per aria compressa con cinque linee di tiro.

Nell'anno 2008 è stato costruito un nuovo stand a 15 metri con cinque linee di tiro; tutti gli stands di tiro e i locali direttivi e comuni verranno completamente ristrutturati nel corso degli anni 2015 e 2016.

Nel corso dei vari anni la Sezione di Viterbo del Tiro a Segno Nazionale si è distinta in varie gare nazionali e internazionali, sia di avancarica che in di BR 22.

Nel dicembre 2015 la Sezione di Viterbo del Tiro a Segno Nazionale ha ricevuto comunicazione che all'inizio del 2016 le verrà consegnato dall'UITS un diploma di Benemerenza con Medaglia d'Oro per l'attività svolta a favore del Tiro a Segno, a dimostrazione che lo spirito e l'entusiasmo di coloro che più di 135 anni fa hanno dato vita a questa Sezione sono rimasti e vogliono garantirne la continuità.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Roma

Roma

Anno di fondazione 1883

Regione

LAZIO

Presidente:

Carlo Mantegazza

Sede sociale:

viale Tor di Quinto 63
00191 Roma

☎ 06/ 33.306.26 - 06/ 33.30.700

☎ 06/ 33.30.608

@ tsnroma@tsnroma.it

www.tsnroma.it

f Poligono TSN Tor di Quinto

Colori sociali: -

Numero soci: 4358

Numero tesserati: 3017

Impianti:

poligono armi corte 25 m, poligono armi lunghe 50 m, poligono aria compressa 10 m, stand tiro bersaglio mobile sede sociale, parcheggio, bar sezionale, armeria, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi lunghe e corte

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997
Stella d'oro 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* nacque nel 1883 sotto il controllo del Ministero della Guerra, allo scopo di creare strutture utili all'addestramento della Milizia.

Successivamente con R.D. n. 2430/ 35, convertito in legge nel 1936, venne ridefinita la normativa sul Tiro a Segno Nazionale a tutt'oggi ancora vigente. Già da allora quindi, le strutture delle Sezioni di Tiro a Segno venivano identificate e preposte all'accertamento della capacità tecnica di coloro che, essendo civili, richiedevano una licenza di porto d'armi. La legge 286/ 81 estende l'obbligo di tale accertamento, compito esclusivamente attribuito alle sezioni del Tiro a Segno Nazionale, anche a coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati.

La *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale*, ha svolto fino ad oggi ininterrottamente tale attività.

Palestra degli sportivi del tiro a segno e dei giovani che si apprestavano al servizio militare, la *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ha organizzato, prima della grande guerra e dell'ultimo conflitto mondiale, le più importanti manifestazioni di tiro nazionali, con l'affluenza di migliaia di tiratori raggiungendo, nelle gare generali, oltre 10 mila partecipanti.

In campo Internazionale ha organizzato numerosi incontri ad ogni livello e quattro campionati del Mondo: 1902, 1911, 1927 e 1935.

Ha curato lo svolgimento delle prove di tiro ai Giochi Olimpici del 1960, tre campionati assoluti Italiani negli anni '60 e varie gare nazionali.

Nel 1995 ha ospitato i Primi Giochi Mondiali Militari.

Nel settore agonistico vanta risultati di prestigio con la partecipazione a 11 Giochi Olimpici, dal 1924 al 1984, a 13 campionati Mondiali, dal 1898 al 1966 e a tre edizioni dei campionati Europei dal 1959 al 1965.

Per 19 anni consecutivi, dal 1950, si è classificata ai primi due posti in divisione A.

Ha vinto 29 titoli Italiani assoluti in varie armi e ottenuto 7 primati Italiani assoluti.

Ancora oggi l'attività della *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* è particolarmente fiorente, comparando tra le sezioni d'Italia che più hanno vinto il campionato Nazionale delle Sezioni e continuando ad offrire numerosi tiratori all'attività Internazionale.

La sezione, inoltre, svolge una continua e intensa attività di promozione dello sport del tiro a segno nell'ambito metropolitano, raggiungendo ogni fascia di tessuto sociale.

Nel corso degli ultimi anni si sono fatti particolari investimenti circa la formazione degli istruttori (muniti di licenza prefettizia), attraverso la partecipazione a numerosi specifici corsi. L'inserimento di moderni sistemi informatici ha consentito l'erogazione di un servizio all'utenza rapido ed efficiente.

Nella struttura sono presenti 44 linee di tiro da 7 a 25 m, 58 linee di tiro a 50 m e 44 linee per armi declassificate.

La *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ogni anno svolge circa 15.000 lezioni di tiro rivolte ad Istituti di Vigilanza, Polizie Municipali e Polizia Provinciale.




Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia


Civitavecchia (Roma)
Anno di fondazione 1884


Regione
LAZIO

Presidente:
Gianfranco Perna

Sede sociale:
via ia del Tiro a Segno 13
00053 Civitavecchia (Roma)

 0766/ 27.981
349.6163674 (presidente)

 0766/ 27.981

 tiro.a.segno.cvecchi@alice.it
e.furno@alice.it (presidente)

Colori sociali: -
Numero soci: 700
Numero tesserati: 59

Impianti:
due linee a m. 25, 8 linee a m 50
per armi a fuoco, 6 linee m 10
armi ad aria compressa

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Anche il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia*, come la maggior parte delle altre sezioni in Italia, nacque per scopi militari in seguito alla spinta di Giuseppe Garibaldi, che portò alla costituzione della struttura federale dei tiri a segno nazionali, le cui finalità erano quelle di "curare l'istruzione dell'impiego delle armi e di coltivare l'esercizio del tiro".

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia*, in qualità di Ente pubblico, è autorizzato al rilascio delle certificazioni per il maneggio delle armi ad uso lavorativo (Guardie Giurate e affini) e per la difesa personale e l'attività sportiva.

Sono oltre 700 i tiratori iscritti alla Sezione di Civitavecchia, molti sono appartenenti alla Forze dell'ordine, altri sono semplici amatori che praticano il tiro a segno a livello dilettantistico ma molti sono coloro che praticano l'attività a livello agonistico.

Oltre alle armi personali, gli iscritti possono usare anche armi messe a disposizione dalla sezione.

L'impianto consta di due linee a m. 25, 8 linee a m 50 per armi a fuoco, e 6 linee m 10 armi ad aria compressa, strutture che necessitano di una continua manutenzione con costi rilevanti.

Civitavecchia, e in particolare il quartiere di San Gordiano, da molti anni è uno dei capisaldi della UI TS in quanto sede di uno dei più importanti centri di preparazione Olimpica.

Tra gli atleti di caratura internazionale che si sono preparati a Civitavecchia va registrata la presenza di Niccolò Campriani, il primo azzurro ad ottenere il pass per i Giochi Olimpici di Londra 2012.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Tivoli

Tivoli (Roma)

Anno di fondazione 1884

Regione

LAZIO

Presidente:

Sandro Badaracchi

Sede sociale:

via G. Picchioni (Stadio Ripoli) snc
00019 Tivoli (Roma)



0774.313918



0774.313653



info@tsntivoli.it

www.tsntivoli.it

Colori sociali: amaranto e blu

Numero soci: 3488

Numero tesserati: 141

Impianti:

poligono con n. 5 linee di tiro a mt. 10; galleria 15 mt con 4 linee con proiezione delle sagome (PO-LIGHT) su schermo mediante scheda magnetica con memorizzazione delle sedute di tiro e poligono a mt. 25 per armi da fuoco

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno: pistola ad aria compressa e carabina ad aria compressa

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1988

Stella di bronzo 1979

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

Il tiro a segno a Tivoli ha origini assai gloriose, essendo stato istituito come società Mandamentale Tiro a Segno Nazionale nel lontano 1884, risultando a tutt'oggi come la più antica associazione operante a Tivoli ancora in vita.

L'annuncio della fondazione si trova nel primo numero del Bollettino degli Atti del comune di Tivoli di domenica 9 marzo 1884 (il bollettino fu una lodevole iniziativa creata per dare maggiore pubblicità a tutti gli atti dell'amministrazione comunale e perché "questi possano essere discussi ed esaminati con cognizione di causa").

Il testo del comunicato è il seguente: "In breve tempo verrà inaugurato in questa città il Tiro a Segno Nazionale. Le domande ascendono a centoventi; non appena saranno esaurite le pratiche di legge, sarà convocata la società per la nomina della presidenza. Le numerose domande fanno ampia testimonianza, che venne qui altamente compresa l'importanza di detta istituzione, e dei benefici effetti che possono derivarne". È interessante ricordare che a Tivoli la popolazione a quell'epoca era di circa 10.000 persone.

La società viene registrata, insieme a diverse altre, alla data dell'8 maggio dello stesso anno, ma, proprio per la contemporaneità della registrazione, è possibile supporre che la società funzionasse precedentemente in modo non ufficiale. D'altra parte molte società, poi trasformate in sezioni, aprirono, ma non tutte riuscirono a mantenersi in vita per varie difficoltà: basti ricordare soltanto, come dato molto significativo, che nel 1885 le società di tiro a segno erano 557, mentre il 31 dicembre 1980 il loro numero scese a 287.

Il primo verbale delle adunanze della presidenza del Tiro a Segno Nazionale è datato 31 gennaio 1895 alle ore diciotto e mezzo, nei locali sociali posti nel palazzo comunale (le autorità favorirono questa iniziativa): con Federico Vanni presidente, si riuniscono Giovan Battista Buttaroni, Alessandro Scipioni e Mose Raffaelli. L'ordine del giorno è l'iscrizione di nuovi soci ed il pagamento dei conti degli anni precedenti.

Le armi usate all'epoca erano quelle d'ordinanza: fucili e moschetti Veterli modello 1870 e 1870-87 e carabine a ripetizione modello 1882 (che fra l'altro furono quelle usate

nella Prima Gara Generale che si tenne a Roma dal 5 al 17 maggio 1980).

Il poligono per le esercitazioni era invece quello che proprio da questa disciplina ha dato il nome alla località come ex-tiro a segno: la zona in località "Ripoli" poco oltre la villa Greci sulla strada per S. Gregorio da Sassola.

Il poligono per le esercitazioni ubicato presso monte Ripoli, in quell'epoca risultava una zona isolata naturalmente, ed era costituito da elementi essenziali come la tettoia sotto la quale stazionavano i tiratori e la fossa dei bersagli. Questa doveva essere una sistemazione temporanea, visto che la struttura doveva essere costruita successivamente fuori prato S. Giovanni. Il terreno del poligono rimase di proprietà della Sezione di Tivoli fino a che la legge del 4 giugno 1934, n° 950 stabilì che tutti i campi di tiro passassero al Demanio dello Stato.

Nel 1958 l'attività di tiro fu sospesa per ragioni di sicurezza, perché, con l'estendersi del centro abitato e la costruzione dell'albergo non poteva consentirsi il mantenimento di un poligono aperto.

L'attività dei tiratori tiburtini dovette così trasferirsi presso un poligonetto allestito nel salone sezionale di Largo Garibaldi dove si sparava solo con armi ad aria compressa.

Alla vigilia dei Giochi Olimpici del 1960 sembrò che Tivoli fosse sul punto di riavere un poligono d'allenamento olimpico per il tiro a 300 metri, da costruirsi presso località "La Prece" ma anche questa soluzione venne abbandonata a causa di finanziamenti mai pervenuti.

Nel 1966 si venne tristemente a conoscenza del fatto che con Decreto Interministeriale 13 marzo 1965, n° 330 il poligono di tiro di monte Ripoli era stato dismesso per la vendita ed era passato al Ministero delle Finanze, il 21 novembre 1966, l'Unione Italiana Tiro a Segno informava la Sezione di Tivoli che il Ministero delle Finanze, tramite l'Intendenza di Finanza di Roma, aveva posto in vendita a pubblico incanto in data 9 dello stesso mese, al prezzo base di £. 125.000.000 l'area del poligono, equivalente a 70.000 mq., già di proprietà della sezione.

Nel 1967 il poligono si trasferì da Largo Garibaldi a dei locali ubicati sotto le tribune del campo sportivo Ripoli, in un primo momento fu realizzata una sala per il tiro con le armi ad aria compressa, successivamente i lavori furono migliorati con la costruzione di un piccolo poligono per il tiro con armi a fuoco a 25 metri.

Al giorno d'oggi il poligono si trova presso il campo sportivo, vistosamente migliorato e modernizzato.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Velletri

Velletri (Roma)

Anno di fondazione 1884

Regione

LAZIO

Presidente:

Gianfranco Guicciardi

Sede sociale:

via dei Laghi 18
00049 Velletri (Roma)

 06/ 96.40.473

 06/ 96.31.513

 info@tsnvelletri.it

www.tsnvelletri.it

 Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Velletri

Colori sociali: rosso-bordeaux

Numero soci: 3188

Numero tesserati: 747

Impianti:

poligono con n. 1 stand a mt. 10 con n. 10 linee; n. 2 stand a mt. 25 con n. 10 linee; n. 1 stand a mt. 50 con n. 12 linee ed uno stand a mt. 25 riservato per l'attività agonistica

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2000

Stella di bronzo 1987

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La Sezione del *Tiro a Segno di Velletri* venne fondata il 29 febbraio 1884 come "Società Comunale del tiro a segno di Velletri".

Le prime esercitazioni di tiro avvennero, in un primo momento, presso una Chiesa (sconsacrata) nei pressi di un convento di Suore in una località vicino all'attuale via della Neve (Velletri sud), e successivamente su un campo di tiro in zona Colle Giorgi, molto vicino all'attuale sito, dove la sede del poligono venne trasferita, definitivamente, nei primi del '900; qui all'attività ludico/sportiva si accompagnava, visto il periodo storico, anche l'attività di tipo militare sotto il controllo dell'Autorità civile.

All'interno del poligono di tiro si svolgevano allenamenti e gare con il coordinamento e sotto il controllo dell'Unione dei Tiratori Italiani (che, dopo varie trasformazioni, sarebbe diventata l'attuale Unione Italiana Tiro a Segno - U.I.T.S.).

Fin dall'inizio i risultati non si sono fatti attendere, ed infatti già nel 1887 i tiratori della sezione colsero le prime importanti affermazioni con la conquista della "Bandiera d'Onore", di 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo in una gara Nazionale.

Nel periodo della II guerra mondiale gli impianti ed il fabbricato sociale vennero quasi interamente distrutti.

Ricostruiti a partire dal 1956 gli stessi, nella loro architettura originale, tornarono in funzione nel 1960, e poi vennero continuamente ampliati e migliorati, per far fronte

alle moderne esigenze sportive, dai Consigli Direttivi condotti da 5 Presidenti nel tempo succedutesi: Dante Veroni, Sandro Sacchi, Gianfranco Guicciardi, Stefano Alviti fino all'attuale Presidente Gianfranco Guicciardi.

Nel corso di questi 130 anni di storia la Sezione di Velletri del Tiro a Segno Nazionale, la più antica società sportiva della città, si è vista consegnare diverse benemerenze e riconoscimenti tra cui spiccano la Stella di Bronzo al Merito Sportivo del C.O.N.I. e la Medaglia d'Oro al Merito Sportivo dell'U.I.T.S.

I successi sportivi non sono mai mancati, spostandosi maggiormente, come del resto tutto lo sport nazionale ed internazionale moderno, verso gli atleti più giovani, facendo del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri, per importanza e risultati (diversi anche i tiratori e tiratrici inseriti nelle squadre nazionali giovanili ed assolute con partecipazioni a Coppe Europee, a Campionati Europei e Campionati Mondiali) la quarta Società Italiana a livello giovanile e la sesta nel computo complessivo delle attività agonistiche cui i propri tiratori hanno partecipato nel 2013 (secondo i risultati ufficiali dell'UITS).



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Bracciano

Bracciano (Roma)

Anno di fondazione 1885

Regione

LAZIO

Presidente:

Franco Osbat

Sede sociale:

via Santa Lucia 24
00062 Bracciano (Roma)

☎ 06/ 99.87.175



@ segreteria@tsnbracciano.it

www.tsnbracciano.it

Colori sociali: blu-royal-nero-grigio

Numero soci: 237

Numero tesserati: 41

Impianti:

n. 6 linee di tiro ad aria compressa; ufficio di segreteria, stand a fuoco, zona verde per incontri sociali, parcheggio

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Bracciano fu fondata nel 1885, sotto l'egida dell'Unione Italiana Tiro a Segno, costituita nel 1861 per coordinare l'addestramento all'uso delle armi da fuoco dei giovani delle nuove regioni annesse al Regno d'Italia.

Dopo il declino, in concomitanza con la Seconda guerra mondiale, la sezione è rinata nel 1988 con l'impianto di aria compressa, sotto la spinta agonistica del presidente Franco Osbat.

Dopo anni di impegni, per mantenere in vita la Sezione, nella quale il Presidente ha ricoperto tutte le cariche, anche quelle di "uomo di fatica", quando lo scoraggiamento stava per dilagare e la Sezione era sul punto di chiudere, nel 2005 l'incontro e l'amicizia tra Franco Osbat e l'Arch. Paolo Testaguzza ha acceso nuove speranze. Per l'iniziativa dell'Arch. Paolo Testaguzza che, grazie alla sua professione, si è occupato della progettazione e della realizzazione del poligono a fuoco, il TSN di Bracciano ha iniziato a risorgere.

2009 - approvazione del progetto e ottenimento delle concessioni

2011 - fine lavori poligono a fuoco 1^a categoria

2014 - ristrutturazione totale dello stand ad aria compressa

2016 - sistemazione del sedime

2017- lavori di adeguamento e ottenimento 2^a categoria del poligono a fuoco

Nel frattempo, grazie alla sua esperienza professionale di educatore e formatore, il responsabile tecnico Luca Di Girolamo ha portato importanti risultati sportivi. Il vero fulcro del Tiro a Segno di Bracciano è proprio l'attività agonistica, soprattutto giovanile, che è poi l'intento principale dell'Unione Italiana Tiro a Segno, promozione e ricerca del talento per lo Sport del Tiro a Segno.

2011 - 3 campioni regionali - Campioni d'Italia cat. Ragazzi nelle spec. P10 e PSp 10m. - Cat. Ragazzi 1 oro, risultato che ha contribuito a far vincere il Trofeo delle Regioni alla UI TS Lazio

2012 - 4 campioni regionali - Campioni d'Italia cat. Ragazzi spec. PSp 10 m. e 1 bronzo cat. Ragazzi spec. PSp 10m. e P10

2013 - 3 campioni regionali - Trofeo delle Regioni cat. Allievi 1 oro, risultato che ha contribuito a far vincere il Campionato Italiano per Regioni alla UI TS Lazio

2014 - 3 campioni regionali - Campionati Italiani Argento di squadra cat. Allievi spec. P10 - Trofeo delle Regioni cat. Ragazzi 1 Argento con la Rappresentativa del Lazio
2015 - 3 campioni regionali - Campionati Italiani Argento di squadra cat. Allievi spec. P10
2016 - 4 campioni regionali - Campioni d'Italia squadra cat. Ragazzi e Bronzo individuale spec. PSp 10 m. + Bronzo di squadra spec. P10
2017 - 1 campione regionale - Campionati Italiani Bronzo di squadra cat. Allievi spec. PSp 10m. - Trofeo delle Regioni cat. Junior/Donne 1 oro con la rappresentativa UITS LAZIO
2018 - 3 campioni regionali - cat. Junior/Donne 1 oro risultato che ha contribuito a far vincere il Trofeo delle Regioni alla UITS Lazio
2019 - 3 campioni regionali – abbiamo partecipato ai Campionati Italiani 2019 con 8 atleti e 3 squadre. Trofeo delle Regioni cat. Ragazzi 1 oro con la rappresentativa UITS LAZIO

Questa situazione, estremamente positiva e coinvolgente, ci concede l'opportunità di esprimere al meglio la nostra potenzialità, con l'energia e la passione che da sempre ci contraddistingue, ci offre l'occasione di onorare al meglio una struttura che nel 2015 ha festeggiato i 130 anni dalla fondazione.



Società Ginnastica “Roma”

Roma

Anno di fondazione 1890

Regione

LAZIO

Presidente:

Gilberto Pascucci

Sede sociale:

via del Muro Torto 5
00197 Roma

☎ 06/ 488.55.66



-

@ info@ginnasticaroma.it

www.ginnasticaroma.it



Società Ginnastica Roma 1890

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 380

Numero tesserati: 320

Impianti:

circolo sociale, 4 campi da tennis, palestre, sala pesi, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIT

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica ritmica sportiva, ginnastica acrobatica, tennis, pesistica, calcio a cinque, ginnastica generale per adulti, gym music, ginnastica dolce, attività circensi

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 5 giugno 1890 settecento romani appartenenti all'aristocrazia, alla casta militare, alla media e piccola borghesia decisero di costruire la Società *Ginnastica Roma*: primo presidente fu Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe Garibaldi. Presto si affermò il carattere polisportivo del nuovo sodalizio: ginnastica, tennis, bocce, pattinaggio, podismo, tamburello, tiro a segno, velocipedismo e passeggiate ginnastiche. La prima sede provvisoria fu a Roma, in via Cernaia presso la Scuola Normale. Nel 1891 il ministro della Guerra, Pelloux, concesse alla Società *Ginnastica Roma* un'area demaniale tra via Genova e San Vitale per costruirvi una sede stabile. Alla presidenza di Menotti Garibaldi succedette quella del conte Pietro Antonelli e nel 1895 la presidenza passò ad Ernesto Nathan. Poi fu la volta del comm. Fortunato Ballerini (1896 -1898). Il 7 giugno 1898 la nuova sede venne inaugurata alla presenza del Re Umberto I e della Regina Margherita.

A Fortunato Ballerini succedette il principe Prospero Colonna (1898) e successivamente il gen. Luigi Duce (1898 - 1906). I progressi tecnico-sportivi riguardarono tutte le discipline, dall'atletica alla scherma, al tamburello, al tiro a segno.

Su una in particolare si concentrò l'interesse dei soci e dei dirigenti: la ginnastica. Furono centinaia i praticanti della disciplina e la prima squadra fu all'epoca forse la migliore a livello nazionale.

Innumerevoli furono i concorsi a cui partecipò: nel 1898 a Torino, nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano e finalmente nel 1906 ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene.

Nel 1905, la sede sociale venne spostata in via dei Serpenti e la palestra in via Emanuele Filiberto.

La squadra di ginnastica prese parte con successo ai concorsi di Venezia del 1907, di Torino nel 1911, di Varese nel 1912, di Milano nel 1913 e di Genova nel 1914.

Alfredo Pagani prese parte ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912 nell'atletica, gareggiando nei metri 110 ad ostacoli e nel pentathlon.

I concorsi di Venezia nel 1920, di Trento nel 1921 e di Trieste nel 1922 videro gli atleti della Società *Ginnastica Roma* conseguire ottimi piazzamenti. Nel 1920 il Comune di Roma concesse in concessione una nuova area, in viale del Muro Torto dove ancora la società ha la sua sede.

Scomparvero le attività del velocipedismo, del tamburello e delle passeggiate ginnastiche e si iniziò la pratica di

nuove discipline: la “palla a cesto” (oggi pallacanestro), il calcio, il judo, il sollevamento pesi, il pugilato e la volata.

La squadra di ginnastica fu sempre presente ai principali concorsi nazionali fino al 1954.

La squadra di pallacanestro conquistò quattro volte il titolo di campione d'Italia negli anni 1928, 1931, 1933 e nel 1935.

Sono gli anni dei presidenti: De Calboli (1925), Rossi (1926), Lazzaroni (1927-1928), Parisi (1929-1931), Brignoli (1933), Sammarzano (1934-1935), Bani (1937), Theodoli (1939-1941), Brignoli (1942-1951), Sforza (1952).

La Società *Ginnastica Roma* organizzò nel 1931 i campionati Italiani assoluti di ginnastica maschile e femminile e nel 1938 i campionati Europei femminili di pallacanestro.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando riprese l'attività, la Società *Ginnastica Roma* si trovò di fronte ad alcune novità che determinarono una drastica diminuzione dell'attività con conseguente scioglimento delle squadre agonistiche. Due furono le cause: la prima fu la rivoluzione in senso moderno dell'organizzazione dello sport; la seconda fu la modifica strutturale dell'ambiente fisico e socio economico della zona dove operava la società.

Dall'inizio degli anni '70 la società rivolge la propria attenzione più che all'attività agonistica a quella della cultura sportiva in senso più educativo, formativo e della salute: comunque di recente si è aperta la sezione di ginnastica aerobica, diventata un Centro tecnico regionale della specialità.

Il settore agonistico è tornato alla ribalta nel 2008, con una presenza qualificata alle finali del Campionato Italiano di Specialità, che ha portato al sesto posto Andrea Barbera agli anelli e Federico Pesci alle parallele; finalista Lorenzo Rosa al cavallo con maniglie.

Nel 2009 due squadre giovanili hanno raggiunto la finale nazionale di categoria.



Associazione Ginnastica Forza e Libertà

Rieti

Anno di fondazione 1891

Regione

LAZIO

Presidente:

Francesco Scarpellini

Sede sociale:

via Voto dei Santi s.n.c.
02100 Rieti

☎ 0746/ 20.14.27

☎ 0746/ 27.02.89

@ forzaeliberta1891@libero.it

f Forza e Libertà Ginnastica Rieti

Colori sociali: amaranto e celeste

Numero soci: 207

Numero tesserati: 207

Impianti:

palestra, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica femminile, ginnastica ritmica sportiva, ginnastica generale

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1988

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nel 1879/1880 ebbe inizio l'attività della ginnastica a favore dei giovani di alcune scuole secondarie di Rieti.

Nel 1886 si svolse un saggio di ginnastica a Rieti a S. Domenico, chiesa sconsacrata l'anno prima ed adibita a palestra.

Tutte queste situazioni creano le condizioni per la fondazione della Società Ginnastica Forza e Libertà con la Presidenza di Antonio Stoppani e con Eugenio Benucci alla guida tecnica. La prima affiliazione della società alla Federazione Italiana di Ginnastica è datata 1891 sotto la presidenza dell'avv. Tito Pilati subito dopo si dette inizio all'attività agonistica federale con partecipazione a concorsi ginnici interprovinciali, nazionali ed internazionali nei quali oltre alla ginnastica artistica venivano praticate anche l'atletica leggera, il tamburello, la palla vibrata ed il tennis.

La società fu costantemente presente ad importanti Concorsi ginnici internazionali e nazionali: nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano, nel 1903 a Firenze, nel 1906 ancora a Milano e nel 1909 in un concorso organizzato a Rieti.

Dopo la Guerra 1915-1918, l'attività riprese in pieno con la partecipazione ai Concorsi Ginnici di Venezia (1920), Trento (1921), Trieste (1922), Cagliari (1923), Terni (1925), Rieti (1927), Napoli (1930) ed a Roma fino al 1940.

Furono questi gli anni dei Presidenti: Stoppani, Pilati, Fiordeponi, Blasetti, Napoleoni, Colarieti con Presidente Onorario il principe Potenziani.

Dopo la seconda Guerra Mondiale venne eletto Presidente il dr. Alessandro Comotti che in collaborazione con gli istruttori ex atleti, Turilli e Moscatelli, operò egregiamente alla ripresa della ginnastica reatina.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale furono Presidenti della società Comotti, Rocchetti, Ciancarelli, Guidobaldi e Vecchierelli.

Sul finire degli anni Cinquanta alcuni ginnasti della società cominciarono ad ottenere importanti successi, specialmente a livello giovanile: nel 1960 al Campionato italiano categoria esordienti di Genova la società si aggiudicò il titolo italiano con la squadra composta da Rigliani, Santucci e Fascioli allenata dal tecnico Moscatelli. Nel 1964 Rigliani, diventato junior, vinse il titolo italiano categoria a Napoli; l'atleta fu poi, atleta a azzurro.

Nel 1971 il dirigente Moscatelli riuscì a costituire due sezioni femminili di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica alla cui guida tecnica vennero chiamati ad operare:

Sergio Rigliani, Angelo Zanin, Edipo Turilli ed Elenio Moscatelli per le sezioni di ginnastica artistica maschile e femminile, Marcella Masotti per la sezione di ritmica, Putignani, Sorini e Marinetti per l'attività di promozione.

Nel 1976 le due nuove istruttrici della sezione ritmica sono Raffaella Ballarin e Patrizia Marignetti.

Dal 1977 verrà eletto Presidente della Società Elenio Moscatelli che rimarrà in carica fino al 2008 anno in cui lascerà a malincuore la presidenza per problemi di salute, a lui succederà Francesco Scarpellini Presidente tuttora in carica.

Altri atleti di valore della società sono stati: Massimiliano Trivero, nominato ginnasta di serie "A" nel 1986 allenato da Gianfranco Angelucci, dal 1989 ha fatto parte della nazionale italiana partecipando a gare nazionali ed internazionali ha ottenuto il secondo posto ai campionati europei juniores; Simona Marignetti, atleta della ginnastica ritmica esordisce in maglia azzurra nel 1984, con sei presenze in nazionale, tre incontri internazionali, con due partecipazioni ai Campionati Europei (a Vienna nel 1984 ed a Firenze nel 1986) ed una presenza ai campionati Mondiali (1985 a Valladolid) continuando a gareggiare come individualista allenata nei primi anni da Patrizia Marignetti e Raffaella Ballarin che la seguirà fino alla fine della sua carriera; Di Mattia Tamara ha partecipato ai campionati europei juniores di squadra.

Nel 1988 la società fu insignita della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI per risultati conseguiti e il lavoro svolto dai tecnici: Giulio Zanin per la sezione artistica, Patrizia Marignetti Anna Maria Zanin, Simona Marignetti per la sezione di ritmica e per il settore promozionale Paola Balacco.

Nel 2000 la Società parteciperà al campionato di serie "A" nazionale di ginnastica ritmica per un paio di stagioni.

Nel 2016 verrà svolta una bellissima manifestazione per festeggiare il 125° anno di storia della nostra società che seppur longeva, non ha mai perso entusiasmo e passione nei confronti dei giovani ginnasti che ogni anno, 130 circa, partecipano ai nostri corsi e si distinguono nelle sezioni agonistiche, partecipando ai campionati organizzati dalla federazione ginnastica d'Italia.

Vari i momenti di condivisione dedicati agli iscritti ed alle loro famiglie attraverso l'organizzazione di saggi, spettacoli e stage.

Ai nostri numerosi ginnasti e ginnaste, quest'anno 150 ed ai nostri istruttori della sezione di ginnastica artistica maschile e femminile Giulio Zanin, Alessandra Onofri, Lyuba Kravets ed alle nostre istruttrici della sezione di ginnastica ritmica Dalila e Diana Perillo, Eleonora Nobili e Rebecca Perotti, va il plauso di tutta la famiglia della Associazione Forza e Libertà per la passione, l'amore e la perseveranza che contraddistingue chi vive e considera la palestra come la propria casa...semplicemente grazie.



Circolo Canottieri Aniene

Roma

Anno di fondazione 1892

Regione

LAZIO

Presidente:

Massimo Fabbricini

Sede sociale:

lungotevere Acquacetosa 119
00197 Roma

☎ 06/80.88.355 – 06/80.79.141

☎ 06/80.73.596

@ info@ccaniene.com

www.ccaniene.com

f Circolo Canottieri Aniene 1892

Colori sociali: giallo e celeste

Numero soci: 1200

Numero tesserati: 700

Impianti:

palestre, piscine, campi da tennis, campo da calcio a cinque, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIT, FICK, FITeT, FIGB, FIM, FIDAL, FIBS, FITri, FIV

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, tennis, calcio a cinque, canoa, bridge, tennis tavolo, atletica, motonautica, biliardo, triathlon, vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1999
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La storia e la tradizione del Circolo sono la grande testimonianza del legame indissolubile e affascinante tra la città di Roma e il suo fiume. Nel 1892 Alessandro Morani e i fratelli Fasoli fondarono il *Circolo Canottieri Aniene*.

Lo storico equipaggio del primo 4 jole, denominato "Rugantino" raccolse i primi prestigiosi allori facendo crescere rapidamente la considerazione del *Circolo Canottieri Aniene* a Roma e in tutto il Paese. Nel canottaggio, gli indimenticabili successi degli anni '30 e '40 ottenuti da atleti come Antonio Ghiardello, Giliante D'Este, Francesco Cossu e Antonio Provenzani, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932 unitamente a Romolo Catasta, medaglia di bronzo ai Giochi di Londra del 1948 nel singolo, furono seguite da un periodo di continue affermazioni.

Le molteplici vittorie dell'Aniene a livello internazionale, sotto l'impareggiabile guida di Ghiardello, rappresentarono una vera e propria esplosione agonistica.

Verso gli anni '50 il circolo fece una scelta decisiva per il suo futuro e pose le basi per la realizzazione del grande complesso che attualmente costituisce la sede della società.

Con il nuovo corso, impresso al *Circolo Canottieri Aniene* dal trasferimento all'Acqua Acetosa, altre discipline si affiancarono al canottaggio, che rimane l'orgoglio del sodalizio; difatti negli anni si sono aggiunti anche il tennis, il calcetto, la canoa e il nuoto, sport in cui il *Circolo Canottieri Aniene* è diventata la prima società Italiana sia nel campo maschile che femminile e conseguentemente vincitrice del campionato Nazionale a squadre.

Il *Circolo Canottieri Aniene*, consapevole del ruolo che lo sport ricopre nella crescita e nello sviluppo dei giovani è proiettato sempre più nella divulgazione dello stesso tra i ragazzi per formare sia gli atleti del domani, ma soprattutto per trasmettere la passione per la pratica sportiva.

Tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere da quando i quattro fondatori in un'atmosfera bohemienne diedero vita al sodalizio, ma non è cambiato lo spirito che lo anima e grazie al quale il *Circolo Canottieri Aniene* rinnova il suo continuo legame con la città di Roma, con le discipline sportive, canottaggio e nuoto su tutte.

Il circolo è diventato ormai una realtà sociale e sportiva di assoluto valore sia in campo italiano che internazionale grazie all'attività appassionata dei suoi soci, dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti che prestano la loro opera.

A conferma di essere sempre fedele al motto *Sportivi-*

tà, cordialità e spirito di tradizione che ispirò i suoi fondatori nel 1892, il *Circolo Canottieri Aniene* coglie oggi come allora ogni circostanza che rappresenti un momento di coesione tra lo sport e la solidarietà coinvolgendo in pieno i soci sempre sensibili e presenti a queste manifestazioni, destinate ad entrare nel ricordo di chi ne rappresenta con orgoglio il corpo sociale.

Quattro gli atleti del *Circolo Canottieri Aniene* che a Londra 2012 hanno rappresentato i colori dell'Italia ai Giochi Olimpici: Elia Luini alla sua quarta Olimpiade (a Sydney 2000 argento nel 2 di coppia pesi leggeri.), Niccolò Mornati alla terza, Pierpaolo Frattini alla seconda mentre per Vincenzo Capelli si è trattato dell'esordio olimpico.

Il presidente del *Circolo Canottieri Aniene*, Giovanni Malagò, è stato presidente del Comitato Organizzatore dei campionati Mondiali di Nuoto disputati a Roma nel luglio 2009 e nel 2013 è stato eletto presidente nazionale del CONI.



A.S.D. Borgo Prati

Roma

Anno di fondazione 1899

Regione

LAZIO

Presidente:

Paride Bentivogli

Sede sociale:

via Tommaso Campanella,7
00195 Roma

☎ 06/ 39.73.8319



@ info@asborgoprati1899.com

www.asborgoprati1899.com

f palestra Borgo prati

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 250

Numero tesserati: 120

Impianti:

locali adibiti a palestra (con spogliatoi) e sede sociale in concessione da Roma Capitale

Affiliazioni CONI:

FIJLKAM, FIPE

Sport praticati:

sollevamento peso, judo, lotta, atletica pesante, aikido, kung-fu

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002

Stella d'oro 1973

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

In un arco di tempo compreso tra il 1885 e il 1925, in Italia fiorirono numerosi "ricreatori" e a Roma in particolare se ne contavano moltissimi: il Ricreatorio Luigi Pianciani in via degli Ausoni con fanfara, il ricreatorio popolare di Trastevere diretto dal Caramiti, il ricreatorio popolare Umberto I in via della Mercede, il ricreatorio Tiburtino diretto da Tiraboschi, il ricreatorio Prospero Colonna diretto da Graziani, il ricreatorio Natale Del Grande con Andreoli, il ricreatorio Adelaide Cairoli con Tifi, l'educatorio Ruggero Bonghi, l'educatorio Principessa di Napoli, la Società "Pro Infanzia" che teneva corsi per lo sviluppo fisico, la Società Ginnastica Roma, etc.

Scopo del ricreatorio era quello di accogliere i ragazzi dai 10 ai 18 anni per curarne lo sviluppo fisico e morale, ispirare nei loro cuori l'affetto per la famiglia e l'amore per la patria; veicoli di questa educazione erano conferenze, esercizi ginnico – sportivi e la musica.

Questo tipo di istituto mancava nel vecchio rione Borgo e nel nuovo rione Prati e se ne sentiva l'esigenza e la necessità. Era il tempo in cui il maestro elementare sentiva la sua attività anche come missione e Aristide De Rossi ne era un sicuro esempio.

Da lui prese forma l'idea della costituzione di un ricreatorio popolare nei due rioni e a lui si affiancò un gruppo di insegnanti delle scuole elementari che promossero una giunta esecutiva, mentre il Comune di Roma concedeva i locali e i sussidi, con il plauso incondizionato della popolazione.

Nell'anno 1900 a Roma esistevano 20 ricreatori. Nei primi anni dell'istituzione l'attività era poliedrica, senza distinzione tra allievo e socio. I ricreatori erano fucine di sportivi eclettici che passavano dalla ginnastica alla marcia, dal tiro a segno al ciclismo, dal nuoto alla scherma.

Questa novità legava a sè due rioni Borgo e Prati. Il rione Borgo, popolare e rinascimentale, il rione Prati, borghese e neomonarchico. Nello stesso anno il ricreatorio istituiva una fanfara ed una sezione di tamburini che l'anno dopo si trasformava in banda musicale. Le esecuzioni erano gratuite e erano tenute anche a scopo di beneficenza furono in breve tempo apprezzate e richieste da divenire poco dopo manifestazioni sportive. Caratteristica dell'istituzione erano il valore, la disciplina e la volontà.

Nel marzo 1900 in una gara podistica (km 20) a squadre, il ricreatorio vinse una grande medaglia d'argento, in

agosto una medaglia d'oro ed infine in ottobre la medaglia d'oro che lo incoronava vincitore su tutti i ricreatori romani. Un'altra medaglia d'argento fu conquistata dalla squadra di ginnastica al concorso ginnico di Rieti nel 1901.

La legge del 1911 segnò la data del riconoscimento ufficiale dei ricreatori tanto che furono istituiti presso scuole elementari e popolari. I direttori dei ricreatori erano maestri elementari o maestri di ginnastica, e in questo senso l'esperienza del Borgo-Prati costituì senza dubbio una guida.

Nella sua prima organizzazione, il ricreatorio Borgo-Prati contava 975 iscritti con una scuola di musica: 97 alunni, di cui 50 formavano il concerto, 35 la fanfara e 12 i tamburi. L'obiettivo dei ricreatori era quello di far entrare lo sport nella scuola, in quanto per loro la scuola doveva essere anche sinonimo di educazione sportiva.

Nel 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, l'attività sportiva diminuì fortemente e l'istituzione si trasformò in assistenza civile.

I locali di via Boezio furono occupati dall'esercito e la sede, per l'interessamento dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Roma e del prof. Gennaro Mondaini, fu trasferita in via Giordano Bruno (scuola elementare Adelaide Cairoli).

Sia soci che allievi si presentarono alle armi e la Borgo-Prati mantenne sempre corrispondenza con loro. Venne anche curata l'edizione di una cartolina quale ricordo per i soldati. La cartolina misura cm 10x14 e contiene l'antica squadra decorata da un ramo di alloro mentre sullo sfondo si vede il monumento a Garibaldi del Gianicolo e Castel Sant'Angelo; la cartolina contiene, oltre allo stemma di Roma, i simboli della scuola e della musica.

Terminata la guerra, l'attività fu ripresa nel 1920. E a ricordo dei caduti fu posta una lapide marmorea, ancora oggi visibile in via Giordano Bruno.

Il ricreatorio Borgo-Prati è stato la base dell'associazione sportiva che oggi conosciamo e che ancora porta alto il proprio nome.



Società Sportiva Lazio

Roma

Anno di fondazione 1900

Regione

LAZIO

Presidente:

Antonio Buccioni

Sede sociale:

lungotevere Flaminio 25
00196 Roma



06/ 322.68.53



06/ 322.68.02



info@canottierilazio.it

www.canottierilazio.it



Circolo Canottieri Lazio

Colori sociali: bianco e celeste

Numero soci: 40 (sezioni) e 6 (attività sportive)

Numero tesserati: 800

Impianti:

circolo sociale

Affiliazioni CONI:

a tutte le FSN e DA degli sport praticati

Sport praticati:

arti marziali, atletica leggera, attività subacquea e pesca sportiva, baseball, softball, cricket, calcio m. e f., calcio a cinque, canottaggio, ciclismo, equitazione, escursionismo, ginnastica, sport per disabili, hockey su prato, nuoto, pallacanestro, pallamano, pallavolo, paracadutismo, pugilato, rugby, tennis, tiro con l'arco, triathlon, volo da diporto sportivo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2001

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

È il 9 Gennaio 1900.

È l'inizio del secolo, quindi uno speciale Anno Santo.

Nove giovani amici, capeggiati dal sottoufficiale dei bersaglieri Luigi Bigiarelli, fondano la Società Podistica Lazio, a Roma, sopra una panchina del lungotevere, di fronte a Piazza della Libertà.

"Roma non si può chiamare, perché c'è già la Ginnastica, diamogli un nome più grande, in cui Roma è compresa: Lazio". La proposta di Bigiarelli viene accolta con entusiasmo dai ragazzi: "I colori si ispireranno alla Grecia, la patria delle Olimpiadi. Bianco e Celeste".

La Società Podistica Lazio fu successivamente eretta in ente morale con regio Decreto 2 giugno 1921 n. 907.

L'Associazione "Società Sportiva Lazio" insignita nel 1967 della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI si riconosce nel patrimonio morale e sportivo di tale Ente originario, del quale continua la tradizione e sviluppa l'attività in numerose discipline sportive.

La S. S. Lazio 1900 è una società polisportiva, una delle più antiche d'Europa e più grandi del mondo, che conta attualmente, 46 sezioni sportive, 16 attività associate e, socio onorario, la Lazio Master di Calcio a 5. Queste le attuali Sezioni della Polisportiva:

- S.S. Lazio Arti Marziali, • S.S. Lazio Atletica leggera, • S.S. Lazio Attività subacquee e di pesca sportiva, • S.S. Lazio Baseball Softball e Cricket, • S.S. Lazio Badminton, • S.S. Lazio Basket in Carrozzina, • S.S. Lazio Biliardo, • S.S. Lazio Bowling, • S.S. Lazio Bridge Liegi, • S.S. Lazio Calcio femminile, • S.S. Lazio Calcio a 5 Femminile, • S.S. Lazio Calcio a 5, • S.S. Lazio Cricket, • S.S. Lazio Canoa Polo, • Circolo Canottieri Lazio, • S.S. Lazio Ciclismo A.S.D., • S.S. Lazio Equitazione, • S.S. Lazio Escursionismo, • S.S. Lazio Marines (Football americano), • S.S. Lazio Ginnastica, • S.S. Lazio Hockey, • S.S. Lazio Motociclismo, • S.S. Lazio Nuoto, Pallanuoto, Tuffi, • S.S. Lazio Pallamano, • S.S. Lazio Pallavolo, • S.S. Lazio Basket, • S.S. Lazio Paracadutismo, • S.S. Lazio Paralimpica, • S.S. Lazio Pattinaggio, • S.S. Lazio Pentathlon Moderno, • S.S. Lazio Pesca Sportiva, • S.S. Lazio Polo, • S.S. Lazio Pugilato, • S.S. Lazio Rugby 1927, • S.S. Lazio Scacchi, • S.S. Lazio Scherma Ariccia, • S.S. Lazio Sci Club, • S.S. Lazio Sport su Ghiaccio Mezzaluna, • Squash, • S.S. Lazio Tennis, • S.S. Lazio Tennis Tavolo, • S.S. Tiro con l'arco, • S.S. Lazio Triathlon, • S.S. Lazio Vela, • S.S. Lazio Volo da Diporto o Sportivo

Il Consiglio generale della S.S. Lazio nel mese di dicembre 2007 ha approvato delle importanti modifiche statutarie, tra cui quelle che hanno introdotto, accanto alle storiche sezioni sportive, le attività associate. Al momento se ne contano 16: Calcio a 8, Calcio Tavolo, Difesa Personale, Foot Volley, Golf, Surf e Boarding, Danza Sportiva, Burraco, Calcio Gaelico, Cheerleaders, Darts, Footgolf, Padboll, Spinning, Training Academy, Beach Soccer. In passato hanno fatto parte della famiglia laziale altre sezioni quali: Hockey femminile; Tennis tavolo, Calcio a 5 Master. Il Consiglio generale della S.S. Lazio nel mese di luglio 2012 ha inoltre approvato l'ingresso di altre due sezioni sportive: lo Squash e il Basket in carrozzina e delibera l'istituzione di un dipartimento di servizi in materia fiscale e giuridica a favore delle sezioni, nell'ambito del quale sarà possibile un confronto sulle normative di riferimento e che sarà coordinato da un commercialista. I Sodalizi biancocelesti diventano pertanto sessantadue: 46 Sezione Sportive, 16 attività associate e la Lazio Master di Calcio a 5 come socio onorario.

I Sodalizi costituenti sono autonomi e indipendenti tra di loro e verso l'Associazione stessa e hanno il diritto e il dovere di adottare il nome "LAZIO" nelle loro denominazioni sociali e sportive. Detto diritto-dovere viene meno con la cessazione della qualità di Socio dell'Associazione.

I colori dell'Associazione e dei Sodalizi costituenti sono il bianco e il celeste, come detto, scelti per esaltare lo spirito olimpico dell'Associazione. Il motto è: "Concordia parve res crescunt". Lo stemma sociale è costituito da uno scudo a bande verticali bianche e celesti sormontato da un'aquila con le ali spiegate.

I primi due anni di vita della Società Podistica Lazio, Bigiarelli e compagni li passano partecipando alle gare podistiche di tutta la regione. Poi nel 1902, tal Bruto Seghettini, socio del Racing Club di Parigi, fece conoscere il pallone ai soci della società biancoceleste.

Il calcio fu una delle prime discipline sportive praticate, quindi, dalla Società Sportiva Lazio che ha svolto la sua attività in decine e decine di Sport annoverando tra le sue fila campioni di ogni genere di sport e vincitori di medaglie olimpiche, mondiali ed europee.

In particolare, i trofei vinti dagli atleti della Polisportiva Lazio (senza suddividerli per specialità) e limitatamente alle medaglie d'oro sono:

- Giochi Olimpici: 10 medaglie d'oro
- Campionati del mondo: 16 medaglie d'oro
- Campionati d'Europa: 26 medaglie d'oro
- Record europei: 2.

Inoltre, la S. S. Lazio 1900 ha vinto più di 70 titoli italiani assoluti. Tra questi i campioni olimpici sono: nel calcio a Berlino 1936 Giuseppe Baldo e Francesco Gabbjotti; nella pallanuoto a Londra 1948 Ermenegildo Arena, Aldo Ghira, Geminio Ognio e a Roma 1960 Salvatore Gionta e Giancarlo Guerrini; nella scherma fioretto a squadre maschile a Melbourne 1956 Vittorio Lucarelli. I vincitori di un titolo mondiale sono: nel calcio Roma 1934 Ottavio Fantoni e Anphilogino Guarisi e Parigi 1938 Silvio Piola; nel ciclismo a Zurigo 1986 Mario Gentili nel mezzofondo dilettanti; nella pallanuoto a Berlino 1978 Romeo Collina; nel pattinaggio a rotelle a Monfalcone 1948 Luciano Lazzari (mt. 1.000 e mt.20.000), a Ferrara 1949 Luciano Lazzari (mt. 5.000 e mt. 20.000), a Monfalcone 1951 Luciano Lazzari (mt. 10.000 e mt. 20.000), a Venezia 1953 Anna Gobitta (mt. 10.000), a Finale Ligure 1958 Lorianò Lori (mt. 20.000), Lorianò Lori e Sergio Rossi (americana a coppie), a Venezia 1962 Vittorio De Cesaris (mt. 1.000). Hanno conquistato la medaglia d'oro ai Campionati d'Europa nella pallanuoto Aldo Ghira e Geminio Ognio (Montecarlo 1947); nel baseball Giulio Glorioso, Luciano Pacioni e Angelo Rizzo (Anversa 1954), nel nuoto Paolo Pucci (Budapest 1958: mt. 100 stile libero); nel softball Alessandra Girelli, Patrizia Della Bruna, Gloria Zizzoli, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Anversa 1986), Alessandra Girelli, Giovanna Palermi, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Bussum 1992) e Claudia Petracchi (Settimo Torinese 1995); nelle arti marziali Michele Fantozzi (Roma 1997: kung fu); nei tuffi Nicola Marconi (Istanbul 1999 tuffi sincronizzati e Berlino 2002 trampolino da mt. 1); nel calcio a cinque Vinicio Bacaro, Daverson Frantoi, Luca Ippoliti, Carlo Montovanelli e Marco Ripesi (Caserta 2003). I record europei furono stabiliti da Paolo Pucci a Budapest nei metri 100 stile libero e da Daniela Beneck a Roma 1965 nei metri 200 stile libero.



Associazione Ginnastica Velitrae a.s.d.

Velletri (Roma)

Anno di fondazione 1904

Regione

LAZIO

Presidente:

Fabrizio Mazzalupi

Sede sociale:

via San Giovanni Vecchio 79 A
00049 Velletri (Roma)



06.9634744



06.9634744



agvelitrae@gmail.com

www.agvelitrae.it



Associazione Ginnastica
Velitrae ASD di Velletri

Colori sociali: bianco-rosso

Numero soci: 174

Numero tesserati: 135

Impianti:

1 palestra, spogliatoi, attrezzature varie

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica, trampolino, ginnastica aerobica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2009

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1971

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

Agli inizi del diciannovesimo secolo, e precisamente il 06 aprile 1904, nasceva a Velletri una delle più gloriose Associazioni Sportive della città: la famosa "Velitrae", divenuta non solo un vanto per le sue imprese nel campo della ginnastica artistica, ma anche un mito per molte generazioni di giovani veliterni.

Insomma un'autentica palestra e scuola di vita, che ha contribuito alla promozione e diffusione nella città di Velletri dell'attività sportiva, una fucina di campioni, una sigla affermata a livello nazionale e internazionale.

All'origine di questa società c'è un dinamico Sacerdote, l'indimenticabile Mons. Ettore Moresi, allora parroco di San Michele Arcangelo, poi canonico Parroco della cattedrale di San Clemente, dove trasferì la sua Associazione, unendola praticamente al circolo "San Filippo Neri", un altro storico ambiente del mondo cattolico veliterno. E' noto che Mons. Moresi, un uomo energico e infaticabile pastore di anime, ebbe molto a soffrire negli anni della dittatura fascista, ma seppe opporsi con vigore ai soprusi dei gerarchi: giunse persino a scrivere una forte lettera allo stesso Mussolini per difendere la sua Associazione.

Altri Sacerdoti ne seguirono gli esempi e contribuirono a mantenere alto il vessillo della Velitrae nei vari Tornei e Campionati.

La devastante violenza della seconda Guerra mondiale ebbe un luttuoso passaggio nell'Associazione: per gli uomini della Velitrae, l'immagine della palestra, della quale restavano in piedi solo gli sbrecciati muri perimetrali, era un continuo colpo al cuore.

Ma Mons. Moresi non si arrese.

Nel Novembre del 1956, il Corriere dello Sport diede la notizia che la nuova palestra dell'A.G.Velitrae era pronta per incominciare a funzionare: "La ginnastica artistica, che tanta parte ebbe nell'attività sportiva di Velletri, è tornata alfine dopo anni di silenzio a chiedere il posto che le competeva nel consenso dello sport cittadino".

Nel 1960, il 26 ottobre, la Velitrae è in lutto: muore Mons. Ettore Moresi, fondatore e primo Presidente dell'Associazione.

La società deve moltissimo a Lui, che seppe sostenerla sempre economicamente e moralmente per più di cinquant'anni.

Al riguardo occorre precisare che mons. Ettore Moresi fu fino alla morte il faro della società anche se nel 1934 fu

costretto dal governo fascista a lasciare la presidenza: infatti all'epoca non si voleva che sacerdoti fossero alla presidenza delle associazioni sportive.

Mons. Moresi che, tra l'altro, venne definito un "prete poco fascista", fu obbligato, contro la sua volontà e con la morte nel cuore, a lasciare la presidenza della Velitrae che aveva fondato e presiedeva dalla fondazione.

La presidenza passò all'uomo più preparato ed indicato a raccogliarla: Giuseppe Zaccagnini, nato nel 1906, e che cominciò a praticare la ginnastica nella Velitrae già all'età di otto anni!

Undici Presidenti sono succeduti all'indimenticabile sacerdote continuando a promuovere e diffondere sul territorio la ginnastica e i valori dello sport: appunto Giuseppe Zaccagnini che rimase in carica fino al 1967, e poi Fernando Mattoccia (1967-1980), Aldo Ricci (1980-1990), Salvatore Ladaga (1990-1992), Giorgio Tagliaferri (1992-1998), Alfiero Casadonte (1998-1999), Stefano Dorigo (1999-2008), Giorgio Corsetti (2008-2009), Sergio Caroleo (2009-2010), Stefano Betti (2010-2014), Giorgio Tagliaferri (2014-2016), sino ad arrivare all'attuale presidente Fabrizio Mazzalupi.

Nel corso dei decenni la bacheca del sodalizio sportivo si è impreziosita con innumerevoli successi sui campi di gara: 6 Concorsi Ginnici Internazionali, 2 Campionati Italiani Esordienti, 1 Coppa Italia, 2 Campionati Nazionali di serie B, 1 Campionato Nazionale di serie A2, 8 ginnasti in Maglia Azzurra, 1 finale ai Campionati Europei e del Mondo, 1 Medaglia d'Oro ai Giochi del Mediterraneo, diversi titoli ai Campionati Italiani Assoluti, e continui successi ai campionati regionali, interregionali e nazionali, sia a squadre che individuali.

Indimenticabile il titolo di Campione Italiano Assoluto di Aquilino Santoro nel 1969, ginnasta protagonista più volte anche in maglia azzurra, così come anche la finale individuale ai Campionati del Mondo di Losanna nel 1997 di Giovanni D'Innocenzo.

Nel 2011 l'opera meritoria dell'Associazione Ginnastica Velitrae è stata suggellata dal CONI con l'assegnazione del Collare d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2009, la più alta benemeranza in Italia riconosciuta a un sodalizio sportivo.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Leonessa

Leonessa (Rieti)

Anno di fondazione 1905

Regione


LAZIO


Presidente:

Ferruccio Armeni

Sede sociale:

via Aldo Moro
Centro Sportivo "Vania Massari"
02016 Leonessa (Rieti)

 0746/ 92.31.42

 0746/ 92.31.42

 info@tsnleonessa.it

www.tsnleonessa.it

Colori sociali: giallo-turchino

Numero soci: 250

Numero tesserati: 40

Impianti:

n. 12 linee ad aria compressa
n. 5 linee a m 25

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2005

Affiliata UNASCI negli anni:

2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

La Sezione di Tiro a Segno di Leonessa apparve la prima volta nel settembre del 1905, sotto il nome di "Società di Tiro a Segno Nazionale di Leonessa" ed il primo direttivo fu composto dal presidente Giovanni Cherubini, dal segretario Giuseppe Zelli e dai membri Pietro Nardi, Pietropaolo Giuliani, Mosè Ricci. In quel tempo si poteva sparare con il "Fucile Modello 1891" alla distanza di 100, 200, 300 metri, ed il poligono era situato in località San Cristoforo, gli iscritti erano numerosi.

La sezione, dal 1930 e per tutto il periodo Fascista, fu presieduta dall'allora Podestà e nel poligono vennero effettuate oltre alle gare, anche le esercitazioni per la Premilitare (come è noto la "Premilitare" era l'esercitazione al tiro che veniva fatta dai giovani prima di partire militare durante il periodo del Ventennio).

Subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, con la caduta del Fascismo, la Sezione cessò la sua attività fino al 1960, anno in cui Felice Clivi, un ex maresciallo della M.V.S.N. (la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale era un corpo militarizzato che faceva servizio di polizia, disciolto dopo la guerra, i cui componenti sono passati quasi nella totalità alla Polizia di Stato, ad esempio nella Polizia Stradale), pensò di ricostruire la Sezione di Tiro a Segno e richiese l'affidamento dell'area del vecchio Poligono, che nel frattempo era passato di proprietà del Ministero della Difesa Esercito.

La Sezione però, vista l'età non più giovane del reggente, ebbe vita breve e quindi dovette di nuovo chiudere l'attività fino a quando nel 1983, il presidente del CONI di Rieti, Loris Scopino, chiese al Sovrintendente Principale della Polizia di Stato, Ferruccio Armeni, che si interessava dello sport a Leonessa, di riprendere tutta la situazione e ridare vita alla Sezione di Tiro a Segno.

Grazie anche alla fattiva collaborazione dei dirigenti della UITS, il dr. Zancla e il gen. Galliano, partì il progetto della ricostruzione del nuovo poligono di tiro sulla proprietà del Demanio militare in località San Cristoforo, dove esistevano i resti del vecchio poligono, ma per cause incomprensibili, venne bloccato proprio sul nascere.

Quindi inizialmente Ferruccio Armeni ricavò dai locali adibiti alla palestra di judo, un mini poligono di tiro a 10 metri per aria compressa, con quattro linee di tiro e qui per alcuni anni si esercitarono i tiratori iscritti alla Sezione e vennero effettuate anche alcune gare.

Nel frattempo la presidenza della Sezione venne assegnata a Giancarlo Falconi, il quale insieme a Ferruccio Armeni, rimasto nel consiglio direttivo, riuscì finalmente a coronare un sogno: nel 1997, grazie soprattutto alla volontà dell'allora delegato regionale del Lazio, Claudio Cassata, ed alla disponibilità della Amministrazione Comunale, partì la costruzione del nuovo Poligono di Tiro per l'aria compressa, all'interno dell'impianto sportivo "Vania Massari" di Leonessa.

L'impianto conta attualmente dodici linee di tiro completamente meccanizzate ed in esso vengono disputate importanti gare organizzate sia dalla Sezione, come il "Trofeo Città di Leonessa" che del Comitato Regionale Lazio.

Successivamente dal 2009 a fianco del poligono ad aria compressa, è entrato in funzione un poligono sulla distanza di 25 metri con cinque linee di tiro, grazie al contributo della Regione Lazio e la fattiva collaborazione del Comune di Leonessa.



Tennis Club Parioli

Roma

Anno di fondazione 1906

Regione

LAZIO

Presidente:

Maurizio Romeo

Sede sociale:

largo Uberto De Morpurgo 2
00199 Roma

☎ 06/ 89.78.51

☎ 06/ 86.200.892

@ info@tcparioli.it

www.tcparioli.it

f Tennis Club Parioli

Colori sociali: bianco e verde

Numero soci: 1257

Numero tesserati: 1257

Impianti:

campi da tennis, piscina, palestra, campi calcio a 5 e calcio a 8

Affiliazioni CONI:

FIT, FIGC, FIC, FIDAL

Sport praticati:

tennis, calcio a 5, canottaggio, bridge, corsa, biliardo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2010

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Il Tennis Club Parioli sorse a Roma nella zona nord, nelle aree che erano state destinate a soddisfare le esigenze degli sportivi. In quei primi anni del Novecento, alcuni circoli di canottieri erano già sorti sulle sponde del Tevere e dell'Aniene. Per giocare a tennis servivano spazi più grandi e sotto la collina del Monte Parioli esistevano già i progetti di alcuni insediamenti. Qui prese corpo il T.C. Parioli, per iniziativa di una gruppo di persone tra cui Aragno, titolare del celebre caffè, il figlio del maestro Mascagni, Ilo Nunes, i fratelli Serventi e Millo Nathan, partendo da una baracca di quaranta metri quadrati, compresi gli spogliatoi per uomini e signore, docce fredde e spifferi spartani che entravano da tutte le parti, fischiando fra le fessure del tavolato. E il nuovo club, nacque subito con uno stile moderno e con una apertura di vedute che lo caratterizzava da tutti gli altri circoli di Roma.

Il primo campione ad approdare al Tc Parioli fu in piena Prima Guerra Mondiale il giovane Giorgio De Stefani, giunto a Roma con la famiglia, in fuga dal Veneto dopo che gli austriaci avevano sfondato il fronte a Caporetto. Ambidestro naturale, aveva iniziato a giocare impugnando la racchetta con la destra e con la sinistra, in pratica possedeva due diritti e aveva rinunciato ad eseguire il rovescio. Fu il primo che seppe distinguersi a livello internazionale. È rimasto leggendario per il suo stile da perfetto gentiluomo. Il suo risultato più importante l'ottenne raggiungendo le semifinali del Forest Hill nell'anno in cui l'Italia venne colpita dalle sanzioni per la conquista dell'Etiopia. Negli USA trovò un clima ostile, ma la sua sportività (riconobbe all'avversario una palla che l'arbitro gli aveva erroneamente attribuita) gli riconquistò il pubblico.

Dopo di lui ci fu il triestino Uberto De Morpurgo, che cominciò a difendere i colori nazionali in Coppa Davis nel 1923. Insuperabile per la sua aggressività ed il suo mordente, De Morpurgo è stato un grande giocatore ma anche un impareggiabile capitano, trascinatore dei suoi compagni di squadra.

Giovanni Palmieri era piccolo, scuro, con enormi occhi a mandorla. Dotato di una classe naturale, a tredici anni riuscì già a battere due vecchie bandiere del Parioli, come Sabbadini e Serventi, guadagnandosi l'attenzione di tutti. La sua fama gli procurò l'incarico (e lo stipendio) di maestro delle principesse Maria, Mafalda e Giovanna di Savoia. Dava del lei agli avversari, compresi i compagni di circolo De Morpurgo e De Stefani, che batteva rimontando spesso grandi handicap.

In campo femminile, undici volte campionessa d'Italia (7 volte nel singolare), Silvana Lazzerino è stata tra le più grandi tenniste italiane di tutti i tempi. Aveva un tennis aggraziato e intelligente; non privo di doti atletiche e di quel pizzico di frenesia che le veniva dal carattere, ma la prima sensazione che si aveva nell'osservarla era quella dell'equilibrio, della misura, dell'energia racchiusa nelle geometrie che disegnava sul campo. La chiamavano Minnie per la saggezza e la simpatia più ancora che per le forme minute. Ma era anche la regina dei treni perché ai tornei andava in vagone letto. Non si trattava di snobismo, tutt'altro, era sacrosanto timore degli aerei e fu proprio quello il motivo del suo ritiro nel 1964 alle soglie di un tennis che stava diventando assai simile a quello odierno, tutto viaggi e trasvolate.

Grandi soddisfazioni al Tc Parioli arrivarono da due romani, Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta.

Non s'era mai visto in Italia un giocatore come Pietrangeli. Dotato di un fisico eccezionale e di uno stile elegantissimo si rivelò subito come un grande giocatore di fondo, dai passanti micidiali (straordinario il rovescio), effettuati con la stessa impugnatura. Nel 1959 e 1960 vinse il Roland Garros a Parigi, considerato il campionato del mondo sulla terra battuta, raggiungendo il 3° posto assoluto nelle classifiche mondiali. Detiene i record mondiali delle partite giocate in Davis (164) e di quelle vinte (120). Ha vinto due volte (1957 e 1961) gli Internazionali d'Italia. A Wimbledon è arrivato in semifinale nel 1960 (sconfitto da Laver 6-4 al quinto) e nella finale del doppio con Sirolo, nel 1955, contro Hoad Rosewall.

Adriano Panatta è figlio del Parioli in senso così intimamente familiare che per anni i soci hanno stentato a riconoscere in quel ragazzo di casa il campione di statura internazionale. Il suo tennis era più aggressivo, più dinamico, più incisivo di quello di Nicola e il suo timido sorriso nascondeva una tenace determinazione. Panatta ha vinto Roma, ha vinto Parigi, ha battuto i più grandi campioni del suo tempo e appartiene alla ristretta aristocrazia del tennis italiano.

La stella di Corrado Barazzutti, friulano, apparve per la prima volta sull'orizzonte del tennis italiano in un incontro di Coppa Davis giocato a Torino nel 1973, quando riuscì a battere, tra la sorpresa generale, nientemeno che il grande Manolo Santana. Grande e tenace singolarista (ha figurato a lungo tra i primi dieci del mondo), Barazzutti ha fatto squadra con Panatta in numerosi incontri di Davis, sino alla vittoria della Coppa del 1976 in Cile (insieme a Paolo Bertolucci e con Pietrangeli capitano), della quale fu protagonista, aggiudicando all'Italia il primo, delicatissimo punto contro Follol. Nel 1982 garantì al Parioli la vittoria nel "Memorial Matteoli".

Ma i tempi stavano cambiando e bisognava adeguare un'altra volta le scelte ai mutamenti della società. Ormai i campioni di vertice erano veri e propri professionisti, il loro ingaggio costava e la scuola tennistica italiana, dopo la fioritura che aveva portato l'Italia alla conquista della Coppa Davis, s'era impoverita. Piuttosto che ricorrere ad uno sponsor e stipendiare mezze figure, il Tc Parioli decise di investire le proprie risorse nella Scuola di tennis. Se a livello individuale due soli nomi, negli ultimi vent'anni, quelli di Pistolesi e di Pescosolido, si sono aggiunti ai 29 titoli assoluti precedenti, nell'attività di squadra il Parioli ha legittimato la sua scelta coraggiosa con una costellazione di titoli nazionali, vinti con il vecchio spirito di club che ha saputo accumulare soci e maestri. Per cinque volte il Tc Parioli, in questa fase più recente della sua storia, ha vinto il "Trofeo FIT", lo scudetto del tennis, per due volte la Coppa Croce (Serie B maschile) e la Coppa Facchinetti (Serie C maschile), mentre a livello femminile ha vinto quattro edizioni della Coppa Bellegarde (Serie C femminile). Anche la Coppa Italia, sia maschile che femminile, è venuta ad onorare la classe dei nostri campioni fatti in casa. E le vittorie a livello di Under 12/14/16/18 stanno a testimoniare la continuità di un indirizzo di vertice delle ultime generazioni parioline. Di grande prestigio per il circolo anche la medaglia d'oro di Vincenzo Santopadre ai Giochi del Mediterraneo 1997 e il successo nella "Lambertenghi" del giovanissimo Yari Natali, che nel novembre 2000 ha toccato il primo posto assoluto in Europa nella classifica Under 14.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova

Genova

Anno di fondazione 1851

Regione


LIGURIA

Presidente:


Renato Masieri

Sede sociale:

via al Poligono di Quezzi 50
16144 Genova

 010/ 38.91.00



 info@tsngenova.com

www.tsngenova.it



Tiro a Segno Nazionale di
Genova

Colori sociali: giallo oro e
azzurro

Numero soci: 499

Numero tesserati: 285

Impianti:

poligono di tiro con 8 linee di
tiro a 12 o 25 metri

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

iro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella doro 1974

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Il piccolo manuale del tiro a segno nazionale pubblicato nel 1905, riferisce di Regio Decreto Ministeriale datato 24/3/1885 in cui la società è stata ufficialmente riconosciuta.

Un labaro regalato dal Gruppo Carabinieri Monzese, in occasione di una gara, celebra la data del 1863, ma la vera data di fondazione è il 30 marzo 1851.

In una ricerca storica, fatta da Dirigenti del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto e il Museo Storico Italiano della Guerra, si evince che tra il 1851 e il 1859 nell'ambiente politico e sociale di Genova (mazziniano con aspirazioni democratiche), "viene affermata la necessità di un Tiro a Segno per l'addestramento all'uso delle armi", che viene ufficialmente costituito il 30 marzo 1851 e riconosciuto in data 28 marzo 1852: la data di fondazione è celebrata con una medaglia bronzea che reca sul retto, due teste accollate con unica corona, sullo sfondo di due bandiere e due carabine incrociate, e, sul retro, fronde di quercia e alloro con la scritta "Società del Tiro" – "fondata nel 1852".

In Italia il tiro a segno nazionale vanta una antica tradizione che si collega fin al 1161, legata agli arcieri e ai balestrieri, ossia un continuo ammodernamento delle armi da caccia e militari.

La consegna di un labaro celebrava anticamente la vittoria di una competizione, e, nella sede della società genovese oltre al già citato labaro del 1863, vi si trovano uno del 1859, uno del 1867, uno del 1906 (1° premio nel tiro colle-

giale) ed uno del 1910 (1° premio per le Rappresentanze Civili), oltre a coppe che celebrano la partecipazione di tiratori della società a manifestazioni in Cina, ma ci sono ma ci sono anche documenti fotografici che attestano la partecipazione nel 1890 al X° Tiro Federale Tedesco, e due lettere di Giuseppe Garibaldi che raccomandava ai giovani l'esercizio del tiro.

Il numero dei tiratori a livello nazionale e internazionale si perde nella notte dei tempi, poiché la guerra e la conseguente occupazione delle truppe tedesche dei poligoni di tiro, ha fatto sì che quasi tutta la documentazione andasse distrutta.

Nei nomi rimasti si citano: il maestro Alberto Gonzatti campione italiano, detentore del record dei 60 colpi a terra 595/600; Guido Manighetti azzurro e maestro di classe internazionale; il maestro Silvano Merlo; il maestro Bruno Porro; il maestro Roggero Domenico azzurro e campione italiano 1° classe nel 1974.



Yacht Club Italiano

Genova

Anno di fondazione 1879

Regione


LIGURIA


Presidente:

Nicolò Reggio

Sede sociale:

porticciolo Duca degli Abruzzi
16128 Genova

 010/ 25.33.81

 010/ 25.33.870

 info@ycli.it

www.yachtclubitaliano.it

 Yacht Club Italiano

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 1098

Numero tesserati: 920

Impianti:

circolo sociale, la scuola di mare "Beppe Croce", sede nautica, sede estiva a Portofino

Affiliazioni CONI:

FIV, FIPSAS

Sport praticati:

vela, pesca sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare doro 2005

Stella doro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Lo *Yacht Club Italiano* è il più antico club velico del Mediterraneo: venne fondato a Genova nel 1879 e oggi è presieduto da Carlo Croce, contando su 1200 soci circa.

Il Club, che nel 2004 ha celebrato il 125° anniversario, è ancora custode di una tradizione e di uno stile unici, il segno di identità di un tempo dello yachting che oggi ha spalancato le porte a giovani, allievi e cadetti, ma non dimentica il suo lungo passato.

Un tuffo nazione di S.M. il Re Umberto I, il Regio *Yacht Club Italiano*. Dalla prima regata inaugurale dell'8 agosto 1880, che aprì la stagione sportiva del club con 177 imbarcazioni a solcare il golfo di La Spezia, la storia dello *Yacht Club Italiano* è ricca di fatti di rilievo: la vittoria nel 1902 della Coppa di Francia del 10 tonn. Artica di S.A.R il Duca degli Abruzzi, che segnò l'ingresso del club nel mondo agonistico Internazionale; la medaglia d'oro conquistata dall'8 metri S.I. "Italia" agli XI Giochi Olimpici a Kiel nel 1936; gli esperimenti del socio Guglielmo Marconi a bordo di Elettra, nelle acque del golfo di Genova; la partecipazione alla Coppa America 1987 con un'altra "Italia".

Emergono dal passato del club le figure di grandi personaggi che hanno fatto la storia dello yachting mondiale, come Luigi Durand de La Penne, medaglia d'oro al valor militare, e Beppe Croce, amato presidente del club per 28 anni e unico non anglosassone a reggere per 17 anni l'I-

SAF, e vi fanno ingresso i grandi campioni della vela d'oggi, come Luca Devoti e Alessandra Sensini, che hanno arricchito con le loro medaglie il palmares del club.

Una lunga storia che ci porta ai giorni nostri e alle regate organizzate dal club.

La "Millevele Telecom", grande festa della vela per la città di Genova, la "Giraglia Rolex Cup", regina del Mediterraneo che ha girato nel 2004 la boa dei suoi 52 anni, le "Regate Pirelli Coppa Carlo Negri", il "Trofeo Zegna", il "Trofeo SIAD Bombola d'oro", la "Mba's Cup", la "Coppa Albero" e molte altre ancora: su queste regate, che registrano un'affluenza record di partecipanti, poggia le basi il futuro del club, pronto a misurarsi con nuove sfide: l'ultima, in ordine di tempo, quella di Luna Rossa alla Coppa America 2007.

Senza mai dimenticare la formazione dei giovani: per insegnare loro l'amore per il mare e per la vela è nata nel 2000 la "Scuola di Mare Beppe Croce".

Nell'ultimo biennio, la coppia formata da Ilaria Paternoster e Benedetta Di Salle ha vinto il titolo Mondiale Juniores 420 nel 2012 a Dublino, bissando poi con il titolo continentale nel 2013 nel Galles. Matteo Capurro e Matteo Puppo hanno vinto il campionato Italiano nella 470.



Fratellanza Ginnastica Savonese

Savona

Anno di fondazione 1883

Regione


LIGURIA


Presidente:

Andrea Zaffarano

Sede sociale:

via Braja 46
17100 Savona

 019/ 83.87.212

 019/ 83.87.212

 info@fgsavonese.it
fgsavonese@libero.it

www.fgsavonese.it

 Fratellanza Ginnastica Savonese

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 245

Numero tesserati: 187

Impianti:

3 palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica ritmica sportiva, aerobica e generale, judo, karate

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Corrale d'oro 2012
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Nel marzo 1883, un gruppo di studenti riuniti presso il Caffè di Madama Bono, costituì la Società Ginnastica Savonese per la "ricreazione ed educazione dell'individuo ad ogni sorta di esercizi ginnastici ed al maneggio delle armi". Alcuni mesi dopo, spinti da un positivo spirito di emulazione, alcuni giovani operai diedero vita alla Società Ginnastica Operaia G. Garibaldi.

La lealtà, il reciproco rispetto e la comunanza di interessi che univa questi due gruppi, fecero sì che, per evitare una inutile dispersione di forze ed un reciproco indebolimento, i soci delle due società ne decidessero la fusione: nacque così la Fratellanza Ginnastica Savonese, dando quindi un significativo rilievo al concetto di fratellanza.

È doveroso ricordare che la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è stata la culla di tutti gli sport praticati oggi in Savona, come ad esempio il calcio (i colori sociali bianco e blu dell'attuale squadra sono ancora quelli storici), la scherma, l'atletica leggera, la lotta, e molte altre discipline sportive sia individuali che di squadra.

La *Fratellanza Ginnastica Savonese* ha avuto tra i suoi presidenti personaggi illustri quali Paolo Boselli, Arturo Sanvenero, Edgardo Carella e Carlo Zanelli. Attualmente si praticano specialità come: la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, l'aerobica, il judo ed il karaté, sia a livello agonistico che a livello di base ed amatoriale.

In passato, la società ha avuto importanti presenze tra dirigenti, allenatori e atleti nell'atletica pesante, come i pesisti Giuseppe Lagrotteria e Pietro Puja negli anni '80, periodo in cui al Centro federale di Savona c'era il tecnico Claudio Polletti, mentre il dottor Zanetti era presidente della Federazione Italiana Atletica Pesante.

Tra le molte società sportive liguri, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è l'unica alla quale la Federazione Ginnastica d'Italia ha riconosciuto la qualifica di Scuola di Ginnastica.

La società ha ottenuto dal CONI per la sua meritoria attività la Stella d'Oro.

Per il quadriennio 2001 - 2004 la società è stata diretta da un consiglio direttivo presieduto da Giancarlo Giommetti, con vicepresidenti Andrea Zaffarano e Quirico Minuto, mentre segretario è Roberto Gaggero coadiuvati da altri 16 dirigenti.

La squadra di ginnastica artistica maschile è stata promossa in serie A2 nel 2007, ottenendo poi il terzo posto nel 2008, confermato anche nel 2009.

In questi anni, Alessia Accorsero ha partecipato agli Assoluti di ginnastica artistica e a un collegiale della nazionale femminile.

Ancora oggi, fedele alla sua tradizione, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è una presenza viva nella Città di Savona, svolgendo un ruolo educativo dei giovani non solamente alla pratica dello sport, ma anche per la formazione delle loro coscienze e delle loro personalità.

La squadra agonistica femminile dell'artistica nel 2012 è stata promossa in Serie A2.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Rapallo

Rapallo (Genova)

Anno di fondazione 1884


Regione
LIGURIA


Presidente:

Gianni Marchese

Sede sociale:

strada ai Campi di Tiro 3
16035 Rapallo (GE)

 0185/ 26.00.13

 0185/ 26.00.13

 info@tsnrapallo.it

www.tsnrapallo.it

 Tiro a Segno Nazionale Rapallo

Colori sociali: arancione-nero

Numero soci: 997

Numero tesserati: 435

Impianti:

campo da tiro a m 50, campo da tiro a m 25, galleria da tiro a m 50

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1985

Stalla di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Notizie di attività di tiro a segno si segnalano nel genovese fin dal lontano 1685, quando l'arcivescovo di Genova Mons. Giulio Vincenzo Gentile emanò un decreto che proibiva a pena di scomunica "riunioni che nascono da certo gioco volgarmente detto il formaggio". Esso consisteva nel colpire da lontano una forma di formaggio con archibugio o rigorino. Spesso in queste riunioni si finiva alle mani o si causavano incidenti, per questo l'intervento deciso del vescovo.

L'attività ufficiale nacque invece il 20 febbraio 1884, quando a Rapallo prese vita la società di Tiro a Segno Nazionale, che in seguito realizzò un Poligono vero e proprio con linee di tiro a metri 100, 20 e 300. Al 31 dicembre 1885 risultavano funzionanti oltre 100 società in tutta Italia, ben sette nell'allora provincia di Genova: Chiavari, Genova, Pegli, Rapallo, Sarzana, Savona e Sestri Ponente.

Un nuovo campo di tiro fu inaugurato il 26 aprile 1903. Nel 1911 un gruppo di 8 soci partecipò ad una gara nazionale a Roma riportando il "primo o secondo posto: la presenza di un reclamo che interessa le società di Brescia e soave rende incerta la classifica" come recita il giornale "Il Mere", unica fonte di reperimento di notizie relative alla società *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo* di quel periodo, poiché un'alluvione nel 1915 causò gravi danni al Poligono, in cui andarono distrutti tutti gli antichi documenti della società.

Sul finire degli anni '20 i giovani della zona si orientarono verso una nuova disciplina: il tiro al piccione, che portò alla nascita di una diversa sezione denominata "Dopolavoro della Ruentes", che organizzava anche gare di tiro al piattello. Nel 1934 il Ministero della guerra autorizzò alcune principali sezioni di tiro a segno del Regno ad istituire oltre al tiro regolamentare col fucile anno 1891 anche esercitazioni con armi libere, ritenute maggiormente idonee alla propaganda dello sport del tiro. Un incremento dell'attività si ebbe nel 1935 con l'obbligo del Governo all'iscrizione al Tiro a Segno Nazionale dopo la leva militare fino a 32 anni e la società *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo* dovette adeguare la struttura.

Negli anni '50 Arturo Fumel, tiratore di prima Classe e più volte campione Sezionale riportava sempre ottimi risultati nelle gare nazionali e ai campionati Italiani. Divenne presidente nel 1958 e vinse a Spoleto il campionato Italiano assoluto Veterani nella carabina. Lorenzo Passalacqua di

Santa Margherita Ligure, conquistò a Verona il titolo Italiano di 2a Classe nel tiro celere con la pistola automatica.

A inizio anni '60 i soci erano 860. Il presidente Fumel non ha potuto partecipare ai Giochi Olimpici di Roma nella gara del capriolo corrente (per la quale aveva ottenuto la qualificazione) soppressa perché non vi era il numero minimo di Nazioni partecipanti (almeno 25). Nel 1968 il presidente Arturo Fumel ha ottenuto a Pisa tre titoli Italiani Veterani, dimostrando le sue eccezionali qualità nella carabina, pistola libera, pistola di grosso calibro e nella pistola standard, in cui in tutti quegli anni ha sempre riportato successi in campo regionale e nazionale.

Il 24 settembre 1972 è stato inaugurato il nuovo e moderno Poligono di tiro, che fin da subito ha ospitato numerose gare di livello nazionale, ospitando più volte la Nazionale italiana in incontri Internazionale e in allenamento prima di grandi eventi come i Giochi Olimpici.

Il 16 settembre del 1996 il Poligono di tiro, ulteriormente potenziato nel corso degli anni, è stato intitolato ad Arturo Fumel, indiscutibilmente la figura che più di ogni altro ha dato lustro alla società *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo*, conquistando 14 titoli nazionali tra federali, Veterani e giornalisti, rivestendo la carica di presidente dal 1958 al 1962 e dal 1965 al 1988.

Nel 2010 alla presenza del Ministro della Difesa della Repubblica Italiana Ignazio La Russa, La Galleria di Tiro viene intitolato alla memoria dei "Caduti di Nassiria".

Negli ultimi anni il Poligono si è aperto alla nuova disciplina del Tiro Rapido Sportivo, e ospita al suo interno una società di Avancarica



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Savona

Savona

Anno di fondazione 1884

Regione
LIGURIA


Presidente:

Giorgio Novaro

Sede sociale:

via Campo di Tiro 9
17100 Savona

 019/ 80.94.34

 019/ 840.22.26

 presidente@savonatsn.net

www.savonatsn.net

 Tiro a Segno Naz. sez. SAVONA

La Sezione di Tiro a Segno Nazionale nacque a Savona per desiderio di un centinaio di persone le quali, riunitesi la sera del 9 marzo 1884, elessero il primo consiglio direttivo, formato da tre membri, con presidente Giulio Nervi.

Il primo poligono di tiro, inesistente come struttura, sorse sulla spiaggia di Albisola Capo, perché il Comando Militare pose il veto a quello progettato lungo il Rio Termine. Il 29 giugno 1885, presso il Civico Teatro Chiabrera, venne inaugurato il primo tricolore della Sezione, vessillo che è possibile vedere ancora oggi esposto nella sala centrale della Palazzina Uffici.

Poiché il poligono in riva al mare era troppo soggetto al vento, s'insediò una nuova maggioranza che propose la nuova sistemazione del poligono in località Fontanassa. Nel 1889 venne indetta una singolare gara, forse unica per il tiro a segno: contro bersagli galleggianti. L'evento si svolse con grande effetto e risonanza nazionale nella rada di Vado Ligure.

L'inaugurazione solenne del poligono in località Fontanassa avvenne il 22 settembre 1901, alla presenza delle massime autorità del Regio Governo, tra cui il Sottosegretario di Stato, Cortese, il deputato Paolo Boselli, i Prefetti di Genova e di Savona ed il sindaco della città. Si possiedono ancora nell'archivio della società i programmi originali della gara indetta per tale grande occasione. Il complesso prese il nome di: Poligono Umberto I.

Nel 1926 venne inaugurato il monumento visibile ancora oggi sulla piazza principale del poligono; la lapide bronzea dedicata alla memoria dei valorosi caduti che oggi si vede, sostituisce il medaglione con l'effigie del Re Umberto I che venne rubato durante la Seconda Guerra Mondiale.

Con la dismissione dell'uso delle armi militari per l'esercizio del tiro a segno, negli anni '60 il poligono subì una prima sommaria ristrutturazione, sotto il presidente. Luciano Scaglione.

Un più radicale intervento con il recupero della palazzina sociale ed il conseguente utilizzo di tutti i suoi locali a piano terra, il trasferimento della segreteria, l'ammodernamento degli stands di tiro a fuoco e l'automazione degli impianti gira-sagome avviene a partire dagli anni '80, con l'avvento del presidente Giorgio Novaro, grande ed apprezzato dirigente sportivo anche nel CONI e nella UITS.

Negli anni '90, a seguito di ulteriori lavori di ammodernamento della struttura, per una lite legale con l'impresa

Colori sociali: rosso-bianco-rosso

Numero soci: 1710

Numero tesserati: 885

Impianti:

stand di tiro con 10 linee a m 25,
stand di tiro con 9 linee a m 50;
stand indoor con 12 linee a m 10;
stand di tiro in galleria per tiro
interattivo SIAT

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2009

Stella d'argento 1985

Stella di bronzo 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

esecutrice dei lavori, la sezione subisce un lungo periodo di ridottissima attività, sia a causa della assoluta indisponibilità finanziaria, che a causa di alcune strutture inagibili per blocco della causa in corso. Finalmente, grazie alla grande intraprendenza del presidente ed alla sapiente e paziente intermediazione dell'anziano socio Riccardo Minuto e di un membro del consiglio, Gianpiero Freccero, si riuscì a riprendere a pieno le attività.

Il Genio Militare per la Difesa restaurò il tetto della palazzina e si riuscì a recuperare anche il piano Superiore dove, a seguito di lavori di restauro che lasciano intatti muri, archi, travi di grande pregio, trovano posto, in un ambiente assai caratteristico e di grande effetto, l'Ufficio di Presidenza, un'aula didattica con trenta posti e la sala del Consiglio.

Nell'anno 2002 viene dato corso alla ristrutturazione dello stand di tiro a 10 metri con la costruzione di un nuovo stand indoor di ottima fattura, con 12 linee elettriche modernamente illuminate e con un impianto di climatizzazione automatica.

Grande risalto ha avuto il 4 luglio 2003, l'inaugurazione del nuovo stand alla presenza del presidente Nazionale UITSS, Antonio Orafi e di tutte le massime autorità civili, militari.

E già oggi è in via di progettazione un nuovo ammodernamento per le linee di tiro. Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona* è sempre stato molto attivo, organizzando gare di notevole importanza a livello regionale, nazionale e internazionale. Le squadre agonistiche negli ultimi anni hanno sempre figurato nelle prime trenta posizioni del campionato Italiano, che si sviluppa su oltre 200 sezioni partecipanti.

Negli anni passati, in particolare, si è distinta la squadra femminile di carabina a 10 metri, composta da Paola Patri, Marcella Oliveri, Nadia Monticelli ed Eliana Pellegrini, che si è classificata al secondo posto assoluto nel campionato Italiano; la squadra di carabina maschile che si è aggiudicata per un anno il "Trofeo Michelangelo Bordello" e Paola Patri, che ha più volte primeggiato nei campionati Universitari.

Tra gli atleti di spicco si ricordano: Guido Manighetti, probabile olimpico negli anni 50/60; Mario Maiello, campione Italiano di 2a Classe in pistola automatica nel 1967; Gianpiero Freccero, tiratore azzurro in Coppa dei Mondo, ottimo allenatore e uomo di grande stimolo per giovani; Alessandro Mantero, campione Italiano Assoluto in pistola automatica Juniores 1995, campione Italiano di pistola sportiva 1997, già azzurro, a fine 1997 entrò nel Gruppo Sportivo dei Carabinieri, e nello stesso anno partecipò ai campionati Europei di Tallinn (Estonia), dove vinse il titolo a squadre battendo il record Italiano e salì sul podio a livello individuale con uno splendido 3° posto. Dal 2005 Mantero, uscito dal G.S. Carabinieri ed entrato a far parte del Reparto Corazzieri del Presidente della Repubblica Italiana, a livello sportivo è nuovamente atleta nel *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona*. Nel 2005 si è aggiudicato il titolo di campione Italiano di pistola automatica e il bronzo a squadre a Plzen (Repubblica Ceca), 8° nell'individuale, primo degli italiani in gara. Massimo Garnerò, entrato in squadra nel 2009, centra subito importanti traguardi: passaggio in gruppo Super A, convocazione alle selezioni per i campionati Europei e nel 2010, dopo aver conquistato in pistola libera il titolo di campione Italiano di fascia A ed un 3° posto assoluto, ottiene un'altra convocazione alle selezioni per il campionato Mondiale di P10. Nel 2011 prima partecipazione ad una gara internazionale di PL e P10 a Plzen in Repubblica Ceca.

A livello tecnico, si segnala Gianni Santoro, uomo di spicco del panorama sportivo italiano ed internazionale, già responsabile e vice presidente della squadra sportiva Incursori della Marina Militare e tiratore di alto livello, consigliere nazionale UITSS, membro del consiglio di Presidenza, rappresentante nazionale dei Tecnici, responsabile formatore sportivo della Nazionale Italiana a 300 m, membro del Comitato Internazionale di Tiro, referente UITSS presso l'ISSF (l'International Shooting Sport Federation) e giudice Internazionale.

Anno importante il 2010 che ha visto la qualificazione ai campionati Italiani di ben 12 tiratori, con le medaglie di Gianni Santoro (2 ori e un argento), Massimo Garnerò (un oro e un bronzo), Marcello Revelli e Paolo Martinoia (un bronzo ciascuno) e la sezione al 14° posto assoluto su oltre 200 sezioni partecipanti.



Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia

Sarzana (La Spezia)

Anno di fondazione 1884

Regione
LIGURIA

Presidente:

Marco Castellini

Sede sociale:

via Pallodola 88
19038 Sarzana (La Spezia)

☎ 0187/ 62.56.44

@ laspeziatsn@libero.it

www.tsnlaspezia.com

f TSN La Spezia - Sarzana

Colori sociali: -

Numero soci: 1630

Numero tesserati: 725

Impianti:

1 Stand a 50 mt. con 9 linee dedicato al tiro con arma lunga e "pistola libera"; 1 Stand istituzionale a 25 mt. con 3 linee, dotato di tutti i sistemi di sicurezza e tecnologicamente all'avanguardia; 1 Stand sportivo a 25 mt. con 10 linee per il tiro con arma corta; 1 Stand indoor 10 mt. con 13 linee per il tiro ad aria compressa con arma lunga e corta; stand istituzionale a 20 mt. con 3 linee motorizzate e controllo remoto dei risultati.

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2015
Stalla di bronzo 1981

Affiliata UNASCI negli anni:

2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nella prima metà XIX, con la coscrizione obbligatoria, adottata da quasi tutti gli Stati, gli eserciti furono ripartiti in tre scaglioni o linee. La prima linea era costituita dalle classi sotto le armi destinata alle operazioni attive, la seconda, formata da riservisti di classe media, a sostegno della prima linea, la terza linea chiamata anche "milizia territoriale", costituita dalle classi più anziane, destinata al presidio del territorio. Con il regolamento del 15 aprile 1883 si prescriveva che gli appartenenti al «riparto» Milizia avrebbero ottenuto la totale o parziale esenzione dalla chiamata sotto le armi per l'istruzione (art. 8 della legge 2 luglio 1882), se avessero frequentato per due anni, con un certo grado di idoneità, il tiro a segno.

Bisogna ricordare che la ferma, per i giovani di leva, era di tre anni.

Il Tiro a Segno, a quei tempi, era tenuto in grande considerazione, come dimostrato dal gran numero di gare che venivano organizzate dalle varie sezioni, con vistosi premi; addirittura le Ferrovie e le compagnie di navigazione concedevano sconti sul costo dei biglietti ai tiratori che si recavano a partecipare a queste manifestazioni.

Nell'archivio storico del Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia si sono trovati programmi di gare organizzate da molte Sezioni con i regolamenti, norme di gara e con il relativo elenco dei premi e delle spese di partecipazione.

I soci, per frequentare il poligono, erano tenuti a pagare una quota di iscrizione, di circa 3 lire annue e dovevano essere muniti di certificato di "Buona Condotta" che veniva loro rilasciato dal Sindaco del comune di residenza, alcuni di questi certificati sono ancora reperibili negli archivi del TSN La Spezia.

Veniva fondata all'inizio del 900 l'Unione Tiratori Italiani, U.T.I., con sede a Roma in Via San Luigi dei Francesi n° 3.

Il Ministro della Guerra autorizzava le varie sezioni di T.S.N. ad iscriversi a questa Società, previo il pagamento di 10, 20 o 30 lire annue, a seconda del numero di soci, lasciando la facoltà alle sezioni di impostare la relativa spesa nel proprio bilancio.

Il 26 marzo 1884 viene costituito nel Comune di Sarzana il sodalizio "Tiro a Segno Nazionale Società Mandamentale - Poligono Italia", con lo scopo di addestrare al tiro i reparti volontari della Milizia Territoriale, milizia costituita dai riservisti di terza linea, nonché tutti gli appassionati di tiro a segno.

Nel 1896 a Sarzana risultavano iscritti 311 tiratori, il Presidente della società era il Cav. Filippo Grossi e il Direttore di Tiro il Tenente Domenico Podestà.

Il "Poligono Italia" viene dedicato e inaugurato ufficialmente il 26 maggio 1912, proprietà della Società Mandamentale di Sarzana.

L'area sulla quale insiste il poligono di tiro è in località Pallodola, si tratta di un caseggiato suddiviso in 3 locali e una tettoia coperta.

In questi spazi trovano posto il deposito delle armi, la casa del custode e il riparo dei tiratori durante le sessioni delle prove a fuoco.

Lungo l'argine del torrente Calcandola erano approntate 9 linee di tiro a 100, 200 e 300 metri con relative fosse per i segnalatori e adeguati parapalle di protezione. In quegli anni tutto era gestito dalla Sezione T.S.N. in accordo con la Regia Prefettura di La Spezia. L'U.I.T.S. di Roma non era ancora costituita e tutto si svolgeva in piena autonomia della Sezione, in verità antesignana dell'U.I.T.S.

A La Spezia nello stesso periodo era operativo il poligono di Ferrazzola, risultano iscritti 232 tiratori, il Presidente della società era il Comm. Gio Batta Paita e il Direttore di Tiro il Tenente Teofrasto Gotelli, Ufficiale di fanteria in servizio fino al 1915, dopodiché fu inserito nella lista dei riservisti.

Negli anni dal 1922 al 1935 tutto il comprensorio viene assorbito dal Demanio Militare.

Una curiosità dell'epoca è questa: il giorno 13 ottobre 1933, Cesare Serviatti, meglio conosciuto come il "Landru del Tevere", considerato uno dei primi serial killer della storia moderna italiana, viene fucilato da un plotone di moschetti nel poligono "Italia".

Presumibilmente il 27 maggio 1935 il Presidio Militare consegna l'immobile denominato "Campo di Tiro a Segno" alla sezione T.S.N. di Sarzana, redigendo verbale di consegna e accurato inventario (atto in archivio).

La Sezione poteva usufruire, per le esercitazioni di tiro dei propri soci, del poligono previo preavviso all'autorità militare, con l'obbligo di provvedere alla custodia dell'immobile, cosa che veniva espletata con l'ausilio dei custodi, l'ultimo dei quali è stato il sig. Alfieri Podestà.

L'ing. Silvano Maoli, l'allora Presidente della Sezione TSN della Spezia, struttura posta su area demaniale della Marina Militare in località Ferrazzola, nel mese di aprile 1961, chiese all'UITS l'utilizzo del poligono Italia situato a Sarzana. Il 29 gennaio 1962 il poligono veniva ceduto da parte dell'Amministratore Militare alla Sezione T.S.N. di La Spezia, con la redazione di specifico verbale di consegna e con obbligo, per la Sezione, di effettuare i relativi lavori di ristrutturazione, stanziando lire 565.000, il restante importo era a carico della Sezione TSN, nonché quello di provvedere alla manutenzione ordinaria dell'immobile e delle vie di accesso. Per la manutenzione straordinaria avrebbe dovuto provvedere l'amministrazione Militare.

Nel 1965 la sezione raggiunge la piena autonomia gestionale, con l'ottenimento da parte della Direzione Lavori del Genio Militare di Firenze, del verbale di consegna e inventario dell'immobile con protocollo numero 189/4 del 26 novembre 1965.

A tutto il 1962 il poligono era utilizzato dal TSN della Spezia unitamente al TSN Sarzana con l'allora Presidente Rag. Santini, in quell'anno il TSN Sarzana cessò ogni attività e rimase la denominazione TSN La Spezia.

Da quegli anni il poligono viene ristrutturato secondo le esigenze del tiro sportivo, sino ad arrivare al novembre del 1992 dove un pauroso incendio distrugge uno stand rendendo inagibile la struttura. Grazie al lavoro instancabile di molti soci dopo circa un anno le strutture vengono riaperte più belle funzionali e accoglienti di prima.

La sezione ha oltre 130 anni di storia e ancora oggi il lavoro e la passione di molti hanno fatto e fanno del poligono il giardino verde e la "casa accogliente" che tutti conoscono.



Società Ginnastica Pro Italia

La Spezia
Anno di fondazione 1890

Regione
LIGURIA

Presidente:
Silvana Motto Ferrari

Sede sociale:
via Lamarmora 3
19122 La Spezia

☎ 0187/ 70.60.47

☎ 0187/ 70.60.47

@ pro.italia1890@gmail.com

f Soc. Ginnastica Pro Italia

Colori sociali: bianco e nero
Numero soci: 250
Numero tesserati: 80

Impianti:
palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FGI, CIP

Sport praticati:
ginnastica artistica m. e f., ginnastica generale anche per atleti paralimpici

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1983
Stella d'argento 1972
Stella di bronzo 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

L'atto ufficiale di nascita della *Società di Ginnastica Pro Italia* di La Spezia risale al 18 aprile 1890, quando un gruppo di giovani animosi diede vita alla società. Tra loro, i fondatori furono Edmondo Pontremoli, Pilade Guani e l'avv. Emilio Toracca. Primo presidente della società fu l'arch. Erminio Pontremoli, che fu anche per molti anni Sindaco di La Spezia in quel periodo.

Fra i primi soci Teotimo Marchisio, padre del prof. Cesare Marchisio, allora presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Vittorio e Guglielmo Malchiodi, Domenico Brombale, Luigi Coppa, Ernesto Camerata, Giuseppe Maccaferri e Pietro Battaglini, per molti anni giornalisti fra i più quotati nella città di La Spezia, l'avv. Giacinto Viglione, Attilio Mochi, per molti anni attivo segretario, Amedeo Malatesta, il geom. Camillo Bormioli, Pedrassi, che gli anziani ricordano capo del reparto Tamburini, una delle caratteristiche della Pro Italia.

Ma la vita della *Società di Ginnastica Pro Italia* ed i suoi maggiori successi vanno indissolubilmente congiunti al nome di Amedeo Bruttini, il grande e valoroso Maestro, che dalla fondazione e per oltre 34 anni la guidò vittoriosa attraverso centinaia di battaglie sportive. Apprezzato ed amato, nei tempi oscuri fu pioniere della fisica educazione, a lui innumerevoli allievi di quei tempi devono gli allori più belli.

La prima sede fu inaugurata in via Cernaia per la ginnastica; mentre la scherma trovò sistemazione nelle scuole di piazza Battisti. Nel 1893, la società organizzò la prima grande manifestazione, un concorso ginnastico interregionale.

I presidenti che si sono succeduti negli anni furono: l'arch. Erminio Pontremoli, il prof. Alberto Alberti, l'avv. Filippo Bruschi, il cav. Andrea Alfonso Mori, il prof. Giovanni Casale, l'avv. Emilio Toracca, il cav. Luigi Stella, Mario Massari, Alfredo Bettati, il magg. Mario Novaretto, il comm. Piero Vacchelli, il dott. Rino Francesconi, il rag. Remigio Balbarini, e l'attuale presidente, la signora Silvana Motto Ferrari.

I più significativi allori conseguiti da atleti della società sono la medaglia d'oro conquistata da Enrico Porro (1885-1967) nella lotta greco-romana ai Giochi Olimpici di Londra nel 1908 e la medaglia d'oro vinta con la squadra italiana di ginnastica da Ezio Roselli ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920. Porro conquistò anche cinque titoli Italiani mentre Roselli, oltre alle numerose vittorie conseguite, partecipò ancora ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 dove la squadra italiana si classificò al 6° posto.

Un altro portacolori della società prese parte ai Giochi Olimpici: Oreste Arpe gareggiò, infatti, nella lotta a Stoccolma 1912 e nella sua carriera fu campione d'Italia negli anni 1910, 1912, 1918 e 1919.

La Pro Italia, con la sua squadra di ginnasti, ottenne il successo ai concorsi Internazionali di Troyes (in Francia) nel 1908, di Roma nel 1919, di Venezia nel 1920 e di Liegi (in Belgio) nel 1926.

Altre figure rappresentative sono state: Tito Solari, grande ginnasta degli anni '50, la prof. Ada Molinari per venticinque anni, dal 1949 in poi, istruttrice di ginnastica ritmica nella società, ed il cav. Silvio Guani, grande dirigente sportivo ed esponente della famiglia Guani, sin dalla sua fondazione legata alla società.

In tempi più recenti, dal 1980 al 1984, Iosella Lombardi ha preso parte a tutti gli incontri della Nazionale Italiana di ginnastica artistica, ai Campionati Mondiali svoltasi a Budapest nel 1983 ed ha ricevuto nel 1984 dalla Federazione Italiana di Ginnastica lo stemma di "Ginnasta di classe mondiale".

Nelle ultime stagioni agonistiche la *Pro Italia* ha partecipato al campionato di serie B di ginnastica artistica, dopo aver ottenuto il titolo regionale 2007-08. Nel Comitato Italiano Paralimpico, Leonardo Lancia ha ottenuto il titolo di campione Italiano e Mondiale nel 2008 mentre la sezione femminile partecipa ai campionati regionali.

La società, dopo che già era stata insignita della Stella di Bronzo nel 1970 e della Stella d'Argento nel 1971-1972, ha ricevuto nel 1983 la Stella d'Oro, quale riconoscimento, come scrisse l'allora presidente del CONI, Franco Carraro, ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo Sport Italiano.

Nel 2013 a Mortara, ai campionati Italiani per la categoria Allievi, 3° posto a pari merito per Alessio Gargiulo e Alessandro Pisano; tra i Senior 1° posto di specialità per Omar Lusardi e in finale nazionale anche Manuel Tavola, già vincitrice del titolo tircoloro nel 2010.



Rowing Club Genovese a.s.d.


Genova


Anno di fondazione 1890

Regione
LIGURIA

Presidente:
Alessandro Magnasco

Sede sociale:
via Molo Giano
porticciolo Duca degli Abruzzi
16128 Genova

 010/ 24.61.195

 010/ 24.61.195

 info@rowingclubgenovese.it

www.rowingclubgenovese.it

 Rowing Club Genovese 1890

Colori sociali: blu e azzurro
Numero soci: 350
Numero tesserati: 120

Impianti:
sede sociale, palestra, spogliatoi, vasca di voga

Affiliazioni CONI:
FIC, FIV, FIPSAS

Sport praticati:
canottaggio, vela, pesca sportiva ed attività subacquea

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 2012
Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il *Rowing Club Genovese* nasce ufficialmente il 17 luglio 1890, in una sala di Palazzo Tursi, dopo numerosi incontri preliminari, in seguito ad un'appassionata assemblea. Una settimana dopo, il 24 luglio, una seconda riunione definì le cariche sociali, nominando primo presidente il marchese Gian Maria Cambiaso, affiancato dal direttore Ettore Bocciardo.

I colori prescelti furono l'azzurro e il blu.

La fine del secolo vide gli ambienti genovesi pervasi da un'ondata di fiducia. Al buon momento economico, consacrato dall'Esposizione colombiana del 1892, fece riscontro un grande fermento nel mondo sportivo: tre anni dopo al Rowing nacquero infatti il Tennis Club agli Orti Sauli e il Genoa Cricket and Football Club.

Subito dopo la fondazione il Rowing Club si installò al Molo Vecchio, in un elegante palazzina di stile moresco. La sede diventò immediatamente luogo di ritrovo, di incontro, non solo un semplice ricovero per imbarcazioni. Un luogo di sport, dunque, ma anche un ambito Club, raffinato ed esclusivo, frequentato dai più bei nomi della Genova "bene". Il Rowing Club entrò così nelle cronache mondane, rendendosi ben conosciuto dalla Genova, dell'epoca.

Due anni dopo la fondazione, arrivò il primo alloro importante, al campionato Italiano nello skiff (singolo) categoria Juniores e Seniores. Fino al 1895 le affermazioni degli atleti genovesi furono costanti.

La Prima Guerra Mondiale costrinse il Rowing ad abbandonare il Molo Vecchio. L'utilizzo del porto fu condizionato soprattutto dalle esigenze militari e per il sodalizio azzurro-blu non restò che riparare a Sturla, dove però non fu possibile svolgere alcuna attività.

Alla fine della guerra, alla quale il Rowing pagò un tragico tributo con 14 caduti fra i suoi soci, salì alla presidenza Emilio Bruzzone. Questo stimato industriale ottenne dal Consorzio Autonomo del Porto una nuova concessione edilizia per il Molo Giano. Il 12 aprile 1920 venne deliberata la costruzione della nuova sede e nei primi mesi del 1923, appena ultimati i lavori, il *Rowing Club Genovese* riprese finalmente la propria attività.

Nel 1928 il CAP decise la costruzione a levante del Molo Giano, di un porticciolo per la marina da diporto, e volendo concentrare in esso tutte le attività sportive esistenti nella zona portuale, vi si trasferì anche il Rowing. La nuova sede del porticciolo Duca degli Abruzzi venne per-

sonalmente progettata dal socio Luigi Carlo Daneri, l'architetto a cui si devono a Genova, tra l'altro, la sistemazione di piazza Rossetti e il "Biscione" di Quezzi.

L'entrata in funzione della nuova sede coincide con una splendida ripresa sportiva del *Rowing Club Genovese*, che si presentò in forza sui campi di regata sia con i propri equipaggi, sia in veste di organizzatore. In questo senso, nel 1927 il *Rowing Club Genovese* istituì una delle manifestazioni più importanti nel panorama sportivo dell'epoca: la "Coppa Federico Costa", regata nazionale riservata agli skiff Seniores, in ricordo di una tra le personalità più significative dei primi anni di sodalizio.

Sul versante agonistico il 4 con formato da Cipollina, Cerato, Casanova, Berninzone, timoniere Ballestrero, conquistò il titolo Italiano nel 1923 e l'anno successivo difese i colori italiani ai Giochi Olimpici di Parigi, vincendo la sua batteria di qualificazione e raggiungendo la finale, vinta dalla Svizzera.

Il 26 maggio 1930 il *Rowing Club Genovese* ricevette la visita dell'erede al trono, il principe Umberto, e di sua moglie Maria Josè.

Nell'anno della visita reale, due atleti del Club genovese, Giusti e De Magistris, vinsero il campionato Italiano del due di punta senza timoniere. Questo fu veramente un periodo splendido nella storia del *Rowing Club Genovese*: aumentarono i soci, la vita mondana era allegra e vivace, le vittorie sportive si susseguivano con regolarità. Anche l'ordine di mutare la storica denominazione inglese con quella più "autarchica" di Società Canottieri Genova non turbò più di tanto i soci. A porre termine a quest'epoca felice arrivò la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940.

Per il *Rowing Club Genovese* i tempi difficili cominciarono subito, con la partenza per il fronte di molti soci, ma diventarono realmente drammatici verso la fine del 1942. Le necessità belliche obbligarono il circolo a sgombrare la sua sede al porticciuolo; mobili e imbarcazioni vennero depositati in un magazzino a Ponte Etiopia. Fu una scelta che si rivelò tragicamente sbagliata: tutto quanto lasciato a Ponte Etiopia venne infatti distrutto nei bombardamenti del 1943, la stessa sede sociale non fu risparmiata.

La ripresa dell'attività fu problematica ma, in qualche modo, si ricominciò. L'ala distrutta della sede fu riparata, il Consorzio ricostruì la calata ed il Club, che nel frattempo riprese l'originale denominazione di *Rowing Club Genovese*, completò la sistemazione con un pontile galleggiante. Nel 1954 si procedette, finalmente, al completo restauro della sede.

Gli anni più recenti hanno visto un numero minore di successi in campo agonistico, ma non conoscono certo il venir meno dell'entusiasmo dei soci. Nel 1974 è stata creata la sezione della vela, regolarmente affiliata alla FIV, che già nei primi anni di vita ha organizzato regate di zona nelle acque prospicienti il Lido di Albaro.

Oggi il *Rowing Club Genovese* è un sodalizio che può contare su qualche centinaio di soci e sull'entusiasmo di una dirigenza giovane che non considera le glorie passate come qualcosa di irripetibile. A fianco del canottaggio e alla vela è stato dato spazio alla pesca sportiva, con l'istituzione di una sezione regolarmente affiliata alla FIPSAS.

Nel 1991 e nel 1992 Filippo Dato e nel 1995 Ivo Venturini hanno conseguito il titolo di campione Italiano di singolo.

Nel 2012 da segnalare il bronzo ai campionati Italiani Ragazzi del 4 di coppia.

Il *Rowing Club Genovese* organizza regolarmente corsi di vela e canottaggio, questi ultimi con l'ausilio della vasca di voda coperta.

Da qualche anno una particolare attenzione è stata rivolta anche ai diabiòli: si tratta dell'ultima iniziativa di un club ultracentenario che ha saputo mantenere l'entusiasmo di un giovanotto.



Unione Sportiva Sestri Ponente

Genova

Anno di fondazione 1897

Regione
LIGURIA

Presidente:

Giovanni Travo
Fino a novembre 2018:
Giovanni Salice

Sede sociale:

via G.E. Benza 1
16154 Genova

 010/ 60.43.234

 010/ 60.43.234

 usspasd@gmail.com

 Unione Sportiva Sestri
Ponente

Colori sociali: rosso/ blu

Numero soci: 400

Numero tesserati: 200

Impianti:

circolo sociale, 2 palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJKLAM

Sport praticati:

ginnastica m. e f., judo, ju-jitsu

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1974

Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Cento anni ma non li dimostra! È quanto tutti hanno pensato all'inaugurazione della bellissima mostra fotografica allestita nella sala dedicata al Centenario dell'*Unione Sportiva Sestri Ponente*, allestita a cura dei soci e curata in particolare dai coniugi Primo, ascoltando le parole del presidente Mario Galasso contornato dai piccolissimi allievi e dagli atleti, che non erano una celebrazione di fatti trascorsi ma un impegno a lavorare per un futuro di grande attività e di prestigiosi risultati sportivi. La storia era lì sotto gli occhi di tutti nei documenti vergati in bella calligrafia, nelle fotografie ingiallite, che illustrano molto più della storia di una società sportiva, ma anche la cultura, le tradizioni, l'economia del quartiere.

Ed ecco in una teca l'Atto Costitutivo della Società Ginnastica Pro Sestri datato 3 agosto 1897.

E vicino, anche quello datato 1905 della Società Ginnastica Libertas. Le due società che nel 1918 si fusero per dare vita alla *Unione Sportiva Sestri Ponente*.

I successi sportivi si fondono con la vita del paese. Gli scioperi del 1914, l'entrata in guerra, le lotte e le difficoltà dovute al desiderio di mantenere l'indipendenza dalla politica, dopo l'avvento del Fascismo, culminarono con il commissariamento della società nel 1926. E la risposta degli atleti è la sola che può dare uno sportivo: innumerevoli successi in tutte le discipline sportive praticate.

Medaglia d'oro di ginnastica a squadre e medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria massimi pesanti con Filippo Bottino ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920; altra medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria piuma a Parigi 1924 grazie a Pierino Gabetti, che fu anche argento nel 1928 ad Amsterdam. E numerosissimi furono i titoli Italiani conquistati.

Intanto Sestri cambia: nuove strade si costruiscono, scompare la spiaggia per far posto ai cantieri, il Comune autonomo non è più, diventa delegazione della "Grande Genova".

Nel dopo Seconda Guerra Mondiale, la palestra è inagibile, le attrezzature non ci sono più. Tanti soci e atleti hanno perso la vita sui campi di battaglia. Ma l'attività continua e ad alto livello.

Ai Giochi Olimpici di Londra 1948, l'*Unione Sportiva Sestri Ponente* è presente con le ginnaste Renata Bianchi e Liliana Torriani e nel 1952 ad Helsinki ancora con Renata Bianchi con Grazia Bozzo, seste con la squadra.

Inoltre presero parte ai Giochi di Melbourne nel 1956 le sorelle Luciana e Wilma Lagorara (settime con la squadra) ed il pugile Mirko Rossi, e a Roma nel 1960 ancora Wilma Lagorara.

Ma i tempi cambiano e anche lo sport si evolve, le difficoltà tecniche aumentano, la necessità di impianti e di attrezzature difficilmente ottenibili, ridimensionano i risultati. Ma l'impegno non diminuisce. Attualmente nell'*Unione Sportiva Sestri Ponente* si praticano le tre specialità della ginnastica; il judo e lo ju-jitsu, con ottimi risultati a livello regionale ed interregionale.

Questo dicono le fotografie ed i cimeli della società, e fanno capire quanto lo sport, inteso come impegno di vita con gioia e disinteresse sia cultura, educazione, impegno sociale, e non teppismo e sotterfugio, come certe cronache domenicali mostrano.



Lega Navale Italiana

Sezione di Rapallo

Rapallo (Genova)

Anno di fondazione 1903

Regione


LIGURIA


Presidente:

Paolo Muscas

Sede sociale:


calata Amm. Durand De La Penne - C.P.149 n.10
16035 Rapallo (Genova)

 0185/ 55.253

 0185/ 55.253

 Inirapallo@libero.it

www.leganavalerapallo.it

 Lega Navale Italiana Sez. Rapallo

Colori sociali: blu-bianco

Numero soci: -

Numero tesserati: -

Impianti:

uffici, salone, magazzino e pontile

Affiliazioni CONI:

FIV, FIPSAS, FIC, FICSF

Sport praticati:

vela, canottaggio, pesca sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2010

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018

La Lega Navale Italiana, Sezione di Rapallo, sorta nel 1903, ha ormai compiuto più di cent'anni.

Venne costituita per merito dell'architetto Federico Cuneo con un gruppo di altri notabili, per inculcare la passione del mare nei giovani di Rapallo. Nel corso della sua storia ha sempre migliorato le proprie strutture sociali grazie alle capacità sportive ed operative dei suoi soci, favorendo valide iniziative di carattere marinaro e di amore per l'ambiente.

Oltre all'amore per il mare, nella Sezione si annoverano tra i soci diversi Campioni Italiani, per più anni, nelle specialità della Traina d'Altura e nella Traina Costiera.

Infatti sin dalla sua fondazione avvenuta nel 1903 la sezione ha sviluppato nella pesca un agonismo ad alto livello raggiungendo traguardi prestigiosi e conquistando molti titoli nazionali. Non va dimenticato che nel 2000 un equipaggio della Sezione ha vinto il Campionato Mondiale di pesca specialità drifting.

Oltre alla pesca, la sezione avvicina molti ragazzi al mondo della vela organizzando durante l'estate corsi di vela per optimist, laser e trident, mentre per gli adulti c'è la possibilità di frequentare corsi di vela d'altura.

Per ultimo ma non di minor importanza, la Sezione di Rapallo porta avanti ogni anno, collaborando con altre località, il leggendario "Palio Marinaro del Tigullio", parteci-

pando attivamente all'organizzazione e alla competizione con i suoi equipaggi maschili e femminili.

Ancora oggi la sezione di Rapallo organizza corsi di pesca e di canottaggio, ha un ricco calendario di gare di pesca sociali e selettive, organizza nel corso dell'anno regate zonali valide per la ranking list e regate per il campionato sociale di vela.

La sezione poi collabora attivamente con le scuole del Comune di Rapallo, elementari e medie, con progetti di tutela e salvaguardia dell'ambiente, mostrando con filmati e diapositive come bisogna rispettare la natura, il mare e i suoi abitanti e quali sono i danni creati dall'uomo negli anni con l'inquinamento e come cercare di ridurre l'inquinamento marino.

La Sezione ha altresì avviato un progetto con l'Università di Genova di spugne come bio-filtri per la riduzione dell'inquinamento dei porti: questa ricerca ha portato ad una riduzione tangibile del inquinamento organico, residente ed endemico dei porti turistici e la graduale eliminazione dei prodotti anti – fouling di sintesi, banditi dalla legislazione vigente.

Vista l'importanza di questo progetto e con l'aiuto della Presidenza Nazionale si è riusciti ad ampliare il progetto coinvolgendo nell'iniziativa altre Sezioni della Lega Navale d'Italia.



a.s.d. Ginnastica Levanto

Levanto (La Spezia)

Anno di fondazione 1907

Regione

LIGURIA

Presidente:

Mario Bonnet

Sede sociale:

via Nostra Signora della Guardia 3/b

19015 Levanto (La Spezia)



0187/ 80.14.39 (presidente)



@ bo_mar@libero.it (presidente)

www.ginnasticalevanto1907.it



ASD Ginnastica Levanto 1907

Colori sociali: bianco-azzurro

Numero soci: 154

Numero tesserati: 55

Impianti:

utilizzo di una pista di atletica nello stadio comunale (loc. Moltedi),
2 palestre

Affiliazioni CONI:

FIN, FIDAL

Sport praticati:

nuoto, atletica leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2008

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società *Ginnastica Levanto* fu fondata il 1° agosto 1907, come riportato nell'atto costitutivo approvato il 25 ottobre 1908. Il presidente Teodoro Puppo, e il segretario Luigi Currarino, assieme agli altri soci fondatori ebbero giusto il tempo di abbozzare il loro disegno: "addestrarsi in ogni tipo di fisica educazione". Grazie a loro in molti vi riuscirono, eppure mai si volle riconoscerne il merito, tanto che addirittura nello statuto del ripristino della società emanato nel settembre 1921, dopo la Grande Guerra, viene riportata una differente data di fondazione.

Desti sospetto come una analoga realtà, contraddistinta da convinzioni interventiste, nata a suo tempo in netta contrapposizione, possa essersi dissolta quando avrebbe potuto fruire di preponderanze politiche, consone ai principi, che proprio in quei giorni si stavano imponendo. È molto probabile che incontenibili sollecitazioni abbiano costretto il consiglio direttivo ad accettare intromissioni e compromessi nell'intento di conservare la denominazione originaria e limitare i danni. Sul piano sportivo l'adesione alla Federginnastica venne finalmente ratificata con l'affiliazione, nel 1909, quando già si erano affermate discipline come il nuoto, il ciclismo, il calcio e soprattutto l'atletica leggera. Per anni il sodalizio partecipò, con buoni riscontri tecnici, a manifestazioni di livello nazionale con atleti competitivi e organizzò gare di prestigio, tradizionalmente ad agosto, nel calendario ufficiale.

Nella seconda metà degli anni Venti, la ginnastica artistica giunse all'apice, arrivando ad organizzare il "Convegno Ginnastico Nazionale" del 20 giugno 1926. L'evento fu tramandato da una spilla che raffigura il logo sociale di allora, il primo rintracciato.

Per il calcio, che aveva iniziato la sua inarrestabile ascesa, vi fu un'imponente mobilitazione che portò i soci ad impegnarsi direttamente nella costruzione del campo sportivo, su un terreno donato dal marchese Taliacarne. Il grande seguito popolare conferiva una concreta valenza rappresentativa alle squadre, diffuse in modo capillare sul territorio.

Ciò non accadeva alle altre discipline, soprattutto quelle individuali. Tutte inquadrare in concentrazioni più ampie, con sigle organizzative del regime venivano identificate come attività di propaganda dello stesso.

Solo negli anni '70 fu possibile riproporle.

Nel dopoguerra, ottusi risentimenti ed assurdi comples-

si di colpa avevano portato ad un passo dalla definitiva perdita della memoria storica di tante imprese sportive e di molti fra gli artefici delle stesse che nulla avevano a spartire con la politica.

Nonostante i significativi successi conseguiti dalle ricostituite sezioni, solo la partecipazione della squadra di calcio al campionato Interregionale dilettanti viene ricordata con indelebile ammirazione.

Eppure il karate, il nuoto, la pallavolo, la scherma e l'atletica leggera hanno ottenuto lusinghieri successi sia di squadra che individuali, come titoli di campione Italiano, partecipazioni ai campionati Mondiali Juniores ed incontri internazionali, con atleti che hanno indossato la maglia azzurra della nazionale.

Nei primi anni '90 la dolorosa defezione del calcio ha costretto i dirigenti della società ad ufficializzare l'autonomia economica dei vari settori, pur essendo questa già in atto da tempo in base ad accordi interni, onde tutelare le già limitate risorse da eventuali pretese di creditori o fornitori completamente estranei ai comportamenti ed alle competenze della sezione calcio rispetto alle altre sezioni della società. L'appellativo S.A.G. Levanto è stato utilizzato appunto allo scopo di poter continuare l'attività come Settori Autonomi della *Ginnastica Levanto*.

La pallavolo ed il karate già avevano preso strade differenti.

Restavano nell'antica casa dei padri fondatori solamente nuoto ed atletica per quello che in definitiva è un vero e proprio ritorno alle origini.

L'impegnativo cammino, faticoso ma ricco di soddisfazioni morali, riscontra consensi ma non permette pause.

Contrariamente a quanto molti erroneamente ritengono, la *Ginnastica Levanto* non ha mai interrotto la sua presenza sul territorio, grazie al rientro temporaneo in casa madre della sezione ciclismo, a cavallo degli anni '60 e '70.

Solo gli eventi bellici ebbero il sopravvento. È stato doloroso veder svanire, per carenze di domanda, il pregevole lavoro che avevano svolto gli appassionati dirigenti del gruppo schermistico della società. Altro rimpianto è quello di non aver potuto, o saputo, mantenere attivo il gruppo di ragazzi che non volevano vedere il tramonto di una delle più belle tradizioni locali: il canottaggio a sedile fisso.

Oggi la società gareggia prevalentemente a livello giovanile con il settore Cadette, dalla categoria Allievi gli atleti passano alla società spezzina di Stefano Mei, la SpecTec Carispezia Duferco, con la quale esiste un accordo di collaborazione.

Per ricordare i Fondatori ed il loro desiderio di praticare lo sport, da alcuni anni viene organizzato il "Trofeo Fondatori Levantini", giunto alla 3a edizione nel 2013, gara di biathlon, resistenza e velocità, corsa e nuoto.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Breno


Breno (Brescia)

Anno di fondazione 1862

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Renato Prandini

Sede sociale:
via G. Garibaldi n.21
25043 Breno (Milano)

 0364/.21.090

 0364/.21.090

 tsnbreno@g3informatica.it

www.tsnbreno.it

Colori sociali: azzurro-giallo
Numero soci: 885
Numero tesserati: 349

Impianti:
poligoni per tiro ad aria compressa ed a mt. 25 (10 linee) ed un campo di tiro a mt. 300. In particolare: 1 impianto a Breno con n. 9 linee e 1 impianto a Malonno con n. 4 linee

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare di bronzo 1985

Affiliata UNASCI negli anni:
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La storia del Tiro a Segno di Breno è molto lunga e risale a due secoli fa.

Fin dall'aprile 1861 Breno aveva dotato la locale Guardia Nazionale di un regolare Campo di Tiro a Segno, costruito in prossimità di Contrada Foppo, dove tutt'ora se ne ravvisano le tracce.

In seguito al proclama del 6 Aprile 1862 in cui Giuseppe Garibaldi richiedeva la partecipazione di tutti per la costituzione di nuove società di tiro, la Giunta Municipale di Breno si affrettava a nominare un'apposita Commissione incaricata di predisporre lo Statuto e quanto fosse necessario per la costituzione di una vera Società di Tiro a Segno. La Commissione era composta delle seguenti persone: Carganico Avv. Andrea, Ottini Dott. Antonio, Rigali Amadio, Taglierini Avv. Antonio e Vielmi Dott. Carlo. E così il giorno 8 maggio 1862 venivano riuniti ben 55 Soci in assemblea, per procedere all'approvazione dello Statuto Sociale e alla nomina delle cariche sociali: Presidente Ottini Dott. Antonio; Vice Presidente Taglierini Avv. Antonio; Consigliere Carganico Avv. Andrea, idem Rigali Amadio, idem Vielmi Dott. Carlo. In seguito, e precisamente con decreto del giorno 11 ottobre 1863, il Governo ordinava che tutte le Società private di Tiro a Segno fossero trasformate in Provinciali, Mandamentali, o Comunali, e ciò allo scopo di interessare i rispettivi enti a concorrere nelle spese non solo ma anche per facilitare maggiormente le istruzioni del tiro al bersaglio e del maneggio delle armi. Per conseguenza, superate alcune difficoltà, più burocratiche che sostanziali, nel primo trimestre del 1865 anche la piccola Società per il Tiro a Segno dei Carabinieri Camuni veniva trasformata in Società Mandamentale di Tiro a Segno in Breno.

Da ciò si ravvivarono gli entusiasmi con grande costanza e con spirito veramente patriottico, tanto che, nell'anno 1868, un gruppo di tiratori Brenesi, in rappresentanza della Guardia Nazionale e della Società di Tiro a Segno, prendeva parte al Quarto Tiro Nazionale di Venezia, e riusciva meritevole dei seguenti premi: una medaglia d'argento, la somma di L. 200 e un brevetto speciale.

La prima necessità della nuova società era dotarsi di un campo di tiro nuovo: ecco quindi che venne acquisita l'area necessaria scegliendo la bellissima conca di Valle Morina e nel 1879 il campo da tiro era pronto. Un'ordinanza della direzione provinciale del Tiro a Segno in data 18 Dicembre 1883 autorizzò quindi il cambiamento della denominazione della società con diritto di funzionamento che prendeva il nome di

Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Breno. Il giorno 20 Gennaio 1884 venne adunata l'assemblea dei soci, per la nomina della Presidenza, alla quale furono eletti: Notaio Dott. Pietro Vittadini, Notaio Dott. Francesco Priuli, Ragioniere Antonio Raffaglio e Giovanni Beccagutti. Gli eletti procedettero alla nomina del Presidente, e all'unanimità venne eletto il Notaio Dott. Pietro Vittadini, e la scelta non poteva essere migliore perché il medesimo si rivelò immediatamente un uomo d'azione e ben presto divenne anche la vera anima fattiva della Società.

Nel 1898 il poligono venne sistemato, ampliato e migliorato e nel 1913 si aggiunse un campo per il tiro di pistola.

La Società di Breno poté sempre contare, tra i Soci, di un buon gruppo di scelti tiratori; tali anzi, che in ogni gara sapevano far onore a se stessi e nel contempo mantenere alto il prestigio della loro Società. Prova ne sia che oltre ai numerosi premi in oggetti e in denaro vinti particolarmente, riuscivano ad ornare il Vessillo Sociale di ben 33 medaglie, delle quali 17 in oro e 16 in argento, le quali tutte però vennero regalate quale Oro e Argento alla Patria, per la guerra 1915-1918. Tributate quindi le maggiori lodi anche alle varie Presidenze che si susseguirono l'una dopo l'altra e che tutte, senza distinzione, spiegarono una continua attività per il bene e il progresso della Società, si può concludere che la Società di Tiro a Segno in Breno può dire con orgoglio che ai giorni nostri conta lunga vita attiva e ininterrotta; e può benissimo annoverarsi fra le più vecchie della Provincia e anche del Regno.

Ma ancora fino al 1940 e nei primi anni del conflitto, il Poligono svolse programmi intensi di regolare addestramento per formazioni e reparti premilitari, militari e organizzazioni civili, raccogliendo un numero eccezionale di tiratori ed effettuando gare ad alto livello di competitività. Poi anche il Poligono, nel vortice dei tragici avvenimenti, ebbe il suo periodo di arresto. Ma fu di breve durata poiché subito, nel dopoguerra, la Sezione si ricostruiva con nuovo entusiasmo e fermi intendimenti. Il merito andava a numerosi "tiratori" brenesi, raccolti attorno alla autentica passione di Mario Bonettini che, forte dell'antico esempio e forse dell'intimo comandamento dell'avo Vittadini, affrontava e risolveva le innumerevoli e ben logiche difficoltà del tempo per riportare il poligono al prestigio conquistato nel passato. Con il Bonettini si ebbe l'interessamento di tanti brenesi ma, in particolare, fu efficace la collaborazione del Dott. Giuseppe Finadri, dell'Ing. Franco Franceschetti, di Giuseppe Salvetti e altri. E furono questi, in evidenza, a ricomporre una attività regolarmente programmata in allenamenti, gare, manifestazioni.

Si tornava a parlare del Tiro a Segno di Breno e la Presidenza Nazionale portava sul poligono la sua attenzione per preparazioni accurate e selezioni definitive.

Si succedevano a Mario Bonettini, quali Presidenti della Sezione, il figlio Cesare Bonettini, l'Ing. Franco Franceschetti e Dante Zeminian e furono espressioni di entusiasmo e di serietà organizzative da ricordare e indicare, specie nel tormentato campo dello sport, come veri esempi di preparazione e coscienza direttiva. Il giovanile appassionato entusiasmo di Dante Zeminian, Presidente della sezione verso la fine degli anni '70 del secolo scorso, ha trovato nella profonda competenza del Consigliere Giuseppe Salvetti, il giusto completamento per intraprendere valide e nuove imprese.

Potenziare le linee di tiro a 200 e 300 metri, con l'appoggio dell'Ecc. Generale Giovanni Gatta, Presidente UITS (dal 1955 al 1975) e ottimo giudice del buon lavoro dei brenesi, il Tiro a Segno iniziava una luminosa fase di manifestazioni nazionali, ed internazionali, dando prevalente impulso alle attività con armi di grosso calibro, vennero effettuate numerose, importanti gare per militari e civili. Tra le numerose vanno ricordate quelle tra Italia ed Ungheria, le selezioni per i campionati nazionali, le preolimpiche, i campionati delle Forze Armate Italiane.

Nel 1969, al compimento del 107° anno di vita la Sezione del Tiro a Segno di Breno chiamò ancora una volta a raccolta nel suo prestigioso Poligono, centinaia di tiratori per impegnative gare, nella espressione di uno sport che, in un mondo convulso e affannato, richiama al valore di quell'autocontrollo, fatto di equilibrio, di fermezza e di disciplina che serve a difendere e ad affermare la personalità dell'individuo del nostro tempo.

Oggi la Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Breno, nel corso dell'anno, organizza numerose gare delle quali due sono gli incontri nazionali principali: uno prima delle festività Natalizie (Coppa di Natale) e uno all'inizio di settembre (Gara ex-ordinanza Memorial Dante Zeminian).



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Brescia

Brescia

Anno di fondazione 1862

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Alberto Ferremi

Sede sociale:

via della Garzetta 55
25133 Brescia

 030/ 20.05.152

 030/ 20.00.016

 segreteria@tsnbrescia.it

www.tsnbrescia.it

 Tiro a segno Brescia

Colori sociali: blu e bianco

Numero soci: 565

Numero tesserati: 72

Impianti:

stand di tiro a 25 mt., a 50 mt.
ed a 100 mt. palestra sede
sociale su terreno di proprietà
demaniale.

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1974

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

21 marzo 1862. È questa la data in calce al manifesto della "Commissione promotrice" con cui venne istituita la "società per il tiro al bersaglio in Brescia", con il nome di "Carabinieri bresciani". Ne furono promotori Giuseppe Barboglio, Camillo Biseo, G.B. Cortesi, Clemente di Rosa, Girolamo Fenaroli, Agostino Lombardi, Bartolomeo Piccinelli e Giuseppe Zanardelli.

I primi colpi echeggiarono a Porta Pile, ai piedi del Castello, dove il comune approntò un campo di tiro provvisorio, frequentato, principalmente, dai militi della Guardia nazionale.

Nel 1882 una nuova legge accresceva la Prefettura di un nuovo organo, la Direzione provinciale del Tiro a segno Nazionale, che soprintendeva tutte le società di tiro a segno della provincia.

Si sentì la necessità di una prima parvenza di poligono di tiro, che venne allestito a Porta Venezia.

Nel 1890 venne istituito il trofeo Bandiera d'Italia, che doveva essere assegnato alla migliore delle rappresentanze concorrenti a livello nazionale.

Prima in Italia ad aggiudicarselo fu Brescia, con Giacomo Bonicelli, Battista Fè, Luigi Polidoro, Giovanni Sabatti e Antonio Zanardelli. Nel 1895 e nel 1898 fu Pisa a prevalere, ma Brescia, a Roma nella quarta edizione del 1902 ne tornò in possesso, per non lasciarla più, poichè vinse anche la V^a edizione nel 1907 a Roma, la VI^a edizione nel 1911 a Roma e la VII^a edizione nel 1927 a Roma. Questa fu l'ultima edizione e sui diplomi rilasciati a Vincitori si legge "VII^a Edizione.

In realtà nel 1922 si era disputato a Milano un concorso generale nazionale che però - per motivi burocratici - non venne riconosciuto nell'elenco. La Sezione di Brescia aveva vinto anche a Milano.

Un'8^a edizione del concorso generale si svolse poi nuovamente nel 1935 e quindi non ne seguirono più.

In definitiva, si può dire che furono sette le edizioni "ufficiali" del trofeo Bandiera d'Italia e Brescia, vincendone cinque, di cui quattro consecutive, ne sancì il definitivo possesso.

L'incontestata e costante supremazia di Brescia fu sanzionata anche in campo internazionale, dove la squadra di 5 tiratori con la carabina di precisione e 5 con la pistola riportò successi in tutta Europa, da Roma a Stoccolma, da Amburgo a Biarritz, da Bruxelles ad Anversa, per ricordare

solo alcune tappe del ben più lungo cammino compiuto dal 1902 al 1930, arricchendo sempre più il già nutrito palmarès bresciano.

Per 26 anni consecutivi Brescia conservò il primato fra le consorelle italiane, fatto forse unico nella storia delle società sportive italiane.

Nel 1927 un nuovo assetto legislativo chiuse un ciclo che vide Brescia, nel passaggio alle nuove norme, primeggiare in Italia con il possesso della Bandiera d'Italia, oltre a 779 medaglie d'oro, senza considerare le coppe ed altri oggetti artistici.

A ciò si aggiunse un diverso sviluppo urbanistico e l'accresciuto numero di soci.

Il vecchio poligono di Porta Venezia non rispondeva più alle nuove esigenze.

Il 28 ottobre 1930 venne inaugurato il nuovo poligono di Mompiano, a nord di Brescia, su un'area di quasi 5 ettari, con linee di tiro di 50 a 300 metri. Con successive modifiche vennero aggiunte linee a 25 metri, oltre ad un poligonetto coperto e riscaldato per il tiro a 10 metri per l'aria compressa.

Brescia può fregiarsi di campioni italiani ed europei, oltre a partecipazioni a campionati mondiali e ad olimpiadi.



Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio”

Milano


Anno di fondazione 1870


Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Raoul Duca

Sede sociale:
via Gallura 8
20141 Milano

 02/53.98.155 - 02/56.92.398

 02/56.92.398

 info@forzaecoraggio.com
www.forzaecoraggio.com

Colori sociali: blu e bianco

Numero soci: 1800

Numero tesserati: 1800

Impianti:

1 campo calcio a 11, 2 campi calcio a 7, 1 campo calcio a 5 (tutti in erba sintetica), 2 tensostrutture polivalenti (pallavolo, tennis, calcio a 5, basket), 1 tensostruttura (boxe e ginnastica ritmica), palestra ginnastica artistica, palazzetto basket e calcio a 5, sala scherma palestrina (fitness e arti marziali)

Affiliazioni CONI:

FGI, FIDAL, FIPAV, FIS, FIT, FPI, FIGC, FISDIR

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, atletica leggera, pallavolo, mini volley, scherma, scuola tennis, sport per disabili, pugilato, scuola calcio, arti marziali, basket, kung-fu, fitness

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1999
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/2002/2003/2004/2005/
2006/2007/2008/2009/2010/
2011/2012/2013/2014/2015/
2016/2017/2018/2019

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* è la più antica e storica società sportiva di Milano e della Lombardia, tra le più vecchie d'Italia.

Ecco come nacque: “Nel 1866, il Municipio di Milano inviò una mezza dozzina di maestri elementari a Torino per acquistarsi la patente di ginnastica; preparò quindi una palestra grandiosa a Porta Romana, e stabilì l'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, che intervenivano per turno alla palestra di Porta Romana della quale fu primo direttore il Bizzozzero, e istruttore nei corsi serali un certo Ramella maestro di ginnastica del Collegio Militare. Senonché, nel 1868, il comitato direttivo del Concorso Federale Svizzero che doveva avere luogo a Bellinzona, mandò un invito a Milano credendo che vi fosse una società. Il portatore non sapendo a chi recapitarlo, lo diede al Bizzozzero il quale disse: facciamo conto di essere una società (a quei del corso serale) prepariamoci e andiamo a Bellinzona. Difatti andarono. Conseguenza? Entusiasmato di quella grande festa, costituirono nello scorcio dell'anno successivo la Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio, che diede poi l'aire alla propaganda per la fondazione d'altre associazioni congeneri, sviluppando fra loro lo spirito d'emulazione”.

Questo 149 anni fa; un'esperienza che dura ancora oggi, con passione ed entusiasmo.

Non bisogna inoltre dimenticare che dal Sodalizio è nato il movimento sportivo milanese, di cui le più importanti società furono la Pro Patria, la Canottieri Milano, la Mediolanum.

Nel 1923 il Sodalizio realizzò in proprio l'omonimo impianto sportivo di via Gallura, tuttora sede sociale e del quale il Sodalizio ha la gestione totale.

I presidenti della *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* sono stati: Angelo Visconti (1870), Vigilie Inama (1871-1890), Angelo Radaelli (1890-1894), Giovanni Battista Barmettii (1894-1895), Angelo Radaelli (1895-1929), Adolfo Valabrega (1930-1934), Giovanni Avalor (1934-1938), Emilio Marinoni (1939-1946), Angelo Portalupi (1947-1967), Enrico Ripa (1967-1968), Angelo Portalupi (1968-1972) Ezio Duca (1973-2003) e l'attuale Raoul Duca dal 2003.

Attualmente la società conta 1800 soci circa: tutti sono attivi, cioè praticanti discipline sportive.

Le attività organizzate sono suddivise nelle seguenti se-

zioni: ginnastica (artistica maschile, femminile e ritmica), atletica, scherma, pallavolo, mini volley, scuola tennis, scuola calcio, boxe, kung fu, sport disabili. All'interno della sezione ginnastica vi è poi un'ulteriore suddivisione che comprende: la ginnastica dolce per adulti, la ginnastica propedeutica per bimbi di 3-4 anni, la ginnastica di tonificazione, la ginnastica acrobatica per adulti. Oltre alle attività sportive l'impegno è profuso anche ad iniziative culturali, sociali ed educative. Si ricorda a proposito la valorizzazione dell'archivio storico in collaborazione e con il contributo della Regione Lombardia, la creazione di una Associazione di cultura sportiva, l'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale per ragazzi/e con disabilità intellettivo- relazionali, il sostegno alle attività sportive per disabili, la promozione di progetti di educazione e promozione dello sport nella scuola. Queste e tante altre iniziative stanno a significare, concretamente, la vivacità con la quale l'associazione partecipa alla vita sociale e culturale e la volontà di tenersi al passo con i tempi, soddisfacendo al meglio le esigenze di tutte quelle persone che vogliono avvicinarsi al mondo sportivo.

Molti gli spazi sportivi in dotazione alla *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio ASD*: tra questi si annoverano un campo di calcio a 11 in erba sintetica con tribuna da 2.000 posti circa, due campi di calcio a 7 in erba sintetica, un campetto di calcio a 5 in erba sintetica, due tensostrutture polivalenti (per calcio a 5, pallavolo, tennis, basket), una tensostruttura per la boxe dotata di ring e la ginnastica ritmica, una palestra di ginnastica attrezzistica, un palazzetto per il basket e calcio a 5 in parquet con tribuna da 200 posti circa, una sala scherma, una pista di atletica e una palestrina per fitness ed arti marziali.



Società coop. r. l. Canottieri Ticino

Pavia

Anno di fondazione 1873

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Pierlorenzo Gatti
Fino al 21 aprile 2016:
Alberto Canestrari

Sede sociale:

strada Canarazzo 15
27100 Pavia

☎ 0382/ 30.33.95

☎ 0382/ 35.576

@ segreteria@canottieriticino.it

www.canottieriticino.it

f Società Canottieri Ticino - Pavia

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 662

Numero tesserati: 160

Impianti:

3 campi tennis, 2 piscine, campo polivalente, campo bocce, palestra, spogliatoi, servizi, campo pratica golf, centro benessere

Affiliazioni CONI:

FICK, FIT, FITri, FIDAL, FIGB

Sport praticati:

canoa, kayak, tennis, calcio a cinque, triathlon, atletica leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982

Stella d'argento 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Società Canottieri Ticino* è la più antica società remiera di Pavia e una delle più antiche d'Italia. Sorta nel 1873 come società di canottaggio, aveva sede in Borgo Basso e si chiamava Battellieri del Ticino. Dopo poco tempo cambiò nome in "Canottieri del Ticino".

Della prima sede non si hanno tracce, sappiamo solo che era in Borgo vicino al Teatrino Bordonni. Nel 1886 la Società si trasferì nell'attuale Lungo Ticino Sforza, vicino a Porta Salara Fu opera del socio Francesco Muzio e si affacciava sul fiume vicino al bastione (poi distrutto). In questo periodo la Canottieri si distingueva per l'intensa attività di canottaggio e per i numerosi raid che vedevano impegnati i suoi equipaggi. Nel 1891 arriva il primo titolo italiano juniores per la veneta a quattro. Nello stesso periodo la Jole a quattro vince sia Como che a Napoli. Famose erano anche le sfide remiere che si svolgevano sul fiume con i "cugini" della Battellieri Colombo, cui presenziavano, con tifo molto acceso, numerosissimi pavesi. Si primeggiava soprattutto nelle gare di barca con remata alla veneta, ove colse anche un successo in campo internazionale. Nel 1923, non senza difficoltà per ottenere i permessi urbanistici, dato che la posizione era sul lungofiume, si inaugurò la sede nuova. Era poco a valle del ponte coperto in un'elegante palazzina Liberty.. Il 12 Settembre 1944, nel corso di un tragico bombardamento, la sede venne completamente distrutta.

Risorse nuovamente per volontà di un gruppo di Soci e grazie alla generosità dell'ing. Evaristo Calvi, che donò un appezzamento di terreno in fregio alla riva destra del Ticino, poco a monte del Ponte della Libertà. Da allora la Società si è continuamente migliorata. Tra il 1968 e il 1971 veniva edificata una nuova sede, una piscina, tre campi da tennis, un capannone per il ricovero degli scafi. Nel frattempo l'attività di canottaggio aveva ceduto il posto alla canoa, trovando subito costante sviluppo tra i giovani e creando una vera scuola che ha formato atleti prestigiosi.

La *Società Canottieri Ticino* ha tre campi da tennis, una piscina per adulti e una per bambini, un campo da basket, uno da pallavolo, un campo bocce, una palestra.

Tutti i canoisti che frequentano la Società sono tesserati alla Federazione Italiana Canoa Kayak, i tennisti che frequentano la Scuola Tennis sono tesserati alla Federazione Italiana Tennis. La *Società Canottieri Ticino* è affiliata inoltre alla Federazione Italiana Gioco Bridge, Federazione Italiana

Dragon Boat, Federazione Italiana Atletica Leggera e Federazione Italiana Triathlon

Nel 1968 si è svolta la prima edizione della gara di Canoe Marathon da Vigevano a Pavia, di 42 km.

Da allora la Federazione Italiana ha assegnato alla Canottieri l'organizzazione di numerose edizioni della stessa gara. Tra le più prestigiose edizioni, nel 1997, vi è stato il Campionato Europeo di Canoe Marathon con la partecipazione di atleti di oltre 20 nazioni e nel 1999 l'assegnazione della prima prova di Coppa del Mondo di Canoe Marathon. Nell'anno in corso la Vigevano Pavia è giunta alla sua XXXVI edizione, come gara nazionale di canoe Marathon. La Vigevano Pavia assegna anche il Trofeo Filippo Vidali, in memoria di un giovane Socio della Canottieri tragicamente scomparso. Tale trofeo viene assegnato al vincitore della Categoria K1 Junior maschile. Ad attestare l'attività della Canottieri in campo canoistico vi sono una Stella d'Argento al Merito Sportivo, una Stella d'Oro, più di 50 titoli italiani, numerosi titoli regionale ed innumerevoli vittorie nelle gare finora disputate.

Oltre alla nostra storica manifestazione denominata "Vigevano Pavia Canoe Marathon" La *Società Canottieri Ticino*, organizza gare di corsa tra cui la Ticino Eco Marathon e la Cross Country.

Nel 2016, il nostro atleta e Socio Manfredi Rizza si è qualificato ai Giochi olimpici di Rio, ottenendo il 6° posto in finale nel k1 200 mt.



Fanfulla 1874

asd Ginnastica e Scherma


Lodi


Anno di fondazione 1874

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Giancarlo Carabelli


Sede sociale:
via Togliatti 21
26900 Lodi

 0371/ 35.520

 0371/ 35.520

 gin.fanfulla@virgilio.it

fanfullaginnasticaescherma.it

 Fanfulla 1874 - ASD Ginnastica e Scherma

Colori sociali: bianco e nero
Numero soci: 350
Numero tesserati: 350

Impianti:
una palestra in gestione, uso di palestre comunali e provinciali

Affiliazioni CONI:
FGI, FIS

Sport praticati:
ginnastica artistica m. e f., ginnastica aerobica, ginnastica ritmica, scherma

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2013
Stella d'oro 1973

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Nel 1874 l'avvocato Tiziano Zalli, un personaggio lodigiano di eccezionale rilievo, contribuì a costituire la Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma. Fu una delle prime associazioni sportive a sorgere in Italia. Ebbe la sua prima sede in una palestra che il comune aveva illuministicamente ricavato da una chiesa sconsacrata, soprattutto perché era negli amministratori del tempo ferma la convinzione "che la ginnastica sia di grande utilità agli individui e alle nazioni, perché è fonte di sanità, procaccia robustezza e agilità delle membra, contribuisce potentemente allo sviluppo delle facoltà intellettuali".

Dieci anni dopo, nel 1884, la società sportiva prese il nome di *Fanfulla* (da *Fanfulla* da Lodi, "condottiero di gran rinomanza") e i suoi atleti cominciarono ad indossare per primi, i colori bianconeri.

Si iniziò con la sezione maschile che subito si affermò nei concorsi nazionali, e prese il via anche il lavoro impegnativo dei cinque fratelli Fraschini, che prima come atleti, poi come istruttori, passarono alla ribalta lodigiana e, seguendo il loro esempio, si innamorarono di ginnastica i migliori giovani di Lodi e le leggendarie, indimenticabili Fanfulline, che diventarono (specie negli anni cinquanta) il simbolo di una città forte e gentile.

La squadra primeggiò per decenni in Italia, tanto che la ginnastica femminile si mosse in un triangolo ai cui vertici stavano l'Etruria di Prato, l'Edera di Forlì, e la *Fanfulla* di Lodi.

La bravura delle Fanfulline varcò i confini nazionali per cimentarsi con rappresentative in altri paesi. Alcune di loro arrivarono alla maglia azzurra, ai titoli Italiani nel 1950, 1951, 1954, 1955 e per sei anni vinsero i campionati nazionali a squadra, altre raggiunsero l'ambito traguardo della partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra, Helsinki e Melbourne.

Le radici sono ben affondate nel terreno, ma sono i tempi recenti che incalzano. Per circa un ventennio, dal 1974 al 1994, la società ha avuto un periodo "grigio", per la cronica difficoltà a trovare le palestre necessarie allo svolgimento dell'attività, continui traslochi, per non parlare dello smarrimento di tutta la documentazione, trofei, targhe e altre testimonianze della storia societaria.

L'attuale presidenza, quella di Giancarlo Carabelli ha inizio nel 1994. La *Fanfulla* stava per chiudere, si svolsero diverse riunioni con i genitori degli atleti per cercare una soluzione. Alla fine Carabelli prese risolutamente il timone,

affiancato dal vice presidente Giuseppe Ferranti, Anna Pagani (addetta alla segreteria), Ezia Mazzoni, Maria Emilia Bersani ed in seguito Filippo Rota.

L'annosa questione della palestra è stata parzialmente risolta nel 2000. I praticanti fino quell'anno si allenavano nella palestra comunale di Boffalora d'Adda, poi a S. Alberto a Lodi, ma è chiaro che si trattava di una sorta di ospitalità. Era necessario uno spazio adeguato in città, dedicato alla ginnastica. Ecco allora la disponibilità della palestra di viale Papa Giovanni XXIII: originariamente palestra annessa ad una scuola elementare, poi acquisita dall'ASL, che non utilizzandola, ha concordato con la Provincia di Lodi di assegnarla alla *Fanfulla* per vent'anni, con l'accordo che la società sportiva si occupi della ristrutturazione e messa a norma dell'impianto.

Imboccato il binario utile, tutto è proceduto per il meglio. È stato svolto un primo intervento sulle strutture, è stata poi debitamente attrezzata grazie ad interventi finanziati in proprio ed in parte della Regione Lombardia. Nel 2003, finiti i lavori, la palestra ha aperto i battenti e l'attività organizzata all'interno di essa è risultata subito proficua. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 19 giugno 2007, quando è stato completato anche il giardino antistante la palestra. La struttura è stata intitolata Lilli, alla memoria della mitica fanfullina Liliana Scarcabarozzi.

Se la Lilli è il fulcro centrale dell'attività, la folta schiera di praticanti usufruisce di altri spazi comunali e provinciali. La *Fanfulla* svolge da sempre la sua attività in ambito federale.

Le giovani che si dedicano alla ginnastica sono 250 circa a cui si sono aggiunti, da quattro anni una dozzina di ragazzi. Tutti gli atleti partecipano alle gare sociali. Le atlete che hanno i requisiti partecipano alle gare federali del Mare di Ginnastica e alle gare UISP per la fase provinciale, regionale e in qualche occasione nazionale. Dal 2004 la squadra agonistica, rinata dal lavoro nella palestra Lilli, partecipa al campionato Federale di Serie C, alla Coppa Italia, al Campionato di Specialità e alle gare UISP

Dal 2004 la scherma è entrata a far parte dell'ambito societario, con 40 tesserati che dal 2006 hanno iniziato a partecipare a qualche gara regionale.

Nel 2006 è stato pubblicato il libro celebrativo del 130° anniversario dell'Associazione.

Nel 2012 Mario Arquati ha vinto il titolo Italiano Juniores nel corpo libero.



Club Alpino Italiano

Sezione di Como


Como


Anno di fondazione 1875


Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Enrico Sala

Sede sociale:
via Volta 56/ 58
22100 Como

 031/ 26.41.77

 031/ 22.80.520

 caicomo@libero.it

www.caicomo.it

Colori sociali: azzurro
Numero soci: 1956
Numero tesserati: 450

Impianti:
sede sociale, 6 rifugi e 2 bivacchi

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati:
sci alpinismo, speleologia,
escursionismo, alpinismo giovanile

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014 /2015/
2016/ 2017/ 2018

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* si costituì nel 1875 e da allora ha continuamente svolto la sua attività. In realtà, venne fondato nel 1874 come Club Alpino Comense e nell'anno successivo aderì al Club Alpino Italiano creato nel 1863.

Attualmente, nella sede di via Volta 56/ 58 in Como, utilizzata a partire dal 1970, sono presenti le scuole nazionali di alpinismo, alpinismo giovanile, escursionismo, sci-alpinismo e speleologia. Tutte organizzano corsi annuali ed accolgono allievi che vengono preparati egregiamente da titolati istruttori per l'alpinismo, lo sci-Alpinismo e la speleologia e accompagnatori per l'alpinismo giovanile e l'escursionismo.

La formazione per tale ruolo differenzia poi istruttori ed accompagnatori in regionali e nazionali che insieme svolgono le attività programmate.

Le finalità della *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* sono molteplici e tendono tutte alla conoscenza e allo studio dell'alpinismo e delle montagne ed alla difesa del loro ambiente naturale.

Oltre alle effettuazioni di attività pratiche sia individuali che collettive, notevole è il suo impegno culturale ed artistico dedicato alla stesura di volumi, scritti, relazioni, guide alla rappresentazione di filmati, diapositive e fotografie e all'organizzazione di congressi, riunioni ed incontri.

LA *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* annovera imprese sportive che hanno segnato la storia dell'alpinismo nazionale ed internazionale nonché illustri personaggi quali Vincenzo Schiavio e Luigi Binaghi apprezzati pittori di soggetti montani, l'on. Virginio Bertinelli che è stato presidente generale del CAI dal 1959 al 1964, il dott. Alberto Botta, segretario generale e numerosi soci con qualifica di accademici del CAI

Al suo attivo figurano spedizioni di alpinismo e di sci-alpinismo in ogni parte del mondo: Perù (1954-1975-1977), Groenlandia (1967), Pakistan (1970), Alaska (1971-1980), Africa (1980-1985-1990), Cina (1990), Nepal (1995).

Sempre in campo montano pregevoli sono le mostre di pittura, di architettura, di flora e di fauna.

Costituiscono un elevato valore storico inoltre i volumi stilati nel 1925 in occasione del suo cinquantenario e nel 1975 del suo centenario, oltre agli annuari ed alle pubblicazioni di periodici e di articoli sulla stampa nazionale ed internazionale.

La Sezione è proprietaria di cinque rifugi: "Giuseppe e Bruno" (m 1180) al Monte Crocione in Val d'Intelvi, "Riella" (m 1275) al Monte Palanzone nel Triangolo Lariano (entrambi custoditi), "Alessandro Volta" (m 2212) nel Gruppo del Sasso Manduino in Valle dei Ratti, "Carlo Emilio" (m 2140) al lago di Truzzo, Gruppo del Pizzo Quadro, "Como" (m 1778) lago Darengo, recentemente ristrutturato. Inoltre possiede anche due bivacchi: "Carlo Valli" (m 1900) Alpe Arnasca, Gruppo del Ligoncio e "Molteni Valsecchi" (m 2510) Val del Ferro in Val Masino, questi ultimi sostituiti da nuove strutture.

A 130 anni dalla sua fondazione, la *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* con le sue quattro sottosezioni di Bizzarone, Maslianico, MonteOlimpino e Olgiate Comasco conta circa 2.000 soci e 5 scuole relative alle specialità già citate.

Nel corpo didattico figurano a carattere permanente fra nazionali, regionali e sezionali: 20 istruttori di alpinismo, 25 istruttori di sci-alpinismo, 11 accompagnatori di alpinismo giovanile, 3 accompagnatori di escursionismo, 2 istruttori di speleologia.

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* dal 2006 ha collaborato con l'amministrazione Comunale nell'organizzazione di attività culturali e sportive rivolte alla città, come il "Premio Volta", la palestra artificiale di arrampicata per i ragazzi, la "Notte Bianca" e il "Dibattito in Regione Lombardia per i giovani".



Società Ginnastica Gallaratese a.s.d.

Gallarate (Varese)
Anno di fondazione 1876


Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Giorgio Caravatti

Sede sociale:

via Pegoraro 1
21013 Gallarate (Varese)

 0331/ 79.21.64
334 6013393

 info@palestragallaratese.it

www.palestragallaratese.it

Colori sociali: bianco-blu

Numero soci: 56

Numero tesserati: 45

Impianti:

palestre, campi, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:

FIGI, FIGC

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1976

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Nell'anno 1876, per merito di Enrico Macchi, Olinto Pasta, Camillo Rasinio, Paolo e Felice Fauser, Gerolamo Macchi, Luigi Borgomanero, Giacinto e Luigi Macchi, Giobatta Pasta, Francesco Mondini, Bernardo Meschini, Giovanni Crespi e Angelo Macchi, venne fondato il Circolo Ginnastico Gallaratese avendo la propria sede in un edificio di vicolo Ametta in Gallarate.

Il 13 dicembre 1894 Umberto I, Re d'Italia, decretò: "La *Società Ginnastica Gallaratese* è costituita in ente morale per i conseguenti effetti di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Registrato alla Corte dei Conti addì 15 gennaio 1895".

Nello stesso anno 1895 venne inaugurata la nuova sede in via Pegoraro 1, costituita da un grande edificio con annesso terreno acquistato in contanti per 12,250 lire.

Intensa fu l'attività ginnastica a livello nazionale con numerosi riconoscimenti, così come pure fu importante la partecipazione fin da quell'anno all'Unione Velocipedistica Italiana ed alla Federazione Italiana Scherma.

Nel 1910 venne costituita la prima squadra di calcio e la sezione atletica che tanto lustro seppe dare alla società

che la vide campionessa Italiana per ben sei anni consecutivi negli anni cinquanta, annoverando fra i suoi tesserati anche atleti di livello mondiale.

Da segnalare l'intensa attività sportiva esercitata dalla società nelle varie discipline della ginnastica, e dell'atletica, mentre nel calcio ha ricevuto la Medaglia d'Oro della FIGC.

La squadra di calcio nella stagione 2009-2010, 8^a nel girone A della Promozione Lombardia al termine della stagione acquista il titolo sportivo del Saronno appena promosso in Serie D, campionato la quale partecipa per due annate. Settima al termine del primo e 20^a nel 2012 retrocede in Eccellenza, ma vi rinuncia e partecipa al campionato di Promozione. Nella stagione 2012-2013, conclusa al 9° posto, arriva la definitiva rinuncia a continuare l'attività agonistica calcistica.



“Forti e Liberi” Monza 1878

ASD

Monza

Anno di fondazione 1878

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Alessandro Riva

Sede sociale:

viale Cesare Battisti 30
20900 Monza

☎ 039/ 23.01.028



@ fortieliberiatleticamonza@gmail.com

www.fortieliberimonza.com

f forti e liberi 1878 monza

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 820

Numero tesserati: 650

Impianti:

palestre, palazzetto polivalente, pista di atletica leggera, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIDAL, FIP, CSEN

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, pallacanestro

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* venne fondata in Monza nel 1878 con lo scopo di diffondere e rendere familiare fra i giovani gli esercizi di ginnastica educativa e in tal modo favorire lo sviluppo fisico e rinvigorire il carattere della gioventù monzese diffondendo inoltre tutti gli sport con le stesse finalità della ginnastica. La casa Pennati di via Frisi ospitò la prima sede sociale, che nel 1899 venne trasferita al n. 21 di corso Milano. Il sodalizio sviluppò sin dall'inizio diverse attività sportive, comprendenti la ginnastica, il calcio, l'alpinismo, la scherma, l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'atletica leggera e il nuoto. All'inizio contava circa 220 tesserati e ben presto, a fronte di un crescente sviluppo, sentì la necessità di realizzare una propria palestra sociale, in via Matteo da Campione, nella quale il 29 luglio 1900 la società organizzò il campionato provinciale di ginnastica con la partecipazione di numerose rappresentative del Nord Italia. Al termine della manifestazione, sul palco allestito per la cerimonia delle premiazioni, presente anche S.A R. Re Umberto I, avvenne lo storico regicidio perpetrato dall'anarchico Gaetano Bresci. I primi soccorsi vennero portati dai ginnasti e dai dirigenti della Forti e Liberi.

Nel 1903 in viale Cesare Battisti si realizzò la palestra con la palazzina uffici che è tuttora sede del sodalizio. Sin dalle origini la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* fu sempre presente alle manifestazioni sportive internazionali, nazionali e locali più importanti organizzando una intensa attività sociale.

Nel 1908 la sezione di ginnastica, con adeguata campagna di convincimento presso le scuole cittadine diede, vita alla sezione femminile.

Ricordiamo che il cav. Giulio Sironi, presidente dal 1922, ricoprì la carica anche di presidente della Federazione Ginnastica d'Italia e inoltre la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* ha ospitato, presso gli impianti sociali, i ginnasti in ritiro collegiale per i Giochi Olimpici di Parigi del 1924, come pure la rappresentativa per i Giochi di Los Angeles del 1932.

Negli anni '30 alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* si affiancò la Pro Palestre Forti e Liberi, società finanziaria che permise di ampliare la sede sociale realizzando la pista di atletica, il campo di calcio, di tennis e l'impianto per la scherma. Sempre in quel periodo, la società si dedicò con massimo impegno allo sviluppo specifico dell'atletica leggera e della ginnastica artistica agonistiche diven-

tando fucina di campioni prestigiosi e acquisendo titoli di grande prestigio, tra cui spicca la medaglia d'oro nel concorso a squadre del ginnasta Franco Tognini ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1932, quinto sempre con la squadra a Berlino del 1936.

Alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* è rimasto il grande merito di essere stata madre di tante attività sportive cittadine.

Nel 1941 per evitare che la proprietà immobiliare potesse essere espropriata dall'Opera Nazionale Balilla, la società donò al comune di Monza tutti gli immobili di sua proprietà con il vincolo che l'amministrazione Comunale continuasse a dar vita alla attività con lo stesso motto ed i medesimi scopi. Al termine del conflitto bellico, il sodalizio riprese l'attività con la stessa intensità del periodo prebellico, con grande slancio e vigore come era nelle caratteristiche statutarie tracciate dai fondatori.

Nel 1947 il Consiglio Direttivo autorizzò l'apertura dell'attività di Pallacanestro, che per anni è stato il fiore all'occhiello della Forti e Liberi, fino a quando nel 2011 la sezione è fallita.

Una citazione particolar merita Pieralberto Baldoni il quale è stato dal 1965 al 2005 Presidente della Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi e successivamente presidente onorario. Per essa è morto il 2 febbraio 2011: fu infatti colto da un grave malore mentre si trovava in Municipio a chiedere un aiuto per la polisportiva bianconera, fondata nel 1878.

Per anni la Società ha organizzato il basket maschile, l'atletica leggera femminile e maschile, la ginnastica artistica e ritmica sportiva femminili, nonché corsi per giovanissimi dei centri C.A.S., C.O.N.I. e corsi di educazione fisica di mantenimento per adulti di ambo i sessi, coinvolgendo complessivamente 800 unità, durante tutto l'anno sportivo.

È doveroso ricordare alcuni tra i riconoscimenti più significativi acquisiti dalla società dal 1945 in poi: Stella d'Oro al Merito Sportivo del C.O.N.I. nel 1967; Menzione d'Onore del Comune di Monza nel 1962 e 1969; Targa d'Oro primo Premio C.O.N.I. Lombardia nel 1976; Benemerita Accademia "MENS SANA IN CORPORE SANO" dell'Università degli Studi di Milano nel 1996; Stella d'Oro dell'Ordine Sportivo dell'Unione Società Sportive Monzesi nel 1998; Riconoscimento TEODOLINDA" per 120 anni di attività dell'Associazione PROMONZA nel 1998.

Purtroppo, negli ultimi anni la società ha vissuto un periodo di grave crisi: le tre sezioni principali si sono divise.

Nel corso del 2010 la sezione di atletica della Forti e Liberi, a causa di dissapori con il Consiglio Direttivo di allora, ha dato vita ad una società autonoma chiamata Atletica Monza. Questa nuova società vedeva nel suo organico sia tutti i dirigenti che tutti gli allenatori della Forti e Liberi. L'Atletica Monza ha sempre svolto la sua attività all'interno della struttura di Monza, in Viale Cesare Battisti.

Il Comune di Monza, nel corso del 2017, ha voluto organizzare meglio gli impianti di sua proprietà concedendo gli stessi a società strutturate. L'impianto della Forti e Liberi era occupato da due società la Forti e Liberi, con le sezioni di ginnastica e basket, e l'Atletica Monza. Quest'ultima società, nel frattempo era cresciuta notevolmente a livello sportivo sfiorando più di una volta la finale argento del C.d.S. FIDAL, riservata alle società italiane classificate tra il dodicesimo e il ventiquattresimo posto. Il Comune di Monza per dirimere la questione ha deciso di affidare la struttura tramite un bando di concessione ad una polisportiva composta da tre sezioni: Atletica, Basket e Ginnastica. In seno ad Atletica Monza si erano, nel frattempo, generati dei dissapori sulla gestione amministrativa e finanziaria della società. Un dirigente, Luca Casale, rassegnava le dimissioni e, contattato dal presidente della Polisportiva Forti e Liberi, Alessandro Riva, ricostituiva, nella primavera del 2018, la sezione di Atletica, all'interno della "Forti e Liberi" Monza insieme con la pallacanestro e la ginnastica. Gli stessi allenatori "storici" di Forti e Liberi, poi Atletica Monza tornavano ad essere gli allenatori della Forti e Liberi. Anche molti atleti, che da bambini erano stati tesserati dalla Forti e Liberi, ora, da assoluti o Master sono tornati ad esserlo.

Al bando l'unica Polisportiva presente era la Forti e Liberi e, verificati tutti i requisiti richiesti, nel corso del mese di settembre 2018 la struttura è stata assegnata, per nove anni, alla Forti e Liberi Monza 1878 ASD: l'unico rammarico della dirigenza della società è stato quello di non poter festeggiare degnamente il 140° anniversario della fondazione dell'ultra centenaria società sportiva, che però continua in questo modo la sua esistenza come società polisportiva.



Ginnastica Pavese a.s.d.

Pavia

Anno di fondazione 1879


Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Lorenzo Lanza

Sede sociale:

via Luigi Porta 13
27100 Pavia

 0382/ 27.248



 segreteria@ginnasticapavese.it

www.ginnasticapavese.it

 Società Ginnastica Pavese ASD

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 480

Numero tesserati: 380

Impianti:

sede sociale, palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJLKAM, FIPE

Sport praticati:

ginnastica, ginnastica ritmica, ginnastica per tutti, pesistica, karate

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2016

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Nel 1879, tra i primi enti sportivi d'Italia, venne costituita a Pavia la *Società Ginnastica Pavese*.

A mano a mano che le attività si strutturarono, le diverse sezioni si staccarono per creare all'interno del club diversi movimenti sportivi più specialistici: ginnastica, pesi e lotta sono rimaste le discipline tradizionali della *Società Ginnastica Pavese* e restano attualmente sotto l'egida della società di via Porta.

È proprio la ginnastica artistica a dare il risultato più importante nel palmares della *Società Ginnastica Pavese*: la squadra pavese veste in toto i colori azzurri e centra la partecipazione ai Giochi Olimpici di Amsterdam del 1928, sotto la guida del prof. Gino Grevi, conquistando poi sul campo una storica medaglia d'argento. Formavano quella storica formazione: Bianca Ambrosetti, Lavinia Gianani, Luigina Giavotti, Virginia Giorgi, Germana Malabarba, Carla Marangoni, Luigina Perversi, Diana Pissavini, Luisa Tanzini, Carolina Tronconi, Iole Vercesi, Rita Cittadini, tutte in età compresa tra i 12 e 17 anni.

Altri 6 atleti hanno fatto registrare presenze ai Giochi Olimpici. Silvio Quadrelli nel sollevamento pesi a Parigi 1924 16° nei pesi leggeri, campione Italiano nei pesi minimi nel 1910 e '14, campione Italiano nei leggeri dal 1921 al 1929, con la sola eccezione del 2° posto nel 1925. Attilio Bescapè nel sollevamento pesi a Los Angeles 1932 5° nei pesi piuma, 7° a Berlino 1936, campione Europeo nel 1934 e argento ai Mondiali 1938, campione Italiano dal 1929 al 1940 e nel '49, '48, '49. Il ginnasta Franco Tognini oro a squadre a Los Angeles 1932 e 6° a Berlino, presente anche ai Mondiali 1924. Nella ginnastica artistica Emy Bollani ha partecipato come riserva ai Giochi Olimpici di Londra del 1948 dove la squadra fu 8a, come pure Anna Monlarini, riserva ai Giochi di Helsinki del 1952 nella squadra 6a e azzurra ai campionati Mondiali del 1950, dove fu 3a con la squadra e 33a nel concorso individuale. Infine, Valentina Riccardi ha indossato la maglia azzurra ai Giochi di Sydney del 2000 nella squadra di ginnastica ritmica 6a classificata.

La Riccardi ha il record di presenze in nazionale tra i 18 atleti della *Società Ginnastica Pavese* che hanno vestito la maglia azzurra almeno una volta con 15 presenze: sempre con la squadra italiana 3a agli Europei Juniores del 1996, 5a ai Mondiali Juniores 1998; 7a ai Mondiali e 10a agli Europei del 1999. A quota 14 il pesista Attilio Bescapè, con 6 la ginnasta Andrea La Spada.

Lunghissima la lista dei vincitori di titoli italiani.

Nel sollevamento pesi uno dei pionieri fu Enrico Scuri, capace di vincere 5 titoli nazionali nella categoria unica nel 1897, 1898, 1899, 1901, 1902 e di conquistare il 3° posto ai campionati Mondiali di Milano del 1899. Giuseppe Cavagnis vinse il titolo unico nel 1903. Nei Seniores titolo per Eliseo Meraviglia nel 1985 nella cat. 67,5 Kg. Poi tanti titoli nelle categorie giovanili, con Federica Alleri pluridecorata con 9 vittorie (di cui 3 Universitari e uno in Coppa Italia); Monica Guani 6 (di cui uno Universitario e uno in Coppa Italia); con 4 Mauro Morandotti (più una vittoria ai Giochi della Gioventù nel 1991), Antonio Pessini (uno in Coppa Italia), Francesca Negri (uno in Coppa Italia), Luca Moscato (3 Universitari e uno in Coppa Italia) e Chiara Milanese; con 3 Alessia Guani; con 2 Alessandro Zaino, Cesare Magistris (nei Master A), Ilaria Riccardi (uno in Coppa Italia); con 1 Alessio Carnevale, Vittoria Carnevale Pellino, Giammaria Campana (Universitario).

Grande tradizione storica nella lotta. Nella greco romana per Natale Rangon due titoli di II serie nel 1937 nei massimi e nel 1938 nei medio massimi e per Iginio Fedegari un titolo di II serie nel 1938 tra i leggeri. Nella lotta libera due titoli per Francesco Filippini nel 1966: quello Assoluto e tra i massimi.

Nella ginnastica artistica titoli datati per Carlo Pietra tra gli Juniores nel 1928 e Benedetto Aliprandi tra gli Esordienti nel 1936. Più recenti quelli di Sara Ricci nel 2006 alla trave e in categoria B e nel 2008 di Andrea La Spada tra le Junior ai tricolori di categoria.

Nella ginnastica ritmica tutte vittorie tricolori molto recenti, con Paola Franzini tra le Junior 2006 e in cat. B nel 2007; Giulia Marini alla fune Juniores nel 2006; Andrea Casella nella cat. B 2006; Margherita Zucca e Marta stella in cat. B 2007. Nel 2007 le ginnaste Margherita Zucca e Paola Franzini hanno partecipato ai campionati Europei.

Tanto merito a tutti questi successi va al "preziosissimo" Giovanni Grassani: nel 1946 prende per mano la *Società Ginnastica Pavese* e la ricostruisce dopo gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale. Grassani, che ricoprirà anche la carica di vicepresidente della Federazione Ginnastica d'Italia (FGdI) negli anni '70, porta la ginnastica artistica e la pesistica ad altissimi livelli. La sua schiettezza e la naturale capacità di trasmettere ai giovani l'ideale dello sport "puro" gli consentono di aggregare tre generazioni di giovani sportivi pavesi, guidando la società per 54 anni.

Nel 2000 la direzione della *Società Ginnastica Pavese* passa ad Andrea Onetti, che ha portato a Pavia negli anni successivi eventi di massimo livello internazionale, tra cui un incontro di ginnastica ritmica tra Italia, Russia e Bielorussia, i campionati Mondiali Universitari di pesistica nel 2003, il triangolare Italia - Australia - Grecia di artistica nel 2005 e i campionati Europei Giovanili di pesistica nel 2007.

La *Società Ginnastica Pavese*, che ha saputo mantenere in costante aggiornamento e crescita i suoi settori più tradizionali di pesistica e ginnastica, affiancandoli a corsi di psicomotricità, ginnastica generale e di mantenimento, offre oggi a bambini, ragazzi ed adulti di tutte le età, l'occasione per conoscere il più autentico senso della parola "sport" e per confrontarsi a qualsiasi livello nel rispetto dei sé stessi e degli altri.

Negli ultimi anni la *Società Ginnastica Pavese* ha ulteriormente incrementato il suo già ricco palmares di titoli nazionali: 17 nel 2011 e 7 nel 2012, che salgono così a 130 complessivamente, con tre convocazioni in Nazionali, per un totale di 43 maglie azzurre.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano

Legnano (Milano)

Anno di fondazione 1879

Regione

LOMBARDIA

Presidente:

Mario Lombardi

Sede sociale:

viale Luigi Cadorna 109
20025 Legnano (Milano)

☎ 0331/ 54.70.87

☎ 0331/ 48.67.65

@ segreteria@tsnlegnano.it

www.tsnlegnano.it

Colori sociali:

blu

Numero soci: 2800

Numero tesserati: 1200

Impianti:

impianto m 50 coperto con 14 linee carabina e pistola libera; poligono in galleria (tunnel) per grossi calibri con camera stagna e anticamera per 6 linee a m 25; due poligoni chiusi a cielo aperto A2 e B3 a 25 m con 8 linee; palestra 24 linee a m 10 aria compressa

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1988

Stella di bronzo 1979

Affiliata UNASCI negli anni:

2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Tratteggiando un profilo storico di Legnano il notaio Gian Piero Zucca, vissuto nel Seicento, affermava che il borgo era "terra che d'armi ha sempre fatto professione" ed in effetti le tradizioni militari di Legnano sono antichissime e risalgono a parecchi secoli prima dell'anno Mille.

Sempre in questa tradizione dell'arte di maneggiare le armi, s'inquadra la realizzazione di un poligono di tiro a segno che ebbe come primo presidente onorario Giuseppe Garibaldi, in visita a Legnano il 24 settembre 1882, come ricorda la lapide murata in una casa del corso, che prese il nome del generale.

La società di tiro a segno data dal 20 novembre 1878, quattro anni prima della legge che venne a disciplinare le molte società che andavano sorgendo in varie città d'Italia, ebbe fino a mille soci, e si costruì nel 1879 un poligono di tiro, dove attualmente sorge la palestra di via Milano.

Il poligono fu poi ampliato nel 1892 e ricostruito ex novo nel 1900, nella sede ancora oggi in uso, in viale Cadorna 109 in località Canazza. La sua inaugurazione avvenne nel quadro delle manifestazioni per la posa del monumento di Alberto da Giussano, opera dello scultore Enrico Butti, nel centro a Legnano.

Nel nuovo impianto vi era abbondanza di spazio: infatti erano previste diverse linee di fuoco con tettoia di m. 300 di lunghezza, terrapieno e quinte di sicurezza per l'utilizzo del fucile da guerra mod. 91, in uso anche nelle vicine caserme.

Il Poligono della Canazza è stato sempre continuamente riparato ed ammodernato; sono state rafforzate o ricostruite completamente alcune strutture secondo i moderni dettami della tecnica.

L'inaugurazione del rinnovato poligono di tiro a segno ebbe luogo il 4 novembre 1968, con un incontro internazionale di tiro tra Italia e Grecia.

Negli anni sono succeduti diversi presidenti: si ricordano tra gli altri il prof. Carlo Tognoni, il dott. Settimio Croci, Mario Lombardi (attualmente in carica dal 2011, succedendo a Settimio Croci Candiani).

La Sezione Nazionale di Tiro a Segno di Legnano ora prospera svolgendo ogni anno una notevole attività sportiva, agonistica ed istituzionale e conta attualmente circa 3000 soci.

Tra coloro che si dedicano alle competizioni vi sono anche campioni che hanno conquistato titoli nazionali (anche a livello giovanile) e mondiali.

Nel 2012 Simone Tressoldi, campione Italiano nella carabina m 10, ha vinto il titolo Europeo a squadre in Finlandia con Marco De Nicolo (pluri campione prima con il Tsn Legnano e poi con le Fiamme Gialle) e Niccolò Campriani.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Milano

Milano

Anno di fondazione 1881

Regione

LOMBARDIA

Presidente:

Mario Berardinetti

Sede sociale:

viale Achille Papa 22/B
20149 Milano

 02/ 33.00.24.18

 -

 tsnmilano@tsnmilano.it

www.tsnmilano.it

Colori sociali: -

Numero soci: 9250

Numero tesserati: 400

Impianti:

club-house; 75 linee a m 50 per carabina e pistola; n. 5 poligoni doppi per il tiro a m 25 pistola automatica; 40 linee di tiro a m 25 per pistola standard; 30 linee di tiro a m 25 per pistola cal.22; impianto per bersaglio mobile con carabina ad aria compressa a m 10; 60 linee per carabina e pistola ad aria compressa a m 10

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Si conosce poco dei vari poligoni di tiro a segno che nell'800 ospitavano gli appassionati milanesi di questo sport. Si è a conoscenza dell'esistenza di due piccoli campi di tiro a segno dislocati, intorno al 1850, in zona di Porta Venezia. Dopo il 1860 fu costruito un poligono in quello che diventerà in seguito piazzale Cadorna, proprio di fronte alla stazione delle Ferrovie Nord.

Si suppone che proprio in questo impianto sia stato effettuato, il 22 marzo 1862, il "tiro" inaugurale alla distanza di 100 metri che forò il bersaglio ancor oggi gelosamente conservato presso la sala del consiglio dell'attuale poligono. Il famoso tiratore fu niente meno che il generale Giuseppe Garibaldi.

Nel 1878 il poligono subì un nuovo trasferimento presso la zona di Porta Magenta, dopo tre anni un nuovo spostamento in zona di Porta Romana, a cui si fa risalire la data d'inizio attività della sezione, il 1881.

Nel 1882 venne regolamentata, per legge, l'attività del Tiro a Segno e nel 1899 nacque l'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Successivamente, nel 1906 si registrò l'apertura del poligono della Cagnola, nella ex piazza Bersaglio, odierno piazzale Accursio, che ospitò ininterrottamente i soci milanesi fino all'anno 1972.

Questa storica struttura il 23 ottobre 1985 viene posta sotto tutela come bene monumentale.

Le sue caratteristiche architettoniche ne fanno un esempio dello stile "liberty"; oltre all'edificio, che ospitava gli uffici della sezione di Milano di TSN, l'armeria e le sale riunioni e di rappresentanza, di particolare valore storico ed architettonico sono le tetterie con carpenteria in legno che ospitavano le linee di tiro.

L'attuale sede sorge su un'area di 32.000 metri quadrati, ed è ubicata in viale Achille Papa 22/B, alle spalle del vecchio Poligono.

Le moderne caratteristiche tecniche della nuova sede, hanno permesso alla sezione di Milano di ottenere l'omologazione della Federazione Internazionale di Tiro (ISSF) indispensabile per l'assegnazione delle Coppe del Mondo e dei campionati Mondiali, caratteristiche tecniche estremamente severe. Il poligono di Milano ha quindi le infrastrutture necessarie per disputare competizioni internazionali e le principali gare nazionali come i campionati Italiani. Dal 1992 si svolge ogni anno a Milano una tappa delle gare di Coppa del Mondo con la presenza di più di 600 atleti. Nel 1994 l'impianto è stato inserito nel documento preparatorio per la candidatura di "Milano Olimpica 2000" come uno dei pochi impianti sportivi cittadini pronti per ospitare i Giochi Olimpici senza bisogno di ampliamenti o ulteriori investimenti. In quello stesso anno, il 1994, il TSN di Milano ha ospitato la 46a edizione dei campionati del Mondo, riportando in Italia una manifestazione che mancava dal nostro Paese da 59 anni.



Società Ginnastica Pro Patria 1883

Milano

Anno di fondazione 1883

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Mario Tellarini

Sede sociale:
viale Romagna 16
20133 Milano

 02/ 70.12.30.80



 info@propatria1883.it

www.propatria1883.it

 SG PROPATRIA 1883 MILANO

Colori sociali: blu e rosso
Numero soci: 18
Numero tesserati: 3543

Impianti:
palestre scolastiche

Affiliazioni CONI:
CONI: FGI, FIS, FILJKAM

Sport praticati:
Ginnastica artistica femminile e maschile, ginnastica ritmica, danza, scherma, karate

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2001
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

La prima tappa porta la data del 1 agosto 1883, quando in una adunanza al Caffè del Monte Tabor a Milano, 39 ginnasti, staccatosi dalla Società Ginnastica Forza e Coraggio, con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti, fondarono la Società Ginnastica *Pro Patria* Milano. Merini, che ne divenne istruttore e presidente, versò 30 centesimi nella cassa della società: la prima lira raggiunta è ancora conservata nell'archivio storico. Furono subito fondate varie sezioni: la ginnastica, l'escursionismo, la scherma e il ciclismo. Uno dei soci più attivi della sezione ciclismo fu Luigi Vittorio Bertarelli, che svolse anche attività di ottimo marciatore e una intensa opera di propaganda e di proselitismo, tanto che nel novembre 1894, insieme con altri soci della società, fondò il Touring Club Ciclistico Italiano, in seguito Touring Club Italiano.

La *Pro Patria* partecipò a tutti i principali avvenimenti ginnici dei primi decenni del 1900 e in quegli anni creò la sezione podistica e atletica. Il primo atleta della *Pro Patria* che partecipò ai Giochi Olimpici fu Ferdinando Altimani che conquistò la medaglia di bronzo nei 10 km di marcia a Stoccolma nel 1912. All'edizione di Parigi del 1924, Ugo Frigerio si aggiudicò la medaglia d'oro sulla stessa distanza. Frigerio fu il miglior marciatore del mondo dell'epoca (ad Anversa 1920 ottenne l'oro sui 3 km e sui 10 km) e chiuse la sua straordinaria carriera a trentuno anni con il terzo posto sui 50 km a Los Angeles 1932. Nel contempo un altro atleta emergeva nella corsa, indossando la maglia sociale dal 1924: Luigi Beccali, considerato il più grande corridore di mezzofondo che l'Italia abbia mai avuto. Recentemente il comune di Milano gli ha intitolato una strada cittadina, a riprova del suo valore. Beccali vinse la medaglia d'oro nella gara dei m 1.500 ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932, stabilendo il nuovo record olimpico in 3'51"2. In una memorabile gara, svoltasi all'Arena di Milano, il 17 settembre 1933, conquistò il record mondiale dei m 1.500 correndo in 3'49"0. L'avvenimento è ricordato da una targa infissa nel loggiato della Sala Appiani dell'Arena di Milano. Ai Giochi di Berlino del 1936, Luigi Beccali conquistò la medaglia di bronzo nella stessa specialità, pur correndo con un piede ferito da una scarpata di un avversario.

Negli anni Trenta grandi istruttori plasmarono grandi atleti: Dino Nai fu l'artefice dei successi di Luigi Beccali nell'atletica, Mario Corrias formò grandi ginnasti come Danilo Fioravanti, Egidio Armelloni e Savino Guglielmetti: quest'ultimo, entrato in società nel 1927, vinse a Los Angeles nel 1932 l'oro nel concorso a squadre e nel volteggio al cavallo. A lui

è dedicata la palestra del Centro Tecnico Federale di Ginnastica Artistica di Milano. Armelloni iniziò a gareggiare per la società nel 1925 rivelando un talento eccezionale e, sotto la guida di Corrias, raggiunse la maturità giusta per primeggiare ai Giochi Olimpici di Los Angeles, ma per le sue posizioni politiche antifasciste fu incarcerato a Gaeta e non vi poté partecipare. Partecipò invece ai Giochi di Berlino del 1936 e alle Olimpiadi di Londra del 1948, con Guglielmetti e Fioravanti.

Sempre ai Giochi di Los Angeles del 1932 altri atleti della *Pro Patria* ottennero risultati lusinghieri: Giovanni Turba fu 6° nella staffetta 4x400 e Attilio Bescapè 5° nel sollevamento pesi cat. Piuma.

Nel 1937 si registrò l'anno più glorioso: tutte e tre le sezioni (ginnastica, atletica, sollevamento pesi) conquistarono il titolo Italiano.

Passata la guerra la società si ritrovò con la palestra di viale Romagna ridotta a un cumulo di calcinacci e vetri rotti, tanto che si dovettero mettere delle lastre di compensato alle finestre. La palestra era quindi al buio e si dovette chiedere ad ogni atleta di portare una candela. Così, al lume di candela, rinasceva la nuova *Pro Patria 1883*. Il dopoguerra venne affrontato con indicibili difficoltà e vide la società ricostruire le proprie fila grazie al contributo dei vecchi dirigenti e delle vittorie indimenticabili di Adolfo Consolini, primatista del Mondo nel lancio del disco nel 1946. Da allora fu un susseguirsi di grandi atleti, poiché la *Pro Patria* è stata per lungo tempo una polisportiva dai ragguardevoli trascorsi in tutti gli sport: da Bescapè e Pigaiani nel sollevamento pesi, a Patelli, Ottolina, Morale, Preatoni, Perucconi, Missoni, Naj Oleari, Ottoz nell'atletica, mentre è impossibile citare i moltissimi ginnasti che si sono distinti nel tempo.

Nel 1969 la *Pro Patria*, sezione ginnastica, conquistò il campionato Italiano a squadre a Roma (capo squadra Osvaldo Bernasconi). La società vinse questa competizione negli anni 1937 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 e conquistò il campionato d'Italia per società maschili nel 1976 - 1977 - 1979/80 - 1980/81. Nel 1969 la *Pro Patria* fondò la sezione femminile di ginnastica artistica, affidandola all'istruttrice Maria Teresa Bertoni: i primi risultati significativi vennero raggiunti da Gloria Fazioli, che nel 1979 divenne campionessa Italiana Allievi.

In occasione del 100° anniversario della società, nel 1983, fu organizzato un grande evento sportivo, presso il Palazzo dello Sport di Milano e venne pubblicato un libro celebrativo. Altre pubblicazioni seguiranno negli anni, tutte molto importanti spesso consultate da studiosi.

La società ha presentato ginnasti e ginnaste di tutte le categorie ai vari campionati Italiani e ha realizzato il sogno di portare una ginnasta a partecipare ai Giochi Olimpici: Laura Trefilietti, che a Sydney 2000. Da diversi la società partecipa al campionato Italiano di ginnastica artistica di Serie A, piazzandosi sempre ai primi posti.

Nel 2006 la società si è impegnata a ricordare il suo più grande ginnasta, Savino Guglielmetti, commissionando il busto bronzeo allo scultore Luigi Bennati e approntando una bacheca che conterrà molti dei suoi preziosi trofei. Il museo è oggi visibile presso la palestra del Centro tecnico federale di ginnastica artistica "Savino Guglielmetti" di via Ovada 40 a Milano.

Nel 2007 un altro prezioso reperto storico è stato restaurato ed esposto al pubblico: la bandiera storica della società.

La *Pro Patria 1883* è attualmente in forte espansione, esplica attività promozionali e agonistiche in molte sezioni, tra le tante anche quella del Karate e della ginnastica ritmica e generale.

Negli ultimi anni è ripresa anche l'attività agonistica di scherma.

Apprezzati e frequentati sono i corsi per gli adulti con ginnastica c.d. "di contenimento".

Notevole e molto gradita è anche l'attività che viene realizzata all'esterno, presso le palestre delle scuole elementari di Milano. Dal punto di vista sociale riveste molta importanza poter offrire un supporto "sportivo" ai bambini, dopo la normale attività scolastica, o con supporti quali i progetti "Gioca alla Ginnastica" che permettono di colmare, almeno in parte, l'annosa e discussa carenza di attività sportiva scolastica di cui soffre il nostro Paese.

Il futuro della *Pro Patria 1883* è assicurato dall'entusiasmo della dirigenza societaria, ma dovrà essere supportato e condiviso dalle Istituzioni locali e nazionali, che dovranno intuirne la valenza sportiva ma anche culturale.



Società Canottieri Mincio coop a.r.l.

Mantova


Anno di fondazione 1883

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Massimo Dal Forno

Sede sociale:
via S. Maria Nuova 15
46100 Mantova

 0376/ 39.17.00 - 19

 0376/ 39.17.27

 segreteria@canottieri.com

www.canottieri.com

 Canottieri Mincio

Colori sociali: bianco, rosso e azzurro

Numero soci: 7257

Numero tesserati: 240

Impianti:

4 piscine, 9 campi da tennis (7 in terra rossa e 2 in green set), 2 campi da calcio, un campo basket, 2 campi polivalenti beach volley e beach tennis, 2 palestre pesistica e fitness, campo da regata per canoa e canottaggio, vasche di voga, sede sociale con bar ristorante

Affiliazioni CONI:

FIN, FIT, FIC, FICK, FIV

Sport praticati:

beach tennis, canoa, canottaggio, nuoto, tennis, triathlon/podismo, tuffi, vela, volley

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2015

Stella d'oro 1974

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 30 maggio 1883 si costituì a Mantova la Società Canottieri del Mincio, con lo scopo di "Addestrare i soci nel maneggio del remo e di procurar loro utili divertimenti sui laghi adiacenti la città ed anche sul Mincio", come recita lo statuto della società.

Tante sono le date importanti da ricordare nella vita della società mantovana, ma ce ne sono due in particolare in cui il destino dei virgiliani si intrecciò con personalità artistiche del tempo.

La prima è il 1886, quando il maestro e compositore Lucio Campiani compose per la *Società Canottieri Mincio* due brani corali dal titolo "L'inno dei Canottieri" e "La Regata", eseguiti poi nello stesso anno. L'altra vide un'unione insolita tra letteratura e sport: era il 1928 quando il noto poeta e scrittore Gabriele D'Annunzio ricevette al Vittoriale i canottieri del Mincio ed entusiasta dei loro risultati ottenuti in occasione della vittoria agli Agonali del Remo di Salò, coniò il motto "Perseverando arrivi".

Negli anni la società si specializzò in altri sport: nuoto, tuffi, vela, tennis, canottaggio e canoa sono oggi le discipline sociali che esportano il nome della *Società Canottieri Mincio* in Italia e nel Mondo.

Da sempre, infatti, è fucina di campioni e di grandi protagonisti di remo, pagaia e di tutti gli sport acquatici: da Azelio Mondini, classe 1923, vogatore dal 1937 e dagli anni '50 assoluto e indimenticato Maestro del canottaggio mantovano, fino al suo discepolo Marco Penna, che per 4 volte ha partecipato ai Giochi Olimpici, passando per i canoisti Renato Ongari e Alberta Zanardi, protagonisti dei Giochi Olimpici 1960 a Roma, la storia della *Società Canottieri Mincio* è fatta da uomini e donne capaci di sacrificio e di passione.

Grandi anche i successi mondiali nella vela, da Vittoria Masotto e Francesca Pavesi fino ad Andrea Bonezzi, sette volte Campione del Mondo nella classe Contender, e a Giacomo Bottoli, giovane speranza azzurra per i Giochi Olimpici di Londra 2012.

Ma non solo la vela e il canottaggio ne hanno contraddistinto il passato.

Occorre guardare più in alto: al trampolino da cui Bruno Pizzamiglio ha dato vita alla scuola mantovana di tuffi e da cui sono nati grandi sportivi come Francesco Priori che dal 1986 al 1996 ha vinto tutti i titoli italiani, dalla categoria

Esordienti e Juniores o Massimo Nibioli che ad oggi è l'istruttore della squadra di tuffi della *Società Canottieri Mincio*.

La sede, negli anni, ha ospitato diverse competizioni a carattere nazionale ed internazionale.

Tra le tante vanno senz'altro citati i Campionati Italiani Assoluti di canottaggio disputati sin dagli anni '50 e che nel 2010 hanno visto la *Società Canottieri Mincio* scenario della 114a edizione. Ancora si ricordano: la XIII International University Regatta disputata nel 2009 o il "Torneo ATP Challenge" di tennis ed il torneo nazionale di tennis giovanile "Nike Junior Tour" riservato alle categorie Under 10-12-14.

La Stella d'Argento e la Stella d'Oro al merito sportivo, massima onorificenza del Coni, assegnata alla Canottieri, ripagano i meriti di una Società che, negli anni, ha vestito di azzurro 34 atleti.

Molti gli impianti in cui la *Società Canottieri Mincio* svolge le proprie molteplici attività: quattro piscine (di cui una olimpionica di m 50, una m 25, una per bambini ed una ludica con buca per tuffi con trampolino da m 5); nove campi da tennis di cui sette in terra rossa (3 esterni e 4 coperti) e due in green set; due campi da calcio (di cui uno di m100x60 e uno da m 70x30); un campo di pallacanestro; due campi polivalenti per il beach volley e il beach tennis; due palestre per la pesistica e il fitness; campo da regata per canoa e canottaggio e vasche di voga, una per atleti;

Molteplici anche le attrezzature: tavoli da ping-pong regolamentari; varie imbarcazioni da diporto (venete, jole e canoe) nonché imbarcazioni da gara e da allenamento, canoe e barche di punta.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore

Casalmaggiore (Cremona)

Anno di fondazione 1883

Regione


LOMBARDIA


Presidente:

Emilio Bertella

Sede sociale:

Strada Baslenga 40
26041 Casalmaggiore (Cremona)

 0375/ 20.00.36

 0375/ 20.00.36

 segreteria@tsncasalmaggiore.it

www.tsncasalmaggiore.it

 TSN Casalmaggiore

Colori sociali:

Numero soci: 350

Numero tesserati: 350

Impianti:

palestra per il tiro ad aria compressa riscaldata con 8 linee automatiche, e zona di tiro a fuoco dispone di 9 linee usufruibili sia a 25 che a 50 metri per la pratica della maggior parte delle specialità di tiro sportivo con pistola e carabina

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2019

La data di fondazione della Tiro a Segno di Casalmaggiore sembra essere quella del 1883 anche se esiste un oggetto dal quale si evince che l'attività del tiro a segno era praticata da tempo a Casalmaggiore.

Un amico collezionista dell'attuale Presidente, Cesano, ha donato alla società una medaglia di una competizione svoltasi nel 1865 con la scritta "Tiro Provinciale in Casalmaggiore": quindi è lecito pensare si sia trattato di una gara svoltasi una ventina di anni prima di quello che viene considerato l'anno di costituzione della società. Ciò potrebbe spiegarsi con il fatto che spesso agli inizi della pratica del tiro a segno le competizioni si svolgevano in aree all'aperto, mentre per la data costitutiva di una sezione di tiro a segno si fa - di solito - riferimento alla costruzione di un poligono di tiro: anche in questo caso potrebbe esservi una simile situazione.

Altri cimeli del Tiro a Segno Casalmaggiore oggi in possesso della società sono due manifesti risalenti al Ventennio, per l'istituzione di due gare di tiro a Casalmaggiore: l'uno per una gara in data 15 maggio 1934 e l'altro per una gara in data 6 maggio 1943.

Certamente il poligono del TSN Casalmaggiore ha avuto momenti di abbandono: in particolare è rimasto praticamente non utilizzato per più di 30 anni, nel periodo dal 1973 al 2006.

E' molto probabile che la documentazione storica del Tito a Segno Casalmaggiore sia andata persa durante i periodi bellici.

L'attuale moderno poligono della società (sito in località Baslenga, mentre in precedenza il poligono si trovava nella zona "Chiesa del Morotto") è sorto per volontà ed intraprendenza del sig. Gianfranco Meneghetti, che l'ha voluto fortemente. Meneghetti ha dedicato l'ultima parte della sua vita alla società ed è riuscito a riportarla nuovamente in piena attività ma poco prima dell'inaugurazione dell'impianto - rimodernato - avvenuta il 6 novembre 2005 è purtroppo inopinatamente deceduto senza poter continuare a fornire alla società la sua preziosa opera.

L'attuale Presidente Pietro Antonio Cesano è alla guida della società dal 2013 essendo al suo secondo mandato.

Il poligono da allora è cresciuto ed ha ampliato la lunghezza delle linee a disposizione ora dispone di una palestra per il tiro ad aria compressa riscaldata con 8 linee automatiche, mentre la zona di tiro a fuoco dispone di 9 linee usufruibili sia a 25 che a 50 metri per la pratica della maggior parte delle specialità di tiro sportivo con pistola e carabina, oltre al tiro con armi ad avancarica, ed è in continuo incremento il numero dei soci e delle persone che vengono al poligono a tirare, ma..... questa è storia recente; il passato della società ha ancora troppi vuoti che devono essere colmati attraverso studi e ricerche che si auspica – compatibilmente agli impegni quotidiani - di riuscire, almeno in gran parte, a condurre a termine mentre – senza essere troppo ottimisti – si è certi che il futuro della società è roseo!



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Gardone Val Trompia

Gardone Val Trompia (Brescia)
Anno di fondazione 1883


Regione
LOMBARDIA


Presidente:

Emilio Bertella

Sede sociale:


via Artigiani 19
25063 Gardone Val Trompia
(Brescia)

 030/ 89.11.334

 030/ 89.11.334

 info@tsngardone.it

www.tsngardone.com

 Tiro a Segno Nazionale Gardone VT

Colori sociali: giallo-rosso-blu

Numero soci: 400

Numero tesserati: 103

Impianti:

poligono m 10; due poligoni m 25; poligono m 50; poligono m 150

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il 2 luglio 1882 fu firmata dal Re d'Italia Umberto I la legge che istituiva il Tiro a Segno Nazionale e il 13 settembre 1883 il sindaco di Gardone Val Trompia, Giovanni Battista Guerini, fece pubblicare un manifesto il tutti i comuni della Valle, da Carcina a Collio, per promuovere l'iscrizione del maggior numero possibile di persone alla costituenda sezione: servivano infatti 100 tiratori per poter soddisfare l'articolo 4 della legge del Regno.

In pochi mesi, nel 1883, il quorum venne raggiunto e il 20 gennaio 1884 il sindaco indisse l'assemblea della nuova società, che risultò così costituita: presidente avvocato Giovanni Quistini, consiglieri Giacomo Zanetti e Giuseppe Peruchetti, segretario Angelo Camplani, con membri effettivi lo stesso sindaco Guerini e l'ingegner Crescenzo Abeni, nominato direttamente dal comando del distretto militare di Brescia.

Dopo 10 anni fu inaugurato il primo campo da tiro, il "Bersai" come veniva chiamato in dialetto, una specie di castelletto costruito su progetto dell'ingegner Camillo Arcangeli di Brescia su una piccola collinetta in parte di proprietà del comune. Padrino della manifestazione allestita il 25 settembre 1892 fu il ministro Giuseppe Zanardelli; vennero organizzate anche una serie di gare sino al 29 settembre.

Quistini rimase presidente per 30 anni, fino al 1913; gli succedette l'industriale Beretta per pochi mesi, poi lo scoppio della prima Guerra Mondiale causò la chiusura della sezione per moltissimi anni.

Riapri i battenti nel 1924 per iniziativa di Carlo Moretti, maggiore del V Alpini, valoroso combattente della Grande Guerra, che fu nominato presidente. A causa dello stato d'abbandono per così lungo tempo e con le nuove disposizioni di pubblica sicurezza, il "Bersai" non era più agibile, così il tiro a segno fu spostato in un territorio di proprietà del demanio in fondo all'arsenale. Il nuovo Bersaglio servi soprattutto per scopi premilitari nell'addestramento dei giovani all'uso delle armi e con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale subì la seconda chiusura.

La nuova riapertura si deve al dottor Giuseppe Moretti (più conosciuto come dottor Pini), aiutato dal nuovo segretario Mario Grazioli.

Fino al 1956, non potendo disporre di un impianto di tiro, tutte le attività si svolgevano presso gli impianti del vicino ente "Banco Nazionale di prova delle armi leggere". Ciò fu reso possibile per il personale interessamento dell'allora direttore dell'ente, l'ingegner Domenico Salza.

I lavori di costruzione del nuovo poligono di tiro, in via Artigiani 19, ebbero inizio nel 1969 e si ultimarono nel 1971.

La nuova sede del poligono di tiro riproponeva in scala ridotta quegli spazi che offriva la vecchia sede. I locali di servizio comprendevano l'armeria, un servizio igienico e la segreteria, ma erano talmente ridotti che le attività amministrative venivano svolte altrove, presso le strutture messe a disposizione, in comodato gratuito, dall'amministrazione comunale di Gardone Val Trompia, in via Siepi, nel centro storico del paese.

In pochi anni il nuovo poligono di tiro veniva frequentato da molti tiratori e simpatizzanti, tra cui Fausto Moroni, Mardocheo Zoli, Angelo Belleri, Dialma Cabona, Carlo D'Anna, Silvio Brignoli, Ermanno Sanzogni, Guido Pomi, Cav. Bruno Mori, Geom. Mario Bettinsoli, Carlo Martello, Angelo Pintossi, Sandro Bonomi, Sandro Zanetti e Ottorino Zanetti.

L'anno 1976 fu determinante per il rinnovamento della Sezione: si chiudeva di fatto il ciclo della precarietà, i soci superavano le 1.000 unità, la frequenza dei tiratori era in continua crescita e, cosa molto importante, i bilanci cominciavano a far risultare degli attivi che permettevano l'attuazione di programmi di promozione per i giovani e alcuni lavori di manutenzione delle strutture. I giovani cominciarono a frequentare la struttura e parteciparono con successo ai Giochi della Gioventù, ottenendo anche un diploma di benemerita per la partecipazione alla fase nazionale a Roma.

Lo sviluppo del Tiro a Segno Sezione di Gardone Val Trompia fu merito anche dei buoni risultati ottenuti dalla squadra agonistica che si distinse a tutti i livelli conseguendo, anno dopo anno, successi che portarono a militare fra le migliori 40 società italiane nel campionato Nazionale delle sezioni.

La Federazione Nazionale UIS, riconoscendone i meriti, premiò la Sezione nel 1977, conferendo il diploma di benemerita e la medaglia di bronzo.

Nel 1978 Emilio Bertella successe come presidente a Moretti ma le linee direttive non cambiarono di molto, si diede priorità alla attività agonistica che stava dando lusinghieri risultati e si cominciò a trattare con l'amministrazione comunale per un eventuale ampliamento del poligono con la costruzione di nuovi stand di tiro e possibilmente di un locale sociale per le attività istituzionali.

In campo agonistico si ottennero ragguardevoli risultati, a coronamento degli sforzi effettuati dagli agonisti, tiratori di eccellenza come lo stesso Bertella, nazionale azzurro per il tiro con carabina di piccolo calibro. Dal 1981 e per 10 anni fece parte della rappresentativa nazionale partecipando a circa 30 incontri internazionali compresi i campionati Europei di Osejek in Jugoslavia nel 1985. Fu campione Italiano nella categoria Master nella carabina aria compressa nel 2002 al poligono di Milano "La Cagnola".

Angelo Belleri è stato campione Italiano Master nella pistola standard nel 1998 a Milano.

Ottorino Zanetti, campione Italiano assoluto nella pistola ad aria compressa nel 1974 a Roma nel poligono di Tor di Quinto.

Dal 1977 ci furono i primi contatti con l'amministrazione comunale di Gardone Val Trompia per ottenere un ampliamento del poligono con la costruzione di nuovi impianti, e quando la ditta Beretta rilevò interamente le proprietà della Mi-Val tracciò le linee di un piano di sviluppo delle proprie attività con la costruzione di alcuni capannoni industriali, si rese possibile definire, con apposita convenzione edilizia del 1995, la parte di area da cedere come standard urbanistici, area che per la sua caratteristica adiacenza agli impianti esistenti del poligono demaniale venne destinata ad uso sportivo.

Si misero le basi per la realizzazione dell'ampliamento del poligono di Gardone Val Trompia, e la realizzazione del primo lotto del progetto, che comprendeva la costruzione dello stand di tiro a 50 metri e l'edificio sociale, fu consentita anche per la concessione di un contributo consistente di 125 milioni della Regione Lombardia tramite la legge regionale sugli impianti sportivi a fronte di una spesa complessiva del lotto di 500 milioni di lire. Il 30 maggio 2003, nel 120° anniversario di fondazione del Tiro a Segno Sezione di Gardone Val Trompia, venivano inaugurati tutti gli impianti, denominati nuovamente "El Bersai" e dedicati agli "Atleti Azzurri d'Italia".



“La Costanza 1884 Andrea Massucchi” A.S.D.


Mortara (Pavia)


Anno di fondazione 1884


Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Vittorio Massucchi

Sede sociale:
via dell'Arbogna 11
27036 Mortara (Pavia)

 0384/ 99.456

 0384/ 99.456

 lacostanza1884@gmail.com

www.lacostanza.it

 La Costanza A. Massucchi

Colori sociali: bianco e blu
Numero soci: -
Numero tesserati: 700

Impianti:
n. 3 palestre, sala conferenze,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FGI, FIJLKAM, CSEN, ACSI

Sport praticati:
innastica m. e f., karate, aikido,
danza classica e moderna, ar-
rampicata sportiva, krav maga,
ju-jitsu, judo, boxe, pilates, car-
dio-fitness, hip-hop, ginnastica
di mantenimento

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1985
Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

La *Società Ginnastica La Costanza* nacque a Mortara nel luglio 1884 con la stesura ed approvazione del suo primo statuto societario. La prima sede si trovava in piazza S. Cassiano.

Oggi la sede sociale e sede della palestra, in cui si svolge la giornaliera attività, è ubicata in una nuova struttura in via dell'Arbogna. Il motto adottato al suo nascere fu: mens sana in corpore sano.

Primo presidente fu nominato uno dei fondatori il geom. Rodolfo Morsetti e la società fu subito affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia e da allora ininterrottamente sino ai giorni nostri ha svolto attività agonistica e di formazione.

Uniche parentesi, purtroppo dolorose, furono le due Guerre Mondiali, alle quali la società pagò un pesante e doloroso tributo di vite dei propri ginnasti.

Nel corso della propria vita moltissimi giovani hanno indossato la divisa sociale distinguendosi in numerosissime competizioni sportive sia individuali che a squadra.

Numerosi diplomi e trofei testimoniano la varie attestazioni ricevute nei primi concorsi disputati negli anni finali del 1800: a Roma 1888, Bologna 1891, Bellinzona 1893, Locarno 1894, Vercelli 1895.

Nel frattempo la società era diventata una polisportiva con le sezioni di tiro a segno, ciclismo e lotta greco romana. Nel 1900 l'attività multiforme della *Società Ginnastica La Costanza* portava i suoi atleti a gareggiare in continuità onorando il nome della società nelle gare di Novi Ligure 1901, Milano 1902 e 1903, Acqui 1910, Venezia 1920, Trento 1921, giungendo nel 1923 a Varese ove si aggiudicò il Concorso Preolimpico Nazionale.

Ai Giochi Olimpici di Roma 1960, un ginnasta della *Società Ginnastica La Costanza*, Gianfranco Marzolla, conquistò la medaglia di bronzo nel concorso a squadra con la Nazionale Italiana.

Nel 1996, un altro ginnasta della società, Andrea Massucchi, raggiunge la medaglia d'Argento al volteggio al cavallo ai campionati Mondiali di Porto Rico, ma l'anno successivo un incidente stradale lo strappa per sempre alla famiglia e al suo amato sport.

La società ha voluto inserire il suo nome nella ragione sociale, dedicandogli alla memoria anche un centro polifunzionale, la cui inaugurazione è avvenuta il 16 novembre 2002.

Il “PalaMassucchi” ha consentito alla società di diventa-

re un punto di riferimento importante per tutto il Nord Italia, sia come centro di addestramento sia come sede di gara. Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi sono state già organizzate più di duecento competizioni da quelle regionali a quelle interregionali, nazionali ed Internazionali.

Dal 2005 si è allenata alla società Ginnastica "La Costanza" Francesca De Agostini, prima atleta nella storia societaria capace di conquistare la medaglia di bronzo a squadre ai Campionati Europei Juniores di Birmingham nel 2010, con la squadra composta da Erika Fasana, Carlotta Ferlito, Giulia Leni e da Andrea Foti. quest'ultima fu impossibilitata a gareggiare a causa di un risentimento muscolare. Nello stesso anno vinse, con le compagne di squadra Erika Fasana ed Elisa Meneghini, gli EYOF di Trabzon 2011 (il Festival Olimpico della Gioventù Europea) e conquistò il pass olimpico, vincendo il mondiale di qualificazione a squadre per i Giochi Olimpici di Londra 2012. Francesca si è ripetuta a Bruxelles nel maggio 2012 ed ha conquistato la medaglia di bronzo seniores a squadre ai Campionati Europei. Purtroppo durante la competizione si fratturò una mano e questo malaugurato incidente le ha impedito di partecipare ai Giochi Olimpici di Londra. Il recupero è durato più di un anno e Francesca è ritornata in gara all'8° Trofeo Massucchi il 14 settembre 2013, dove ha vinto con la squadra nazionale italiana e si è guadagnata il pass per i Campionati Mondiali di ottobre 2013 ad Anversa, dove si è classificata 11° nella specialità della trave. Ha concluso la carriera - gareggiando negli ultimi anni in altre società - nel 2017: merita citare il fatto che il 29 settembre 2013 la FIG rendendo noti i nuovi movimenti del codice dei punteggi, presentati al Campionato Mondiale di Anversa ha inserito anche un salto a forbice in entrata alla trave, che prende il nome della De Agostini, della quale è stata premiata l'originalità e la fantasia: l'elemento ha valore A.

Dal 2015 in poi, ha dato lustro ai colori sociali il ginnasta Luca Lino Garza (nato nel 1998) il quale con la squadra nazionale azzurra ha vinto diversi incontri internazionali, conquistando anche la medaglia d'argento a squadre agli EYOF di Tbilisi nel 2015 ed un sesto posto con la nazionale italiana ai Campionati europei Juniores di Berna 2016. Nel 2018 ha conquistato la medaglia di bronzo nel concorso all round ai Campionati Italiani Assoluti a Riccione, è stato finalista al volteggio in Coppa del Mondo a Baku e nel 2019 con la nazionale ha conquistato il quinto posto nella Coppa del Mondo Team Challenge a Stoccarda.

In questo momento il Costanzino Luca Lino Garza è in forza all'Accademia Internazionale di Milano e ha partecipato, con la maglia azzurra, ai Mondiali di Doha 2018, prima qualificazione per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo

Gavardo (Brescia)

Anno di fondazione 1884


Regione
LOMBARDIA

Presidente:


Paola Zanardi

Sede sociale:

via Giuseppe Bertolotti 21
25085 Gavardo (Brescia)

 0365/ 37.37.86



 presidente@tsngavardo.com

www.tsngavardo.com

 TSN Gavardo

Colori sociali: giallo-nero

Numero soci: 434

Numero tesserati: 264

Impianti:

campo da tiro a mt. 10 (n. 4 linee), a mt. 25 (n. 5 linee) ed a mt. 50 (n. 7 linee)

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1975

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

Il Tiro a Segno Nazionale è la più vecchia società sportiva di Gavardo.

Notizie sulla fondazione e sull'attività dei primi cinquant'anni di storia del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo 1884 si trovano sui giornali quotidiani locali del Bresciano e della Valle Sabbia, quali "La Provincia di Brescia", "Il Cittadino di Brescia", "La Sentinella" e dal settimanale "Brescianuova".

Inoltre, estremamente interessante è una pubblicazione denominata: Quaderni storici - Nuova Serie, Vol. 26, No. 77 (2), Élités e associazioni nell'Italia dell'Ottocento (agosto 1991), pp. 513-542 (30 pages), pubblicata dalla Società editrice Il Mulino S.p.A., dove l'autore del documento, Marcello Zane, fornisce e documenta diversi dati sulla Società Consortile di Tiro a Segno di Gavardo, così come era l'originaria denominazione della società.

L'anno di fondazione della società viene considerato il 1884 ed ancora oggi nell'attuale sede del poligono al centro della struttura, c'è un ampio locale in cui si tengono le riunioni dei soci e da cui si accede alle aree di allenamento: qui è visibile un altorilievo in bronzo raffigurante Angelo Portesi, con la scritta "Angelo Portesi Fondatore Animatore 1884": probabilmente è colui che ebbe e realizzò l'idea di fondare l'Associazione del Poligono. Certamente la Società ebbe come fondatori altri notabili gavardesi (F. Civati, G. Catterina, Remigio Bardelloni, P. Grumi) che costituirono la società seguendo le regie indicazioni ispirate da Giuseppe Garibaldi.

Il primo edificio del poligono fu realizzato nel 1889.

Angelo Portesi faceva parte di una tra le famiglie importanti di Gavardo: di lui si sa che fu per un ventennio Segretario Comunale nell'ultimo quarto del secolo XIX.

Gavardo all'epoca aveva intorno ai tremila abitanti ma era una cittadina estremamente attiva e vivace. Colpisce infatti la varietà delle associazioni presenti Gavardo nel periodo dopo l'Unità d'Italia e fino alla Prima guerra mondiale, "per una vivacità che tocca tutti i campi dell'attività economica, sociale e culturale del paese. Tre sportelli bancari, cinque società o associazioni di mutuo soccorso, innumerevoli gruppi ricreativi (fra cui tre bande musicali, quattro società sportive, due gruppi teatrali), tre circoli culturali e ancora, consorzi agricoli, vitivinicoli, grandinifughi ed anti-fillosserici, cooperative e associazioni di combattenti, gruppi di varia natura che animavano la vita del paese" (pag. 527 del documento Zane).

Certamente le famiglie più importanti di Gavardo avevano loro rappresentanti a presiedere le varie associazioni e fra queste la Società Consortile del Tiro a segno.

Ad esempio, fu Presidente della Società Consortile di tiro a segno dal 1899 al 1909, Antonio Quarena (che fu anche Sindaco di Gavardo) ed era fratello di Giovanni Quarena, deputato a Roma dal 1892 al 1895, molto amico dello statista Francesco Zanardelli. Altri Presidenti della Società Consortile di tiro a segno furono: Domenico Bardelloni (dal 1890 al 1898 e poi ancora dal 1907 al 1928) e Giovanni Grumi (per il Biennio 1898-1899).

Il successo nei primi decenni di vita della società fu considerevole. L'attività della società proseguì con maggiore difficoltà nel periodo tra le due guerre mondiali ma non fu mai del tutto interrotta; poi la Società visse meravigliosi momenti sportivi negli anni Sessanta del Secolo scorso.

Infatti, la società ed il poligono ripresero grande vitalità con il gen. Giuseppe Giacobinelli, (Gavardo, 29 gennaio 1891 - 21 maggio 1973), il quale - conclusa una lunga e gloriosa carriera militare, dopo il suo congedo - divenne sostenitore o animatore in molteplici realtà associative e istituzionali a Gavardo: dal Consiglio Comunale, alla presidenza della Scuola Materna, del Gruppo della Montagna e del Tiro a segno. A quest'ultima attività sportiva dedicò molte energie. La rinascita della Sezione si deve in gran parte al suo appassionato e generoso sostegno, anche finanziario.

Insieme a lui, per diversi anni operò e finanziò la società Bruno Rivani, che fu anche Presidente della società.

Sotto la guida del Gen. Giuseppe Giacobinelli, il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo 1884 donò a Gavardo i titoli di Campione Italiano Juniores (1959, 1960 e 1963), il Primato Italiano Juniores (1960) nella specialità di Carabina, il titolo Italiano Giovani (1959) e di Campione Italiano Juniores (1958) di Carabina Standard con Carlo Vezzoni, il titolo di Campione Italiano Militare (1963) di Carabina Standard con Sergio Amici, la maglia di Campione Italiano U.NU.C.I. (1960, 1961, 1963 e 1965) di Carabina Standard con G. Paolo Murgioni, nonché il titolo di Campione Italiano Giovani (1960) di Pistola Libera con Augusto Oliva: tutti questi successi senza contare le innumerevoli presenze maschili e femminili sui podi italiani e internazionali.

Dopo la sua morte a Bruno Rivani venne intitolato il poligono.

La Sezione si onora delle medaglie d'oro e d'argento di benemerenzza della U.I.T.S. e di premi C.O.N.I. assegnati negli anni 1961, 1962, 1964, 1976.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo 1884 rappresenta un fiore all'occhiello del Comune di Gavardo, ancora oggi sotto la guida del Presidente Paola Zanardi che sta riportando la società ai fasti antichi certamente rappresentando un punto di riferimento importante per la realtà locale e soprattutto per i suoi giovani: i principi ed i valori del tiro a segno educano da sempre le persone ad essere buoni cittadini!



Club Alpino Operaio (C.A.O.)

Como

Anno di fondazione 1885

Regione

LOMBARDIA

Presidente:

Giuseppe Erio Molteni

Sede sociale:

via Innocenzo XI 70
22100 Como



031/ 26.31.21



031/ 52.53.16



www.caocomo.it

Colori sociali: giallo - blu

Numero soci: 500

Numero tesserati: 51

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FISI

Sport praticati:

sci alpino, sci alpinismo, sci nordico, escursionismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il *Club Alpino Operaio* venne fondato in Como il 15 maggio 1885.

Esso si propone di organizzare, anche in unione con altre società, gite ed escursioni in montagna, gare sciistiche e gare di corsa in montagna, di promuovere e sostenere il canto alpino e popolare, di favorire lo studio e la conoscenza delle zone montane, in particolare della provincia di Como e di operare per la conservazione ed il potenziamento del proprio patrimonio artistico, folcloristico, boschivo, flogistico e faunistico.

Attraverso le sue numerose iniziative ed attività, sono oltre 120 anni che il *Club Alpino Operaio* persegue lo scopo di diffondere tra i comaschi la passione per la montagna e la natura, soprattutto tra i giovani.

Sin dalla fondazione la società è sempre stata molto legata al territorio lariano, proponendo, offre alle escursioni sulle montagne della zona, anche una serie di attività sociali e culturali, quali corsi, manifestazioni o iniziative di solidarietà, volte a rafforzare i legami con la città di Como.

Dal primi decenni del ventesimo secolo, alle attività escursionistiche si sono aggiunti i nuovi sport che iniziavano a diffondersi, quali l'alpinismo e lo sci.

Il legame del *Club Alpino Operaio* con la città e le sue montagne trova riscontro in due opere risalenti alla prima

metà del secolo scorso, la capanna e la chiesetta di S. Rita al CAO, costruite a Brunate, sopra San Maurizio grazie agli sforzi di soci e sostenitori.

La capanna *Club Alpino Operaio* è stata inaugurata nel 1922; inizialmente gestita direttamente e riservata ai soci, ancora oggi è in funzione come bar-ristorante e albergo.

La chiesetta, dedicata a Santa Rita, è stata benedetta ed inaugurata nel 1942, nel pieno del secondo conflitto mondiale, in memoria di tutti i caduti.

Dal secondo dopoguerra ad oggi, le attività del *Club Alpino Operaio* si sono ulteriormente diversificate. Nel 1951 è nata la corale, diventata nel corso degli anni un punto di riferimento per il canto di montagna, sempre più impegnata in concerti e manifestazioni nel comasco e più lontano, in Italia e all'estero. All'attivo il coro ha anche parecchie pubblicazioni discografiche, tra cui l'ultima creazione, in onore dei 120 anni di attività della Società.

Anche nello sport il *Club Alpino Operaio* si è distinto in ambito cittadino promuovendo e organizzando importanti manifestazioni quali il "Trofeo Malnati", famosa gara di corsa in montagna e numerose gare di sci alpino e sci nordico.

Con i suoi atleti ha partecipato a moltissime manifestazioni sportive raggiungendo lusinghieri traguardi.

Nel 2004, su invito del CONI, ha partecipato, unitamente alle altre società ultracentenarie della provincia di Como, alla manifestazione inaugurale dell'Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport.



Società Canottieri Baldesio

Cremona


Anno di fondazione 1887


Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Mario Ferraroni

Sede sociale:
via al Porto 3
26100 Cremona

 0372/ 28.716 - 23.452

 0372/ 46.34.50

 segreteria@baldesio.it

www.baldesio.it

 Canottieri Baldesio

Colori sociali: bianco celeste

Numero soci: 3100

Numero tesserati: 450

Impianti:

sede sociale, palestre, 11 campi da tennis, 5 campi da bocce, 2 campi di calcio, parco barche da regata e da diporto per tutte le categorie, sala voga con vasche per canottaggio e canoa, palazzetto polivalente, un campo da pallacanestro, piscina m 50, palestra, un campo da beach volley

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIN, FIT, FIB, FIP, FIGC, FICSF, CSI

Sport praticati:

canottaggio, canoa, nuoto, tennis, bocce, pallacanestro, calcio, canottaggio sedile fisso

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2005
Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Formatasi in seno alla Società Ginnastica il 1° gennaio 1887 e costituitasi in società autonoma il 1° gennaio 1889, eretta in Ente Morale con R.D. il 14 gennaio 1926, la *Società Canottieri Baldesio* è una libera associazione a carattere esclusivamente sportivo-ricreativo avente per scopo di migliorare con l'esercizio del remo, del nuoto e di altre attività sportive le forze fisiche e morali della gioventù.

A tale scopo è affiliata a sette Federazioni Sportive del CONI ed ad una disciplina associata.

Tra i campioni più noti della società non si possono dimenticare Romeo Sisti e Nino Ultimo Bozoni, quarti classificati ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 nel 2senza e vincitori sempre del titolo di campioni d'Europa nel 1929 a Bydgoszcz, nonché di due titoli Italiani.

Indimenticabile è la medaglia di bronzo conquistata ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 dal 2senza di Bruno Boni e Felice Fanetti, anche loro vincitori di numerosi titoli Italiani.

Un altro grande equipaggio del 2senza composto da Renato Bruni e Umberto Arcari conquistò per tre volte il titolo Italiano assoluto negli anni 1954 - 1955 - 1956: per un'improvvisa malattia di Arcari i due non poterono partecipare ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956.

Vanno quindi ricordati Maurizio Losi e Massimo Lana, componenti dell'equipaggio dell'Otto vincitore di tre titoli Mondiali consecutivi negli anni 1985 - 1986 - 1987.

Di recente si è affermato Alessandro Lodigiani che ha vinto due titoli Mondiali nell' Otto pesi leggeri nel 2002 e nel 4 di coppia pesi leggeri nel 2004 e Lorenzo Cattadori, medaglia d'argento ai campionati Mondiali Juniores del 2004 nel 2con.

Nella canoa diversi campioni hanno difeso i colori sociali della *Baldesio*: tra questi vanno ricordati Cesare Zilioli, finalista ai Giochi Olimpici di Tokyo 1964 e di Città del Messico 1968 nel K2 e nel K4 e più volte finalista ai campionati Mondiali ed Europei negli anni Sessanta.

Un altro olimpionico è stato Angelo Pedroni componente dell'equipaggio (con Cesare Zilioli ed altri due atleti azzurri) del K4, sesto classificato alle Olimpiadi di Tokyo 1964 nei m 1.000.

Altri atleti azzurri di rilievo furono Giorgio Sbruzzi e Dario Merli che parteciparono ai Giochi di Montreal nel 1976 e di Mosca 1980 (quest'ultimo ottenendo a Mosca il 9° posto in finale nel K2 m 1.000 con Mastrandrea) e conquistarono

anche una medaglia d'argento nel Mondiale K2 m 10.000 del 1975, nonché numerosi altri piazzamenti prestigiosi nelle finali dei Mondiali durante gli anni Settanta.

Nel settore femminile merita una citazione Giorgia Ghisolfi, anche lei protagonista di livello nei Mondiali negli anni 1987 - 1989. Più recentemente Allyson Herts, moglie di Luca Lusignoli, prematuramente scomparso, è stata finalista nel K2 ai campionati Mondiali del 1998.

Filippo Manfredi il 29 luglio 2007 ha conquistato il titolo Mondiale nel 4 di coppia pesi leggeri Under 23 in Scozia.

Nel corso della sua storia la *Baldesio* ha vinto 44 titoli italiani nel canottaggio (in varie categorie), 117 titoli italiani nella canoa (anche qui in diverse discipline e categorie), 6 titoli italiani nel tennis in varie categorie e 11 nel nuoto a livello Juniores ed Allievi.



Società Canottieri Luino a.s.d.


Luino (Varese)

Anno di fondazione 1888

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Luigi Manzo

Sede sociale:
via Lido 6
21016 Luino (Varese)

 0332/ 53.12.40

 info@canottieriluino.it

www.canottieriluino.it

 Canottieri Luino

Colori sociali: gialloblu
Numero soci: 341
Numero tesserati: 89

Impianti:
sede nautica, palestra, vasca voga, ufficio, spogliatoi, area esterna, pontile e scivolo di alaggio. Seconda sede nautica a Lavena Ponte Tresa - via Zanzi

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'argento 2018
Stella di bronzo 2012

Affiliata UNASCI negli anni:
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Oggi la Canottieri Luino è uno dei sodalizi remieri più attivi nella dinamica del canottaggio italiano: venne fondata nel 1888, lo stesso anno della fondazione della Federazione Italiana Canottaggio, allora nota col nome di "Rowing Club Italiano". Una definizione nella lingua di quei "maestri" dello sport organizzato che ne divulgarono il senso di partecipazione, anche con la concretizzazione delle prime regole organizzative.

Il lungo percorso di crescita del sodalizio remiero oggi sul Verbano rappresenta una concreta realtà, un simbolo di passione e capacità organizzativa, sviluppato nel lungo arco di tempo superando anche i travagliati periodi dei due conflitti mondiali. Nel tempo sono cresciuti, ed anche molto apprezzati in un territorio in cui l'arte del remare è tradizione, i valori del canottaggio attraverso la generale passione degli associati validamente guidati dai "vertici" sociali che ne hanno saputo incoraggiare e guidare concretamente il desiderio di essere protagonisti del moderno canottaggio.

E lo sono sia in termini storici, per quanto hanno concretizzato, ma anche dinamicamente nel presente e un "bilancio" del lungo percorso è stato concretizzato nel libro "Canottieri Luino - 125 anni ... una storia" presentato a coronamento dell'intenso impegno rievocativo dei 125 anni di attività la sera di sabato 21 febbraio 2015 nella Sala polivalente del Centro Bennet di Lavena Ponte Tresa, simboleggiando l'allargamento territoriale nell'attività, oggi in duplice sede, sul Verbano e sul Ceresio. Un allargamento di impegni che si concretizza nel settore giovanile valorizzandolo nel remo olimpico, in cui si ritrovano oltre 500 ragazzi di Luino assieme a quelli di Ponte Tresa, ma anche nel rilancio dei valori remieri attraverso il "Coastal Rowing". La specialità nata per uno sviluppo in sicurezza dei canottieri sul mare e che ora si rivela importante pure sui laghi a volte movimentati dal vento. E sul Verbano due collaudi felici, col "World Rowing Tour" con iniziativa e apprezzamento della F.I.S.A. (la Federazione internazionale canottaggio) e il campionato tricolore di coastal rowing, brillante risultato organizzativo della Canottieri Luino. Tutte esperienze vissute con molta serietà e che potrebbero divenire trampolino per la futura organizzazione di un Mondiale. Luigi Manzo, presidente del sodalizio, attivo sin da giovanissimo nel canottaggio, non nasconde questo sogno: "Vorremmo organizzare i Mondiali di coastal sul Lago Maggiore e per l'Italia sarebbe la terza volta dopo Sanremo 2008 e Bari 2011. La FISA per questa

rassegna vuole la massima visibilità ed anche una offerta importante dal punto di vista degli scenari ambientali. Credo che dopo il World Rowing Tour ed i Campionati Italiani la proposta del Lago Maggiore possa essere forte e credibile: un contesto favorevole grazie anche alle istituzioni locali, agli operatori turistici e commerciali e agli altri club della zona”.

Un auspicio che quanto prima potrà essere realtà, come lo fu quello del “Corriere del Verbano” del 23 gennaio 1889 presentando la Canottieri Luino, che invitava ad iscriversi alla nuova società remiera : “È una ginnastica come un'altra, ma offre il vantaggio di essere dilettevole e oltremodo utile”.

La lunga storia della Canottieri Luino ci riporta al presente, un momento importante e vivace, con un quadro di grande interesse a immaginare il canottaggio del futuro sul lago Maggiore.

La sede operativa principale della Canottieri è in Luino, nella zona del Lido, dove si è trasferita alla fine degli anni '50 dopo aver sciolto il sodalizio che la legava da circa un decennio con l'Associazione velica. Dopo un anno circa di lavori di ristrutturazione dagli inizi del 2016 la sede è dotata di ambienti più adeguati all'attività sociale; la rinnovata palestra, i servizi, gli uffici, gli spazi comuni e le aree esterne offrono grande accoglienza e ospitalità ai frequentatori del Club.

Il rinnovato Centro Remiero funge altresì da “cabina di regia” del turismo sportivo attivo che, attraverso il canottaggio, valorizza la promozione del Lago e il territorio prealpino. La Canottieri è infatti partner di riferimento del progetto Lago Maggiore #DoYouLake sviluppato con Regione, Camera di Commercio di Varese e Comune di Luino.

Una sede sussidiaria è operativa a Lavagna Ponte Tresa, sul Lago di Lugano, dove sussistono migliori condizioni dello specchio d'acqua per la pratica della disciplina olimpica e dove vengono sviluppati importanti progetti di diffusione del canottaggio sulle scuole locali.

La vicina Maccagno, con la collaborazione del centro nautico della Unione Velica Maccagno, si è rivelata base ideale per lo sviluppo del settore di coastal rowing e per l'organizzazione dei grandi eventi di questa disciplina.



Società Canottieri Milano 1890

Milano

Anno di fondazione 1890

Regione

LOMBARDIA

Presidente:

Paolo Invernizzi
Fino al 2018
Cesare Brugola

Sede sociale:

alzaia Naviglio Grande 160
20144 Milano

 02/ 48.95.23.64

 02/ 48.95.12.11

 info@canottierimilano.it

www.canottierimilano.it

 Canottieri Milano

Colori sociali: bianco rosso nero

Numero soci: 1300

Numero tesserati: 300

Impianti:

circolo sociale, rimessa bar-
che, palestra voga, 7 campi
da tennis, piscina, campi da
bocce, palestra pallacanestro,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIT, FIP, FIDAL

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, pallanuoto,
tuffi, tennis, basket, atletica,
burraco, bridge

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2013
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Canottieri Milano* fu fondata il 15 ottobre 1890 da un consigliere della Forza e Coraggio, Guido Alessandro Bonnet, esclusivamente come società di canottaggio.

L'idea nacque dopo aver ammirato quattro vogatori, precursori già di un turismo nautico, che avevano compiuto il viaggio Torino-Milano su una veneta a quattro.

Numerosi soci della Forza e Coraggio avevano visto nello sport del remo un meraviglioso complemento alla ginnastica, allora regina su qualsiasi altra attività sportiva e decisero di fondare una società di canottaggio perché la Forza e Coraggio non poteva sobbarcarsi l'onere e i sacrifici per un'iniziativa così ancora incerta e audace.

La *Canottieri Milano* vuole essere anche sede di incontri, un angolo sereno per il proprio tempo libero, il ritrovo per una chiacchierata o una cena con gli amici.

E, grazie ad un secolo di acquisito prestigio ed esperienza, si propone di continuare ad essere un esempio di sport e di vita per tutte le società sportive.

La *Canottieri Milano* fu la prima società milanese a fondare nel 1893 una sezione di nuoto con lo scopo di migliorare e rendere più sicura l'attività del canottaggio, un altro sport la cui sede di gara è sull'acqua.

Quasi cent'anni dopo gli obiettivi non sono cambiati: nuoto e tuffi costituiscono sempre per i soci della *Canottieri Milano* una sana attività sportiva.

Il prestigio della sezione si è via via consolidato negli anni per l'efficienza degli impianti e la validità dei risultati agonistici.

La società vanta grandi tradizioni nel basket, è tra le poche a disporre di impianti propri interni ed esterni, in modo da fare del basket uno sport per tutte le stagioni.

Fiore all'occhiello della sezione è l'organizzazione annuale di tre tornei a livello giovanile dedicati alla memoria di altrettanti personaggi che hanno lasciato un forte messaggio educativo umano e sportivo in migliaia di giovani milanesi: Gianni Gassin, Mario Borella ed Emilio Fassi.

La Società Canottieri Milano 1890, oltre alle onorificenze ricevute dal CONI, ha ottenuto l'Ambrogino d'oro nel 1984 e la Medaglia d'argento di Benemerita Civica nel 1989.



Società Canottieri Lario

“Giuseppe Sinigaglia”


Como


Anno di fondazione 1891

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Leonardo Bernasconi

Sede sociale:
viale Puecher 6
22100 Como

 031/ 57.47.20

 031/ 57.02.84

 info@canottierilario.it

www.canottierilario.it

 Canottieri Lario

Colori sociali: -
Numero soci: 800
Numero tesserati: 800

Impianti:
circolo sociale, palestre, spogliatoi, piscina, vasca voga, rimessa barche, servizi

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio, para rowing (canottaggio per disabili)

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2012
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Fondata il 4 gennaio 1891 da un gruppo di 17 appassionati del remo, la *Canottieri Lario* è la più antica società di canottaggio del Lago di Como.

I colori sociali sono il bianco e il nero; il simbolo della *Canottieri Lario* è una bandiera con lo stemma della città di Como, la stella nera e la scritta Libertas; il motto sociale è Parant Fortia Pectora Remi. In oltre 110 anni di storia la *Canottieri Lario* può vantare campioni del Mondo, d'Europa e Italiani; nel 1982 è stata insignita della “Coppa Pepe”.

Il primo periodo aureo si deve al campione del remo ed eroe di guerra, Giuseppe Sinigaglia, a cui è dedicata la società. Sinigaglia arrivò alla Lario alla fine del 1903 insieme ad un gruppo di ex soci della Ginnastica Comense.

Dal 1904 in poi la storia di Sinigaglia si intreccia con quella di un altro dei massimi campioni della *Canottieri Lario*, Teodoro Mariani, campione d'Europa e grande maestro del “Sina” (soprannome di Sinigaglia). Talento naturale e vera e propria forza della natura, Sinigaglia vince su qualsiasi equipaggio, ma è in singolo che scrisse la pagina più bella e gloriosa. A Henley, sul fiume Tamigi, si corre la “Diamond's Sculls” vero e proprio campionato del mondo di skiff ad eliminazione diretta. Nel 1914 Giuseppe Sinigaglia vinse il trofeo, umiliando il grande favorito Stuart e fu premiato dalla Regina d'Inghilterra. Sinigaglia e Mariani si arruolano nell'esercito, il primo nei granatieri, il secondo in fanteria: moriranno nell'agosto del 1916 a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro sul fronte italo-austriaco.

Negli anni Venti l'eredità di Mariani e Sinigaglia viene raccolta dal doppio di Sandro De Col e Michelangelo Bernasconi; inizia a sbocciare anche il talento di Enrico Mariani, figlio del compianto maestro e campione Teodoro. In singolo Bernasconi e Mariani si laurearono campioni d'Europa rispettivamente nel 1927 e nel 1932. È proprio a cavallo di queste due vittorie che nacque la nuova sede della Lario, nell'area dell'ex Pra' Pasquee.

Nel luglio 1931 vi fu l'inaugurazione della struttura, progettata dall'ingegner Gianni Mantero, e ben inserita nel Museo urbano dell'Eclettismo, del Futurismo e del Razionalismo Comasco tra lo stadio, la motonautica e il monumento ai Caduti.

L'ingresso della *Canottieri Lario* nella nuova sede si deve anche al lascito di Antonietta Sinigaglia, madre di Giuseppe. La generosa Antonietta chiese come unica clausola di ospitare nell'edificio la sezione dell'Associazione Grana-

tieri in congedo. Il gesto della “Mamma dei Canottieri” viene ricordato in sede con una lapide.

Negli anni si sono aggiunte la piscina e la sottostante palestra, progettata dall'architetto Enrico Maniero, figlio di Gianni. La vasca voga per quattro rematori costruita nel '31 è tuttora uno strumento indispensabile per l'allenamento dei canottieri.

Nel 1941 il Re d'Italia conferisce alla *Canottieri Lario* il titolo di Reale Società di Canottaggio: sono anni legati ai nomi di Sandro De Col ed Ettore Bianchi, quest'ultimo da ottimo atleta diventerà prezioso allenatore della società.

I colori della Lario partecipano per due volte ai Giochi Olimpici. La prima volta nel 1960 con il doppio di Severino Lucini e Cesare Pestuggia. Furono convocati a Roma anche i due fratelli Vincenzo e Fioravante Prina per il 2senza.

Altro anno indimenticabile per la società è il 1982, quando la Lario torna a fregiarsi del titolo di campione del Mondo, grazie all'impresa di Vittorio Valentinis (oggi allenatore della società) nell'otto pesi leggeri e di Paolo Martinelli nel 4senza.

Cinque anni dopo Andrea Gavazzi si laurea campione del Mondo Juniores e nel 1989 Danilo Fraquelli è iridato nell'otto pesi leggeri.

La *Canottieri Lario* compie un secolo di storia due anni più tardi, ma deve aspettare il 1996 per tornare ai Giochi. Mattia Trombetta e Francesco Mattei, allenati da Carlo Del Piccolo salgono entrambi sull'otto ad Atlanta.

Ai Mondiali del 1997 in Francia, Trombetta e Mattei sono medaglia d'argento nel 2senza e nel 4con.

La *Canottieri Lario* è centro CAS dal 1980.

Dal punto di vista agonistico la società è più vitale che mai. Dal 2001 grazie all'abbinamento con ACSM Spa, fa di nuovo parte della *Canottieri Lario* un campione e del Mondo, il bellagino Daniele Gilardoni.

Daniele Gilardoni si è qualificato terzo nell'8 pesi leggeri ai Mondiali del 1998 di Colonia (mentre era arruolato nel corpo della Marina Militare), e dal 2001 continua a mietere vittorie mondiali indossando i colori della Canottieri Lario, oro nel 4 di coppia pesi leggeri dal 2001 al 2009, e con la Canottieri Milano nel 2011, vittoria con la quale si aggiudica il record mondiale assoluto di 11 campionati del Mondo.

Con un vertice ai massimi livelli, il direttore tecnico Vittorio Valentinis insieme con gli allenatori Oscar Donegana, Davide Nosedà e Daniela Capurso e con il preparatore atletico Franco Vianello, hanno costruito una solida base.

Nel 2005 ai Mondiali di Gifu in Giappone medaglia d'argento per Edoardo Verzotti nel 2con e ai Mondiali Juniores di Brandeburgo oro per Claudia Wurzel.

Gilardoni è stato riserva ai Giochi Olimpici di Pechino 2008, anno in cui Claudia Wurzel ha vinto i Campionati Mondiali U23 nel 4 senza ancora a Brandeburgo. L'atleta, nata in Germania, con la maglia azzurra ha partecipato ai Giochi Olimpici di Londra 2012, 10a nel 2senza, in coppia con la compagna di squadra Laura Bertolasi.

Nel 2010 Sabrina Nosedà ha vinto la medaglia d'oro ai campionati del Mondo U23 nel 4 di coppia pesi leggeri. Nel 2013 Davide Gerosa ha ottenuto nel 4 con Juniores le medaglie d'oro ai Mondiali e agli Europei.



Società Canottieri Garda - Salò

Salò (Brescia)

Anno di fondazione 1891

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Marco Maroni

Sede sociale:

via Canottieri 1
25087 Salò (Brescia)



0365/ 43.245



0365/ 52.30.98



info@canottierigarda.it

www.canottierigarda.it



Società Canottieri Garda
Salò

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 790

Numero tesserati: 790

Impianti:

2 palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIV

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2009

Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Nel 1891, animatore il colonnello Annibale Strada, nacque la Sezione Benacense, presieduta dal Sindaco Paolo Gritti. L'anno successivo, trasformato il nome in Società Canottieri Garda, si associò al Rowing Club Italiano. La disponibilità di sandolini, quattro venete a fondo piatto, bisse, e di quattro outrigger, consentì lo svolgimento di corsi di voga sotto la direzione dello stesso Strada.

Furono istituite sezioni sportive a Riva di Trento, Gardone Riviera, Desenzano, Bardolino e Peschiera. Nel 1892 la *Canottieri Garda* ebbe l'ambito onore di organizzare, dopo Stresa, Pallanza e Como, la IV edizione dei campionati Italiani, dove per la prima volta, venne messo in palio il titolo dell'otto di punta, l'imbarcazione regina delle regate.

La presidenza passò ad Angelo Fuchs, giovane entusiasta dello sport. Acquistata una yole a quattro ed una veneta usata dalla Canottieri Lario di Como, si cominciò a partecipare alle regate fuori sede, riportando, nel 1908, una brillantissima vittoria alle gare nazionali di Castelgandolfo, con la yole di Lorenzo Ebranati, Lodovico Ghidinelli, Marcello Zamboni, Giovanni Curami e timoniere Gambirasio.

Nello stesso anno Salò tornò ad essere sede dei campionati Italiani, manifestazione nella quale si piazzò al secondo posto nella scia della barca della Bucintoro di Venezia, la veneta salodiana con Ebranati, Battista Briarava, Giovanni Franchini e Abramo Bertasio.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la società si apprestò a nuova vita, rilanciata da Antonio Filippini, un convinto assertore del valore morale e sociale dello sport.

Si inaugurò la bandiera sociale che reca lo stemma di Salò in campo azzurro, venne coniato il distintivo e si trasformò la divisa sociale, un tempo bianca con fascia blu, in maglia blu con stella a cinque punte e calzoncini bianchi.

Fu questo il momento di maggior splendore e Gabriele D'Annunzio conìo per i vogatori della *Canottieri Garda* il motto Arripe Remos che è incitamento al sacrificio ed all'agone.

Nel 1924 la presidenza passò da Filippini ad Antonio Duse; furono gli anni d'oro della veneta di Pino Contarelli, Angelo Ventura, Carlo Torelli ed Antonio Giustacchini, che conquistò tre titoli

Italiani. Nel 1930 Salò fu sede per la terza volta dei campionati Assoluti Italiani.

Nel 1934 la riviera è letteralmente invasa da oltre mille ragazzi convenuti sul lago per i campionati Italiani di canottaggio e di nuoto.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività riprese nel 1946 con la presidenza di Piero Scotti, affiancato da Tagliapini, Torelli e Bertasio. Nel 1948 la Federazione affidò a Salò l'organizzazione di un eccezionale triplice campionato Italiano: Juniores, del mare e veneta.

Sulla scena nazionale comparvero Nabaffa - Giacomini, con timoniere Don, che nel 1951 a Siracusa si aggiudicarono il titolo Italiano del mare e, dopo il passaggio alla categoria libera, due titoli Italiani nel 2con.

Nell'anno successivo arrivò per loro la medaglia azzurra al Quadrangolare di Anversa e la convocazione collegiale per la selezione degli equipaggi olimpici.

Salò, nel 1952, 1956 e 1960, ebbe l'onore di organizzare tre prove di campionato Italiano.

Ripreso dopo tanti anni il nuoto, la *Canottieri Garda* si fregiò dei titoli Italiani di Renato Tranquilli nei 100 m stile libero e di Francesco Masperi nei 200 m rana.

Nel 1963 Italo Rusinenti introdusse la vela in società, oggi diventata l'asse portante della società con l'organizzazione di numerose ed importanti manifestazioni.

Con la gestione della piscina comunale anche il nuoto si va sempre più affermando negli ultimi anni, con tre medaglie d'oro vinte da Mattias Andreoli, Chiara Orioli e Tania Marangoni nei campionati Italiani Invernali di nuoto.

La società dispone di un notevole parco di imbarcazioni da corsa, di una vasca di voga e parchi con tutti i requisiti dell'attualità nautica.

Nel canottaggio intanto, si segnala ancora un titolo tricolore nel 4senza femminile grazie a Chiara Venturelli, Alessandra Di Salvo, Adriana Salvatori e Marta Corbelli.

Dopo il presidente Nocivelli, si sono succeduti alla guida della società Cesare Marcello Franchini, Mino Miniati, Graziano Gandi, Mauro Melzani e Attilio Maroni, dirigenti che hanno fatto registrare belle pagine di storia sportiva.

Molti i risultati degli atleti della *Canottieri Garda* nel 2013. Nel canottaggio, al Festival dei Giovani hanno vinto l'oro Nicoletta Buratto e Aurelia Locatelli nel singolo 7.20, Federico Niboli e Filippo Rottini nel doppio. Nella vela Antonio Squizzato è stato campione Italiano assoluto nella classe paralimpica 2.4mR; Luca e Roberto Dubbini hanno vinto la medaglia di bronzo al campionato Italiano Classi Olimpiche nella 49er; Lavinia Tezza e Paola Bergamaschi hanno ottenuto il 16° posto ai campionati del Mondo nella classe Olimpica FX; Filippo Amonti e Filippo Massara si sono classificati al 4° posto ai Campionati Europei nella classe L'Equipe, in cui sono stati medaglia di bronzo nella Regata Nazionale.



Società Canottieri Adda


Lodi


Anno di fondazione 1891

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Giuseppe Sala


Sede sociale:
via Nazario Sauro 16
26900 Lodi

 0371/ 67.040

 0371/ 56.122

 segreteria@canottieriadda.it

www.canottieriadda.it

 Canottieri Adda 1891 Lodi
a.s.d

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 3876

Numero tesserati: 59

Impianti:

circolo sociale, campi da calcio, campi da tenni, campi da beach volley, da tennis, 3 piscine, palestra, rimessa barche, spogliatoi, bar-ristorante

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIT, FIN, FCI

Sport praticati:

canottaggio, canoa, tennis, nuoto, ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 15 aprile 1891 ventisei uomini, giovani d'età o di spirito, tutti desiderosi di cimentarsi nel canottaggio e soci della già esistente Società Fanfulla di Lodi, con lo stesso Comune di Lodi costituirono la *Canottieri Adda*.

Primo presidente fu il prof. Francesco Groppetti per soli tre mesi; subito seguito dal comm. Giuseppe Premoli. Il 28 giugno dello stesso anno si svolsero sul fiume Adda le prime regate e l'anno seguente arrivarono le prime grandi soddisfazioni organizzative e sportive.

Il 25 giugno la veneta quattro dell'Adda condotta dai soci fondatori Pater, Rudelli, Bedoni e Soffiantini vinse la regata internazionale di Torino.

La *Canottieri Adda* il 4 novembre 1893 si distaccò dalla Fanfulla e subito pose mano alla costruzione della nuova sede sulla riva sinistra del fiume, dove ancora oggi si trova, facendo sorgere un elegante chalet in legno e muratura con spogliatoi e docce, capannoni per le imbarcazioni, magazzino, abitazione per il guardiano ed area verde attrezzata. La divisa sociale di gara e di parata è bianca con striscia nera diagonale. Identica la bandiera che reca negli spazi bianchi gli stemmi di Lodi e di Fanfulla.

All'inizio del 1900 l'assidua pratica del canottaggio cominciò a produrre risultati non effimeri e non frammentari, aumentando il numero e la qualità dei praticanti. Si formarono parecchi validi equipaggi che vinsero gare in tutta Italia.

Negli anni '20 dopo la Prima Guerra Mondiale, alla ripresa dell'attività, la *Canottieri Adda* conquista il suo secondo titolo Italiano: il primo venne vinto nel 1899 mentre il secondo fu vinto nel 1922 nella veneta a quattro Juniores con Cattaneo, Peviani, Merlo e Biancardi.

Nel primo trentennio del sodalizio bianconero si registrarono 62 vittorie in regate interregionali e nazionali e tre in gare di fondo. Negli anni 1926-1927 Paolo Baciocchi fu un pioniere dello skiff ottenendo vittorie importanti a Salò, Intra, Pavia, Sesto Calende e Lodi. Negli 1929-1931 si diede mano al progetto della nuova sede. La svolta agonistica arrivò nel 1932 allorché nelle gare preolimpiche di Mandello del Lario due equipaggi della *Canottieri Adda* si classificarono al primo posto nel 4con (Politi, Bellocchio, Rotta e De Ponti, timoniere Castelli) e nell'Otto (Acerbi, Pisati, Pastori, Soffiantini, Salari, Signoroni, Abbiati, Scaramuzza, timoniere Pisti).

L'Otto vinse la medaglia d'argento ai campionati Nazionali Assoluti di Stresa ed a Palanza vinse la selezione per i campionati Europei.

Da Piacenza arrivò in società l'olimpionico Angelo Poliedri, che prese in mano come allenatore la società, costruendo campioni ed inventando equipaggi di altissima caratura.

La stagione d'oro della *Canottieri Adda* durò circa trentanni.

Nel 1934 il 4con di Negrone, Miragoli, Boggi, Giuseppe Pisti, timoniere Congedo è campione Italiano; nel 1953 il 4senza di Pandini, Rossetti, Bonagura e Ceresa conquistò il titolo Italiano.

Va ricordato che Romano Bonagura non fu solamente campione Italiano di canottaggio ma vinse anche la medaglia d'argento nel bob a due (con Sergio Zardini) ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck nel 1964.

Negli anni '60 la sede venne ulteriormente ampliata ed arricchita con la costruzione di piscina, campi da tennis da pallavolo.

Nel 1968 il canottiere Bombelli fu campione Italiano nello skiff. In quell'anno si iniziò la pratica della canoa con Antonio Dossena, Riccardo Eletti, Paolo Moroni con immediato successo: titoli Italiani vennero conquistati nel 1972 - 1974 - 1975. La *Canottieri Adda* vinse nel 1979 - '80 - '82 il Campionato Italiano di Società nel settore giovanile e il titolo assoluto, sempre di società, negli anni 1981 - '82: nel 1981 Gaetano Prandini fu medaglia d'argento nel K1 discesa a squadre nei campionati Europei Juniores.

Negli anni seguenti il settore della canoa si è aggiudicato oltre 40 titoli italiani di discesa in tutte le diverse categorie della Canoa. Nel 1983 Vinzia P. e Campelli G. conquistarono la medaglia di bronzo ai Mondiali di Discesa a Merano; così pure Campelli G. e Zanoni P. furono medaglia di bronzo ai Mondiali del 1993 in Val di Sole. Nel 1991, a Bovec (Slovenia) divenne Cesare Mulazzi campione del mondo e bronzo mondiale nel 1996 a Landeck (Austria).

Il più grande atleta della *Canottieri Adda* è stato Cesare Mulazzi olimpionico e campione nazionale e mondiale.

Negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi anni del 2000, la *Canottieri Adda* è sempre presente nei campionati nazionali e ha ben avviato il progetto di continuità con un validissimo settore scuola e avviamento allo sport della Canoa.



Società Canottieri Lecco

a.s.d.


Lecco


Anno di fondazione 1895

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Marco Cariboni

Sede sociale:
via Francesco Nullo 2
23900 Lecco

 0341/ 36.42.73

 0341/ 35.53.88

 segreteria@canottierilecco.com

www.canottierilecco.com

 Società Canottieri Lecco

Colori sociali: blu-celeste
Numero soci: 1515
Numero tesserati: 300

Impianti:
sede sociale, palestre, vasca da voga, spogliatoi, piscina scoperta, un campo da tennis

Affiliazioni CONI:
FIC, FICK, FIN, FIV, FITeT

Sport praticati:
canottaggio, canoa, nuoto, vela, tennis tavolo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2012
Stella d'oro 1995
Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Nella prima domenica di giugno del 1864, giorno della Festa Nazionale, venne effettuata la prima regata sul lago a Lecco, iniziativa di un comitato formato da Torri Tarelli, Nava e Cima, con il patrocinio del Comune. Poco meno di vent'anni dopo, la Società dei Pattinatori, sorta nel 1891 con "ghiacciaia" al Lazzaretto, propose la realizzazione di un "riparto" Canottieri in modo da continuare i suoi scopi ginnastico-igienici: d'inverno il pattinaggio e d'estate il remo. Nel 1892, si costituì un comitato per l'organizzazione di una regata di canottaggio da disputarsi l'anno successivo. Fu da tutti questi eventi che prese corpo

Como e l'Associazione Velica Alto Lario di Gravedona. L'iniziativa per la fondazione di una società: il 1895 vide così la nascita della Società *Canottieri Lecco*. La prima adunanza generale con "40 adesionisti", ebbe luogo presso il Caffè del Teatro Sociale di piazza Garibaldi la sera del 27 settembre. Il presidente Antonio Cima fu affiancato dall'ingegnere Giuseppe Ongania, eletto segretario, personaggio emergente nella città di Lecco di allora. Ongania entrò nella Canottieri mentre ricopriva incarichi direttivi nella locale sezione del Club Alpino Italiano e tra CAI e Canottieri decollò la sua carriera: divenne infatti due anni dopo, a soli 27 anni (record rimasto imbattuto per più di 100 anni), sindaco di Lecco.

I colori sociali celeste e azzurro vennero approvati nell'assemblea del 7 aprile 1897.

Come primo atto la direzione deliberò l'affiliazione al Reale Rowing Club Italiano e l'acquisto di due barche usare per un impegno complessivo di 180 lire. La Canottieri Lario, fondata 3 anni prima, cedette le imbarcazioni alla consorella neonata ed il suo campione Giovanni De Col, fu il primo istruttore dei canottieri lecchesi.

Fu necessario ampliare la "flotta". Vennero raccolte oblazioni e venne contratto un debito di ben 800 lire con la Banca Popolare di Lecco, debito garantito dall'intero Consiglio, per l'acquisto di una jole da mare a quattro vogatori che fu battezzata "Adda", con la quale vennero vinti 23 primi premi.

Il sotto pontile della Lariana, primo ricovero per le imbarcazioni sociali, non poté più contenere le imbarcazioni e, nel 1896, si riuscì a mettere le mani sul cantiere di un certo Lanfranchi al Lazzaretto non molto lontano dal luogo dove, poco più tardi, avrebbe ottenuto dal Comune l'area del ex canile municipale dove si sarebbe poi definitivamente stabilita.

Alla fine dell'Esposizione Voltiana di Como vennero ce-

duti gli stands tra cui uno, in perfetto stile da club inglese; la spesa dell'acquisto dello stand, che era di legno e che esiste ancora con al pianterreno la sala del tennis tavolo ed al primo piano la palestra per i soci, fu di 500 lire.

La *Canottieri Lecco* organizzò i campionati Italiani del 1901 sul campo di gara da Parè al Lazzaretto, nel punto in cui il lago si restringe per ritornare fiume.

L'8 ed il 9 agosto del 1914 avrebbero dovuto nuovamente svolgersi sulle acque del lago gli Italiani, ma per lo scoppio della Grande Guerra furono rinviati "sine die". A ricordo di questi è rimasta una serie di francobolli chiudi lettera emessi appositamente per l'occorrenza e mai utilizzati.

Già nel 1904 la *Canottieri Lecco*, insieme alle Rari Nantes di Milano e Pavia, organizzò gare valide per i campionati Italiani di nuoto. L'affiliazione alla federazione del nuoto fu decisa nel 1921 accompagnata dall'intenzione di costituire una scuola che insegnasse ai soci tale sport: quattro anni più tardi Giacomo Vaccheri, già revisore dei conti, propose di rendere obbligatorio per tutti i soci il saper nuotare.

Alla *Canottieri Lecco*, agli albori degli anni Trenta, comparvero le prime imbarcazioni a vela di un certo livello: la storia della sezione vela ha un iter abbastanza complesso. Bisogna risalire al 1934 quando, a Mandello del Lario, un gruppo di appassionati capitanati da Costanzo Carcano, decise di formare un vero e proprio circolo con tutti i crismi dell'ufficialità. In quel tempo, sul lago di Como, esistevano tre sole società veliche: la sezione vela della *Canottieri Lecco* che aveva cominciato a muovere i primi passi e i più collaudati Circolo Vela

Va segnalato anche che al lago spetta la primogenitura velica in Italia del Regata Club, fondato a Como nel 1842; sempre sul lago si svolse anche la più vecchia regata tutt'ora disputata in Italia, la "Coppa Bellano", dal 1899 bandita ogni anno con solo le brevi sospensioni nei periodi bellici.

La vera e propria sezione velica nacque dalla fusione con il Gruppo Vela Mandello nel 1947 con la denominazione VELA (Velisti Est Lario Associati) con ben 19 barche tra Serie Libera, Stelle, Snipe e Dinghy. Dal 1951 al 1956 cambiò nome in Lario Yacht Club in seguito alla fusione coi circoli di Gravedona e Menaggio, mantenendo la sede a Lecco. Le ingenti spese che comportavano l'organizzazione di regate importanti portarono, seppur di misura, allo scioglimento della LYC, e dopo qualche anno di fatiche negli anni Sessanta rinacque la vela nella *Canottieri Lecco* e nel 1970 fu di nuovo riconosciuta dalla FIV.

La sezione calcio nacque formalmente nel 1914, sul campo lungo la riva del Caldone fino al 1922, quando venne costruito l'attuale stadio e concluse la sua esperienza quando fu istituito, il 9 settembre 1931, l'A.C. Lecco con Eugenio Ceppi alla presidenza.

Altri sport hanno visto la loro diffusione alla *Canottieri Lecco* per periodi più o meno lunghi: il tennis tavolo, il tennis (tutt'ora praticato su un campo in terra rossa), la motonautica e lo sci d'acqua, la pallanuoto ed i tuffi (il trampolino è ancora presente), la pallacanestro, l'hockey e il pattinaggio a rotelle, lo judo e la scherma (diventati poi circoli cittadini), il tiro con l'arco e le bocce.

E come non ricordare l'eclettico Vasco Cocchi, atleta di remo alla *Canottieri Lecco* ed atleta di roccia sulla Grigna.

Ultima ad apparire è stata la canoa, che si affaccia sul lago nel 1950, per diventare poi sezione ufficialmente riconosciuta nel 1976. Da allora i successi si continuano ad inanellare: il fenomeno Antonio Rossi ha fatto da ottimo traino o sviluppo di questo sport che nel 2010 ha regalato alla società un ennesimo titolo Europeo.

Nel 2012, per la sezione canottaggio, Andrea Crippa ha vinto con il 4 di coppia dell'Italia i titoli Juniores Mondiale a Plovdiv (Bulgaria) ed Europeo a Bled (Slovenia); in coppia con Andrea Colombo si è aggiudicato il titolo Italiano Juniores a Milano nel doppio.

Per la sezione nuoto, Susanna Negri ha vinto l'oro agli Italiani estivi di categoria nei 400 misti, vestendo l'azzurro in due occasioni ai meeting di S. Dizier (Francia) e ad Atene (Grecia).

Nel 2013 Crippa conquista l'argento agli Europei Juniores di Minsk (Bielorussia) sempre nel 4 di coppia (4° ai Mondiali in Lituania) e in coppia con Colombo fa il bis ai tricolori di Sabaudia nel doppio (anche lui azzurro Juniores: 8° nel 2 di coppia ai Mondiali e 11° agli Europei). Maglia azzurra Juniores anche per Marianna Ponziani nella canoa: 7a nel K4 m 500 e 16a nei m 200 K1.




Unione Ciclistica Bergamasca

Bergamo
Anno di fondazione 1902

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Nerio Marabini

Sede sociale:
piazzale Goisis 6
24124 Bergamo

 035/ 54.17.01

 035/ 63.57.14

 info@teamcolpack.it

www.ucbergamasca.it

 Uc Bergamasca 1902

Colori sociali: giallo e rosso

Numero soci: 14

Numero tesserati: 31

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:
FCI

Sport praticati:
ciclismo

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella di bronzo 2001

Affiliata UNASCI negli anni:
2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* venne fondata nel 1902 da un gruppo di sportivi che avevano il punto di ritrovo presso la "Trattoria Angelo Marossi" nella zona di piazza Pontida a Bergamo.

Primo presidente fu il cav. Vincenzo Cittadini, che rimase in carica per quattro anni.

Nel 1905, sotto la presidenza di Giovanni Frosio, la società si diede uno statuto, una divisa, un labaro ed un distintivo.

Si giunse così fino al 1910 anno in cui, sotto la presidenza di Antonio Valsecchi, alcuni giovani in possesso di notevoli qualità atletiche, si diedero alle prime corse ciclistiche: da quel momento non c'è ordine di arrivo nel quale non figurì il nome dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* e per molti giovani la maglia giallorossa divenne una bandiera ed un traguardo da raggiungere.

Nel 1919, con la presidenza di Giuseppe Frassoni, venne istituita una sezione motociclistica e nel 1923, sotto la presidenza del dott. Dino Sestini, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* assorbì la sezione ciclismo dell'Atalanta.

Con la presidenza di Brusconi (1925) prima e con quella del grande ed indimenticabile Paolo Serafini (1926-1928), la società entrò nella sua epoca d'oro. Si ricorda in quegli anni, Antonio Pesenti, tesserato nel 1928 nella quarta categoria Dilettanti, vincitore del Giro d'Italia del 1932 e grande protagonista al Tour de France.

Uno delle più importanti figure della società e del ciclismo bergamasco fu Angelo Baracchi (1928-1941): egli rimase alla guida della società per ben quindici anni e fu sotto la sua presidenza che la società giallorossa uscì irresistibilmente dal campo provinciale acquistando una spiccata notorietà nazionale.

Dopo la pausa bellica, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* con Pietro Taschini, passato dalla brillante attività agonistica ad una ancor più brillante attività dirigenziale, si assunse il gravoso compito della completa riorganizzazione sociale. In quegli anni vanno ricordati per le loro affermazioni Lino Taschini, Enrico Tua, Gelsomino e Tarcisio Locatelli, Gianni Mangili, Tarcisio Capelli.

In quel periodo la maglia Iridata venne conquistata per due volte dall'indimenticabile Elia Frosio, valdimagnino emigrato a Parigi e corridore Amateur e poi professionista, che nel 1946 e nel 1949 vinse il titolo Mondiale stayer, oltre a numerose altre gare in Italia ed all'estero.

Nel 1952 assunse la presidenza Guglielmo Nava, che organizzò a Bergamo l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia. Nel 1957 entrò a far parte dell'*Unione Ciclistica Bergamasca Fedele Bettoni*, portando in dote l'organizzazione del "Trofeo Bettoni" per Dilettanti.

Si succedettero alla presidenza nel 1961 Guglielmo Nava, nel 1964 Giovanni Gamba e nel 1968 Fedele Bettoni, rimasto alla presidenza sino al gennaio 2013, quando è diventato presidente Onorario. Ma tutti loro ebbero un validissimo aiuto in Ernesto Salvi, passato da corridore a vice presidente dal 1932 e vera colonna della società fino alla sua scomparsa nel 1980.

Fu nel 1975 che Gian Luigi Stanga, atleta giallorosso nel 1963 quando ottenne oltre venti vittorie tra gli Esordienti e gli Allievi, mise insieme quattro corridori: Sergio Coletti, Giorgio Casati, Franco Provenzi e Giuseppe Signori, con i quali sbaragliò il campo, con diversi successi, anche all'estero, per alcuni anni. Nel 1976 si aggiunsero in squadra Grassi, Pasini e Domodossola e le vittorie proseguirono. Nel 1978 il G.S. Di Leo di Alme confluì nell'*Unione Ciclistica Bergamasca*.

Gli anni che vanno dal 1979 al 1985 i successi divennero più rari. Nel 1986 venne tesserato Stefano Tommasini il quale trionfò nella Torino - Valtourneche, conquistando anche il secondo posto nel Giro della Valle d'Aosta. Nel 1987 passò professionista e vinse tra l'altro, il Giro d'Australia a tappe.

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* creò nella seconda metà degli anni ottanta una squadra di ciclosportivi che ebbe come capo carismatico per oltre quindici anni Luigi Bevicchio.

Nel 1993 l'*Unione Ciclistica Bergamasca*, affidata a Giuseppe Di Leo, iniziò una collaborazione con un'altra società dilettantistica, assorbendola poi nel 1997, e svolgendo la funzione di vivaio per la squadra professionistica del Team Polti, guidata da Stanga.

Fecero parte da Dilettanti della Polti - *Unione Ciclistica Bergamasca* nel 1994 anche Paolo Savoldelli, che vinse poi due Giri d'Italia, e Mirko Celestino e nel 1996 Marco Pinotti. Vittorie su vittorie: ad esempio nel 2000 furono ventitre.

Nel 2002, l'anno del centenario, venne creata una maglia storica originale, senza sponsor e con la sola dicitura U.C. Bergamasca 1902.

Negli ultimi anni la società ha tesserato anche atleti stranieri quali il greco Joannis Tamauris e lo svizzero Franco Marvulli, campione del Mondo su pista nello scratch e nell'americana nel 2003 e nell'americana nel 2007 in coppia con il connazionale Bruno Risi.

Comunque l'obiettivo più importante dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* è sempre stato quello di educare gli atleti al ciclismo, mantenere un ricco vivaio dilettantistico giovanile e di portare atleti al professionismo.

Dal 2012 l'*Unione Ciclistica Bergamasca* ha lasciato l'attività tra i dilettanti per dedicarsi solamente alla categoria Juniores.

Dal gennaio 2013 è diventato presidente Nerio Marabini, per 44 anni vicepresidente di Fedele Bettoni.



Società Ginnastica Salus a.s.d.

Seregno (Monza Brianza)
Anno di fondazione 1902


Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Giancarlo Allegria


Sede sociale:

via Cavour 85
20831 Seregno (Monza Brianza)

 0362/ 23.51.51



 salusginnastica1902@libero.it

 A.S.D. Salus Ginnastica Seregno

Colori sociali: bianco-azzurro
turchese

Numero soci: 60

Numero tesserati: 60

Impianti:

palestra, spogliatoi e servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1981

Stella di bronzo 1974

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Società Ginnastica Salus* nacque a Seregno nel 1902 e fin dalla sua nascita venne accolta presso l'Oratorio Maschile San Rocco, dove i primi soci costruirono l'attuale palestra, per concessione dell'allora assistente ecclesiastico don Pietro Berra.

Gli atleti della società fin dall'inizio dell'attività parteciparono ai Concorsi che si tenevano in Italia e all'estero, con particolari affermazioni a Firenze, Algeri, Orleans, Lione, Colmar, Monbeliard, Rotterdam.

Nel 1936, per contrasti con il regime fascista la società sospese l'attività che riprese nel 1945.

Il maggiore protagonista e animatore dagli anni Venti, e fino alla sua recente scomparsa è stato senz'altro Leonida Perego, il segretario per antonomasia della Salus; con lui operarono i vari Arienti, Longoni, Mariani e molti altri. Tra gli istruttori si ricordano: Isidoro Gaffuri, Franco Tognini (olimpionico), Danilo Fioravanti, Ettore Valtorta e Luigi Bergna.

Dalla ripresa nel 1945, gli atleti della società ottennero brillanti risultati in diverse gare, ma soprattutto al Concorso Internazionale di Orano nel 1955.

Nel 1960 si videro le prime affermazioni individuali, soprattutto per merito di Giuseppe Mentegazzi, che arrivò sino alla selezione olimpica.

Significativi risultati vennero ottenuti a livello regionale dai ginnasti della società sotto la guida di Ettore Valtorta.

Con l'istruttore Luigi Bergna, la Salus ottenne i migliori piazzamenti, culminati con la conquista del Gran Premio dei Giovani e del Campionato Italiano Allievi a squadre nel 1975, 1976 e 1977. Negli anni '80 i migliori ginnasti furono: Alberto Dell'Orto, Lino Spinella e Cesana Moreno tutti atleti che vestirono la maglia azzurra della Nazionale Giovanile.

Nonostante i grandi cambiamenti tecnici della ginnastica e l'inadeguatezza della vecchia e gloriosa palestra, i validi Tecnici della Società riescono a preparare ragazzi e ragazze per gare Regionali e Nazionali sino alla categoria SILVER. La categoria GOLD, per ora, rimane una chinera.

Capita ogni anno che alcuni dei migliori ginnasti/e lasciano La *Società Ginnastica Salus* per passare a società di località limitrofe. Questo ci rammarica, ma nello stesso tempo siamo lieti di sapere che l'Atleta prosegue bene nella nuova palestra. Abbiamo fatto un servizio per la GINNASTICA.



Club Ciclistico Canturino 1902 A.S.D.

Cantù (Como)

Anno di fondazione 1902


Regione
LOMBARDIA


Presidente:


Paolo Frigerio

Sede sociale:


via G. Carcano 30
20063 Cantù (Como)

 031/ 70.76.62

 031/ 70.76.99

 info@canturino1902.it

www.canturino1902.it

 Club Ciclistico Canturino
1902 asd

Colori sociali: giallo - blu

Numero soci: 74

Numero tesserati: 73

Impianti:

sede sociale

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1992

Stella d'argento 1980

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

Il Club Ciclistico Canturino 1902 ha festeggiato solennemente il centenario di fondazione con varie manifestazioni organizzate dall'inizio del 2002 alla fine del 2003.

L'istituzione della Società risale, infatti, al 14 luglio 1902 per opera e merito di Carlo Meroni, un uomo di grande ingegno e grande carisma, che mantenne il timone del nuovo Club fin quasi agli inizi degli anni Trenta del secolo scorso.

Il Club nacque ponendosi come obiettivo l'attività cicloturistica, ma non disdegnò l'organizzazione di felici castagnate, feste danzanti e grandi raduni a cui parteciparono diversi Club non solo lombardi e ai quali rese visita in occasione di organizzazioni di questo tipo da parte loro. Al fianco della Società ciclistica si creò una fanfara i cui musicanti portavano sul loro cappello un distintivo rappresentante un'aquila che teneva saldamente fra gli artigli una ruota di bicicletta, un simbolo che ha accompagnato ufficialmente tutta la vita del Club Ciclistico Canturino 1902 ed è rappresentato ancora oggi nel suo logo. Fra gli scarsi documenti che fanno riferimento a quel periodo storico non mancano ordini d'arrivo relativi a competizioni ciclistiche, alcune dal sapore di campionato sociale, disputatisi con agonismo ma anche con tanta allegria e altre, dalla lettura delle cronache, che veramente fanno rivivere il "ciclismo d'altri tempi", vere e proprie sfide agonistiche, disputate su strade impervie, su percorsi duri e lunghi, nella nebbia e con il freddo. La divisa grigio verde dai toni militari fu indossata dai protagonisti di questo sodalizio sia prima che dopo la grande guerra. Solo verso gli anni Trenta, quando il timone della società passò da Carlo Meroni al figlio Carlo, la divisa subì una radicale trasformazione: camicia bianca e pantaloni alla "zuava" a scacchi bianco-neri. L'obiettivo del Club non cambiò nemmeno nel periodo della dittatura rimanendo fermo sullo spirito amatoriale. Scarsa è la documentazione che fa riferimento a fatti successi nel primo mezzo secolo di vita del Club. Due grandi guerre mondiali hanno fatto disperdere preziose testimonianze che avrebbero dovuto essere state archiviate presso la segreteria del Club, così come nella sede di più importanti Enti che regolamentano lo sport del ciclismo. Reali sono le testimonianze custodite nella ricca bacheca della società, come il primo distintivo coniato nel 1902, affiancato da foto dell'epoca dove si nota sul cappello dei cicloamatori e dei musicanti questa preziosa spilla. Targhe antiche che risalgono ai primi anni del secolo e molti distintivi e coccarde risalenti agli anni Trenta testimoniano il risultato di un'attività efficiente e ben organizzata.

Nel 1948, quando non si erano ancora cicatrizzate le ferite lasciate dalla 2° guerra mondiale, quattro appassionati di ciclismo si cimentarono a riportare in auge il Club, dandogli però obiettivi agonistici, sotto una bandiera dai colori giallo-blu.

Con un crescendo sempre più significativo nella bacheca del Club andarono a depositarsi Coppe, Trofei, simboli di titoli assoluti guadagnati dai propri atleti su strada o in pista in varie specialità e categorie, maglie azzurre e tricolore e fra di esse, la più ambita, quella con i colori dell'iride. Per tutti questi risultati il C.O.N.I. riconobbe in un primo momento la stella d'argento e poi quella d'oro. La F.C.I. assegnò il Distintivo d'Oro. Il Comune di Cantù la "Cittadinanza benemerita" onorando la preziosa attività del volontariato tramite il quale il nome della Città di Cantù era stato portato, unitamente al nome del Club, sul grande palcoscenico del ciclismo nazionale.

Fino al 1979 la Società gestì la propria attività con i soli contributi dei volontari. Sulle maglie unicamente il nome del Club senza alcun abbinamento pubblicitario per il quale era forte l'opposizione di quasi tutti i componenti del Direttivo. I Presidenti che si sono trovati a reggere le sorti del sodalizio in quel periodo, si batterono per tenere lontano il Club da quello che da essi veniva chiamato "semi-professionismo". Furono anni in cui si tesserarono un gran numero di ragazzi, favorendo il vivaio senza tralasciare di allestire formazioni anche nelle categorie superiori. I bilanci di fine stagione risultarono puntualmente soddisfacenti in quanto il numero delle vittorie, sia pure a carattere provinciali o regionali, fu sempre notevolmente rilevante. Con la presidenza di Carlo Rossi si ebbe una svolta radicale sugli indirizzi del Club, che si ritrovò a vivere il suo periodo di massimo splendore. Rossi lo fece soprattutto con i suoi mezzi, sostenuto da un entusiasmo mirabile che lo portò a dedicarsi anima e corpo al rilancio del Club Ciclistico Canturino 1902 con lo scopo di portarlo alla grande ribalta, non solo nazionale. Gli anni della sua presidenza furono entusiasmanti: i risultati ed i successi giunsero copiosi ed importanti. Quando Rossi fu costretto ad abbandonare la presidenza per ragioni personali, il Club ricadde nella normalità. Dopo un anno di transizione, Luigi Radice aprì agli sponsor trovando il Consiglio Direttivo ormai maturo ad accettare questa decisione. Con le inserzioni pubblicitarie e l'aiuto economico delle Aziende del Canturino, ma soprattutto con quello della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù, il Club ricominciò a "vivere", anche se solo con la squadra degli Juniores. Con il supporto degli sponsor si poterono tesserare, accanto a giovani promesse, atleti di un certo spessore tecnico. Con loro tornarono abbondanti e importanti risultati.

Attualmente la maglia da gara, tutto l'abbigliamento, le ammiraglie ed altro, sono coperti, anche negli angoli più remoti, con i nomi degli sponsor, perché è solo con loro che la società può continuare la propria attività agonistica. Con il loro sostegno il Club Ciclistico Canturino 1902 si appresta ad affrontare le sfide quotidiane per poter raggiungere e festeggiare il secondo centenario di fondazione.

Nel palmares del Club Ciclistico Canturino 1902 spiccano: n. 2 Campionati del Mondo Juniores Cronometro a Squadre 70 Km su Strada; n. 2 Campionati Italiani Juniores Cronometro Individuale su Strada; n. 1 Campionato Italiano Gara in Linea su Strada Dilettanti III Serie; n. 1 Campionato Italiano Juniores Cross; n. 1 Campionato Europeo Juniores Americana su Pista; n. 10 Campionati Italiani su pista in varie Specialità e Categorie; n. 2 Medaglie d'Oro ai Giochi del Mediterraneo; oltre a numerosi titoli regionali su strada, su pista e di cross.

Questa è la consegna che gli attuali Dirigenti del Club affideranno a coloro che li sostituiranno, con l'augurio che essi possano vivere momenti emozionanti come quelli vissuti da chi li ha preceduti, entusiasmarsi davanti a tante vittorie e non demordere nei momenti di sconfitto. E soprattutto onorare con il loro volontariato quella gloriosa maglia dai colori giallo-blu e quell'aquila che, nonostante il passare del tempo, non ha mai perso una penna.

La storia del Club Ciclistico Canturino 1902 è stata scritta da molte mani: dirigenti, direttori sportivi, accompagnatori o "semplici" collaboratori. Tutti mossi da un amore profondo per lo sport del ciclismo e impegnati nell'importante compito di indirizzare i molti ragazzi che hanno desiderato indossare la maglia giallo-blu ad una dura attività sportiva, per avviarli poi a squadre maggiori oppure ad affrontare serenamente e con sicurezza le difficoltà che solitamente riserva la vita.



Moto Club Pavia


Pavia
Anno di fondazione 1904

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Edoardo Zucca

Sede sociale:
via Treves 2
27100 Pavia

 335.6861208

 0382/ 47.96.86

 segreteria@motoclubpavia.it

www.motoclubpavia.it

 Moto Club Pavia

Colori sociali: giallo - blu
Numero soci: 187
Numero tesserati: 187

Impianti:
uffici sociali, sala riunioni

Affiliazioni CONI:
FMI

Sport praticati:
motociclismo: enduro, moto-
cross e turismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2017
Stella d'oro 1993
Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:
2019

Tutto cominciò nel lontano 1904.

Era l'inizio di una splendida avventura che vedeva il Moto Club Pavia nascere, crescere e respirare assieme alla sua città. Un sodalizio creato dalla passione, cresciuto con la musica magica dei motori, che ha visto passare tra le sue ali molti campioni tra cui Roberto Faccini e Fausto Concardi e che fu, sette anni dopo la sua nascita, nel 1911, tra i fondatori di quella che oggi è la Federazione Motociclistica Italiana.

"Per incarico del Moto Club D'Italia, si è costituito in questi giorni, presso il locale Club Juventute, la sezione Motociclistica pavese, della quale già fanno parte numerosi motociclisti della nostra città. Al prossimo Congresso Motociclistico che si terrà in Torino il 29 corr. La Sezione pavese sarà rappresentata dal sig. Aldo Anelli segretario del Club Juventute.

Quanto prima la Sezione pavese si metterà al lavoro per organizzare un Criterium motociclistico in cui si discuterà per la prima volta il "bracciale pavese".

Era nato ma anziché vagiti emetteva assordanti scoppietti e rombo di motore piuttosto insoliti per quei tempi. Dopo due mesi, l'atto ufficiale in data 27 giugno: Il Club Juventute dichiara essersi la Sezione pavese del Moto Club d'Italia staccata dal Club stesso e stabilitasi in piena autonomia seguendo in ciò i dettami del regolamento.

E da allora non si è più fermato.

Il primo passo (si fa per dire...) importante è stato il contributo dato per la formazione ufficiale (dopo vari tentativi precedenti) della Federazione, avvenuta nel 1911, che allora si chiamavano Moto Club d'Italia. Erano gli inizi del "periodo eroico" che è ricordato con nostalgia ancora oggi nonostante siano trascorsi ancora tanti anni."

Merita ricordare la prima gara di velocità, datata 18 settembre 1938. Il "1° Circuito Motociclistico di Pavia" si corse sul percorso di v. le Matteotti, p.za Dante, via D. Chiesa, via Trieste, via Monti e v. le Battisti, divenendo appuntamento fisso per la città fino all'immediato dopoguerra.

Il club lombardo ha raccolto per decenni - fin dalla sua costituzione - grandi successi; ma è sotto la direzione attenta ed appassionata del presidente Edoardo Zucca che sono arrivate un gran numero di prestigiose vittorie, tra cui quella per squadre di club nella Six Days nel 2014 e tanti titoli nazionali individuali e di squadra, ai quali si è aggiunto domenica 15 luglio 1918 a Sant'Angelo in Vado (PU), l'en-

nesimo italiano a squadre nel Campionato Under23, vinto grazie anche all'opera del tecnico federale Geppo Armani.

Numerose sono le medaglie vinte dal Moto club Pavia che si inserisce di diritto tra i club più titolati d'Italia e che si fregia dell'onore di avere ricevuto nel 2017 il "Collare d'Oro al Merito Sportivo", concesso alle società sportive che abbiano onorato lo sport italiano e che abbiano una anzianità di costituzione di almeno cento anni a cui sia già stata conferita la "Stella d'Oro al Merito Sportivo" ed i cui atleti abbiano conseguito titoli in campo internazionale e nazionale. Questo ambito titolo va ad aggiungersi alla Stella d'Argento al Merito Sportivo del 1974 e alla Stella d'Oro del 1996.

Da ultimo: è iniziato ufficialmente il conto alla rovescia della 95ma Sei Giorni in cui il Moto Club Pavia sarà uno dei partner organizzativi dell'evento. Venerdì 8 novembre 2019 presso il circuito di Portimão – dove si è svolta l'edizione 2019 della gara – è stata presentata la Six Days Italia 2020. Alla presenza di una sala gremita da oltre 180 convenuti, giornalisti e rappresentanti di tutte le nazioni, gli organizzatori Valter Carbone, Edoardo Zucca e Giorgio Bandoli hanno svelato i contenuti della competizione per nazioni che si svolgerà dal 31 agosto a 5 settembre in Valle Staffora e Val Curone, tra le province di Pavia ed Alessandria. Al tavolo di presentazione anche il Senatore e Consigliere Regionale Roberto Mura, in rappresentanza della Regione Lombardia, l'Assessore allo Sport del Comune di Pavia Pietro Trivi, in rappresentanza del Sindaco della Città che ospiterà la cerimonia inaugurale, ed il Sindaco di Fortunago, Achille Lanfranchi, in rappresentanza della Comunità Montana Oltrepò Pavese.




Unione Sportiva San Vittore Olona 1906 ASD


San Vittore Olona (Milano)
Anno di fondazione 1906

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Giuseppe Gallo Stampino

Sede sociale:
piazza Italia 16
20028 San Vittore Olona (Milano)


 0331/ 51.71.08

 0331/ 51.71.08

 info@cinquemulini.org

www.cinquemulini.org

 Cinque Mulini

 cinquemulini.official

Colori sociali: giallo - rosso

Numero soci: 630

Numero tesserati: 580

Impianti:
palestre, campi da tennis, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FIDAL, FGI, FCI, FIT, FIP, AICS

Sport praticati:
atletica leggera, ciclismo, ginnastica artistica, tennis, basket, nordic walking

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1991
Stella di bronzo 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nel mese di febbraio 1906 nella "Trattoria San Sebastiano", nel dopoguerra ribattezzata "Circolo Combattenti e Reduci", gestita da Antonio Casero, venne fondata una società sportiva, che prese il nome di *Club Ciclistico San Vittore Olona*, di cui il primo presidente fu Pietro Ascenzi, un tipografo proveniente da Milano, sostituito dopo qualche anno da Umberto Piscia, industriale calzaturiero. Le iscrizioni alla società erano aperte anche alle donne, che furono coinvolte da Maria Locati, per la confezione del primo tagliardetto.

Fra gli scopi della società vi era quello di radunare tutti gli appassionati che la domenica facevano belle gite in bicicletta, a partecipare a convegni ciclistici molto in voga quei tempi.

La Prima Guerra Mondiale ridimensionò l'attività della società ciclistica, che non si occupava solo di bicicletta, ma organizzava anche corse campestri e partite di calcio.

Nel 1929 la società si fuse con il Club Gazzetta e Giovanni Malerba ne assunse la direzione.

I fratelli Malerba, Pasquale Casero, Natale Bombelli, Cesare Morelli, Firmino Mandrile e Paolo Sirtori, con altri appassionati di sport iniziarono ad organizzare corse importanti: il "Gran Premio San Vittore Olona", riservato ai ciclisti Dilettanti, il "Gran Premio Industriali" per la categoria Indipendenti, la "Coppa Pierino e Ferruccio Natali" per Professionisti.

Infine nel 1933 si disputò la prima edizione della Cinque Mulini, diventata la regina dei cross mondiale. È questa una delle poche manifestazioni sportive italiane che non hanno subito interruzioni neanche a causa della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo il conflitto armato, i giovani del paese trovarono nello sport una valida occupazione per il loro tempo libero e per sfogare la loro esuberanza. Al ciclismo, alla corsa campestre e al calcio, si affiancarono altri sport quali il tennis, la pallacanestro, l'atletica leggera, la pallavolo, il cicloturismo, la ginnastica artistica.

Dal 1991 la Cinque Mulini è un appuntamento fisso del circuito della IAAF, la Federazione Internazionale di Atletica Leggera, che raggruppa le più rappresentative e classiche competizioni atletiche del mondo. Oltre a ciò, la classifica tra i mulini viene trasmessa in Eurovisione a partire dagli anni Novanta.

L'ampia risonanza che la corsa campestre ha guada-

gnato, ha fatto da elemento trainante per tutte le altre discipline sportive dell' *US San Vittore Olona*: atletica leggera, ciclismo, ginnastica artistica, pallacanestro, pallavolo e tennis hanno, negli ultimi anni visto aumentare costantemente il numero di iscritti, diffondendo così tra i più giovani (ma non solo) la cultura dello sport.

Annualmente, l'*US San Vittore Olona* organizza eventi sportivo/ culturali di contorno alla Cinque Mulini durante l'anno che precede la manifestazione in spazi appositamente dedicati.

Gli impianti sportivi a disposizione degli appassionati sono molti e pongono San Vittore Olona ai primi posti fra i Comuni della provincia di Milano, in rapporto al numero degli abitanti.

Già nel 22 ottobre 1931 fu acquistato il terreno per il campo sportivo di via Roma su un'area di 14000 mq, la cui costruzione fu affidata a Luigi Murazzi, che la terminò il 16 febbraio 1932. Negli anni Sessanta, con la gestione del G. S. Moschetti furono costruite la tribuna con gli spogliatoi e il primo campo da tennis.

In seguito, con la costruzione della nuova Scuola elementare nel 1969 e della Scuola media, sono state realizzate due palestre frequentate anche da adulti.

Nel 1986 è stato inaugurato il nuovo centro sportivo intitolato a Giovanni Malerba, arricchito di due nuovi campi da tennis comunali.

Nel 2014 nasce la nuova sezione Nordic Walking con l'obiettivo di divulgare questa disciplina e promuovere la riscoperta e la conoscenza del territorio locale.



Società Ginnastica “Virtus et Labor”

Melegnano (Milano)
Anno di fondazione 1906

Regione
LOMBARDIA

Presidente:
Eleonora Sala

Sede sociale:
via Crocetta 5
20077 Melegnano (Milano)

 338/67.04.320



 info@virtusetlabor.it

www.virtusetlabor.it

 Associazione Ginnastica Virtus et Labor

Colori sociali: bianco - verde - rosso

Numero soci: 256

Numero tesserati: 256

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:
FGII

Sport praticati:
ginnastica artistica agonistica, ginnastica aerobica, ginnastica generale, ginnastica acrobatica, baby gym, ginnastica per adulti

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2008
Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni:
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014 /2015/ 0216/
2017/ 2018/ 2109

La *Società Ginnastica Virtus et Labor* nacque nel 1906 come sezione di ginnastica dell'Oratorio maschile San Giuseppe di Melegnano, ottenendo presto un importante riconoscimento: il primo premio con targa d'onore nel Concorso indetto dalla Federazione Lombarda di Ginnastica, alla presenza del rappresentante del Re Vittorio Emanuele, a soli due anni dalla fondazione.

La *Virtus et Labor* entrò subito da protagonista nel panorama ginnico italiano: ai Giochi Olimpici di Stoccolma del 1912 l'istruttore Pietro Bianchi ottenne il 6° posto individuale e l'oro con la squadra; ai Giochi di Anversa del 1920, fra gli atleti Italiani medaglia d'oro, ci fu anche Antonio Marovelli, ginnasta della società, che confermò le sue doti diventando campione Italiano nel 1924.

Gli anni del fascismo, e le relazioni tra Stato e Chiesa, mettono a repentaglio la vita stessa della *Virtus et Labor*, che riuscì tuttavia a sopravvivere pur con un calo delle attività ginniche.

Nel secondo dopoguerra, venne lanciato il progetto della *Società Polisportiva Virtus et Labor*, comprendente le sezioni di ginnastica e atletica, pallacanestro, pallavolo, calcio.

Dagli anni Cinquanta, la società partecipò intensamente a numerose gare e i suoi atleti ottennero successi considerevoli: nel 1956 Angelo Vicardi fu campione Italiano assoluto al cavallo con maniglie. L'atleta confermò il titolo nel 1959 e partecipò ai Giochi Olimpici del 1960 a Roma ottenendo la medaglia di bronzo a squadre e il 4° posto nel 1964 a Tokyo sempre con la squadra.

Nel 1969 la Virtus inaugurò i corsi di educazione fisica generale di formazione all'avviamento alle diverse discipline sportive, in particolare alla ginnastica artistica e, nello stesso anno, il consiglio direttivo decise di costituire la sezione agonistica femminile, sotto la responsabilità di due istruttori olimpionici, Angelo Vicardi e Liliana Scarica-barozzi.

Dopo un timido esordio, nel corso degli anni Settanta anche la squadra femminile si distingue nelle più prestigiose gare regionali e nazionali, e nel 1976 partecipa per la prima volta ai campionati nazionali femminili a squadra, categoria Giovanissime, atlete tra le quali si ricorda Federica Gandini.

Nel 1978 il campione Italiano categoria Allievi fu un atleta della *Virtus et Labor*: Massimo Porro.

Pochi anni dopo fu la volta di un nuovo campione, Diego Pesatori, nazionale Junior a soli 14 anni, che conquistò il titolo di campione Italiano Senior nel 1983.

Negli anni seguenti fu un continuo susseguirsi di successi a livello nazionale, regionale e provinciale sotto l'attenta guida di Valerio Pesatori, instancabile pilastro della società.

In occasione del 90° di fondazione (1996) i festeggiamenti hanno trovato il loro culmine con l'incontro Internazionale di ginnastica artistica maschile e femminile fra le nazionali Juniores maschile e femminile di Italia e Israele e con un'imponente manifestazione all'aperto nel parco del Castello Mediceo di Melegnano.

Il centenario di fondazione è stato festeggiato con l'organizzazione di eventi eccezionali.

Si è iniziato con l'assemblea Regionale della Federazione Ginnastica d'Italia nel corso della quale, alla presenza delle società lombarde è stato presentato il libro commemorativo del centenario; si è proseguito con l'evento più sentito e significativo dell'incontro Internazionale fra le nazionali maschili di Italia e Norvegia svoltosi nella palestra comunale di Carpiano; per concludere con l'esaltante esibizione del gruppo dei Katakò in piazza Castello a Melegnano.

Un percorso coronato nel dicembre 2008 dall'attribuzione del riconoscimento da parte del CONI del Collare d'Oro al Merito Sportivo.

L'attività prosegue con l'inserimento di nuovi corsi e nuovi iscritti.

Nel 2014 la tradizionale gara sociale viene dedicata al campione Antonio Marovelli.

Nel 2015 la *Società Ginnastica Virtus et Labor* inizia una nuova attività di divulgazione sportiva e sociale, ad aprile organizza il convegno "Alimentiamo lo sport" aperto a tutta la cittadinanza.

Nel 2016 la società organizza una serie di manifestazioni per festeggiare i 110 anni di fondazione tra cui un convegno dal titolo SportivaMente, ospiti la ginnasta Elisabetta preziosa, il suo tecnico ed ex ginnasta Paolo Bucci e Giordano Tomasoni atleta paralimpico.

Il 21 maggio 2016, si è svolto l'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile juniores che ha visto in campo, con le atlete della Italbaby, le sfidanti di Gran Bretagna e Germania in vista degli Europei junior di Berna.



Vela Nuoto Ancona a.s.d.

Ancona

Anno di fondazione 1902

Regione

MARCHE

Presidente:

Igor Pace
Fino al 19 dicembre 2018
Fausto Aitelli

Sede sociale:

via Redipuglia 3
60124 Ancona



071/ 33237



-



velanuotoancona@virgilio.it

www.velanuotoancona.it



Vela Nuoto Ancona

Colori sociali: blu savoia e bianco

Numero soci: 460

Numero tesserati: 460

Impianti:

piscine

Affiliazioni CONI:

FIN, FITri,

Sport praticati:

nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e triathlon

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2001

Stella d'argento 1996

Stella di bronzo 1977

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

La fondazione della società risale al 1° aprile 1902 con la denominazione di "Circolo Canottieri Ancona" ed è opera di pochissimi appassionati del mare che realizzano la sede, la "Canottiera", sulla diga foranea Nord del porto di Ancona.

La costruzione, in tavole di legno tinteggiate nei colori sociali blu savoia e bianco, ospitò i primi anni della vita associativa e sportiva del club.

L'indirizzo sportivo, rivolto al solo canottaggio, non prevedeva l'attività agonistica, ma un puro esercizio fisico e culturale, per così dire, all'inglese.

La sede subisce i bombardamenti della flotta austriaca "di passaggio" al largo della città allo scoppiare della grande guerra ed è completamente distrutta.

Gli stessi soci riprendono l'avventura e ricostruiscono la "canottiera", in muratura, con spazi più ampi, ricavando anche una piccola darsena per l'ormeggio di qualche barca e uno squero per l'alaggio dei natanti più piccoli.

Nell'intervallo tra i due conflitti, un gruppo di anconetani che desidera un'alternativa al remo, crea una società collaterale, la "Compagnia della Vela", che dedica la sua attività esclusivamente allo sport velico.

Scoppia il secondo conflitto mondiale e la sede, per la posizione strategica che occupa, è puntualmente distrutta con tutto il patrimonio di barche, cimeli, ricordi e documentazione. Tutto da rifare.

La sede è ricostruita con spazi in mare e a terra sia per il ricovero delle barche sia per la vita dei soci e per l'ospitalità di equipaggi di passaggio in Ancona.

In questi anni, giacché le due società, Circolo Canottieri e Compagnia della Vela, contano diversi soci comuni, è decisa la fusione sotto il nome di "Circolo della Vela". Su un vecchio annuario dell'USVI, oggi Federazione Italiana Vela, figura il guidone storico della società con la data di affiliazione del 1946.

Accusato il mutamento dei tempi, la Società si rivolge ai giovani, alla loro istruzione sportiva, iniziando anche a partecipare alle manifestazioni agonistiche locali e nazionali di canottaggio, ma soprattutto di vela, approfittando di una campagna divulgativa della F.I.V.

Dopo un'ennesima disavventura della sede alla fine degli anni '50 del secolo scorso, "la Canottiera" passa fulmineamente alla Marina Militare che stabilisce in città una sede dipartimentale: la Società cerca una base logistica nel porto di Ancona tentando di conservare le due attività storiche.

Dopo vari tentativi poco fortunati, pur di conservare lo spirito costituente sportivo-marinaro, istituì la sezione nuoto nel 1960 potendo contare sulla prima piscina scoperta cittadina costruita dal CONI in occasione delle Olimpiadi romane. Nell'anno successivo si affilia alla Federazione Italiana Nuoto.

La presidenza del sodalizio in questo periodo venne affidata a Giacomo Stuart e la direzione della sezione sportiva ad Aldo Aitelli che rimase al suo posto fino alla fine degli anni '80.

La presidenza, invece, dopo pochi anni passò a Raoul Ascoli e quindi a Francesco De Magistris che guidò il Circolo per un lungo periodo dando vita alla nuova, elegante sede in centro città.

In questa fase avvenne l'evoluzione della sezione nuoto con un'organizzazione simile all'attuale, promuovendo attività rivolte esclusivamente ai giovani e giovanissimi.

È in questo periodo che il duello storico tra la "Vela" e la "Stamura" l'altra storica società anconetana, si ripresenta, e questa volta non più in mare ma in piscina, tra le squadre di nuoto e soprattutto di pallanuoto.

Presidente degli anni '80 fu Mario Borghi.

L'attività agonistica ebbe una rapida evoluzione fino a portare più di un nuotatore in squadra nazionale.

Proprio per favorire la crescita e ottimizzare l'uso degli impianti come pure la composizione delle squadre agonistiche, nel 1990 il Circolo della Vela e il Centro Nautico decisero la fusione che portò alla nuova denominazione "Centro Nautico Vela".

Primo presidente del sodalizio fu Alberto Rogano.

Nel settembre 1999, sempre per la stessa motivazione, la società si fuse con la "A.S. Riviera Conero Nuoto" dando vita alla "Vela Conero Nuoto".

Infine, nel 2002, la società, che in realtà si andava riconducendo sempre più al nucleo costituente, assunse il nome di "Vela Nuoto Ancona". Fu eletto presidente Carlo Ciavattini che cedette la responsabilità nel 2004 a Fausto Aitelli, terza generazione della famiglia in società.

Oggi, fra nuoto e pallanuoto la "Vela" con i suoi atleti è stata presente 78 volte in squadre nazionali in 32 nazioni di 5 continenti; 8 campionati mondiali, 7 europei e una partecipazione ai Giochi del Mediterraneo fanno parte per ora del suo palmares.

A nuoto e pallanuoto si sono aggiunti il nuoto sincronizzato e, ancor più recentemente, il triathlon.



S.E.F. Stamura a.s.d.

Ancona

Anno di fondazione 1907

Regione


MARCHE

Presidente:

Michele Pietrucci
Fino al 18 luglio 2019
Donatella Montanari

Sede sociale:

Mole Vanvitelliana
60121 Ancona

 366/3644676



 segreteria@sefstamura.it

www.sefstamura.it

 SEF Stamura ASD

Colori sociali: verde-bianco-rosso

Numero soci: 494

Numero tesserati: 298

Impianti:

sede sociale, palestra per arti marziali, palestra schermo, campo di atletica (outdoor e indoor), imbarcadero nel porto turistico

Affiliazioni CONI:

FIV, FIDAL, FIS, FIGB, FIJLKAM, FIPSAS

Sport praticati:

vela, atletica leggera, judo, aikido,

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2015
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Stamura nacque nel 1906, il primo presidente fu Raffaello Della Pergola, che rimase in carica sino al 1925.

Il nome della società deriva da quello dell'eroina Stamura (o Stamira, in alcuni testi storici Stamyra), che nel 1174 con la città di Ancona assediata dalle forze di Federico Barbarossa, appiccò il fuoco a una botte di pece e resina di fronte alle macchine da guerra del nemico, distruggendole in gran parte e permettendo così agli anconetani di rompere l'assedio e procurarsi cibo per continuare la difesa delle mura.

I colori sociali bianco-verde, sorti sui primi standardi ricamati dalle mogli dei dirigenti, erano in contrapposizione al bianco-rosso della rivale Unione Sportiva Anconetana (dando vita anche a una curiosa versione culinaria: riso-piselli contro pomodori sfranti).

Grande protagonista della vita urbana nella prima parte del Novecento, la Stamura comprese come la propria ragion d'essere si fondasse su tre pilastri: la gratuità della proposta, lo sport come guida per la creazione del cittadino e l'ampiezza e poliedricità delle attività messe in opera.

Le prime attività sportive della società furono l'atletica (allora il podismo) e la ginnastica, il cui primo saggio fu organizzato nel 1909 presso la Palestra comunale, chiamata la "Palestra d'Ancona", poi distrutta dalle bombe austriache durante la Prima Guerra Mondiale nel 1916. La sezione del canottaggio sorse nel 1912 presso la Mole Vanvitelliana, nello Chalet dei Canottieri.

Praticate dall'inizio anche sollevamento pesi, calcio, nuoto, lotta (greco-romana in particolare), la scherma nella Sala Pacini, e come per molte società d'inizio secolo, l'escursionismo, ovvero le gite verso i monti, primo fra tutti il vicino Monte Conero.

La sezione del pugilato importò anche uno "straniero", il primo della storia della società, ovvero l'allenatore francese Jules Husson, ma dovette chiudere per l'inagibilità della palestra delle scuole Faiani dopo il terremoto del 1930.

Di una sezione di ginnastica femminile si ha notizia nel 1923, ma l'attività principale, almeno agli inizi è sempre stata prevalentemente rivolta ai maschi.

Negli anni del Fascismo, la Stamura venne accorpata ai rivali cittadini, ma il connubio denominato "Società Sportiva Anconetana" durò poco. Nel 1932 alcuni dirigenti, che non tollerarono quell'unione forzata, diedero vita alla Società di Educazione Fisica Stamura, che così ripartì con la propria attività.

Tra i primi campioni dell'epoca si ricordano la figura del poliedrico Bruno Bagantoni, canottiere della prima ora (vinse la medaglia d'oro a Pallanza nella jole a quattro), atleta nella corsa e nel lancio del disco, pentathleta e tennista (la "cittadella del tennis" di Pietralacroce di Ancona nacque con lui) e di Romeo Sisti, pluripremiato vogatore, 4° ai Giochi Olimpici di Amsterdam 1928 nel "2 senza" con Nino Bolzoni, ma anche "mediano inesauribile e formidabile mezzofondista", poi allenatore alla Vigili del Fuoco quando il canottaggio lasciò la Stamura.

La Seconda Guerra Mondiale segnò un nuovo stop forzato delle attività della polisportiva, che riprenderà dopo l'evento bellico con la denominazione di S.E.F. Stamura.

Non si ripartirà da zero: l'allievo stamurino Vincenzo Zingaretti, con un provvidenziale muro eretto a protezione delle barche, salvò molti mezzi dalle razzie postbelliche; la famiglia Piergiovanni donò una jole a memoria dei due fratelli caduti, un'altra fu riparata in memoria di Roberto Rossi dal fratello Renato.

Si ripartì anche con il ciclismo, la pallacanestro (che approdò persino alla serie A maschile, dovendo rinunciare invece con la femminile al salto di qualità), il sollevamento pesi, il tennis; la scherma e in particolare il nuoto trassero nuova linfa specialmente grazie all'apporto delle sezioni femminili; continuò a languire l'atletica (dai gruppi giovanili scolastici emergerà Gianni Del Buono, apprezzato mezzofondista), si fermò invece l'escursionismo.

Ma sorsero sezioni di interessi diversi, come gli scacchi, il bridge, la fotografia e persino il jazz.

Nel 1956 lo stamurino Galliano "Liano" Rossini vinse l'oro nel tiro al piattello ai Giochi Olimpici di Melbourne, salendo poi anche sul podio della fossa olimpica a Roma 1960 con la medaglia d'argento, una carriera a cinque cerchi luminosa, iniziata a Helsinki 1952 col 7° posto, proseguita poi a Tokio 1964 con il 4° posto e chiusa a Città del Messico 1968 in 13° piazza.

Nel 1946 il Giro d'Italia approdò con la tappa Cesena - Ancona nella città dorica, grazie all'organizzazione dell'arrivo della Stamura: nella squadra di Fausto Coppi quell'anno militava anche lo stamurino Ubaldo Pugnaroni, transitato sulle strade di casa con la maglia della Milan Gazzetta.

Sul finire degli Anni Cinquanta e agli inizi degli Anni Sessanta del secolo scorso apparve la sezione Judo diretta da Giancarlo Mascino e sempre in quegli anni, grazie ai pionieri Geremia Vivani e Lamberto Giampieri, aprì la sezione della vela. Andrea Giorgetti partecipò alla Coppa America come prodiere di Azzurra nel 1983, Sandro "Cicci" Spaziani e Michele Pietrucci furono rispettivamente su Moro III (primo) e Moro I (terzo) al campionato del Mondo di San Diego, Spaziani con il Moro di Venezia divenne poi anche il drizzista della Coppa America del 1992 in finale contro la Nuova Zelanda. I fratelli Paolo e Giuseppe Mascino ottennero numerose vittorie, sino ad arrivare alla maglia azzurra e fallendo di poco l'assalto alle qualificazioni olimpiche per Atlanta 1996.

Negli anni 2000 l'attività della Stamura prosegue con la scherma, le arti marziali (judo e aikido) e la vela, ma è da registrare anche il ritorno del rugby, dopo ben 78 anni, nel 2006, sezione guidata da Gianni Marasca, che però chiuderà nella primavera del 2012.

Nel 2013 ci saranno tre maglie azzurre nella sezione atletica (la velocista junior Martina Buscarini nell'indoor, la duecentisata Junior Martina Piergallini agli Europei e Valentina Talevi, nella mezza maratona Under 23); nella vela Giorgia Speciale conquista l'oro al Mondiale Under 15 Techno 293 a Sopot in Polonia e Alberto Rossi è terzo al mondiale Orc;

Tante attività legate da una crescente socialità che prende origine da un comune sentimento degli atleti anconitani: "Essere Stamurini".



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Torino


Torino


Anno di fondazione 1837

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Giuseppe Masino


Sede sociale:
via Guglielmo Reiss Romoli 62/25
10148 Torino

 011/ 220.16.96

 011/ 220.17.89

 info@tsntorino.it

www.tsntorino.it

 Tiro a segno nazionale Torino

Colori sociali: giallo e blu
Numero soci: 5700
Numero tesserati: 1109

Impianti:
sede sociale, 9 stand di tiro per un totale di 151 linee di tiro, 10 linee a m 100

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1978
Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:
2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La prima società di tiro a segno voluta da Re Carlo Alberto, venne costituita in Torino in data 26 giugno 1837, con il nome di "Reale Società del Tiro a Segno", dai Duchi di Savoia e di Genova, e può quindi, essere considerata la più antica d'Italia.

La sede utilizzava i locali del "Pallamaglio" situati allora, nei pressi del Valentino; il tiro avveniva, usando la definizione dell'epoca, su un cartone alla distanza di cento metri con 20 linee di tiro.

Le armi erano prevalentemente fucili e pistole ad avanzata di proprietà dei singoli cittadini.

Nel 1863 la "Regia Società" si riordinava secondo le disposizioni del Decreto 1° aprile 1861 sul Tiro a Segno Nazionale ed organizzava quella che fu la prima gara nazionale del neo fondato *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino*.

In seguito la sede della *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino* si spostava in località Martinetto, finché, nel 1938, venne inaugurata la nuova sede nell'attuale collocazione in via Reiss Romoli, nella zona denominata Basse di Stura su terreno del Demanio Militare.

L'attività di tiro a segno che, secondo l'art.1 legge 2 luglio 1882 n.883 aveva il fine precipuo di "preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e conservare la pratica delle armi" ha perso nel tempo ogni implicazione militare per assumere contenuti e profili di natura privata, sportiva e sociale, nell'espletamento della funzione pubblica per il rilascio dei certificati esami e maneggio armi.

Lo Statuto sezionale all'art. 1 (natura e scopi istituzionali) dispone il seguente indirizzo: "La sezione di tiro a segno nazionale è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, in ambito territoriale e sotto la vigilanza e il coordinamento dell'Ente Pubblico Unione Italiana Tiro a Segno, ai compiti istituzionali pubblici previsti dal regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2430, convertito in legge il 4 giugno 1936 n. 1143, e agli altri previsti dalle vigenti norme di pubblica sicurezza, nonché, delle attività sportive e i compiti derivanti dall'affiliazione alla Federazione sportiva Unione Italiana Tiro a Segno, così come confermata dall'art. 18 del decreto legislativo 23 luglio 1992, n. 242."

In ambito sportivo, i migliori tiratori della sezione, furono nel 1936 Stefano Margotti con la partecipazione a tre edizioni dei Giochi Olimpici dell'era moderna, Roberto Ferraris con 4 partecipazioni ai Giochi culminati nella conquista della medaglia di bronzo a Montreal nel 1976, Giulio Cremisi

medaglia d'oro alle Nazioni Latine ad Atene nel 1978, Giuseppe Quadro 15 volte campione Italiano, vice campione d'Europa a Titograd nel 1981 e medaglia d'argento ai campionati del Mondo in Corea nel 1978, detentore per anni del record italiano di pistola standard e pistola grosso calibro.

In tempi più recenti si ricorda Michela Suppo, medaglia d'oro alla Coppa delle Alpi nel 1990, e ripetutamente campionessa Italiana negli ultimi anni con numerose partecipazioni ai Giochi Olimpici.

La sezione organizza in sede, gare ad estensione regionale e nazionale per tutte le specialità di tiro per cui ha ottenuto le agibilità dal Genio Militare, in particolare, nei giorni di apertura al pubblico, si possono effettuare allenamenti per tutte le specialità Federali, Avancarica, Bench Rest, ex ordinanza e Tiro Dinamico Sportivo.

In ambito pubblico, svolge giornalmente un importante compito istituzionale, tenendo lezioni per il maneggio armi in ottemperanza alla legge 18 aprile 1975 n. 110, oltre ad organizzare annualmente corsi di alta specializzazione in accordo con l'Assessorato Regionale di Polizia Locale, Urbana e Rurale.

Per la suddetta attività pubblica, la sezione, si avvale della volontaria disponibilità di istruttori istituzionali formati specificamente per assolvere il delicato compito e periodicamente provvede al loro aggiornamento professionale.

Il 2013 è stato un anno intenso di risultati. La 25enne tiratrice torinese Susanna Ricci ha esordito in azzurro, partecipando ai campionati Europei di Odense (Danimarca), alle tappe di Coppa del Mondo di Monaco (Germania) e Granada (Spagna), al Grand Prix of Liberation di Plzen (Repubblica Ceca) e ai Giochi del Mediterraneo di Mersin (Turchia). A queste soddisfazioni internazionali ha aggiunto anche la vittoria ai campionati Italiani tenutisi a settembre a Milano.

In agosto la Sezione ha ospitato le gare di tiro a segno dei World Masters Games di Torino 2013.

Nel 2019 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino* ha ospitato gli EMG European Masters Games.



Reale Società Ginnastica di Torino

Torino

Anno di fondazione 1844

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Emanuele Lajolo di Cossano

Sede sociale:

via Magenta 11
10128 Torino

☎ 011/ 53.02.17

☎ 011/ 53.46.54

@ segreteria@realeginnastica.it

www.realeginnastica.it

www.museorealeginnastica.it

www.flicscuolacirco.it

f Reale Società Ginnastica di
Torino

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 1550

Numero tesserati: 556

Impianti:

circolo sociale, 9 palestre, spogliatoi, servizi, sala dei beni storici, artistici e archivistici

Affiliazioni CONI:

FGI, FIP, FIJLKAM, FIDS, MSI, CIK

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, trampolino elastico, minibasket - pallacanestro, judo, karate, aikido, yo-seikanbudo, ju jitsu, iaido.

Flic Scuola di circo: Scuola professionale di base che accoglie allievi provenienti da tutte le parti del mondo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/

2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Il 17 marzo 1844 Rodolfo Obermann, di Zurigo, chiamato in Italia da Carlo Alberto per insegnare la ginnastica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino, unitamente ad un gruppo di aristocratici e borghesi torinesi, fondò la Società Ginnastica di Torino.

Dopo la sua fondazione la Società Ginnastica di Torino diede vita nel 1847 alla Scuola per allievi istruttori maschili, nel 1866 alla Scuola Magistrale femminile, nel 1867 alla Scuola di Ginnastica infantile, nel 1889 alla Scuola di Ginnastica Medica e nel 1898 al Corso Speciale per diploma universitario di educazione fisica, svolgendo così accanto ad un ruolo sportivo un compito sociale di diffusione della preparazione fisica come valore di vita sociale.

La Società ottenne nel 1933 da Re Vittorio Emanuele III il titolo di "Reale".

Tra i riconoscimenti merita di essere ricordata la Stella d'Oro al Merito Sportivo attribuita alla Società dal C.O.N.I. nel 1967. Nel 1993 ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Nel 1878, per merito di due Soci della Società Ginnastica di Torino, succedutisi nella carica di Ministro della Pubblica istruzione, dapprima Giovanni Lanza e poi Francesco De Sanctis fu promulgata la legge che rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nella scuola.

Va ricordato che la Società Ginnastica di Torino nel 1898 vinse il terzo Campionato italiano di calcio organizzato dalla F.G.N.I. (Federazione Ginnastica Nazionale Italiana) disputato a Torino, nell'ambito del IV Concorso Ginnastico Federale. Come riportato dal periodico milanese Corriere dello Sport - La Bicicletta, il 15 agosto 1898 si tenne a Torino la terza edizione del campionato, in un'unica giornata e la Società Ginnastica di Torino vinse davanti alle altre due squadre partecipanti: seconda fu la squadra della Palestra Ginnastica Ferrara e terza quella della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Dal 1959 al 1976 la Reale Società Ginnastica di Torino ospitò nella propria sede i corsi del neonato Istituto Superiore di Educazione Fisica (all'epoca I.S.E.F.).

Prezioso è stato il ruolo della società nella diffusione dello sport del judo, grazie in particolare al Maestro Amedeo Zucchi, insignito del titolo di "Maestro Benemerito". La sezione di pallacanestro, tutt'oggi attiva, nacque nel 1919, con un allenatore americano e fu tra le prime società di questo sport in Italia: la promozione nel Campionato Nazionale di serie "A" venne sfiorata (si giocò lo spareggio) nella stagione 1974-75.

Numerosi i campioni della ginnastica artistica nati nella Società: una particolare citazione merita la ginnasta Veronica Servente la quale ha eseguito per la prima volta ai Campionati Mondiali 1993 a Birmingham un salto al volteggio creato con gli istruttori della Reale Ginnastica di Torino che la Federazione Internazionale ha denominato "salto Servente".

Straordinari personaggi sono stati e sono i Soci della Reale Società Ginnastica di Torino: tra i tanti si ricordano, ad esempio, il Ministro Quintino Sella (1846), Marziano Thaon di Ravel (1846), Angelo Mosso grande scienziato, divulgatore e precursore degli studi di Fisiologia e Ginnastica medica ad altissimo livello, il Marchese Calisto di Sambuy (1850), il Duca di Genova e Principe di Carignano (1851), il Conte Galli della Loggia (1854), il Principe Tommaso di Savoia (1855), il pittore Guido Gonin (1857), i Principi Umberto ed Amedeo di Savoia (1861), il gen. Raffaele Cadorna (1874), Edmondo de Amicis (1886) con il suo romanzo *Amore e Ginnastica*, il Conte Roberto Biscaretti di Ruffia (1892), Vincenzo Lancia (1897), Vittorio Valletta (1923), il Principe di Piemonte (1926), Ernesto Ricardi di Netro con i suoi studi sul rachitismo, Alfonso Ferrero della Marmora, Gabriele D'Annunzio, Vincenzo Vela, i futuri presidenti della Repubblica Luigi Einaudi e Giuseppe Saragat (1927), Edoardo Agnelli (1927), Vittore Catella.

Le attività sportive praticate nel tempo furono oltre 30 e tra queste si ricordano: la ginnastica artistica e ritmica, l'atletica leggera, il calcio, il canottaggio, la scherma, l'automobilismo, il rugby, la pallacanestro, il nuoto, i tuffi, il pugilato, il tennis tavolo, la pesistica, la lotta grecoromana, il pattinaggio a rotelle, il pallone elastico, il tiro a segno, il tiro con l'arco, le arti marziali (judo, karaté, aikido, yoseikanbudo, iaido, ju jitsu, kendo).

Tra i prestigiosi atleti che hanno ottenuto straordinari successi sportivi si devono ricordare Luigi Maiocco, Francesco Loi e Serafino Mazzarocchi, componenti della squadra nazionale di ginnastica che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912; Luigi Maiocco conquistò un'altra medaglia d'oro alle Olimpiadi di Anversa del 1920; Veronica Servente vinse la medaglia d'oro nel volteggio ai Giochi del Mediterraneo nel 1993 e Matteo Ferretti conquistò il titolo di Campione d'Europa juniores agli anelli nel 1994 a Praga. Nel 2002 Mario Volta e Luca Forte vinsero la medaglia di bronzo rispettivamente nella sbarra e nel cavallo con maniglie nei Campionati d'Europa svoltisi a Patras. Luca Forte nel 2003 ha partecipato nella Ginnastica Artistica ai Campionati del Mondo di Anheim ed alle Universiadi in Corea ed è stato P.O. per le Olimpiadi di Atene 2004.

Nella disciplina dello iaido, Claudio Zanoni ha vinto la medaglia di bronzo a squadre ai Campionati Europei di Stoccolma nel 2004 ed è stato Campione Italiano assoluto nel 2005.

Molti atleti della Reale Società Ginnastica di Torino indossarono la maglia azzurra ad Olimpiadi, campionati mondiali e continentali.

A partire dal 1980, la Società è protagonista di un profondo rinnovamento fino ad arrivare nel 2002 alla creazione della Flic Scuola di circo, una scuola permanente per artisti di circo contemporaneo.

La Reale Società Ginnastica di Torino 1884 si impegna anche sul piano culturale, nella ricerca, nella valorizzazione e nella tutela del suo patrimonio storico-archivistico oltre a realizzare molti progetti per i giovani: in quest'ottica ha realizzato un Museo virtuale per divulgare l'immensa raccolta di documenti, fotografie, cimeli e trofei e cura la pubblicazione di vari libri e volumi di natura storico-sportivo-culturale.

La Società ha conquistato dal 1844: 7 medaglie d'oro ai Giochi Olimpici e 12 sono gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi; 14 titoli europei; più di 150 scudetti tricolori.

La Reale Società Ginnastica di Torino 1844 oggi svolge attività agonistica di alto livello nella ginnastica artistica e ritmica, nella pallacanestro e nelle arti marziali. e racchiude al suo interno sport, arte e cultura.

Ma soprattutto conserva e racconta i sogni, le emozioni di tutti coloro che dal 1844 ne hanno varcato la soglia.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Biella


Biella

Anno di fondazione 1862

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Ezio Veronese

Sede sociale:
via Collocapra Ardizzone 20
13900 Biella

 015/ 30.328 - 331/1025836



 scrivi@tsn.biella.it

www.tsn.biella.it

Colori sociali: blu e oro
Numero soci: 750
Numero tesserati: 33

Impianti:
8 linee in doppio stand di tiro
a m 25; 4 linee a m 50 bench
rest; 10 linee a m 50; 12 linee
indoor a m 10

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'argento 2011

Affiliata UNASCI negli anni:
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Ricerche effettuate negli archivi degli Atti e delle Delibere del Comune di Biella, fanno risalire la fondazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* al 1° agosto 1862. Nell'atto comunale di autorizzazione alla costituzione, si deduce come, alla costituenda sezione, progettata come Comunale, nella delibera del 21 maggio 1862, sia stata attribuita, invece, l'estensione di Mandamentale.

In alcuni documenti, distrutti nel periodo del secondo conflitto mondiale, si trovava menzione di esercitazioni al "Tiro al Bersaglio" dei componenti della Guardia Nazionale di Biella dopo la ricostituzione del Regno di Sardegna dal 1820 in avanti.

Il poligono e l'attuale sede, siti in fondo a via Collocapra Ardizzone, sulla riva del torrente Cervo, nel rione di Chiazzazza (che nei primi anni del XX secolo era comune autonomo) furono completati nel 1906. Negli atti dell'Unione Italiana Tiro a Segno che censivano le sezioni operanti sul territorio al 31 dicembre 1906 figura anche quella biellese.

Dei primi anni di attività l'unica memoria rimasta è una fotografia risalente al 1911 che ritrae il gruppo dei tiratori biellesi che presero parte alla Sesta gara nazionale svoltasi a Roma tra il 28 maggio e l'11 giugno 1911, organizzata per la celebrazione del 50° anniversario dell'Unità d'Italia.

La foto è datata 3 giugno 1911. Alla gara presero parte oltre 12.000 tiratori e fu disputato anche un campionato del Mondo. Nel tiro a squadre le sezioni partecipanti furono 447 di cui 314 premiate, fra esse anche Biella.

Tutto il resto dell'archivio della sezione andò distrutto il 25 luglio 1943, insieme alla bandiera e a tutte le carte conservate nella locale Casa del Fascio.

Dopo la devastazione del periodo bellico il poligono fu lungamente abbandonato e alcuni locali furono addirittura adibiti a stalle.

Tra il 1964 ed il 1965 il poligono fu ripristinato a cura di Mario Norza Fabian e Felice Ubertino.

Da subito i tiratori biellesi iniziarono a distinguersi in campo nazionale ed internazionale. Silvio Ubertino, dal 1966 al 1970, fu azzurro Juniores di pistola standard e pistola ad aria compressa: nel 1968 si classificò al terzo posto ai campionati Europei di Wiesbaden. Nel 1970, con Ferraris e Montevecchi, il biellese ottenne un altro bronzo, sempre nella stessa città tedesca.

Nel 1967 il cugino Piero Ubertino ottenne la vittoria nel campionato Italiano a squadre di carabina standard tre po-

sizioni. Con lui in squadra gli altri due biellesi, Bruno Panatero e Gianfranco Zocchi, recentemente scomparso.

Nel 1966, Olimpio Dalla Libera, conquistò l'argento individuale ai campionati Italiani nella carabina standard.

Per un breve periodo, nello stesso anno, Dalla Libera è stato anche detentore del record Italiano della specialità con 565 punti. Ancora Silvio Ubertino, nel 1967, 1968, 1969 e 1970 salì sul podio ai campionati Italiani nella pistola automatica con un oro, un argento e due bronzi. Sempre ai campionati Italiani, nel 1975, 1977 e 1979 Adriano Merani conquistò il titolo nazionale di pistola standard, fu secondo nel 1978 e 1980 e terzo nel 1977 nella pistola libera mentre nell'automatica fu medaglia d'argento nel 1979 e bronzo nel 1980. Nel 1982 Silvano David si aggiudicò a Roma il titolo Italiano di automatica ai tricolori di Prima Classe. Ai campionati assoluti 1985 a Torino, Ezio Veronese fu 3° nella pistola automatica con l'eccellente risultato di 592 punti su 600.

Mauro Veronese nel 1991, conquistò il bronzo nella pistola standard ai campionati Europei Juniores, a Bologna. Con lui in squadra Betti e Bonacina. Nel 1992 Mauro Veronese vinse il titolo Italiano Juniores della stessa specialità. Mauro Veronese, insieme a Corrado e Graziano Gieri, nel 1990, a Brescia, vinse il titolo Juniores a squadre di pistola a 10 metri.

Negli ultimi anni ancora nei campionati Italiani, altre cinque medaglie a squadre nella pistola automatica: bronzo nel 2003 e 2004, argento nel 2005 e 2007, fino ad arrivare all'oro nel 2009 a Bologna sempre con il terzetto formato da Claudio Favetto, Corrado Gieri e Mauro Veronese.

Numerosi anche successi nella categoria Master: per Ezio Veronese due titoli (nel 2001 e 2007), tre argenti (2003 - 2004 - 2005) e un bronzo (2009) nella pistola automatica; un argento (2001) e un bronzo, (2002), nella pistola standard. Nel 2005 Ezio Veronese ha ottenuto anche il terzo posto nel grosso calibro.

Un oro agli Italiani 2006 e tre bronzi (2005, 2007 e 2009) per Rita Pizio nella pistola a 10 metri Master donne.

Nei campionati Italiani assoluti 2003, Enrica Ragona ha conquistato il bronzo nella categoria donne della pistola a 10 metri. Nei campionati 2003, a Bologna, Bruno Arnone si è aggiudicato la medaglia di bronzo nella carabina libera a terra categoria Master.

Il Poligono del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella*, negli ultimi anni, con onerosi sacrifici economici, è stato continuamente migliorato e dotato di nuove linee di tiro e di moderne attrezzature. Da quasi venti anni ospita un frequentatissimo trofeo che può costantemente vantare duecento e più prestazioni di tiratori provenienti da tutta Italia, Questa manifestazione ha rinvigorito i fasti del "Trofeo Lamarmora" riservato ai tiratori militari e disputato dal '66 al '70. Questa competizione, negli ultimi anni, è stata frequentata ed apprezzata anche da un nutrito gruppo di tiratori della città francese di Montpellier.

I presidenti che si sono succeduti alla guida del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* dal 1964 ad oggi sono Felice Ubertino, Adriano Neri, Attilio Reggiani, Gastone Veronese e l'attuale Ezio Veronese, recentemente premiato dall'Unione Italiana Tiro a Segno con la medaglia d'Oro di benemerita Federale, che sottolinea il grande impegno del presidente, conosciuto e stimato in tutta Italia, per lo sviluppo di questo sport. Sotto la guida di Ezio Veronese il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* sta vivendo uno dei suoi momenti migliori, sia dal punto di vista sportivo sia per quello istituzionale; efficace il lavoro, da lui ispirato, di rinnovamento e ammodernamento delle strutture del Poligono di Chiavazza.



Reale Società Canottieri Cerea


Torino


Anno di fondazione 1863


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Antonio Baruffaldi

Sede sociale:
viale Virgilio 61
10126 Torino

 011/ 65.04.330

 011/ 06.76.816

 info@canottiericerea.it

www.canottiericerea.it

 Canottieri Cerea

Colori sociali: bianco e celeste
Numero soci: 198
Numero tesserati: 198

Impianti:
circolo sociale, rimessa barche,
palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Collare d'oro 2007
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Nel 1863 sette giovani torinesi che da alcuni anni rimanevano sul Po a bordo di pesanti barche decisero di darsi un'organizzazione più stabile. Fondarono così la società dei *Canottieri Cerea*.

"Cerea" è il classico saluto piemontese che i vogatori si scambiavano quando si incontravano in barca. La sede era costituita dalla tettoia di un barcaio.

L'archivio sociale contiene documenti e corrispondenza che consentono di ricostruire vita e le attività del club, ma anche la crescita organizzativa del canottaggio italiano.

Il 12 luglio 1868 la *Canottieri Cerea* si costituì formalmente in associazione avanti al notaio Mariet al fine di ottenere dal Comune di Torino il terreno su cui, nello stesso 1868, fu edificata 1a prima vera sede. Quella attuale risale invece al 1886. Lo statuto, in seguito adottato da molte società che venivano costituite in tutta Italia, imponeva ai soci rigore morale, disciplina e serietà negli allenamenti.

La *Canottieri Cerea* crebbe rapidamente ed i suoi soci si impegnarono in lunghissimi raids: nel 1868 una barca a quattro vogatori in cinque giorni percorse il Po da Torino a Venezia, l'anno successivo gli stessi canottieri discesero il Po fino alla foce del Ticino, e circumnavigarono il Lago Maggiore; la Torino - Venezia fu ripetuta nel 1887 in jole a 2 e nel 1889 su un canoè con timoniere.

Ma, il raid più stupefacente e mai più ripetuto fu quello compiuto nel 1928 dalla jole a sei appositamente costruita, il Piemonte: cinque soci della Cerea, uno dell'Armida ed uno della Caprera discesero il Po, il mare ed il Tevere fino a Roma, percorrendo 3.600 km in 55 giorni.

La *Canottieri Cerea* dedicò molti sforzi al canottaggio agonistico e fu all'avanguardia per le tecniche e per gli scafi utilizzati. Già nel 1875 ordinò alla inglese W. Biffen & Sons una lancia che fu la prima barca da corsa introdotta in Italia. Altre ne seguirono: già nel 1892 la *Canottieri Cerea* acquistò un otto outringer dal cantiere Dossunet di Parigi. L'acquisto di barche così sofisticate dipese anche dal fatto che la *Canottieri Cerea* dal 1890 assunse allenatori stranieri: i francesi Séguin, Lambert e Del Tour, il belga M. Varden Waerden, che garantirono successi nazionali ed Internazionali fino allo scoppio del primo conflitto mondiale.

I soci della *Canottieri Cerea* si preoccuparono anche di dare al canottaggio un'organizzazione stabile: già nel 1885 la società fu tra i fondatori dallo Yacht Club Italiano, da cui

presto uscì e nel 1888 fu tra i promotori e fondatori del Regio Rowing Club Italiano, attuale Federazione Italiana Canottaggio.

La Guerra Mondiale sconvolse la vita della *Canottieri Cerea*, ma già nel 1920 i soci tornarono ad essere numerosi e gli atleti vinsero nuovi titoli di campionato.

Negli anni tra le due guerre importanti personaggi frequentarono la *Canottieri Cerea*: il Duca di Pistola, il Duca di Bergamo ed il Duca delle Puglie. Dal 1923 la presidenza onoraria fu assunta dal Principe di Piemonte, Umberto di Savoia.

Nel 1925 la Cerea fu autorizzata a fregiarsi del titolo di Reale e la nuova denominazione di Reale Società *Canottieri Cerea* non fu mai più abbandonata, neppure dopo l'avvento della Repubblica. Non per scelta politica, ma per l'attaccamento alla propria storia che ha sempre contrassegnato i soci della Cerea.

Nel 1997 la Reale Società *Canottieri Cerea* ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Dalla fine degli anni '60 un nucleo inizialmente piccolo di veterani riprese a gareggiare sui campi di tutta Europa: dal 1972 numerosi equipaggi parteciparono alla Head of the River, alla Vogalonga, fino al raid Torino - Londra del 1975, con 1600 km. percorsi attraverso i fiumi di tutta Europa coperti in 25 giorni di impegno.

Il progressivo aumento dei soci ha comportato anche un ritorno all'agonismo di buon livello: numerosi titoli Italiani vinti negli anni '80, la costante presenza alle competizioni, la partecipazione di atleti ai campionati del Mondo in maglia azzurra testimoniano la serietà dell'impegno.

La pur piccola Reale Società *Canottieri Cerea*, oggi completamente rinnovata nelle strutture e nelle imbarcazioni, è la società italiana con il più alto numero di soci Master tesserati alla Federazione Italiana Canottaggio. Durante i Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 ha ospitato la delegazione della Federazione tedesca degli allenatori olimpici.

Nel 2009 la Cerea è stata la 17a società di canottaggio in Italia per i risultati agonistici dei suoi atleti, alcuni dei quali hanno riportato anche importanti successi Internazionali.

Inoltre, dal 1992 la Società organizza nel secondo week-end di novembre la regata Internazionale "Trofeo Silver Skiff", riservata alle imbarcazioni da singolo. La competizione si suddivide in due giornate: il sabato la Kinder Skiff, riservata ai giovani tra gli 11 e i 14 anni; la domenica la Silver Skiff, per le categorie Junior, Senior e Master. Ormai da anni questa gara, che all'estero è chiamata "The Italian Regatta", vanta tra i partecipanti i migliori specialisti al mondo, che si sfidano sul percorso che parte innanzi alla Cerea, arriva sino a Moncalieri e ritorna, con arrivo sempre davanti alla Cerea.

L'edizione 2009 ha visto alla partenza ben 250 ragazzi il sabato e oltre 500 singolisti la domenica.

L'edizione 2015, la ventiquattresima, ha visto la partecipazione di circa 300 ragazzi e una quindicina 'Para-Rowing' il sabato e di circa 530 singolisti la domenica.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito ufficiale della manifestazione www.silverskiff.org.



Club Alpino Italiano

Sezione di Torino

Torino

Anno di fondazione 1863

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Gianluigi Montesor
Fino al 22 novembre 2018
Osvaldo Marengo

Sede sociale:

via Barbaroux 1
10122 Torino

☎ 011/ 54.60.31

☎ 011/ 19376683

@ segreteria@caitorino.it

www.caitorino.it

f CAI - Sezione di Torino

Colori sociali: argento e azzurro

Numero soci: 3425

Numero tesserati: 3937

Impianti:

sede sociale, 20 rifugi custoditi, 7 rifugi non custoditi e numerosi bivacchi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

escursionismo, sci alpinismo, sci escursionismo, racchette da neve, sci di fondo, mountain bike, arrampicata classica e libera, cascate di ghiaccio, torrentismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Dire CAI e dire Torino è un po' la stessa cosa. Torino circondata dalle Alpi è stata la culla del Club Alpino. Infatti, all'una del pomeriggio del 23 ottobre 1863, al Castello del Valentino sulla riva sinistra del Po, 72 soci fondatori, su impulso di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, davano vita al Club Alpino Torino. Il primo presidente fu il barone Ferdinando Perrone di San Martino e non il Sella, come talora erroneamente creduto.

Questa la storia, sfrondata dai rivestimenti leggendari, dei quali il caso ha voluto che restasse un comune denominatore, il fiume Po, le cui sorgenti sgorgano dalle pendici del Monviso.

In poco tempo nella flemmatica Torino, non ancora privata del titolo di Capitale del Regno, scoppiò quella che un disegnatore satirico dell'epoca, Casimiro Teja, argutamente definì la "Monvisomania". Questo neologismo non faccia pensare, però ad una moda dirompente quali le odierne: nel primo decennio di vita dell'associazione il numero dei soci torinesi oscillava abbastanza stabilmente attorno alla media di 200 unità.

Con la nascita della succursale di Aosta, avvenuta nel 1867, il nome dell'associazione divenne l'attuale: *Club Alpino Italiano*.

La denominazione di sezione entrò in vigore nel 1873; nello stesso anno fece la sua comparsa la definizione *Sezione di Torino*, che restò sede centrale.

L'anno successivo si installarono sul piazzale della Chiesa dei Cappuccini, sita sulla collina destra del Po a poca distanza dal Castello del Valentino, una vedetta alpina ed un osservatorio consistente in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile: era l'embrione dell'attuale Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" del CAI Torino. L'inaugurazione della vedetta avvenne il 9 agosto in concomitanza con il congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino. Nel 1877 i locali del Museo vennero donati dal Comune alla sezione. Sempre nel corpo del medesimo edificio, il 27 maggio 1891 si inaugurò la palestra ginnico-ricreativa, primo nucleo di quella che sarebbe divenuta col tempo sede estiva e, infine, sede sociale o Centro Incontri Monte dei Cappuccini del CAI Torino.

Il 15 giugno 1893 fu la volta dell'Aula Maxima della palestra, riccamente affrescata con cartigli recanti i nomi delle principali vette italiane e con gli stemmi delle città sedi

in quell'anno di una sezione del club. Oggi è nota più brevemente come Sala degli Stemmi del CAI.

Negli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo la *Sezione di Torino* allestì al Monte dei Cappuccini il giardino alpino Allionia.

Nel 1929 una legge del Regno trasferì d'imperio la sede centrale a Roma e nel 1938 venne imposta la denominazione di Centro Alpinistico Italiano.

A guerra finita e ripristinato il nome originario, la sede legale andò a Milano mentre Torino dovette accontentarsi di quella sociale.

Dal 7 febbraio 1933 la *Sezione di Torino* è ubicata in via Barbaroux 1, dove nel dopoguerra sono nate alcune famose pubblicazioni sezionali, indice di grande vivacità culturale: nel 1946 il mensile *Monti e Valli*, tutt'oggi pubblicato, e nel 1949 l'annuario *Scandere*, che ha visto la sua ultima edizione nel 2000.

Nel corso della sua lunga e gloriosa storia, la *Sezione di Torino* ha potuto contare fra i suoi soci alcuni dei più forti alpinisti di tutti i tempi: basti pensare a Boccalatte, a Gervasutti (la cui memoria è onorata dal 1948 dall'omonima Scuola Nazionale di Alpinismo, dove si sono formati i migliori alpinisti piemontesi) o, in tempi recenti, a Grassi e a Motti (al quale è anche dedicata una Scuola d'Alpinismo sezionale).

In tema di scuole, non si possono dimenticare la Scuola di sci di fondo escursionistico e la Scuola Nazionale di sci alpinistico SUCAI, della quale nel 2001 è stato celebrato il cinquantenario, né l'ultima nata, nel 2001, la Scuola di Escursionismo "Ezio Mentigazzi".

L'attività didattica si esplica mediante i corsi organizzati da cinque Scuole: Scuola Nazionale "G. Gervasutti" e Scuola "G. P. Motti" (Alpinismo); Scuola Nazionale SUCAI (Scialpinismo); Scuola di Sci di Fondo Escursionismo; Scuola "E. Mentigazzi" (Escursionismo).

Tra i riconoscimenti ricevuti vi è anche il premio Panathlon Club Torino attribuito al *Club Alpino Italiano Sezione di Torino* nel 2000.

Oggi come un tempo, il CAI *Sezione di Torino* è impegnato nella promozione della conoscenza del mondo alpino per una sua corretta frequentazione e fruizione.

Le oltre 150 gite sociali a calendario annualmente, i 19 rifugi custoditi, i 6 incustoditi più altri 8 bivacchi fissi ne sono la testimonianza.

Le sue molteplici iniziative in campo alpinistico e culturale, alcune di rilevanza internazionale (Coro "Edelweiss", Museomontagna e Forte di Exilles) mantengono viva la sua solida tradizione di sezione primigenia: è un patrimonio che poche associazioni possono vantare, dal quale il CAI *Sezione di Torino* trae motivo di orgoglio e sempre vive motivazioni per guardare al domani con lo stesso entusiasmo dei fondatori.

La *Sezione di Torino* è stata fra le prime a dotarsi di un sito Internet già dall'ormai lontano 1997, la cui versione originaria però era raggiungibile digitando un indirizzo un po' complicato e non intuitivo. Per rimarcare l'identità sezionale, nei primi mesi del 2001 è stato registrato un nome di dominio proprio (pionieri anche in questo) e operata una radicale trasformazione di aspetto e contenuti, in periodico rinnovamento.

Nel 2013 è stato festeggiato il 150° anniversario del Cai e della *Sezione di Torino*.

Dal 2014 è operativo il Gruppo "La Montagna che Aiuta", costituito da soci del CAI Torino che, per le proprie competenze e nell'ambito dell'attività istituzionale, collabora con Aziende Sanitarie Locali, associazioni ed organizzazioni varie alla realizzazione di esperienze che condividono lo strumento terapeutico ed educativo della montagna nelle aree del disagio psichico, dell'emarginazione e della diversa abilità.



Società Canottieri Armida

Torino


Anno di fondazione 1869

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Gian Luigi Favero

Sede sociale:
viale Virgilio 45
10145 Torino

 011/ 66.99.219

 011/ 65.84.50

 segreteria@canottieriarmida.it

www.canottieriarmida.it

 Società Canottieri Armida

Colori sociali: bianco e blu
Numero soci: 208
Numero tesserati: 120

Impianti:
circolo sociale, rimessa bar-
che, spogliatoi, palestra, va-
sca voga

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio,

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Torino vanta le più storiche e importanti tradizioni canottistiche.

Fu proprio nella città sabauda che, nel 1888, nacque il Rowing Club Italiano, poi Federazione Italiana Canottaggio.

Sempre a Torino il 25 giugno 1892 il Presidente del Rowing Club Italiano e dirigenti della Federazione di canottaggio del Belgio, della Francia, della Svizzera e della Regione Adriatica sottoscrissero l'atto di nascita della F.I.S.A. (Federation International des Societes d'Aviron).

La Società Canottieri Armida fu fondata a Torino nel 1869, dalla aggregazione di due gruppi di canottieri, i "Mek-Mek" e i "Flik-Flok".

Dal 1869 (da quando questi gagliardi ed entusiasti giovani torinesi diedero vita all'"ARMIDA"), ad oggi la storia della vita internazionale e nazionale ha visto susseguirsi periodi di prosperità ad altri di gravi calamità.

La Società Canottieri Armida con grande spirito sportivo ha sempre continuato a sviluppare il proprio impegno remiero, fedele al proprio motto "Fortiter et Constanter".

La società, che attualmente svolge unicamente attività di canottaggio, vanta un folto gruppo di soci praticanti, l'agonismo anche nel settore "master".

Ma è nel settore agonistico giovanile che la Armida concentra buona parte delle sue risorse, traendone indubie soddisfazioni.

Da sempre gli atleti della Società Canottieri Armida hanno conquistato molteplici affermazioni in campo mondiale e nazionale.

Lo skiffista Riccardo Steinleitner è stato più volte Campione Italiano, tre volte Campione Mondiale Universitario (1937, 1938 e 1939), finalista ai Campionati Europei del 1938 ed Azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936.

Il "due con" di Ostino ed Anselmi con il timoniere Bruno fu Campione Italiano ininterrottamente dal 1956 al 1959 e conquistò la medaglia d'argento ai Campionati Europei nel 1958 e nel 1959.

Renzo Ostino, che è stato successivamente anche Presidente della Società Canottieri Armida, da atleta insieme a Giancarlo Pinetta, con timoniere Vincenzo Bruno, si aggiudicò il quinto posto nella finale dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960 nel "due con".

La tradizione di vittorie, di storia e di cultura sportiva è continuata sino ad giorni nostri.

Per citare alcuni dei più recenti successi si ricordano il “due senza” femminile di Prisca Groppo e Anna Natale ed il canoista Siro Scanavacca nel kayak monoposto maratona master che hanno conquistato il titolo italiano nel 1994.

Nel biennio 1997/1998 sono state le atlete Sara Carando e Carla Gariglio a portare i colori sociali ai massimi vertici nazionali, conquistando il campionato italiano assoluto femminile in “due senza”, il campionato italiano under 23, sempre in “due senza”, e nel 1998 il campionato italiano regolamentare in “doppio canoa” Andrea Mondino e Dario Bosco sono gli ultimi due atleti della Società Canottieri Armida che in ordine di tempo hanno indossato la maglia della nazionale italiana.

L' Armida ha istituito (la prima edizione si è svolta nel 2002) il “Trofeo delle Donne”, premio destinato alla società remiera che consegue i migliori esiti, in termini di partecipazione e risultati, con le proprie atlete di canottaggio.

Nel 2005 Giuseppe D'Emilio ha vinto la medaglia d'oro nel Campionato Mondiale Under 23 ad Amsterdam nel due senza pesi leggeri.

Nel 2006 Giorgio Tuccinardi ha vinto la medaglia d'oro nell'equipaggio Campione del Mondo dell'otto pesi leggeri ad Eton (Gran Bretagna) mentre sempre nel 2006 Matteo Motta ha ottenuto la medaglia di bronzo nell'otto ai Campionati Mondiali Under 23 ad Hazewinkel (Belgio). Questi due atleti, con Dario Bosco ed altri campioni della società, in questi anni hanno vinto diversi titoli italiani.

Nel 2006-2007 la Società ha rinnovato la sede sociale e durante i Giochi Olimpici Invernali 2006 ha ospitato alcune Delegazioni straniere presenti a Torino.

Negli ultimi anni numerosi ed importanti sono i risultati agonistici ottenuti e tra questi merita citare nel 2008 la medaglia d'oro di Giorgio Tuccinardi, sull'8+PL ai Campionati Mondiali Universitari di Belgrado e la medaglia d'argento di Matteo componente dell'equipaggio del “4senza” ai Campionati Mondiali Under 23 a Brandeburgo oltre a due medaglie d'argento ai Campionati Italiani assoluti del 2senza e del 4senza PL.

Nel 2009, Alin Zaharia ha vinto nella categoria junior PL sia il titolo mondiale (a Boston negli USA) sia quello europeo nei Campionati Indoor. Alcuni piazzamenti sul podio in prove di Coppa del mondo ed ottimi piazzamenti in gare internazionali di Luca Motta e Giorgio Tuccinardi sul 4senzaPL.

Nel 2010 Motta e Tuccinardi nel 2senzaPL sfiorano il podio ai Campionati Mondiali svoltisi in Nuova Zelanda, giungendo quarti. Luca Motta, Alin Zaharia, Filippo Rossi e Jacopo Gandiglio costituiscono un 4senzaPL che vince il titolo italiano Under 23 e conquista il secondo posto ai Campionati Italiani Assoluti. Luca Motta vince la medaglia d'argento nella stessa specialità ai Campionati Mondiali Under 23 a Brest. Da citare anche il 1° posto nel Kinder Skiff Torino di Olga Iorio Fili.

Nel 2011 Giorgio Tuccinardi giunge al 2° posto ai Campionati del Mondo di Bled in Slovenia nell'8+P.L. Ancora un 2° posto ai Campionati Italiani Under 23 nel 2- P.L. con Jacopo Gandiglio e Filippo Rossi.

Tra i ragazzi importante il 2° posto ai Campionati Italiani Ragazzi del 2- femminile con Nicole El Haddad ed Andrea Olga Iorio-Fili),

Anche nella disciplina “adaptive” la società conquista medaglie ai Campionati Italiani:

medaglia d'argento per Sara Kobal ai Campionati Italiani Adaptive 4+ Adaptive LTA O (misto Padova) e Manuel Vaccaro ai Campionati Italiani Adaptive Gig 4 Adaptive LTA ID O (misto Lario) e medaglia di bronzo per Matteo Bongiovanni - Campionati Italiani Adaptive Gig 4 Adaptive LTA ID O, Marta Casetta - Campionati Italiani Adaptive Gig 4 Adaptive LTA ID O, Lorenzo Sforza - Campionati Italiani Adaptive Gig 4 Adaptive LTA ID O e Andrea Serafino - Campionati Italiani Adaptive Gig 4 Adaptive LTA ID O.



Tiro a Segno Nazionale


Sezione di Casale Monferrato


Casale Monferrato (Alessandria)
Anno di fondazione 1869


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Pier Erminio Cappa


Sede sociale:
via Visconti 29
15033 Casale Monferrato (Alessandria)

 0142/ 45.38.92

 0142/ 45.38.92

 segreteria@tsncasalemonferrato.it

www.tsncasalemonferrato.it

 tiro a segno casale monferrato

Colori sociali: -
Numero soci: 166
Numero tesserati: 166

Impianti:
6 linee a m 25 per pistola; relativi servizi

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno con armi ad aria compressa e a fuoco

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Augusto Battaglieri, politico giolittiano e futuro sottosegretario di più di un ministero, nell'anno 1883 fondò a Casale Monferrato la Società Mandamentale di Tiro a Segno, riunendo alcuni appassionati tra quali il geom. Gaudio, il cav. Zanotti, il cap. Pugno, il mar. Ilo Acuto, raccogliendo l'eredità della vecchia Società di Tiro a Segno costituita a metà del 1800 (si parla del 1869). L'anno successivo la società contava già 103 soci.

Inizialmente la società usufruì dei vecchi campi di tiro ove si addestrava la Guardia Nazionale appena vicino a quella che all'epoca era Porta Roma.

Successivamente, al fine di migliorare la capacità di addestramento e di ridurre il rischio per l'utilizzo di campi di tiro non idonei, ancora il presidente Battaglieri riuscì ad ottenere l'appoggio del Demanio Militare per l'acquisto e l'apprestamento di un campo di tiro a segno a ovest dello spalto dei fortificazioni denominato Corona di Cittadella, l'attuale zona di San Bernardino. Come testimonianza storica esistono verbali di nomina dei tre membri della presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale.

Una planimetria datata 12 settembre 1874 reca il dislocamento dell'ipotetico campo di tiro. In data 1878 veniva redatta una delle successive numerose ipotesi di campo per il tiro, mentre ad una data non precisata appartiene uno dei progetti ipotizzati verso la fine dell'800 che prevedeva una costruzione di pagode in strutture leggere per l'esercizio dell'attività di tiro in condizioni protette.

Presumibilmente verso la fine dell'800, non avendo in merito rintracciato notizie e documenti ufficiali più precisi, venne deciso definitivamente la predisposizione di un campo di tiro, e in seguito ad esigenze tecniche derivanti dall'addestramento, si progettò la costruzione di una struttura in muratura fissa.

Alla struttura che oggi si erige all'ingresso del campo di tiro si giunse mediante la costruzione di un edificio composto da due corpi di fabbrica caratterizzati ognuno da un tetto piano, collegati tra loro da un cortile scoperto. Solo nel 1924, come testimonia il progetto dell'ing. Alzona di Casale Monferrato, si decise di realizzare una copertura a falde inclinate per ovviare alle gravi infiltrazioni verificatesi nel tetto piano.

Dal 1924 ad oggi la struttura edilizia complessiva non ha subito apprezzabili trasformazioni.

Solo nel periodo prebellico corrispondente all'entrata in

guerra dell'Italia fu donato nell'ambito dell'operazione Ferro per la Patria il cancello originale in ferro battuto ornato con fregi; venne sostituito con un altro serramento, presumibilmente in legno e modificato più volte durante gli anni successivi. L'attuale cancello in ferro è quello derivante dall'ultima sostituzione eseguita alla fine degli anni '70.

Con l'entrata in guerra nel 1915, il Governo richiese "oro per la Patria in Armi", e già all'epoca il *Tiro a Segno Sezione di Casale* era in grado di offrire ben 27 medaglie d'oro conquistate su campi nazionali e internazionali; il Governo ringraziò coniando appositamente una medaglia di bronzo della quale si fregia la bandiera sociale.

Nel 1919 sulla base di un progetto di un campo di 300 metri con 6 linee sdoppiabili redatto dal Ten. Colonnello Lussiana, il poligono venne rilanciato ed i soci raggiunsero il numero di 1500.

Battaglieri aveva anche istituito un casellario schedale (che venne recepito dal Ministero) per il coordinamento dei dati militari ed i risultati di ciascun frequentatore.

Avvalendosi di un lascito del comm. Antonio Bernasconi, già magistrato a Casale, veniva istituito un trofeo challenge che per numerosi anni costituì un selettivo importante premio.

Battaglieri restò presidente fino alla sua morte, avvenuta nel 1929.

Il poligono veniva intitolato al nome del cap. Pietro Bernotti subito dopo la Grande Guerra, a commemorazione delle sue gesta valorose che gli fecero attribuire l'onorificenza della medaglia d'oro per il suo sacrificio avvenuto nel 1915 a Sella di San Martino.

Nel 1933, ricorrendo il cinquantenario della fondazione, nell'atrio dell'edificio oggetto delle opere di restauro, che all'epoca ospitava anche la casa dei custode ed ai vari servizi, venne collocata una targa a ricordo del fondatore on. Battaglieri.

Per meglio comprendere quale potesse essere l'importanza del poligono per la città di Casale Monferrato, al di là dell'aspetto meramente legato alle necessità di svolgimento dell'attività di tiro a segno, si può risalire ad un articolo giornalistico apparso su Il Monferrato nel 1937 sotto il titolo "Si vis pacem parat bellum", articolo nel quale si evidenziava la piacevolezza della passeggiata che i casalesi potevano fare partendo dalla via Mellana e, attraversando diagonalmente i giardini omonimi, giungere, costeggiando le mura gloriose della città e al cospetto dei camini fumanti dell'Italcementi e Buzzi, fino al *Tiro a Segno*, poco distante da quelle che all'epoca erano definite chiare e fresche acque del canale Lanza. Pare che all'epoca questo fosse uno dei percorsi turistici compiuti dagli abitanti della città poiché allora il poligono coincideva anche con l'inizio della campagna aperta, e questo permetteva di godere del panorama delle colline poste a sud.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività del tiro a segno ritornò a conoscere l'aspetto prettamente sportivo.

Ed i successi non mancarono, tanto che gli scambi Italo - Tedeschi che seguirono portarono i casalesi ai Tornei dell'Amicizia fino a gareggiare a Friedrichshafen presso il Lago di Costanza negli anni 1960.

La sede raccoglie anche importanti cimeli storici relativi ad un altro pezzo di storia casalese e nazionale provenienti dal disciolto 11° Reggimento Fanteria Casale che per ben 200 anni fu legato indissolubilmente alla città.



Club Scherma Torino

Torino

Anno di fondazione 1879

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Mario Vecchione

Sede sociale:

viale Ceppi (Villa Glicini) 5
10126 Torino

 011/ 66.93.383

 011/ 66.93.247

 info@clubschermatorino.it

www.clubschermatorino.it

 Club Scherma Torino ASD

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 200

Numero tesserati: 180

Impianti:

circolo sociale, ristorante, palestre, n. 3 campi da tennis, piscina, campo calcio a cinque, spogliatoi servizi.

Affiliazioni CONI:

FIS, FIT

Sport praticati:

scherma, tennis, fitness e calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Nel 1879, sotto la presidenza del gen. Conte Colli di Felizzano, venne fondato a Torino il Club di Scherma con la partecipazione dei Principi di Casa Reale e di Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, che sottoscrisse quattro azioni di cui una intestata a suo nome e le altre tre ai suoi figli (i Principi Eugenio, Vittorio e Luigi). Sua Altezza Reale, il Principe di Piemonte, nel 1926 accettò la presidenza onoraria del Club di Scherma Torino.

I presidenti che si susseguirono nella massima carica direttiva del *Club di Scherma Torino* furono: Conte Colli di Felizzano (1879-1884), Conte Cigala (1884-1891), Barone di Sant'Agamo (1891-1912), Marchese Alfonso Ferrerò di Ventimiglia (1913-1932), Conte Metello Rossi di Montelera (1934-1936), Ottorino Uffreduzzi (1936-1938), Achille Mario Dogliotti (1938-1956), Aldo Masciotta (1957-1968), Giuseppe Delfino (1968-1974), Nicola Granieri (1974-1998), Roberto Chiari (1998-2000), Luca Morelli di Ticineto e di Popolo (2000-2001), Vannetta Masciotta (2001-2002), Luca Morelli di Popolo (2002-2003) e Mario Vecchione (in carica dal 2004).

La prima sede del *Club di Scherma Torino* fu in via dell'Ospedale 24 (attuale via Giolitti) ma dal 1965 si è trasferito presso la palazzina di Villa Glicini nelle vicinanze del Castello del Valentino.

Straordinaria è la sua storia sportiva nell'ambito di uno sport che per l'Italia è sempre stato ai vertici mondiali.

Nel 1990 il *Club di Scherma Torino* ha festeggiato il duecentesimo titolo conquistato, un palmares composto da vittorie conseguite nei Giochi Olimpici, nei campionati Mondiali, nelle Coppe del Mondo e nei campionati Italiani di tutte le discipline schermistiche e di varie categorie, dalla asso-luta alle giovanili fino ai Master.

Soltanto a titolo di esempio si ricordano tra gli atleti che hanno onorato il Club: Giuseppe Delfino (vincitore di tre medaglie d'oro olimpiche e di tre titoli mondiali); Giorgio Anglesio (una medaglia d'oro olimpica a squadre e tre titoli mondiali); Alberto Pellegrino (una medaglia d'oro olimpica e due titoli mondiali); Cesare Salvadori (una medaglia d'oro olimpica a squadre); Fiorenzo Marini (una medaglia d'oro olimpica a squadre e un titolo mondiale a squadre); Cristiano Bortolotti (un titolo mondiale a squadre); Nicola Granieri (vincitore di una Coppa del Mondo di spada, una medaglia d'argento mondiale, un titolo Universitario, una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo) ed anco-

ra Pierluigi Chicca, Mario Ravagnan, Roberto Chiari, Mario Vecchione, Wladimiro Calarese, Vannetta Masciotta, Consolata Collino e via via fino ad Elisa Uga (vincitrice di una Coppa del Mondo di spada femminile), Laura Chiesa (la quale ha conquistato un titolo mondiale di spada femminile) e Tohni Terenzi. Attualmente il 18enne Riccardo Nuccio è in pianta stabile nella nazionale Italiana Under 20 di sciabola.

Non si contano le medaglie d'argento e di bronzo conquistate dai tesserati del *Club di Scherma Torino* che per anni ha dominato la scena schermistica nazionale anche a livello societario, come ad esempio nel periodo dal 1957 al 1968, durante il quale vinse undici volte consecutive il titolo di società campione d'Italia.

Eccezionali e prestigiosi trofei si trovano nella sede sociale a ricordo della sua eccezionale attività sportiva.

Il Premio Panathlon Club Torino è stato attribuito al *Club di Scherma Torino* nel 1995.

In occasione dei Mondiali di Scherma 2006 organizzati a Torino, il *Club di Scherma Torino* ha collaborato all'elaborazione del progetto iniziale, ospitando la sede del Comitato Organizzatore.

Dal dicembre 2006 il Club è stato designato dalla F.I.S. "Centro Federale di fioretto per il Nord Italia"; inoltre, per la prima volta, gli è stata affidata l'organizzazione di una tappa della "Gara Nazionale Master delle sei armi", che i vertici del Circolo torinese hanno deciso di dedicare al loro Vicepresidente Cav. Mario Ravagnan.

"Villa Glicini" è censita nella pubblicazione del Comune di Torino "Sport e Tempo Libero" tra gli "Impianti sportivi di eccellenza" e tra gli impianti che "rappresentano beni architettonici a rilevanza storico monumentale". Il "Club Scherma – Le Glicini", sede del Club Scherma Torino dal 1954, è inoltre annoverata nell'elenco dei Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino come "Edificio di valore documentario e ambientale, esempio del gusto eclettico ottocentesco. Costruito nel 1844".



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Novara


Novara


Anno di fondazione 1879


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Giuseppe Morrone

Sede sociale:
viale Curtatone 11
28100 Novara

 0321/ 40.25.98

 0321/ 40.31.44

 tsn.novara@virgilio.it

www.tsn-novara.it

 Tiro a Segno Nazionale –
Sezione di Novara

Colori sociali: azzurro
Numero soci: 1308
Numero tesserati: 553

Impianti:
poligono con 18 linee a 50 metri, 10 linee a 25 metri; una palestra di tiro, riscaldata per le gare indoor a 10 metri, dotata di 28 linee più 2 linee di bersaglio mobile

Affiliazioni CONI:
UIITS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 2013
Stella d'argento 1974

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La necessità di esercitarsi nell'arte del tiro si manifesta con la proclamazione del Regno d'Italia e vede in Giuseppe Garibaldi la sua figura trainante.

A Novara si ha notizie della pratica del tiro a segno sin dal 1862, ma solo nel 1867 si ha la certezza dell'affidamento al signor Felice Farè della costruzione di un campo di tiro nel terreno adiacente al cimitero urbano. Nel Luglio del 1879, per iniziativa del Prof. Francesco Gastaldi, ufficiale garibaldino degli alpini, venne fondata la società Novarese del Tiro a Segno, presieduta da lui stesso.

Il sodalizio novarese fu apprezzato da subito sul territorio, riuscendo a raggiungere oltre 400 associati in brevissimo tempo. Così, grazie anche alla legge del 2 Luglio 1882, veniva istituita la Società Mandamentale Novarese, portando ad organizzare nei giorni 27, 28 e 29 Giugno 1886 la Prima Gara Provinciale. Alla gara presero parte i tiratori della città, oltre che dalle vicine Vercelli, Domodossola, Intra, Arona, Pallanza, Vespolate, Torino, Como, Milano, Pavia e Busto Arsizio.

L'attività del poligono proseguì negli anni, continuando ad assolvere il compito istituzionale di addestramento dei cittadini all'uso delle armi.

Nel 1934, tutti i poligoni di tiro vennero requisiti e affidati alla gestione del Demanio Militare, tutt'ora proprietario del sedime. Al termine della Seconda Guerra Mondiale, grazie al nuovo Presidente e rinomato armaiolo novarese, Pietro Rapetti, ripresero le attività del sodalizio novarese.

Nel corso degli anni, a lui si sono susseguiti alla guida del *Tiro a Segno Nazionale di Novara* i signori Giuseppe Cantoni, Guglielmo Cerruti, Gianfranco Franzone, Domenico Torchio, Angelo Bertone e, dal 1 Marzo 2015, Paolo De Francesco.

Il *Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Novara* è la Società Sportiva più antica del novarese e per questo è stata già insignita della Stella d'Oro al Merito Sportivo CONI per Società.

Nel corso degli anni la Sezione di Novara ha avuto tra le sue fila atleti come Mario Arrigoni, Liliana Dell'Infante, Franco Di Spirito, Loredana Firemi, Manuela Franzoni, Armando Imondi, Norberto Lami, Ernesto Maggiora e Joele Priore, che hanno partecipato con profitto a competizioni nazionali e internazionali indossando con orgoglio la maglia azzurra.

Norberto Lami, tiratore di pistola, conquista il titolo di Campione Italiano nel 1957 a Verona nella specialità Pi-

stola Automatica, debuttando l'anno successivo in Nazionale, eguagliando anche il primato italiano dell'epoca. Nel 1961 conquista anche un Bronzo ai Campionati Italiani nella stessa specialità e nel 1966 termina la sua avventura in azzurro.

Ernesto Maggiora, tiratore di carabina, conquista nel 1958 un Argento ai Campionati Italiani Juniores nella specialità Carabina Standard. Esordisce in Nazionale Juniores nel 1959 in Svizzera, prosegue negli anni successivi la sua attività, gareggiando con grande profitto anche nella specialità Pistola Libera.

Mario Arrigoni, tiratore di carabina, nel 1970, grazie a un Bronzo ottenuto in Carabina Libera a Terra ai Campionati Italiani, viene convocato in Nazionale, gareggiando in Grecia. Nel 1971 conquista un Argento ai Campionati Italiani, partecipando anche ai Giochi del Mediterraneo di Smirne (Turchia) nella specialità Carabina Standard 3 Posizioni.

Franco Di Spirito, tiratore nelle specialità di pistola, è stato Campione Italiano nel 1973, 1982, 1983 e 1986. Debutta in Nazionale nel 1975 in Svizzera e nel 1984 viene anche designato Tiratore di Interesse Nazionale, partecipando alle pre-olimpiche di Los Angeles. Nei corsi degli anni ha partecipato ai Campionati Europei di Atene (Grecia), L'Aja (Olanda) e Varna (Bulgaria), oltre che ai Campionati Mondiali di Spalato (Jugoslavia) e Città del Messico (Messico).

Liliana Dell'Infante, tiratrice di carabina, nel 1974 conquista la medaglia di Bronzo ai Campionati Italiani Juniores nella specialità Carabina Standard 3 Posizioni, indossando la maglia azzurra negli anni successivi.

Manuela Franzoni, tiratrice di pistola, inizia a far parlare di sé nel 1997, quando diventa primatista italiana nella Pistola 10 Metri Donne, record che migliora ulteriormente nell'anno 2000 e che ad oggi risulta ancora imbattuto. In Nazionale dal 1997 al 2010, conquista nel 2005 la medaglia di Bronzo in Pistola 10 Metri ai Giochi del Mediterraneo di Almeria (Spagna), nel Marzo 2001 la medaglia di Bronzo a Squadre in Pistola 10 Metri al Campionato Europeo (Spagna), nel Luglio 2001 la medaglia di Argento a Squadre in Pistola Sportiva al Campionato Europeo (Croazia) e nel 2002 la medaglia di Bronzo a Squadre in Pistola 10 Metri al Campionato Europeo (Grecia). A livello nazionale è risultata Campionessa Italiana negli anni 1999, 2003, 2005, 2006, 2009 (Pistola Sportiva) e 1999, 2006, 2010 (Pistola 10 Metri). Nel 2015 è stata medaglia di Argento nelle specialità Pistola 10 Metri e Pistola Sportiva.

Loredana Firemi, tiratrice di pistola tutt'ora in attività, veste la maglia azzurra dal 1998 al 1999 come Juniores e dal 2007 al 2009 come Senior. Nel 1999 conquista una medaglia di Bronzo in Pistola 10 Metri al Campionato Europeo (Olanda). È stata inoltre Campionessa Italiana nella stessa specialità negli anni 1998 e 1999.

Joele Priore, tiratore di pistola tutt'ora in attività, è stato convocato in Nazionale Juniores dal 2006 al 2011. Nel 2009 è stato Campione Italiano in Pistola Libera.

Armando Imondi, tiratore di carabina, è tutt'ora detentore del Record Italiano di Carabina 10 Metri 40 colpi e negli anni 2012 e 2013 è diventato Campione Italiano nella specialità Fucile Standard 300 Metri.

La Sezione di Novara vanta inoltre numerosi premi conquistati a livello di squadra durante i Campionati Italiani Assoluti: nel 2004, 2005 e 2006 la squadra Donne, composta da Manuela Franzoni, Loredana Firemi e Paola Maucci, conquista la medaglia di Bronzo nella specialità Pistola Sportiva. Nel 2007, le stesse tiratrici conquistano una medaglia d'Argento in Pistola 10 Metri. Nel 2014 il trio composto da Manuela Franzoni, Loredana Firemi e Vittoria Andorno conquista una medaglia d'Argento nella Pistola Sportiva.

Degni di nota sono anche i numerosissimi titoli di Campione Italiano di Fascia e i titoli di Campione Regionale, conquistati individualmente e a squadre anche da altri atleti novaresi senior, juniores e disabili.

Parallelamente alle specialità di tiro "olimpiche", dal 2005 in poi al poligono di Novara si inizia a diversificare l'attività agonistica, iniziando a gareggiare anche nelle specialità di Bench Rest, con notevoli risultati a livello regionale e nazionale.



A.S.D. Ginnastica Pro Novara

Novara

Anno di fondazione 1881

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Gianluigi Rossetti

Sede sociale:

vi delle Rosette 9
28100 Novara

☎ 0321/ 45.59.94

☎ 0321/ 45.59.94

@ ginnasticapronovara@libero.it

f Asd Ginnastica Pro Novara
1881

Colori sociali: binaco-azzurro

Numero soci: 260

Numero tesserati: 260

Impianti:

1 palestra comunale in locazione

Affiliazioni CONI:

FIG

Sport praticati:

ginnastica artistica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

Verso la metà del 1800 l'insegnamento della ginnastica si propagò al di fuori delle accademie militari e portò alla creazione in Italia di palestre e società sportive. A Novara nel 1878 nacque, presieduta dal marchese Luigi Torielli, la "Società Novarese di scherma, ginnastica e pattinaggio", che si sciolse l'anno successivo. Rimase però la voglia di praticare discipline sportive da parte della popolazione, così un gruppo di studenti e commessi di negozio il 26 maggio 1881 fondò la Pro Novara Ginnastica e Scherma. Il 19 settembre 1881 furono nominati, provvisoriamente, direttore Cesare Andreoni e vicedirettore Attilio Boggione. La società si aprì ai giovani che avevano compiuto il 14° anno di età; la tassa d'iscrizione era di 3 Lire. La divisa sociale era "a strisce bianche e bleu con mezze maniche". Primi atleti furono: Ferrario, Bertelli, Garretti, Monetti e Morandotti i quali, nel 1884, prima in un concorso a Vercelli poi a Vigevano, si affermarono alla sbarra e agli anelli. Nel 1887, al Concorso Ginnastico di Roma, Antonio Morandotti, Varzi Menotti, i fratelli Lazzarini e Lavatelli si esibirono davanti al Re Umberto I e al Principe di Napoli, futuro Re Vittorio Emanuele III. Nel 1888, modificato lo Statuto, la società aderì alla neonata Federazione Ginnastica Nazionale. La "Ginnastica e Scherma" partecipò a varie gare nazionali e talora anche a concorsi all'estero. La società nel 1897 aprì la sezione atletica, che comprendeva corsa, lotta e sollevamento pesi, e nel 1901 quella ciclistica. Atleti importanti della sezione atletica furono Umberto Barozzi (campione italiano nei 100 metri piani) e nei 250 metri ostacoli nel 1906, nei 100 metri e 400 metri nel 1907 e primatista italiano sui 100 metri; Guido Brignone campione italiano nei 100 metri e 400 metri nel 1909, primatista nei 100 metri ex aequo con il suo maestro Barozzi; Giacomo Omodei, terzo nei 1500 metri ai campionati Italiani nello stesso anno; Achille Bellomi nel giavellotto, Primo Perassoni nel salto con l'asta e Cesare Daverio nelle lunghe distanze. Altri degni di citazione: Virgilio Né, campione italiano di lotta nel 1904, e Massimo Cartesegna, con i colori sociali novaresi, vincitore di cinque titoli italiani in gare di mezzofondo, dopo che l'Audace Torino aveva spostato la sua attività verso il football. Nel 1901 ci fu una scissione nella società: venne fondata la Forza e Speranza, con le sezioni di ginnastica e atletica. Le due società esprimevano idee politiche differenti: la Pro Novara Ginnastica e Scherma era di tendenze si liberali, ma più vicine ai monarchici e nazionalisti, mentre la Forza e Speranza era più vicina al movimento radical-cavallottiano o sinistra giolittiana. Arrivò il football e anche

a Novara si formarono squadre di calcio. La Pro Novara Ginnastica e Scherma aprì la sezione calcio nel 1908 adottando una casacca rossa e la Forza e Speranza nel 1910 con una casacca bianca. Fu proprio la Pro Novara a disputare - per prima - nel 1908 un incontro contro un team composto da giocatori Inglesi residenti provvisoriamente a Novara ed occupati come Tecnici presso la Manifattura Rotondi e l'Istituto Geografico De Agostini: vinsero gli Inglesi per 3 a 0. Entrambe le società conclusero la loro attività calcistica dopo che i loro migliori atleti vennero scelti dal Novara Calcio, nato nel dicembre 1908. Entrambe le società aprirono le porte alla partecipazione femminile all'attività sportiva. Nel 1904 la Forza e Speranza predisponeva una squadra femminile di ginnastica seguita dall'istruttore Rigone, mentre la Pro Novara Ginnastica e Scherma nel 1910 propose una squadra di scherma. Allo scoppio della Prima guerra mondiale le attività delle due società cessarono e la ripresa fu difficile. Nel 1919 i rispettivi dirigenti decisero di riunire nuovamente gli sportivi della città sotto l'unica bandiera della Pro Novara Ginnastica e Scherma, con le sezioni di ginnastica (maestro Pellogio), scherma (maestro Giuseppe Gastaldi) e atletica (con l'olimpionico Barozzi). La sezione di ginnastica ospitava anche la squadra femminile (prof. ssa Rosellina Coppa). Le sezioni aumentarono: pallacanestro e pugilato (1922), nuoto (1925) ju-jitsu (1928), poi ancora la squadra femminile di pallacanestro e, nel settembre 1938, Enrica Porta, Delia Pescio e Angela Zonca composero la squadra di nuoto femminile. La Seconda guerra mondiale lasciò danni tangibili, ma il 2 febbraio 1946 la Gazzetta di Novara comunicava che la Pro Novara riprendeva le attività (ginnastica, pallacanestro maschile e femminile, atletica e poi scherma). Nel 1950 cessò la sezione di atletica e si creò quella di tennistavolo, che rimase attiva fino al 1952. Negli anni '60 l'attività proseguì con le sezioni di ginnastica e scherma. Nel 1963 fu nominato presidente Enrico Patti, maestro di sport novarese, già giocatore di Novara e Juventus, fondatore della Sparta Novara. Nel decenni successivi la sezione di ginnastica, con il tecnico ed ex ginnasta Florindo Borgini, preparò ottimi atleti: le due olimpioniche Rita Peri (ai Giochi del Mediterraneo Smirne 1971 oro a squadre e alla trave, argento al corpo libero, bronzo nel concorso generale e alle parallele asimmetriche; ad Algeri 1975 oro a squadre e nell'individuale, argento alla trave e bronzo alle parallele; cinque titoli Italiani alla trave) e Donatella Sacchi (oro ai Giochi del Mediterraneo ad Algeri 1975, e protagonista di un'importante carriera nella Federazione Internazionale di Ginnastica, dove nel 2016 è stata nominata presidente del Comitato Tecnico dell'artistica femminile); e poi Costanza De Vito, Francesco Mosca, Loana Biffi, Anna Locatelli, Michela Fitto (presente con l'altra novarese Elena Ghiselli della Libertas allo "storico" incontro Italia-Romania con la campionessa Nadia Comaneci a Novara il 19.10.1980), le sorelle Marianna (campionessa assoluta nel 1994) e Adriana Crisci (campionessa assoluta nel 1996 e nel 2000, ai Giochi del Mediterraneo di Bari 1997 vincitrice di quattro argenti, individuale, a squadre, parallele, trave, e del bronzo nel corpo libero; agli Europei Juniores Birmingham 1996 argento nel concorso generale e al corpo libero, azzurra a Sydney 2000 dove disputò la finale nel concorso generale) e Marta Fornara. Nel 1996 le due sezioni storiche di ginnastica e scherma acquisirono autonomia statutaria e amministrativa, formando due distinte associazioni sportive: la Pro Novara Ginnastica 1881 e la Pro Novara Scherma 1881.

Diverse sono state le sedi sociali: la prima fu presso la chiesa sconsacrata, detta di "Santa Croce", in seguito abbattuta per ampliare l'Ospedale Maggiore, poi seguì la palestra di via Barazzuolo (ora via Marconi), poi il Teatro Verdi (Politeama), poi demolito per costruire l'edificio delle Poste Italiane; quindi la palestra dello Stadio di via Alcarotti, in Novara, e poi la palestra di Viale Marmo n. 2 (sotto la tribuna del nuovo stadio comunale "Silvio Piola"), fino all'attuale Palestra della Scuola Primaria Thour, via delle Rosette 9 in Novara.

La Società Ginnastica Pro Novara 1881 attualmente pratica ogni tipo di ginnastica per tutte le fasce d'età (la squadra femminile a Pesaro nel giugno 2013 ha vinto il titolo nazionale della "Super Coppa Italia") e può fregiarsi del titolo di Scuola di Ginnastica FGI.

La Società Ginnastica Pro Novara ha avuto diversi presidenti, molti ma non tantissimi, perché una delle caratteristiche della società è stata la fedeltà anche dei suoi vertici: Ora con Presidente Gianluigi Rossetti la società intende proseguire nella sua crescita non solamente a livello agonistico ma anche come società importante nel contesto sociale di Novara, del Piemonte e d'Italia.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Saluzzo


Saluzzo (Cuneo)

Anno di fondazione 1882

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Marco Aimaretti

Sede sociale:
via Volontari del Soccorso 7
12037 Saluzzo

 335.5610337



 tnsaluzzo@tiscali.it

Colori sociali: -
Numero soci: 110

3 poligoni:
1 a mt.10 indoor con 10 linee;
1 a mt 25 con 7 linee;
1 a mt.50 con 13 linee

Affiliazioni CONI:
UITS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Non sono molte le informazioni relative alla storia della Sezione del tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo.

La data di fondazione dell'impianto di tiro è da ritenersi - con sufficiente certezza - il 1882.

Infatti, vi è una convenzione tra il Comune di Saluzzo e l'Amministrazione Militare che venne stipulata il 25 giugno 1881, convenzione siglata per l'utilizzo di un impianto di un tiro al bersaglio a Saluzzo: questo documento è conservato presso l'Archivio Storico comunale.

Il Tiro a Segno di Saluzzo nasce per l'addestramento al tiro delle truppe militari del luogo, con la possibilità di usufruire degli spazi anche per il personale civile.

La sede del Tiro a Segno, inizialmente denominato "Tiro al bersaglio sui greti del Po" sugli atti ufficiali della convenzione stipulata con il Comune e ratificati dalla Giunta il 7 giugno 1882, fu posta in un tratto del letto del fiume, lungo la strada tra Saluzzo e Barge.

Lo scopo di addestramento per le truppe militari restò il principale fine della struttura (di cui non sono note consistenza e dimensioni) almeno fino a tutta la Seconda guerra mondiale.

Purtroppo, nel periodo terminale del conflitto, l'area venne utilizzata per le esecuzioni della pena di morte delle truppe partigiane catturate e ancora oggi una lapide commemorativa presente nel nuovo impianto ricorda quei tristi momenti e i caduti.

Il successivo periodo di boom economico vide andare in disuso l'impianto finché, con l'impegno dei primi volontari, la mai sopita passione per il tiro a segno nella zona fece rinascere la struttura, non più militare, bensì adibita a uso prettamente sportivo, anche se la proprietà degli edifici e dell'area resta ancora oggi del demanio Militare.

I fabbricati del compendio, inadeguati alle nuove discipline di tiro, vennero rammodernati a carico dell'Amministrazione pubblica nel periodo a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso.

La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008), emanata durante il governo Prodi II, aveva disposto l'abolizione dell'UITS e sanciva di fatto la sua trasformazione in semplice federazione sportiva affiliata al CONI. Prima però che l'abolizione diventasse effettiva, il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 poi convertito in legge, annullò quanto stabilito nella legge finanziaria, salvando di fatto lo status di ente pubblico dell'UITS in quanto

federazione sportiva. La disciplina dell'ente venne poi ridefinita dal D.P.R. 12 novembre 2009 n. 209 ("Regolamento di organizzazione dell'Unione italiana tiro a segno (UITS)), emanato a norma dell'art. 26 comma 1 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112).

In questo contesto storico anche il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo, all'epoca presieduto da Pierfelice Cuniberti, divenne Associazione Sportiva Dilettantistica, incrementando molto l'attività sportiva rispetto a quella istituzionale di ente pubblico fino a quel momento prevalente.

A oggi la forza del volontariato permette alla struttura saluzzese, nel frattempo passata sotto la direzione del presidente Marco Aimaretti, di mantenere viva la passione per questo importante e spesso sottovalutato sport.



Società Canottieri Caprera


Torino

Anno di fondazione 1883

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Alberto Tapparo

Sede sociale:
corso Moncalieri 22
10131 Torino

 011/ 66.03.816

 011/ 66.03.816

 info@canottiericaprera.it

www.canottiericaprera.it

 Società Canottieri Caprera

Colori sociali: rosso e bianco
Numero soci: 310
Numero tesserati: 105

Impianti:
circolo sociale, palestra, vasca
voga, 3 campi da tennis, piscina
estiva, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FIC, FIT

Sport praticati:
canottaggio, tennis

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1992
Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

La *Società Canottieri Caprera*, è stata fondata il 15 aprile 1883 da 19 giovani, riunitisi con lo scopo di praticare il canottaggio e coltivare i valori dello sport.

In oltre 120 anni di vita la società ha ottenuto numerosi successi in campo internazionale, nazionale e regionale; sono più di cento i podi conquistati ai campionati Italiani, di cui più di trenta medaglie d'oro.

Oggi giorno la Società svolge attività sportiva relativamente il canottaggio ed il tennis, ma in passato i suoi soci praticarono anche altri sport quali, ad esempio la canoa e le bocce, conquistando numerosi successi.

Tra i riconoscimenti ricevuti: il diploma di benemerenzza del Rowing Club Italiano nel 1930, la Stella d'argento Coni al merito sportivo nel 1970, la Stella d'oro Coni al merito sportivo nel 1993 ed il Premio Panathlon Club Torino nel 1998.

Indimenticabili alcune figure di dirigenti che hanno scritto la storia della società, quali ad esempio: il comm. Giulio Degli Esposti (1908 -1990) che dal 1946 in poi fu presidente per oltre trent'anni, e Priamo Serramoglia (1918 - 1977), il quale fu dapprima atleta e campione a livello agonistico e poi grande dirigente, diventando anche presidente della Federazione Italiana di Canottaggio.

La Caprera ospita ogni anno il Cimento Invernale degli Orsi Polari, che si tuffano nel Po l'ultima domenica di gennaio.

Dal 1996 al 2000 ha avuto sede, presso la società, il Centro di Formazione Unità Cinofile, soccorso nautico e riabilitazione della Protezione Civile.

In tempi recenti, dal 1994, la Caprera organizza il "Trofeo dei Giovani - Coppa Fiorenzo Musso" riservato alle categorie giovanili Allievi e Cadetti, maschili e femminili, valevoli per l'attribuzione dei titoli di campione regionale.

Tra i risultati più significativi degli ultimi 10 anni si ricordano: 1987, 1° posto ai campionati Italiani nel 2senza Senior femminile; 1990, 1° posto ai campionati Mondiali a Massaciuccoli nell'Otto Master; 1991, 1° posto ai campionati Mondiali a Miami (Florida) nel 2 senza Master; 1994, vittoria del 4 senza maschile nel campionato Italiano Universitario e nella gara Internazionale di Laverz; 1995, 1° posto ai campionati Italiani Universitari nel 2senza femminile; 1996, 1° posto ai campionati Italiani Assoluti nel 4senza; 1996, 1997 e 1999, 1° posto ai campionati Assoluti nel 4 di coppia Senior femminile.

Nel 2000 la Società Canottieri Caprera ha ottenuto 7 primi posti, 2 secondi posti, 3 terzi posti nei campionati piemontesi e un suo atleta ha partecipato alla Coppa delle Nazioni di Copenaghen, classificandosi al 5° posto nel 4 di coppia pesi leggeri.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, la società è stata sede di Casa Americana.

Nel 2012 la società ha conquistato il 6° posto alle Paralimpiadi di Londra, il 1° posto ai Mondiali Under 23 nel 4 senza Pesi Leggeri ed il 1° posto ai Campionati Europei Assoluti Pesi Leggeri.

Nel 2013 la *Società Canottieri Caprera* ha nuovamente conquistato il 1° posto ai Mondiali Under 23 nel 4 senza Pesi Leggeri ed il 1° posto ai Mondiali Assoluti nell'8+ Pesi Leggeri

Nel 2016, l'allenatore societario e tecnico della nazionale Vittorio Altobelli ha concluso il quadriennio olimpico qualificando l'otto senior della Nazionale ai XXXI Giochi Olimpici di Rio, dove l'arma ha conquistato il 7° posto.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Asti

Asti

Anno di fondazione 1883

Regione


PIEMONTE

Presidente:

Mario A. Cremasco

Sede sociale:

Località Poligono Fraz. Sessant 246
14100 Asti

 0141/ 55.72.10



-

 tsnasti@libero.it

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 200

Numero tesserati: 153

Impianti:

poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1991

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Il 29 novembre 1883 venne fondata in Asti la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale. Le spese per la costruzione del campo di tiro furono sostenute per un terzo dallo Stato, per un terzo dal Comune e per il restante terzo dai singoli tiratori. La Sezione aveva sede in via Solari 2 ed il poligono di tiro era, com'è tuttora, ubicato a pochi chilometri dalla città, in Val Rilate, località Codalunga (attualmente denominata località Poligono in frazione Sessant).

A oltre 130 anni di distanza il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti* prosegue la sua attività ed è non solo la società sportiva più longeva della provincia ma anche, con i suoi oltre quattrocento iscritti, una delle più numerose.

L'archivio storico, conservato integralmente dalle origini e custodito con orgoglio, testimonia non solo delle generazioni di sportivi che si sono formati nell'ambito della sezione ma costituisce uno spaccato notevole e raro per completezza della città di Asti. Nel tempo, i successi sportivi dei tiratori di punta hanno avuto alterne vicende: ai campioni di levatura internazionale come Camillo Isnardi, che ha iniziato in Asti la sua attività sportiva culminata con due titoli mondiali conseguiti nel 1921 ai campionati tenutisi a Lione, si sono alternati semplici maestri tiratori, ma è sempre proseguita con impegno l'attività agonistica. Oggi come ieri le squadre dei tiratori della sezione parte-

cipano, ben figurando, alle gare del campionato Italiano Sezioni oltre a numerose competizioni a carattere regionale ed interregionale.

Tra i riconoscimenti assegnati, sono da citare anche nel 1966 la Medaglia d'Argento al Merito Sportivo da parte dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nel 1967 del diploma di benemerenza CONI. Al fine di consentire a tutti la pratica sportiva, sin dal 1960 sono state eliminate le barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso agli impianti anche ai disabili. Istruttori ed impianti sono stati messi a disposizione di atleti di altre discipline quali i componenti della squadra provinciale di Pentathlon Moderno che, da alcuni anni, vengono allenati per la specialità tiro presso la sezione. Particolarmente seguiti sono i giovani, per i quali sono previste facilitazioni come l'impiego gratuito del materiale sportivo e delle attrezzature.

Ultimo punto da ricordare, anche se non certo ultimo per importanza, è quello inerente la gestione amministrativa che è sempre stata condotta in modo esemplare ed ineccepibile. In sintesi è tuttora vivo nei quadri e nei tiratori della *Sezione di Asti* lo spirito e l'entusiasmo di coloro che oltre un secolo fa l'hanno costituita e sono questi sentimenti, uniti alla volontà di proseguire migliorando, che ne garantiscono la continuità.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate

Trecate (Novara)

Anno di fondazione 1883

Regione


PIEMONTE

Presidente:

Dino Manfredda

Sede sociale:

via Tiro a Segno 55
28069 Trecate (Novara)

 0321/ 71.070



-

 info@tsntrecate.it

www.tsntrecate.it



Tiro a Segno Nazionale
Trecate

Colori sociali: osso, verde,
bianco e blu

Numero soci: 270

Numero tesserati: 131

Impianti:

impianto di tiro per armi ad aria
compressa propedeutico, stand
a fuoco multicalibro completo di
efficaci provvedimenti acustici
e di sicurezza, con parapalle
provisto di collaudo BNP.

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

Il 31 gennaio 1883 nacque il Tiro a Segno Sezione di Trecate, con oltre 100 soci, condizione necessaria per costruire una società di Tiro a Segno Nazionale. Poco dopo la costituzione del Tiro a Segno Nazionale di Novara, avvenuta nel 1879, nello stesso periodo nacquero Arona, Vespolate e Pallanza; mentre Borgomanero si costituì dopo il 1° gennaio 1884; poi seguirono ancora le sezioni di Intra, di Domodossola e di Oleggio; la sezione di Galliate nacque il 3 maggio 1884.

L'attività presso il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate si svolse per decenni con normalità (a parte ovviamente gli anni della Prima Guerra Mondiale).

La sconfitta nella Seconda guerra mondiale portò al disfacimento di tutte le istituzioni, Tiro a Segno Nazionale compresa. Il completo disinteresse delle autorità militari e di governo pur giustificato dall'urgenza di risolvere altri problemi d'ordine politico, economico e sociale per la ricostruzione del Paese, rese ancora più difficile l'opera di ricostruzione delle sezioni di Tiro a Segno Nazionali.

Il Tiro a Segno Nazionale di Trecate, grazie all'interessamento personale dei singoli e all'appoggio delle amministrazioni di allora, riuscì a reagire e a mantenere in funzione l'attività in provincia di Novara mentre molte delle sezioni esistenti in Provincia di Novara ed (ora) del Verbano-Cusio-Ossola sono scomparse.... In provincia di

Novara al 31 dicembre 1980 risultavano funzionanti le sezioni di Trecate, Novara e Galliate, le uniche tre sezioni che oggi possono essere considerate centenarie!

Il primo periodo dopo la Seconda guerra mondiale fu gestito a Trecate, in mancanza della legge, da un commissario nazionale nella persona del Generale Porzio.

Nel 1955 cominciarono a giungere i primi contributi finanziari da parte del Coni; il TSN di Trecate cominciò allora ad essere uno dei più attivi della provincia di Novara.

La caratteristica costruzione del Tiro a Segno di Trecate era situata in mezzo ai prati e aveva su un lato la roggia Mora, nel punto in cui iniziava a circondare il paese di Trecate. Il primo campo di tiro venne utilizzato dai militari e si sparava a 200mt; dopo la guerra, lo sviluppo urbanistico e per ragioni di sicurezza limitarono l'estensione delle linee di tiro a 50mt. I soci salirono fino a raggiungere il numero di 400 dai quali nacque la Squadra Sportiva composta da 15 elementi che cominciò a partecipare e partecipa tuttora a varie gare.

Ovviamente l'attività della Sezione è quella tipica di una Sezione di tiro a segno e cioè la sezione si occupa dello svolgimento delle seguenti attività:

- Istituzionale: Istruzione, addestramento e certificazione per i corpi di polizia locale, corpi di vigilanza armata, detentori d'arma per difesa personale;
- Sportiva: Istruzione ed addestramento relativo alle specialità olimpiche e non olimpiche di tiro;
- Ricreativa: Esercitazioni in sicurezza per gli appassionati di tiro, con organizzazione di eventi e gare carattere ludico.

Le linee di tiro nel poligono sono raffrescate in estate e riscaldate in inverno.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme

Acqui Terme (Alessandria)
Anno di fondazione 1884

Regione
PIEMONTE


Presidente:

Vallorino Fazzini

Sede sociale:

via Circonvallazione 59
15011 Acqui Terme (Alessandria)

 0144/ 57.941

 0144/ 57.941

 info@tsnacqui.it

www.tsnacqui.it

 Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Acqui Terme

Colori sociali: azzurro e bianco

Numero soci: 600

Numero tesseri: 250

Impianti:

linea di tiro a m 10 ad aria compressa; 10 linee di tiro a m 25

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

In merito alla data di fondazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* sarebbe interessante approfondire le ricerche. Infatti dopo l'emanazione della Legge 2 Luglio 2882 n. 863, nel luglio 1884 venne istituita come società mandamentale in data 18 luglio 1884, ma dai documenti rinvenuti nell'Archivio Storico del Comune di Acqui Terme, vi sono elementi che sembrano dimostrare una fondazione precedente della sezione.

Infatti, sembra certo che la Sezione nacque come "privata società di tiro a segno" e solo successivamente divenne società mandamentale.

Le prime notizie risalgono al 13 maggio 1864 e riguardano una comunicazione epistolare concernente la partecipazione dei tiratori acquisi ad una gara a livello nazionale disputata a Milano.

Un altro scritto rinvenuto negli archivi comunali si riferisce ad una gara disputata dal 29 maggio al 7 giugno 1864 nel tiro a segno di Acqui e riservata ad ufficiali, sottufficiali e militi; detto documento è controfirmato dal segretario del tiro a segno, Giuseppe Scarsi.

Nei mesi successivi i tiratori acquisi partecipano ad una seconda gara a livello nazionale in quella di Firenze piazzandosi al terzo posto.

Il 27 marzo 1867 il comitato promotore del tiro a segno composto da Luigi Provenzale, Giovanni Bosca, Ernesto Scarsi, Giacinto Lavezzari e dal presidente avv. Francesco Fiorini, con manifesto pubblico invitava la popolazione ed il Municipio a concorrere come soci fondatori sottoscrivendo le azioni (vendute a lire 5 cadauna) affinché la società potesse redigere il suo statuto. Statuto che venne subito stilato e approvato il 15 maggio dello stesso anno dal Ministero degli Interni.

Nel 1885 viene dato incarico al geom. De Petris di progettare una nuova struttura e, nel 1899, viene stanziata dal Governo la somma di lire 15.000; di queste, lire 345,90 vennero versate al De Petris per il lavoro di progettazione. Il 15 luglio 1901 per iniziativa dell'avvocato Marco Aurelio Costa e del signor Vittorio Alessandro Scuti venne inaugurato il nuovo tiro a segno di Acqui in quella sede che è ancora oggi utilizzata.

Con l'inizio della Prima Guerra Mondiale, il poligono venne chiuso ed utilizzato esclusivamente per scopi militari; restando inutilizzato dai civili per un lungo periodo, sino al 6 luglio del 1966 quando un gruppo di appassionati, gui-

dati dall'avvocato Raffaello Salvatore, che diventerà sindaco della città, decise di utilizzare i sotterranei del Castello dei Paleologi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Era una locazione provvisoria, poiché nel frattempo la vecchia struttura veniva addirittura utilizzata come ricovero di rottami. In quel luogo il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* rimase per oltre quattro lustri, finché agli inizi degli anni Ottanta, su iniziativa, dell'attuale presidente Vallorino Fazzini e di alcuni collaboratori, si decise di ripristinare la vecchia sede.

Finiti i lavori di ristrutturazione, il 18 luglio 1984, il tiro a segno completamente rimesso è stato consegnato ai Soci.

Nel 1987 è stato approvato il nuovo statuto, ma le vicissitudini del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* non sono finite; nel 1992 una esondazione del fiume Bormida ha allagato completamente le linee di tiro, la segreteria e la sala riunioni.

Nel giro di pochi mesi, grazie alla generosità dei soci ed al loro lavoro, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* ha potuto nuovamente riaprire e continuare ad essere il punto di riferimento di tutti gli appassionati.

Tra i tiratori più famosi che hanno utilizzato il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* va ricordato Vincenzo Tondo, Ufficiale dell'Esercito, che prese parte ai Giochi Olimpici del 1976 e a diversi Campionati del Mondo.

Tra i riconoscimenti assegnati al *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* vanno citate la medaglia d'argento del 1990 e la medaglia d'oro nel 2000 di benemerita UITS assegnate al presidente della società Vallorino Fazzini.

Dal 2012 Simone Mastrazzo (bronzo tricolore Juniores) è in maglia azzurra.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria


Alessandria


Anno di fondazione 1884


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Giuseppe Guasco

Sede sociale:
via G. Bruno 73/E
15121 Alessandria

 0131/ 38.18.78

 0131/ 22.26.53

 poligonoalessandria@gmail.com
segreteria@tsnalessandria.it

www.tsnalessandria.it

 Poligono Di Tiro Tsn Alessandria

Colori sociali: -
Numero soci: 1691
Numero tesserati: 1168

Impianti:
poligono armi lunghe m 50/
100/ 200/ 300, tiro in galleria
m 25; palestra di tiro aria com-
pressa, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
UITS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella di bronzo 1980

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Il 23 marzo 1884 il Prefetto di Alessandria autorizzava la costituzione della società del Tiro e Segno Nazionale di Alessandria.

La Legge 2 luglio 1882 n. 883 istituzionalizzava un dato di fatto che aveva le sue origini nei movimenti dei corpi volontari di epoca risorgimentale: i cittadini, la Nazione in armi per ottenere prima, salvaguardare dopo, l'indipendenza nazionale.

Infatti accanto alle società di tiro Nazionali continuavano ad esistere le società di tiro "libere", cioè quelle che avevano le loro origini proprio nei movimenti volontari e che non si riconoscevano completamente nell'organizzazione regia.

Tali libere società disponevano i propri campi di tiro ove esercitarsi con armi di loro proprietà, in condizioni di coesistenza paritetica con i colleghi nazionali.

Il poligono della società di Alessandria, terminato ed inaugurato nel 1896 nell'attuale sede di Borgo Cittadella era dotato di venti linee di tiro.

Da notare che tutti gli impianti prevedevano distanze di tiro a 100, 200, 300 metri.

In precedenza i soci del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria* si esercitavano nell'area dell'ex convento di Santa Maddalena.

La costruzione del nuovo poligono, con le strutture di servizio tuttora esistenti e visibili, su un terreno di pertinenza militare, era motivata anche dal fatto che il numeroso presidio militare della città si serviva abitualmente del poligono.

I non militari si dividevano in due categorie: gli sportivi e coloro che imparavano a maneggiare le armi o per lavoro o per prepararsi al servizio militare.

Anche e questo proposito va notato che i giovani che accedevano al servizio militare con buoni risultati al tiro a segno fruivano di notevoli agevolazioni di carriera.

Negli anni tra le due Guerre Mondiali, l'impianto fu potenziato, anche per il tiro con la pistola a m 25 e per il tiro con le carabine di piccolo calibro a m 50.

In questo periodo finirono per scomparire definitivamente anche le ultime società libere non nazionali, sotto l'egida del CONI.

Con gli anni '50 si assistette alla trasformazione di tutti i poligoni, mediante l'eliminazione progressiva, ma costante delle linee di tiro a 100, 200, 300 metri.

Il poligono di Borgo Cittadella venne tagliato e chiuso a m 50 con una nuova linea di tiro per l'impiego delle armi calibro 22, per tutta l'estensione della fronte di tiro; le linee a m 100, 200, 300 rimasero isolate, come un ricordo di un'epoca ormai conclusa.

Venne anche potenziato "impianto di tiro con pistola, con la costruzione di un poligono olimpionico, doppio. I risultati sportivi non si fecero attendere. I tiratori del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria*, negli anni '70, si sono distinti con costanza ed impegno continuo.

Paolo Priore in un solo anno ha conquistato il titolo di campione Italiano di classe ed assoluto per la categoria pistola a m10, ed è entrato subito nella rosa azzurra.

Carlo Taverna ha vinto un campionato Italiano di pistola a m10, mentre Edilio Frisone si è affermato nella carabina a m 10.

Giorgio Grassi e Roberto Verri hanno vinto il campionato di classe per la pistola grosso calibro, come Andreino Dainese nella pistola automatica. Per non parlare dei successi della squadra di pistola automatica e pistola standard a tutti i livelli grazie a tiratori come Franco Cagni, Gian Paolo Bianchi, Giuseppe Orsi, Gianni Oddone.

Si trattava di una stagione entusiasmante, non solo nel tiro olimpico. Nel 1968 era nata, all'interno della sezione, la Compagnia Liberi Archibugieri di Marengo per il tiro con le armi antiche ed anche in questo campo erano piovuti subito i successi: è tuttora dell'alessandrino Ermanno Allara il record nazionale per la categoria pistola, con punti 99 su 100.

D'altro canto erano ripresi ad intensificarsi i rapporti, non solo organizzativi ma anche sportivi, con le Forze Armate presenti in Alessandria. In particolare con la Scuola Allievi Guardie P.S. Ogni anno la sezione ha organizzato una importante gara nazionale, la "Coppa San Giorgio".

Nel 1984 la Società ha celebrato il suo Centenario con una serie di manifestazioni che hanno visto coinvolta tutta la cittadinanza e con l'organizzazione di una gara internazionale che ha visto la partecipazione di tiratori francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi oltre che italiani.

Verso la fine degli anni '80 è stata realizzata la costruzione del poligono di tiro in galleria: un'opera di avanguardia, per l'epoca.

Dopo l'alluvione del novembre 1994, la ricostruzione tenacemente voluta e portata a termine, in mezzo a mille difficoltà, dal presidente Giuseppe Guasco con l'aiuto dello staff dirigenziale, ha comportato anche una radicale trasformazione del poligono.

Con l'occasione è stato ripristinato il poligono delle origini, impostato sulle linee di tiro a m 50, 100, 200, 300 mediante interventi sulle esistenti strutture. Ancora una volta il poligono di tiro di Alessandria è balzato ai primi posti dell'eccellenza nazionale. Sono pochissimi infatti gli impianti di questo genere. Quasi per un riconoscimento storico, è ritornato l'interesse per il tiro alle grandi distanze ed Alessandria è stata la prima sezione ad attivare questo recupero culturale, con l'aggiunta di una dotazione tecnica aggiornata agli ultimi ritrovati della tecnica e dell'impiantistica di settore.

Ancora una volta assieme alla rinascita delle strutture, si registra la ripresa dei successi dei tiratori: è toccato ad un terzetto di ragazzi (Stefano Ferma, Christian Cuoco, Gabriele Pongoli) sotto la guida attenta di un "vecchio" tiratore come Gianni Rizzi, affermarsi come squadra, ai massimi livelli nazionali: simbolo della continuità di una tradizione che prosegue, pur rinnovandosi sempre, al passo coi tempi.

Nel 2013 Marco Granza ha vinto il tricolore nelle armi lunghe.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Domodossola

Domodossola (Verbano-Cusio-Ossola)
Anno di fondazione 1884

Regione
PIEMONTE

Presidente:

Ettore Superina

Sede sociale:

via al Bersaglio 15
28845 Domodossola (VB)

☎ 0324/ 48.19.83

☎ 0324/ 48.19.83

@ info@tsndomodossola.it

f Tiro a Segno Nazionale Do-
modossola

Colori sociali: -

Numero soci: 28

Numero tesserati: 27

Impianti:

sede sociale e poligono a m 10

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2008

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Lo sport del tiro a segno nacque con l'istituzione, a seguito dell'entrata in vigore di un'apposita Legge approvata nel 1882, delle Sezioni di Tiro a Segno Nazionale in varie città d'Italia.

La Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Domodossola venne fondata il 21 febbraio 1884 ed è tuttora l'unica esistente a livello provinciale regolarmente affiliata, fin dalla sua nascita, alla UI TS, l'Unione Italiana Tiro a Segno. Oltre ai compiti istituzionali previsti dalla vigente normativa, la sezione si è sempre occupata anche della promozione dello sport del tiro a segno con incontri riservati alle scuole, ai giovani e a tutti coloro che vogliono cimentarsi in questa disciplina sportiva.

Nelle file del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola hanno gareggiato l'olimpionico di Monaco 1972, Agostino Molini e Giuseppe Tedeschi il quale è stato più volte campione italiano tra il 1982 ed il 1989.

A partire dal 1995 la squadra ossolana ha ottenuto notevoli successi in campo regionale e nazionale, con alcune partecipazioni a gare a livello internazionale.

Nel 2000 la squadra di carabina a 10 metri ottenne il primo posto nella classifica regionale per il girone B.

I tiratori del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola per tre volte consecutive sono saliti sul gradino più alto del podio a squadre nel "Trofeo Nazionale" di Biella, una volta nel "Trofeo Nazionale" ad Aosta (2004) e la squadra giovanile ha conquistato il primo posto in una gara tenutasi nel 2000 a Bra (CN)

Il fiore all'occhiello della sezione sono i giovani tiratori, di cui sarebbe troppo lungo ricordare tutti i nomi. Ciò che importa veramente è il loro impegno agonistico e la loro sportività che li contraddistingue e che hanno fatto di loro degli ottimi portacolori della sezione. Grazie al loro impegno nel 2004 la Sezione conquistò il 16° posto assoluto nella speciale classifica nazionale UI TS per le categorie giovanili ed il 3° posto assoluto nell'elenco delle sezioni giovanili della Regione Piemonte, sempre nella stessa classifica nazionale.

Tra i tiratori delle categorie superiori, vanno ricordati:

- Natale Carletto, campione regionale 2006 per la categoria Master e vicecampione regionale 2007 nella specialità della carabina a 10 metri;

- Patrizia Letizio, seconda al campionato regionale 2006 e 3a nel campionato regionale 2007 per la carabina a 10 metri;

Tra i giovani tiratori del Tiro a Segno Nazionale Sezione

di Domodossola 1884 vanno segnalati nella categoria juniores:

- Ivan Floriani, primo a Chambéry (Francia) nel 2003 e 6° nell'incontro internazionale nella Repubblica di San Marino nel novembre 2003 nella pistola a 10 metri;

- Fabrizio Munegato secondo al "Trophée des Alpes" svoltosi a Annemasse (Francia) nel giugno 2005 nella pistola a 10 metri;

- Cristian Jacchini 5° nel medesimo incontro internazionale nella specialità della carabina a 10 metri;

- Luca Dereani che nel 2013 vinse la medaglia di bronzo ai Campionati Italiani Juniores di carabina m 10.

Un cenno particolare lo merita Lucia Pirazzi, che nella categoria Senior donne fu seconda nella gara internazionale organizzata a Sété-Montpellier (Francia) nel novembre 2003, ben piazzata nella classifica generale della "Maestria" di Lugano (Svizzera) nel gennaio del 2006 ed infine sesta a Montpellier (Francia) nel novembre 2006 sempre nella pistola a 10 metri; quindi più volte finalista ai campionati Italiani Assoluti e alla Coppa Italia. Alla fine del 2009 è passata dalle armi corte alle armi lunghe ed in particolare alla carabina ad aria compressa e a meno di un anno dall'esordio nella nuova specialità, è salita sul terzo gradino del podio dei Campionati Italiani, conquistando nel tempo altri podi nelle fasi nazionali anche del Campionato d'Inverno ma anche di gare internazionali in Svizzera e al "Master International de Tir" di Montpellier (Francia), gara di forte richiamo internazionale a cui la squadra di Domodossola partecipa già dalla prima edizione.

A Montpellier oltre a Pirazzi Lucia, hanno riportato eccellenti risultati anche i tiratori Francesco Betteo e Greta Minniti nella carabina ad aria compressa nonché Elena Filippini nella pistola ad aria compressa.

Lucia Pirazzi, inoltre, ha ottenuto diversi ottimi risultati a livello Master: una medaglia d'argento al World Master Games svoltosi a Torino nel 2013; una medaglia d'oro agli European Master Games di Torino nel 2019 ed il 5° posto assoluto alla prima edizione dei Campionati del Mondo Master over 45 anni, che si sono svolti presso il prestigioso Poligono di Tiro di Suhl in Turingia (Germania) nel settembre 2019.

L'anno 2019 si è concluso con vari risultati di rilievo e con vari titoli regionali dei tiratori Ossolani tra cui si segnalano, soprattutto per l'impegno, tra le giovani speranze della società: Arianna Messina (Cat. Allievi - Specialità P.10) e Gabriele Minghini (Cat. Giovanissimi - specialità C.10) il quale ha anche ottenuto un ottimo piazzamento ai Campionati Italiani di categoria svoltosi a Napoli. Ancora nel 2019, soddisfazioni alla società sono venute da Barbara Villiborghi (Cat. Donne - Specialità C.10) che ha vinto la medaglia di bronzo ai campionati italiani di Bologna e la medaglia d'argento agli European Master Games di Torino.

A livello organizzativo, occorre sottolineare che la società organizza - dal 2007 - il Trofeo d'Autunno, gara internazionale a cui partecipano tiratori provenienti da Francia e Svizzera, trampolino di lancio per poter richiedere l'organizzazione di manifestazioni di livello europeo di più grande levatura.

La storica Sezione di Domodossola del Tiro a Segno Nazionale da molti anni (circa 30) ha come Presidente Ettore Superina, il quale nonostante mille difficoltà e i suoi tantissimi impegni ad alto livello (A.N.A., C.R.I. e A.C.I.), si dedica silenziosamente e con grande tenacia, qualità che lo contraddistinguono, affinché la società possa continuare a far sentire la sua voce nella maniera più bella e soddisfacente: i risultati sportivi e non solo! E trova pure il tempo di gareggiare nel campionato regionale e con qualche sortita nella vicina Svizzera!

I dirigenti della Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Domodossola 1884 stanno cercando di operare al meglio per i tiratori della Sezione e per tutti coloro che si avvicinano alla disciplina sportiva del tiro a segno, ad esempio cercando di incrementare i giorni di apertura dello stand di tiro, organizzando incontri tecnici specifici per specialità che siano di preparazione alle competizioni, incrementando la partecipazione a gare di vario livello e mantenendo sempre elevata l'intensità della preparazione, con la consueta disponibilità da parte degli istruttori ed allenatori: la squadra della Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Domodossola 1884 è intenzionata a crescere, a migliorare ed a varcare nuovi confini, portando sempre più lontano il glorioso nome della centenaria Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Domodossola 1884.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure

Novi Ligure (Alessandria)

Anno di fondazione 1884

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Gianfranco Silvano

Sede sociale:

strada Gavi 70
15067 Novi Ligure (AL)



0143/ 70.693



0143/ 70.693



info@tsnnovi.it

www.tsnnovi.it



Tiro a Segno Nazionale Sez.
Novi Ligure

Colori sociali: rossobianco

Numero soci: 2663

Numero tesserati: 1314

Impianti:

sede sociale; impianto di tiro istituzionale 4 linee motorizzate; doppio stand olimpico 10 linee m 25; stand olimpico 10 linee elettroniche (in completamento) m 50; stand interattivo in galleria (impianto SIAT); stand armi lunghe 4 linee motorizzate m 100; palestra di tiro a.c. 20 linee elettroniche m 10; spogliatoi, bagni

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi lunghe e corte, tiro ad aria compressa

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2013

Stella di bronzo 1985

Affiliata UNASCI negli anni:

2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La *Sezione Tiro a Segno Nazionale di Novi Ligure* venne costituita il 17 giugno 1884 a seguito della legge sul tiro a segno Nazionale emanata nel 1882.

Inizialmente la società non aveva poligono di tiro e quindi svolgeva l'attività presso l'impianto dell'Esercito Italiano ubicato in località Bettole di Scrivia a pochi chilometri da Novi Ligure sul torrente Scrivia.

Nel 1893 l'amministrazione comunale di Novi Ligure acquistava il terreno lungo la strada provinciale Novi-Gavi, in Località Bellazza e la Sezione di tiro a segno provvedeva alla costruzione del poligono, inaugurato nel giugno del 1895.

Da allora la Sezione ha sempre svolto l'attività istituzionale per le forze armate; i reparti stanziati a Novi Ligure dell'Esercito hanno quindi usufruito del nuovo poligono, abbandonando quello di Bettole, svolgendo attività prettamente sportiva e partecipando alle gare anche a livello nazionale.

Nel 1930 tutti i poligoni di proprietà delle Società di Tiro a Segno (come si chiamavano allora le Sezioni), in forza di decreto legge, furono espropriati e incorporati nei beni del demanio militare ramo Esercito.

Pertanto il poligono di Novi Ligure, che era di proprietà della Società mandamentale di Tiro a Segno, passò ai beni del demanio, ove tutt'ora rientra.

Nel 1934, e successivamente con leggi del 1936, le Società di Tiro a Segno vennero trasformate in Sezioni del Tiro a Segno Nazionale, organi dipendenti dall'allora Ministero della Guerra.

Le attività sportive di tiro a segno dipendevano all'epoca dalla Federazione del Tiro facente parte del già costituito CONI.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il poligono fu utilizzato da reparti dell'Esercito e anche dalle forze armate tedesche dopo l'8 settembre 1943.

Nel contempo il fabbricato sociale era utilizzato come alloggio di fortuna da famiglie sfollate a causa dei bombardamenti. L'utilizzo non convenzionale dei locali comportò la totale perdita degli arredi e degli archivi cartacei sezionali, salvo quanto conservato presso l'archivio comunale.

Gran parte della storia del *Tiro a Segno di Novi Ligure* si è quindi persa per sempre.

Alla fine degli eventi bellici, benché la Sezione abbia continuato ad esistere solo amministrativamente, l'attività

di tiro rimase totalmente sospesa per riprendere nel 1967 dopo lavori effettuati grazie ad alcuni appassionati: Massimo Bergamo, Giuseppe Ferrari, Edilio Frisone, Gian Franco Silvano, Patrizio Zavaglia e pochi altri.

Da allora la Sezione, che contava un numero molto ridotto di iscritti, ha portato avanti senza interruzione l'attività di tiro istituzionale e sportivo fino ad oggi.

Contemporaneamente la Sezione ha continuato nel tempo a ricostruire e aggiungere nuovi impianti di tiro rientrando oggi tra le più attrezzate dal punto di vista impiantistico.

Attualmente, la *Sezione Tiro a Segno Nazionale di Novi Ligure* possiede diversi impianti per il tiro istituzionale (addestramento Guardie particolari giurate, agenti di Polizia locale, privati che intendono ottenere il porto d'armi) e ha conseguito buoni risultati nell'attività agonistica.

A titolo esemplificativo ha avuto e ha atleti che hanno vinto Campionati Italiani di categoria individuali e a squadre e, al momento, alcuni Campioni regionali di varie specialità di tiro.

Tra gli atleti più importanti si possono ricordare due tiratrici: Manuela Bergamo e Cristina Bottazzi attive negli anni '80. Attualmente gli elementi di spicco sono: Patrizia Cabras, Alice Fossati e Claudio Parodi.

Fiore all'occhiello dei nostri impianti è lo stand in galleria attrezzato di sistema interattivo di addestramento al tiro (SIAT) di tecnologia tedesca che è quanto di più evoluto oggi esista per l'addestramento in particolare per gli appartenenti alle forze dell'ordine; è anche utilizzato da reparti speciali delle forze armate; è stato installato e inaugurato nel 2005, primo in Italia.

La Sezione possiede inoltre la palestra per il tiro sportivo ad aria compressa a m 10, dove vengono avviati allo sport del tiro a segno i giovani e i giovanissimi.

La palestra di tiro possiede 20 linee elettroniche di ultimissima generazione. È l'unico impianto dotato di tale tecnologia in Piemonte e Liguria e, per questo motivo, è utilizzato anche da atleti provenienti da altre sezioni. Nel 2015 è stato inaugurato il nuovo stand a 50 mt. anch'esso dotato di impianti elettronici di ultimissima generazione; contemporaneamente è stato ristrutturato lo stand doppio a 25 mt dotando anche quest'ultimo di impianti elettronici. Tutti gli impianti sono forniti dalla ditta svizzera SIUS che da diversi anni è fornitrice unica degli impianti utilizzati per le gare di tiro a segno olimpiche.

Proprio perché dotati degli stessi impianti utilizzati per i Giochi olimpici, la Squadra Nazionale di Tiro in preparazione delle Olimpiadi di Rio 2016 ha svolto nel 2015 e svolgerà nel 2016, presso la nostra Sezione, riunioni tecniche di allenamento.

Per le finalità di addestramento al tiro di cacciatori e di selecontrollori la sezione possiede uno stand specifico.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate


Galliate (Novara)


Anno di fondazione 1884

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Pierangelo Ferrari

Sede sociale:
via Tiro a Segno 28
28066 Galliate (NO)

 0321/ 86.26.22

 0321/ 86.59.61

 info@tsngalliate.it

www.tsngalliate.it

 Tiro a Segno Galliate

Colori sociali: verde - rosso - bianco

Numero soci: 884

Numero tesserati: 360

Impianti:

campo di tiro a m 50 - m 25 in galleria; campo di tiro a m 25 per il tiro dinamico e pistola standard; stand aria compressa; linea m 25 per calibro 22 tgc e avancarica

Affiliazioni CONI:
UITS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'argento 1987
Stella di bronzo 1974

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2109

La *Sezione di Galliate del Tiro a Segno Nazionale*, costituita il 3 maggio 1884, è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'UITS.

La sezione istituzionalmente esplica: l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso Enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di tiro a segno ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge, nonché l'attività dello sport del tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UITS, per praticare l'attività agonistica, ed infine, l'attività promozionale, propagando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

La sezione inoltre osserva e fa osservare agli iscritti le norme del dilettantismo sportivo emanate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO), dalla Federazione Internazionale degli Sport di Tiro (ISSF) e dall'UITS.

La società sportiva dal 1884 ha sede a Galliate (Novara) in via Tiro a Segno 28.

Le caratteristiche del Poligono sono costituite da: un impianto Indoor da 10 metri ad aria compressa; un impianto di dieci linee a 25 metri all'aperto per pistole di calibro 22 Lr, 7,65 e 38WC e Avancarica; sei linee di tiro a 50 metri all'Aperto per carabine calibro 22, quattro linee di tiro in galleria a 25 metri per pistole di ogni tipo di calibro; uno stand di tiro dinamico a 25 metri.

Questa specialità di tiro è nata intorno agli anni 1990 e propone corsi di specializzazione con rilascio di attestato.

Inoltre dal 1° luglio 2000 si è costituito il Gruppo di tiro ad avancarica, specialità sportiva con utilizzo di pistole e fucili originali e repliche.

Nei suoi anni di vita la sezione ha raccolto molte benemeritenze, come la Medaglia d'Argento e di Bronzo dell'UITS.

Dalla *Sezione di Galliate del Tiro a Segno Nazionale* sono approdati in maglia Azzurra: Marco Dell'Infante nella pistola 10 m, Dino Lendaro e Gianni Pareschi nella specialità di carabina.

Attualmente la sezione può vantarsi di agonisti a livello

regionale come Angela Rossi, Pierangelo Ferrari, Samuele Pollastro, Matteo Carlini e Sergio Zanzottera.

Nella specialità di tiro ad avancarica emergono come campione Regionale Pierangelo Ferrari ed alcuni tiratori come Teresio Biagini, Carlo Silvio Buzzoni, Enrico Rabbach, Antonio Milano, Valerio Bozzola e Pietro Grazioli.

La squadra di carabina a 10 metri, composta dai tiratori Carlini, Samuele Pollastro e Luca Zanzottera, è stata per ben tre anni campione Regionale di specialità.

Pollastro è stato campione Regionale nelle specialità carabina libera 3 posizioni Uomini A, carabina libera a terra Uomini Super A e carabina m 10 Uomini A. Nel 2012 Pollastro inella carabina a terra ha ottenuto 596 punti su 600, a 4 punti dal record mondiale; nel 2013 è stato convocato dalla Nazionale. Marco Pili è stato campione Regionale carabina libera a terra Uomini A e 3° nella carabina m 10 Uomini A. In pistola libera Luca Zanzottera è stato 3° ai tricolori e campione Regionale nella specialità pistola m 10.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia

Varallo Sesia (Vercelli)
Anno di fondazione 1884

Regione
PIEMONTE

Presidente:

Alberto Soffiati

Sede sociale:


via Bersaglio 5
13019 Varallo Sesia (Vercelli)

 0163/ 53.170

 0163/ 53.170

 info@tsnvarallo.it

www.tsnvarallo.tsn

 Tiro a Segno Nazionale Varallo

Colori sociali: -

Numero soci: 400

Numero tesserati: 250

Impianti:

n. 6 linee a mt. 50; n. 8 linee per pistola a mt. 25; n. 3 linee a mt. 10 ad aria compressa; n. 4 linee a mt. 100 e mt. 200.

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1985

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2109

Era il lontano 1882 quando fu ultimata la costruzione del poligono di Tiro a Segno di Varallo, ma solamente nel 1884, a seguito dell'emanazione di un decreto provinciale, fu costituita la Società di Tiro vera e propria. Passando del tempo su internet, consultando la Biblioteca Civica di Varallo, cercando qua e là tra l'archivio del TSN Varallo e grazie ad alcuni associati, sono stati trovati diversi articoli e documenti che testimoniano come la presenza del Tiro a Segno Nazionale di Varallo era molto sentita tanto da trovarne articoli anche su testate prestigiose come La Stampa.

Oltre centotrenta anni di sfide, di vittorie sportive, di certezze e serietà istituzionali, non senza difficoltà, visto che in più di un secolo di storia, oltre ad essere passata attraverso due guerre mondiali, la sezione ed il poligono sono stati investiti da due alluvioni che hanno danneggiato notevolmente gli impianti, costringendo la ricostruzione di parte della struttura.

Il poligono di tiro, situato nella regione Giare di Varallo Sesia, è l'unico centro della Valsesia dove praticare la disciplina sportiva.

La storia della sezione più recente e documentata dice che dopo un periodo di abbandono, la rinascita materiale della sezione e del poligono, avviene negli anni 1970, a merito soprattutto dell'allora direttivo alla presidenza di Michele Fiorina, coadiuvato dal segretario "storico" Pieraldo Gagliardini e per quanto concerneva la parte più prettamente agonistico-sportiva, da Silvano Stefanoli, che diventerà successivamente il Delegato Regionale dell'UITS in Piemonte.

Una gestione che grazie alla capacità, alla dedizione, alla trasparenza e all'onestà diede spunto e costituirà, e costituisce tuttora, esempio e riferimento per le gestioni che sono seguite dalla fine degli anni Ottanta, quando è stato eletto per la prima volta l'attuale presidente Alberto Soffiati, per arrivare sino ad oggi.

Da allora in questi anni molte persone hanno lavorato per il sodalizio, impegnandosi a fondo sia a livello istituzionale, sia a livello sportivo, con tiratori e squadre che si sono distinti anche a livello nazionale: ricordarle tutte sarebbe un esercizio troppo arduo, con la certezza di dimenticare qualcuno.

Un particolare ricordo va rivolto alla cerimonia di celebrazione dei 130 anni di vita della società. Domenica 6 luglio 2014 sono stati festeggiati i 130 anni della sezione,

anticipando l'iniziativa "porte aperte al Poligono" varata dall'Unione Italiana Tiro a Segno in occasione del suo analogo anniversario.

Alla manifestazione hanno partecipato onorando l'anniversario con la loro presenza, e dando lustro all'evento, il Questore della Provincia di Vercelli Gaetano Gianpietro, il Sindaco della Città di Varallo Eraldo Botta con l'assessore allo sport della Città di Varallo Mauro Osti, l'assessore all'ambiente della Città di Varallo Marco Molino con il consigliere Pietro Bondetti, il Tenente Colonnello comandante della legione dei Carabinieri di Vercelli Angelo Megna, il presidente UNUCI di Borgosesia Renato Mercanti, il comandante di stazione di Varallo Maresciallo Luigi Raccomandato, il consigliere nazionale UITS Gianni Santoro ed il Presidente del Comitato Regionale UITS del Piemonte Andrea Sessa.

Grande affluenza anche fra i soci della sezione, che oggi sono circa 400, alla storica rievocazione di tiro con il fucile Carcano Mod. 91 a 50 metri: 6 colpi su bersaglio commemorativo del 130° Anniversario della sezione. In occasione della giornata la sezione ha donato al comando dei vigili urbani di Varallo sei pistole Beretta 84 in sostituzione a quelle in dotazione ormai obsolete, a dimostrazione di quanto la sezione di Varallo sia intrecciata con il tessuto sociale in una realtà dove lo Sport del Tiro a Segno è da sempre molto sentito ed apprezzato. La giornata è poi proseguita con il pranzo sociale con gli interventi del consigliere nazionale UITS Gianni Santoro e del Presidente del Comitato Regionale UITS del Piemonte Andrea Sessa che ha donato alla sezione una gradita targa in ricordo della giornata. Ha posto fine all'evento il discorso del Presidente, Alberto Soffiati, in cui ha ringraziato in particolare il segretario "factotum" Pietro Recchia, perno insostituibile attorno al quale ruota tutta l'attività sezionale, tutti i commissari, gli istruttori, i tiratori che garantiscono continuità istituzionale e sportiva, nonché tutti quanti contribuiscono materialmente a garantire la conservazione e manutenzione del poligono, impegnandosi da subito per garantire a tutti i presenti l'appuntamento fra 20 anni per festeggiare tutti insieme il 150° Anniversario della sezione.

Attualmente, la fama del poligono valsesiano si basa soprattutto sui servizi che offre.

La società è composta da dieci dirigenti, tra cui il Presidente e quattro consiglieri, e si aggiungono quattordici persone che operano a titolo gratuito nel tempo libero. La situazione fa sì che una struttura con queste caratteristiche consente all'impianto di essere aperto solo due giorni alla settimana. A Varallo Sesia gli appassionati giungono da tutta la valle, dalla provincia ed anche dalla vicina Lombardia.

La forza del Tiro a Segno di Varallo Sesia sta nelle strutture, tutte di prim'ordine.

Un futuro roseo per il Tiro a Segno Sezione di Varallo Sesia è quindi facilmente auspicabile ed in tale direzione la Dirigenza e tutti i Soci della Società stanno operando.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli

Vercelli

Anno di fondazione 1884

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Francesco Zanotti

Sede sociale:

corso Giuseppe Rigola 213
13100 Vercelli



0161/ 21.46.30



-



info@tsnvercelli.it

www.tsnvercelli.it



TSN-Vercelli

Colori sociali: -

Numero soci: 700

Numero tesserati: 350

Impianti:

palestra di tiro m 10 per 15 linee, impianto a cielo libero: m 25 per 8 linee; m 50 per 7 linee; a m 100 - 200 - 300 per 8 linee; per TDS

Palazzina uffici e ritrovo soci

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno, tiro dinamico sportivo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014 /2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* venne istituita, come Società mandamentale del Tiro a Segno Nazionale il 21 febbraio 1884 in applicazione della legge 2 luglio 1882, n. 883 e trasformata in Sezione di Tiro a Segno Nazionale dal disposto dall'art. 9 del Regio decreto 21 novembre 1932, n. 2051 e dal Regio decreto legge 16 dicembre 1935, n. 2430 convertito nella legge 4 giugno 1936, n. 1143.

Opera ininterrottamente dalla sua istituzione svolgendo i compiti sociali stabiliti dal sopradetto decreto, consistenti sia nell'attività istituzionale di addestramento al tiro del personale che svolge servizio armato presso enti pubblici o privati, nonchè di verifica dell'idoneità al maneggio armi di coloro che chiedono il rilascio del porto d'armi, sia nell'attività sportiva di promozione e pratica, a tutti i livelli, dello sport del tiro a segno.

È stato fino alla fine degli anni '70 luogo di addestramento dei reparti di stanza in Vercelli.

Nel 1968 l'evento alluvionale del fiume Sesia che ha colpito la città, ha inondato gli impianti della sezione provocando gravi danni alle strutture, ripristinati in parte con grande sforzo finanziario.

Il lento decadimento, derivante dalla diminuzione dei tiratori praticanti e dalla mancanza di mezzi finanziari adeguati a mantenere le strutture in linea con le aspettative degli utenti è durato dalla metà degli anni Ottanta alla metà

degli anni Novanta, data dalla quale è iniziata una consistente ripresa delle attività, avanzata di pari passo con il rifacimento, riammodernamento e potenziamento delle strutture e degli impianti.

Allo stato attuale il poligono di Vercelli è l'unico in Piemonte a potere offrire ai propri soci impianti in cui è possibile praticare tutte le discipline di tiro, dai m 10 ad aria compressa ai m 300.

In campo sportivo, la *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* ha partecipato, e partecipa, al campionato Italiano a squadre ed individuale indetto dalla federazione di appartenenza nelle varie specialità di tiro, con rappresentanti anche nelle categorie Allievi, Ragazzi e Juniores.

Nell'Albo d'Oro societario compaiono: un campione del Mondo a squadre; un campione Europeo; un record del Mondo; un record Europeo; 29 campioni Italiani nelle varie specialità e categorie; 14 record Italiani nelle varie specialità.

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* è insignita della Medaglia d'Oro di Benemerenzza UITS.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana

Avigliana (Torino)

Anno di fondazione 1886

Regione


PIEMONTE

Presidente:

Tiziano Tugnolo

Sede sociale:

via Domenico Micheletta 14
10051 Avigliana (TO)

 011/ 93.11.587



 info@tsnavigliana.it

www.tsnavigliana.it



Tiro a Segno Nazionale Sez.
di Avigliana

Colori sociali: verde, marro-
ne, oro, azzurro

Numero soci: 880

Numero tesserati: 390

Impianti:

5 linee a 25 m per pistola, 6 li-
nee di tiro per carabina a 50 m
a cielo aperto e 6 linee Indoor
per tiro a 10 m

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana*, come la maggioranza dei Tiro a Segno Nazionali venne fondato alla fine del 1800 e precisamente il 30 giugno 1886.

Alle origini il poligono di tiro era dislocato in località Mareschi presso il lago grande di Avigliana, in provincia di Torino: si sparava a cielo aperto e la sede era costituita da una tenda da campo che veniva montata e smontata di volta in volta. Era chiaramente una sistemazione di fortuna, comunque in sicurezza, in quanto la direzione del tiro era diretta verso il lago.

Questa provvisorietà è durata fino ai primi anni del secolo scorso quando intorno al 1906 si iniziò la costruzione del nuovo poligono in borgo San Pietro dov'è tuttora.

I lavori di costruzione proseguirono per alcuni anni, con successivi ampliamenti e adeguamenti; come risulta dai documenti ancora oggi in possesso della società.

Il periodo tra le due guerre è stato molto brillante per la sezione come testimoniano gli innumerevoli attestati che fanno bella mostra nella sala consiliare. Questa continuità è stata purtroppo interrotta nel 1968 quando, per motivi tecnici e finanziari l'attività è stata sospesa per qualche anno: solo nel 1972, grazie alla buona volontà di pochi soci appassionati, i quali sono intervenuti con sovvenzioni personali, si è provveduto a riattivare il poligono, ristrutturato e reso funzionante.

Purtroppo, per motivi di sicurezza, in quanto l'ammini-

strazione pubblica e militare aveva permesso la costruzione di edifici privati nelle immediate vicinanze, non si è più potuto utilizzarlo nella sua interezza. Il tiro a 300 metri è stato così purtroppo abolito.

Tuttora la sezione ha a disposizione cinque linee a 25 metri per pistola, sei linee di tiro per carabina a 50 metri a cielo aperto e sei linee coperte per il tiro a 10 metri. È in quest'ultima specialità che la sezione ha avuto le maggiori soddisfazioni a livello sportivo partecipando a campionati regionali e nazionali.

Gli allievi del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* hanno partecipato più volte al "Trofeo delle Regioni" vincendolo una volta e comportandosi egregiamente in altre occasioni; tra gli altri risultati una medaglia di bronzo ai campionati Italiani nella pistola m 10 e una nella specialità carabina m 10.

Nel 2011 ai campionati Italiani svoltosi a Milano, la squadra di pistola grosso calibro composta da Armando fatiguso, Andrea Elio Sprio e Massimiliano Leone si è aggiudicata la medaglia d'oro.

Per quanto riguarda la parte istituzionale, si annoverano tra i soci parecchi appartenenti a corpi di Polizia municipale e Istituti di vigilanza privata, nonché guardie venatorie e altre categorie, i quali fruiscono dei consigli degli istruttori della sezione per i loro allenamenti.

Vi è anche la presenza quindicinale - mensile della Brigata Taurinense, e nello specifico del battaglione Susa, che onorano il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* con la loro presenza.

Nel 2013 ai campionati Italiani, bronzo per Fatiguso nella pistola grosso calibro e Sprio nella pistola standard.

Società Canottieri Casale a.s.d.

Casale Monferrato (Alessandria)
Anno di fondazione 1886

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Giuliano Cecchini

Sede sociale:

viale Lungo Po A. Gramsci 14
15033 Casale Monferrato (AL)

☎ 0142/ 45.30.71

☎ 0142/ 41.83.07

@ info@canottiericasale.com
canottiericasale@pec.it

www.canottiericasale.com

f Canottieri Casale Monferrato

📷 @canottiericasale

👤 @CanoCasale

Colori sociali: giallo - rosso

Numero soci: 2500

Numero tesserati: 250

Impianti:

7 campi da tennis (di cui uno coperto); 3 piscine (di cui una coperta); campo da calcetto, campo da basket; palestra; sede sociale; spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIT FCI, UISP-Podismo

Sport praticati:

canottaggio, tennis, ciclismo, podismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La magia del club canottiere è nata nel 1886, quando una casupola viene costruita sulla sponda destra del fiume Po, dove poi sorgerà il primo deposito barche della Canottieri Sedula, dal nome latino dell'antico accampamento romano da cui nascerà la città di Casale. Nel 1927 viene costruito il primo campo da tennis, nel 1929 viene effettuata l'affiliazione alla Federazione Nazionale Canottaggio, poi gli anni bui della guerra, ma nel 1946 un consiglio provvisorio si diede da fare per riportare in alto il nome della società. Le storiche regate Casale-Venezia "baciavano" le sponde giallo-rosse del fiume, ma sicuramente l'avvenimento più importante di quegli anni è la nascita della squadra di basket (...la futura Junior Casale) di Spinoglio e Daghino. Poi la pallanuoto, i gruppi di prosa, alcuni incontri di boxe nella sala da ballo, nata anch'essa nel '46; la lotta giapponese metteva piede alla "Cano" nel '56, così come il campo da calcio al Ronzone, il mitico Sinai. Nel '64, storica inaugurazione della piscina esterna con il giovane tuffatore e futuro olimpionico Giorgio Cagnotto (papà di Tania) per poi arrivare al '67 con il "modernissimo" campo da tennis coperto ed il torneo di seconda categoria vinto da Roberto Lombardi (presente anche Adriano Figarolo, battuto da un "certo" Rino Tommasi). Nel '69 viene ripubblicata la rivista "Il Molo", diretta da Luigi Angelino: tutti gli avvenimenti più importanti all'interno della società erano impressi su carta stampata. Ma un impulso forte allo sport è dato dal presidente Renato Bagnera (le sue caricature dei personaggi del club erano un must!), il quale ingaggia due istruttrici federali di nuoto (Derchi e Parodi), che porteranno in alto il nuoto casalese. Il tennis rimane la chicca della società, quando ad un'esibizione vengono invitati Paolo Bertolucci, Nicola Pietrangeli e Sergio Palmieri. Nella Music Hall (la discoteca del club, per anni luogo di aggregazione della città) iniziavano i matinee studenteschi, dove la goliardia la faceva da padrone, senza dimenticare le numerose "veglie" (feste) estive ed invernali. Ma non è sempre tutto oro quel che luccica: non si possono non dimenticare le alluvioni del '94 e del 2000, per poi passare al terribile incendio doloso del 2004. Le presidenze Conti e Bagnera riportano l'araba fenice al suo splendore e al passo con i tempi: ritorna il canottaggio, il tennis è a livelli incredibili (dodici edizioni del torneo internazionale femminile, la squadra maschile e femminile ai vertici della racchetta nazionale, i tanti nomi del palcoscenico Atp e Wta che sono passati in città)

ed un ritorno al passato con i concerti di Franco Piacibello. I successi sportivi si susseguono anche sotto la presidenza di Giuliano Cecchini: il 2015 è stato l'anno del primo titolo italiano under 14 maschile di tennis a squadre, grazie ai successi di Alessio Demichelis e Lorenzo Reale, insieme al loro capitano Giugiu Massola, nelle Finali Nazionali di Livorno, portando così alla 'Cano' il suo primo scudetto. Per quel che riguarda il canottaggio importante è la visita del presidente della Federazione ed ex olimpionico Giuseppe Abbagnale, il quale si è complimentato con gli atleti giallorossi e con il loro allenatore Luigi Mattea. Un susseguirsi di successi: dalla storica promozione in A1 femminile nel 2017, tre edizioni dei Campionati Regionali di Indoor Rowing, fino alle medaglie d'oro europee conquistate dai ragazzi del canottaggio. Il 2019 apre le porte alle nuove strutture, realizzate nell'area ex-Ronzone: quattro campi da tennis, un campo da basket e uno dedicato al calcetto. Il futuro chiama, la Canottieri risponde, guardando (con rispetto) al passato.

(Testo a cura di Andrea Mombello; la fotografia dalla società Canottieri Casale a pagina 554 è di Sara Marello)



Società Canottieri Esperia-Torino

Torino

Anno di fondazione 1886


Regione
PIEMONTE


Presidente:

Luca Tommaso Calabrò

Sede sociale:

corso Moncalieri 2
10131 Torino

 011/ 819.30.13

 011/ 819.30.13

 info@esperia-torino.it

www.esperia-torino.it

 Società Canottieri Esperia
Torino

Colori sociali: blu e giallo

Numero soci: 620

Numero tesserati: 380

Impianti:

circolo sociale, 2 palestre, 4 campi da tennis, un campo polivalente, rimessa barche, piscina estiva m 10, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIT, FCK, FIGB

Sport praticati:

canottaggio, tennis, canoa

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1979

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Società Canottieri Esperia* Torino venne fondata nel 1886 per l'iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che avevano già costituito nel 1885 un gruppo sportivo denominato Unione Dilettanti Torinesi. Il 30 maggio 1886 fu costituita ufficialmente la nuova società che prese il nome di Esperia (altri nomi proposti: Egesta, l'Ancora, Nautilus).

La sede era in affitto su un'area più a monte di quella attuale: locatore la società Diatto che aveva uno stabilimento di carrozze sulle rive del Po vicino alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Agli inizi del XX secolo un gruppo di soci è emigrato in Brasile fondando a San Paolo il Clube Esperia con il quale ancora oggi la società torinese è in buoni rapporti: il club sportivo brasiliano porta ancora i colori originali dell'Esperia (blu e bianco) mentre nel 1929 l'Esperia modificò i colori sociali in bianco-blu-giallo quando fu eseguita la fusione tra la *Società Canottieri Esperia* e la Canottieri Torino, sezione canottaggio, della Società Ginnastica di Torino.

Fin dall'inizio la *Società Canottieri Esperia* diede un vivo impulso all'attività del canottaggio, sia agonistica che amatoriale, partendo dal Po per andare in tutto il mondo ed ammise, fin dalla sua fondazione, le donne come socie ed atlete praticanti: circostanza questa rara nel XIX secolo.

Il motto sociale dell'Esperia è *Si spiritus pro nobis quis centra nos*, dettato da Gabriele D'Annunzio.

Eccezionali presidenti della *Società Canottieri Esperia* furono, tra gli altri, il cav. Federico Marocco (1917), il cav. Ernesto Pioda (1920), il cav. Vittorio Valletta (1930), il dott. Massimo Cartasegna (1937), il dott. Silvio Mandelli (1958), il cav. Mario Piglia (1960), il geom. Gianantonio Romanini (1976: il quale è stato per anni presidente della Federazione Italiana Canottaggio), l'arch. Sandro Sassone (1996) e l'attuale presidente, dott. Raimondo Cecchi.

Le vittorie conseguite sono talmente tante che è impossibile ricordarle tutte: alcuni dati sono al riguardo altamente significativi. Gli atleti della *Società Canottieri Esperia* hanno conquistato 77 titoli italiani a dimostrazione della validità della propria scuola di canottaggio. L'ultimo nel 2008, in campo femminile, grazie al doppio pesi leggeri composto da Valeria Monti - Sara Brescia.

A livello mondiale sono stati conquistati quattro titoli: nel 1968 Paolo Berto ed Elio Pallard furono campioni del Mondo Juniores nel doppio, mentre Roberto Romanici (oggi allenatore in società) nel 1989, 1990 e 1991 e Franco

Falossi nel 1989 e 1990 fecero parte dell'equipaggio dell'Otto pesi leggeri che vinse il titolo. Nel 1998 l'atleta Elisabetta Brugo è stata finalista ai campionati del Mondo.

La *Società Canottieri Esperia* svolge una rilevante attività anche con i giovani. La squadra Under 14 si è aggiudicata a Sanremo il "Trofeo Nazionale Vacchino", la più importante manifestazione giovanile di canottaggio, negli anni 1995, 1996, 1997 e 1999.

In campo femminile giovanile, due medaglie d'argento ai campionati Mondiali sono arrivate da due atlete facenti parte degli armi azzurri del 4 Senza: Valeria Franzin nella categoria Juniores nel 2008 e Silvia Martin nella categoria Under 23 nel 2009.

Fra i numerosi premi e diplomi conferiti anche il Premio Panathlon Club Torino assegnato nel 1996.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 la sede della *Società Canottieri Esperia* è stata utilizzata per l'allestimento di Casa Sassonia.



Società Torinese per la Caccia a Cavallo

Orbassano (Torino)
Anno di fondazione 1890

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Dott. Andrea dei conti Prat

Sede sociale:

loc. Tetti Valfrè n.109
10043 Orbassano (TO)



335/ 68.40.572 (segr.)



segretario@torinesecacciaa-
cavallo.com

www.torinesecacciaacavallo.
com

Colori sociali: Bleu Savoia

Numero soci: 90

Numero tesserati: 35

Impianti:

attrezzature sportive presso
Società Ippica Torinese

Affiliazioni CONI:

FISE

Sport praticati:

paper-hunt, cacce a cavallo
con mute di cani non venatorie,
point to point, cross-country,
paper-chese

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

La società nacque nel 1890 per opera di un gruppo di cavalieri amanti dell'equitazione di campagna e memori dei fasti antichi delle cacce Sabaude come *Società dei Paper - Hunts*.

Tra questi ricordiamo il colonnello Luigi Berta, il Capitano Tancredi di Savoiron, il Conte Filippo Sambuy, il N.H. Roberto Nasi, il Barone Roberto di Sant'Agabio.

Le riunioni si svolgevano nelle campagne intorno alla città di Torino e nei siti di Moncalieri, Chieri, Rivoli, Mirafiori, Stupinigi, Rivalta, Venaria.

Negli anni seguenti tra la fine de secolo e l'inizio del nuovo, la società sportiva, ormai consolidata sportivamente e nota nella società di quei tempi, annoverava altri personaggi come: S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta, il Conte Eugenio De Genova di Pettinengo, il Conte Vittorio Rignon, il tenente Federico Caprilli.

Dopo la pausa della Prima Guerra Mondiale, la società riprese la sua attività attorno agli anni 1920 con lo stesso spirito e le stesse finalità, trasformandosi in *Società dei Percorsi di Campagna a Cavallo*. Nel 1927 assunse il nome di *Società Torinese per la Caccia e Cavallo* con muta di cani e divenne così una vera società venatoria per la caccia alle volpe.

Personaggi di rilievo di quel periodo che arrivò sino al 1940 e che hanno dato grande impulso e prestigio alla stessa furono: il Conte Dionigi Grisi Redoli Della Pie, il ge-

nerale Marchese Onorato Honorati, S.E. Conte Carlo Calvi di Bergolo, il cav. Corrado Romanengo, S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto II di Savoia.

Dopo il secondo conflitto mondiale la società riprese la sua attività come *Società Torinese per la Caccia a Cavallo* in un ambiente territoriale e sociale profondamente mutato dagli sconvolgimenti bellici, senza muta di cani e ritornando a svolgere le riunioni come ai tempi delle sue origini, mantenendone e trasmettendone così la tradizione fino ai giorni nostri.

Tra i personaggi che compongono le fila della società ricordiamo: il generale Marchese Onorato Honorati, il dott. Guido Vaciago, il Conte Giuseppe Salvi Del Pero di Luzzano, il Marchese Carlo Pallavicino di Ceva, il Marchese Carlo Pilo di Boyl, l'ing. Giacomo Bianco, l'ing. Andrea Provenzale.



Società Ginnastica Forza e Virtù

Novi Ligure (Alessandria)
Anno di fondazione 1892

Regione

PIEMONTE

Presidente:

Lilia Bruno
Fion al 2108
Danilo Cagliaris

Sede sociale:

via Carducci 8
15067 Novi Ligure (AL)



0143/ 28.68



0143/ 28.68



info@sgfvnoviligure.com

www.forzaevirtu.it



Società Ginnastica Forza e
Virtù

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 320

Numero tesserati: 260

Impianti:

palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Fondata a Novi Ligure il 16 ottobre 1892, l'associazione sportiva Forza e Virtù, come recita l'art. 1 dello Statuto sociale tuttora in vigore, "ha nel suo nome prefisso lo scopo: educare il corpo negli esercizi ginnico sportivi perché la fibra sostenga l'animo nel raggiungimento della virtù privata e civile".

L'inizio dell'attività fu immediato e subito intenso: vennero organizzati concorsi e gare ginniche, partecipazioni ad attività in campo nazionale ma anche Internazionale ed inoltre, allestite attività nel campo della scherma, del ciclismo, cicloturismo, e poi calcio, tamburello, podismo, alpinismo...

Queste attività, non proprio ginniche, si sarebbero poi, col tempo, staccate dalla Forza e Virtù per formare proprie associazioni specializzate nei singoli rami dello sport novese.

L'attività principale, la ginnastica, proseguì e sempre e più si espanse e le soddisfazioni non mancarono nei primi decenni del 1900.

Negli anni Venti si arrivò ad avere la tanto sospirata palestra di proprietà sociale, grazie a tante generose offerte ma anche con onerosi debiti.

Negli anni Trenta lo sport divenne quasi tutto di pertinenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro, emanazione del regime fascista allora al governo dell'Italia, e le associazioni private ebbero sempre minor spazio. I debiti pesavano, l'attività si ridusse e si dovette arrivare alla dolorosa decisione della vendita della palestra.

Quando nel 1942 la società compì i suoi 50 anni, si era in piena guerra e l'attività era praticamente nulla. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Forza e Virtù riprese la sua attività, prima solamente maschile, ma dagli anni Cinquanta in poi anche con la nuova sezione femminile.

I successi non mancarono, gli anni '70 furono particolarmente importanti per la sezione femminile poiché vestirono la maglia azzurra Giovanna Ventoso, Lucia Saviozzi, Barbara Gemme e Patrizia Russoni.

Oggi, negli anni 2000, la Società Ginnastica Forza e Virtù è sempre in piena attività; squadre di ginnasti e ginnaste partecipano a tutte le attività previste dai calendari della Federazione Ginnastica d'Italia a livello regionale, interregionale e nazionale, ed è riconosciuta Scuola di Ginnastica dalla FGI, gestisce il Centro CONI di avviamento allo sport, gestisce corsi per bambini in età prescolare, chiamati Gioco alla Ginnastica, e corsi per soci adulti.

Nel 2009 la squadra femminile ha vinto il titolo italiano di Serie B salendo in A2 e ottenendo il terzo posto in Coppa Italia. Tre di queste atlete, Arianna Rocca, Giulia Gemme e Carlotta Necchi fanno parte della nazionale giovanile Italiana.

Nel 2013 la squadra femminile ha vinto il titolo italiano di A2 ed è stata promossa in Serie A1.

Nel 2014, 2015 è continuata la permanenza della squadra femminile nella massima categoria.

Nel 2012, 2013 e 2014 Arianna Rocca ha vinto i Campionati Assoluti al Volteggio.

Nel 2014 lo junior Davide Porta ha vestito la maglia azzurra in due incontri internazionali in Svizzera e in Germania.

Nel 2015 Arianna Rocca è arrivata seconda al volteggio nel Trofeo Internazionale della Città di Jesolo dietro alla campionessa del mondo, la statunitense Simone Biles, nello stesso anno ha vestito la maglia azzurra nel Team Italia nel Quadrangolare Città di Torino risultando la migliore al volteggio.

Nel 2016 il portacolori Luca Lovelli e nel 2017 Davide Porta, partecipano al campionato Italiano di serie A1 in prestito alla società Libertas Ginnastica Vercelli.

Il 2017 è altresì un anno da ricordare per l'esordio di Davide Porta ai Campionati Italiani Assoluti, primo ginnasta della società ad arrivare in finale agli anelli.

Dal 2018 ad oggi, la squadra femminile, rinnovata nella quasi totalità, partecipa e conferma la propria presenza nel Campionato Italiano di Serie A.



Società Ginnastica Pro Vercelli a.s.d.

Vercelli

Anno di fondazione 1892

Regione


PIEMONTE

Presidente:


Simone Boglietti Zacconi

Sede sociale:

corso Rigola 152
"Palestra Dante Zacconi"
13100 Vercelli

 371.35.53.721

 -

 federica.zacconi@gmail.com

www.provercelliginnastica.it

 Ginnastica Pro Vercelli 1892

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 130

Numero tesserati: 130

Impianti:

3 palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, PGS-ACSE (Associazione Cultura e Sport per l'Europa), AICS-FISAC (Federazione Italiana Sport Acrobatici e Coreografici)

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva
ginnastica estetica di gruppo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Pro Vercelli* iniziò la sua attività nel 1887 per opera del prof. Domenico Luppi, insegnante di ginnastica presso la Regia Scuola Tecnica di Vercelli; e dall' 11 luglio 1892 fu regolarmente affiliata alla Federazione Ginnastica Nazionale.

L'emblema della Pro Vercelli è rappresentato dallo stemma ufficiale: scudo con croce rossa in campo bianco.

Dalla *Società Ginnastica Pro Vercelli*, madre dello sport vercellese, nacquero poi le sezioni di scherma e di calcio e si formò l'Unione Sportiva Pro Vercelli, in cui in seguito si formarono le sezioni di ciclismo, tennis, hockey su pista e, ultimo nato, tiro con l'arco.

Dal 1977 le varie sezioni si sono rese indipendenti ed ognuna ha formato un'associazione, con proprio consiglio direttivo e un proprio statuto.

Nel volume "Novant'anni di Pro Vercelli" i giornalisti Dario Corradino e Francesco Leale riportano un articolo apparso su Stampa sportiva della primavera 1906 in cui si legge, tra l'altro: "ed ora cortesi lettori, eccovi alcune notizie sulla fiorente società ginnastica vercellese. La Pro Vercelli, sotto modesti auspici, sorgeva nella città nostra una quindicina di anni fa... Essa superando non poche difficoltà, non mancò mai di partecipare ai più importanti concorsi ginnastici tenuti in Italia, riportando ovunque allori su allori. Il suo stendardo, che è completamente tappezzato di corone d'alloro, di quercia e di medaglie d'oro e d'argento, ne fa fede... Uno degli scopi principali della Pro Vercelli, oltre che fare della ginnastica accademica, è quello di dare maggior sviluppo possibile all'educazione fisica, inculcando nelle masse l'amore agli sports...".

Simbolo sportivo della Ginnastica Pro Vercelli fu Marino Frova, ginnasta abilissimo ed elegante che riportò numerosi primi premi in molte competizioni; egli formò e diresse validissime squadre che ottennero prestigiosi risultati (1° posto ai concorsi Internazionali di Firenze 1905, Milano 1906, Firenze 1924, Venezia 1927). Ottime squadre si ebbero fino agli anni '60 e alcuni ginnasti di allora compongono ancora l'attuale consiglio direttivo.

Nel 1974, per opera di Dante Zacconi, ginnasta allievo di Marino Frova, dirigente tecnico, giudice nazionale, ani-

matore instancabile della Ginnastica Pro Vercelli, sono nate le sezioni femminili di ginnastica artistica e ritmica e si istituiscono corsi di ginnastica promozionale. Oggi infatti, la Ginnastica Pro Vercelli conta le sezioni di ginnastica artistica maschile, ginnastica artistica femminile, ritmica e ginnastica generale.

Nel 1978, sempre per interessamento di Dante Zacconi, la Ginnastica Pro Vercelli, dopo innumerevoli peregrinazioni nelle palestre scolastiche, ottiene dall'amministrazione Comunale l'attuale sede di corso Rigola 152, ex colonia elioterapica di cui, dopo la ristrutturazione a proprie spese, ha l'onere non indifferente della gestione sia ordinaria che straordinaria.

Le difficoltà da superare, come un tempo, sono sempre molte, ma la Ginnastica Pro Vercelli continua nell'intento di trasmettere ai giovani l'amore per lo sport.

Dal 2014 la società pratica anche la Ginnastica estetica di gruppo di cui nel 2015 è Campionessa Italiana allieve e senior, ottenendo qualificazioni ai Campionati Mondiali.




Veloce Club Pinerolo a.s.d.

Pinerolo (Torino)
Anno di fondazione 1894

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Giorgio Reusa

Sede sociale:
piazza Santa Croce 3
10064 Pinerolo (TO)

 0121/ 32.26.52

 info@veloceclub.com

www.veloceclub.com

 Veloce Club asd

Colori sociali: blu - rosso

Numero soci: 300

Numero tesserati: 100

Impianti:

circolo sociale, 20 campi da bocce di cui 4 in bocciodromo coperto, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIB, FSI

Sport praticati:

bocce, scacchi

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1993

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

Il 3 aprile 1894 un gruppo di diciassette gentiluomini piemontesi fonda il Veloce Club.

La prima sede è in Viale Vittorio Emanuele, fiancheggiante la caserma Vauban.

L'inaugurazione dell'attività del Club viene rappresentata da una esibizione ciclistica su un percorso di una trentina di chilometri, da Pinerolo fino al bivio di Frossasco. Inizialmente il Veloce Club annovera una sessantina di soci sotto la presidenza dell'avvocato Amedeo Brignone, figlio del generale Filippo Brignone.

Oltre la bicicletta la società allarga la propria attività alla scherma, al tiro al piattello, alla lotta ed alle bocce; quest'ultima è diventata con il tempo la disciplina principalmente praticata dalla società ed annovera ai nostri giorni numerosi appassionati.

Stretto il legame con il Giro d'Italia, che al suo debutto nel 1909, vede per la settima tappa Genova-Torino, il passaggio a Pinerolo con il Veloce Club responsabile del punto firma; l'impegno si protrarrà per diverse edizioni successive.

Nel 1924 i soci sono già 765 ed in quell'anno il Veloce Club trasferisce la propria sede in una palazzina liberty, costruita sul progetto del consigliere geom. Antonio Gallina, nel pittoresco ed ombroso parco di Piazza Santa Croce, con una cerimonia alla quale intervengono, tra gli altri, il conte Carlo Calvi con la contessa Jolanda Calvi di Bergolo-Savoia.

Le iniziative sportive, turistiche, culturali e mondane si moltiplicano ed il numero dei soci supera i 1.150 nel 1927. Le bocce si affermano sempre di più ed il Veloce Club diventa nel pinerolese il luogo principe dove si gioca al "tracciato".

Nel 1949 il Veloce Club organizza impeccabilmente l'arrivo della diciassettesima tappa del 32° Giro d'Italia. Probabilmente quel mattino nessuno avrebbe mai immaginato che quel giorno si sarebbe scritta una pagina indelebile per il ciclismo e per lo sport. La vittoria di Fausto Coppi davanti a Gino Bartali e Alfredo Martini veniva consegnata alla storia. Il giorno successivo, il Veloce Club curava la partenza della cronometro Pinerolo-Torino; tra i dirigenti di allora anche l'attuale Presidente Onorario Ezio Martina. Anche nel 1964 il Veloce organizzò l'arrivo della tappa Cuneo - Pinerolo del Giro d'Italia vinta nell'occasione da Franco Bitossi.

Numerosissime le manifestazioni sportive, culturali e mondane organizzate dal Veloce Club a partire dagli anni 50. Sfilate di moda, concorsi di bellezza quali Miss Pinerolo e la partecipazione a serate danzanti di "Miss Italia" come Brunella Tocci nel 1956.

Nel 1971 viene costruito il primo bocciodromo coperto che permette di iniziare a svolgere una importante attività boccistica anche durante il periodo invernale. Nel 1976 Lorenzo Bollati ed Enrico Oddenino vinsero il Campionato Italiano a coppie categoria Allievi. Sempre negli allievi Valter Bonino vinse il Titolo nel progressivo per tre anni (1989/90/91) conquistando anche il Campionato Mondiale nel 1990. Da ricordare nel 1991 la medaglia d'oro a terne sempre allievi di Valter Bonino, Diego Gay e Gabriele Pastre.

Negli anni 80 il Veloce Club inizia la propria attività nel settore scacchistico grazie ad un gruppo di appassionati Soci.

Nel 1998 è stato portato a termine il nuovo bocciodromo coperto con circa 300 posti per gli spettatori.

Negli anni 90 con la presidenza di Alessandro Ferrero il Veloce Club partecipa con risultati lusinghieri a diverse stagioni dei Campionati di Società di serie A. Titoli vinti da Carlo Balabene, Domenico Monetto, Piero Amerio, Massimo Borca, Manlio Priotto, Romano Brignone, Giuseppe Ressa, Giovanni Garigliano ed il Campionissimo di sempre, Umberto Granaglia.

In seguito, il Veloce è stato rappresentato nei Campionati di Società di serie B e C. Nel 2003 il Club vinse il Campionato di Società di serie D; nel 2004 quello di serie C. Nel 2007 arrivò il Titolo di Campione Over 60 a coppie con Giancarlo Murisengo e Giuliano Chiaussa. Nel 2008 Paolo Ras portò nella categoria under 14 il Titolo di Combinato; sempre nel 2008 il Veloce Club conquistò il Campionato di società categoria under 14. Nell'anno successivo Paolo Ras e Matteo Porta vinsero il Tricolore a coppie under 18. Sempre nel 2009 il Veloce Club conquistò il titolo - nella prima edizione - del Campionato di Prima Categoria. Nel 2011 arrivò un altro Titolo Italiano, quello a coppie della categoria Over 60 grazie a Livio Ambrogio e Bruno Giordano. Nel 2012 il Titolo Nazionale fu conquistato a coppie - categoria D grazie a Biagio Mosca e Carlo Gemesio.

Nel 2013 fu raggiunto il miglior risultato di sempre a livello nazionale grazie ai giovani: Enrico Reusa nel Combinato under 18, Stefano Aliverti nel Combinato under 14 e sempre Stefano Aliverti con Marco Rosso nella Coppia under 14, portarono 3 medaglie d'oro al Club. Nel 2016 è la terna di Paolo Bergero, Dario Bollati e Giancarlo Venghi che conquistò il titolo nazionale nella categoria B.

Nel 2017 arrivò quello che è attualmente l'ultimo titolo vinto dalla società: nella categoria Over 60 sono Campioni Giancarlo Murisengo e Giuliano Chiaussa esattamente a 10 anni di distanza dal loro precedente successo tricolore.

Sono passati 60 anni dal primo Titolo tricolore vinto nella bocciata dall'allora allievo Aldo Cassina.

Diversi i giocatori che negli anni hanno vestito la maglia azzurra della Nazionale Italiana: Macello, Bonino, Barone, Ras, Reusa, Long e Aliverti.

Attualmente il Veloce Club conta circa 300 Soci; 60 circa sono i tesserati FIB di cui una decina i giovani under 12 e 15.

Ormai consolidata la sezione scacchi con circa 50 tesserati di cui la maggior parte è rappresentata da giovani e giovanissimi.

Per quanto riguarda il ciclismo il Veloce Club continua la collaborazione con Società ed Enti sul territorio al fine di supportare non solo la bicicletta a livello sportivo, ma anche come mezzo di svago salutare ed ecologico.

Nel 2019 il Veloce Club ha spento ben 125 candeline!

Una società storica che affonda le radici nel passato ma con un occhio di assoluto riguardo verso i settori giovanili.



Verbanò Yacht Club a.s.d.

Stresa (Verbanò-Cusio-Ossola)
Anno di fondazione 1895


Regione
PIEMONTE

Presidente:

Nicolò Crucco

Sede sociale:


via Sempione 68
28834 Carciano di Stresa (VB)

 0323/ 34.20.01



 segreteria@vyc.it

www.vyc.it

 Stresa Verbanò Yacht Club

Colori sociali: bianco blu

Numero soci: 190

Numero tesserati: 100

Impianti:

sede sociale, pontili e posti
barche, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIV, FIM

Sport praticati:

vela, motonautica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Colare d'oro 2015
Stella d'oro 1995

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

“domenica 5 maggio 1895” - si legge sulla Rivista Nautica – “ebbe luogo a Stresa una riunione degli aderenti all'idea di fondare una Società per dare regate a vela sul Lago Maggiore e laghi vicini”.

Così fu data notizia che, in una sala del Grand Hotel et des Iles Borromées, a Stresa, grazie alla iniziativa di illustri appassionati di vela e con il patronato delle LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Genova, veniva fondato il Verbanò Yacht Club. La vita sportiva del Club inizia da subito a essere molto intensa, con regate da Stresa, Belgirate e Luino. Bastano pochi nomi, quali il Marchese Franco Dal Pozzo, il Comm. Vercellone, l'Ing. Nigra, il Marchese Medici, il Nob. Fazio Dal Pozzo, con le loro stupende imbarcazioni, per capire l'entusiasmo ed il livello del Club che nel 1896 ha il privilegio da S.M. il Re di potersi fregiare del titolo di Regio e del guidone con la Corona Reale.

Nel 1897, con la Presidenza Onoraria di S.A. il Duca degli Abruzzi, il Club vanta già 50 soci, 25 barche a vela e 11 a motore, tra le quali sono rimarchevoli: Isolabella del Principe G. Borromeo e Vittoria del Marchese Pallavicino. Nel 1898 il Regio Verbanò Yacht Club interviene ufficialmente alle regate del Mediterraneo, raccogliendo numerosi allori: gli yachts a vela sono 40, fra cui 14 monotipi, e le barche a motore 17. Il primo monotipo italiano nasce nel 1899: Venezia, una barca di quasi sette metri per novecentocinquanta lire, progetto Meloncini, del Regio Verbanò Yacht Club e del Regio Regate Club Lariano. La barca vinse il concorso internazionale indetto a proposito.

Negli anni 1900 e 1901 il Presidente, Principe Gilberto Borromeo, istituisce una coppa perpetua per i monotipi a suo nome. Nel 1903 il RVYC è il primo in Italia ad organizzare una corsa di motonautica. Fu un evento senza pari. Sulla stampa di legge: “La prima riunione italiana del genere, veramente degna di essere ricordata, fu quella indetta dal R. Verbanò Y.C. sul Lago Maggiore. Essa segnò un nuovo trionfo per i motori italiani e più specialmente per quelli della FIAT, la gran marca di Torino.” Alla gara per “canotti automobili” svoltasi il 5 e 6 settembre parteciparono 6 concorrenti, due motori Daimler, tre Fiat e un Volpi. La corsa per i racers fu vinta da Fiat 24, quella dei cruiser da Clateo Castellini e la gara ad handicap da FIAT 16. Il record sul miglio fu fissato da FIAT 24 in 4'33”.

Le prime gare di motoscafi assorbono l'attività del Club negli anni 1904, 1905 e 1906. Nel 1906 a Milano si svolse l'Esposizione internazionale del Sempione. Questa prestigiosa manifestazione coinvolse anche il RVYC con una gara inter-

nazionale. Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano deliberò di assegnare un Premio Reale di L. 5000 per una gara internazionale fra canotti automobili non oltrepassanti i 12 metri e con un percorso di almeno 100Km. Vinse FIAT XIII (scafo Taroni motore FIAT 200 hp). Nel 1907 la Direzione decise di non indire gare per canotti automobili. Riemerse l'interesse per la vela con regate di monotipi Venezia e Voltri e per imbarcazioni maggiori. Nel 1909 nacque il monotipo Voltri del Regio Verbano Yacht Club, progetto Ugo Costaguta, lunga 7,50 metri.

Nel 1913 il Regio Verbano Yacht Club contribuisce insieme con il Regio Yacht Club Italiano, il Regio Sailing Club di Napoli, lo Yacht Club Veneziano ed il Touring Club Italiano, alla fondazione dell'Unione Nazionale della Marina di Diporto, federazione di tutte le Società di Yachting italiane.

Ancora una volta il RVYC, dal 14 al 16 settembre 1923 organizzò la prima gara di motonautica in Italia dal dopoguerra, a Stresa, Pallanza e Baveno: Presidente della sezione Motonautica viene eletto per acclamazione Giberto Borromeo.

Sui laghi Maggiore e di Como, il Regio Verbano Yacht Club, il Regio Regate Club Lariano e il Regio Elice Club Italiano, approvarono nel 1923 il Regolamento di una nuova Classe di lunghezza massima di 3,60 metri e superficie velica non oltre i 9,00 metri quadrati.

Il 3 settembre del 1933 viene inaugurata la Sede Sociale del Regio Verbano Yacht Club al Lido di Carciano, sotto la presidenza di Federico Borromeo e alla presenza della principessa Maria José di Savoia.

Dal 1931 al 1940 il RVYC è protagonista assoluto negli appuntamenti di motonautica. Record di velocità italiani e mondiali, vittorie alla Pavia-Venezia, vittorie nei trofei più prestigiosi come la coppa Duca D'Aosta, Golden Cup, Coppa Italia-Francia. I protagonisti indiscussi di questo glorioso periodo furono Guido Cattaneo con Asso e Maurizio Carlo Ruspoli con Niniette III, che per le innumerevoli vittorie e record furono insigniti per ben due volte della Medaglia d'Oro al valore atletico. Il RVYC per i meriti dei suoi atleti conquistò la Medaglia d'Oro nel 1933. Pina Capè conquistò la Medaglia di Bronzo nel '34. Per tre anni di fila si classificò al 1° posto nella sua categoria di corsa, al Raid Pavia-Venezia, davanti a piloti che, lanciati a tutta velocità sul Po e sul Ticino, non osservavano di certo le regole della cavalleria maschile. La Pavia-Venezia vide ben 15 vittorie di categoria e la vittoria assoluta nel 1934 e 1935. Vanno ricordate anche le imprese e le vittorie del Presidente Federico Borromeo, Agostino Valtolina e Leo Daccò.

Anche se la parte velica viene messa in ombra dai successi nella motonautica, tuttavia nel '34 nasce la Coppa Catina, una regata a squadre riservata ai "Beccaccini" (Snipe).

Nel 1935 - festeggiando i quarant'anni - fu costretto dalla delibera del 14 novembre di italianizzare i nomi stranieri a cambiare nome diventando Regio Circolo Nautico Verbano.

Nel 1965, nel momento in cui giunge lo sfratto dalla sede costruita nel 1933 su terreno comunale, Elio Malizia lascia il timone della presidenza a Manlio Zucchi. La nuova sede al Lido di Stresa è priva di servizi adeguati e il solarium è situato in uno spiazzo sopra il quale passano le funivie: i soci calano a 29.

Nel 1970 viene acquistata la nuova sede e nel 1973 arriva il momento felice del nuovo trasloco e i soci si trasferiscono con entusiasmo nell'attuale bellissimo posto sulla spiaggia di Villa Dora, di fronte all'Isola Bella: grazie a Manlio Zucchi il "Verbano" è salvato da fine sicura. Il Club diventa non solo sede per la vela agonistica, ma anche un punto d'incontro di famiglie con bambini e soci che, trovano lì un luogo di relax con piscina di 33 metri e ristorante.

Sotto la presidenza di Alfonso Fasola (1980-84) il VYC ha come obiettivo prevalente il coinvolgimento dei giovanissimi alla vela. Si moltiplicano i partecipanti al corso a Belgirate, sotto l'ala protettrice di Pino Sessa. Alcuni di quei giovani allievi diventeranno campioni a livello nazionale come Massimo e Alberto Dell'Acqua, Carlo Sessa, Manlio, Alessia e Nicolò Soldani, Eric Bevilacqua. Fu sicuramente Aldo Bottagisio con le sue vittorie ad entusiasmare i ragazzi e a spingerli a migliorare a livello nazionale ed internazionale.

Negli anni '90 si intensificarono gli eventi sociali e venne dato grande risalto all'importanza dei rapporti di amicizia tra i soci.

Nel 1995 con l'aiuto di molti soci nacque il libro del centenario, una raccolta di documenti, fotografie e disegni elegantemente rilegata e consegnata a tutti i soci. Si festeggiò al Grand Hotel et des Iles Borromées dove tutto era cominciato.



Società Canottieri Pallanza

Verbania Pallanza (Verbano-Cusio-Ossola)
Anno di fondazione 1896

Regione
PIEMONTE

Presidente:

Mauro Petoletti
Fino a gennaio 2018
Ferdinando Negri

Sede sociale:

viale Tonolli 19
28922 Verbania-Pallanza (VCO)



328.1076870

(presidente)

3312609710

(segretario Andrea Mieli)



mauropetoletti@hotmail.com
segreteria@canottieripallanza.it



Società Canottieri Pallanza

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci: 55

Numero tesserati: 55

Impianti:

Deposito imbarcazioni, palestra, spogliatoi, servizi, segreteria

Affiliazioni CONI:

FIC, FICSF

Sport praticati:

canottaggio, canottaggio sedile fisso

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1990

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

In più di un secolo di vita la società si è dovuta confrontare con gli eventi che il passare del tempo le ha imposto: due Guerre Mondiali, varie condizioni politiche, mutati costumi. Tutto ciò non ha però mai intaccato lo spirito di lealtà sportiva a cui tutti i soci della Società Canottieri Pallanza sono votati. Già negli anni precedenti la fondazione della società, il Lago Maggiore fu teatro di manifestazioni remiere. Come conseguenza diretta di tale interesse, grazie all'impegno del cav. Carlo Eugenio Erba, nacque la Canottieri Pallanza, che venne infatti fondata nel 1896 da un gruppo di notabili della zona e prese dalla città il nome e i colori sociali giallo e blu, rimasti poi immutati nel tempo. Dal 1934 la società ha la propria sede nello stabile attuale situato a Pallanza. Essa si impose ben presto all'attenzione per le capacità organizzative, ove si pensi che davanti al lungolago pallanzese si sono disputati un campionato Mondiale Universitario, 12 edizioni dei campionati Italiani e moltissime regate di rilevante livello, su un tratto di lago diventato col tempo il "classico campo di gara di Pallanza". Anche Gabriele d'Annunzio volle lasciare una dedica autografa, ancora visibile nella Segreteria della società, a "Pallanza, la Regina del Canottaggio", che in quegli anni spadroneggiava sui campi di regata. Gli atleti seppero ottenere successi nazionali e Internazionali sui principali campi di regata italiani ed europei. Come anni d'oro vengono ricordati quelli compresi tra il 1928 e il 1932, quando gli equipaggi del 2senza, del 4con e dell'Otto raccolsero i più ambiti riconoscimenti. Il mitico equipaggio dell'Otto composto da Gallieni, Rolando, Grippa, Mascherpa, Costantini, Orelli, Galeazzi, Lucchini, timoniere Sala, vinse il quadrangolare Italia - Francia - Spagna - Belgio a Barcellona nel 1929 e le regate Internazionali di Gand nel 1930. Galeazzi e Lucchini furono le prime maglie azzurre del Lago Maggiore: secondi ai campionati Europei di Parigi nel 1931 e di Belgrado nel 1932. Gli stessi atleti, con Rolando e Gallieni, si imposero nello stesso anno ai campionati Italiani. Ad importanti risultati nei primi decenni del dopoguerra, fece seguito un periodo di stasi.

Il blasone della Canottieri Pallanza, ricco di ben 35 titoli nazionali, tornò poi progressivamente a risplendere: con la ripresa della partecipazione alle regate, si ritrovò il gusto della vittoria, mentre il parco imbarcazioni e sede venivano gradualmente ed adeguatamente rinnovati. A seguito di tale impegno, nel 1988 il CONI concesse l'apertura di un Centro di avviamento allo sport e grazie a tale iniziativa è stato possibile avvicinare al canottaggio gruppi nutriti di giovani atleti in grado di raccogliere tante soddisfazioni.

E proprio i risultati di questi ultimi anni, medaglie ai campionati Nazionali ed a gare Internazionali senza contare i titoli di campionato regionale e tante vittorie in gare interregionali e regionali, pongono la Canottieri Pallanza in posizione di rilievo sia a livello piemontese che nazionale. Grandi Sponsor hanno sostenuto e sostengono l'attività societaria come l'allora Rhodiatoce, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Novara, GMM, Tre D, Sergio Tacchini, Fondazione Comunitaria del V.C.O., solo per citarne alcuni, e ancora oggi la R.A.EL. Grazie al prestigio acquisito è stato possibile organizzare nel 1990 il Campionato Italiano in Tipo Regolamentare e nel 1996 il "Festival dei Giovani", massima rassegna nazionale per atleti ed atlete dai 10 ai 14 anni, che ha visto la partecipazione di circa 800 atleti provenienti da tutta la penisola.

Nel 2006, grazie anche al supporto dell'UNASCI, ottima l'organizzazione del "Meeting delle Società Centenarie", che ha richiamato società centenarie dal Piemonte alla Puglia.

La società non è tuttavia fatta solo del suo glorioso passato. Il presente è tutt'altro che privo di gloria. La squadra agonistica attuale è formata da circa 25 atleti appartenenti a tutte le categorie maschili e femminili, dalle categorie Allievi ai Master. Nel 2002 la coppia Tamboloni e Pedretti ha conquistato il titolo Italiano nel doppio Junior femminile bissando, dopo oltre 40 anni l'impresa dei due Quattro con di Pastini, Brovelli, Bonato, Pavesi (timoniere Pera) nel 1960 e di Zucchetti, Grignaschi, Conti, Bernasconi, (tim. Pera) nel 1959. Dal 1999 al 2009 sono stati più di trenta i titoli regionali conquistati dagli atleti gialloblù e di prestigio sono state la partecipazione di Carola Tamboloni ai Campionati del Mondo (2001, 2002, 2003, 2004, 2006, 2007) e alle regate di Coppa del Mondo (dal 2003 al 2008) e di Elisa Pedretti ai Campionati Europei (2001), Campionati del Mondo (2002) e alle regate di Coppa del Mondo (2003). Ribalta mondiale anche nel 2007 nella specialità del Coastal Rowing con l'equipaggio Luca Argenti, Ivan Spadoni, Dario Botta, Massimo Gilardoni e Giacomo Alberganti al timone, al 15° posto ai Mondiali dopo essersi classificato 5° ai Campionati Italiani. Nel 2008 l'atleta Andi Cuko, con i colori dell'Albania, sua nazione d'origine, ha partecipato a diverse regate Internazionali ed ai Campionati Mondiali Junior. Nel 2013 è stata assorbita la società Sedile Fisso Canottieri Pallanza. Negli anni 2014 e 2015 vi è stato un notevole incremento dell'attività agonistica sia nel canottaggio olimpico che in quello a sedile fisso, che ha visto la Canottieri Pallanza partecipare a tutte le competizioni previste dai relativi calendari remieri. Le atlete Camilla Musetti e Rachele Soni hanno conquistato degli eccellenti 5° posti sia nelle gare nazionali che ai Campionati Italiani di categoria nel canottaggio olimpico e tutta la squadra ha conquistato innumerevoli vittorie e piazzamenti nelle competizioni regionali e interregionali, culminate con la conquista di numerosi titoli di Campione Piemontese. Nel Sedile Fisso la Società è tornata ai fasti di circa 30 anni fa, con la conquista di molte medaglie nelle competizioni interregionali, nazionali e ha altresì collezionato medaglie importanti nei Campionati Italiani, grazie alla squadra composta da Saverio Bindella, Maverick Di Giovanni, Davide Bolzoni, Matteo Pusceddu, Edoardo Sottocornola, Jacopo Donghi, Camilla Musetti, Rachele Soni e Asia Cinque. Parecchi atleti sono stati selezionati nella Rappresentativa Piemontese che ha partecipato, con ottimi risultati, alle regate 2014 e 2105 del Trofeo Internazionale Cotrao. Nella specialità del canottaggio a sedile fisso, nel 2016, le atlete Camilla Musetti e Rachele Soni hanno conquistato il titolo di Campionesse Italiane nella categoria 2 di coppia Ragazzi femminile.

La Società Canottieri Pallanza è molto attiva come ideatore e organizzatore di eventi come gli Open Day, svolti nel 2014 e nel 2015, e altre manifestazioni legate al canottaggio pallanzese. Dal 2015 si occupa anche dell'organizzazione del progetto "Remare a scuola" a cui hanno aderito Scuole Medie e Superiori di Verbania. E proprio i risultati di questi ultimi anni, medaglie ai campionati Nazionali e a gare Internazionali senza contare i titoli di campionato regionale e tante vittorie in gare interregionali e regionali, pongono la Canottieri Pallanza in posizione di rilievo sia a livello piemontese che nazionale. Di tutto rispetto l'andamento della società nella classifiche nazionali, che ha visto la Canottieri Pallanza scalare posizioni, stabilizzandosi negli ultimi anni tra le prime cinquanta società d'Italia sulle quasi trecento in classifica.

Il 17 agosto 2018 è scomparso, a 74 anni, il Presidente Ferdinando Negri, che ha dedicato oltre cinquant'anni della sua vita alla società: a gennaio del 2018, Negri - sentendo ormai la malattia progredire inarrestabile - si era dimesso e alla carica di Presidente era stato eletto Mauro Petoletti, altra figura carismatica della società, che sta ben operando nella tradizione verbanese.




A.P.D. “Pietro Micca”


Biella
Anno di fondazione 1899

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Ercole Passera

Sede sociale:
via Monte Mucrone 3
13900 Biella

 015/ 21.361

 015/ 30.679

 sede@pietromicca.it

www.pietromicca.it

 Apd Pietro Micca

Colori sociali: arancione
Numero soci: 1400
Numero tesserati: 350
Impianti:

Accademia dello Sport - Palalungchi. Al suo interno sono situate le palestre di: ginnastica artistica, ginnastica ritmica ed estetica, sala d'armi di scherma e 4 palestre dedicate al fitness.

Affiliazioni CONI:
FGI, FIS, FASI, FIDAL, FIPSAS

Sport praticati:
arrampicata, alpinismo, sci alpinismo, marcia di regolarità, fitness, ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, ginnastica estetica, sci alpino e fondo, scherma, podismo.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

È difficile trovare nel biellese un'altra associazione polisportiva dilettantistica che si occupi del tempo libero e sia altrettanto radicata nella società e nella cultura locale come la Pietro Micca. Sembrerebbe quasi un controsenso visto l'impegno ormai secolare che fondatori, dirigenti e soci hanno profuso nel corso degli anni.

Eppure è “solo” tempo libero. Lo stare insieme, lo sport in generale, il turismo sociale, i convegni alpini, la corale, la festa della neve, sono il modo che la Pietro Micca ha scelto per trascorre del tempo libero in modo intelligente, ricco di umanità e di partecipazione.

Era il lontano 1899 quando Luigi Regis e Augusto Roscio, insegnanti rispettivamente di lettere e di ginnastica, si incontrarono con il comune desiderio di lavorare per rafforzare il fisico della gioventù. Un primo nucleo, composto da 17 soci, si chiamò semplicemente Società Ginnastica Biellese. L'attivismo contraddistinse subito la società: nacquero le sezioni escursionismo, tamburello, ginnastica femminile, podismo, bocciofila, calcio e quella alpina. Di alcune di loro si sono perse le tracce mentre altre si sono aggiunte negli anni; in tutte il comun denominatore espresso dallo Statuto: diffondere la pratica sportiva e le attività ricreative e culturali.

Dai 17 soci iniziali si passò, nel 1910, a 135 con un incremento continuo, tanto che in occasione del 15° convegno alpino svoltosi nel 1926 i convenuti furono addirittura 10.000. Per festeggiare il natale del 1923 uscì il numero zero della “Montanina”: rivista mensile nata per riassumere la cronaca dell'attività sociale e tramandare ai posteri la storia della gente biellese. Oggi la rivista è semestrale e continua ad informare le migliaia di soci della Pietro Micca.

Gli anni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale sono ricordati anche per il battesimo della prima Festa delle Neve: era il 1954 e la Weismatten di Gressoney fu la meta prescelta. Da allora, anno dopo anno, la società ha continuato a portare sulle piste di Piemonte e Valle d'Aosta migliaia di studenti. Dopo dieci anni al Sestriere, le ultime tre edizioni parlano di Champoluc, la cui perfetta organizzazione ha migliorato ulteriormente una festa ormai entrata nella storia e nella tradizione degli studenti della provincia di Biella.

Le novità portate dagli anni '60 furono numerose: venne fondata la sezione culturale e il Gruppo folcloristico. Nel 1969 entrò a far parte della grande famiglia della Pietro

Micca la corale alpina Monte Mucrone. Nel 1975 Paola Buzzo, Milena Biollino e Claudia Pedrazzo ottennero una fantastica medaglia d'oro ai campionati del Mondo di Madrid nella ginnastica ritmica. Gli anni '80 hanno visto la nascita della sezione scherma e ultima arrivata la sezione podismo nel 2004.

L'Associazione gestisce tre palestre: una struttura dedicata alla Ginnastica Artistica, della quale siamo scuola riconosciuta dalla Federazione; una struttura dedicata al Fitness e una Sala d'Armi, ad Occhieppo Superiore, dedicata all'insegnamento e allenamento della spada. Inoltre utilizza altre palestre a Vigliano e a Pollone per la Ginnastica ritmica ed estetica.

L'Associazione è composta da nove sezioni: Alpina, Coro Monte Mucrone, Escursionismo, Fitness, Ginnastica, Podismo, Scherma, Sport Invernali e Turismo. Ha organizzato attività coristiche e di aggregazione che hanno coinvolto la maggioranza dei soci.

La corale Monte Mucrone, costituita da circa 40 persone, ha raggiunto e festeggiato nel 2015 i 45 anni di attività.

La sede, ubicata a Biella in via Monte Mucrone 3, è luogo di ritrovo quotidiano per molti soci, sia di giorno che di sera, per consultare la biblioteca fornita di moltissimi libri e periodici, per coltivare l'amicizia e la collaborazione nelle iniziative sociali, per organizzare le numerose attività.

Nel 2015 è stata organizzata la 63° edizione della "Festa della neve" che coinvolge le scuole medie inferiori e superiori del biellese in un'esperienza unica nel suo genere, sia di aggregazione, sia di sport, che ha visto la partecipazione di oltre 1000 studenti che si sono recati, in compagnia di professori e staff della Pietro Micca, sulle piste di Bardonecchia e di Antagnod.

Nello stesso anno la "2 Santuari Running" ha raggiunto la nona edizione con oltre 400 partecipanti: si tratta di una spettacolare gara podistica che parte dal Santuario di Graglia e arriva a quello di Oropa percorrendo uno splendido balcone sulla pianura biellese.

Oltre al sito e ad alcune pagine Facebook viene spedita ai Soci la storica rivista "Montanina" che negli anni più recenti esce come inserto del giornale locale Eco di Biella.



Rari Nantes Torino Soc. Coop. Sport. Dil.


Torino


Anno di fondazione 1899


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Enzo Bellardi


Sede sociale:
via Murazzano 5
10141 Torino

 011/ 33.49.03

 011/ 33.49.03

 amministrazione@rarinante-
storino.com

www.rarinantestorino.com

 Rari Nantes Torino

Colori sociali: giallo e blu
Numero soci: 10
Numero tesserati: 8000

Impianti:
piscine in gestione, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:
FIN

Sport praticati:
nuoto, sincronizzato, salva-
mento, nuoto disabili

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Collare d'oro 2017
Stella d'oro 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

La *Rari Nantes Torino* venne fondata dal colonnello Vaudano il 12 febbraio 1899 e la sua prima sede sociale si trovava in via (oggi corso) Moncalieri al numero civico 144, in zona Pilonetto.

Il primo presidente fu il prof. Francesco Brambilla, cui successe l'avv. Vincenzo Druetti.

Per i colori sociali erano stati presi come modello (e lo sono tuttora) quelli della città di Torino: giallo e blu.

Il colonnello Vaudano fu anche l'ideatore del Cimento invernale nel Po; la prima edizione fu organizzata nel 1899 e la manifestazione è stata costantemente ripetuta ogni anno, superando ormai le cento edizioni. Per queste radici comuni la *Rari Nantes Torino* è sempre stata parte attiva nell'organizzazione di questa manifestazione, che è ormai entrata nel costume e nella tradizione non solo torinese ma anche piemontese.

Il colonnello Vaudano, grande appassionato di nuoto, strinse amicizia con altri sportivi dell'epoca che avevano gli stessi ideali, in particolare con il triestino Achille Santoni ed il milanese Giuseppe Cantù ed a ragione questi personaggi sono ora considerati i pionieri del nuoto Italiano.

Già dal 1891 nel Lazio, in Lombardia, in Liguria si erano man mano costituiti gruppi di appassionati per praticare "l'arte del nuoto", come allora veniva definita la disciplina natatoria, ed erano sorte le prime società che furono denominate Rari Nantes seguito dal nome delle località di residenza. Fu, forse, un verso tratto dall'Eneide del grande Virgilio: rari nantes in gurgite vasto ad ispirare questi pionieri nella scelta di quel nome.

Tanto che a Como nel 1899 il trio Vaudano - Santoni - Cantù costituì la Federazione dei Rari Nantes dell'Alta Italia, embrione della futura Federazione Italiana Nuoto, affidando al paroliere prof. Chiosso ed al maestro di musica Cerato la composizione di un inno, che fu prodotto da Gustavo Gori editore musicale di Torino.

La sede sociale in seguito venne trasferita da corso Moncalieri a corso Peschiera, e nel 1947, in via Murazzano 5, dove ancora attualmente è collocata.

Sino al 1918, la *Rari Nantes Torino* fu l'unica società natatoria piemontese ed organizzò le prime gare sul Po con partenza da un pontile poggiato su barche e come linee di arrivo una fune tesa tra due galleggianti.

Successivamente, con la costruzione dei primi impianti natatori, l'attività venne trasferita nelle piscine; la prima

struttura fu la YMCA che si trovava in via Gioberti angolo via Magenta, dove in seguito furono sistemati gli uffici del Collocamento al Lavoro.

Negli anni '50 è stato atleta della *Rari Nantes Torino*, con buoni risultati agonistici a livello nazionale, il giornalista Gian Paolo Ormezzano.

Essendo state assegnate alla città di Torino le Universiadi del 1970 e non disponendo la città di una piscina tecnicamente idonea per ospitare manifestazioni di questo livello, la Giunta comunale del sindaco avv. Grosso, con apposita delibera, affidò nel 1968 alla *Rari Nantes Torino* la realizzazione di questo impianto. L'“Olimpica” diventò il punto di riferimento dell'agonismo torinese dal 1970 al 2004, poi lascerà il posto al Palasozaki per i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e sarà sostituita dal nuovo stadio del Nuoto.

Negli anni successivi la società gialloblu si espanse sul territorio, prima acquisendo l'impianto del Gerbido a Grugliasco, poi quelli di Pianezza e del Parco Sempione (la vasca coperta, inattiva da oltre un quindicennio, venne quasi del tutto ricostruita). Nel 1999, anno del centenario ha ottenuto la gestione della piscina di Grugliasco, incrementando attività agonistica e corsi di nuoto e iniziando a distinguersi anche per le attività di fitness, e sempre nell'anno del centenario, la *Rari Nantes Torino* ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.

Il nuovo millennio segna i primi cento anni di storia e l'inizio del periodo d'oro della Rari Nantes. I tecnici Claudio Rossetto e Fulvio Albanese (purtroppo scomparso nel 2012) allenano una squadra ricca di talenti, capaci di dir la loro a livello mondiale.

I primi risultati arrivano da Daria Meinardi due argenti agli Assoluti nei 400 e 800 stile libero e da Claudio Bevione, convocato in Nazionale.

Federico Cappellazzo agli Europei di Helsinki del 2000 nuota le batterie della staffetta 4x200 stile libero, qualificandola per la finale dove vince la medaglia d'oro. Lo stesso anno Andrea Beccari realizza il sogno a cinque cerchi e vola ai Giochi di Sidney, dove sfiora il bronzo nella 4x200 stile libero assieme a Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino e Matteo Pellicciari.

Sono i successi di quelli che si riveleranno anni ricchi di gloria. Ai Mondiali di Fukuoka, nel 2001, Andrea Beccari e Federico Cappellazzo sono ormai atleti consolidati in una staffetta sempre più competitiva. Federico nuota la batteria. Andrea, in finale con Rosolino, Brembilla e Pellicciari, ottiene il risultato più importante della carriera: 7'10"86, medaglia d'argento dietro l'Australia e record Europeo. Lo stesso anno Beccari e Cappellazzo conquistano il gradino più alto del podio alle Universiadi di Pechino. Intanto il diciannovenne Filippo Magnini, ranista di talento, si trasferisce da Pesaro a Torino, dove gli viene cambiato lo stile e stringe un sodalizio molto stretto con Rossetto, che lo accompagnerà per tutta la carriera. Nel 2002, agli Europei di Berlino, Cappellazzo è finalmente in finale nella 4x200 stile libero e conquista l'oro. Beccari ottiene la medaglia di bronzo nuotando in batteria nella 4x100 stile libero. Nel 2003, ai Mondiali di Barcellona, Cappellazzo si qualifica nella finale individuale nei 200 stile libero e ottiene il 6° posto, mentre la staffetta 4x200 stile libero, in cui partecipa, sfiora il podio arrivando 4a.

Il 2004 è l'anno di Filippo Magnini. Ai Giochi Olimpici di Atene conquista il bronzo nell'ormai consacrata 4x200 stile libero (Cappellazzo nuota la batteria); agli Europei di Madrid fa doppietta di ori nelle staffette 4x100 e 4x200 s.l. Nel 2005 la fondista Laura La Piana è 3a nei 25 km ai campionati Mondiali di Montreal, mentre Loris Facci ottiene la finale nei 200 rana. Inizia la parabola ascendente del ranista classe 1983, allenato da Albanese: nel 2006 tocca primo agli Europei di Budapest nei 200 rana, ma viene squalificato per virata irregolare; la rivalsa arriva l'anno dopo, quando conquista il bronzo ai Mondiali di Melbourne. Nel 2008, alle Olimpiadi di Pechino, è ancora finalista nei 200 rana.

In anni più recenti si segnalano Riccardo De Lucia 5° nei m 1500 stile libero alle Universiadi di Pescara 2009; nel 2013 Silvia Guerra bronzo nei 200 rana ai Mondiali Juniores Dubai e oro nei 100 e 200 rana, argento nei 200 misti e bronzo nei 400 misti alle Gymnasiadi di Brasilia.



Ski Club Torino


Torino


Anno di fondazione 1901


Regione PIEMONTE

Presidente:
Antonio De La Pierre

Sede sociale:
via del Carmine 31
10122 Torino

 011/ 43.67.687

 011/ 43.67.687

 sct1901@gmail.com

www.skiclubtorino.it

Colori sociali: giallo e blu
Numero soci: 320
Numero tesserati: 32

Impianti:
circolo sociale, 2 rifugi

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati:
sci di fondo, sci alpinismo,
escursionismo

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019
Socio Fondatore

Lo *Ski Club Torino* venne fondato il 21 dicembre 1901 per iniziativa di Adolfo Kind, il quale con un gruppo di amici aveva introdotto l'utilizzo degli sci in Italia, cominciando ad usarli nel 1896 divenendo il primo sci club d'Italia.

Il nuovo sodalizio divenne ben presto l'associazione pilota per la promozione e lo sviluppo dello sci nel nostro paese: infatti alcuni dei soci fondatori crearono nuovi Ski Club a Genova e a Milano. Inoltre furono organizzati i primi corsi di istruzione allo sci con l'aiuto di due maestri norvegesi conosciuti da Adolfo Kind, i quali vennero in Italia per tale scopo. Nel frattempo sorsero numerosi altri Ski Club in Italia, per cui lo *Ski Club Torino* si fece promotore della fondazione dell'Unione degli Ski Club, che fu all'origine della creazione della Federazione Italia Sport Invernali (FISI). Nell'ambito di questa attività lo *Ski Club Torino* organizzò i primi campionati Italiani di sci e promosse lo sviluppo di località montane, di cui la più nota è Claviere.

Rientra in questo indirizzo di attività anche la costruzione di due rifugi: la "Capanna Kind" e la "Capanna Mautino". Con il procedere degli anni le organizzazioni nazionali e locali non hanno più avuto bisogno dell'attività promozionale dello *Ski Club Torino*, che si è quindi concentrato nella preparazione e nella realizzazione di importanti imprese sci alpinistiche sia in Europa, e in catene di montagne extra - europee: ad oggi sono state effettuate dai soci oltre 12.600 gite e sono state raggiunte oltre 2.600 mete in ogni parte del mondo. Tra le più significative e recenti mete raggiunte, merita senz'altro ricordare che il socio dello *Ski Club Torino* Gianfranco Girardi è arrivato con una spedizione svoltasi pochi anni orsono al Polo Nord.

Negli ultimi 50 anni si sono sviluppate altre attività sportive, come lo sci di fondo e sci di fondo escursionismo, così come sono state prese iniziative nelle stagioni non invernali di escursionismo podistico. Con lo *Ski Club Torino* è possibile svolgere l'attività sportiva non solamente agli atleti per l'aspetto agonistico ma anche a tutti coloro che la amano praticare a tutti i livelli

Lo *Ski Club Torino* ha inoltre organizzato decine di manifestazioni sportive agonistiche tra cui il "Trofeo Marsaglia" di sci alpinismo, il "Trofeo Adolfo Kind", il "Trofeo Bozzola" di fondo.

I presidenti della società sono stati: Adolfo Kind (1901-1907), Paolo Kind (1907-1915), Mario C. Santi (1915-1920), Mario Corti (1920-1936: l'ideatore del "Trofeo Mezzalama"),

Attilio Durando (1936-1941), Cesare Diverio (1945-1947), Giuseppe Giraudò (1947-1957), Emilio Zangelmi (1957-1959), Carlo Marsaglia (1959-1963, ricordato da un importante Trofeo, è stato l'ideatore del rally sci alpinistico della "Capanna Mautino"), Giorgio Codri (1963-1968 e 1970-1972), Carlo Oddone (1968-1970), Roberto Amari di Sant'Adriano (1972-1976), Warmondo Barattieri di San Pietro (1976-1994) e Raoul Hahn (1994-2003), Antonio De La Pierre (2004, in carica).

Tra i numerosi soci che hanno avuto maggiore importanza nella centenaria vita dello *Ski Club Torino* non si possono dimenticare: Massimo Mila, Piero Ghiglione, Vittorio Zangelmi, Onorino Mezzalama (in ricordo del quale esiste dal 1933 il famoso "Trofeo").

Attualmente conta 320 soci tutti attivi nel mondo nella pratica di attività sportive in montagna.

Nel 2001 lo *Ski Club Torino* ha celebrato con diverse manifestazioni ed un'importante mostra il suo centenario, in occasione del quale, tra l'altro, ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino. Numerosi altri riconoscimenti sono stati attribuiti per ricordare che l'attività sportiva sciistica è uno sport che accomuna i popoli di tutte le parti del mondo nell'ambiente naturale (sia la montagna che la pianura) avvolto nella candida neve in un'atmosfera che aiuta l'Uomo a riflettere su sé stesso alla scoperta dei propri limiti nel rispetto della natura e dell'ambiente che lo circonda e dei valori più alti dello sport stesso.



Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)


Torino


Anno di fondazione 1907

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Luciano Tomio

Sede sociale:
strada del Fortino 20
10152 Torino

 011/ 99.62.345 (presidente)

 011/ 99.62.345 (presidente)

 luciano.tomio@alice.it (presidente)

 U.C.A.T. Torino

Colori sociali: blu e bianco

Numero soci: 52

Numero tesserati: 23

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:
FCI

Sport praticati:
ciclismo

Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1986
Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il 27 maggio 1907 un gruppo di appassionati appartenenti alla sezione di Torino del Routier Autonomo Italiano fondarono l'Unione Ciclo Alpina Torino, con sede nell'albergo Cairo della vecchia via Roma in Torino.

Primo presidente fu il cav. Ercole Labbro e sette furono i soci fondatori: Ercole e Mario Labbro, Federico Adamo, Paschero, Lagello ed i due fratelli Milanesio.

Fin dalla fondazione l'*UCAT* non ebbe mai una sede fissa, ma dovette sempre peregrinare in locali diversi, presso bar e ristoranti dove l'ospitalità era concessa da soci e simpatizzanti; negli anni '60 il geom. Walter Martini offrì una sede in Torino, corso XI Febbraio 13 e negli '90 approdò in strada del Fortino 20/b, presso la Bocciofila Fortino, restandovi fino al 2006. Dopo una nuova parentesi di provvisorietà, nel 2011 sono terminati i lavori di rinnovo dei locali di strada del Fortino, e la società ha potuto ritrovare la sua sede stabile.

Furono eletti presidenti della società i signori Manfredo Rossaro, Paolo Scribante, e Franco Primo in periodi non precisati, quindi Giuseppe Capello (1945-1947), Mario Bonino (1948-1949), Mario Mautino (1950), Giacomo Vincenzo Gastaldi (1951-1958), Manfredo Rossaro (1959), Walter Martini (1960-1967), Mario Bertorello (1968-1994) e Franco Vada (1995-2008). Presidente onorario Alfonso Rava (1996-2015), Sergio Lavagno (2016, in carica).

Specie nei primi decenni, l'*UCAT* svolse diverse attività sportive, come il ciclismo, il podismo, la marcia, il biliardo e persino il gioco delle carte e delle bocce, come testimoniano i resoconti dell'epoca attraverso un quaderno che riportava tutte le gare sociali sino agli anni Trenta.

Al settore podistico dell'*UCAT* appartenevano Urani, Faziola, Biglieri, Santhià, Cavallero che presero parte a molte gare vincendo diverse edizioni della gara "Sassi - Superga", alcuni giri podistici di Torino e vari campionati piemontesi di marcia. Per molti anni l'*UCAT* organizzò anche gare di nuoto come la "Coppa Scarioni" e per tre anni consecutivi diede vita al Cimento invernale della traversata del Po.

Ma l'attività principale della società restò sempre il ciclismo Dilettanti.

Nel Palmares dell'*UCAT*, spiccano due partecipazioni ai Giochi Olimpici in due epoche completamente diverse: con Michele Orecchia ad Amsterdam nel 1928 (16° nella prova in linea, 4° con la squadra azzurra) e con Stefano Baudino a Los Angeles 1984 (9° nel km da fermo).

Michele Orecchia ottenne la medaglia di bronzo dei Dilettanti ai campionati Mondiali di Adenau nel 1927, l'anno prima Giovanni Balla fu 9° nell'edizione di Torino. Stefano Baudino conquistò la medaglia di bronzo nel km da fermo ai Mondiali su pista Juniores di Lipsia 1981; Michele Bommarito vestì due volte la maglia azzurra ai Mondiali di ciclocross Juniores nel 1977 e 1978.

Stefano Baudino inoltre, sempre nel km da fermo, ha conquistato la medaglia d'argento alle Universiadi di Edmonton (Canada) 1983 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca (Marocco) 1983.

Tra i risultati più importanti, si ricordano al Tour de France la vittoria nel 1927 della classifica generale Tourist Routier (Indipendenti) di Secondo Martinetto e della tappa Montpellier - Marsiglia del 1932 di Michele Orecchia.

La maglia tricolore invece è stata conquistata da Giovanni Balla nel 1925 nella prova in linea su strada Dilettanti, tre volte da Stefano Baudino su pista nel km da fermo, nel 1981 da Juniores e nel 1982 e 1983 da Dilettante. Il tricolore su strada Endas invece arrivò a Giuseppe Belli nel 1974 e quello Unlac-Csen ciclocross nella stagione 2006-07 ad Andrea Bonato.

Tra gli "Ucatini" che si sono distinti in modo particolare, un posto di riguardo spetta a Walter Martin, vincitore del "Trofeo del Cinquantenario UCAT" e da professionista vincitore di una Milano-Torino a tempo di media oraria record (primato detenuto per moltissimi anni). Campioni regionali si sono affermati nel 1952 Luciano Raisaro nella velocità Allievi, nel 1964 Antonio Callegher nel ciclocross, nel 1971 Bruno Guglielmo su strada, nel 1979 Enrico Pezzica nella velocità Juniores, nel 1981 Mauro Rampi nella velocità e Baudino nel km da fermo Juniores, nel 1982 Roberto Dardi nell'individuale, indossando la maglia azzurra in vari incontri Internazionali e Baudino nel km, nel 1984 Baudino nella velocità e Luca Facciano nel km, nel 1991 Davide Giaretto nell'inseguimento e nel km e Cristiano Federici nella velocità, nel 1994 Angelo Cubello nel ciclocross, nel 2017 Walter Fanizza ha vinto la maglia iridata nella categoria amatori.

La società ha organizzato nei suoi 100 anni di vita moltissime gare ciclistiche, tra cui il "Gran Premio UCAT" che ha avuto tra i suoi vincitori anche gli allora Dilettanti Italo Zilioli e Claudio Chiappucci, e che ha raggiunto nel 2007 la 50a edizione disputata proprio nel giorno del Centenario, il 27 maggio.

Molti soci hanno svolto importanti ruoli dirigenziali in seno alla Federazione Ciclistica Italiana a livello nazionale e regionale: tra questi Giovanni Maniero, Tino Rolle, Domenico Sartore, Primo Ressa, Elio Allasa, Sergio Lavagno, Mario Bonom, Mario Rampi, Michelangelo Andruetto ed il "Presidentissimo" Mario Bertorello.

Nell'ultimo decennio l'*UCAT* ha tesserato numerosi corridori cicloamatori che nelle diverse specialità hanno onorato i colori della società con titoli Italiani di fondo (Riccardo Acuto e Gianni Pasion) e su pista Master (Andrea Bonato).

L'*UCAT* nell'arco della sua esistenza ha sempre avuto la massima considerazione per l'educazione dei giovani, che attraverso lo sport della bicicletta, si sono ritrovati temprati e forti nell'affrontare le vicissitudini della vita sociale quotidiana.



Aero Club Torino

Torino

Anno di fondazione 1908

Regione PIEMONTE

Presidente:

Antonio Pino Gulotta

Sede sociale:

strada della Berlia 500
10146 Torino



011/ 77.90.916



011/ 77.91.691



info@aeroclubtorino.it

www.aeroclubtorino.it



Aero Club Torino ASD -
Aeroporto di Torino Aerialia

Colori sociali: -

Numero soci: 320

Numero tesserati: 260

Impianti:

club house, hangar e piste

Affiliazioni CONI:

AeCI

Sport praticati:

Volo a vela, volo a motore, aeromodellismo, paracadutismo. Esercizio, senza fini di lucro, attività sportiva, didattica, turistica e promozionale nei settori del volo a motore (compresa l'acrobazia) del volo a vela, del volo con velivoli ultraleggeri e del volo da diporto o sportivo (VDS)

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1995

Affiliata UNASCI negli anni:

2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Risale all'8 luglio 1908 il primo volo di un mezzo "più pesante dell'aria" a Torino ed in Piemonte.

Lo effettuò il pilota transalpino Leon Delegrange, sulla vecchia piazza d'Armi, con un balzo di circa 4-5 metri, con un velivolo francese Voisin dotato di motore Antoinette ad 8 cilindri a V da 50 HP.

I voli si ripeterono nei giorni successivi durante i quali Delegrange portò a bordo alcuni coraggiosi passeggeri tra cui l'on. gen. ing. Carlo Montù che fu così il primo italiano a volare e la scultrice Thérèse Peltier D'Orleans, che fu invece la prima donna al mondo a volare su un aereo a motore.

Delegrange era venuto in Italia su invito dell'Associazione Pro Torino la quale lo aveva invitato per farlo volare a Torino, ma poi il consiglio direttivo, composto da bravi sabaudi, per non mancare di rispetto al Re, lo portò ad effettuare il primo volo in Italia a Roma, al cospetto dei rappresentanti di casa Reale il 24 maggio 1908. Sulla strada del ritorno Delegrange si fermò a Milano dove volò il 18 giugno.

Verso la fine del luglio 1908, sulle ali dell'entusiasmo per le imprese aviatorie di Delegrange, venne costituita a Torino, l'A.P.I.A., l'Associazione Promotrice Italiana di Aviazione, con presidente l'on. Carlo Montù e vice presidente l'avv. Cesare Gatti Goria.

Un momento questo che sancì, anche legalmente, la nascita dell'attuale Aero Club Torino.

Questa associazione promotrice, riscosse in breve tempo l'entusiastica adesione di oltre 500 persone per cui, avendo esaurito il proprio compito il 28 novembre del 1909 si diede una struttura operativa, cambiando sia lo statuto che il nome, assumendo quello di Società Aviazione Torinese (S.A.T.), sempre con presidente l'on. Montù e vice presidente l'avv. Gatti Goria e con la partecipazione al consiglio direttivo di molti nomi importanti quali l'ing. Maffei, il prof. Vittorio Valletta, Ernesto Cavalcini, Guido Piacenza ed altri.

Nel luglio 1916 venne inaugurato l'aeroporto Torino-Aerialia, uno dei primi in Italia, ubicato alla periferia Nord-Ovest di Torino, alla confluenza tra corso Francia e corso Marche nel comune di Collegno, poi intitolato a Edoardo Agnelli.

Per Regio Decreto n. 1452 del 23 luglio 1926, l'Aero Club Torino venne eretto ad ente morale e dotato di personalità giuridica. Tale decreto impose altresì a tutte le società o associazioni sportive aeronautiche, di confluire nell'Aero Club d'Italia, assumendo a loro volta il nome di "Aero Club" seguito da quello della provincia in cui operavano.

Presidente divenne il conte Carlo Nicola di Robilant e vice presidente il dr. Edoardo Agnelli. Con questo atto si chiudeva una prima gloriosa fase, che aveva visto Torino protagonista assoluta del mondo aeronautico fin dalla sua nascita in Italia.

Molti sono i ricordi, i primati ed i record che l'Aero Club Torino ha consegnato alla storia: il collaudatore torinese generale Francesco Brach Papa diede all'Italia 14 record aeronautici, 9 dei quali mondiali e si distinse in campo internazionale per numerose partecipazioni ad importanti competizioni aeree sportive.

Il primo dei suoi record risale al 28 febbraio 1914 quando, sul campo di Mirafiori, stabilì il record italiano di altezza salendo, a bordo di un biplano Farman da 80 HP, a 3.983 metri.

La sede dell'Aero Club Torino "Gino Lisa" era all'epoca situata in via Pietro Micca, e fu successivamente spostata in via S. Francesco d'Assisi, mentre le attività di volo continuavano a svolgersi sul campo di Mirafiori Sud, teatro per gli anni a venire di innumerevoli manifestazioni sportive, dimostrazioni e raduni, che hanno fatto la storia dell'aviazione torinese ed italiana. Partecipavano soci, appassionati e semplici curiosi che si avvicinavano per la prima volta a quella meravigliosa macchina che è l'aeroplano. I presidenti che si susseguirono alla guida del "Gino Lisa" furono nell'ordine: il conte Carlo Nicola di Robilant, il conte Paolo Thaon De Revel, l'ing. Ugo Sartirana e, nel novembre del 1938, il conte Antonio Farini.

Intanto dalla pista "30L" dell'Aeritalia, che da corso Marche punta verso il Musiné, effettuarono il loro primo volo, (nell'arco di oltre 30 anni), i prototipi degli "SVA" di Savoia, Verduzio e Ansaldo, dei "CR" e "BR" di Rosatelli, dei "G" di Gabrielli. Piloti collaudatori come il già citato Brach Papa, Lovadina, Ferrarin, Rolandi, Cus e Catella metteranno a punto, sul campo dell'Aeritalia, macchine che a cavallo delle due guerre porteranno il nome di Torino e dell'Italia ai più lontani confini (i caccia CR30 per la Cina e per la Romania nel 1933, per l'Ungheria, l'Austria, la Spagna nel 1936, per il Venezuela nel 1937). Più tardi queste macchine verranno sostituite dai famosi FIAT G50 e 55 e G59 tutti decollati e collaudati su questa pista.

Vennero poi gli anni difficili della seconda guerra mondiale e quelli, ancor più difficili, della ricostruzione. Ingenti furono i danni che gli eventi bellici causarono all'Aero Club Torino, che perse nei disastri della guerra quasi tutta la flotta. Il 5 maggio 1947 la pista "34" dell'Aeritalia vide la ripresa dei voli commerciali di linea con il primo volo italiano del dopoguerra sulla tratta Torino Roma. È su questa pista che i tifosi del Grande Torino attesero invano, il 4 maggio 1949, la squadra nel giorno della tragedia di Superga. Alle ore 17:05 il Fiat G.212 pilotato dal comandante Pierluigi Meroni, con a bordo l'intera squadra, i dirigenti e gli accompagnatori, si schiantò contro il muraglione del terrapieno posteriore della basilica di Superga. Nel 1948, quando il glorioso aeroporto di Mirafiori Sud fu divorato dalla speculazione edilizia, la FIAT mise a disposizione dell'Aero Club Torino tutta la zona di corso Marche promuovendo la costruzione della pista "28R-10L" di 1074 metri in asfalto e la ristrutturazione della palazzina per gli uffici.

Nel marzo del 1994, l'avvento del presidente Renzo Ruspa, imprenditore entusiasta, affiancato da un nuovo consiglio con idee innovative ed una nuova visione del futuro aeroportuale, dopo un primo periodo di incertezze, segnò il decollo di una generale ripresa.

Nel 2007 il presidente dell'Aero Club Torino Angelo Moriondo fu a capo del comitato promotore dei World Air Games 2009, veri e propri Giochi Olimpici dell'aria, assegnati a Torino battendo la concorrenza di Londra, Melbourne, Mosca e Odense.

Il 3 luglio 2016, nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'aeroporto Torino Aeritalia, l'Aero Club Torino organizzò una grande manifestazione aeronautica, con la partecipazione di numerosi solisti e pattuglie, culminata nell'esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori", che richiamò in aeroporto oltre centomila entusiasti spettatori.




A.S.D. Città di Baveno Calcio


Baveno (Verbano-Cusio-Ossola)
Anno di fondazione 1908


Regione
PIEMONTE

Presidente:
Raffaele Zacchera

Sede sociale:
via Carlo Segù 5
28831 Baveno (VB)

 0323/ 92.21.51

 0323/ 92.30.49

 raffaele@zacchera.com
(presidente)

www.bavenocalcio.com

 Asd Baveno Calcio

Colori sociali: bianco-blu
Numero soci:-
Numero tesserati: -

Impianti:
club house, hangar e piste

Affiliazioni CONI:
FIGC

Sport praticati:
calcio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella di bronzo 2009

Affiliata UNASCI negli anni:
2019

Le prime notizie storiche relative all'attuale A.S.D. Città di Baveno 1908 risalgono al 1908 quando la società cominciò a partecipare e poi proseguì per anni a giocare nei campionati regionali federali come Audace Baveno, disputando le partite interne sul campo di via Gramsci dietro le scuole.

La storia del Baveno è strettamente ed indissolubilmente legata alla famiglia Ranchini: già nelle foto della stagione 1939-40 è possibile vedere ritratto Mario Ranchini, impeccabile giovane dirigente in giacca e cravatta con la sciarpa e la bandierina da guardalinee. Ranchini è presente nelle cronache della società per oltre cinquant'anni, affiancato poi dal figlio Raffaele, che ne ha ereditato la passione ed è l'attuale presidente in carica da oltre quarant'anni, esattamente dal 1976.

I Ranchini (nessuno dei due ha mai indossato la maglia ufficiale da calciatore) sono stati ovviamente presenti nelle due volte in cui il Baveno è salito al centro della ribalta regionale. Mario Ranchini era serio e attento dirigente ai tempi di Egidio Nicora e dell'Inox Neo Baveno, che, con due promozioni e il titolo di Campione Regionale di Seconda Categoria, salì, alla fine degli anni '60 del secolo scorso, nel massimo campionato piemontese. Raffaele Ranchini è ora presidente, quando gli albergatori Zacchera, Massimo Zacchera in primis, stanno contribuendo alla formidabile ascesa che dura ancora oggi, con due promozioni consecutive e con la vittoria nella Coppa Piemonte di Prima Categoria.

Tra i fatti salienti della storia bavenese va citato che nel 1953 venne trovato l'abbinamento con una ditta milanese produttrice di pasta, la Frumens, che associò il suo nome al Baveno, che divenne Baveno Frumens per alcuni anni, fino al 1960. Da registrare i primi tentativi di far confluire il Settore Giovanile nel campionato riserve: un Baveno B, con le maglie rosse, come quelle della prima squadra 1965-66, partecipò al campionato di Terza Categoria fuori classifica.

Tra i bavenesi in squadra allora, davanti si ricorda Giuliano Jacoppi, velocissimo, prima croupier poi procuratore di calciatori (nelle sue mani è passato persino Totò Schillaci). Una citazione a parte, merita Pierluigi Cagiada, uno dei pochi bavenesi emersi nel mondo del calcio. Nel 1955, a sedici anni, giocando nel Fondotoce venne selezionato per una rappresentativa della Zona Laghi, che doveva giocare contro il Novara e il Torino: tre gol furono il suo biglietto di presentazione ed eccolo tesserato per gli azzurrocrociati dell'allora capoluogo.

Nel 1966 il Baveno cambiò abbinamento e unì il proprio nome a quello di una ditta, questa volta omegnese, di pentolame in acciaio, la Inox Neo del proprietario Egidio Nicora, con cui visse un periodo, breve e intenso, di grande fulgore e notorietà in Piemonte, raggiungendo il massimo livello piemontese, il campionato di Promozione, girone unico di Eccellenza, soglia della Quarta Serie, con la "cigliegina" il 18 luglio 1967 del titolo regionale di Seconda Categoria.

Il 4 novembre 1970 venne finalmente inaugurato, alla presenza del sindaco Renzini e del parroco monsignor Domenico Colli, il nuovo campo sportivo, intitolato a Guido Galli, soldato morto in Africa, fratello di Costante, Evasio, Teresina e Quinto Galli, con l'ingresso in via Carlo Segù.

All'assemblea dell'8 giugno 1976, convocata nella sede di via Monte Grappa, era presente un nutrito numero di simpatizzanti, tra i quali il parroco, don Alfredo Fomia, da poco arrivato a Baveno, che assistette all'elezione del nuovo direttivo: il 28enne dottor Raffaele Ranchini, figlio dello storico Mario, venne eletto presidente. Quella sera di giugno, nessuno poteva immaginare che avrebbe segnato l'inizio di un lunghissimo cammino, di una presidenza storica, che dura tuttora, intervallata da ben due benemerenze sportive.

La prima, ricevuta da Raffaele Ranchini il 10 aprile 1999, a Roma, alla presenza del presidente della FIGC, avvocato Nizzola e di Innocenzo Mazzini, presidente nazionale del Settore Giovanile e Scolastico, per celebrare i vent'anni di presidenza della società.

La seconda consegnata a Raffaele Ranchini il 21 maggio 2005, sempre a Roma, da Franco Carraro presidente FIGC, Carlo Tavecchio presidente della Lega Nazionale Dilettanti e Luigi Agnolin presidente del SGS, per celebrare il 30° anno della sua presidenza.

Nella clamorosa annata 2004-05, il Baveno fu anche invitato e partecipò, il 9 gennaio 2005, alla Domenica Sportiva di Rai Due, con tutta la squadra. "Ricordati che non è mai facile, in nessuna categoria, vincere quattordici volte di fila in partite ufficiali – dirà il tecnico della Roma Spalletti a capitano Marco Moz, in un intervallo di quella Domenica Sportiva – dillo ai tuoi compagni e accetta i miei complimenti".

E per meglio celebrarla, esattamente un mese dopo, il 14 giugno 2005, nel corso dell'assemblea di apertura della stagione 2005-06, tenutasi all'Hotel Simplon, il presidente Ranchini proporrà un nome nuovo per la società, "Asd Città di Baveno 1908".

La stagione 2005-06 arricchì la bacheca della società di un titolo prestigioso, contribuendo ad aumentarne la fama, dopo i freschi record. Quinta nella classifica finale del campionato di Prima Categoria e perso di un soffio l'accesso ai playoff, l'Asd Città di Baveno in Promozione ci salì lo stesso, grazie alla vittoria della Coppa Piemonte di categoria, aggiudicandosi il doppio confronto col San Giorgio Andezeno (1-1 in trasferta e 1-0 al ritorno in casa).

E nell'anno del centenario, il 2008, arrivò il 2° posto in Promozione, con tanto di finale playoff, persa con il Crescentino.

Dopo un lungo inseguimento durato 99 anni, il Baveno risultò essere anche la prima tra le squadre del Verbanus Cusio Ossola: prima di allora, il titolo di regina della Provincia se lo erano sempre conteso Verbania (35 volte dal 1946), l'Omegna (20 volte) e la Juventus Domo (6 volte).

Nel 2008-09 arrivò poi la vittoria a Biella della Coppa Italia Piemonte a spese del Sommariva Perno, battuto 2-1 e la promozione in Eccellenza.

Nella stagione 2017-2018, la società ha militato nell'Eccellenza regionale, classificandosi al 3° posto nel girone A.



Canottieri Intra a.s.d.

Intra (Verbano-Cusio-Ossola)

Anno di fondazione 1909


Regione
PIEMONTE


Presidente:

Dario Borioli
Fino al 31 dicembre 2017
Ferruccio Bianco

Sede sociale:

via Ticino 4
28921 Intra (VB)

 0323/ 40.21.36

 0323/ 40.21.36

 canottieriintra@libero.it

www.canottieriintra.com

 Societa' Canottieri Intra

Colori sociali: rosso e bianco

Numero soci: 240

Numero tesserati: 45

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FICK

Sport praticati:

canoà, kayak

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1991

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La *Canottieri Intra* nacque nel 1909: la prima Jole a 4 vinse le gare zionali di Pallanza, Stresa e Mergozzo nonché le regionali a Torino e la nazionale a Como.

Nel 1912, con la prima imbarcazione acquistata di seconda mano dalla Lario di Como, i giovanissimi atleti della *Canottieri Intra* trionfarono ai campionati Italiani di Como; ma i vogatori di allora si trovarono tutti nella condizione di dover affrontare il periodo prebellico, che spense praticamente le attività remiere.

Solo nel 1924-1926 un notevole gruppo di vogatori, tra cui alcuni giovanissimi, riprese l'attività societaria. Nel 1927 a Pallanza l'equipaggio in Jole a 4 categoria Esordienti vinse la "Coppa Giovinezza" mentre nella Jole a 8 l'equipaggio finì al secondo posto bruciato sul traguardo per 2/5" dall'Olona, dopo una lotta accesissima. Il 1928 lo si può considerare anno di transizione.

Vale la pena ricordare un discorso programmatico che un allenatore di quell'epoca rivolse ai Soci e non solo agli atleti: "Non si vuole squadrare tutte le teste ad uno stampo, ma persuadiamoci che una sola attività deve essere curata sopra ogni altra per toccare mete concrete; da noi lo sport paesano è nel canottaggio e non vogliamo creare il paradosso di essere eccellenti prima nel golf che nel remo. Alla vita dello sport moderno, intensa, pulsante di battaglia, occorre qualche cosa di più che i doni naturali; occorrono mezzi ed impianti adeguati; in ogni città si parla di creazione di campi sportivi moderni dotati di ogni conforto; qui ad Intra abbiamo un campo di sport ideale che deve essere valorizzato e Comune, Istituzioni, cittadinanza hanno il dovere di completare e migliorare; le grandi Città d'Italia creano a costo di sacrifici finanziari ingentissimi specchi artificiali di acque; noi che per fortuna di Dio ne possediamo uno impagabile cerchiamo almeno di completarlo per le esigenze dello sport moderno. È questo quello che si propone la *Canottieri Intra* ed è dovere civico il seguire e secondare questa opera". La modernità di queste parole è straordinaria!

Nel 1930 vi furono le grandi vittorie del 4 nella "Coppa Sthiassi" e nella "Coppa De Pinedo" a Napoli. Il 28 luglio 1930 a Gardone Riviera un equipaggio della *Canottieri Intra* vinse il titolo di campione Italiano Juniores, precedendo gli equipaggi della Bissolati, dell'Argus e dell'Elpis.

Il 4senza della società nel 1932 vinse a Stresa la selezione per i campionati Europei e nel 1933 il campionato Italiano Seniores a Napoli: partecipò quindi agli Europei a Budapest sul Danubio, che si rivelarono stregati per questo

equipaggio. Infatti, mentre si trovava in ottima posizione, un corpo estraneo sull'acqua tagliò letteralmente un lato della barca nella parte poppiera cosicché la barca fu costretta a tagliare il traguardo a passo turistico, praticamente fuori gara.

Nel 1934 l'equipaggio della *Canottieri Intra* vinse gli Internazionali a Salò e nel 1938 i campionati Italiani Seniores a Como: mai si era vista l'importanza dell'opera del timoniere che in quella occasione fu l'artefice di una vittoria sul filo del centesimo. Quel timoniere era Renato Petronio, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 nel 4con, il quale sempre per i colori della *Canottieri Intra* condusse al titolo l'equipaggio femminile del 4 di coppia durante il 1° campionato Italiano di canottaggio per le donne, svoltosi nel 1942 sulle acque del Bassanello a Padova. Tornando alla vittoria del 1938, raccontarono le cronache che i canottieri, superato il traguardo, crollarono semi svenuti dalla fatica, che li aveva fatti remare nel finale in stato certo di semi-incoscienza.

A Pallanza nel 1941 gli atleti della *Canottieri Intra* vinsero, acclamatissimi, il titolo di campioni d'Italia Junior. Poi ancora nel 1942 la *Canottieri Intra* conquistò titoli ai campionati Italiani di Padova.

Da quel momento il canottaggio cessò di essere praticato in società ed è tuttora in «sonno»: si spera un giorno di ritrovare tanti giovani interessati a far rinascere questo sport tanto amato.

In Italia negli anni '60 muoveva i primi passi l'attività canoistica (non esisteva ancora la Federazione) e naturalmente la società non perse l'occasione per un interesse fattivo che timidamente vedeva in questo sport la ragione di fare rivivere un'attività remiera per la quale il desiderio covava sotto la cenere.

A partire dal 1966 vennero conquistati innumerevoli titoli ai campionati Italiani dalla *Canottieri Intra*. Da ricordare tra le ragazze Bono, Pera e Cazzola, campionesse italiane dal 1966 al 1970, Bonassi tricolore nel 1970, Falcicola campionessa dal 1973 al 1975. Tra i ragazzi Paolo Mazzatorta campione italiano nel 1980, Garbini tricolore dal 1984 al 1987. Il canoista più grande di tutti è stato Beniamino Bonomi, pluri titolato in Italia e presente a cinque edizioni dei Giochi Olimpici, da Seoul 1988 ad Atene 2004, in cui ha conquistato un oro (K2 m 1000 con Antonio Rossi a Sydney 2000) e tre argenti (ad Atlanta 1996 K1 m 1000 e K2 m 500 con Scarpa; K2 m 1000 con Rossi ad Atene 2004). Ai Mondiali ha conquistato un oro (K2 m 1000 con Scarpa a Duisburg 1995) e 6 argenti tra il 1991 e il 1998.

L'attività canoistica prosegue quindi ora con rinnovato vigore con i corsi per i più giovani e la partecipazione degli atleti alle gare regionali e nazionali.

Durante la storia della Società *Canottieri Intra* vi fu breve spazio anche per il nuoto, la vela e la motonautica.

Nel nuoto agonistico nel 1946 alcuni soci vinsero le gare ad Orta S. Giulio, Stresa, Lesa, Omegna ed ottennero nel campionato Italiano di Gran Fondo ad Angera la vittoria del "Trofeo Mario Greppi", per il migliore risultato di squadra.

Nel 1964 una vera esplosione velistica rese necessaria la creazione di una apposita sezione. Nacque così il Circolo Velico *Canottieri Intra* (ora diventato autonomo ed operante in altra sede), che con una certa regolarità organizzò regate locali.

Anche la motonautica fece parte della storia sportiva della *Canottieri Intra*, anche questa brevissima e naufragata nella poca capacità e nei costi veramente impossibili da sopportare. Nel 1956 si pensò di fare in campo motonautico qualche cosa di eclatante per dare lustro e richiamare l'attenzione sulla società. Venne organizzata la prima (e si ritiene anche l'unica) "caccia al tesoro" motonautica in Italia dotata di premi eccezionali, tra cui un'automobile 500 Fiat al primo e come secondo un fuoribordo da 500cc. La partenza simultanea di 50 motoscafi presentò uno spettacolo mozzafiato, che restò però unico nel suo genere.



Vallorco Calcio 1912 a.s.d.

Cuornè (Torino)
Anno di fondazione 1912

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Antonio Cesarino


Sede sociale:
via Michelangelo 6
10082 Cuornè (TO)

 0124/ 65.12.78 (presidente)



 asdvallorco@tiscali.it

www.asdvallorco.it

 Asd Vallorco

Colori sociali: nero - blu
Numero soci: 10
Numero tesserati: 50

Impianti:
n. 1 campo da calcio, n. 1
campo in sintetico e spogliatoi
(tutti impianti in concessione)

Affiliazioni CONI:
FIGC

Sport praticati:
calcio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
-

Affiliata UNASCI negli anni:
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Non vi sono notizie certe sulla nascita del Vallorco Calcio: un articolo pubblicato da La Sentinella del Canavese del settembre 1911 racconta di una partita di calcio amichevole a Ciriè da parte di un gruppo denominato "Vall'Orco Football Club", ed è presumibile che si tratti degli stessi giocatori che poi nell'estate dell'anno successivo, il 1912, diedero vita ad un sodalizio che, sempre da un articolo del giornale locale, partecipò ad un torneo sulla piazza d'Armi di Cuornè il 5 luglio 1912.

Dalla fondazione ad oggi, il Vallorco 1912 ha partecipato esclusivamente a tornei dilettantistici piemontesi, conseguendo una trentina di successi, arrivando a militare nel campionato di Promozione.

Dopo pochi anni di vita, la sopravvivenza della società è messa a dura prova dal primo conflitto Mondiale, che chiamò a raccolta i giovani del paese e della zona ma dopo la fine delle ostilità si riuscì a ripartire con l'attività, anche se non vi sono tracce certe di partecipazioni a campionati, se non forse una adesione al movimento Uliciano di liberi calciatori che raggruppa le prime squadre del Canavese.

I primi risultati importanti arrivarono negli anni Trenta, con Fernando "Nando" Perona alla presidenza, uno sportivo molto noto in tutto il Canavese per le sue passioni alpinistiche e soprattutto ciclistiche.

Tra il 1937 e il 1941 ci furono le prime vittorie in campionati provinciali nella sezione Propaganda, giocati allora anche con le squadre della Val d'Aosta: furono tre le vittorie finali per i biancazzurri.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il campionato non si fermò e nel 1942-43 l'OND Cuornè partecipò alla Prima Divisione girone B.

Nel 1943 divenne presidente un personaggio molto famoso e importante di Cuornè, Carlo Bergoglio, meglio noto come "Carlin", caricaturista del Guerin Sportivo, La Domenica Sportiva, La Gazzetta del Popolo di Torino, poi direttore del Tuttosport dopo la morte del fondatore Renato Casalbore nella tragedia di Superga.

Nel dopoguerra il campo di calcio venne spostato dalla centrale piazza d'Armi a via Piave e poi al "Manifattura" di

via Ivrea, antesignani del moderno centro sportivo di località Savario, dedicato proprio alla memoria di "Carlin" Bergoglio.

Il primo approdo ai campionati di Promozione si ebbe nella stagione 1952-53, dopo la vittoria dell'anno precedente in Prima divisione, ma dopo un paio di stagioni iniziò un periodo di declino che durò sino agli anni Settanta.

Dal 1971-72 al 1973-74 ci furono altri tre campionati di Promozione, poi la Federazione non autorizzò più l'utilizzo del campo "Manifattura" e si dovette ritornare nei campionati provinciali.

Il 25 maggio 1975 viene inaugurato il nuovo campo "Carlin Bergoglio, ma fino alla stagione 1999-2000 il Vallorco 1912 non ritornò in Promozione.

Dal 2001 al 2004 la fusione col Castellamonte aprì le porte persino all'Eccellenza.

Poi i costi troppo alti dei campionati imposero nuovamente una modifica societaria, attuata dal 2004 dall'attuale presidente Antonio Cesarino, ex calciatore approdato anche alle giovanili del Torino, bomber di razza e poi allenatore e anima del Vallorco da ormai un trentennio.

Il Vallorco 1912 ritornò ad essere autonomo disputando in questi ultimi anni campionati di 2a e 3a Categoria.




O.S.O. Oleggio Sportiva Oleggio


Oleggio (Novara)
Anno di fondazione 1914

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Fernando Foglio

Sede sociale:
Stadio Fortina - Zanolli
via Campo Sportivo 9
28047 Oleggio (NO)

 0321/ 93.320

 0321/ 93.320

 info@oleggiosportivaoleg-
gio.it

www.oleggiosportivaoleggio.it

 ASD Oleggio Sportiva Oleggio

Colori sociali: arancio - bianco
- blu

Numero soci: 300

Numero tesserati: 230

Impianti:

n. 2 campi da gioco regolamentari; n. 1 palestra attrezzata; uffici sociali; zona bar con aletta ristorazione; il centro, che ospita le attività della prima squadra e delle formazioni giovanili ha, oltre allo Stadio Comunale, 3 campi da calcio di cui uno in erba sintetica per i più piccoli. Un reparto di fisioterapia completa il "Centro" nell'edificio dove sorgono spogliatoi e lavanderia

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2014

Stella d'argento 1994

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La fondazione dell'Oleggio Sportiva Oleggio (OSO) è da collocare tra il 1910 e il 1914.

In ogni caso, la prima testimonianza ufficiale dell'OSO è datata 1 gennaio 1914, come viene riportato dal giornale locale "La Franca Parola" del 4 gennaio 1914. Infatti, il 1 gennaio 1914 l'OSO disputa una partita contro il Cameri vincendo 3-0. I colori sociali sono: maglia rossa con risvolti bianchi; calzoncini bianchi. Campo sportivo in frazione Carmine.

Nel 1919 dopo il ritorno dalle armi dei giovani oleggesi si ricostituì una forte compagine che sul campo di via Momo conseguì dei probanti successi sulle squadre delle cittadine vicine.

Nel maggio del 1925 si inaugurò il campo di via Gaggiolo che era considerato uno dei migliori della regione piemontese 1925/26. I nuovi colori sociali sono "arancione" (tuttora immutati).

Nel 1927/28 l'OSO è ammessa a partecipare al campionato in cui militavano le riserve delle squadre di Prima Divisione (Serie A).

Dopo la seconda guerra mondiale l'OSO trionfò nel ricostituito campionato Provinciale di Prima Divisione. Vengono anche svolte attività sportive di motociclismo e bocce.

Nel 1952, grazie alla costante e disinteressata opera dei dirigenti e dei collaboratori, si poté ricostruire il campo sportivo in via Sempione (che è ancora quello attualmente utilizzato). Successivamente l'OSO donò il terreno di gioco al Comune di Oleggio.

A livello di risultati conseguiti, l'OSO vinse il campionato di Seconda Categoria Regionale nel 1961/62 e quindi nel 1967/68 vinse il campionato di Prima Categoria Regionale portandosi in Promozione.

Durante questo periodo e fino alla fine degli anni Settanta l'OSO gestì anche il cinema comunale.

Ininterrottamente dal campionato 1968/69 al campionato 1985/86 vennero disputati 18 campionati nella Categoria Promozione culminati con la vittoria del campionato 1985/86 che proiettò l'OSO - per la prima volta - in un campionato nazionale. Con l'occasione della promozione, vennero approntati nuovi spogliatoi ed una nuova tribuna (aumentando la capienza dello stadio a circa 2000 persone).

L'OSO disputò due stagioni nel Campionato Interregionale e nel 1988/89 l'OSO retrocedette: in quel momento sia per "salvare" la categoria, sia per problemi economici, l'OSO effettuò una fusione con la squadra IRIS Borgoticino assumendo il nome IRIS OLEGGIO.

Dalla stagione 1989/90 a quella 1993/94 l'Iris Oleggio disputò 5 campionati alcuni in Eccellenza ed altri in Interregionale.

Nel luglio del 1994 viene ricostituita la società, con nuovi soci oleggesi che ripristinarono lo storico nome Oleggio Sportiva Oleggio.

Per un decina di anni l'OSO disputò nella categoria Eccellenza Regionale dei campionati conseguendo ottimi risultati. Purtroppo al termine della stagione 2003/04 l'OSO retrocedette nella categoria Promozione.

Nel giugno del 2004 viene modificato il nome della società che diventò "Associazione Sportiva Dilettantistica Oleggio Sportiva Oleggio".



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari

Bari

Anno di fondazione 1881

Regione

PUGLIA

Presidente:

Giovanni Vito Perta

Sede sociale:

via Napoli 395/B
70132 Bari



080/ 53.41.227



080/ 53.40.197



tsnbari@tsnbari.it
segreteria@tsnbari.it

www.tsnbari.it



Tiro a Segno Nazionale di
Bari

Colori sociali: azzurro - rosso
- bianco

Numero soci: 2500

Numero tesserati: 297

Impianti:

poligono con 5 stands di cui
4 a cielo aperto e 1 indoor; 3
linee a m 25, 1 a m 50, 1 a m 10

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collaro d'oro 2013

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

Il 10 aprile dell'anno 1881 l'assemblea generale dei soci approvò lo statuto della Società Tiro a Segno - Ginnastica e Scherma di Bari.

Ci fu anche l'elezione delle cariche che vennero assegnate come segue: presidente cav. Moisè Maldacea (tenente colonnello); segretario Giuseppe Montefusco (tenente colonnello); vice presidente Cesare Strazza (direttore della Scuola Banco Modello); 14 consiglieri, tra cui Raffaele Bovio (ufficiale ragioniere all'Intendenza di Finanza), Angelo Fallacara (avvocato), cav. Camillo Sagarriga Visconti, Giuseppe Suppa (avvocato), cav. Alessandro Alberini (direttore Scuole Normali maschili), Giovanni Romita (insegnante), Enrico De Montel (preside dell'Ist. Tecnico Nautico) e Domenico Andriola. Soci ordinari erano all'inizio 80, tra i quali anche il sindaco di Bari, Giandomenico Petroni.

La tassa di iscrizione era di lire 3,0 mentre la tassa mensile era di lire 1,0 e l'iscrizione era obbligatoria per la durata di 2 anni; l'anno si computava dal 1° gennaio.

In data 1 gennaio 1884 si costituì a Bari la Società del Tiro a Segno Nazionale autorizzata con determinazione della Direzione Provinciale del 10 aprile 1881 con le norme stabilite dalla Legge 2 luglio 1882 e regolamento del 15 aprile 1883.

La prima sede sociale fu in corso Vittorio Emanuele 187. Potevano diventare soci i cittadini che avevano compiuto il 16° anno di età e la tassa di iscrizione era di lire 3,0 annue.

Presidente venne eletto il sindaco di Bari, Giuseppe Signorile, mentre segretario fu nominato il ten. col. Giuseppe Montefusco.

Il primo campo di tiro utilizzato fu quello di San Francesco all'Arena, fino all'anno 1935 circa.

Dal 1935 il campo di tiro venne trasferito in località Fesca nel nuovo poligono a metri 300 intitolato ad "Emanuele Filiberto". In prestigiosi e spaziosi locali lo stemma della *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari* ne sormonta ancora oggi l'ingresso, costituito dai classici tre cerchi. Gli impianti erano di prim'ordine tanto che il muro parapalle, tutto realizzato in cemento armato, era munito sul lato di nord ovest di contrafforti a forma di carabina, alte circa 5 metri.

Dopo la parentesi bellica, al termine della requisizione da parte delle truppe alleate, l'impianto fu restituito al ricostituito Esercito Italiano, che lo tenne in stato di completo abbandono.

Alla *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari* fu concesso di sfruttare solo un'ala del grande edificio sociale per l'alloggio del custode mentre come impianto di tiro fu adottato uno spazio ricavato dalle scuderie, con tre linee di tiro a m 50.

Gli uffici della *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari* furono invece aperti a via Quarnaro alle spalle della Banca d'Italia.

A seguito degli eventi bellici e delle razzie avvenute negli anni, fino agli anni 70, non sono rimasti cimeli o ricordi del glorioso passato della *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari*.

Primo presidente della *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari* postbellico fu il signor Domenico Testini, originario di Ruvo di Puglia che riuscì nel tempo a disporre di un capitale sufficiente con il quale realizzò l'attuale poligono di Bari, relegato al termine del comprensorio originario che a sua volta fu adattato a spiaggia per i dipendenti del Presidio Esercito di Bari.

La *Sezione Nazionale Tiro a Segno di Bari* ha una delegazione ad Alberobello.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Candela

Candela (Foggia)

Anno di fondazione 1884

Regione
PUGLIA


Presidente:

Domenico Flamia

Sede sociale:

strada Provinciale Ferrovia
71024 Candela (FG)

 0885/ 84.39.20

 0885/ 84.39.20

 info@tiroasegnocandela.it

www.tiroasegnocandela.it

Colori sociali: azzurro

Numero soci: 616

Numero tesserati: 116

Impianti:

stand 11 linee a m 50 con armi a cal. 22; stand di 8 linee a m 25; stand indoor di 16 linee a m 10 con bersagli elettronici; sede sociale, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1998

Stella d'argento 1993

Stella di bronzo 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Le fonti storiche riportano che la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Candela fu costituita il 19 febbraio 1884, appena un anno e qualche mese dopo la fondazione del Tiro a Segno Nazionale avvenuta nel settembre del 1882.

Il suo primo presidente fu il Cav. Francesco D'errico, all'epoca consigliere comunale, che da subito iniziò ad attivarsi per la costruzione del poligono di tiro da ubicarsi sulla strada per Rocchetta S. Antonio, appena fuori il centro abitato ed in zona facilmente raggiungibile.

L'impianto per il tiro ai 300 metri fu ultimato nel 1896 ed inaugurato agli inizi del mese di giugno dello stesso anno.

L'attività di tiro fu seguita con passione ed intensità. La Società partecipò anche alle Gare Generali di Roma del 1902 e del 1907

La società visse momenti molto difficili a causa del secondo Conflitto Mondiale.

Il nuovo corso del Tiro a Segno a Candela riprese nel 1967 grazie all'intraprendenza di un gruppo di amici guidati da Vincenzo Miccoli che fu nominato dalla UIITS Commissario Straordinario e poi divenne presidente della Sezione.

Si partì praticamente da zero. Il poligono storico, infatti, risultò inutilizzabile poiché per lunghi anni fu lasciato in stato di abbandono totale che ne aveva compromesso seriamente la funzione. Inutili risultarono i tentativi di ripristino. Si affrontarono anche delle spese significative, ma si capì subito che l'impresa sarebbe stata impossibile per le esigenze da soddisfare.

Si iniziò con l'aria compressa, una nuova disciplina introdotta proprio per promuovere facilmente il tiro a segno soprattutto tra i giovani. L'attività ai 10 metri fu avviata in maniera pionieristica dapprima in un poligono indoor con solo quattro linee di tiro che, comunque, portò numerose adesioni proprio da parte dei giovani. Nel 1979, però, si diede una significativa svolta all'attività, alla presenza del Presidente UIITS dell'epoca, Col. Michelangelo Borriello, si inaugurò il nuovo impianto indoor con nove linee di tiro, posto al centro del paese, dotato di armeria, servizi ed un'attigua ampia sala sociale dove i giovani si intrattenevano e facevano gruppo ponendosi importanti obiettivi di fattività e di crescita.

Fu un crescendo di adesioni, cosa che stimolò sempre più la dirigenza a proseguire nell'impegno ed a cercare alternative tali da poter ospitare nella maniera più adeguata chi si affacciava allo sport del tiro.

Questo continuo crescere spinse anche l'Amministrazione Comunale a prendere in esame le richieste sempre più pressanti che arrivavano dalla Sezione per la costruzione di un impianto comunale. Cosa che avvenne a partire dall'anno 1982.

Nel giugno 1992, alla presenza del Presidente della UITS Antonio Orati, del Sindaco di Candela Giuseppe Tartaglia e dell'allora Presidente della Sezione Raffaele Caputo, fu inaugurato l'efficientissimo Poligono Comunale di Strada Provinciale alla Ferrovia.

L'impianto comunale, concesso in uso alla Sezione per 99 anni, era costituito da uno stand di 11 linee per il tiro con armi a fuoco di piccolo calibro alla distanza di mt. 50 e da un altro stand di 16 linee per il tiro con armi ad aria compressa alla distanza di mt. 10.

Provvisto di uffici, sala sociale, armeria e servizi, l'impianto diede il via ad un vero e proprio sviluppo delle attività. Iniziarono ad arrivare risultati importanti, convocazione dei tiratori in nazionale che hanno dato lustro non solo alla collettività candelese ma anche all'Italia grazie a tante vittorie internazionali, a podi mondiali e a partecipazioni ai Giochi Olimpici.

Nel giugno 2004, alla presenza dell'allora Governatore della Puglia On.le Raffaele Fitto, del Presidente UITS dell'epoca ing. Ernfried Obrist, del Sindaco di Candela Nino Santarella e del Presidente della Sezione Domenico Flaminia, venne inaugurato anche l'impianto per il tiro con armi a fuoco alla distanza dei mt. 25 realizzato con fondi comunali.

Tale impianto mise la Sezione nelle migliori condizioni per poter esercitare tutte le specialità del tiro a segno, colmando, così, un vuoto che non le consentiva di esprimersi al meglio ed essere competitiva con le altre consorelle sezioni.

Fu così che si iniziarono a conquistare podi importanti sia nella classifica del Campionato Italiano delle Sezioni che in quella del Gran Premio Giovani.

Nell'anno 2008 vi fu un altro avvenimento importante. Alla presenza del presidente UITS Ing. Ernfried Obrist, del Sindaco di Candela Nino Santarella e di tantissimi presidenti della Puglia, Campania e Calabria, si inaugurano i bersagli elettronici, acquistati a totale spese della Sezione ed installati nel poligono indoor, nonché la nuova sala multifunzioni, costruita ad opera del Comune di Candela, da destinarsi a Museo Storico Sezionale.

Tale Museo è stato inaugurato il 14 aprile 2018 alla presenza del Presidente del CONI Giovanni Malagò, del Presidente dell'UNASCI Avv. Bruno Gozzelino, dell'Assessore allo Sport della Regione Puglia Avv. Raffaele Piemontese, del Sindaco di Candela Nicola Gatta, del Presidente del CONI Regionale Angelo Giliberto, del Presidente del Comitato UITS Puglia Beppe Tansella in rappresentanza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno e di tante altre autorità e di numerosi presidenti delle sezioni della Puglia che si sono tutti complimentati per l'importante e significativa rappresentazione della storia del tiro a segno di Candela.

Nel frattempo la Sezione, a proprie spese, ha acquistato i bersagli elettronici anche per il tiro a 50 metri per rendere sempre più fruibile e moderno l'intero complesso sportivo.

Sportivamente la Sezione ha continuato metodicamente a fare ulteriori passi in avanti arrivando addirittura a vincere i Campionati Italiani di Società ed i Gran Premi Giovani negli anni 2018 e 2019. Grandissimi traguardi considerando la modesta entità del contesto demografico in cui opera costituito da una collettività di neanche tremila abitanti e le scarse disponibilità economiche a disposizione.

Se si guarda, poi, anche ai 55 Titoli Italiani individuali, ai 38 Titoli Italiani a squadre, ai 18 Record individuali ed ai 3 Record di squadra, conquistati dai propri atleti, c'è veramente da essere soddisfatti ed andare fieri del lavoro sin qui svolto dalla Sezione di Candela. Un lavoro riconosciuto anche dalla Unione Italiana di Tiro a Segno che ha insignito la Sezione delle Benemerenze delle tre medaglie di Bronzo, d'Argento e d'Oro, così come ha fatto anche il CONI con le benemerenze delle tre Stelle di Bronzo, d'Argento e d'Oro, nonché del collare d'Oro che è il massimo dei riconoscimenti attribuibili ad una Associazione Sportiva.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Corato

Corato (Bari)

Anno di fondazione 1884


Regione
PUGLIA

Presidente:

Mariagrazia Console Pontrelli

Sede sociale:

strada Provinciale 231 km 38.600
70033 Corato (BA)

 080/ 89.81.458



 tsncorato@gmail.com
tiroasegno.corato@pec.it

Colori sociali: nero-verde

Numero soci:445

Numero tesserati: 52

Impianti:

poligono di tiro con stand a 50 metri e 25 metri; sede sociale, locali e servizi accessori, parcheggio

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno, specialità di tiro con armi sportive lunghe, corte e avanzata

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2009
Stella di bronzo 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La Società Mandamentale - Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato risulta costituita il 10 maggio 1884. Dei primi Dirigenti della Società non si hanno notizie. Un dato certo è l'inaugurazione del poligono di tiro "Principe di Piemonte" avvenuta il 23 aprile 1911, ad opera dell'allora Presidente, Cav. Filiberto Piarulli; l'evento è ricordato da una targa posizionata all'interno dell'edificio sociale.

Dopo il Cav. F.Piarulli si sono avvicendati alla Presidenza del Sodalizio: il Cav. Uff. Geom. Domenico d'Avella (1924-1942); il Cav. Dott. Luigi Pisicchio (1944-1969); il Cav. Rag. Tommaso Bucci (1969-75) e L'Ing. Mario Tarricone (1975-2003).

Nel 2009, in occasione del 125° anniversario della fondazione, è stata organizzata una gara nazionale di tiro con armi ad avanzata.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato svolge attività amatoriale ed agonistica a tutti i livelli conseguendo lusinghieri risultati. Il tiratore che ha conferito maggior lustro al Sodalizio è Joseph Torti, più volte Campione Italiano e Azzurro.

Due illustri atleti di Corato, Giovanni Calderaro (Campione Italiano e Azzurro) e Vincenzo Tondo (Campione europeo e olimpionico), hanno mantenuto uno stretto legame con il Sodalizio intervenendo e dispensando utili insegnamenti presso l'impianto sportivo di Corato.

La notevole attività profusa da dirigenti e atleti è stata premiata con la concessione della Stella d'Argento CONI e Medaglia d'oro di Benemerenzza UITS.

Nell'anno 2018 è stato completato il nuovo stand per le specialità olimpiche di Pistola, reso agibile anche per specialità amatoriali. Oggi, l'attenzione dei Dirigenti è rivolta in particolare verso l'attività giovanile con l'organizzazione di eventi dedicati alla promozione dello sport del tiro a segno.

L'impegno dei Dirigenti è stato recentemente riconosciuto dal CONI con la concessione di prestigiose onorificenze:

a Mario Tarricone, la Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI;

a Mariagrazia Console Pontrelli, la Stella d'Argento al Merito Sportivo del CONI;

a Luigi Lotito, la Stella di Bronzo al Merito Sportivo del CONI.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Barletta

Barletta (Barletta Andria Trani)

Anno di fondazione 1885

Regione

PUGLIA

Presidente:

Paolo Ippolito

Sede sociale:

via del Mare 20
76121 Barletta



0883/ 53.63.65



0883/ 53.63.65



info@tsnbarletta.it

www.tsnbarletta.it



Tiro a segno nazionale - sezione Barletta

Colori sociali: -

Numero soci: 978

Numero tesserati: 74

Impianti:

poligono

Affiliazioni CONI:

UIS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1989

Le fonti storiche riportano che il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta* fu costituito nel 1885, dopo circa tre anni dalla fondazione del tiro a segno Nazionale, avvenuta nel settembre del 1882.

Nonostante le ricerche effettuate in sezione, finora non è stato possibile risalire al nominativo del primo presidente.

L'impianto del poligono di tiro fu ultimato nel 1890.

L'attività di tiro si è sempre svolta con continuità, fatte salve le interruzioni nel periodo delle due guerre mondiali.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta* ha aperto un nuovo corso nell'anno 1973, iniziando a praticare una nuova specialità di tiro, quella sulla distanza dei 10 metri, svolta con armi ad aria compressa.

Nel 1990, fu realizzata una galleria di tiro al chiuso a m 25, con 6 linee di tiro, regolarmente agibile secondo le vigenti norme in materia.

Nel 2000 fu eseguito un nuovo lotto di lavori, comprendenti un nuovo edificio sociale, nonché uno stand di tiro a m 50, ancora in fase di completamento lavori.

Attualmente il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta* svolge regolarmente attività agonistica.

Affiliata UNASCI negli anni:

2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce


Lecce


Anno di fondazione 1886

Regione
PUGLIA

Presidente:
Francesco Tommasi


Sede sociale:
viale G. Grassi 152
73100 Lecce

 0832/ 22.80.35

 0832/ 22.80.35

 info@tsnlecce.it

www.tsnlecce.it

 Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce "Poligono Principe di Piemonte"

Colori sociali: giallo - rosso

Numero soci: 500

Numero tesserati: 200

Impianti:

poligono con linee di tiro a 10 metri, 25 metri e 50 metri

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2009

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

L'11 novembre 1886, venne costituita la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Lecce. Per la prima volta il Prefetto di Terra d'Otranto approvò i campi da tiro che dovevano formare il poligono di tiro, in data 13 novembre 1886.

La società in effetti fu creata attraverso alcuni soci benemeriti fondatori appartenenti al Comune di San Cesario ed al Comune di Lecce, già nel 1882: il fatto trova riscontro da un Registro Soci datato 2 luglio 1882, senza portare comunque ad un accordo ma fu l'11 novembre 1886 il giorno in cui venne stilato il primo statuto della Sezione Mandamentale di Tiro a Segno di Lecce, composto da 50 articoli.

Ed il campo di tiro che stava per essere creato e situato sul terreno del Comune di San Cesario di Lecce, venne acquisito con esproprio da parte del Comune di Lecce per conto del Ministero della Guerra e della Difesa.

Il 17 luglio 1889 i tiratori leccesi, appartenenti alle varie armi, effettuarono la prima gara di tiro a segno a Roma.

Vi è inoltre estratto di stipula dei campi da tiro acquisiti dal Demanio della Guerra con data 1 luglio 1888.

Presso la sezione si trovano archivi storici di documenti originali che partono dal 16 maggio 1882.

Si sa che il 20 aprile 1890 il Prefetto di Terra d'Otranto rilasciò per le prime volte la carta di riconoscimento del porto d'arma ad alcuni tiratori della sezione.

Il 16 giugno 1901 la sezione si fece promotrice insieme ad altre quali Perugia, Santarcangelo, Monterubbiano, Asti, Empoli, Ascoli, San Severino Marche, Messina, Molfetta, Monte Savino, Sant'Angelo in Loviano, Andria, San Daniele del Friuli, Parma, Martina Franca, di una petizione presso gli organi legislativi per le riduzioni dei biglietti delle tariffe ferroviarie, di cui si conserva ancora oggi documentazione.

Nel frattempo, il terreno su cui venne realizzato il campo da tiro, divenne territorio di Lecce, ed il 14 agosto 1912 si ha notizia dell'esproprio di altro terreno, venendo così ad ampliare il vecchio campo la cui registrazione ufficiale è del 9 giugno 1914.

La Prima Guerra mondiale distrusse parzialmente il campo da tiro, che subì un bombardamento in quanto lo stesso venne erroneamente scambiato per l'aeroporto militare di Galatina.

L'impianto venne ristrutturato ed ampliato, con l'allungamento delle linee di tiro sino a 300 metri e nel 1926 il poligono venne intitolato al Principe di Piemonte con una

manifestazione inaugurale nazionale, con la posa di una lapide a memoria e con la partecipazione nel comitato d'onore composto da autorevoli personaggi storici nazionali.

Il poligono attuale presenta tutte le strutture della fine ottocento con una tettoia in stile Liberty per le linee a 50 metri ed altra per le linee a 25 metri, la tettoia è un capolavoro di ingegneria in cui le capriate sono costruite in legno.

Nel 1955 il campo venne ulteriormente ristrutturato e il 10 luglio 1956 si ebbe la riattivazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce* con atto della direzione territoriale e direzione lavori del Genio Militare.

E si arriva ai giorni nostri. Finalmente si è potuto provvedere alla ristrutturazione di tutta la parte antistante il Tiro a Segno, con il ripristino del muro antico a secco; il progetto di ristrutturazione dei vecchi impianti era fermo dal 1983 nonostante la struttura sorga su territorio interno del Demanio, zona che nel Piano Regolatore di quell'anno era classificata come "zona sportiva a verde attrezzato".

Intanto un nuovo progetto è stato realizzato ed approvato dalla UITS e dal Demanio Militare. Nel previsto progetto, non si andrebbero comunque ad intaccare le infrastrutture esistenti, tra cui la tettoia Liberty ed il frontale di accesso tipo castello riportante l'intestazione che denomina la struttura in onore del Principe di Savoia, costruito tra il 1887 e il 1889 ed in puro stile barocco, rientrando nella fase di ristrutturazione e considerato bene storico.

La sede sociale, oltre agli uffici, comprende anche un piccolo museo che ospita una mostra storico-documentaria e armi che racconta la storia dal 1880, anno della fondazione della primissima Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Lecce. Nel previsto ammodernamento si sta procedendo inoltre anche alla realizzazione di una palestra di tiro a 10 metri con 24 linee di tiro elettroniche, comprendenti anche il tiro di bersaglio mobile e la ricostruzione di due impianti di tiro a 25 metri per il tiro Olimpico a fuoco, inoltre si sta procedendo al recupero del terreno interno da adibire sia alla realizzazione di due oasi verdi esistenti ma anche ad una zona per altre attività sportive, con una parte interamente dedicata a parco giochi. Tutto questo per rendere il Poligono di Tiro "Principe di Piemonte" non solo un punto di riferimento per quanti si avvicinano al corretto uso delle armi da fuoco, ma anche per quanti hanno voglia di incontrarsi, informarsi, vedere, divertirsi e rilassarsi.

Per quanto riguarda i risultati agonistici, da segnalare la vittoria ai campionati Italiani individuali di Antonio Del Cuore nelle specialità del bersaglio mobile a metri 10 e del bersaglio mobile a corse miste sia nel 2010 a Bologna che nel 2011 a Milano.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Bisceglie

Bisceglie (Barletta Andria Trani)
Anno di fondazione 1890


Regione
PUGLIA


Presidente:

Saverio Montrone

Sede sociale:


Traversa Carrara Matina della
Corte snc
76011 Bisceglie (BT)

 080/ 39.80.235

 080/ 39.80.235

 tsnbisceglie@gmail.com

www.tsnbisceglie.it

 Tiro a Segno Nazionale - Bi-
sceglie

Colori sociali: blu, bianco e
oro

Numero soci: 827

Numero tesserati: 126

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2017/ 2018/ 2019

Le prime notizie dell'esistenza della Sezione del TSN di Bisceglie (1890) sono contenute in alcuni atti dell'Archivio storico del Comune di Bisceglie – busta n. 650, fasc. 1 – in cui si menziona l'attività di tiratori biscegliesi che partecipano a gare nazionali:

- il Sindaco nel 1890 finanziò la "1ª Gara Generale di Tiro a Segno" svoltasi a Roma con l'invio di 25 lire da parte del Municipio e 41,40 lire offerte dai cittadini e raccolte da un Comitato locale composto dal conte Giulio Frisani (Senatore del Regno), dal marchese Riccardo Tupputi (consigliere provinciale) e dal sig. Antonio Pasquale, probabili artefici della fondazione della Sezione Biscegliese.
- per la 2ª Gara nazionale di tiro a segno in Roma nel 1895, il Comune di Bisceglie deliberò un contributo di 50 lire; nella terza edizione in Torino nel 1898 deliberò 20 lire.
- per le gare provinciali il Comune di Bisceglie deliberò un contributo di 25 lire nel 1894 (prima edizione) e di 29 lire nel 1903. Nella gara provinciale vi erano quattro sezioni:
 - a) la gara rappresentanze (distanza 300 metri e ogni rappresentante sparava 10 colpi) e ogni società era rappresentata da 3 tiratori se contava da 100 a 200 soci, da 6 se ne aveva da 200 a 400 e da 10 se da 400 in su;
 - b) gara ufficiali dell'esercito in congedo;
 - c) gara truppe del presidio;
 - d) tiratori scelti;
 - e) reparto scuole (distanza 200 metri);
 - f) reparto milizie.
- dalle copie dei certificati di buona condotta, rilasciati nel 1900 dal tenente della guardia municipale, si ricavano le generalità dei primi tiratori biscegliesi. Figurano i nomi di Leonardo Preziosa, Emanuele Bruni e Antonio Caprioli (tutti di "buona condotta"), Antonio Di Benedetto ("non possiede nulla e vive di lavoro, di cattiva condotta"), Francesco Antifora ("povero e non di buona condotta") e Francesco Amoroso (nullatenente, indigente).
- Alcuni di questi tiratori parteciparono alla "VII. Gara Mandamentale di Tiro a Segno" che si tenne a Molfetta nei giorni 20 – 21 luglio 1903 ed altri alla "gara provinciale" disputatasi a Bari nello stesso anno.
- Nelle successive edizioni a Molfetta ci furono Sergio Rana, Pantaleo Acquaviva, Nicolantonio Caprioli nel 1904 e Pietro di Molfetta e Sergio Cosmai (tutti "di buona condotta") nel 1909.

Fino al 1958 non sono stati recuperati documenti relativi alla nascita della Sezione, probabilmente perché persi durante i vari spostamenti di atti ed archivi comunali, avvenuti durante le due guerre mondiali che si sono succedute.

Nel 1958 un gruppo di tiratori biscegliesi Giovanni Acquaviva, Giosuè Gargiulo, Michele Bianco, Sergio Ventura, Maurangelo Simone, Fausto Rusconi, Eligio Valentini, Emilio Consiglio, Francesco Palazzo, Mauro Tortora, Gabriele Maffione, Pasquale Albrizio, Aldo Calducci, Giuseppe Di Molfetta, Claudio De Cicco, Giovanni Garofoli, Giuseppe Musci, Giuseppe Logoluso e Aldo Balducci riprendono a svolgere regolarmente attività agonistica. È di quegli anni, infatti, un Diploma che premia la sezione di Bisceglie per la sua partecipazione, con una squadra di carabina, a una gara tenutasi presso il poligono di Ruvo di Puglia il 9 febbraio 1958.

È solo negli anni '80, tuttavia, che si concretizzano le aspettative dei pionieri biscegliesi del tiro a segno:

- 1980: viene realizzata la prima struttura: due linee ad aria compressa in un vecchio forno messo gratuitamente a disposizione dall'allora Presidente cav. Giovanni Acquaviva; in tale epoca la sezione contava 200 soci e Lire 200.000 di bilancio.
- 1983: si inaugura la seconda struttura: cinque linee ad aria compressa in un ex rifugio antiaereo. La sezione contava 300 soci e Lire 5.000.000 di bilancio.
- 1987: prende l'avvio la terza struttura: cinque linee ad aria compressa in locali più idonei. La sezione contava 354 soci e Lire 14.000.000 di bilancio.
- 1991: grazie alla disponibilità di un imprenditore biscegliese avviene il salto di qualità con l'impianto realizzato presso il "Magic Park" lungo la S. Statale 16: un tunnel di tiro a 50 mt. di terza categoria con sette linee a mt. 25 e mt. 50. La sezione contava circa 900 soci con un bilancio di Lire 150.000.000.

Ulteriori importanti obiettivi conseguiti negli anni:

- nasce la rivista sezionale "no solo TIRO" che raggiunge tutti gli iscritti residenti nelle provincie di Puglia e Basilicata oltre, quindi, il ristretto ambito locale; ad elevata tiratura si attesta su livelli di diffusione più che apprezzabili e che termina la sua pubblicazione a fine anni '90 con l'affermarsi di internet e la realizzazione del sito web istituzionale;
- si avvia una gestione amministrativa ed organizzativa totalmente computerizzata nel rigoroso rispetto degli indirizzi dettati dai regolamenti UITSS e che viene costantemente e continuamente aggiornata, come tipico del settore E.D.P.;
- 2000: viene presentato ed approvato un nuovo progetto: due impianti di pistola automatica; sedici linee di pistola standard e di grosso calibro. Un poligono indoor di trenta linee per aria compressa, con palestra per l'attività propedeutica al tiro, segreteria, armeria, pronto soccorso, sala riunioni, club-house, ampio parcheggio e zona relax con verde. Grazie a fondi propri la sezione acquista un primo terreno di mq. 3.600, destinato secondo il vigente P.R.G. ad "attrezzature collettive o di uso collettivo, e in particolare a verde attrezzato per lo sport" in Via Matina della Corte s.n. (in data 11 maggio 2000);
- 2004: sempre con fondi del bilancio sezionale, la Sezione acquista un secondo lotto, confinante con il precedente, pari a mq. 1.500 destinato ad "attrezzature collettive o di uso collettivo, ed in particolare a verde attrezzato per lo sport" (in data 27 settembre 2004);
- 2006: grazie ad una anticipazione temporanea del Presidente, effettuata con assegni circolari non trasferibili versati sul conto corrente intestato alla Sezione TSN di Bisceglie, pari ad euro 55.000,00 e ad oggi non ancora restituiti, iniziano i primi lavori, eseguiti da diverse imprese edili, che proseguono fino al 2008;
- 2011: riprendono i lavori che terminano i primi mesi del 2012, grazie ad un mutuo di euro 175.000,00 contratto con la Banca Prossima in data 23.03.2012, con la realizzazione di un impianto polifunzionale, cuna struttura poliedrica, idonea a tutte le discipline per le armi corte, dotata di uno stand di tiro "chiuso a cielo aperto" a mt. 25 e di un tunnel a mt. 15. La nuova struttura viene inaugurata nel mese di giugno 2012 ed è tuttora funzionante.

Negli anni più recenti da segnalare interessanti piazzamenti ottenuti da atleti della sezione in gare di tiro rapido sportivo a livello nazionale e un costante incremento del numero dei soci, che lascia ben sperare per il futuro.



Circolo Canottieri Barion Sporting Club

Bari

Anno di fondazione 1894


Regione
PUGLIA


Presidente:

Ruggero Verroca
Fino al 2018
Luigi Lobuono

Sede sociale:

molo San Nicola 5
70121 Bari

 080/ 52.75.615

 080/ 52.32.129

 segreteria@circolobarion.it

www.canottieribarion.it

 Circolo Canottieri Barion Bari
- Sez. Canottaggio

Colori sociali: bianco celeste

Numero soci: 1050

Numero tesserati: 320

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, sala scherma, spogliatoi, servizi, palestra canottaggio, canoa, vela, scherma, palestra soci

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV, FIM, FIS
FIPSAS

Sport praticati:

canottaggio, canoa, vela, motonautica, scherma, pesca sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000
Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il Circolo Canottieri Barion venne fondato a Bari il 6 novembre 1894 per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di sport nautici e particolarmente di canottaggio: il primo presidente fu il dott. Igino Pampana, medico milanese trasferitosi a Bari.

La prima sede sociale fu un baraccone sito alla radice dell'attuale molo San Nicola che ospitava alcune baleniere che servirono di preparazione alle attività agonistiche.

Subito impegnati in attività a livello nazionale ed Internazionale, già nel 1901 i canottieri del Barion, con l'equipaggio dei "Trabaccolanti" composto dai leggendari Paolo Diana, Gaetano Caccavallo, Giuseppe Nacci, Vittorio Narducci, con timoniere Peppino Lissona, dopo avere vinto i campionati Italiani a Torino, vinsero a Zurigo il titolo di campioni d'Europa, primo titolo Europeo conquistato nella storia del canottaggio italiano.

Per questi successi il Circolo Canottieri Barion ottenne la presidenza onoraria di S.A.R. il Principe di Napoli nel 1899, con la successiva concessione del titolo di Reale nel 1900.

La concessione del titolo Reale consentiva, tra l'altro, il fregio sui guidoni e sui distintivi dei soci ed autorizzava, addirittura, le imbarcazioni sociali ad inalberare la bandiera da guerra anziché quella mercantile in determinate occasioni e nel rispetto delle norme contenute in un foglio d'ordine del 3 agosto 1931 - XI E.F. emanato dal Ministero della Marina.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene 1906 l'equipaggio del 2con composto da Luigi Diana, Francesco Civera timoniere Emilio Cesarana vinse la medaglia d'argento.

Tra i cimeli storici spicca il guidone sociale della Barion che risale agli inizi degli anni '20, quando fu costruita la prima palazzina in muratura stile Liberty, all'epoca in cui era presidente della società il dr. Lembo. Il guidone sociale dell'epoca reca impresse le iniziali della denominazione R.C.C.B. (cioè Reale Circolo Canottieri Barion).

Ininterrotta è stata l'attività sportiva negli oltre cento anni di vita, tranne per le parentesi belliche, anche in altri sport quali canoa, nuoto, scherma e vela, nelle quali discipline sono stati conseguiti innumerevoli titoli Italiani di categoria ed assoluti.

Da ricordare, in particolare, la prestigiosa serie di 6 titoli di campione Mondiale pesi leggeri conseguita da Ruggero Verroca, ininterrottamente dal 1980 al 1986 e il 5° posto ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984.

Ancora oggi il Circolo Canottieri Barion è seriamente impegnato in attività sportiva prope-
deutica ed agonistica a livello nazionale.

Sono molti gli atleti distintisi tra gli anni 1980 e 2013 vincitori di campionati Mondiali, Euro-
pei, Italiani e con numerose vittorie e presenze nelle competizioni Internazionali e Nazionali.
Li ricordiamo dividendoli per le varie discipline sportive praticate.

Nel canottaggio Sabino Bellomo, Fabio Di Cosmo, Luigi Straziota, Massimiliano Malerba;
Vincenzo Posa, Rocco Caliandro, Massimo Grimaldi, Dario Lobascio, Davide Daddabbo,
Carlo Quaranta, Nicola Cilli, Lorenzo Orlando, Dario Del Vecchio, Donato Traversa, Gian-
franco Fino, Alessandro Di Ronzo, Giuliana Di Marzo, Anna Colella, Davide Iacuitti, Sabino
Quercia, Rossana Capasso, Roberta Licciardi, Antonio Laraspata, Giulia Iannone, Valerio
Buono, Bernardo Schingaro.

Nella canoa Maurizio Campobasso, Antonio Cellamare, Maurizio Arcamone, Enzo Calva-
ni, Fabio Vasanelli, Nicola Ernesto, Silvia Franchini, Claudia Sciannimanico, Vittorio Ernesto,
Michele Carella, Davide Tricase, Victoria Bruno, Angelo Bici, Enrico Mastrandrea, Nicola
Somma, Marco Triggiani, Alessio Bottalico.

Nella vela Nicola De Gemmis, Fabrizio Lisco, Andrea Quartulli, Giuseppe Filippis, Stefa-
no Petrillo, Salvatore Novembrini.

Nella scherma Stefano Avella, Antonio Iodice, Pasquale Capuano, Vito Capuano, Marco
Carofiglio, e nel fitness Miss Universo 2011 Daniela Portoghese.

Nel 1984 fu realizzata la fusione tra il Circolo Canottieri Barion e lo Sporting Club di Bari
allo scopo di riunire in un'unica sede i due sodalizi ed i soci al fine di meglio svolgere le
attività sociali, sportive, culturali e ricreative previste dai rispettivi Statuti sociali per cui l'at-
tuale denominazione è diventata Circolo Canottieri Barion Sporting Club con sede al Molo
S. Nicola ove occupa un immobile con relative pertinenze nautiche a titolo di concessione
demaniale pluriennale.

Attualmente il circolo conta circa 1.500 soci, ed è stato presieduto anche dal rag. Bruno
D'Ambrosio che vanta oltre tren'anni di dirigenza sportiva ed è insignito della Stella d'Oro al
Merito Sportivo del CONI e Socio Fondatore dell'UNASCI.

L'attuale direttore sportivo del Circolo, Fabio Di Cosmo pluricampione nazionale di canot-
taggio e vela con i colori del C.C.Barion è il delegato regionale Puglia del'UNASCI.



Lega Navale Italiana

Sezione di Bari


Bari


Anno di fondazione 1901

Regione
PUGLIA

Presidente:
Marcello Zaetta


Sede sociale:
corso Vittorio Veneto 1
70123 Bari

 080/ 52.37.766

 080/ 57.20.329

 bari@leganavale.it

www.leganavale.it/strutture/bari

 Lega Navale Italiana sezione di Bari

Colori sociali: bianco azzurro
Numero soci: 192
Numero tesserati: 182

Impianti:
palestre, spogliatoi, piazzale
allestimento imbarcazioni

Affiliazioni CONI:
FIV, FIPSAS, FICK, FIC

Sport praticati:
vela, attività subacquea, canoa, canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2015
Stella d'oro 2011
Stella d'argento 2004
Stella di bronzo 2000

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 6 giugno 1901 - quattro anni dopo la fondazione della Lega Navale Italiana - per iniziativa di Armando Perotti e del deputato Avv. Nicolò Balenzano veniva costituita la Sezione di Bari.

Sotto la direzione del primo Presidente, l'Avv. Nicolò Balenzano, la Sezione esercitò nei primi anni di attività "una benefica azione a favore dello sviluppo della nostra marina mercantile, occupandosi degli interessi marittimi locali". Il contesto di tali "interessi risultava però piuttosto problematico in quanto, durante i primi anni di vita del sodalizio, la città sarebbe stata impegnata nella ricerca di una nuova identità della propria vocazione marinara, un'identità che fosse in grado di corrispondere alle aspettative dell'imprenditoria commerciale. A partire dal 1904 si era sviluppato un ampio dibattito sulla realizzazione del porto di Bari; un dibattito che avrebbe avuto un primo momento attuativo due anni più tardi con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore del Porto di Bari, ma che solo nel 1917 si sarebbe concretizzato con l'approvazione di un primo progetto.

L'inizio della grande guerra avrebbe portato di fatto alla totale sospensione dell'attività del sodalizio che sarebbe ripresa solo nel primo dopoguerra, con oltre 500 soci e con un rinnovato impegno di presenza nella vita sociale del capoluogo pugliese. In particolare, deve essere ricordata la fondazione di alcune scuole serali per la formazione di operai meccanici e carpentieri, i quali successivamente costituiranno le indispensabili maestranze qualificate per i numerosi cantieri navali della Città e della Provincia, nonché per la realizzazione del porto di cui sarebbe stata posta la prima pietra nel febbraio del 1922. Inoltre, per contribuire a risanare le ferite della guerra, la Lega Navale utilizzò il proprio patrimonio, anche culturale, nell'attivazione e nel finanziamento di una nave-asilo per accogliere gli orfani dei marinai del basso Adriatico. L'apprezzamento di tale iniziativa andò ben oltre l'ambito locale, tanto che il Ministero della Marina Mercantile e il Patronato delle navi-asilo assegnarono alla Città di Bari la più grande nave-asilo d'Italia, la "Eridano" che ospitò oltre trecento allievi. Alle emergenze del dopoguerra si sarebbe aggiunto anche un grave evento naturale: l'alluvione del novembre 1926 che per la seconda volta (dopo quella del 1905) sommerse la città. Negli anni 30, condizionata da quell'attività sportiva che era stata uno degli stereotipi del fascismo, la Sezione barese organizzò sul lungomare di Bari regate veliche, di canottaggio, gare di nuoto e regate di barche fra pescatori.

Alla vigilia dello scoppio del conflitto veniva completata la costruzione del porto, la cui esistenza fu però subito gravemente minacciata nel 1943, al termine della guerra. All'indomani dell'armistizio dell' 8 settembre i tedeschi tentarono di distruggere il porto ma vennero bloccati dalle truppe italiane superstiti comandate dal Generale Bellomo e coadiuvate da gruppi di civili. Purtroppo, poco dopo (il 2 dicembre 1943) un bombardamento tedesco affondava 17 navi nel Porto provocando centinaia di vittime. Questo episodio fu considerato il più tragico dopo Pearl Harbour della seconda Guerra mondiale.

Alla fine degli anni '50, la Lega Navale barese conobbe una fase di vera e propria rinascita ad opera di un gruppo di appassionati amanti del mare: fra tutti il Comandante Domingo Milella, a cui la Sezione dedica annualmente un prestigioso Trofeo.

Nel 1969, subentrando allo Skipper's Club, ottiene l'affiliazione alla FIV mentre l'avvio dell'attività remiera risale al 1978, anno di prima affiliazione della Sezione di Bari alla Federazione Italiana Canottaggio e Canoa.

Nel 1980 venne posta la prima pietra della base nautica progettata all'interno del porto di Bari.

Fra la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90 molti soci tengono alto il guidone della sezione partecipando a prestigiose regate zionali, nazionali ed internazionali.

La più originale e spettacolare delle imprese veliche sportive la compie nel 1987 il socio della sezione Stefano Foglia, il quale partecipa alla "Transat de Alizes" <http://www.permis-hauturier.info/pages/nav801alizes.php> con la sua "Futura".

Stefano Foglia è stato probabilmente il primo socio della sezione ed uno dei pochissimi pugliesi ad attraversare l'Atlantico con una sua imbarcazione, partecipando ad una regata di 3000 miglia con partenza da Casablanca in Marocco ed arrivo a Pointe a Pitre nella Guadalupa Francese.

Dal 1991 in poi viene intensificata l'attività sportiva che produrrà i primi risultati di rilievo nel 1997 con la conquista del primo Titolo Italiano a squadre nella Classe Optimist.

Nel 2000 la sezione di Bari è presente all'America's cup con un suo socio. Il velista salentino Sandro Montefusco, allora socio della sezione, fu chiamato dall'armatore Patrizio Bertelli e dallo skipper Francesco de Angelis a far parte dell'equipaggio di Luna Rossa come randista. Nello stesso anno il CONI attribuisce alla Sezione di Bari la stella di bronzo al merito sportivo.

Nel 2003 la Lega Navale vince il campionato italiano classe 420 organizzato proprio a Bari dalla stessa Lega Navale con la squadra composta da Zaetta -Cervellieri, Pedone-Altini, Specchio Nardeschi, Resta - Resta.

Nell'anno 2004 il CONI conferisce alla LNI barese la Stella d'Argento al merito sportivo.

Nel febbraio 2006, alla presenza di una folta rappresentanza delle istituzioni amministrative, culturali e sportive, il Priore della Basilica di San Nicola (protettore dei marinai e patrono della Città) inaugura la nuova Sede sociale per il secondo secolo di attività del Sodalizio.

Nello stesso anno la Sezione di Bari entra a far parte dell'UNASCI, l'organismo benemerito fondato nel novembre del 2000 che ha come finalità costitutiva il coordinamento e la valorizzazione delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia.

Nel 2008 la sezione si riaffilia alla Federazione Italiana Canoa e kayak, in realtà lo era già stata affiliata nei decenni precedenti, ma l'attività era stata abbandonata. Grazie all'impegno di Ciro Senatore, atleta ed allenatore il gruppo Canoa Kayak si sviluppa velocemente impegnando atleti di tutte le età.

Nell'anno 2011 il CONI attribuisce alla Lega Navale barese la stella d'oro al Merito Sportivo, in riconoscimento delle "benemerienze acquisite dal sodalizio in tanti anni di attività ed in segno di gratitudine per il contributo offerto alla crescita ed all'affermazione dello sport italiano".

Infine, nel 2015, il CONI assegna alla Lega Navale Italiana Sezione di Bari il collare d'oro al merito sportivo, per l'impegno e la dedizione nella promozione e nello sviluppo dello sport, nei suoi oltre cento anni di attività.



Circolo Canottieri Pro Monopoli


Monopoli (Bari)

Anno di fondazione 1902


Regione
PUGLIA

Presidente:
Sebastiano Pugliese

Sede sociale:
cala Batteria 6
70043 Monopoli (BA)

 080/ 93.06.655

 080/ 74.78.58

 info@promonopoli.eu

www.promonopoli.eu/1905/

 Circolo Canottieri Pro Monopoli

Colori sociali: bianco e rosso
Numero soci: 200
Numero tesserati: 200

Impianti:
parco nautico, 2 palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FIC, FICK

Sport praticati:
canottaggio, canoa, kayak

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2016
Stella d'oro 1991
Stella d'argento 1985
Stella di bronzo 1981

Affiliata UNASCI negli anni:
2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Fino al 2015, l'A.S.D. *Circolo Canottieri Pro Monopoli* riteneva di essere stata fondata nel 1905.

Il Cav. Michele Lafronza, uno storico membro della sezione di Monopoli della Società di Storia Patria della Puglia e grande appassionato per la cultura e per lo sport, ha reperito l'originale del primo Statuto Sociale. Questo Statuto non è dell'anno 1905 - come si era sempre creduto - bensì del 1902. Quindi dal 2015 il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* ha - correttamente - deciso di indicare come anno di fondazione il 1902 (anziché il 1905).

L'A.S.D. *Circolo Canottieri Pro Monopoli* è stata fondata ad opera di tredici cittadini monopolitani, per lo più giovani studenti attratti dalla voglia di offrire, in una Monopoli liberale ed operosa ma pur sempre cittadina di provincia, la possibilità di esercitare la pratica sportiva nelle sue diverse forme e specialità alla gioventù locale. Il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* nasce quindi come polisportiva nella quale era possibile praticare oltre al prevalente canottaggio le seguenti discipline: calcio, pallamano, pallacorda, attrezzistica, alle quali si aggiunsero in seguito la scherma, la ginnastica con l'olimpionico Martino, l'automobilismo con i Campioni Italiani Bettino e Carlo Siciliani, la lotta greco-romana con il Campione del mondo Lapalorcia, l'atletica leggera con l'ammirato Campione Italiano del salto triplo Giuseppe Pende e con il nazionale del lancio del disco Ernesto Giannoccaro.

Esiste anche uno Statuto sottoscritto nel 1906 da 33 Soci e lo stendardo sociale, tutto ricamato a mano in finissimo e pregiato tessuto, fu donato al Circolo da gentili signorine monopolitane appartenenti alle più nobili famiglie dell'epoca.

L'attività remiera, dapprima in lancia a sedile fisso e subito dopo in jole e fuoriscalmo, fu inizialmente caratterizzata da frequenti incontri regionali con il già blasonato Barion di Bari e con altre numerose società pugliesi cui fecero seguito le prime regate nazionali con i primi successi.

Nel 1923 fu vinta la Coppa del Re a Brindisi e la Coppa Gazzetta delle Puglie a Molfetta. Nel 1925 fu conquistato il primo titolo nazionale con l'equipaggio formato dai cinque fratelli Giannoccaro, famiglia che tanto ha dato al canottaggio pugliese e nazionale e che ha visto addirittura il più anziano, Ing. Gianbattista, diventare arbitro olimpico e Vice Presidente della Federazione Canottaggio.

Nel 1926 fu fondata la sezione femminile con ben 97 atlete, evento d'enorme significato se si pensa al contesto culturale e sociale dell'epoca.

Nel 1927 fu conquistato il titolo assoluto nel quattro con a Como e la Coppa Caccialanza. Nello stesso anno è compiuta dal 7 luglio al 2 settembre la più lunga crociera a remi mai completata: la Torino-Roma di ben 3051 Km. L'equipaggio era composto da Franco Rippa, Alfredo Sonetto e Imerio Rocca della Cerea, da Mario Piana della Caprera, da Edgardo Vergati dell'Armidia e da Antonio e Gianbattista Giannoccaro della Pro Monopoli. Nel 1928 si è vinta la Coppa Verbanò e nel 1929 la medaglia d'argento agli assoluti nel due senza. Nel 1931 e '32 Antonio e Filippo Capitanio, con al timone Patruno, vinsero i Campionati Italiani nel due con e ancora oggi il loro equipaggio è conosciuto con il soprannome di "il leone del Po", considerato che erano universitari a Torino. Negli anni a seguire numerosissimi i Trofei conquistati: la Coppa Pianino, la Coppa Gazzetta del Popolo di Torino e la Coppa Caccialanza, con Filippo Pugliese, Alberto Giannoccaro, Ernesto Giannoccaro e Vittorio Amodio. Nel 1953 la Pro Monopoli si è aggiudicata ben tre tappe nella regata di resistenza più lunga e massacrante, la Leuca-Bari, valida per l'assegnazione del Trofeo Caccavallo, di 256 km, piazzandosi al secondo posto assoluto e ha vinto la Coppa Minerva e il titolo italiano nella categoria studenti medi. Nel 1954 ha acquisito il titolo Italiano nel due jole con Siciliani-Filippetti, tim. Todaro. Negli anni successivi numerose sono state le vittorie susseguite con alterne vicende ed esclusiva è diventata l'attività del canottaggio e della canoa.

Dal 1990 la società è guidata dal prof. Sebastiano Pugliese, dermatologo, che ha dato nuovo slancio all'attività, riorganizzando tutto il settore agonistico con tecnici forniti di patentino federale, implementando con molte nuove imbarcazioni (tra le quali due otto fuori scalmò e un otto jole) l'esiguo parco imbarcazioni esistente.

Dal 1992 lo sponsor ufficiale è la Surgelsud di Nazzareno Longano.

Attraverso la riorganizzazione delle varie sezioni (Cas, settore femminile, agonistico e master) la Pro Monopoli ha ripreso a porsi all'attenzione vincendo numerose regate nazionali tra le quali meritano citazione quelle conseguite nel singolo juniores da Mario Presicci a Mantova, Caccamo e Piediluco nel 1990. Nel 1991 e 1992 a Piediluco nell'otto senior specialità nella quale si è conquistato anche il Memorial Vercesi. Nel 1999, grazie ad un fiorente settore giovanile, si è vinto il Festival dei Giovani a Varese, conquistando il secondo posto nella stessa competizione nel 2000 e 2001. Nel 2005, sempre nel Festival dei Giovani a Piediluco, la Pro Monopoli ha conquistato 5 primi posti, cinque argenti e un bronzo con soli diciassette atleti gara, a testimonianza dell'alto livello tecnico conseguito in questo settore promozionale, fucina di giovani talenti. Negli anni a seguire queste le vittorie conquistate: nel 2006 vittoria del Trofeo delle Società Centenarie a Pallanza; nel 2007 vittoria del Trofeo del Mare; nel 2009 vittoria del Trofeo Paolo d'Aloia (campionato under 14); nel 2009 organizzazione del Campionato Italiano Coastal Rowing e, nello stesso anno, al presidente viene assegnata dalla federazione il premio per il "Dirigente dell'Anno".

Nel 2010 il presidente viene nominato dal Consiglio federale Socio Benemerito della Federazione Italiana Canottaggio e nel 2012 gli viene consegnata la Stella di bronzo Coni.

Nel dicembre 2011, il Presidente, Sebastiano Pugliese, ha annunciato l'apertura della sezione adaptive (atleti diversamente abili), riservata per ora ai soli paraplegici (soggetti che non godono più dell'uso degli arti inferiori), consegnando la divisa sociale al primo iscritto della sezione: Christian Lacenere, entusiasta per la nuova opportunità. Questa iniziativa ha potuto vedere la luce grazie alla lungimiranza dell'attuale dirigenza del Circolo, in perfetta sintonia con l'amministrazione comunale per il tramite del Sindaco, l'assessore allo Sport e l'assessore ai Servizi sociali. La sezione è diretta da un istruttore fornito di tesserino federale e può contare su un singolo adaptive, già acquistato dalla società.

Negli ultimi anni, dal 2012 al 2015, il Circolo Canottieri Pro Monopoli ha conquistato due titoli mondiali, tre titoli europei Juniores, quindici titoli italiani nelle varie specialità, sempre nelle categorie agonistiche non amatoriali.

Fiorente è anche il settore amatoriale come dimostrano i ripetuti e continui successi e titoli conseguiti sino a oggi.

La Pro Monopoli-Surgelsud ancora una volta si mette in evidenza non solo per i risultati, che anno dopo anno continua a mietere su tutti i campi di regata, ma anche per l'impegno sociale che da sempre la contraddistingue, sensibile a promuovere lo sport per tutti nell'ambito della prevenzione della devianza minorile.



Società Ginnastica “Andrea Angiulli”

Bari

Anno di fondazione 1906

Regione


PUGLIA

Presidente:

Ruggiero Rizzitelli

Sede sociale:

via Domenico Cotugno 10
70124 Bari

 080/ 56.13.855

 info@angiullibari.com
angiullibari@pec.it

www.angiullibari.com

 Angiulli Bari

Colori sociali: bianco - azzurro

Numero soci: 750

Numero tesserati: 350

Impianti:

palestra di ginnastica artistica, palestrine di lotta, pesi e judo, sala fitness, 12 campi da tennis di cui 3 coperti, campo di calcio e campo di calcetto, pista di pattinaggio, campo polivalente, 4 spogliatoi, sala fitness

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJKAM, FIPE,
FIT, FIP, FIHP, FIGC, FIGB

Sport praticati:

ginnastica, lotta, judo, pesistica, tennis, pallacanestro, pattinaggio, calcio, bridge, karate, difesa personale, psicomotricità, pallavolo, scherma, atletica leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2007
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Associazione Magistrale, ricreatorio federale, ricreatorio civile, ricreatorio festivo, con una comune titolazione dedicata alla figura di Andrea Angiulli, filosofo pedagogista.

Ma agli albori del 1900, tutto questo era ritenuto insufficiente per la città di Bari, nacque così, con uno statuto datato 1° gennaio 1906 il Ricreatorio Angiulli.

Nel 1909 poi, la prima polisportiva barese prese il nome di *Società Ginnastica Angiulli*.

Nel corso degli anni la società, pur cambiando diverse sedi, si dedicò a ginnastica, scherma, tiro alla fune, ciclismo, lotta, pesi, judo, pallacanestro, atletica leggera, calcio, nuoto, tennis.

Il primo titolo Olimpionico arrivò nel 1924 con Francesco Martino, il quale vinse a Parigi due medaglie d'oro nella ginnastica: individuale agli anelli e nel concorso a squadre.

Nel 1926 venne stabilito un record mondiale nei pesi con Ferdinando Lapalorcia.

La lotta greco romana fece ottenere all'*Angiulli*, ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948, un'altra medaglia d'oro con Pietro Lombardi nella categoria mosca.

Il primo titolo Mondiale arrivò invece nel 1954, sulla pista della Fiera del Levante di Bari, con il pattinaggio corsa su strada. Ad ottenerlo fu Giuseppe Lobocono che prevalse nell'americana a coppie con il romano Lori.

Cinque medaglie d'oro per i quattro grandi atleti dell'*Angiulli*.

Un periodo definito trentennio dei campioni: 1924-1954.

L'*Angiulli* non è solo "campioniamo", avendo sempre seguito i ragazzi in tutti gli sport.

Numerosi i titoli Italiani, in particolare nello judo, lotta, pesistica.

Attualmente la vita sportiva e sociale si svolge nella sede, definitiva, di via Cotugno.

Nel 2006 si è svolta una grande festa per il centenario, con la società presieduta da Gaetano Ingravallo, il più giovane presidente della polisportiva barese.

Attualmente il club agisce nella ginnastica artistica e ritmica, lotta, judo, pesistica, pallacanestro, pattinaggio artistico, tennis, calcio, pallavolo, kick boxing, scherma, danza e bridge



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Sassari

Sassari

Anno di fondazione 1890

Regione

SARDEGNA

Presidente:

Alessandro Marogna
Fino al 30 novembre 2019
Leonardo Addis (Commissario)

Sede sociale:

via Pirandello 4
07100 Sassari



079/ 24.55.34



079/ 24.55.34



tsnsssegre@gmail.com

www.tsnassari.it

Colori sociali: -

Numero soci: 2100

Numero tesserati: 228

Impianti:

uffici, armeria, sala d'attesa e una palestra; n. 1 impianto di tiro a mt. 50 con 15 linee di tiro, 10 con bersagli elettronici; n. 1 palestra di tiro a mt. 10 con 34 linee di tiro di cui 25 con bersagli elettronici e n. 1 impianto elettronico per bersaglio mobile mt. 10; n. 1 stand di tiro a mt. 25 per attività sportiva di pistola; n. 1 stand di tiro a mt. 25 per attività istituzionale

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2018

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2019

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il Re d'Italia Umberto I accordava il titolo di "Reale" al Rowing Club Italiano, divenendone presidente onorario e concedendo alle imbarcazioni delle società affiliate il privilegio di battere bandiera reale,

Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici pose le basi di quella che sarebbe diventava l'attuale *Società Canottieri Ichnusa*.

Primo presidente della società fu Enrico Lucchi al quale succedette, nel 1892, Enrico Devoto. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo statuto sociale con il "Regolamento Disciplina e di Istruzioni per la Voga" e venne ufficializzato il nome del sodalizio in *Società dei Canottieri Sardi*.

Nello stesso anno venne costituita la sezione velocipedisti, la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo. Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne *Società Canottieri Ichnusa*, con presidente Stanislao Scano. Nel 1897 la scomparsa di vecchie associazioni ginnastiche quali la Gialetto, la Garibaldi e la Mazzini lasciò alla *Canottieri Ichnusa* l'eredità di iniziative nelle opere di beneficenza sociale e nell'organizzazione di pubblici eventi, come le famose Feste di Maggio: in quell'anno nacque anche l'Amsicora.

Nel 1899 fu eletto presidente Pasqualino Cao, dopo una brevissima parentesi dell'ing. Guglielmo Carro. La prima importante deliberazione presa sotto la sua presidenza fu l'iscrizione al Reale Rowing Club Italiano, fatto che indica nella *Canottieri Ichnusa* la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale.

La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole. Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del *Savoia Napoli*, seguito dall'*Aniene Roma* e da un secondo armo del Savoia; al quarto posto l'*Ichnusa* davanti alla Libertas Firenze e al *Barion Bari*. Ultimi i vogatori dell'Italia di Napoli.

Nel 1902 divenne presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto. Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la *Canottieri Ichnusa* organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport.

Nel primo dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente. Nel novembre del 1924 fu organizzato il "Gran Premio Cagliari" di podismo ed un match di basketball tra una squadra del *Reale Club Canottieri Ichnusa* ed una squadra del Club Sportivo.

Il 27 dicembre 1925 venne eletto presidente Natale Illario, che dopo meno di un anno venne sostituito da Paolo Pili. Nel consiglio direttivo della società entrò anche Francesco Loy, medaglia d'oro nella ginnastica a squadre ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912 e di Anversa 1920: uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne presidente della società ed in quell'anno anche la sezione vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano Juniores conquistato nel 1930 nel 2con ai campionati Italiani di Salò. Dopo un periodo di commissariamento il nuovo presidente eletto nel 1936 fu il socio fondatore Francesco Marzullo.

Con la Seconda Guerra Mondiale nel 1943, la sede fu totalmente distrutta dai bombardamenti ma già nel 1949 la società riprese la sua attività. Enrico Pernis venne eletto presidente e dal 1953 riprese l'attività agonistica con una trasferta a Sorrento. Nel 1970 vennero organizzati i campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori.

Nel 1978 scomparve Enrico Pernis, che fu anche il primo presidente del neonato Comitato Regionale Sardo della FIC nel 1977, ed a lui sono succeduti nella carica di presidente il notaio Fernanda Locci, Cesare Gentilini, Michele Di Martino, Nicola De Virgilis, Giovanni Rosetti, Enrico Capra e l'attuale presidente Franco Vigna

Negli anni '70 la società ha promosso anche la pratica della canoa olimpica.

Di recente, dopo un periodo di commissariamento, è stato eletto presidente Alessandro Marogna in data 1 dicembre 2019, la cui nomina è in fase di convalida da parte della UITS.



Società Canottieri Ichnusa

Cagliari

Anno di fondazione 1891

Regione

SARDEGNA

Presidente:

Claudio Pia

Sede sociale:

calata dei Trinitari 14
09125 Cagliari



070/ 30.17.50



070/ 30.17.50



canott.ichnusa@gmail.com



Società Canottieri Ichnusa
1891 - asd

Colori sociali: bianco blu

Numero soci: 169

Numero tesserati: 165

Impianti:

circolo sociale, palestra, spogliatoi, rimessa barche pontile 64 posti barca, rimessaggio a terra

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV, FIPS

Sport praticati:

canottaggio, canoa, vela, pesca sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il Re d'Italia Umberto I accordava il titolo di "Reale" al Rowing Club Italiano, divenendone presidente onorario e concedendo alle imbarcazioni delle società affiliate il privilegio di battere bandiera reale,

Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici pose le basi di quella che sarebbe diventava l'attuale *Società Canottieri Ichnusa*.

Primo presidente della società fu Enrico Lucchi al quale succedette, nel 1892, Enrico Devoto. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo statuto sociale con il "Regolamento Disciplina e di Istruzioni per la Voga" e venne ufficializzato il nome del sodalizio in *Società dei Canottieri Sardi*.

Nello stesso anno venne costituita la sezione velocipedisti, la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo. Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne *Società Canottieri Ichnusa*, con presidente Stanislao Scano. Nel 1897 la scomparsa di vecchie associazioni ginnastiche quali la Gialeto, la Garibaldi e la Mazzini lasciò alla *Canottieri Ichnusa* l'eredità di iniziative nelle opere di beneficenza sociale e nell'organizzazione di pubblici eventi, come le famose Feste di Maggio: in quell'anno nacque anche l'Amsicora.

Nel 1899 fu eletto presidente Pasqualino Cao, dopo una brevissima parentesi dell'ing. Guglielmo Carro. La prima importante deliberazione presa sotto la sua presidenza fu l'iscrizione al Reale Rowing Club Italiano, fatto che indica nella *Canottieri Ichnusa* la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale.

La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole. Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del *Savoia Napoli*, seguito dall'*Aniene Roma* e da un secondo armo del Savoia; al quarto posto l'*Ichnusa* davanti alla *Libertas Firenze* e al *Barion Bari*. Ultimi i vogatori dell'Italia di Napoli.

Nel 1902 divenne presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto. Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la *Canottieri Ichnusa* organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport.

Nel primo dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente. Nel novembre del 1924 fu organizzato il "Gran Premio Cagliari" di podismo ed un match di basketball tra una squadra del *Reale Club Canottieri Ichnusa* ed una squadra del Club Sportivo.

Il 27 dicembre 1925 venne eletto presidente Natale Illario, che dopo meno di un anno venne sostituito da Paolo Pili. Nel consiglio direttivo della società entrò anche Francesco Loy, medaglia d'oro nella ginnastica a squadre ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912 e di Anversa 1920: uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne presidente della società ed in quell'anno anche la sezione vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano Juniores conquistato nel 1930 nel 2° con ai campionati Italiani di Salò. Dopo un periodo di commissariamento il nuovo presidente eletto nel 1936 fu il socio fondatore Francesco Marzullo.

Con la Seconda Guerra Mondiale nel 1943, la sede fu totalmente distrutta dai bombardamenti ma già nel 1949 la società riprese la sua attività. Enrico Pernis venne eletto presidente e dal 1953 riprese l'attività agonistica con una trasferta a Sorrento. Nel 1970 vennero organizzati i campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori.

Nel 1978 scomparve Enrico Pernis, che fu anche il primo presidente del neonato Comitato Regionale Sardo della FIC nel 1977, ed a lui sono succeduti nella carica di presidente il notaio Fernanda Locci, Cesare Gentilini, Michele Di Martino, Nicola De Virgilis, Giovanni Rosetti, Enrico Capra e l'attuale presidente Franco Vigna

Negli anni '70 la società ha promosso anche la pratica della canoa olimpica.



Lega Navale Italiana

Sezione di Cagliari

Cagliari

Anno di fondazione 1902

Regione

SARDEGNA

Presidente:

Sergio Rossi

Sede sociale:

viale Cristoforo Colombo 135
09125 Cagliari

☎ 070/ 30.02.40

☎ 070/ 30.02.40

@ cagliari@leganavale.it

www.leganavale.it/sardegna

f Lega Navale Cagliari

Colori sociali: bianco - blu

Numero soci: 837

Numero tesserati: 837

Impianti:

porticciolo turistico e base nautica per attività derivistiche e scuola vela a Marina Piccola

Affiliazioni CONI:

FIV, FIC, FICK, FIPSAS

Sport praticati:

vela, canottaggio, canoa, pesca sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2014

Stella d'argento 2007

Stella di bronzo 2002

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

L'Unione Sarda, maggiore quotidiano locale dell'11 luglio 1902 annunciava per il 13 luglio una conferenza al Teatro Civico di Cagliari del cav. Limò, segretario della *Lega Navale Italiana* che veniva da Roma per annunciare la costituzione della *Sezione di Cagliari*. Eletto come presidente il cav. Ercole Antioco, tra i primi soci si annovera il Comune di Cagliari.

Dieci anni dopo, nel 1912 il nuovo direttivo, altamente elitario, riesce ad impegnarsi e ad affrontare temi sentiti della realtà locale. Con la decisione di lanciare il progetto Nave Asilo, in sostanza la società ottenne una nave in disarmo dalla Regia Marina per accogliere ragazzi bisognosi ed abbandonati per educarli ed istruirli nelle arti marittime, come si legge in una dichiarazione del 1913 intitolata Pro Nave Asilo Sarda, un progetto che andò in porto fra molte difficoltà finanziarie.

La vita del sodalizio cominciò a scorrere normalmente ed essere un iscritto della *Lega Navale Italiana* fu un titolo gratificante per molti cagliaritari amanti del mare.

La tessera era praticamente imposta non perché fosse obbligatoria, ma semplicemente perché costava pochi soldi: i ragazzini a scuola se la ritrovavano tra le mani e per loro applicare il bollo annuale era motivo di festa. Così come era motivo di festa l'incontro a scuola con un esponente della *Lega Navale Italiana* ad illustrare fatti e benemerite del sodalizio.

Il destino della *Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari*, era quello di progredire, lentamente ma sicuramente, ancorata a principi validissimi con al centro il mare e gli orizzonti infiniti, che rimanevano efficacissimi nonostante il mutare dei tempi e degli assetti politici ed economici.

Restare strettamente legati al mare voleva dire dedicarsi all'educazione dei giovani agli sport nautici di ogni specie, voleva dire prestare attenzione allo sviluppo del settore velico sportivo che offriva nuove possibilità di pratica anche a chi non aveva eccessive possibilità finanziarie.

Nel frattempo la darsena del porto di Cagliari sede della sezione si era fatta troppo stretta per ospitare la società sportiva, di qui nel 1954, il trasferimento nella zona di Su Siccu, la realizzazione di una nuova sede e poi, via via i nuovi pontili fino a quelli galleggianti e attrezzatissimi che oggi ospitano una vera flottiglia di imbarcazioni da diporto e da regata.

Le attività sportive interessavano il nuoto, pallanuoto, vela, canottaggio e tennis.

Riaffiorano date e ricordi di gare lontane, come i campionati del Mediterraneo nel 1968, regate a La Galite, l'inaugurazione di Porto Rotondo nel 1973 dove la *Sezione di Cagliari* aveva ben quindici Flying dutchman, era la flotta più numerosa con sportivi allora emergenti e poi affermatosi in seguito.

La *Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari* è stata la prima ad introdurre lo sport velico in Sardegna, organizzando varie manifestazioni nazionali e Internazionali: come nel 1969 la Cannes - Cagliari, nel 1972 la Two Ton Cup, nel 1983 il campionato del Mondo Flying dutchman, nel 1991 il 41° campionato Internazionale del Mediterraneo, nel 1992 il circuito One Ton "Trofeo Golfo degli Angeli", nel 1993 One Ton Cup, nel 1999 il Trofeo Nazionale a squadre Optimist, nel 2000 il campionato Italiano classi olimpiche, nel 2003 il campionato Europeo classe Europa, nel 2004 il campionato Nazionale classe Optimist.

Non meno importanti sono le regate veliche denominate Turisport e la Cagliari - Carloforte ormai giunte alla 40a edizione.

Nel 2002 con presidente il rag. Sergio Rossi, Stella d'Oro al merito sportivo, la società festeggia i 100 anni della fondazione.

In collaborazione con la Marina Militare viene organizzata la regata del centenario, denominata "Trofeo Marisardegna", una manifestazione sportiva con la vela d'Altura, derive, imbarcazioni di canottaggio e canoa. Anche l'Arcivescovo di Cagliari S.E. monsignor Ottorino Alberti accetta di partecipare celebrando nei giardini della sezione una messa solenne ai festeggiamenti per il centenario della fondazione della *Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari*.

Fra i presidenti che si sono succeduti, sono da citare il comm. Giuseppe Picinelli ed altri personaggi di spicco della città di Cagliari nel dopoguerra, come il Conte Guido Burgio, l'on. Salvatore Campus che per lunghi anni fu presidente della sezione e da assessore ai Lavori pubblici realizzò il porticciolo di Marina Piccola, che ancora oggi è la sede delle derive e della scuola di vela.

Altro presidente alla fine degli anni '70 fu il dr. Salvino Demuro, per proseguire negli anni con il dr. Giuseppe Cappellacci, l'avv. Agostino Ballero, l'avv. Pietro Biggio e il rag. Sergio Rossi presidente attuale.

Nel 2008 e 2009 la *Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari* ha organizzato a Cagliari il campionato Italiano Melges 24.



Rari Nantes Cagliari a.s.d.

Cagliari

Anno di fondazione 1909

Regione

SARDEGNA

Presidente:

Marco Isola

Sede sociale:

Calata dei Trinitari
09125 Cagliari



070/ 30.02.86 - 344/2365826



070/ 30.80.75



segreteria@rarinantesca-
gliari.it
rarin@tiscali.it

www.rarinantescagliari.it



Rari Nantes Cagliari

Colori sociali: rosso - blu

Numero soci: 820

Numero tesserati: 780

Impianti:

piscine, palestra, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIV, FIC, FICK, FIPSAS

Sport praticati:

nuoto, pallanuoto, nuoto sin-
cronizzato

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2010

Affiliata UNASCI negli anni:

2016/ 2017/ 2018/ 2019

La prima "Rari Nantes" nasce a Roma nel 1891 ad opera del mitico e appassionato Achille Santoni che poi diventerà il primo Presidente della Federazione Italiana Rari Nantes. Egli, come noto, per la denominazione della Società, prese spunto da un verso latino contenuto nel Poema dell'Eneide -Virgilio, Eneide 1° Libro, verso 118. "Apparent Rari Nantes in gurgite vasto", tradotto letteralmente "rari naufraghi nell'immenso mare". Tale verso in senso metaforico può indicare quanti, malgrado la sorte avversa, riescono a mantenersi a galla e a superare le difficoltà. A distanza di ben 129 anni dalla fondazione della prima Rari continuano a esistere i "Rarinantini". Essi rappresentano uno Status che un atleta si porta nell'animo, per sempre. Tutte le Società di nuoto sono derivate dai "Rari Nantes".

A Cagliari i primi rarinantini appaiono nel 1906. Mario Carlomagno, Attilio Pagliarello, Raimondo Usai, Umberto Sanguinetti, Guglielmo Schilich, Enrico Congiu. Questi i soci fondatori della gloriosa Rari Nantes Cagliari che intorno al 1906 si accontentarono, da veri idealisti, di una sede sociale approssimativa ma ricca di fascino, gli scogli del molo di levante nel porto di Cagliari. Questa umida scogliera frustata dalle onde, come ebbe a dire il noto scrittore sardo Marcello Serra, fu il primo luogo di ritrovo della Rari Nantes per tre anni.

È del 1909 la nascita ufficiale della Rari Nantes. Il giornale L'Unione Sarda riporta la notizia il 20 gennaio del 1909.

Dice l'articolo del Giornale: "Per volere di un numero considerevole di appassionati si è costituita la Rari Nantes". La prima sede della Rari Nantes era rappresentata da una casupola, ubicata nel porto, che venne ceduta dall'Istituto Universitario di Biologia. Per una manciata di settimane primo Presidente della Società fu un noto uomo politico dell'epoca, l'Avv. Enrico Nonnoi che si dimise dopo alcuni mesi, per lasciare il posto al Cav. Salvatore Deidda, noto appaltatore delle imposte dotato di notevoli risorse finanziarie.

La seconda sede ufficiale della Rari Nantes venne ubicata in un locale del Palazzo Camba, in via Roma di fronte al Porto. Sempre a quel tempo venne realizzato uno chalet in legno, nella banchina del molo Sanità Marittima, che divenne la terza sede della società. Il Presidente Deidda rimase in carica 14 anni e morì nel 1923. Gli successe in qualità di Commissario, l'avv. Giuseppe Casano. A lui seguirono come Presidenti Enea Riva, Giorgio Boero, Carlo Papi, nel 1926 Nino Serra gerarca locale, e successivamente il Console della Milizia, Flavio Salis, che rimase in carica 8 anni.

La Prima guerra mondiale arrestò bruscamente l'attività della società, che riprese nel 1919 con alcuni lavori di ammodernamento della sede e la costruzione di un trampolino mobile per i tuffi e di un campo a mare per il nuoto e la pallanuoto.

Uno degli atleti simbolo del primo periodo di attività della società fu Igino Porceddu che nel 1914 arrivò in finale nella famosa Coppa Scarioni e fu premiato con la medaglia d'oro della Gazzetta dello Sport. Nel 1919 vinse la traversata del Sile a Treviso.

La sede venne demolita dai bombardamenti del 1943 e subito fu ricostruita a fianco della Stazione dei Piloti del Porto, dal munifico e appassionato Presidente Efisio De Gioannis rappresentante in Sardegna della Buton, (Presidente nel 1936), succedendo a Fernando Aru, grande nuotatore della società (primatista italiano nei metri 100 rana) il quale fu nominato Commissario per pochi mesi, sempre nel 1936.

Tra i migliori nuotatori degli anni '50 in società si ricordano: Nino Buzzo, Mario Mastromarino, Antonio Agabio, Antonello Cara, Carluccio Micheli, Giuliano Sanna, Luciano Sanna, Silvano Sanna, Andrea Marrazzi. I tecnici dell'epoca furono Carmelo Alfonso, Pietro Aramu, Mario Loddo e Cristoforo Onano. Nei tuffi, Piero Piras con la moglie Bona Pintor, Gianni Saiu, Achille Cassanello e Bruno Morgera diedero lustro alla società come pure la squadra di pallanuoto. Sempre negli anni '50, iniziò la pratica del nuoto femminile con Adriana Sanna, Anna Poddighe e le sorelle Fanti.

Il Presidente Efisio De Gioannis morì improvvisamente il 18 marzo 1952. Divenne Presidente il gen. Enea Anchisi: durante la sua presidenza, nel settembre 1956 la Rari Nantes trasferì la sua sede dalla Darsena a Su Siccu, dove ancora oggi si trova. Gli anni '60 videro in auge la figura emblematica del prof. Eulo Atzeni, Provveditore agli Studi della Sardegna e Presidente della Rari Nantes.

Nuotatori del periodo che diedero lustro alla Rari Nantes furono Graziano Sanna, ultimo per età dei mitici fratelli Sanna, pluriprimatista sardo di varie specialità, Franco Bolasco, Paolo Pettinau, Giuseppe Covacovich. Dopo Anchisi divennero presidenti per brevi periodi Fernando Aru e Radames Altana e poi - dal 1975 - l'ing. Pasquale Mistretta, poi Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari.

Roberto Migliori nel 1975 fu il primo atleta della Rari Nantes a vestire la maglia della nazionale azzurra di nuoto. Negli anni '70 iniziò anche il salto di qualità della società nella pallanuoto che raggiunse la Serie A2 nel 1986 e poi di nuovo nel 1992 per rimanere a massimi vertici per diversi anni.

I primi anni '80 videro Presidente Efisio Mazzei, il quale fu chiamato a reggere le sorti della società in un periodo di difficoltà sotto diversi aspetti: organizzativi, strutturali e finanziari. Mazzei riuscì comunque a rimettere in piedi la piscina coperta da metri 25 e a realizzare una nuova "Tensostruttura". Corrado Sorrentino è certamente il nuotatore simbolo di quel periodo.

Interi famiglie e dinastie hanno vestito i colori sociali della Rari Nantes Cagliari: sicuramente la più emblematica in tal senso è la famiglia Sanna formata da Giuliano, Luciano, Adriana, Silvano, Graziano. E poi Maurizio, Claudio, Andrea e Giorgia.

La pallanuoto e anche il nuoto proseguono con difficoltà sotto vari presidenti che si susseguono a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso fino ai giorni nostri: Bruno Orrù, Sesetto Cogoni, Sandro Cerchi, Christian Stevelli e Marco Isola il quale ebbe l'onore e l'onore di celebrare il Centenario della società nel 2009 in occasione del quale venne dato alle stampe il Libro Rari Nantes Cagliari Un Secolo di Gloria curato da Graziano Sanna.

Marco Isola è ancora oggi Presidente e purtroppo la situazione della società non è ancora ritornata a essere fulgida come in passato (dal 2015 la squadra di pallanuoto ha dovuto abbandonare il Campionato di serie A2) ma vi sono favorevoli prospettive e il Presidente con il Consiglio Direttivo confida di poter presto portare la società ai fasti del passato.

È sempre piacevole pensare che da lassù quei sei pionieri (Marco Carlomagno, Attilio Paggiarello, Raimondo Usai, Umberto Sanguinetti, Guglielmo Schilich, Enrico Congiu), che oltre cento anni fa negli scogli della darsena fondarono la RARI, ci possano sempre guardare.

Si è certi che sarebbero orgogliosi della loro intuizione, dei loro sogni e dei valori che poseero alla base della fondazione, perché grazie ad essi decine di migliaia di ragazzi hanno potuto fare sport agonistico ai massimi livelli, crescere sani, diventare uomini e cittadini migliori.

A seguito di una decisione della Giunta Comunale di Cagliari dell'ottobre 2019, presso il porto di Cagliari, tra la piazza Deffenu e il molo Capitaneria di porto, verrà intitolata una piazzetta alla Rari Nantes Cagliari 1909



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Milazzo

Milazzo (Messina)

Anno di fondazione 1882

Regione
SICILIA

Presidente:

Felice Nania

Sede sociale:

via Tukory 1 - C.P. 190
98057 Milazzo (ME)

☎ 090/ 92.84.251

☎ 090/ 94.14.290

@ segreteria@tsnmilazzo.it

www.tsnmilazzo.it

f @tsnmilazzo

Colori sociali: rosso - blu

Numero soci: 739

Numero tesserati: 139

Impianti:

poligono e palestre per il tiro,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2000

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La premessa allo Statuto della Sezione di Milazzo del Tiro a Segno Nazionale recita quanto segue: "Il 14 agosto 1885 nel Palazzo Municipale, l'Ufficio di presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Milazzo, convocato dal Presidente si è riunito, sotto la presidenza del Marchese Flaminio Proto e nelle persone dei sigg. Paolo Lucifero, Annibale D'Amico, Ettore Marullo e Francesco Marullo di Fortunato, con l'assistenza del segretario sig. Francesco Proto di Giuseppe. Vista la deliberazione della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta del 20/ 6, scaturita dagli atti della già costituita Società di Tiro a Segno in corso negli anni 1882 e seguenti (presidente Barone Cav. Luigi Bonaccorsi) e la legge 02/ 7/ 1882 n. 883 ha deliberato, ad unanimità di approvare lo Statuto della Società Mandamentale, stabilendo che l'Assemblea generale dei soci nominerà ai sensi del disposto dell'art. 14 del regolamento 15/ 4/ 1883 i membri elettivi dell'Ufficio di presidenza della Società che resteranno in carica due anni e possono essere rieletti. La Società Mandamentale di Tiro a Segno ha mantenuto tale denominazione fino all'approvazione della legge 17/ 4/ 1930 n. 479 e in seguito ha assunto la dizione *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo*. Con il R.D. del 21/ 11/ 1932 n. 2051 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo* ha assunto personalità giuridica.

Il Consiglio direttivo formato dai Consiglieri Ozanam Bonavita, Giuseppe Bucca, Felice Nania, Sebastiano Recupero, dal delegato UI TS Domenico Carrara, dal delegato comunale Gianfilippo Muscianisi, sotto la presidenza del prof. Ennio Magistri, ha approvato in data 28 dicembre 1999 la modifica di alcuni articoli dello statuto del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo*. In seguito su proposta della UI TS e con il parere favorevole del Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero delle Politiche Giovanili e dello Sport e del CONI, l'Assemblea Straordinaria dei Soci, svoltasi il 31 luglio 2007, ha approvato il seguente Statuto che sostituisce integralmente il precedente.

"La sezione è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, ai compiti istituzionali pubblici previsti dal regio decreto-legge 16 dicembre 1935, nonché, le attività sportive e i compiti derivanti dall'affiliazione alla Federazione sportiva Unione Italiana Tiro a Segno La Sezione istituzionalmente esplica:

- l'attività di addestramento prevista dalle vigenti dispo-

sizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di Tiro a Segno Nazionale ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge;

- l'attività dello sport del tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UITS per praticare l'attività agonistica;

- l'attività promozionale, propagandando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento, per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'UITS.

La sezione ha autonomia contabile e amministrativa, adotta l'emblema del Tiro a Segno Nazionale e quello dell'UITS, la sua bandiera reca l'emblema del Tiro a Segno Nazionale, nel bollo di ufficio della sezione è riprodotto l'emblema del Tiro a Segno Nazionale con la denominazione della sezione".

Il Poligono costruito nel 1895 servì inizialmente per l'esercitazione dei giovani e meno giovani nel tiro. Nel 1913 vennero iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici sociali e nel poligono di tiro sotto la direzione del direttore dei lavori ing. Vincenzo D'Amico. Dopo lungo periodo di attività, questa venne sospesa per gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1943 il Poligono divenne concentramento di carri armati americani e i soldati fecero scempio delle attrezzature, asportando tutto quello che si poteva, sia dalla sede sociale che dal campo di tiro.

In seguito, l'intraprendenza e l'amore verso il tiro sportivo di un gruppo di cittadini, riorganizzò la sezione e il consiglio direttivo mise in opera, anche con interventi economici dei consiglieri, la costruzione di uno stand di tiro a m 25.

Ebbe così vita una proficua attività sportiva che portò la sezione su diversi campi di tiro: da Brescia a Milano, a Roma, Napoli e campi minori.

Tra i risultati agonistici recenti si registra il terzo posto ottenuto dalla squadra di Pistola a m. 10 Master alle edizioni dei Campionati Italiani a Squadre nelle edizioni 2017 e 2019, il piazzamento al quarto posto dei Campionati Italiana a Squadre anno 2019 della squadra di Pistola a m. 10 Ragazzi, il terzo posto ottenuto ai Campionati Italiani 2018 dal tiratore Squillaci Giovanni nella specialità di Pistola a m. 10 Master Uomini, la conquista del titolo di Campione Italiano assoluto nella specialità Pistola a m. 10 ottenuto dal giovane Tiratore Fogliani Rosario ai Campionati Italiani del 2017. Nel 2019 la società si è piazzata al 39° posto nazionale



Società Canottieri Thalatta

Messina

Anno di fondazione 1882

Regione

SICILIA

Presidente:

Augusto Procopio

Sede sociale:

via Vittorio Emanuele II 100
98122 Messina



090/ 36.97.614



-



canottierithalatta@libero.it



@Thalattarowteam

Colori sociali: bianco - azzurro

Numero soci: 140

Numero tesserati: 120

Impianti:

sede sociale, palestra, hangar
per imbarcazioni, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIV

Sport praticati:

canottaggio, vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2017

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La *Società Canottieri Thalatta*, associazione sportiva tra le più antiche del Meridione, è stata fortemente coinvolta, come del resto l'intera città di Messina, nelle distruzioni operate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ed in quelle, altrettanto devastanti causate nel corso dell'ultima guerra dai pesanti bombardamenti aerei e dalla successiva occupazione da parte delle truppe inglesi e statunitensi. Ciò ha causato la totale perdita degli archivi della società e di tutta la documentazione che si era andata accumulando nel corso di oltre un secolo, e che costituiva una preziosa testimonianza della vita sociale del sodalizio e dei numerosi successi nel campo dello sport e in particolare del canottaggio, che ha sempre costituito la sua ragion d'essere.

Tuttavia dal volume "Messina e dintorni", guida edita dal Municipio nell'anno 1902, a pagina 160 si possono ricavare utili notizie; si legge infatti che: "nell'anno 1882 si fondò una società di canottieri con cento soci, la quale, scioltasi dopo quattro anni, si ricompose nel 1892, per lo zelo del dott. Bondi, medico di porto e di cospicui signori, con circa sessanta soci. Eresse la propria stazione sulla spiaggia del giardino a mare, alla foce del torrente S. Francesco di Paola. Il padiglione, ivi eretto in forma di chalet svizzero, contiene un hangar di oltre 20 metri di lunghezza, un elegante sala per ricevimenti, spogliatoi, camerini da bagno e per docce; possiede quattro jole da due e da quattro rematori, un outrigger a 4 posti della fabbrica Bertrand di Torino, sette imbarcazioni per esercizi, sei imbarcazioni di vario tipo appartenenti in privato ai soci, due cutter del signor Becker e del signor Vudiero Oakes". A pagina V dell'opera citata viene inoltre precisato, alla voce indirizzi, che la Società dei Canottieri ha sede nel viale Principe Amedeo.

Negli ultimi quindici anni i diversi presidenti e consiglieri che si sono succeduti nella gestione della società, hanno puntato con sempre maggiore incisività e con notevole impegno di uomini e di risorse economiche alla crescita dell'attività sportiva, convinti dell'importanza dello sport all'interno della società moderna, degli insegnamenti e dei principi che esso può infondere soprattutto nei praticanti più giovani.

Dal 1994 ad oggi la *Società Canottieri Thalatta* ha vinto 31 titoli siciliani in diverse specialità del canottaggio, con una compagine sempre più numerosa composta da atleti di tutte le categorie di età, centrando nel 2008 una cinquina che rappresenta ad oggi la migliore prestazione.

Forti di questi risultati il circolo si è affacciato nelle competizioni nazionali. A tale livello la concorrenza è certamente molto più forte per la presenza di professionisti del remo che gravitano da anni nell'orbita delle rappresentative azzurre, nonostante questo gli atleti messinesi hanno ottenuto importanti piazzamenti e nel 2000 il 2 di coppia composto da Davide Giardina ed Antonio Bottari è riuscito a mettere la propria prua davanti a tutti sul lago di Piediluco (Terni) centrando uno storico successo mai raggiunto nella storia della *Società Canottieri Thàlatta*. Inoltre i due atleti sono riusciti a ripetersi a distanza di pochi mesi conquistando un oro ed un argento ai campionati Italiani Universitari che si disputarono sul lago di Candia (Torino).

Ad oggi tali prestazioni rappresentano il livello più alto di canottaggio espresso dalla *Società Canottieri Thàlatta* nel corso della sua storia centenaria e fungono da stimolo quotidiano per tutti i giovani che si allenano con grande costanza e sacrifici sotto le direttive dell'instancabile allenatore Riccardo Uccello, già atleta e da più di dieci anni vero motore dell'attività remiera del circolo. A lui si devono gran parte dei risultati ottenuti nel recente passato ed in lui, e nei suoi ragazzi, risiedono le speranze per il prossimo futuro.

La *Società Canottieri Thàlatta*, inoltre, organizza dal 2000 una manifestazione al remoergometro durante le festività natalizie con una formula innovativa denominata "Staffetta di Natale". Tale evento si è trasformato da un semplice pretesto per scambiarsi gli auguri tra pochi amici ad un incontro che coinvolge tutte le società della Sicilia e che in occasione del decennale, ha visto affrontarsi quasi cento partecipanti in un clima di grande agonismo e profonda amicizia.

Altri prestigiosi successi si sono ottenuti nella vela, categoria 420, con Domenico Buta e Antonio Ioffrida che sotto la guida dell'istruttore Tanino Buta per molti anni consecutivi hanno primeggiato in regate zonali e nazionali fino a vestire la maglia azzurra in importanti manifestazioni europee.

Infine nel windsurf il circolo ha espresso atleti di grande talento come Antonio Liotta che all'apice della sua carriera, a metà anni Novanta, si è imposto ai campionati Europei nella categoria leggeri.

Oggi la Società Canottieri Thalatta conta circa 160 soci e grazie a loro continua a perseguire le proprie finalità sociali e sportive spinta dallo stesso spirito e con lo stesso entusiasmo che l'ha caratterizzata per più di 130 anni di vita, raggiungendo prestigiosi traguardi nella vela e soprattutto nel canottaggio, disciplina in cui ha assunto un ruolo consolidato da protagonista in campo regionale e nazionale.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Catania

Catania

Anno di fondazione 1884

Regione


SICILIA


Presidente:


Carlo Rossitto

Sede sociale:


stradale del Tiro a Segno 10
95121 Catania

 095/ 34.59.69

 095/ 34.59.69

 segreteria@tsncatania.it

www.tsncatania.it

 Tiro a Segno Nazionale Catania

Colori sociali: rosso e azzurro

Numero soci: 4036

Numero tesserati: 523

Impianti:

poligono, impianto indoor, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1988

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018

Il Tiro a Segno nazionale nacque grazie ad un regio decreto del 1861, con sede nella Capitale e con il compito di promuovere ogni anno l'organizzazione di una o più gare nazionali.

Sorse così ufficialmente lo sport del tiro a segno in Italia, istituito con la legge n. 883 del 2/ 7/ 1882 pubblicata sugli atti ufficiali allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e di conservare la pratica nelle armi di tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

Il primo presidente della società del *Tiro a Segno Nazionale* fu il Principe Umberto di Savoia, vice presidente il gen. Giuseppe Garibaldi.

Come numerose altre sezioni della Sicilia, la *Sezione di Catania del Tiro a Segno Nazionale*, nacque nel 1984, venendo costituita il 2 marzo 1884, per assolvere, senza fini di lucro in ambito territoriale, ai compiti istituzionali, facendo ottemperare la Legge n. 286 art. 1 del 28 maggio 1981, e sportivi dell'UI TS presso la quale è affiliata per praticare, senza scopo di lucro, attività agonistica. Oggi conta più di 4000 iscritti.

Fra i nomi più rappresentativi che hanno calcato le pedane gli azzurri Raffaello Mininni, (già presidente della sezione dal 1961 al 1996, consigliere nazionale UI TS dal 1963 al 1994, membro del Comitato tecnico pistole della Confederazione Europea di Tiro, Medaglia d'oro UI TS e

Stella d'argento al Merito Sportivo del CONI) e Giorgio Pennacchietti, che ha preso parte ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952, classificandosi al 9° posto nella gara di pistola automatica.

L'attività del tiro a segno di Catania è sempre stata fervida di successi.

Negli ultimi anni, grazie alla nuova dirigenza promuove, disciplina e propaganda lo sport del tiro a segno, consentendo anche lo svolgimento di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi.

Ma è nel settore sportivo grazie all'impegno profuso in prima persona dal presidente Gaspare Pidatella nonché allenatore delle squadre giovanili, coadiuvato dal responsabile sportivo nominato dal consiglio direttivo Gino Gambino, che si ottengono i migliori risultati.

Ai campionati Italiani Juniores di Bologna dell'anno 2000 la squadra di pistola libera conquista la medaglia d'argento e quella di pistola automatica ottiene la medaglia di bronzo; la squadra Seniores di pistola grosso calibro ai campionati Italiani di Roma conquista l'8° posto in una gara serratissima. Il giovane Andrea Amore ai campionati Giovanissimi di Brescia conquista la medaglia di bronzo. Per concludere, la *Sezione di Catania* si è aggiudicata il 10° "Trofeo Sicilia", competizione aperta a tutte le sezioni del *Tiro a Segno Nazionale* della Sicilia.



Tiro a segno Nazionale Sezione di Caltanissetta

Caltanissetta

Anno di fondazione 1884

Regione

SICILIA

Presidente:

Teresa Ippolito

Sede sociale:

contrada Calderaro
93100 Caltanissetta



0934/ 56.82.34



0934/ 56.82.34



vitaligiova@libero.it

Colori sociali: -

Numero soci: 700

Numero tesserati: 100

Impianti:

Stand di tiro con 12 linee m 50;
stand 19 linee aria compresa;
in costruzione stand m 25 per
grossi calibri

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

La Sezione di Caltanissetta del Tiro a Segno venne costituita nel 1884 insieme a numerose sezioni nel resto della Sicilia.

Svolse la sua attività fino al 1939 cioè fino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale quando fu requisita per addestrare le truppe per poi essere abbandonata fino al 1980 anno in cui l'allora capitano dell'Esercito Giovanni Vitali si fece assegnare, a titolo gratuito, il terreno demaniale ed incominciò a far rinascere la sezione non senza difficoltà, perché nel frattempo i contadini vicini si erano impossessati del terreno demaniale e dopo alcuni anni si riuscì a costruire un impianto per armi ad aria compressa di 19 linee.

Nel 1988 è subentrata quale presidente la signora Teresa Ippolito, che ha continuato l'opera di ampliamento e successivamente nel 1995 è stato inaugurato un secondo impianto per armi a fuoco a 50 metri per pistole e carabine. Infine è stato costruito un terzo impianto per armi da fuoco a 25 metri.

La sezione conta circa 700 iscritti d'obbligo e circa 100 iscritti volontari che svolgono una notevole attività sportiva.

Nell'ambito della sezione esiste il "Gruppo di ricostruzione storica" creato nel 1997 da un gruppo di ufficiali in congedo e che operano all'interno della sezione di tiro. Il gruppo, unico del suo genere nel meridione, fa parte della Confederazione Nazionale di Tiro ad Avancarica e si pro-

pone di diffondere la conoscenza e la pratica delle armi ad avancarica. Il periodo a cui il gruppo si riferisce è il Settecento e il Novecento, e precisamente il periodo Borbonico.

Dopo un approfondimento specifico del periodo borbonico (dal 1734 al 1861) si è deciso di "adottare" il reggimento "Real Marina" dell'Armata di Mare del regno delle Due Sicilie. L'individuazione di questo reparto ha consentito la partecipazione a numerose rievocazioni storiche in diverse regioni d'Italia.

Il gruppo è composto da circa trenta elementi che partecipano attivamente alla realizzazione delle uniformi, e del materiale necessario al reggimento. Ad oggi sono state realizzate 24 uniformi tra ufficiali, sottufficiali, fanti e cannonieri di marina e tamburini e vivandiere.

Oltre alla dotazione individuale il gruppo dispone di tende e materiale per gli accampamenti di due pezzi di artiglieria su affusto e relativi carriaggi. Il gruppo ha partecipato numerose volte alle manifestazioni Murattiane a Pizzo Calabro, alla rievocazione della battaglia di Tolentino e di Maida, degli assedi di Gaeta e di Messina.

Il gruppo ha un proprio sito internet www.infinito.it/utenti/real.marina aggiornato continuamente dal webmaster Michele Lauricella.

La sezione non trascura i rapporti di amicizia e di fratellanza con altre sezioni e in questa attività nel 2011 ha stretto un patto di gemellaggio con la sezione di tiro di Saint-Etienne in Francia detta Tose.

Con questo patto vi è uno scambio di tiratori e di esperienze tra i due paesi in continuo aumento.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Trapani

Trapani

Anno di fondazione 1884

Regione


SICILIA


Presidente:

Vittorio Rapisardi

Sede sociale:


via Della Quercia 12
91100 Trapani

 338/ 97.09.241 (presidente)

 0923/ 55.40.48

 info@tiroasegnotrapani.it

www.tiroasegnotrapani.it

 @Tsntrapani

Colori sociali: rosso e granata

Numero soci: 70

Numero tesserati: 70

Impianti:

poligono a m 10

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

La costituzione della *Società Tiro a Segno Nazionale di Trapani* avvenne il 13 giugno 1884. L'effetto della Legge del 2 luglio 1882 n. 883 ha permesso la nascita della maggior parte delle società di tiro a segno, cosicché al 31 dicembre 1885 erano state censite sul territorio nazionale circa 570 società.

Per ciò che riguarda il *Tiro a Segno Nazionale di Trapani*, non è stato possibile capire se tale data corrisponda ad una conversione di qualche altra società preesistente (di tiro con l'arco o di tiro con l'archibugio), il fatto però che molte società risultino costituite sotto la stessa data fa supporre che esistessero già e che siano state trasformate in blocco con un unico provvedimento.

L'attività della società trapanese, che sotto il fascismo cambiò la denominazione da società a sezione, cessò in concomitanza del secondo conflitto mondiale in quanto con il sistematico bombardamento della città la struttura, adiacente ad una caserma ubicata tra piazza Vittorio Emanuele e via Platamone, fu rasa al suolo e con il successivo sbarco degli alleati quelle poche armi rimaste integre furono requisite.

A fine conflitto, con la ricostruzione della città, gli amministratori locali dell'epoca anziché realizzare il poligono preferirono, in quel sito, far posto ad alloggi popolari.

Solo nei primi anni Ottanta l'attività riprese con uno stand indoor a metri 10, grazie all'impegno di alcuni ap-

passionati, al sostegno dell'Unione Italiana Tiro a Segno, del Comitato Provinciale del CONI e alla disponibilità della Provincia di Trapani che tutt'oggi ospita la società all'interno dello Stadio polisportivo provinciale.

Nel suo recente passato la società di Trapani è stata insignita della Medaglia d'Argento di Benemerita UITS per meriti sportivi. Nell'anno 2001 la squadra di pistola ad aria compressa ha ottenuto il titolo di campione Regionale.

Nell'anno 2012 Ylenia Rapisardi ha conquistato il titolo Italiano nella pistola a m 10 nella categoria Juniores Donne.



Club Canottieri "Roggero di Lauria"

Palermo

Anno di fondazione 1902

Regione

SICILIA

Presidente:

Giorgio Matraccia
Fino al 2017
Andrea Vitale

Sede sociale:

viale delle Palme 20
90151 Palermo

☎ 091/ 68.40.924

☎ 091/ 45.12.97

@ segreteria@clublauria.org

www.clublauria.it

f @clubcanottieriroggerodi
lauria

Colori sociali: bianco e celeste

Numero soci: 2100

Numero tesserati: 250

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestre

Affiliazioni CONI:

FIC, FIV, FIGB

Sport praticati:

Canottaggio, Coastal rowing, Indoor rowing, Multiscafi, Kiteboarding, Tavole a Vela, Derive, Barche a chiglia, Monotipi, Vele d'epoca, imbarcazioni a vela radiocomandate, attività motorie marinesche applicative alle discipline della Vela, Bridge

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002
Stella d'oro 1985

Affiliata UNASCI negli anni:

2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/
2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Agli albori, il Rowing a Palermo fu opera di un unico tessuto sociale che dal 1902 alla fine del 1905 viaggiò parallelamente sotto due etichette: il Club Nautico ed il Sicania Roggero di Loria.

Poi, a gennaio del 1906, il Sicania che nel 1902 aveva arricchito la sua direzione sociale con il prestigioso nome di un grande navigatore, Roggero di Loria, diventò definitivamente *Circolo Canottieri Roggero di Loria*, il cui primo presidente fu il comm. Ignazio Florio.

Così dal febbraio del 1906 non si ebbero più notizie del Club Nautico, ragione per cui si ritiene che a partire da quell'anno i due nuclei associativi si riunirono sotto l'unica denominazione.

Nacque così questa associazione che nel corso del XX secolo seguì passo passo l'evolversi della Città di Palermo, accogliendo sempre al suo interno la migliore società palermitana, a partire dalla famiglia Florio, di cui Ignazio fu il primo presidente per circa quindici anni.

Il *Roggero di Loria* dal maggio 1992 è diventato *Roggero di Lauria*, portando il nome di un ammiraglio italiano di origine lucana nato a Lauria nel 1245 e morto a Valencia nel 1304, del quale si parlò come dell'unico ammiraglio che non fu mai sconfitto in mare.

Dopo un'iniziale attività anche agonistica che vide la presenza di barche della società in diverse regate Internazionali, nel 1912 venne inaugurata la prima sede sociale sulla terra ferma perché nel decennio iniziale l'attività della società si svolse con sede a bordo del veliero di proprietà della famiglia Florio.

La sede fu situata in località Cala, accanto alla peschiera Forte di Castellamare.

Nel periodo dal 1928 al 1940 si registrarono ottimi successi a livello agonistico: un titolo Mondiale Universitario e tre vittorie nella yole a due con timoniere (Lipari e Randazzo, timoniere Lino) nei giochi Littoriali (1937, 1938, 1939). Inoltre nel 1937, 1938, 1939 e 1940 quattro titoli Italiani vennero vinti dagli stessi atleti nella yole a due e nel 1932 nella vela conquistò il titolo Italiano l'equipaggio della classe sei metri s.n.

La sede sociale venne trasferita al Foro Umberto 1° a fianco della Capitaneria di porto di Palermo.

In quegli anni nella società si praticarono anche altri sport quali il nuoto, la vela, la pallanuoto, la pallacanestro, la pallavolo ed il rugby.

Nel periodo dal 1940 al 1945 essendo l'attività agonistica sospesa a causa degli eventi bellici le barche sociali vennero poste in salvo in un magazzino in via Lincoln mentre la sede sociale fu provvisoriamente trasferita a Palermo in via della Libertà.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'attività della società riprese ed il primo importante momento fu la costruzione della nuova sede a Mondello, finalmente in un luogo ideale per la società.

L'attività agonistica all'inizio fu soprattutto a livello regionale salvo qualche eccezione. Ad esempio, nel 1951 nella yole a quattro con timoniere (Clerici, Lunari, Dovier, Lo Bianco timoniere Vallarin) venne conquistato il titolo Italiano.

Iniziò anche l'attività dello sci nautico, in origine chiamato sciplano. Nel 1958 ci fu una grande manifestazione sportiva della disciplina con la presenza di uno dei primi atleti, il messicano Quirino Ramirez, a sciare sull'acqua a piedi nudi.

Nella seconda metà degli anni Settanta e negli anni Ottanta grandi campioni sono stati espressi dalla società.

Nel nuoto Sabrina Seminare ha vinto tre medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1983 a Casablanca e stabilito nel corso della sua carriera numerosi primati Italiani nella specialità della rana; nel 1980 ha partecipato anche ai Giochi Olimpici di Mosca.

Nel windsurf, disciplina agli esordi in Italia, Paco Wirz fu per diversi anni ai vertici internazionali e ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e di Seul nel 1988, conquistando in quegli anni il titolo Mondiale nella classe Mistral nel 1988 e diversi titoli Italiani della specialità. Altro atleta che si è fatto onore a livello internazionale nelle tavole a vela è stato Alfredo Barbera vincendo un campionato Europeo ed un titolo Italiano nel 1986.

Nella vela Francesco Bruni ha vinto nel 1989 un titolo Europeo Juniores nella classe Laser.

I successi si sono susseguiti sino ai giorni nostri e molti sono i prestigiosi riconoscimenti ricevuti dal *Club Canottieri Roggero di Lauria*.

Nel 2012 Giuseppe Angilella ha partecipato ai Giochi Olimpici di Londra 2012 nella specialità della vela 49er.

Nel 2013 per il secondo anno consecutivo, Felice Guarino si riconferma campione Italiano di canottaggio Indoor anche nella categoria Cadetti, su una distanza di m 1500 ha concluso il percorso con un tempo di 5'04" distaccando di 12" il suo diretto avversario.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1859

Regione

TOSCANA

Presidente:

Enrico Del Bianco
Fino a dicembre 2018
Marco Faggi

Sede sociale:

piazzale delle Cascine 6
50144 Firenze



055/ 36.00.57



055/ 36.61.68



tsn.firenze@inwind.it

www.tsnfirenze.it



@tsnFirenze



tsnfirenze

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 2.320

Numero tesserati: 438

Impianti:

poligono con 20 linee a m 50,
12 linee + 6 a m 10, 6 + 6 linee
a m 25; spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Società Tiro a Segno Firenze* fu costituita nell'anno 1859, nel periodo del Governo provvisorio dopo la fuga del Granduca e prima dell'annessione al Regno d'Italia.

A capo del Governo provvisorio era il Barone Bettino Ricasoli, il quale costituì la società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, associando quindi due attività sportive che ebbero in seguito vita separata.

Infatti, nel 1883, con l'intervento dello Stato che intendeva favorire l'esercizio del tiro a segno al fine di preparare ufficiali e soldati all'uso delle armi, furono istituiti in tutta Italia i tiri a segno nazionali e la *Sezione di Firenze* di tale Istituto era costituita dall'attuale società di tiro a segno che si separò dall'altra parte della società interessata al tiro a volo, talché si crearono due società con vita autonoma.

Nel 1938 la *Società di Tiro a Segno Firenze* ha ricevuto la Medaglia d'oro di benemerita dal CONI.

Attualmente, la *Società di Tiro a Segno Firenze* svolge una intensa attività sia propedeutica sia agonistica, partecipando ed organizzando numerose gare di tiro a livello locale e nazionale.

L'impianto, costruito con notevole dispendio di mezzi nel 1900, è stato più e più volte rinnovato, anche recentemente ed è quindi apprezzabile non solo sotto un profilo estetico ma anche sotto quello funzionale.

Nel salone centrale della sede sono conservate circa 500 tra coppe e trofei conquistati dagli atleti della sezione in quasi 150 anni di storia

In costante aumento l'attività sportiva femminile e giovanile che vede le squadre della società impegnate in gare regionali e nazionali.

Nel corso degli anni, la società ha avuto 34 primatisti Italiani, numerosi campioni Italiani, sia di categoria che assoluti, olimpici ed olimpionici.

Nel novembre del 2007 Alessio Barucci si è laureato campione Italiano Giovanissimi nella carabina m 10.

Nel 2009 la squadra di carabina composta da Niccolò Campriani, Lorenzo Bacci, Claudia Nunziati e Alessandro Bona, ha vinto la Team Cup e la squadra di Pistola Grosso Calibro, composta da Lucio Pireddu, Nicola Fredella e Riccardo Matteucci, si è aggiudicata il titolo Italiano.

Niccolò Campriani ha partecipato ai Giochi Olimpici di Pechino, arrivando 10° nella specialità di tiro carabina a metri 10, nella XXX edizione di Londra 2012 ha conquistato un oro e un argento. Dopo essere stato nell'Esercito, attualmente milita nelle Fiamme Gialle.

Lorenzo Bacci in forze al gruppo sportivo FF.OO. ha conseguito, il Titolo Mondiale in Carabina libera 3 posizioni, ai Campionati Mondiali Universitari a Kuala Lumpur in Malesia in data 14-18 marzo 2018 e nella stessa manifestazione sportiva ha ottenuto una medaglia d'argento quale componente la squadra di carabina libera 3 posizioni e una medaglia d'argento quale componente la squadra di carabina aria compressa.



Società Canottieri Limite

Limite sull'Arno (Firenze)

Anno di fondazione 1861

Regione


TOSCANA


Presidente:


Filippo Busoni

Sede sociale:

Lungarno della Mollaia 19
50050 Limite sull'Arno (FI)

 0571/ 97.97.69

 0571/ 97.97.69

 segreteria@canottierilimite.org

www.canottierilimite.org

 Società Canottieri Limite 1861

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 750

Numero tesserati: 90

Impianti:

rimessa barche, palestra, vasca voga a otto, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2011

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società Canottieri Limite nasce nel 1861 in seno al locale Cantiere Navale Picchiotti per opera di un gruppo di operai e degli allora gestori Gaetano Titolari e don Alessandro Picchiotti.

Già nel 1860 un gruppo di operai limitesi, che erano a costruire una draga in località Le Sieci, avevano dato luogo in Arno, durante una festa paesana, ad una gara con i barchetti (becolini).

Rientrati in sede raccontarono a don Alessandro del successo che aveva avuto la manifestazione alle Sieci, e il prete, che per motivi di lavoro era tornato dall'Inghilterra dove aveva ottenuto delle commissioni per la costruzione di imbarcazioni tipo Yole per alcuni circoli londinesi, copiando dai maestri di sport inglesi che già praticavano il canottaggio, organizzò anche a Limite un'associazione di canottaggio. Il cantiere iniziò la costruzione delle leggere e veloci Yole, che esportate in Inghilterra ebbero un notevole successo nelle Regate sul Tamigi. Così che anche a Limite iniziarono le prime gare di canottaggio.

Si racconta che non passasse domenica durante l'estate che a Limite non ci fossero regate in Arno, nacque così anche la tradizione del "Palio con la Montata" una regata su barconi con ascesa finale di un montatore su una corda appesa ad un canapo che passa da sponda a sponda. Da qualche anno questo tipo di regata è stata ripristinata con grande successo di pubblico.

Negli anni tra il 1880 e il 1890, i limitesi vinsero alcune regate, fra queste nel 1885 la regata di Santa Croce in Arno a Firenze, e poi nel 1887 un'altra sempre a Firenze in occasione della festa per l'inaugurazione della facciata del Duomo presenti i Reali Umberto e Margherita di Savoia.

Sempre nel 1887 fu nominato Presidente della Società il Marchese Carlo Ridolfi che donò alla associazione una moderna imbarcazione inglese.

Dopo la Prima Guerra Mondiale fu ripresa l'attività e nel 1924 la Limite vinse a Salò la gara nazionale del 2 Yole con Eliezer Cecchi e Primo Michelucci (Rolla), timoniere Tonino di Firenze, vittoria ottenuta alla presenza di Gabriele D'Annunzio il quale dedicò ai Limitesi la ormai famosa frase "Ai canottieri di Limite senza limiti; prospero motu".

Nel 1934 a Gardone fu conquistato il primo dei 30 titoli italiani conquistati finora, gli ultimi in ordine di tempo sono stati quello con il 4senza Ragazzi femminile e l'8con Ragazzi maschile a Varese nel 2013. Nel 2013 è stata conquistata per la seconda volta la Coppa Italia per società.

Nel secondo dopoguerra, alla fine degli anni Quaranta ci fu la ricostruzione della sede semidistrutta dal terribile conflitto, furono persi completamente tutti i trofei vinti fino ad allora e molte barche dovettero essere riparate dai carpentieri limitesi che contribuirono notevolmente, con il loro lavoro volontario, alla rinascita della società, che riprese l'attività sportiva nel 1947.

In campo internazionale ci sono stati diversi importanti successi. Nel 1962 a Macon il 4con limitese vinse il pentagonale; nel 1982 il campionato del Mondo a Lucerna con l'8 pesi leggeri con 4 atleti, nel 2000 la medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Sidney con Lorenzo Carboncini nel 4senza. Carboncini, poi passato alle Fiamme Oro, nel 2004 ha vinto come capovoga il titolo mondiale con il 4con e l'argento a Gifu in Giappone nel 2005 e a Eaton nel 2006, nel 2010 bronzo mondiale nel 2010 e 2011, medaglia d'argento agli Europei con il 2senza. Dopo aver fatto parte della Nazionale ininterrottamente dal 1983 alla fine del 2013 ha attaccato "il remo al chiodo", ha partecipato anche ai Giochi di Atlanta, Pechino e Londra.

Nel 2009 Andrea Carmignani è stato argento ai Campionati del Mondo Under 23 a Raccice (Repubblica Ceca) nel 4con. Nel 2012 Matteo Borsini figlio di Renzo già campione del Mondo nel 1982, ha vinto il Campionato del Mondo ed Europeo con l'8con Juniores.

Per ultimo ma non per importanza, come non ricordare Antonio Baldacci, per lunghi anni il canottiere italiano per eccellenza, un atleta che ha partecipato nell'arco di 16 anni a tre Olimpiadi da quelle di Monaco nel 1972 a quelle di Seoul del 1988, saltando Montreal nel 1976 e Los Angeles nel 1984 non per cause da lui dipendenti.

Nel 1983 fu iniziata la costruzione della vasca da voga ad otto posti, che fu inaugurata nel 1985 alla presenza del Presidente della Federazione, Romanini. Questo impianto venne costruito interamente dal lavoro volontario di operai di Limite, un impianto nuovo per concezione e unico nel suo genere, in quanto fabbricato in vetroresina. Il 1985 fu importante anche per un altro motivo, l'inizio della collaborazione con lo sponsor Irlplast, che fino al 2008 è stato vicino alla società. Nel 1989 a Limite ci fu un evento straordinario, furono chiuse le briglie di sbarramento dell'Arno, e dopo lunghi anni ritornò l'acqua davanti al paese. Fino a quella data gli atleti della società erano costretti ad allenarsi per mancanza di acqua in Arno, presso altre società (vedi Pontedera e Signa). I pochi atleti (dalle 4 alle 6 unità) dovevano subire disagi notevoli per allenarsi spostandosi per diversi chilometri fuori dalla sede, nonostante questo furono ottenuti importanti risultati (vittoria ai campionati del Mondo e diversi titoli Italiani).

Nel 1991 furono tesserati sedici atleti, si cominciava a vedere l'effetto vasca da voga e l'effetto briglie con i tre chilometri di specchio d'acqua ritornata in Arno davanti al paese, molti ragazzi cominciarono ad avvicinarsi alla società e così si rividero anche i risultati sportivi, tra cui l'importante titolo Italiano con l'8 ragazzi a Piediluco, una vittoria che ha qualificato notevolmente la società, grazie a ben nove ragazzi di un piccolo paese di 3000 abitanti saliti sul più alto gradino del podio Italiano.

Negli ultimi anni sull'onda di quel successo ci sono stati altri titoli italiani e la società ha raggiunto il ragguardevole numero di 90 atleti tesserati, che praticano agonisticamente il canottaggio con buoni risultati.

Nel maggio 2004 sono iniziati i lavori alla nuova sede in località Mollaia dove da anni esisteva il deposito imbarcazioni e dove gli atleti si allenano.

Il locale è stato inaugurato il 24 maggio 2008 alla presenza del Presidente della Regione Martini, del Presidente della Provincia Renzi, del Sindaco di Capraia e Limite Sostegni, del Presidente Ucina Albertoni, del Presidente FIC Nicetto, dal Presidente CONI Provinciale Ignesi, del Presidente Onorario FIC Romanini e dell'A.D. della Fiorentina Mencucci. Presenti anche Flavio Bini presidente dello sponsor Irlplast e Sandro Picchiotti e Paolo Titolari del Cantiere Navale Arno che sta aiutando la società.

Nel 2011 la Canottieri ha festeggiato i suoi 150 anni di attività, ricevendo vari attestati e riconoscimenti da parte delle Istituzioni: Targa del Presidente della Repubblica, Medaglia del Presidente del Consiglio dei Ministri, Medaglia d'argento del Consiglio Regionale, targhe da parte della Provincia di Firenze, CONI Regionale e Provinciale, premio internazionale "Fair Play Mecenate", Premio "Paul Harris" del Rotary International, Premio "Navicello d'oro" del Comune di Capraia e Limite.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Siena

Siena

Anno di fondazione 1864

Regione

TOSCANA

Presidente:

Massimo Dreassi

Sede sociale:

Strada del Tiro a Segno – C.P. 42
53100 Siena



0577/ 52.417



0577/ 52.417



tsnsiena@libero.it

www.tsn.sienanet.eu



@tsnsiena

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 135

Numero tesserati: 335

Impianti:

Poligono con linee di tiro a m 10 con bersagli elettronici, stand a m 25, stand a m 50; tunnel per grosso calibro m 10, m 15, m 20, m 25

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2004

Stella d'argento 1996

Stella di bronzo 1984

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il patriottismo che pervase l'Italia nel XIX secolo, quindi in pieno Risorgimento, determinò la nascita di molte società di tiro a segno e nel 1861 nacque, con Regio Decreto del 1/4/1861, la società Tiro a Segno Nazionale, con presidente Giuseppe Garibaldi durante il governo di Bettino Ricasoli.

Con lettera del 14/05/1862 Garibaldi invitò la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai ad organizzare il Tiro a Segno a Siena: la Società Mandamentale di Tiro a Segno di Siena fu fondata il 13 febbraio 1864 sotto la direzione dell'Accademia dei Rozzi e costituisce in assoluto la prima società sportiva di Siena. Conseguentemente alla nascita della società iniziarono le prime manifestazioni in occasione di feste e ricorrenze.

Da menzionare la gara del 20 settembre 1896, organizzata dal Comune di Siena, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi ai giardini della Lizza. Sempre in quel periodo si ebbero a Siena manifestazioni di rilievo di tiro a segno alle quali parteciparono attivamente molti cittadini.

Nel 1900 venne organizzata una gara nazionale della durata di una settimana; ad essa vi parteciparono oltre 7000 tiratori civili e militari con 174 squadre provenienti da ogni parte d'Italia.

Di particolare rilevanza sono alcuni documenti, tratti dall'archivio personale di Antonio Satta, che stanno a testimoniare la secolarità della Sezione di Siena del Tiro a Segno Nazionale.

Le cronache raccontano inoltre di una memorabile gara disputata il 17 aprile 1904 per la visita a Siena di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in occasione dell'inaugurazione di una mostra d'arte antica.

Un articolo tratto dalla rivista Il Tiratore Italiano del 25 settembre 1907 descrive, encomiando la Società del Tiro a Segno di Siena, la sollecitudine con cui fu costruito un poligono adiacente a quello esistente di piazza d'Armi per l'istruzione di un reparto di giovanetti, dai 10 ai 16 anni, in una gara di tiro a segno con la carabina Flobert per iniziarli al patriottico esercizio del tiro al bersaglio.

Il poligono, contiguo ma separato, era costituito da tre linee a dodici metri e tre a quindici metri ed i bersagli speciali realizzati per l'occasione vennero illustrati con un disegno per la loro messa in loco. Durante la Seconda Guerra Mondiale il poligono, che si era trasferito in Pescaia dal 1924, fu utilizzato come campo di addestramento dai vari eserciti di passaggio che stazionarono in città.

Si sono salvate alcune medaglie esposte nella presidenza della sezione; sotto ognuna di esse è riportata una nota che identifica la gara alla quale parteciparono i tiratori senesi. Le medaglie di metallo pregiato sono i premi conquistati per le vittorie riportate in gare di tiro di guerra, tiro accademico, tiro di esattezza per gli anni che variano tra il 1935 e il 1938.

Il primo poligono di tiro a segno a Siena era ubicato in piazza d'Armi; disponeva di cinque linee di tiro a duecento metri, di una abitazione del custode, di una sala per le riunioni e di un locale per l'armeria. In piazza d'Armi la Società del Tiro a Segno di Siena ha fissato la sua sede fino al 1924 poi ha dovuto traslocare nei locali di Pescaia. Gli iscritti della sezione praticarono qui la loro attività fino al 1961 sotto la presidenza di Francesco Landini ed in questo ampio spazio temporale raggiunse il suo massimo fulgore con oltre cinquanta tiratori agonisti ed un numero di iscritti oscillante fra i 2000-3000.

Dal 1961 la Società del Tiro a Segno di Siena rimase senza sede ma non dismise né l'attività burocratica né l'attività sportiva: I tesserati si recavano al poligono delle Cascine di Firenze ad allenarsi.

Nel 1968, per l'iniziativa dell'allora presidente in carica, dr. Guido Marotta e del suo staff fra cui Fiorio Nesi, la Società del Tiro a Segno di Siena fu ospitata dalla chiesa di San Giorgio in Pantaneto, fino al 1987. Fu quello un periodo di grande sacrificio. La sede amministrativa si trovava nei locali dell'Accademia dei Rozzi dove l'ufficio del dinamico presidente Antonio Satta era ricolmo di cimeli di ogni genere e di ogni epoca. La sede di Pantaneto era però troppo stretta. Con la donazione del terreno ubicato in località Peragna da parte del Comune di Siena e il necessario e fondamentale finanziamento da parte dell'UNITS, degli enti locali e del Monte dei Paschi di Siena, la Società del Tiro a Segno di Siena ebbe l'opportunità di realizzare il sogno della vita: il nuovo impianto.

Il poligono è stato intitolato alla memoria di un grande personaggio senese del tiro a segno, Francesco Landini, maestro di vita e di sport. L'impianti attualmente in funzione, realizzati tra il 1987 ed il 1996 (l'ultima inaugurazione è del 16 novembre di quell'anno) sono: stand a metri 50 con 20 linee di tiro per armi a fuoco: pistola libera, carabina libera a terra, carabina tre posizioni, bench rest; tunnel a metri 25 con 4 + 1 linee per armi a fuoco di grosso calibro; stand a metri 10 con 25 linee di tiro per armi ad aria compressa: pistola 10 metri, carabina 10 metri, bersaglio mobile con carabina; stand a 25 metri con 8 linee di tiro per armi a fuoco: pistola standard, pistola automatica, pistola grosso calibro.

Grazie all'impegno dei presidenti che si sono succeduti dal 1987, Antonio Satta, Fiorio Nesi ed attualmente Massimo Dreassi; alla collaborazione fattiva dei componenti il consiglio oltre naturalmente ai direttori di tiro ed ai soci stessi, Siena ha potuto realizzare un impianto che merita senz'altro di essere annoverato tra i più completi ed efficienti della Regione.

La Società del Tiro a Segno di Siena partecipa attivamente all'attività sportiva, con atleti dalla categoria Giovanissimi alla categoria Master, con risultati soddisfacenti.

2008 - Campionato Italiano Assoluto - 1° classificato nella C10 ctg. Master;

2014 - Campionato Italiano Assoluto - 1° classificata squadra C10 ctg. Seniores;

Campionato Italiano Juniores - 1° classificato nella C10;

2015 - Campionato Italiano Assoluto - 1° classificato C10 ctg. Master;

2016 - Campionato Italiano Assoluto - 1° classificato C10 ctg. Master;

Campionato Italiano Assoluto - 1° classificato P10 ctg. Master;

2017 - Campionato Italiano Assoluto - 1° classificata squadra C10 ctg. Seniores;

Campionato Italiano Assoluto - 1° classificata squadra C10 ctg. Master.



Società Sportiva Senese

“Mens sana in corpore sano”

Siena

Anno di fondazione 1871

Regione

TOSCANA

Presidente:

Antonio Saccone

Sede sociale:

viale Achille Sclavo 12
53100 Siena



0577/ 47.298



0577/ 23.62.66



info@menssana1871.org

www.menssana1871.org



Polisportiva Mens Sana

Colori sociali: bianco-verde-nero

Numero soci: 3116

Numero tesserati: 2671

Impianti:

sede, 3 palazzetti dello sport (PalaMensSana, Pala Giannelli, Pala Chigi)

Affiliazioni CONI:

FIP, FGI, FIHP, FIDS, FIF, FIDAL, FIJKAM, FIPAV, FIPE, FPI, FIMT, FISPIN, FITDS

Sport praticati:

Area Fitness, Atletica Leggera, Basketball Academy, Brazilian Jiu Jitsu, Ciclismo, Ginnastica Artistica, Karate, Mini Basket, Pattinaggio Artistico, Pattinaggio Corsa, Taekwondo, Pallavolo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

L'Associazione Ginnastica Senese *Mens Sana in Corpore Sano* nacque a Siena, il 16 aprile 1871 ad opera di alcuni studenti universitari.

Fu il periodo in cui nascevano in Italia, da poco tempo uscita dalle guerre di Indipendenza, le prime società sportive nell'ambito della civiltà borghese e liberale che ritrovava nell'educazione del corpo la radice non dimenticata di ogni vera attività sportiva.

Non a caso venne scelto come titolo il famoso endecasillabo di Giovenale *mens sana in corpore sano* capace di sintetizzare un indirizzo sociale e pedagogico.

L'aspetto più significativo degli anni iniziali di attività della *Mens Sana*, più dei primi importanti successi sportivi, furono altri eventi, quali l'intervento del Maestro dello Sport Leopoldo Nomi Pesciolini che fu determinante per l'approvazione della legge del 1878 che istituì l'obbligo dell'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole private e presentata in Parlamento all'epoca del Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Santis; la costituzione di una sezione operaia; la presentazione, in occasione del Concorso di Venezia del 1907 (8-12 maggio), del gioco del basket che la Maestra di Sport professoressa Ida Nomi Pesciolini fece eseguire alle proprie allieve avendolo derivato da una traduzione di un libro inglese di basket, "un gioco ritenuto al momento particolarmente adatto alle signorine": di fatto fu un avvenimento storico trattandosi della presentazione per la prima volta in Italia della pallacanestro; infine l'organizzazione nel 1875 del 6° Congresso della Federazione Ginnastica d'Italia.

La diffusione della pratica sportiva ha avuto sempre maggiore sviluppo negli anni, tanto che, oggi, opera in ben 32 diverse discipline.

Altri importanti avvenimenti da ricordare nella vita della società furono l'invito, insieme alle altre società centenarie, al Congresso Federale di ginnastica artistica svoltosi in Roma nel 1994 in cui è stata premiata dal Presidente della Repubblica; nel febbraio 1995 la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio ha premiato, nel corso dell'Assemblea annuale, la *Mens Sana* in forma solenne per i settant'anni di prestigiosa attività federale.

L'assegnazione nel 2002 del Collare d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2000, quella che in sintesi si può definire la più alta onorificenza sportiva del nostro Paese e indossato dalla *Mens Sana* mercoledì 23 gennaio 2002 a

Roma nel corso di una suggestiva cerimonia nel salone d'onore del CONI al Foro Italico, presenti il Presidente del Consiglio On.le Berlusconi, il massimo dirigente sportivo italiano Gianni Petrucci, Presidente dello stesso Comitato Olimpico Nazionale Italiano e tante altre autorità del mondo sportivo e politico italiano.

Nella sua storia fino a tutt'oggi la Polisportiva ha avuto 26 presidenti.

È un ente dotato di personalità giuridica ed è iscritta alla Sezione provinciale del registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato, con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale di Siena dell'8 giugno 2001.

La società dispone di 3 palazzi dello sport di sua esclusiva proprietà, costruiti nel 1968, nel 1974 e nel 2001; un complesso sportivo che rappresenta un vanto che poche altre società hanno, in particolare in una realtà cittadina di poco più di 60.000 abitanti. Per espressa volontà statutaria è sancito il principio che gli impianti, in caso di inesistenza della pluralità dei soci e della mancanza del volontariato, siano devoluti o al Comune di Siena o al CONI.

Nell'anno 2000 è stato inaugurato il Percorso natura realizzato dal Comune di Siena, su terreno di proprietà della *Mens Sana* concesso in comodato. Si tratta di un percorso verde della lunghezza di m 800 circa, aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, corredato di attrezzature studiate appositamente per effettuare facili esercizi alla portata di tutti gli utenti, che possono graduare lo sforzo a seconda di sei diverse difficoltà di programma.

La nuova crisi cestistica 2013-2014 fece per prima cosa anticipare la fine del mandato olimpico del Presidente in carica Piero Ricci ai primi mesi del 2015 e da lì a poco, in un clima comprensibilmente frastornato, venne eletto nel ruolo di Presidente la figura che da più anni conosceva l'ambiente della Polisportiva e che al suo interno aveva negli anni ricoperto ogni tipo di carica: Antonio Saccone.

E mentre il basket stava finalmente acquisendo una propria autonomia e la Polisportiva tornava ad avere una stabilità economica, gli atleti agonisti delle varie discipline continuavano ad inanellare importanti successi a livello nazionale ed internazionale.

Una su tutte il Pattinaggio Corsa, ma anche il Karate, la Ginnastica Artistica, il Volley, gli Scacchi, la Boxe, lo Speed Down, il Podismo ed il Pattinaggio Artistico, che non sono mai state da meno.

Dopo i grandi successi ottenuti con il progetto agonistico di Ginnastica Artistica (guidato dalla Direttrice Tecnica Beatrice Vannoni che con le atlete Leni, Vernuccio e Belluomini conquistò il primo titolo Italiano a squadre per la Polisportiva), nessuno avrebbe pensato che in sei soli anni la società di Viale Sclavo potesse diventare la più importante e titolata d'Italia nel pattinaggio corsa, sotto la Direzione Tecnica della pluricampionessa mondiale Laura Perinti. Non solo 11 scudetti consecutivi per la Società rotellistica biancoverde in così pochi anni, ma anche tantissimi atleti campioni italiani, europei e mondiali in ogni categoria.

E tantissimi gli atleti mensanini selezionati dalla Nazionale per conquistare tanti titoli di ogni genere; perché la sezione del Pattinaggio Corsa della Polisportiva è un modello a cui tutte le Società d'Italia ambiscono, anche le più blasonate e con maggiori potenzialità economiche.

E il Karate? la scelta strategica della sezione di intraprendere la strada agonistica ha portato in soli due anni a conquistare uno straordinario titolo Italiano con un ragazzo nato e cresciuto in Viale Sclavo, Cesare Banfi.

Si perché la Polisportiva è una Onlus, in Mens Sana si viene principalmente per apprendere una disciplina, per imparare il rispetto, per imparare a essere equilibrati, perché in Mens Sana, in questa cittadella sportiva composta da tremila Soci si può nascere, vivere e crescere come sportivi e come uomini e donne.

La Polisportiva è una tradizione ultracentenaria fatta di grandi risultati ed illustri atleti; oltre centoquarantacinque anni di vicende sportive, indissolubilmente legate con l'intera città di Siena, con i suoi uomini e la sua storia.



Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas

Firenze

Anno di fondazione 1877

Regione


TOSCANA


Presidente:

Paolo Crescioli

Sede sociale:

piazza Santa Maria Novella 18
50123 Firenze

 055/ 29.44.21

 055/ 29.44.21

 nfo@pgflibertas.it
pgflibertas@katamail.com

www.pgflibertas.it

 Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877

Colori sociali: bianco - rosso

Numero soci: 120

Numero tesserati: 120

Impianti:

sala con tatami, segreteria, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIJLKAM

Sport praticati:

judo, ju-jitsu, ginnastica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1975

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2107/ 2018/ 2019

C'era una volta la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas*, Società sportiva fondata nel 1877, con sede nell'antico refettorio dei Convento di Santa Maria Novella, che ben presto ottenne il riconoscimento in Ente Morale con Regio Decreto di Sua Maestà Umberto I°, per l'intensa attività propagandistica ed umanitaria. La Libertas infatti permetteva "ai giovani non abbienti di iniziarsi alla ginnastica con frequenza gratuita, effettuava corsi di ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici" ed altro ancora, pur di avvicinare i giovani allo sport.

Nata per diffondere la pratica della ginnastica e scherma divenne ben presto una polisportiva, contribuendo alla diffusione del podismo, ciclismo, lotta, tamburello, pugilato, palla al cerchio (il moderno basket) e anche del calcio, iniziato nel 1912 sul prato del Quercione alle Cascine, per poi continuare in un terreno vicino al Fosso Macinante, che diventò in pochi anni inadeguato ai popolarissimi "Ghiozzi Rossi", soprannome dovuto sia al colore delle maglie, che ai frequenti tuffi per recuperare il pallone nel fosso che delimitava il terreno di gioco.

Il 2 aprile 1922 la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* inaugurò un complesso sportivo polivalente in via Bellini, al tempo estrema periferia della città: un vero e proprio stadio di calcio con tribune in cemento armato (una delle prime applicazioni in impianti sportivi), pista per il ciclismo ed un anello interno per l'atletica.

Grazie a questa nuova struttura la società incrementò notevolmente il numero di soci e la propria popolarità: iniziò anche la pubblicazione di un quindicinale "Il Ghiozzo Rosso".

Ma è il calcio protagonista assoluto in quel periodo: la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* aveva così tante squadre da partecipare a 9 campionati nelle diverse categorie.

Il 29 agosto 1926 è una data storica per Firenze: il marchese Ridolfi Vay da Verrazzano riuscì finalmente a concretizzare il progetto di fusione tra le sezioni calcio della Libertas ed il Club Sportivo Firenze, squadre rivali da sempre: nasce la A.C. Fiorentina ed il campo di via Bellini divenne il primo stadio della neonata società gliata.

Nel 1931 la Fiorentina si trasferì allo stadio Berta (poi Comunale) e inevitabilmente la struttura di via Bellini perse progressivamente di importanza, fino a che, negli anni cinquanta venne demolito per far posto a edifici residenziali.

L'attività proseguì nella storica sede di S.M. Novella, con rinnovata passione, soprattutto nella ginnastica con il maestro olimpionico Quinto Vadi, regista di prestigiose affermazioni, anche a livello internazionale e, dal 1944, con i primi corsi di judo in Toscana, tenuti prima dal maestro Umberto Borgioli, "il mago della lotta". Nel 1949 la società riprese possesso della sua palestra in S. Maria Novella che nell'immediato dopo guerra era stata requisita per farne un magazzino per il deposito degli aiuti umanitari. Iniziarono quindi i corsi di judo prima con il maestro Vladimiro Malatesti e poi dal 1952 con il maestro Bruno Calducci, un pioniere dell'antica arte marziale, che proveniva dalla Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto.

Il judo fu motivo di grande interesse tra i lottatori di Santa Maria Novella e le vittorie non si fecero attendere: Fosco Francalanci nel 1955 e Silvano Grandi nel 1956 conquistarono il titolo italiano. Nel 1959 la sezione judo, con oltre 100 allievi, diplomò le prime 3 cinture nere della Toscana: Francalanci, Grandi e Romano Cappelli.

Nel 1966 l'alluvione devastò i locali, ma dopo il restauro ripresero i corsi di ginnastica con il maestro Angelo Rebizzani, sebbene il successo dei corsi di judo lasciassero sempre meno spazio ad ogni altra attività.

DAL 1974 il judo divenne l'unica attività della libertas.

Da allora è un continuo susseguirsi di prestigiosi risultati agonistici e riconoscimenti del CONI per i meriti sportivi: ricordiamo la squadra femminile (Sacchi, Piccini, Serci e Buonamici), che negli anni settanta dominò nelle diverse categorie, gli allenatori Silvano Grandi, Pierluigi Sieni, Ivo Fischì, Mario Natali e Agostino Macaluso che hanno saputo guidare per anni una delle più forti squadre di agonisti d'Italia. Ricordiamo solo Antonella Pardi, atleta di prestigio internazionale, Francesco Usai secondo ai campionati Mondiali Master nel 2003 ed infine Alessandro Geri, oggi Maestro ed Arbitro Internazionale, che vanta un record imbattuto dal 1987, quando con la squadra dei Carabinieri vinse 3 medaglie d'oro nello stesso campionato del Mondo e più recentemente Lorenzo Romano, vice campione Europeo 2005 e bronzo ai campionati Assoluti d'Italia 2006 e Filippo Del Pianta più volte campione d'Italia. Il presente è validamente rappresentato da Dario Boni, più volte campione Italiano e Azzurro.

Attualmente lo staff tecnico è composto dagli istruttori Alvaro Montigiani, Lorenzo Pussotti, Federico Tommasi e Marcello Murabito, che con il presidente Paolo Crescioli seguono le diverse attività di principianti ed agonisti di tutte le età, in un ambiente storico, completamente ristrutturato nel 2012 e arricchito dagli affreschi ottocenteschi riscoperti durante il restauro e che impreziosiscono le volte di quello che era uno degli antichi refettori del Convento di S. Maria Novella: un ambiente unico al mondo dove praticare sport.

Una palestra dove ancora oggi si respirano valori sociali importanti, dove l'amicizia e la solidarietà sono tradizioni che vengono conservate con orgoglio. La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* è stata insignita della Medaglia d'Onore al Merito Sportivo della FILPJ nel 1982.



S.D. Ginnastica “Francesco Petrarca”

Arezzo

Anno di fondazione 1877

Regione

TOSCANA

Presidente:

Simone Rossi
Fino al 20. settembre 2019
Paolo Pratesi

Sede sociale:

via Vecchia 15
52100 Arezzo



0575/ 29.94.41



0575/ 29.94.41



segreteria@ginnasticapetrarca.it

www.ginnasticapetrarca.it



@ginnasticapetrarca

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 602

Numero tesserati: 449

Impianti:

gestione della palestra comunale di S. Clemente

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica f. e m.;
trampolino elastico; ginnastica ritmica; ginnastica per tutti; ginnastica per adulti

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2012
Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

“Nessuno mette oggi più in dubbio l'importanza dell'istruzione ginnastica per l'intrinseca connessione che esiste fra lo sviluppo intellettuale e quello fisico”. Così fu scritto nella circolare che il 19 settembre 1876 il comitato promotore mandò agli aretini perché ad Arezzo sorgesse la Società di Ginnastica e Scherma.

Il 6 maggio del 1877, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso e alle rappresentanze di tutte le istituzioni della città di Arezzo, l'avv. Severi, primo presidente della società, inaugurò la palestra, ricavata nei locali dell'ex Ospizio dei Francescani Riformati che sorgeva sul Poggio del Sole, dando inizio ufficiale alla vita di questa novella istituzione. L'impegno sociale fu subito di alto spessore, vennero infatti organizzati corsi gratuiti domenicali per gli operai, e furono costituite la squadra dei pompieri e la fanfara sociale.

Il 4 luglio 1880 la scherma si rese autonoma, per cui la Società di Ginnastica e Scherma cambiò il suo nome in Società Ginnastica Aretina.

Nel 1882, sotto la guida del maestro Eugenio Benucci, fu organizzato il 1° Concorso Ginnastico Toscano, in concomitanza con l'inaugurazione del monumento al concittadino Guido Monaco, inventore delle note musicali. L'evento ebbe una risonanza straordinaria, il numero dei concorrenti, rappresentanti di tutte le società toscane, fu elevatissimo e la cittadinanza si avvicinò per la prima volta alla ginnastica e a tutte le attività che si svolgevano attorno ad essa.

Già da tempo, infatti, la Società Ginnastica Aretina aveva aperto sezioni di attività fisiche basate sull'agonismo individuale e di squadra come nuoto, podismo, ginnastica atletica, lotta, velocipedismo, tiro alla fune, tamburello. Tutte queste attività si svilupparono in seno alla società e, con i primi del '900, con la nascita delle rispettive Federazioni, iniziarono un loro percorso autonomo.

Nel 1901 la Società Ginnastica Aretina fu intitolata al poeta aretino Francesco Petrarca e le venne conferita, per mano del Ministro della Pubblica Istruzione, la Medaglia d'Oro al Merito Sportivo “per l'impulso dato alla educazione fisica nella provincia aretina”. Questo alto riconoscimento elevò la ginnastica al rango di attività scientifica volta al miglioramento del fisico e dell'intelletto. Il pensiero illuminato dei ginnasiarchi aretini trovò così ragione e i pregiudizi, che tante difficoltà avevano causato nei primi decenni mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa della società, furono messi definitivamente a tacere.

Nei primi anni del '900 il ginnasta di maggior spicco risultò essere Ezio Cecchi, classificato tra i migliori atleti italiani di quel tempo. Dopo il conflitto mondiale la Ginnastica Petrarca riprese il suo cammino sotto la guida di Giuseppe Falciai, che condusse i suoi ragazzi al conseguimento di brillanti risultati a livello nazionale, ragazzi che poi diverranno dirigenti ed istruttori di buon rango, come il geom. Luigi Zazzi e Benvenuto Benvenuti.

Nel 1925 i soci della Ginnastica Petrarca ricevettero dall'amministrazione comunale la concessione del terreno dove edificarono la loro palestra, quella di "S. Clemente", la cui inaugurazione avvenne nel 1927 e dove ancora oggi si svolge buona parte dell'attività educativa.

Tra gli atleti più significativi del secondo dopoguerra è doveroso ricordare Giancarlo Terrazzani che portò la Ginnastica Petrarca, guidata in quel periodo dal Alfredo Domini, a competere con le migliori società nazionali. Dotato di grande stile e destrezza acrobatica, ebbe più volte l'onore di salire sul podio e di far conoscere il valore della ginnastica aretina anche in altre regioni d'Italia.

Tra le ginnaste è da ricordare Stefania Bargellini convocata più volte nella rappresentativa Nazionale per incontri Internazionali.

Negli stessi anni, nel numeroso e qualificato vivaio della ginnastica maschile, guidato dal tecnico Diaccini, si distinse sugli altri il ginnasta Luigi Salvadori, dimostrando, nel corso della sua lunga carriera, grande passione ed attaccamento per la ginnastica e per la Ginnastica Petrarca. "Il Gigi", come è affettuosamente chiamato, costituisce tutt'oggi un sicuro punto di riferimento per i giovani ginnasti che frequentano la palestra di S. Clemente, guadagnandosi rispetto e stima grazie alle sue grandi qualità umane.

Negli anni '70 la Ginnastica Petrarca ha allargato le attività e aperto una sezione di ginnastica ritmica che si è sviluppata velocemente grazie al lavoro costante ed appassionato dell'istruttrice Manola Rosi. La giovane tecnica è riuscita a trasmettere alle sue ginnaste uno stile moderno di interpretazione e di espressione tanto da far ottenere alle sue ginnaste numerosi successi, a livello nazionale ed internazionale.

Tra i risultati più significativi di queste ginnaste ricordiamo che Manuela Cocci ha partecipato al campionato Mondiale di Alicante 1993; Nicoletta Tinti con la squadra Nazionale Italiana di ritmica ha preso parte ai Giochi Olimpici di Atlanta conquistando il settimo posto; Susanna Marchesi ha conquistato ben quattro titoli tricolori assoluti di ritmica nel 1997, 1999, 2000 e 2003 ed ha preso parte a vari campionati Europei e Mondiali aggiudicandosi il 6° posto ad Osaka alla vigilia ai Giochi Olimpici di Sydney 2000 dove, come individualista, ha ottenuto in finale il 10° posto; Angelica Savrayuk che ha conquistato più ori mondiali e un bronzo ai Giochi di Londra 2012 con la squadra delle farfalle. Negli ultimi anni la squadra di Ginnastica Ritmica della Petrarca milita regolarmente in serie A e la giovane squadra di Artistica maschile ha militato nel campionato di serie B."

Nel corso dei suoi innumerevoli anni di vita la Ginnastica Petrarca ha ricevuto molti titoli di merito, diplomi, medaglie e riconoscimenti. Nel 1901 la Medaglia d'Oro assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1987 il 12° premio E. De Martino "Amore per lo sport"; nel 2012 la massima onorificenza del CONI; il Collare d'Oro al Merito Sportivo."

Nel 1991 ha avuto dalla Federazione Ginnastica d'Italia il titolo di Scuola di Ginnastica Ritmica.

Manola ci ha lasciato prematuramente nel settembre del 2009 e la *Petrarca*, ha deciso di ricordarne l'opera dedicandole un Memorial con cadenza annuale, abbinato ad un Torneo Nazionale di ginnastica ritmica che coinvolge tutti i Comitati Regionali FGI.

Dall'anno 2000 ad oggi la *Petrarca* si è distinta per l'organizzazione di eventi federali a caratura nazionale, sia di ginnastica artistica che di ginnastica ritmica, riscuotendo notevoli apprezzamenti dai partecipanti e dai vertici della Federazione Ginnastica d'Italia.

Oggi la Ginnastica Petrarca conta 600 soci e tessera alla Federazione oltre 400 ginnasti all'anno, in prevalenza giovanissimi.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Arezzo

Arezzo

Anno di fondazione 1884

Regione

TOSCANA

Presidente:

Massimo Cocchi

Sede sociale:

via Bagnoro 27
52100 Arezzo



0575/ 36.58.05



0575/ 36.58.05



segreteria@tsnarezzo.it

www.tsnarezzo.it

Colori sociali: bianco-blu

Numero soci: 1200

Numero tesserati: 292

Impianti:

poligono a mt. 50 con n. 10 linee; n. 2 impianti a mt. 25 con n. 14 linee; n. 1 impianto a mt. 10 con n. 8 linee

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1975

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

La Società Mandamentale del Tiro a Segno di Arezzo risulta fondata nel 1884. Queste notizie sono state rilevate da un programma di gara, degli anni '30 del secolo scorso, trovato alla Fiera Antiquaria di Arezzo, dall'allora Presidente della Sezione Avv. Luigi Valentini.

Purtroppo, con la morte del Presidente, questo materiale è andato perduto.

Con la guerra tutto l'archivio della Sezione è andato perduto e, pertanto, non è possibile ricordare i fasti della Sezione.

In occasione del rinvenimento, da parte di un socio, di un manifesto che riguarda una gara di tiro a segno svoltasi ai Arezzo nel 1914, sono state rinvenute anche alcune copie della rivista del Tiro a Segno risalenti alla fine del XIX secolo dal quale si può rilevare che la Società era regolarmente iscritta alla "Unione dei Tiratori Italiani" e svolgeva attività a livello locale, regionale e nazionale.

Nel periodo tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale non si hanno particolari notizie (tranne il documento citato all'inizio, al momento da considerarsi perso).

Certamente la Sezione risulta essere attiva negli anni 50 del secolo scorso quando fu firmato tra l'allora Presidente della Sezione ed il Ministero della Difesa, tramite il genio militare territoriale, il comodato di uso gratuito e permanente, dell'area dove è attualmente il poligono.

Il poligono di tiro era dotato di un impianto a 300 metri, con fosse bersagli a 100 metri 200 metri e 300 metri. Questo impianto era affiancato da un poligono di tiro per le pistole a 50 metri.

Attualmente il poligono dispone di un impianto a 50 metri con 10 linee di tiro, affiancato da due impianti separati per il tiro a 25 metri. Successivamente è stata ricavata una struttura indoor per il tiro a 10 metri dotato di 8 linee.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca

Lucca

Anno di fondazione 1884

Regione

TOSCANA

Presidente:

Lanfranco Alessandro P. Santini

Sede sociale:

via del Tiro a Segno 863
55100 Lucca



0583/ 58.19.72



-



tsnlucca@libero.it

www.tsnlucca.it



@tsnlucca

Colori sociali: bianco-rosso

Numero soci: 1200

Numero tesserati: 554

Impianti:

un poligono di tiro a mt. 10 (per aria compressa - 30 linee di cui 26 con bersaglio elettronico), a mt. 25 (20 linee tutte elettroniche) e un poligono con n.8 linee a mt. 25 per grosso calibro, a mt. 50 (20 linee di cui 10 con bersaglio elettronico), mt. 100 (14 linee). Un terzo poligono 6 linee di tiro a mt. 7/12. Vi è anche uno stand per tiro al cinghiale corrente.

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1990

Stella d'argento 1979

Stella di bronzo 1970

Affiliata UNASCI negli anni:

2019

La società del Tiro a Segno a Lucca nacque nel 1884 a seguito della Legge d'istituzione del TSN Nazionale del 1882.

Presidente e fondatore fu il Comm. Giovanni Montauti che rimase in carica fino al 1923.

Il primo campo di tiro utilizzato era situato sotto le mura di Lucca nell'area che poi venne destinata al Campo Ballilla e le esercitazioni per i soci iniziarono la domenica del 27 luglio 1884. C'erano solo due linee di tiro e la distanza dei bersagli dai tiratori era di 200 metri. Il poligono dopo alcuni anni venne chiuso dal Prefetto della Provincia che lo ritenne poco sicuro e a seguito di questa chiusura i tiratori furono costretti ad utilizzare il Campo di Tiro di Borgo a Mozzano che distava circa 20 Km dalla città.

Successivamente il Consiglio Direttivo del TSN decise di chiedere la costruzione di un nuovo poligono al Comune di Lucca su un terreno dato in concessione gratuita dal Genio Militare fuori città.

Il progetto fu accettato e nel 1907 iniziò la costruzione dell'attuale poligono di S. Anna che si protrasse per 5 anni a causa del terreno acquitrinoso e le perizie per l'agibilità dell'impianto. Il nuovo poligono era dotato di 8 linee di tiro a 300 metri e il piano terra della casa del custode.

Dal 1 all'8 settembre 1912 si svolse una "Gara Straordinaria per l'inaugurazione del nuovo campo di tiro".

Nel 1913 ci furono nuovi lavori di manutenzione a causa delle infiltrazioni d'acqua e per l'elevamento di un piano della casa del custode.

La segreteria non era all'interno del poligono, bensì in Corso Garibaldi, nel centro della città. Fu trasferita nel 1963 quando, al posto delle ormai insufficienti 8 linee a 300 metri, vennero costruite: 20 linee a 50 metri completate nel 1967, due poligoni a 25 metri inaugurati nel 1970, un piccolo poligono a 10 metri con 10 linee per carabina e pistola ad aria compressa e due impianti per il "cinghiale" azionati elettro-meccanicamente.

Nel 1994 viene costruita l'attuale palestra dei 10 metri e un nuovo poligono a 25 metri per le pistole di grosso calibro, estremamente insonorizzato e sicuro.

Nel 2000 è stato costruito un ulteriore poligono che ha arricchito l'offerta del TSN Lucca al pubblico. Si tratta del poligono a 100 metri per fucili e carabine di grosso calibro, vero fiore all'occhiello di tutta la struttura e gioiello tecnologico in termini di abbattimento del suono e sicurezza.

Tra i campioni della società merita ricordare Aldo Andreotti (Pistola automatica - olimpionico a Giochi Olimpici di Los Angeles 1984) e Maura Genovesi (pistola - olimpionica ai Giochi Olimpici di Pechino 2008).



Società Canottieri Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1886

Regione


TOSCANA


Presidente:


Francesco Vessichelli
Fino al 24 febbraio 2018
Cristiano Calussi

Sede sociale:

Lungarno A.M. Luisa de' Medici 8
50122 Firenze

 055/ 23.81.010

 055/ 28.21.30

 segreteria@canottierifirenze.com

www.canottierifirenze.com

 Società Canottieri Firenze

Colori sociali: rosso e bianco

Numero soci: 790

Numero tesserati: 120

Impianti:

sede sociale; palestra; spogliatoi; rimessa imbarcazioni

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio, canoa

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1976

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016 /2017/ 2018/
2019

La *Società Canottieri Firenze* nacque nel 1886 nell'ottocentesco chalet di legno costruito sulla sponda sinistra dell'Arno, a fianco del Ponte Santa Trinità. Struttura che condivide con la Libertas, dalla sua nascita nel 1890 sino a quando fu assimilata dalla *Società Canottieri Firenze* nel 1911.

La prima gara di cui si ha testimonianza della partecipazione della *Società Canottieri Firenze* è una regata del 12 maggio 1887, in occasione dell'inaugurazione della facciata della cattedrale di Santa Maria del Fiore. Vi parteciparono anche la Salvatori di San Romano, la Limite di Limite sull'Arno, la Ginnastica Livornese "Sebastiano Fenzi" e la "Alfredo Cappellini", queste ultime due entrambe di Livorno.

Il 6 febbraio 1911, sotto la presidenza del conte Federico Barbolani di Montato, la *Società Canottieri Firenze* assorbì la Libertas, assumendo le celebri tre strisce rosse su fondo bianco della divisa nota oggi in tutta Italia. Nel 1913 la *Società Canottieri Firenze* vinse il suo primo campionato Italiano, ad Albano, con il 4con Seniores di Giovanni Minuti, Alberto Marchiani, Oreste Muzzi, Paolino Cozzi, timoniere Antonio "Tonino" Vegni; fu un trionfo, perché più tardi Diego Alberti conquistò il tricolore nel singolo, ed in chiusura di manifestazione i vincitori del 4con, sempre con "Tonino" al timone e Edgardo Cecconi, Arrigo Martini, Orazio Scacciati e Mario Bianda si affermarono anche nella Jole a 8, dopo un testa a testa mozzafiato con la Canottieri Olona. Nel 1924 a Trieste, il 2senza di Aldo Pucci e Mario Scopesi vinse il primo titolo Italiano Assoluto della *Società Canottieri Firenze*, che nel 1933 lasciò lo chalet del Ponte Santa Trinità per sistemarsi nella odierna sede sotto la Galleria degli Uffizi, ormai storica.

Nel 1940 il consiglio direttivo decise di non avvalersi più di Ettore Olgeni, campione olimpico nel 2con ad Anversa nel 1920, e promosse ad allenatore Bruno Bianchi, fino a quel momento poco più che ragazzo di cantiere. Fu la scelta che cambiò la storia agonistica del circolo del Ponte Vecchio. Bianchi ha guidato la *Società Canottieri Firenze* per 43 anni, fino al 1983, mietendo successi uno dopo l'altro, iniziando dal suo primo campionato Italiano, conquistato a Venezia in Jole a 8 pochi mesi dopo la sua nomina ad allenatore, davanti alla Canottieri Napoli, con sé stesso al timone a guidare Silvano Cresti, Brunero Alessandrini, Fosco Cecchi, Dino Piccini, Vittorio Tannini, Giorgio Pieranti, Luciano Fedi e Osvaldo Cianchi.

Le prime maglie azzurre furono Emilio Pezzati, Antonio

Consolazione ed il "timonierino" Marcello Bertocci, che a Milano con i colori dell'Italia vinsero nel 2con una regata internazionale Juniores.

Gli anni '50 sono gli anni di Carlo Pezzati, Alvaro Banchi e Maurizio Clerici; anni d'oro, indimenticabili. Pezzati e Banchi a Salò nel 2senza nel 1952 dominarono la gara per il titolo Italiano, poi nel 1956 Banchi e Clerici, formando uno dei 2senza più belli visti all'opera in Italia nella storia del canottaggio, parteciparono ai Giochi Olimpici di Melbourne, vedendo il loro sogno interrotto solo in semifinale, dove chiusero quarti; il medesimo, amaro piazzamento, i due bianco-rossi lo ottennero ai campionati Europei di Bled, sempre nel 1956 (stesso risultato dell'anno prima a Gand, mentre ai Giochi del Mediterraneo di Barcellona 1955, vinsero un brillante argento). Dopo tutti questi fasti, gli anni '60 rappresentarono una fase di stallo per la *Società Canottieri Firenze*, che tornò però a dire la sua in ambito nazionale ed internazionale già nel 1967, quando Gilberto Palandri vinse il Canoino Juniores a La Spezia. Fu l'inizio di un altro decennio di successi, che portano la firma di grandi canottieri come Mauro Sventer, Alberto Menini (poi amato direttore del Circolo), Antonio Baldacci, Giorgio Bani, Fabio Biagini e tanti altri, per finire con il 4 di coppia di Tommaso Susini, Roberto Gambi, Federico Zileri Dal Verme e Marco Massai, abili a primeggiare sia tra i Ragazzi nel 1977 a Lago Patria, sia tra gli Juniores due anni dopo a Milano.

Nel 1983 Bruno Bianchi ha lasciato, ma la *Società Canottieri Firenze* non ha perso l'abitudine al successo. Nuove leve sono cresciute ormai, e i nomi di Marco Benvenuti e Gianluca Del Mutolo, campioni d'Italia Assoluti sul 2 di coppia nel 1985 a Piediluco, sono diventati noti a tutta la penisola del remo, come quelli di Marco Morrocchi, Fabrizio Landi, Simone Sansavini, Andrea Bertone, Enrico e Stefano De Pompeis e altri, capaci di conquistare sotto la guida di Giorgio Bani svariati tricolori e maglie azzurre tra gli Juniores e tra i Senior B, con Sansavini che nel 1985 a Brandeburgo ha conquistato la medaglia di bronzo nel 4senza ai campionati Mondiali Juniores.

I nomi che fanno sognare di più sono però quelli di Filippo Giannini e Filippo Soffici, che nel 1988 ai Mondiali Juniores di Milano stregano gli appassionati vincendo il titolo nel 4 senza e nel singolo.

Gli anni tra il 1990 ed il 2000 sono quelli della flotta di Luigi De Lucia: sotto di lui i tricolori arrivano a decine, in tutte le categorie dagli Assoluti ai Ragazzi passando per le donne, con Anna Bonciani e Anita Pinto che portano a *Società Canottieri Firenze* il primo titolo femminile della storia nel 2001 a Gavirate con il 2senza nella categoria Ragazze.

In ambito internazionale i successi si sprecano: Anna Bonciani, Camilla Espana, Anita Pinto, Francesco Fossi, Francesco Baldi, Francesco Zombi e Andrea Marcaccini vincono più titoli iridati tra Juniores e Under 23, con tanti altri ragazzi bravi a portare a casa medaglie d'argento o di bronzo, come Andrea Decoro, Massimiliano Landi, Michele Michelotti, Davide Riccardi, Niccolò Marino, Filippo Cozzi, Federico Achilli, Federico Grossi e Stefano Fancelli.

Dopo anni inoltre, sotto De Lucia, il cui lavoro è premiato con la presenza ai Giochi Olimpici di Pechino nel 2008 come responsabile del settore femminile, vari atleti arrivano a vestire il body della Nazionale ai Mondiali Assoluti, come Riccardo Palchetti, oltre ai già citati Cozzi, Fossi, Bonciani e Pinto.

In campo internazionale, ai Mondiali Juniores 2012 a Plovdiv (Bulgaria) oro per Lorenzo Pietra Caprina e Stefano Oppo nel 4senza, Pietro Zileri Dal Verme nell'8con e bronzo per Beatrice Arcangiolini nell'8con; in precedenza agli Europei Juniores di Bled (Slovenia) medaglie d'oro per la Arcangiolini nel 4senza, Pietra Caprina e Oppo nel 4senza e Zileri Dal Verme e Jacopo Mancini nell'8con. Nel 2013 medaglie d'oro per Stefano Oppo a Chungju (Corea) nei campionati Mondiali nell'8con pesi leggeri e ai Mondiali Under 23 di Linz (Austria) nel 4senza; ai Mondiali Junior di Trakai (Lituania) oro nel 4con per Jacopo Mancini (oro con il 4con agli Europei di Minsk, Bielorussia; manifestazione in cui si è aggiudicato l'oro Lorenzo Pietra Caprina nel 4senza) e il timoniere Niccolò Lotti Mancusi.

In campo nazionale, ben 18 i titoli tricolore nel 2012 nelle categorie giovanili e Master e 14 nel 2013.

Alle Paralimpiadi di Londra 2012 a Eaton, 5° posto di Andrea Marcaccini nel 4con LTA.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno

Livorno

Anno di fondazione 1892

Regione

TOSCANA

Presidente:

Ottorino Andreini

Sede sociale:

via Giordano Bruno s.n.c.
57122 Livorno



0586/ 42.56.05



0586/ 44.53.09



tsnlivorno@interfree.it



Tiro a Segno Nazionale sez.
di Livorno

Colori sociali: amaranto

Numero soci: 300

Numero tesserati: 300

Impianti:

n. 3 campi di tiro, di cui 2 Stand per il tiro a mt. 25, n,1 stand per il tiro a mt. 50 e un poligono per il tiro ad aria compressa indoor a mt. 10 con 12 linee.

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con pistola e con carabina

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2001

Stella d'argento 1974

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2019

Società distintasi per la costante partecipazione all'attività sportiva fin dalla sua fondazione che risale all'anno 1892 con sede dentro le Mura Lorenesi (poligono detto) della "Bastia", inaugurato il 29 agosto 1892 dal Re Vittorio Emanuele, con vari personaggi della corona: una lapide ricorda tale evento.

La Sezione è affiliata al CONI fin dall'anno 1932.

Il personaggio di maggior spicco di tutti i tempi è senz'altro il pluri-decorato Riccardo Ticchi tiratore di fama mondiale, nato nel 1871, originario di Livorno. Ticchi in carriera vinse 13 medaglie ai Campionati Mondiali: 2 argenti nella carabina 300 m 3 posizioni a squadre a Lione 1904 e Vienna 1908, un argento nella pistola 50 m a squadre a L'Aia 1910, un oro nella carabina 300 m in piedi, un argento nella carabina militare 300 m in ginocchio e un bronzo nella pistola 50 m a squadre a Biarritz 1912, un oro nella pistola 50 m a squadre a Viborg 1914, un oro nella pistola 50 m a squadre e un argento nella carabina militare 300 m 3 posizioni a Lione 1921, un argento nella pistola 50 m a squadre a Milano 1922 e un oro nella carabina militare 300 m in ginocchio, un argento nella carabina militare 300 m 3 posizioni e un argento nella carabina militare 500 m a terra a Roma 1927. A 49 anni partecipò ai Giochi olimpici di Anversa 1920, in 10 gare: due a livello individuale carabina piccola e carabina militare in piedi 300 m, dove terminò 6° con 54 punti, (arrivando ultimo nello spareggio a 4 per il bronzo), otto a squadre dove ottenne i seguenti risultati: carabina libera con Campus, Frasca, Galli e Micheli (9° con 4371 punti), pistola militare con Boriani, Frasca, Galli e Preda (9° con 1121 punti), pistola libera con Boriani, Frasca, Galli e Preda (7° con 2224 punti), carabina piccola con Campus, Frasca, Galli e Micheli (7° con 1777 punti), carabina militare a terra 300m con Campus, Frasca, Galli e Isnardi (9° con 272 punti), carabina militare in piedi 300 m con Boriani, De Ranieri, Favretti e Isnardi (4° con 251 punti), carabina militare a terra 600m con Campus, Frasca, Galli e Isnardi (12° con 257 punti) e carabina militare a terra 300/600 m con De Ranieri, Frasca, Galli e Isnardi (9° con 527 punti). Quattro anni dopo, a 53 anni, prese parte di nuovo alle Olimpiadi, quelle di Parigi 1924, arrivando 51° nella carabina piccola con 370 punti, 51° nel fucile a terra con 73 punti e 10° nel fucile a squadre insieme ad Coletti Conti, De Ranieri, Isnardi e Laveni con 578 punti.

Importanti nella storia della società sono anche il Cav.

Giulio Orazzini pluri-campione italiano e validissimo istruttore ed Enrico Serafini, notissimo sportivo al quale la società ha dedicato un Trofeo con una gara annuale. La sezione è anche stata premiata dal CONI nazionale con la Stella d'Oro al merito sportivo per l'anno 2001 e la Stella d'Argento al merito sportivo per l'anno 1974. La UITS ha insignito la sezione con una medaglia di bronzo nell'anno 1970. La sezione tuttora vanta numerosi titoli Internazionali, Nazionali-e Regionali nonché tantissime vittorie in tutta Italia nelle varie specialità e categorie.

I presidenti che si sono succeduti dal dopo guerra sono il Sig. Giulio Giarracca fino al 1973, l'Ing. Piero Filippi fino al 1999, il Sig. Andrea Chelli fino al 2001. Da allora ad oggi la sezione è guidata dal Presidente Ottorino Andreini.

La sezione organizza corsi di avviamento allo sport per giovani e gare sportive agonistiche a vari livelli: da citare in passato l'organizzazione dell'Incontro Internazionale Italia – Ungheria. Numerose le gare federali valide per il campionato nazionale delle sezioni svoltesi presso il poligono livornese nel periodo dal 1980 al 2000.

La sezione conta 300 soci iscritti: tra questi diversi tiratori hanno ottenuto notevoli risultati. Per citarne qualcuno, si ricordano:

- nelle specialità Olimpiche Riccardo Finoccki, Dino Pellegrini, Andrea Chelli, Ottorino Andreini, Luigi Laporta, Maria Novella Converti, Carlo Federighi, Piero Bersotti, Giuliano Bocci.
- nelle altre specialità si sono distinti in svariati anni di attività i seguenti tiratori:

Renzo Nersoli, Aldo Nersoli, Roberto Lomi, Ubaldo Del Vita, Cristiano Nersoli, Stefano Fondati, Silvano Bitossi, Roberto Gragnani Roberto e molti altri.

L'avv. Riccardo Finoccki è stato Consigliere Nazionale UITS per diversi anni e membro della Commissione Legislativa della ESC (European Shooting Confederation): riconfermato in quest'ultimo incarico nell'Assemblea ESC svoltasi a Baku il 22 luglio 2017.

Il poligono ha due stand per il tiro a mt. 25, uno stand per il tiro a mt.50 e un poligono indoor a mt. 10 con 12 linee per il tiro ad arai compressa.

Ovviamente oltre che per l'attività sportiva, ovviamente il poligono è utilizzato dalle varie forze armate e organi di polizia.



Società Ginnastica Etruria

Prato

Anno di fondazione 1897

Regione

TOSCANA

Presidente:

Grazia Ciarlitto

Sede sociale:

via Santa Caterina 12
59100 Prato

☎ 0574/ 23.796

☎ 0574/ 23.796

@ sgetruria@hotmail.com

www.ginnasticaetruria.it

f SG Etruria 1897

Colori sociali: bianco celeste

Numero soci: 350

Numero tesserati: 300

Impianti:

4 palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, ginnastica generale, ginnastica aerea, trampolino elastico

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2017
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

L'Etruria fu costituita il 4 aprile 1897, per iniziativa di pochi pratesi, guidati da Umberto Mazzoni, primo presidente della società. La società nacque come polisportiva, all'interno della quale si svilupparono varie sezioni: il calcio, la scherma, la lotta greco romana, il ciclismo, il podismo, il tamburello, il tennis, il pattinaggio, l'atletica, il judo e, soprattutto, la ginnastica.

La prima grande affermazione arrivò nel 1904, al concorso Internazionale di Firenze, nel quale l'Etruria, si piazzò al primo posto, con una squadra composta di dodici ginnasti.

Dopo il periodo di crisi legato agli eventi bellici, nel 1920, la società si pose al centro dell'attività sportiva cittadina mentre la sua palestra di corso Savonarola era considerata una delle migliori d'Italia.

Il periodo che va dal 1925 al 1950 fu segnato dalla guida tecnica di Giulio Lay che consentì all'Etruria di ottenere importanti risultati anche a livello Internazionale. Successivamente il tecnico dell'Etruria fu nominato direttore tecnico nazionale federale e ricevette la Stella al Merito Sportivo.

Nel 1948, ai Giochi Olimpici di Londra, ben quattro ginnasti dell'Etruria fecero parte della squadra azzurra: Luigi Zanetti e Quinto Vadi nel settore maschile, Wanda Nuti ed Elena Santoni in quello femminile.

Dal 1960, per un decennio, l'Etruria si affermò come prima società italiana di ginnastica.

Innumerevoli i successi raccolti dalla società con Adriana Biagiotti, atleta di punta della squadra femminile, quattro volte campionessa Italiana assoluta e olimpionica a Città del Messico 1968, con Daniela Marcelli (pure lei presente ai Giochi del 1968), dopo numerose affermazioni in campo Internazionale.

Ottimi furono i risultati conseguiti anche dalla ginnastica maschile nello stesso periodo.

Al compimento del settantesimo anno della società, l'assessore allo sport Mario Dini affermò che "l'Etruria è entrata a far parte delle strutture indispensabili della città".

Nello stesso anno il CONI conferì all'Etruria la Stella d'oro al Merito Sportivo, per la sua attività agonistica ed organizzativa, consegnata alla presenza del Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia solenne.

Nel concorso indetto in occasione del centenario della Federazione della Ginnastica Italiana, nel 1969, l'Etruria è prima assoluta nella classifica complessiva maschile e femminile.

Nel 1976 un'altra ginnasta pratese, Patrizia Fratini, fu convocata nella squadra italiana che partecipò ai Giochi Olimpici di Montreal.

La ginnastica ritmica nacque come sezione solo nel 1972.

Già nel 1974 alla società venne concesso di organizzare i campionati Italiani Allieve e Assoluti.

Alla fine del 1976 fu chiamata ad allenare la sezione di ritmica, la professoressa Marina Piazza, allenatrice federale della nazionale che, negli anni successivi fu giudice internazionale, responsabile della nazionale italiana ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e a Seoul nel 1988, fino a divenire Direttrice tecnica nazionale.

Nel periodo di permanenza all'Etruria, Marina Piazza guidò diverse atlete ad affermazioni in campo nazionale ed Internazionale.

Agli inizi degli anni '80, nel firmamento dell'Etruria è spuntata una nuova stella: Jury Chechi.

Chechi ha colto tutti i più prestigiosi successi a livello nazionale ed Internazionale ed è ormai conosciuto nel mondo come "il Signore degli anelli" per le indimenticabili prestazioni che lo hanno reso vincente in grandi competizioni, come ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996 e ai campionati Mondiali.

Nel 1983 si è tenuta la prima edizione del "Trofeo Cassa di Risparmio di Prato", gara Internazionale di ginnastica ritmica che costituisce un importante evento organizzativo per la società.

Nel 1993 la manifestazione è diventata per la prima volta gara di Coppa Europa.

L'ingente sforzo organizzativo di una manifestazione che prevede la partecipazione di 30 paesi stranieri, ha imposto, negli anni successivi, di tornare su standard diversi, pur mantenendo la manifestazione l'elevato livello di partecipazione da parte delle migliori ginnaste italiane e straniere.

Nel 2011 è giunta alla 28a edizione, cambiando denominazione in "Trofeo Banca Popolare di Vicenza", con la vittoria della Russia sull'Italia e il successo individuale di Eugenia Kanaeva davanti all'azzurra Julieta Cantaluppi.

Ai Giochi Olimpici di Londra 2012, con la nazionale Italiana medaglia di bronzo nella ritmica, era presente l'atleta fiorentina Marta Pagnini, cresciuta nell'Etruria, prima di passare nell'Aeronautica Militare per la carriera d'élite.



Circolo del Tennis Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1898

Regione


TOSCANA


Presidente:

Giorgio Giovannardi

Sede sociale:

viale del Visarno 1
50144 Firenze

 055/ 33.26.51

 055/ 35.43.26

 segreteria@ctfirenze.org

www.ctfirenze.it

 Circolo Tennis Firenze 1898

 Instagram: Circolo Tennis Firenze 1898

Colori sociali: bianco - rosso

Numero soci: 540

Numero tesserati: 717

Impianti:

10 campi da tennis in terra rossa, 1 campo da calcetto, 2 campi da padel, piscina, spogliatoi, sede sociale

Affiliazioni CONI:

FIT

Sport praticati:

tennis, padel

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il *Circolo Tennis Firenze* nacque nel 1898 per iniziativa di 30 soci fondatori, in parte fiorentini e in parte inglesi. Fu il quinto circolo italiano ad iscriversi all'Associazione Italiana di Lawn Tennis istituita a Roma il 16 aprile 1894. Il tennis era già praticato a Firenze in alcune ville private, in special modo in quella di Cosimo Vittorio Cini, grande industriale toscano dell'epoca, che poi sarà il primo presidente del tennis fiorentino per più di trent'anni. Venne presa in affitto dal Comune una piccola parte del grande parco delle Cascine, già proprietà dei Medici e ceduta al demanio nel 1790.

All'inizio si giocava direttamente sul prato, poi furono costruiti due campi in terra battuta e nel 1900 Cini regalò al Circolo la palazzina, opera dell'architetto fiorentino Pietro Berti, in stile classicheggiante, la cui facciata, con qualche modifica, è quella che possiamo vedere anche oggi.

I primi tornei, solo per uomini, iniziarono nel 1900.

Nel 1902, il *Circolo Tennis Firenze* fu il primo circolo italiano a far gareggiare anche le donne e nel 1913 venne premiato con la vittoria del primo campionato Italiano femminile assoluto grazie a Rhodina de Bellegarde. A suo nome fu istituita una coppa che premiava le vincitrici del campionato a squadre di terza categoria.

Il 18 maggio 1910 si riunirono a Firenze nei locali del circolo i rappresentanti dei dodici maggiori circoli italiani: si tratta della data di nascita della Federazione Italiana Tennis, di cui il primo presidente fu il fiorentino Piero Antinori.

Negli anni dal 1919 al 1935 il tennis si sviluppò ulteriormente e i campi da tennis a Firenze da tre diventarono sei.

Furono ancora le donne a dare le maggiori soddisfazioni sportive: nel 1926 Anna Luzzatti era numero 2 d'Italia, seguita da Margery Maquay, Lucia Strozzi e Gabriella Malenchini, tutte tesserate per il Tennis Club Firenze.

Il Torneo di Firenze si svolgeva ogni anno prevalentemente a maggio, con grande partecipazione di pubblico: si trattava di una occasione sportiva e mondana alla quale non si poteva mancare. Tutti i migliori giocatori italiani dell'epoca vi partecipavano. Iscrissero il loro nome fra i vincitori Tito Del Bono, il grande James De Martino ed il fiorentino Piero Amici Grossi che fu il primo giocatore del *Circolo Tennis Firenze* ad essere promosso nella massima categoria.

Nel 1939 per rilanciare il Circolo che soffriva della concorrenza del Golf dell'Ugolino, fu deciso di costruire una pi-

scina. L'incarico fu dato all'architetto Gherardo Bosio, personalità di spicco del razionalismo toscano di quegli'anni. Lunga 25 metri per 12,50 metri, la piscina è tuttora funzionante, dopo più di sessant'anni, nella sua struttura originaria.

Durante la Seconda Guerra Mondiale tutto si fermò e il Circolo venne occupato dagli americani che ne fecero un deposito di viveri.

A guerra finita, cominciò la difficile e lunga opera di ricostruzione. Sotto l'appassionata presidenza di Federico Dalgas i campi diventarono nove e il torneo di maggio, aprendo agli stranieri, diventò uno dei più importanti d'Italia. Dal 1953 fino al 1971 si alternarono sui campi delle Cascine tutti i migliori tennisti del mondo. Memorabili resteranno le sfide fra Gardini e Merlo e fra Pietrangeli e il romeno Nastase. Con l'avvento del tennis open, il "Torneo Internazionale di Firenze", sospeso dal 1971, riprese nel 1973 come ultima tappa del Circuito del Mediterraneo, per poi cessare definitivamente nel 1994, quando i dirigenti del tennis fiorentino decisero di concentrare le loro forze sul Torneo Internazionale Under 18. Torneo denominato "Città di Firenze", che era nato nel 1976 e che proseguì anche ai giorni nostri, durante la settimana pasquale con sempre maggior successo. Fra i vincitori, citiamo per tutti Jennifer Capriati e Roger Federer.

Numerosi sono stati anche gli incontri di Coppa Davis disputati a Firenze: da quello con la Jugoslavia nel lontano 1933, a quello con l'India nel 1958, con il Sud Africa nel 1959, con la Russia nel 1962 e l'Australia nel 1993.

Protagonisti del tennis fiorentino degli anni Cinquanta, furono Renato Gori, per molti anni sempre ai vertici delle classifiche italiane, Manuela Bologna, numero uno Italiana nel 1952, e Vanni Canepole, che passato da Bologna a Firenze vinse nel 1949 il suo terzo scudetto assoluto di singolare.

Negli anni Sessanta emersero Francesca Gordigiani ed Alessandra Gobbo. La prima vinse il singolare assoluto nel 1964, la seconda numerosi titoli assoluti di doppio e doppio misto.

Dagli anni '70 fino ai giorni nostri, hanno raggiunto la serie A Fanucci, Parrini, Patrizia Murgo e Piero Toci numero cinque d'Italia. Negli anni '70 ancora Pietro Pennisi, Massimo Ardinghi, Simone Restelli e Ginevra Mugnaini, vincitrice degli assoluti di singolare all'età di 16 anni.

Così dal primo titolo italiano di Rhodina de Bellegarde nel lontano 1913, l'Albo d'Oro del *Circolo Tennis Firenze* si arricchisce negli'anni di numerosissimi titoli individuali e a squadre. A riprova del grande impegno e partecipazione dei suoi giocatori il *Circolo Tennis Firenze* vince il trofeo FIT negli anni 1994, 1995 e 2003: questo Trofeo esprime la somma di tutti i risultati ottenuti nei campionati a squadre di ogni categoria.

Il *Circolo Tennis Firenze* è rimasto fino ai giorni nostri nella sua sede originaria: lo splendido parco delle Cascine, ed oggi conta 10 campi in terra battuta più 2 campi in manto sintetico dove è possibile giocare a tennis e a calcetto. Nella palazzina, oltre ad ampie sale per il gioco di carte, funziona un ristorante. Un altro ristorante è aperto in piscina nei mesi estivi: grandi spogliatoi maschili e femminili dotati di sauna e una palestra completamente attrezzata sono a disposizione dei soci. Ulteriori progetti di ingrandimento ed ammodernamento sono allo studio del Consiglio.

Dal 2004 il *Circolo Tennis Firenze* è entrato a far parte del Club dei Centenari, sodalizio di cui fanno parte poco più di trenta circoli fra i più belli ed importanti del mondo.



A.S.D. Costone (Società Ginnastica Fides)

Siena

Anno di fondazione 1904

Regione


TOSCANA


Presidente:

Emanuele Montomoli

Sede sociale:

via del Costone 9
53100 Siena

 0577/ 73.60.98

 0577/ 04.42.90

 costone.siena@virgilio.it

www.costone.it

 Costone Siena

Colori sociali: giallo e verde

Numero soci: 180

Numero tesserati: 320

Impianti:

campo di pallacanestro all'aperto, campo da calcetto, palazzetto dello sport "Orlandi" via Giovanni XXIII 42 Località Montarioso, Monteriggioni (SI) Tel. 0577/ 73.60.98 – fax 0577/ 022.490

Affiliazioni CONI:

FIP

Sport praticati:

pallacanestro, calcio amatoriale

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1988

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Fides, venne ideata e fondata nel 1904 da mons. Nazareno Orlandi in occasione di un concorso organizzato per l'agosto di quell'anno dal Club Sport fra tutte le squadre di ginnastica della Toscana, non ha le sue origini al Costone, bensì a Provenzano dove dette modo, già nel 1901, a numerosi fanciulli di impegnarsi in un'attività dai validi principi morali ed educativi; ma all'interno del Ricreatorio Pio II, fondato dallo stesso mons. Orlandi, la Fides in seguito si struttura e si sviluppa a tal punto da divenire per molti un punto di riferimento per l'intera Città, oltre a risultare tra le società ginnastiche emergenti sul territorio regionale.

Erano quelli i primi anni del XX secolo e nel verde giardino dell'ex istituto scolastico (scuola-giardino) "Vittorino da Feltre", piccoli costoniani in divisa si cimentavano in giochi di ogni genere, non ultimo il basketball.

Mons. Orlandi aveva compreso che avendo a disposizione un grande spazio all'aperto, questo avrebbe contribuito ai giochi educativi e ricreativi dei suoi ragazzi.

Ben presto attrezzò anche una vera e propria palestra, la Palestra Ginnastica Fides, all'interno dei locali dove attualmente è ubicato il salone del Ricreatorio.

Aldilà di quello che possono essere stati i risultati conseguiti in occasioni dei vari concorsi ginnici, dove comunque la Fides seppe ottenere dei traguardi prestigiosi conquistando molte medaglie e trofei, l'obiettivo primario rimaneva quello di formare il giovane in vista dei grandi appuntamenti che la vita avrebbe a lui riservato.

Tra questi grandi appuntamenti di allora purtroppo vi erano anche i conflitti mondiali e fu per questo che mons. Orlandi negli anni a seguire preferì indirizzare la formazione dei suoi ragazzi verso la disciplina dei "Giovani Esploratori" che più si confaceva alle esigenze del momento.

Terminato il triste e lungo periodo delle guerre, ecco riapparire il bisogno e la voglia di fare sport; il Costone, grazie ai successori di mons. Orlandi, che morì nell'agosto del 1945, vale a dire mons. Ubaldo Ciabattini prima (suo il merito di aver inaugurato i nuovi impianti all'aperto con l'attuale campo di basket) e dal 1954 mons. Vittorio Bonci, rispose subito a questa necessità, richiamando giù per l'antica spiaggia decine e decine di giovani pronti a rinviare i propri muscoli, ma soprattutto a temprare il proprio spirito con un sano divertimento.

Fu necessario a quel punto dare una valida organizzazione a tutto il movimento.

Nacque così il Gruppo sportivo che consolidò le sue radici sotto l'attenta e valida guida del Don Vi, un vero e proprio propulsore di tutta l'attività agonistica che di lì a poco si sarebbe sviluppata, fino ad arrivare ai giorni d'oggi, passando da quegli emblematici anni sessanta che tanto dettero alla pallacanestro senese tramite la rivalità cittadina tra Costone e Mens Sana, nonché con la Virtus.

In una pubblicazione, che vuole celebrare il centenario della Fides, è stato dato spazio soprattutto alle cronache del tempo, tratte dai manoscritti di mons. Orlandi e dagli articoli del vecchio settimanale di vita senese Il Popolo di Siena, il tutto corredato da una preziosa documentazione fotografica scaturita dall'Archivio del Costone.

Il filo logico che unisce la Fides prima, al Gruppo Sportivo Costone poi e attualmente all'Associazione Sportiva Costone, si dipana nel tempo con una naturalezza particolare, seguendo un tracciato che ha sempre tenuto conto delle realtà sociali in cui si inserisce.

Lo sport come mezzo di educazione nei confronti delle giovani generazioni: questo il fine che mosse gli intendimenti di mons. Orlandi, proseguiti nel tempo, dai suoi successori, con le stesse prerogative originarie.

Aver celebrato nel 2004 un secolo di sport al Costone significa aver acquisito ancora di più un ruolo di primaria importanza nell'ambito del tessuto cittadino, all'interno del quale il Costone si è sempre saputo proporre con spontaneità.

Ed è forse questo l'aspetto più vero del Costone di oggi, che sa e vuole guardare indietro, per identificarsi nel contesto attuale, proiettando il proprio modo di essere in quelle che dovranno risultare le scelte del domani.

Ad affiancare il campo di pallacanestro all'aperto e il campo da calcetto in erba sintetica presso il Ricreatorio Pio II, la sede storica del Costone, il 17 dicembre 2007 è stato inaugurato in località Montarioso nel comune di Monteriggioni, confinante con Siena, esattamente in Via Papa Giovanni XXIII, n. 42 (tel. e fax.0577.736098), il palazzetto del Costone, denominato "Palazzetto Orlandi" in memoria del fondatore, mons. Nazareno Orlandi. Un impianto all'avanguardia, modernissimo ed efficiente, all'interno del quale è possibile svolgere contemporaneamente le attività sia della società maschile, sia di quella femminile, grazie ad un tendone divisorio azionato elettro-meccanicamente che divide in due il palazzetto, dove sono stati allestiti due campi di gioco, perfettamente funzionali ed omologati. Trasversalmente a questi, è disegnato il campo centrale, dove vengono disputate le gare ufficiali delle prime squadre, quella femminile, che partecipa al campionato di serie A2, e quella maschile, impegnata nel campionato di serie C. Una tribuna telescopica a scomparsa, sotto il ballatoio centrale, accoglie circa 540 spettatori. Quotidianamente si alternano sui due campi di gioco circa 300 tra ragazzi e ragazze di ogni età.

Dall'anno 2015 il Costone ha varato il progetto Baskin, una nuova disciplina sportiva che si ispira al basket, ma che presenta caratteristiche particolari ed innovative. Il regolamento, composto da 10 articoli, governa il gioco conferendogli caratteristiche incredibilmente ricche di dinamicità e imprevedibilità. Questo nuovo sport è stato pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da ragazzi che da ragazze). Il Baskin permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta il tiro in un canestro. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali e questa proposta, effettuata nella scuola, diventa un laboratorio di società. Recentemente il Baskin è stato riconosciuto e insignito dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) diventando Associazione Benemerita, onorificenza al momento concessa soltanto a Panathlon International, Sport e Società Progetto Filippide, Art4sportonlus e Special Olympic.



U.S. Sempre Avanti Juventus

Firenze

Anno di fondazione 1904

Regione


TOSCANA


Presidente:

Leonardo Cherubini


Sede sociale:

via della Chiesa 52
50125 Firenze

 055/ 21.87.46

 055/ 21.87.46

 sempreavantijuvenusfirenze@hotmail.it

 Palestra Nidiaci "Sempre Avanti" dal 1904

Colori sociali: bianco-azzurro

Numero soci: 100

Numero tesserati: 90

Impianti:

2 palestre

Affiliazioni CONI:

FJLKAM, FIP, FGI

Sport praticati:

lotta greco-romana, lotta libera, pugilato, ginnastica artistica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2005

Stella d'argento 1976

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

L'Unione Sportiva Sempre Avanti nacque nel 1904 sotto i chiostrini di Santa Maria Novella, dove radunava i suoi giovani praticanti di atletica, ciclismo, lotta greco romana e ginnastica.

Fu molto osteggiata dalle consorelle cittadine e non ebbe vita facile, sempre alla ricerca di una sede stabile per le proprie attività.

Nel 1909 unì le sue forze alla Unione Sportiva Fiorentina, nata a sua volta tre anni prima, nel novembre 1906, da un gruppo di appassionati capeggiati dal corrispondente fiorentino della Gazzetta dello Sport, Carlo Vanni. Calcio, ciclismo e podismo erano le attività principali.

Nel settembre 1909 ci fu la fusione, suggellata con una solenne cerimonia, e si inaugurò il vessillo sociale nel grande cortile del convento di Santa Maria Novella.

La denominazione della nuova società fu Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti.

La sede era in via S. Agostino, e la polisportiva si articolava in quattro sezioni: ginnastica, lotta, ciclismo e atletica, diretta dal maestro di ginnastica Dario Mazzoni, una delle figure storiche dello sport fiorentino.

Nel primo lustro dal 1904 al 1909, si distinsero tre atleti dei due gruppi: il marciatore Carlo Romiglialli, il velocista Amleto Fanfani che gareggiò per entrambi i sodalizi, e l'atleta di lunghe distanze Antonio Giusti.

La sezione atletica nel periodo sino alla Prima Guerra Mondiale ebbe due buoni agonisti: Enrico Demi e il velocista Vasco Neri, che partecipò anche a finali dei campionati Italiani nei m 400.

Nel dopoguerra vennero organizzate numerose gare che divennero delle classiche del tempo, come la "Traversata di Firenze" e la "Coppa d'Oro", gara internazionale a staffetta 3x5000 metri.

Tra il 1924 e il 1928, l'USF Sempre Avanti contese al Club Sportivo Firenze il primato atletico cittadino, grazie a personaggi come il mugellano Aurelio Badiali, il livornese Antenore Fanali, lo spezzino Paolo Mezzano, che si unirono ai mezzofondisti Gino Monaco, Ugo Fantoni e al velocista Renato Alessandri, tutti fiorentini. Nel settore femminile si mise in luce Gianna Marchini, campionessa Italiana di corsa campestre e presente ai Giochi Olimpici di Amsterdam 1928, eliminata nelle batterie degli allora discussi 800 metri.

Alla fine del 1927, in pieno regime fascista, la squadra atletica del Club Sportivo Firenze venne fusa con quella

dell'Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti, per dare origina alla Società Atletica Giglio Rosso. L'operazione rientrò in una generale ristrutturazione dell'assetto sportivo cittadino e fu guidata dal marchese Luigi Ridolfi, allora presidente del Club Sportivo Firenze, ma soprattutto Segretario Generale del Fascio cittadino.

Sempre nello stesso periodo continuò l'attività della lotta e del pugilato, mentre la ginnastica passò alla PGF Libertas. Nella lotta greco romana arrivarono i titoli Italiani di Bruno Olastri (1928) e Angelo Cherubini (1938 e 1939), che fu poi il grande maestro della disciplina in città, che ai tempi vantava ben sette gruppi sportivi praticanti. Cherubini divenne allenatore e dirigente della società, diventando un punto di riferimento per tanti atleti specialmente del quartiere San Frediano, sino alla scomparsa nella seconda metà degli anni Ottanta.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività ripartì in seguito alla fusione con la Società Sportiva Juventus, che diede vita al nuovo sodalizio che ancora oggi porta il nome di US Sempre Avanti Juventus.

La Società Sportiva Juventus già sorta nel 1904, riprese nuova vigoria nel 1921 nel quartiere Oltrarno, dove sviluppò la sua attività prevalentemente nella ginnastica, riattando un fabbricato con annesso cortile in via della Chiesa a palestra, sotto la guida del maestro Mario Cesari. All'epoca del fascismo, la sezione del pugilato fu abbinata alla Sempre Avanti, premessa poi della fusione nel dopoguerra. Sempre dalla gloriosa palestra di via della Chiesa uscirono numerosi campioni, uno tra tutti Sandro Mazzinghi. campione d'Europa e del Mondo, il quale ha disputato 69 incontri, (vincendone 64, di cui 42 per KO; perdendone 3 e avendo 2 no contest) dei quali 5 validi per il titolo d'Europa e 8 per il titolo Mondiale nella categoria pesi SuperWelter.

La lotta grecoromana continuò a fare la parte del leone nel club fiorentino, arrivando ad annoverare oltre 40 titoli tricolori, ben 11 dei quali conquistati da Luigi Caldarelli, tra il 1978 e il 1988, mentre bicampioni sono stati Sergio Grazini (1947-1949); Leonardo Cherubini (1976-1977); Roberto Fattori (1978-1979); Marco Innocenti (1979-1980); Federico Zanettini 1980-1981 ed hanno vinto il titolo anche Mauro Venturi (1970), Ferruccio Falciani (1971), Massimo Paoli (1973), Marco Giannini (1977), Leonardo Pampaloni (1979). L'ultimo titolo è di Sergio Carta nel 2003.

Le discipline della lotta e della ginnastica femminile sono le attività sportive praticate ancora oggi in società.



a.s.d Itala Ciclismo

Firenze

Anno di fondazione 1907

Regione


TOSCANA

Presidente:

Giuliano Cenni

Sede sociale:

via San Bartolo a Cintoia 95
50142 Firenze

 349 712 1374



 italaciclismo@virgilio.it



A.S.D. Itala Ciclismo 1907.

Colori sociali: azzurro-bianco

Numero soci: 10

Numero tesserati: 10

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1989

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nell'anno 1907 si ha notizia della prima apparizione in veste organizzativa dell'allora Società Sportiva Itala che organizzò una corsa ciclistica di resistenza sui viali delle Cascine, a Firenze.

L'Itala era nata poco prima per iniziativa di tali Melloni, Seminarti, Pesci, Barontini e Sestini.

Il 3 maggio 1908 si ha notizia dell'organizzazione da parte dell'Itala di una singolare manifestazione denominata "Marcia Audacissima": si trattava di percorrere 200 Km in 12 ore, quale prova di ammissione all'Audax Italiano; risulta che vi riuscirono in otto ciclisti.

Il 18 Ottobre dello stesso anno fu poi organizzata una gara di 17 Km al Campo di Marte in Firenze, ed il 13 dicembre il Cross Country Nazionale Ciclo-Podistico.

Il 16 maggio 1909, in attesa del passaggio del Giro d'Italia, l'Itala organizzò la Coppa Challenge XXVII Aprile, corsa nazionale sulla distanza di 100 Km percorrendo per 14 volte il circuito delle Cascine, aperta a dilettanti e professionisti, con gran seguito di pubblico. Tale corsa venne organizzata anche l'8 maggio 1910 e vide la vittoria Ugo Marzocchini.

Il 7 maggio 1911 venne organizzata dall'Itala la prestigiosa Coppa d'Oro, corsa ciclistica per dilettanti sulla distanza di 220 Km vinta dal piemontese Angelo Gremo.

La corsa XXVII Aprile venne organizzata anche il 27 aprile 1912 sul solito circuito delle Cascine, vinta da Bellucci di Arezzo su due corridori dell'Itala: Guardiani e Savini.

La Coppa d'Oro venne nuovamente organizzata il 6 luglio 1913 e venne vinta dal milanese Giuseppe Proda.

La quarta edizione della Coppa d'Oro, il 19 luglio 1914, costò all'Itala la radiazione dall'Unione Velocipedistica Italiana perché gli organizzatori squalificarono ingiustamente i primi tre arrivati con il pretesto di aver accorciato il percorso di due chilometri pur non avendo segnalato ai concorrenti una deviazione. Fu quella l'ultima gara importante prima dell'inizio della prima guerra mondiale. Per mantenere viva la passione per il ciclismo pur in tempo di guerra l'Itala organizzò il 17 ottobre 1916 una gara sulla distanza di 100 Km sul circuito delle Cascine che raccolse quanto di meglio rimaneva dei dilettanti fiorentini dopo gli arruolamenti: vinse la corsa Ezio Cozzi.

Il 1919 vide l'ITALA impegnata ad organizzare congiuntamente al C.S. Firenze l'eliminazione toscana della Coppa Italia per squadre di quattro corridori che dovevano procedere assieme: vinse l'Itala che, sulla distanza di 116 Km, schierò Marchi, Cecchini, Ermini e Lugli.

Negli anni fra le due guerre mondiali l'Italia continuò l'attività nel ciclismo ed in altri sport, ma per mancanza di documentazione non si è in grado di dare un resoconto esatto nei particolari.

Nel dopo la Seconda Guerra Mondiale riprese l'attività con il presidente Pieri Nello e con dirigenti quali Grossi, Ceccuti, Burchi, Lombardi, Gradi ed altri: i ciclisti in squadra furono Perissi, Taddei, Fiaschi ed altri di cui non si trova al momento altra documentazione. Negli anni '50 del secolo scorso la società si limitò ad organizzare alcune corse ciclistiche.

Nel 1960 venne rilanciata la S.S. Itala dal presidente Nencioni, e con Del Bene, Cappelini, Fanfani, Faggi, Cambi, Tofanari ed altri venne allestita una squadra che conquistò ben 16 secondi posti in varie gare.

Negli anni seguenti venne incrementata sia l'attività organizzativa delle corse sia l'allestimento delle squadre giovanili per Esordienti e Allievi. Nel 1965 venne la prima vittoria del nuovo corso. Nella seconda metà degli anni Sessanta l'Italia vide i primi abbinamenti di sponsorizzazione che permisero di incrementare ulteriormente l'attività.

La prima metà degli anni '70 del Ventesimo secolo videro un notevole salto di qualità nei risultati agonistici: la società totalizzò ben 58 vittorie di cui 35 con Lorianò Barbugli e 15 con Graziano Salvietti che fu il primo ciclista che approdò al professionismo oltre ad aver indossato la maglia azzurra.

La seconda metà degli anni Settanta vide protagonisti altri due ciclisti poi passati al professionismo quali Raniero Gradi e Stefano Casagrande che totalizzarono 20 vittorie e varie convocazioni in nazionale. Il G.S. Itala incrementò anche l'attività di organizzazione delle gare ciclistiche.

La prima metà degli anni '80 videro l'approdo all'Italia come atleta di Franco Ballerini (il quale fu poi vincitore anche di due Parigi-Roubaix), inquadrato in una squadra di ciclisti Juniores che fra le 14 vittorie complessive, vinse la prestigiosa Coppa Adriana regionale a cronometro a squadre. Franco Ballerini fu anche Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Ciclismo fino alla sua tragica scomparsa avvenuta il 7 febbraio 2010, all'età di 45 anni. Da citare in quel periodo anche i ciclisti Maurizio Nuzzi e Luca Corsi che arrivarono anch'essi al professionismo.

Nella seconda metà degli anni '80 il G.S. Itala ricostituì le squadre nelle categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi dove iniziarono a pedalare, fra gli altri, i giovani Filippo Casagrande, il quale è Direttore Sportivo della società ed è il fratello più giovane di Stefano Casagrande, e Dario Pieri, che ha gareggiato da professionista dal 1997 al 2006. Nel quinquennio vennero totalizzate una quindicina di vittorie e vennero tesserati in media circa venti corridori per ogni anno.

Negli anni '90 e fino ad oggi il G.S. Itala ha ulteriormente incrementato la quantità dei giovani avviati al ciclismo che ha oscillato fra i 25 e i 50 tesserati per ogni anno nelle categorie Giovanissimi (7-12 anni), Esordienti (13 -14 anni) e Allievi (15 -16 anni).

Anche l'attività di organizzazione delle corse ciclistiche si è mantenuta sul buon livello di circa 4/7 corse l'anno con particolare menzione per le giornate ciclistiche di primavera dove si organizzano tre gare nella mattinata.

Riguardo ai risultati agonistici sono state totalizzate circa 40 vittorie nei vari anni; oltre all'intensa attività nella categoria Giovanissimi (7/12 anni), dove sono numerose le vittorie ottenute. Dall'anno 2007 è stata modificata la denominazione in A.S.D. ITALA CICLISMO 1907 per rimarcare la ricorrenza del centenario dalla fondazione.

Oggi l'Italia si distingue nella città di Firenze quale vivaio giovanile dello sport ciclistico.

Motore e anima del sodalizio è il presidente Giuliano Cenni, coadiuvato da un valido gruppo di collaboratori e supportato economicamente da aziende con le quali è instaurato un positivo rapporto pubblicitario. Importante novità è rappresentata dalla costruzione di una pista ciclabile in circuito dello sviluppo di circa 500 metri, in zona San Bartolo a Cintoia, dove è possibile svolgere l'attività giovanile al riparo dai rischi rappresentati dal traffico veicolare poiché per tale fenomeno resta difficile praticare ciclismo sulle strade di una provincia come quella di Firenze.



Circolo Scherma Firenze

“Roberto Raggetti”


Firenze

Anno di fondazione 1908


Regione
TOSCANA

Presidente:
Ferdinando Cigna


Sede sociale:
via Corelli 19
50127 Firenze

 055/ 41.09.76

 055/ 41.09.76

 raggetti.firenze@gmail.com

www.raggetti.it

 Circolo Scherma Firenze
Raggetti

Colori sociali: biancorosso
Numero soci: 132
Numero tesserati: 132

Impianti:
palestra con 6 pedane, piccola palestra per ginnastica, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FIS

Sport praticati:
scherma

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2018
Stella d'oro 1975

Affiliata UNASCI negli anni:
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il Circolo Dilettanti di Scherma viene ufficialmente fondato a Firenze il 20 dicembre del 1908, ad opera del maestro Roberto Raggetti. Nato ad Ancona nel 1872 ma giunto in Toscana già nel 1890, Raggetti è un buon tiratore di fioretto e sciabola, campione toscano tra i dilettanti, allievo e poi collaboratore di insegnanti prestigiosi per l'epoca come Beppe Sanesi e Foresto Paoli.

La prima sede del Circolo è composta da un paio di sale in un palazzo di Borgo Santi Apostoli, nel centro di Firenze. Il primo presidente dell'associazione è il dottor Cino Ceni, medico celebre e a sua volta campione italiano dilettanti di spada nel 1906 a Vercelli.

Il circolo viene affiliato nel 1909 alla Federazione Italiana Scherma alla nascita di quest'ultima, inizialmente chiamata Federazione Schermistica Italiana. Come simbolo viene scelto uno schermidore a cavallo, con l'arma sguainata, mentre i colori saranno il bianco e il rosso dello stemma fiorentino.

In Borgo Santi Apostoli si tira soprattutto di sciabola e fioretto, come vuole la tradizione toscana, e quasi mai di spada: in quelle sale tra il 1914 e il 1940 passano tutti i migliori tiratori italiani e stranieri e quelle pedane sono tra le più ambite sulla scena europea. Tra gli allievi di Raggetti spiccano i nomi di Ugo Pignotti (1898-1989), Giulio Rusconi (1885-1968), i fratelli Rodolfo (1896-1971) e Umberto Terlizzi (1900-1930) e di Giorgio Bocchino (1813-1995), capaci di conquistare tra Olimpiadi, Campionati del Mondo ed Europei 15 medaglie d'oro, 8 d'argento e 3 di bronzo, oltre a 5 titoli italiani assoluti. Non mancano poi altri tiratori di valore internazionale come Silvio Turchi, argento alle Universiadi del 1933 a Torino.

Per parecchi mesi, nel 1914, durante il servizio militare in cavalleria a Firenze, si allena con Raggetti anche il livornese Nedo Nadi, considerato il più grande schermidore italiano di tutti i tempi (cinque medaglie d'oro ai Giochi di Anversa nel 1920).

Il primo periodo d'oro del Circolo è quello tra anni '20 e '40, quando gli atleti biancorossi sono protagonisti alle Olimpiadi di Anversa 1920, Amsterdam 1928, Los Angeles 1932 e Berlino 1936.

Nel corso degli anni, prima della Seconda guerra mondiale, si alternano alla presidenza del sodalizio personaggi di spicco della scena fiorentina, come il podestà di Firenze conte Paolo Venerosi Pesciolini (buon sciabola) e

il marchese Luigi Ridolfi, già presidente della Fiorentina calcio e grande protagonista dello sport toscano tra le due guerre.

Nel 1945 la sede del Circolo si sposta nei locali della Palazzina Reale della Stazione di Santa Maria Novella, ma l'attività agonistica continua ad ottimi livelli e la società fiorentina ottiene esaltanti piazzamenti nel Trofeo Nedo Nadi, che all'epoca rappresenta un vero campionato a squadre tra i migliori circoli schermistici italiani.

Nel 1950 Roberto Raggetti muore e il Circolo, sotto la presidenza dell'avvocato Bruno Zavagli che durerà fino agli anni '80, viene intitolato alla sua memoria.

Nel 1952 viene disputata a Firenze la prima edizione della Coppa Roberto Raggetti, vinta di misura da Renzo Nostini, futuro storico presidente della Federazione Scherma, sul plurio-limpionico Edoardo Mangiarotti.

Nel 1956 il Circolo sospende l'attività per mancanza di sede e gli atleti vanno a rinforzare le file di altri club. Nel 1965 il presidente Zavagli ottiene alcuni locali del seminterrato del Palazzo ex Gil di Piazza Beccaria, ma la nuova sede subisce la devastante alluvione del '66.

Nel 1967 riprende finalmente a pieno regime l'attività e tornano i successi. Ai Giochi Olimpici di Monaco del 1972, la fioretista veneziana Antonella Ragno (allenata da Ugo Pignotti) e lo sciabolutore torinese Cesare Salvadori aggiungono al glorioso palmarès del Raggetti, altre due medaglie d'oro.

Tra il '72 ed il '73, su iniziativa del presidente Zavagli, cominciano i lavori per la costruzione di un impianto specifico per la scherma, nel quartiere di Novoli. Nel 1975 la palestra viene completata e consegnata dal CONI al Comune di Firenze. È quella ancora oggi, in via Corelli, l'attuale sede del Circolo.

Dal 1983, a seguito della fusione con il Circolo Scherma Firenze (nato nel 1975 dallo stesso Circolo Raggetti), il sodalizio assume l'attuale denominazione di "*Circolo Scherma Firenze Roberto Raggetti*".

A partire dalla fine degli anni '70 e fino agli anni '90, Susanna Batazzi, Lorenzo Taddei e Gabriele Magni conseguono ulteriori 4 titoli italiani assoluti nel fioretto oltre a numerosi successi internazionali fra cui un bronzo ai Giochi Olimpici del 2000 per Magni, due titoli mondiali cadetti per Taddei (oltre alla Coppa del Mondo Giovani nel '94), cui si aggiungono i tre titoli italiani cadetti di Lorenzo Taddei e Umberto Signorini.

Anche a livello giovanile il Circolo ottiene tantissimi allori: tra 1985 e 1993 sono ben tredici i titoli italiani conquistati nella varie categorie da Lorenzo Taddei, Maria Luce Cioni, Alessandro Lenzi, Umberto e Lorenzo Signorini. Tra gli atleti più brillanti del periodo si ricordano anche Cristina Baldi, Elena Becheroni, Alice Cigna, Simone Berni, Filippo Cattaneo, Luca Magni, Leonardo Mazzetti, Gabriele Miceli, i fratelli Antonio e Dino Vannucci.

Ricapitolando per grandi cifre, alle Olimpiadi gli atleti biancorossi hanno raccolto in totale 13 medaglie: 7 d'oro, 4 di argento e 2 di bronzo. Poi ancora 9 campionati italiani assoluti. Ai Mondiali, 10 medaglie d'oro.

Per quanto riguarda l'organigramma tecnico, oltre a maestri ormai storici per i biancorossi e ancora in piena attività come Alfonso Gentile, già nello staff della Nazionale, e Giovanni Abati, che continua a raccogliere successi a livello internazionale nella categoria master, negli anni '80 è stato nel corpo magistrale biancorosso anche Giorgio Scarso, attuale presidente della Federazione Italiana Scherma.

Nella sua storia più recente il Circolo Scherma Firenze Raggetti, sotto l'attuale presidenza di Ferdinando Cigna, ha conquistato nel 2015 un titolo italiano nel fioretto categoria maschietti con Tommaso Formichini Bigi e due titoli under 14 a squadre nel 2016 e 2017, tornando ai vertici nazionali nel fioretto maschile nelle categorie giovanili.



Polisportiva Robur a.s.d.

Scandicci (Firenze)

Anno di fondazione 1908

Regione


TOSCANA


Presidente:


Marco Gamannossi

Sede sociale:

via Rialdoli c/o palazzetto dello Sport
50018 Scandicci (FI)

 055/ 75.62.64

 055/ 73.51.481

 info@polisportivaroburscandicci.it
polisportivaroburscandicci@pec.it

www.polisportivaroburscandicci.it

 Polisportiva Robur 1908 -
Unione Pallavolo Scandicci

Colori sociali: bianco-celeste

Numero soci: 680

Numero tesserati: 650

Impianti:

palazzetto, pista da pattinaggio a rotelle

Affiliazioni CONI:

FIPAV, FIHP

Sport praticati:

pallavolo, pattinaggio artistico a rotelle, pattinaggio corsa a rotelle, hockey in carrozzina

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2007

Affiliata UNASCI negli anni:

2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Robur Scandicci venne costituita nel lontano 1908.

Nella realtà di quel tempo era un evento non frequente che ci si arrivasse in un settore del genere e la Robur, fu senz'altro tra le prime società a costituirsi nella provincia fiorentina dimostrando nel tempo una capacità organizzativa e di adattamento all'evolversi dei tempi da far sì che oggi abbia superato il secolo di vita.

Le attività praticate ai suoi albori furono prevalentemente corse ciclistiche e podistiche e subito dopo anche la boxe e il calcio ebbero il loro spazio.

Nel 1929 entrò in funzione il nuovo campo sportivo in piazza Marconi, realizzato sul pianoro ricavato dalla palude bonificata dell'ansa del fiume Greve, nella quale si organizzarono manifestazioni di nuotatori provenienti da tutta Italia, patrocinati dalla Gazzetta dello Sport. Dopo la pausa della guerra, lo sport riprese rapidamente in quello stesso campo che venne intitolato a Valerio Bartolozzi, un giovane scandiccese ucciso in un conflitto a fuoco nel centro di Firenze, subito dopo l'8 settembre 1943, mentre distribuiva volantini.

A partire dagli anni '70, la *Polisportiva Robur Scandicci* seppe aprirsi a tante nuove discipline sportive mentre talune delle vecchie andarono ad esaurirsi: si cominciò così a parlare di ginnastica artistica, di pallavolo, di pallamano, di pattinaggio, di ballo sportivo, di modellismo, di sport per diversamente abili, di trekking.

Proprio questa capacità nel non chiudersi in se stessa le ha consentito di poter usufruire di quella splendida risorsa che è il volontariato sociale, attraverso il quale è stata capace di assumere in gestione importanti impianti sportivi comunali, dando loro uno scopo riempiendoli di attività e di contenuti, in ciò sgravando l'Amministrazione Comunale da una parte dei costi e dall'altra mettendo gli impianti pienamente a disposizione dei giovani e dei cittadini avvicinandoli alle più varie attività sportive.

Nei suoi oltre 100 anni di storia la *Polisportiva Robur Scandicci* ha avuto migliaia di tesserati e molti campioni.

I primi sono stati i pallanuotisti Remo Braschi e Danio Bardi, passati poi alla Rari Nantes Florentia, i quali giocarono anche nella squadra Nazionale.

Dalla Robur partì anche la grande carriera ciclistica di Valdemaro Bartolozzi, campione sia da corridore che da direttore sportivo.

Molti giocatori della sezione calcio della Robur sono arrivati alla serie B.

Altri risultati di grande valore della Robur sono stati conseguiti da:

Cristina Bartolozzi, laureatasi mondiale Junior di pattinaggio artistico su rotelle nel 1995;

Stefania Mazzi, campionessa italiana ragazze anno 2000 nel pattinaggio corsa;

Roberto Noce, vice campione Italiano Monomarca Modellismo Elettrico anno 2001;

Emanuele Schillaci, vice campione Italiano Pista F1 Motore a scoppio.

La sezione di pallavolo, la più antica società pallavolistica di Firenze tuttora in attività, ha conquistato anche 3 campionati Italiani assoluti femminili (1974-1975-1976 targata Valdagna) e 2 giovanili di pallavolo (Under 20 nel 1972 e Under 18 nel 1999).

La *Polisportiva Robur Scandicci* conta oggi oltre 500 iscritti.

È presente sul territorio con un centro di coordinamento e con sei sezioni sportive: pallavolo, pattinaggio artistico, pattinaggio corsa, sport per diversamente abili, modellismo e trekking.

Nel 2012 viene fondata la Pallavolo Scandicci Savino Del Bene, con sede a Scandicci, mediante l'acquisto del titolo sportivo dall'Unione Pallavolo Scandicci. Ammessa in Serie B1, la squadra nel 2012-2013 finisce al secondo posto nel girone C), raggiungendo i quarti di finale play-off promozione. Nel 2013-2014, ripescata in Serie A2, finisce quinta nel campionato ed arriva alle semifinali play-off promozione.

Nel 2014-2015 avendo acquistato il titolo sportivo dalla IHF Volley è ammessa in Serie A1, che termina al nono posto. Nel 2016-17 finisce sesta in Serie A1 e viene eliminata ai quarti di finale play-off scudetto e nelle Semifinali in Coppa Italia. Grazie al secondo posto ottenuto in regular season e successivamente il raggiungimento delle semifinali play-off scudetto (oltre che i quarti di finale di Coppa Italia) nella stagione 2017-18 si qualifica per la prima volta alla Champions League 2018-2019, dove è eliminata nei quarti di finale dalla squadra turca del Fenerbahçe. Nella stessa stagione 2018-2019 è terza in Serie A1 ed arriva sino alle semifinali play-off scudetto ed alle Semifinali in Coppa Italia.



Liberi e Forti A.S.D.

Firenze

Anno di fondazione 1914

Regione

TOSCANA

Presidente:

Massimo Bardazzi

Sede sociale:

via delle Panche 30/32
50141 Firenze



347/ 2341835



-



segreteria@liberieforti1914.org

www.liberieforti1914.org



Liberi e Forti 1914 ASD

Colori sociali: bianco azzurro
(giallo rosso)

Numero soci: 180

Numero tesserati: 180

Impianti:

Palapaganelli viale guidoni 208
Firenze

Affiliazioni CONI:

FIPAV, UISP

Sport praticati:

pallavolo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1983

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

A luglio 2013 l'Associazione Sportiva Rifredi 2000 Pallavolo ha variato la propria denominazione riprendendo il nome della Gloriosa Unione Sportiva "Liberi e Forti" fondata nel 1914 da cui traeva origine. Infatti, dopo una parentesi di ben 13 anni, durante i quali per la volontà dell'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa, della Parrocchia di S. Stefano in Pane e della Confraternita della Misericordia di Rifredi aveva assunto il nome di Associazione Rifredi 2000, a Luglio 2013 l'Associazione si è riappropriata dello storico nome chiamandosi "Liberi e Forti 1914 ASD".

La Unione Sportiva Liberi e Forti era stata fondata nel 1914 dall'allora giovane Parroco Don Giulio Facibeni e da un gruppo di lungimiranti volontari con il preciso compito di aggregare giovani del quartiere di Rifredi con attività Culturali, Ricreative e Sportive; ha praticato nel tempo calcio, pallavolo, hockey a rotelle, pattinaggio, pallacanestro e calcetto.

Nell'anno 2000 con la fusione della U. S. Liberi e Forti e la O.M.G. Rifredi ebbe origine la polisportiva Rifredi 2000 che incorporava tutti i Settori e le discipline delle due Associazioni.

Per il volere dei tre Enti Morali nel 2005 i vari Settori vennero costituiti in Società distinte e separate ma unite da un unico statuto che aveva come obiettivo la promozione delle attività sportive soprattutto per i ragazzi e i giovani, per aiutarne lo sviluppo delle virtù umane e morali in leali competizioni, e per contribuire all'incontro, all'amicizia e alla fraternità, in modo da favorire la formazione di una comunità giovanile animata da un autentico spirito educativo globale, favorendo risposte positive soprattutto nelle situazioni di disagio e di difficoltà.

Alla prima assemblea Soci venne eletto Presidente Alessandro Brogi, e rieletto per altri tre mandati fino al 2014.

Fin da subito la Associazione ha rivolto moltissima attenzione al settore giovanile coinvolgendo un numero sempre maggiore di ragazzine che immancabilmente si sono innamorate di uno sport bellissimo e affascinante: quello della pallavolo.

Nel corso degli anni molte persone animate e attratte dalla serenità dell'ambiente, la lealtà e la validità del progetto, si sono unite creando un team affiatato e senza scopo di lucro, che lavora ad un progetto a lunga scadenza con lo scopo di costituire gruppi omogenei di ragazze in grado di affrontare percorsi professionali agonistici o amatoriali.

Il lavoro intrapreso e affidato a Tecnici altamente professionali e preparati è ampio; inizia con l'attività promozionale nelle scuole del quartiere, l'attività di Mini e Superminivolley, i gruppi Giovanili che partono dalla Under 12 fino alla Under 18, i vari gruppi che affrontano Campionati di Categoria, i gruppi Amatoriali ed infine la gloriosa squadra targata CPF Volley, che vincendo sul campo campionati su campionati, nella stagione 2008/2009 ha ottenuto la promozione in B1 mantenendola l'anno successivo; categoria tanto ambita e mai raggiunta fino ad allora nella storia della Associazione.

La speranza dell'Associazione è quella di divenire il fiore all'occhiello della città di Firenze rappresentandola ai massimi livelli possibili con compagini nutrite di Atlete fiorentine in grado di dare il massimo impegno per la squadra del cuore.

La crisi economica che ha interessato il mondo occidentale alla fine del primo decennio del secondo secolo, ha impedito all'Associazione di proseguire con la gloriosa B1 ripartendo con un progetto volto unicamente al settore giovanile e una categoria di serie D formata esclusivamente da giovani ragazze che con un impegno e un attaccamento assoluto alla maglia hanno meritatamente mantenuto il titolo.

Accantonato momentaneamente il progetto di riportare a Firenze il Volley di vertice ormai assente da anni, l'Associazione mantiene saldo l'impegno necessario per non disperdere quanto di buono è stato fatto negli anni; per fare questo ora più che mai i dirigenti hanno la necessità di intraprendere un giusto rapporto con Partner sensibili al progetto che possono cogliere l'occasione di entrare in contatto con i tanti spettatori presenti ad ogni incontro casalingo salvaguardando così un'azione Sociale e Sportiva necessaria e fondamentale per la crescita di un giovane permettendogli di instaurare rapporti autentici nel rispetto e nella condivisione delle regole, nella gioia per la vittoria e l'amarazza di una sconfitta; valori fondamentali e indispensabili per la vita.

Nella stagione 2013/2014, si annoverano tra le fila societarie 4 squadre di cui:

- 1 disputa il campionato regionale di serie D;
- 1 disputa il campionato provinciale di 2° Divisione;
- 1 disputa il campionato provinciale U13;
- 1 disputa il campionato provinciale U16;
- 3 folti gruppi di ragazzine che praticano corsi di Minivolley.

Le partite casalinghe dei campionati giovanili vengono giocate durante la settimana, il sabato pomeriggio e la domenica mattina nelle palestre scolastiche del quartiere 5, sempre con presenza di pubblico. Durante la stagione agonistica le squadre giovanili partecipano a tornei e manifestazioni nazionali fuori regione ovvero organizzati in sede e richiamano costantemente un numeroso pubblico dando risonanza anche sui media locali.

Per i gruppi di Mini Volley, durante l'anno vengono organizzate manifestazioni con la partecipazione di numerose squadre provinciali; questi raduni rappresentano un straordinario momento di aggregazione sportiva richiamando in palestra o nelle aree attrezzate all'aperto, centinaia di persone fra parenti, amici, addetti ai lavori e semplici simpatizzanti.

Pur con mille difficoltà l'attuale "Liberi e Forti 1914 ASD" prosegue con determinazione la sua attività sempre più convinta di portare a lungo il testimone ricevuto e ottenere nuovi successi.

La rinascita della Liberi e Forti iniziata nel 2014 ha visto la società raggiungere una storica promozione in serie nazionale B2 nel campionato 2018-2019; continua anche la crescita del settore giovanile.

La Liberi e Forti è sempre di più la società sportiva pallavolistica di Firenze con sempre maggiori tifosi che la seguono con interesse e affetto.



Società Sportiva Signa

Signa (Firenze)

Anno di fondazione 1914

Regione

TOSCANA

Presidente:

Giampiero Morandi

Sede sociale:

via dello Stadio 1
50058 Signa (FI)



055/ 87.34.521



055/ 87.91.770



signa1914calcio@gmail.com

www.signa1914.it



Fans Signa 1914

Colori sociali: giallo-blu

Numero soci: 150

Numero tesserati: 150

Impianti:

campo comunale di calcio

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Il Signa calcio nasce nel lontano 1914, fondato dal Sig. Raffaello Cinelli e da uno sparuto gruppo di appassionati.

Nei primi anni la squadra signese non disputò campionati o tornei ma si limitò soltanto a sfidare altre formazioni locali.

Con l'inizio della Prima guerra mondiale, le attività agonistiche si fermarono per riprendere solamente a fine guerra. Terminata la guerra, con lo sviluppo economico industriale il gioco del calcio a Signa riprende vigore e con esso soddisfazioni e vittorie!!

Il Signa venne iscritto alla F.I.G.C. nel 1920 e poté quindi partecipare ad un campionato ufficiale. L'esordio avvenne durante il campionato 1920-21 nella Terza Categoria Toscana (quella che oggi sarebbe la Promozione Toscana) e fu subito promossa nel campionato di Promozione Toscana (l'attuale Eccellenza). Vari furono i successi ottenuti dalla squadra in quegli anni, come la clamorosa vittoria per 18-0 il 21 gennaio 1923 contro il Prato o contro l'Empoli (2-1 per il Signa) oppure la vittoria per 7 a 0 contro il Siena.

Pur subendo l'egemonia politica fascista dal 1926, la squadra signese riuscì ad ottenere altri risultati importanti. Nello stesso anno infatti la squadra fu chiamata ad inaugurare la nuova formazione calcistica di Firenze, la Fiorentina. La partita vide il club signese vincere per 2-1, come riportato da un articolo de La Nazione dell'epoca: « Il debutto della squadra fiorentina che dovrà fra breve iniziare il campionato di prima divisione non è stato felice. I concittadini sono stati battuti da Le Signe per 2-1. L'A.C. Fiorentina ha avuto il torto di cominciare un po' tardi gli allenamenti della squadra. Ma la colpa non crediamo debba ascriversi del tutto gli intendimenti dei dirigenti del nuovo sodalizio calcistico... » (da "La Nazione", 20 settembre 1926)

Negli anni 40/50 il Signa partecipò ai campionati di "serie C" e con esso partite importanti, con squadre come l'Arezzo, il Siena e la Spal..... Il Signa continuò la sua permanenza in questa categoria anche durante la Seconda guerra mondiale fino al 1948 quando venne retrocessa in Promozione.

Durante gli anni 50/60 la squadra giallo/blu ebbe un percorso poco fortunato che la fece retrocedere nel Campionato Regionale Toscano "serie D" dove comunque la squadra canarina si fece valere e tanti furono i derby toscani accesi che si disputano davanti ad un folto pubblico.

A Signa sono nati anche campioni calcistici, basta ri-

cordare: Buzzegoli, Mari, Gonfiantini, Nesti, e Pandolfini con trascorsi calcistici sia in "serie A" che in Nazionale.

Negli anni 80/90 con le presenze di Lippi e Rugi si assestò definitivamente nei campionati di Eccellenza e Promozione Toscana, disputando sempre campionati di vertice e rinnovando la tradizione calcistica signese, che ha festeggiato nell'anno "2014" il Centenario della Società nella speranza che la nuova composizione societaria subentrata al Presidente Maurizio Rugi, possa riportare nuova linfa a questi colori così gloriosi!!!



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto

Rovereto (Trento)

Anno di fondazione 1845

Regione

TRENTINO

Presidente:

Marco Leonardi Scomazzoni

Sede sociale:

Sede sociale:
via della Roggia 45/d
38068 Rovereto (TN)



0464/ 42.13.33



0464/ 42.13.33



segreteria@tsnrovereto.it

www.tsnrovereto.it



Tiro a Segno Nazionale
Rovereto

Colori sociali: giallo-verde

Numero soci: 1351

Numero tesserati: 410

Impianti:

sede sociale; poligono a m 10 con 19 linee per pistola e carabina; un impianto di bersaglio mobile; poligono a m 25 con 10 linee per pistola; 2 impianti girasagome PA, PS e PGC; poligono a m 50 con 15 linee per carabina; 4 linee avanzarica e poligono a m 200 con 8 linee per carabina

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2008

Stella d'argento 1996

Stella di bronzo 1982

Affiliata UNASCI negli anni:

2009/ 2010/ 2011 /2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Vedendo le moderne strutture dei suoi poligoni non si può certo immaginare che l'associazione sportiva del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* possa vantare una tradizione ultracentenaria.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* è una delle più dinamiche realtà sportive della Provincia di Trento, e può vantare una storia per molti versi invidiabile.

La sezione ha raggiunto nel 2008 il ragguardevole numero di 1.350 soci in una città che conta 33.000 abitanti, collocandosi così al primo posto fra le realtà sportive cittadine e fra le maggiori realtà provinciali e regionali, con tiratori agonisti di rilievo nazionale ed internazionale come Vigilio Fait, che negli ultimi anni ha raccolto un'enorme quantità di titoli dai quali manca solo quello Olimpico, pur avendo gareggiato in ben quattro edizioni dei Giochi Olimpici: Atlanta 1996, Sidney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008.

Questo per il presente, ma ritornando a parlare del passato di Rovereto va subito detto che una prima serie di ricerche ha portato nel 1995 alla pubblicazione di un volume edito dal Museo della Guerra di Rovereto intitolato "Rovereto - L'attività di tiro al Bersaglio tra l'800 e il '900", fino a quel momento tutto ciò che si conosceva della storia del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* era limitato ad una medaglia d'argento trovata in un cassetto che portava inciso "Società Privata di Tiro a Segno la Gara 1895", ma in seguito a quelle ricerche si è rinvenuta una messe di materiale veramente importante.

Nell'attuale territorio del Trentino-Alto Adige, già col Landlibell del 1511 si stabiliva, per il servizio militare, un reclutamento limitato alle compagnie tiratori o bersaglieri (Schützen), con l'impiego entro i confini del paese (nel senso di vallata), la durata del servizio, il carico delle spese d'approvvigionamento e d'armamento.

Tali disposizioni rimasero sostanzialmente invariate, nel corso degli anni, salvo modesti ritocchi per adeguarle alle mutate esigenze attraverso successive patenti imperiali emanate dal 1605 al 1805: rimaneva in ogni caso intatto il privilegio di non essere chiamati a combattere fuori del Land, ma soprattutto, con l'avvento dei fucili, si istituiva la pratica del tiro al bersaglio.

Sorsero quindi associazioni di tiro libere e autonome nella formazione e nella regolamentazione.

Quando nel 1810 il Trentino e parte dell'attuale Alto Adige furono uniti al Regno Italico, la nuova amministrazione

consenti nelle zone con popolazione tedesca, cioè nel distretto di Bolzano, la ripresa delle esercitazioni di tiro al bersaglio, per ammorbidire la loro avversione al governo; un segnale di quanto fosse sentita e consolidata quella tradizione.

Quel che conta per il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto*, all'interno di tutta questa regolamentazione generale, è però la circolare dell'Imperial Regio Governo del Tirolo e Vorarlberg del 23 dicembre 1845, concernente il regolamento dei tiri al bersaglio, anche privati.

In questo documento, Rovereto viene inserita tra i sette Capo - Tiri Circolari e contemporaneamente Tiri Distrettuali ed è da tale data che convenzionalmente il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* fa iniziare la sua storia istituzionale, anche se in realtà la tradizione del tiro al bersaglio in questa città è molto più antica.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Perugia


Perugia


Anno di fondazione 1862

Regione
UMBRIA

Presidente:
Marco Billi

Sede sociale:
via Borgo XX Giugno 28
06121 Perugia

 075/ 57.20.352

 075/ 57.20.352

 info@tsn-perugia.it

www.tsn-perugia.it

 Tiro a Segno Perugia

Colori sociali: -
Numero soci: 1210
Numero tesserati: 240

Impianti:
poligono a m 50 (12 linee), poligono a m 25 (14 linee), poligono a m 10 (7 linee)

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1987
Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli anni:
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Il 28 marzo 1862, a nemmeno due anni dalla liberazione di Perugia dal potere pontificio del 14 settembre 1860, alcuni illustri cittadini fondarono un'associazione di tiro al bersaglio, ovvero il tiro a segno.

Uno dei primi problemi da affrontare fu l'individuazione di un personaggio a cui proporre la presidenza onoraria. I dirigenti perugini si rivolsero nientemeno che a Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due Mondi. Il generale accolse ben volentieri l'invito e, in data 21 maggio 1862 spedì al sindaco di Perugia il seguente dispaccio: "Verrò tra voi, valorosi perugini, e mi sarà caro lodarvi di presenza per quanto avete fatto per l'istituzione del Tiro a Bersaglio".

La provincia fu suddivisa in venti mandamenti e in ciascuno di essi si cercò di istituire un poligono. Erano nell'ordine Assisi, Cascia, Città della Pieve, Città di Castello, Ficulles, Gualdo Tadino, Gubbio, Narni, Nocera, Norcia, Orvieto, Perugia, Magione, Spoleto, Terni, Todi, Trevi, Rieti, Fara Sabina e Poggio Mirteto. Ovviamente, occorsero diversi anni prima che tutte le zone fossero dotate di un poligono, Perugia stessa faticò prima di trovare uno spazio idoneo.

Dapprima si prese in esame un terreno nei pressi del Pian di Massiano, quindi il Comune chiese e ottenne dall'Asse ecclesiastico una zona confinante con il monastero di San Girolamo, di proprietà dei monaci benedettini di San Pietro, tra gli uomini di chiesa forse più vicini ai garibaldini.

Varcando la porta della Sezione di Perugia del Tiro a Segno Nazionale, è possibile leggere all'entrata una lapide che ricorda il dono ricevuto. Da allora la sede non si è più spostata, come se la città l'avesse fatta propria, a partire dal nome del campo di tiro: "XX Giugno".

L'inaugurazione, a due anni esatti dalla liberazione, fu solenne e festosa, con la banda del maestro Bellucci che suonò fino a tarda notte. Al termine di quella prima gara furono premiati i tiratori che avevano eseguito il colpo più centrale e i tre che avevano ottenuto la media migliore.

Grande fermento fu registrato nella sezione perugina anche per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi il 20 settembre 1887. In memoria dell'eroico presidente, deceduto 5 anni prima, fu organizzata una gara provinciale e chiesto un premio all'allora Primo Ministro, Rattazzi, tramite i buoni uffici dell'onorevole Cesare Fani, concesso in via del tutto eccezionale in onore dell'eroe.

Nel 1890 il poligono perugino fu visitato da Re Umberto I e dalla Regina Margherita con il figlio Vittorio, i quali assistettero alle gare organizzate in città nel periodo dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II.

La visita reale diede grande impulso ai dirigenti perugini, che richiesero al Ministro della Guerra, Gen. Pelloux, i fondi per ampliare il poligono.

A livello sportivo iniziarono ad arrivare molti riconoscimenti per i tiratori locali, a partire da una gara a Roma nel 1890 che fruttò una medaglia d'oro da cento lire per Guglielmo Baduel, che poi ne vinse anche una d'argento e una di bronzo; altre due medaglie d'oro da 50 lire per Rodolfo Pucci Boncambi e Vittorio Agostini; un primo premio andò anche ad Adolfo Iraci nel fuoco accelerato. Premiati pure Galliano Andrei, Romeo Bianconi, Corrado Sanguinetti e Giacomo Temperini. La società si piazzò al 21° posto su 410 e il risultato ripagò l'impegno dei soci, primo fra tutti il presidente Pucci Boncambi, decisivo per il decollo del circolo perugino.

Il 25 maggio 1897, in occasione della decima edizione del prestigioso campionato provinciale, venne messo in palio un vessillo, destinato a divenire molto prestigioso con il tempo: la Bandiera Umbra, ricamata a mano dalle donne di Città di Castello e ancora oggi premio per i vincitori dei campionati regionali, con un passaggio di consegne davvero suggestivo. Alla competizione erano iscritti 32 tiratori e la gara individuale fu vinta da Paolo Traversa di Fara Sabina, che si aggiudicò una medaglia d'oro da 85 lire. Dietro di lui di un solo punto Giotto Sebastiani, primo della sezione di Perugia che si aggiudicò la Bandiera, grazie anche alle prestazioni di Baduel, Andrei, Bernardini e Uffreduzzi. Pochi giorni dopo arrivò una bella vittoria a San Sepolcro, che portò due attestati di benemerenzza e permise di fregiare la Bandiera della medaglia d'oro, come riconoscimento sportivo in genere, non solo agonistico.

Visto il successo della Bandiera, venne anche istituito un secondo prestigioso trofeo, lo Scudo Umbro.

La Sezione di Perugia del Tiro a Segno Nazionale nella sua storica sede di Borgo XX Giugno svolge oggi un'intensa attività sportiva ma anche di servizio alle principali istituzioni di ordine pubblico. L'attività sportiva riguarda due binari principali: quello strettamente agonistico con atleti di primo piano protagonisti e livello nazionale ed un altro riservato al livello amatoriale dedicato a coloro che praticano il tiro per loro diletto.

Parallelamente la Sezione di Perugia del Tiro a Segno Nazionale svolge un servizio di formazione e verifica delle capacità degli uomini delle forze dell'ordine che dal punto di vista professionale necessitano dell'utilizzo delle armi da fuoco.



Tiro a segno Nazionale


Sezione di Spoleto


Spoleto (Perugia)
Anno di fondazione 1862

Regione
UMBRIA

Presidente:
Antonio Pismataro

Sede sociale:
via del Tiro a Segno 8
06049 Spoleto (PG)

 0743/ 22.21.23

 0743/ 22.21.23

 tsnspoleto1884@libero.it

www.tsnspoleto.it

 Tiro A Segno Spoleto

Colori sociali: blu e rosso
Numero soci: 323
Numero tesserati: 96

Impianti:
poligono con stand di tiro a m
10; a m 25; a m 50 campi di tiro
Field Target

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1993
Stella d'argento 1984
Stella di bronzo 1970

Affiliata UNASCI negli anni:
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Ci sono tracce molto precise per stabilire la nascita del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto* nel 1862. Luigi Pianciani, uno storico che fu poi anche parlamentare del Regno e sindaco di Roma liberata, partecipò alla campagna meridionale del 1860 guidando una spedizione a sostegno delle truppe garibaldine che prese il suo nome, nel 1862 scrisse proprio a Giuseppe Garibaldi chiedendogli di partecipare all'inaugurazione della neonata associazione di tiro a segno di Spoleto e di assumersene anche la carica di presidente. Garibaldi accettò e così oltre a partecipare all'inaugurazione, divenne il primo presidente del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto*, con Pianciani vice, e la sezione divenne subito operativa e attiva, organizzando gare e l'addestramento dei giovani all'uso delle armi.

Il 1° settembre 1884 venne inaugurata la nuova sede del poligono di tiro, ancora oggi operativo.

Negli archivi della società vi è un biglietto di invito originale datato 31 luglio 1883 che è stato predisposto per la cerimonia di inaugurazione "del tiro a segno nazionale di questo mandamento".

Scopo della società del tiro a segno, come recita il primo capitolo dello statuto all'articolo 1: "è di promuovere l'esercizio del tiro al bersaglio in ogni classe di cittadini, avendo per mira principalmente di preparare la gioventù al servizio militare e di conservare la pratica nelle armi in coloro che fanno parte dell'esercito permanente o delle milizie".

Il mandamento era formato dai seguenti comuni: Spoleto, Campello, Cerreto, Castel Ritaldi e S. Giovanni, Ferentillo, Santanatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera.

Sempre nell'archivio della società vi è un documento del 28 luglio 1884 che è l'atto ufficiale di una delle prime iscrizioni al *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto* da parte del concittadino Enrico Bagnanini, calzolaio in città.

Nel settembre del 1984 fu celebrato il centenario del poligono: si riporta uno stralcio del messaggio di benvenuto ai partecipanti scritto da Quinto Santarelli:

"Volgendo il pensiero a ritroso, lungo il cammino di questi cento anni, richiamando alla mente i racconti dei nostri saggi predecessori e, scorgendo le ingiallite cronache del tempo, apprendiamo che la Benemerita Associazione *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto* è stata sempre fertile e dignitosa, quale fucina formativa d'animo e mente, per conoscenze sempre più nuove e profonde, nella pratica

elegante e sincera cultura delle armi. Ci è grato il ricordare di coloro che durante questo scorso secolo, furono gli abili artefici e continuatori della nostra sezione. Essi si prodigarono con disinteressato amore, cogliendo allori ed affermazioni per rendere ancor più fiorente e stimato questo nostro caro Tiro a Segno Nazionale. Il bel retaggio della loro esemplare vita, come serene pagine di storia della nostra sezione, possa servir da sprone alle giovanili schiere che con attiva presenza si apprestano a nobilitare sempre più questa pacifica ed umana opera sportiva delle armi. Evviva il Tiro a Segno! La sua disciplina agonistica plasma il fisico, illumina la mente, ma soprattutto insegna a conoscere se stessi”.

Grazie ai dati d'archivio in possesso della società è possibile conoscere l'elenco praticamente completo dei presidenti del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto*. Essi sono: avv. Pietro Gismondi (1884), Eresto Mansueti, Ulisse Cardulli, avv. Ferruccio Ferretti, Romolo Rossi, P. Prudenzi, cav. Antonio Feliziani, avv. Lamberto Tentoni, Alfredo Cucci, prof. Francesco Luparini, dr. Enrico Bonarotti, dr. Mariano Faso, cav. Vivaldo Fedeli, cav. Francesco Fratellini, Antonio Ferretti, Silvio Sabatini, Ilo Ottaviani Ilo, gen. Erasmo Graniti, cav. Odoardo Clarici, cav. Guido Carletti (1984), Piero Antonetti, fino all'attuale dr. Antonio Pismataro.



Tiro a segno Nazionale

Sezione di Terni

Terni

Anno di fondazione 1884

Regione

UMBRIA

Presidente:

Emilio Galeazzi

Sede sociale:

via Valnerina 59
05100 Terni



0744/ 67.557 - 329.6426004



0744/ 67.557



info@tsnterni.it
segreteria@tsnterni.it

www.tiroasegoterni.it

Colori sociali: verde e rosso

Numero soci: 650

Numero tesserati: 30

Impianti:

poligono di tiro m 50 (10 linee),
poligono di tiro m 25 (5+5),
poligono aria compressa (9 linee),
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni:

2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009/ 2010/ 2011/ 2012/ 2013/
2014/ 2015/ 2016/ 2017/ 2018/
2019

Fondato nel 1883, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, dopo poco più che un ventennio dalla sua fondazione, si trasferì nell'attuale sede.

Il poligono, sito in prossimità delle famose cascate delle Marmore, è stato completamente ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni* nel 2008 ha avuto dall'UIITS, in gestione commissariale straordinaria, il Poligono di Narni. Tale gestione ha consentito, dopo anni di chiusura ed abbandono degli impianti e dell'edificio sociale, di riaprire il poligono con un nuovo stand per il tiro con attrezzi sportivi ad aria compressa. Particolare cura è stata prestata alla eliminazione delle barriere architettoniche, in modo da rendere l'impianto agibile anche ai frequentatori portatori di handicap.

La gestione del Poligono di Narni è stata affidata, quale delegato del consiglio direttivo del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, al socio Fabio Lugenti.

La *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, ha vinto la Team Cup 2009 a livello regionale in entrambe le specialità: nella carabina 10 metri ha preceduto i TSN di Perugia e Cascia, nella pistola 10 metri ha preceduto i TSN di Perugia, Spoleto e Cascia.

Un anno importante il 2009, che ha visto la società classificarsi al 13° posto tra le 236 classificate al campionato

Italiano, migliore delle società umbre partecipanti. I meriti maggiori sono da assegnare ai due campioncini Juniores, Luca Ianni, 3° assoluto nella carabina a 10 metri e 4° nella carabina a terra, con Veronica Galeazzi 8a (migliorata di tre posizioni la classifica d'ammissione), con viva soddisfazione del tecnico Pietro Rossetti, pluricampione Italiano.



Unione Sportiva “Braccio Fortebraccio”

Perugia


Anno di fondazione 1890

Regione
UMBRIA

Presidente:
Mario Valentini

Sede sociale:
via dell'Ingegneria 45
06125 Perugia

 075/ 505.28.48

 075/ 505.28.48

 info@usbfortebraccio.com

www.usbfortebraccio.com

 Usb Fortebraccio

Colori sociali: bianco - rosso
Numero soci: 652
Numero tesserati: 362

Impianti:
sede sociale, villaggio sportivo, parco acquatico

Affiliazioni CONI:
FGI, FITARCO, FIPAV, FIBS, FIJLKAM

Sport praticati:
ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, pallavolo, tiro con l'arco, lotta, kick boxing, taekwondo, baseball

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2003
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2107/ 2018/ 2019

La sera del 14 luglio 1890 nella sala della Vaccara in Perugia un gruppo di appassionati costituì la Società Ginnastica, una tra le prime in Italia.

Fu nominato un comitato di sette persone (Francesco Guardabassi, Astorre Lupattelli, Eugenio Ottavini, Giovanni Carattoli, Braccio Omicini, Luigi Bocci e Rinaldo Amodei) incaricato di redigere lo statuto che fu approvato dall'assemblea il 21 luglio successivo.

Presidente fu eletto il prof. Francesco Guardabassi.

Nei primi 25 anni di vita della società si alternarono alla presidenza eminenti personalità perugine quali il Conte Rodolfo Pucci Boncambi, il Conte Romeo Gallenga Stuart ed il conte J. Teifner.

Fu il prof. Guardabassi, allora preside del Liceo-Ginnasio "Mariotti" che d'intesa con il consigliere Carattoli propose per la costituenda società il nome del condottiero *Braccio Fortebraccio* da Montone (1368 - 1424) perché egli molto si impegnò per diffondere e far praticare ai giovani perugini di quel tempo l'addestramento ginnico fin dalla prima adolescenza che riteneva fondamentale per affrontare cimenti cavallereschi e guerreschi e per forgiare moralmente e materialmente il cittadino.

Nel 1896 fu costituita in seno alla Fortebraccio una squadra di ginnastica femminile con poche adesioni, ma che anticipava i tempi in cui anche le donne avrebbero partecipato alle attività sportive.

Nel 1897 la Fortebraccio organizzò un Concorso ginnastico interprovinciale. Il Comune di Perugia e la cittadinanza tutta sostennero moralmente e finanziariamente lo sforzo organizzativo della società che in poco tempo aveva conquistato tanti strati della popolazione. Al termine delle gare, dove la Fortebraccio presentò ben 1200 atleti, si svolse il saggio e la rivista: di quell'avvenimento un cronista dell'epoca scrisse "...l'effetto di quel ginnasti, che ai cenni dei direttore delle gare si muovevano come un sol uomo, fu sorprendente".

Nel primo decennio del secolo la Fortebraccio fu tra le prime, sul piano nazionale, ad occuparsi di varie discipline dando vita a diverse commissioni sportive oltre alla ginnastica quali automobilismo, ciclismo, motociclismo, lawn tennis, football, escursionismo, scherma.

Presero immediatamente piede sia il football che il motociclismo.

Il primo incontro di football si svolse a Perugia nel 1912

contro la Roman FBC mentre la prima manifestazione di motociclismo fu organizzata dalla Fortebraccio nel 1913 sul percorso Perugia, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia.

Ma fu nel 1922 che con il "1° Circuito di Perugia", Perugia e la Fortebraccio poterono andare orgogliosi per la perfetta organizzazione, per il numero ed il valore dei partecipanti. Insieme con il "Circuito del Lario" è da considerarsi la più anziana manifestazione Italiana di motociclismo.

Un'altra attività sportiva cominciava a prendere piede in Italia all'inizio degli anni '20. Era il volleyball che ha sempre occupato un ruolo di primo piano nella Fortebraccio tanto che nel 1928, in occasione del XIV Congresso Ginnastico della Vittoria di Milano, si disputò un campionato di pallavolo e la giovane squadra della SS Perugia si classificò seconda dietro la Forza e Costanza di Milano.

A metà degli anni '20, nonostante alterne vicende e scissioni, la Fortebraccio continuò la sua attività grazie alle tante persone che con entusiasmo, passione, disinteresse, anzi mettendo in qualche caso mano al portafoglio, si adoperarono per tenere in vita il glorioso sodalizio sportivo.

In occasione del Centenario, nel 1990 la Fortebraccio ha organizzato a Perugia un triangolare di ginnastica maschile Italia - Germania - Romania.

Le celebrazioni del Centenario della società (con il Comitato organizzatore composto da Nicola Restivo, Francesco Germini, Giampaolo Parretta) sono state vissute intensamente non solo dagli atleti, ma da tutti gli sportivi e dall'intera comunità perugina. Infatti, oltre alla già citata manifestazione di ginnastica, sono state organizzate gare di atletica leggera, canoa, tiro con l'arco, è stato inaugurato l'attuale campo di tiro con l'arco, si è posta la prima pietra della Palestra "Lino Spagnoli" e soprattutto si è registrata l'iscrizione della Fortebraccio nell'Albo d'Oro della Città di Perugia.

Quelle celebrazioni hanno confermato la validità di una tradizione che nonostante il passare degli anni è rimasta fedele a quegli ideali di lealtà, di nonviolenza, di ricerca del miglioramento fisico e spirituale, a quei valori olimpici che animavano i giovani di ieri e che animano i giovani di oggi che praticano lo sport con la società *Braccio Fortebraccio*.



Club Sportivo Lys a.s.d.

Pont Saint Martin (Aosta)

Anno di fondazione 1905

Regione

VALLE D'AOSTA

Presidente:

Xavier Laurenzio

Sede sociale:

via Baraing 1
11026 Pont Saint Martin (AO)



347.6580068 (presidente)



-



1905cs.lys@libero.it

www.csllys.it



C.S. Lys

Colori sociali: ciclamino

Numero soci: 80

Numero tesserati: 35

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2005

Affiliata UNASCI negli anni:

2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

È da oltre cento anni che la Valle d'Aosta è percorsa dalle due ruote del *Club Sportivo Lys*.

Infatti era il 1 luglio 1905 quando, a Pont Saint Martin, un gruppo di appassionati fondò il Club.

Inizialmente gli sport promossi furono la scherma, il ciclismo, il podismo, la palla vibrata e l'alpinismo, ma il Club curò anche l'organizzazione di gite turistiche, di attività culturali, di feste popolari e delle varie manifestazioni che si vivevano nel paese.

All'epoca lo sport che andava per la maggiore era il ciclismo, ed anche il C.S. Lys seguì questa scia raccogliendo appassionati ed atleti.

Nel 1910 i Soci prepararono una grande manifestazione chiamata "Grandiosi Festeggiamenti Sportivi".

Purtroppo la Grande Guerra, oltre a generazioni di giovani, ha fatto fermare le attività. Alla fine del Conflitto la Società ha avuto parecchi problemi per riprendersi ed è rimasta viva grazie ad un piccolo gruppo di soci volenterosi.

Con l'avvento del Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale, arrivò anche la fine delle attività sportive del C.S. Lys completamente assorbite dalla Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.).

Una nuova vita attendeva la Società: infatti il 12 aprile 1947, grazie ad un rinnovato entusiasmo, il sodalizio ri-

prese l'attività con lo scopo di promuovere lo sport, organizzare gare a livello agonistico e dare nuovo impulso alla vita di Pont Saint Martin.

Per anni si organizzarono gare ciclistiche, podistiche, feste patronali, il Carnevale e numerose altre iniziative. Lo Sport era comunque il motivo di esistere della Società e molti ragazzi, formate delle squadre, si dedicarono all'attività agonistica partecipando alle gare domenicali che affollavano i calendari. Una ferrea disciplina legava gli atleti alla pratica sportiva e non mancarono vittorie, piazzamenti ed atleti professionisti, fino a far considerare il Lys una società di alto livello, riferimento in Valle d'Aosta, ma anche a livello nazionale ed internazionale.

Dire che la vita della Società fosse "tutta pianura" sarebbe falso, ma il Club continuò – nonostante tutto – a crescere negli anni ed a ottenere numerosi attestati e riconoscimenti. Fra tutti spiccano, nel 1985, la Stella al Merito Sportivo del CONI e, nel 1991, durante l'Assemblea Nazionale di Rimini, la "Medaglia d'Oro" della Federazione Ciclistica Italiana, assegnata con la seguente motivazione: "Il merito promosso del sodalizio è da ricercarsi nei validissimi Dirigenti e Soci che nel proseguirsi degli anni si sono tramandati la passione del ciclismo nonché l'attaccamento ai colori sociali e la volontà di bene operare".

Nel 2015 il Club può contare su un direttivo votato a continuare la tradizione sportiva e lo testimonia il rinnovato vivaio giovanile, con una squadra di esordienti nel mountain bike che si misurano in gare regionali, interregionali e nazionali.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1867

Regione
VENETO

Presidente:

Guido D'Este

Sede sociale:

Riviera San Nicolò 23
30126 Venezia

☎ 041/ 52.60.127

☎ 041/ 52.68.097

@ segreteria@tsnvenezia.it

www.tsnvenezia.it

Colori sociali: rosso veneziano

Numero soci: 667

Numero tesserati: 280

Impianti:

poligono con 6 linee di tiro in indoor ad aria compressa con bersagli elettronici, 10 linee di tiro outdoor ad aria compressa con bersaglio cartaceo, 12 linee a fuoco calibro 22 a m. 50, 7 linee fuoco a m. 25 (impianto prima categoria)

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno, bench rest, tiro rapido sportivo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Venezia può certamente e documentatamente vantarsi di avere istituito il più antico tiro al bersaglio o poligono di tiro in Italia e nel Mondo.

Infatti il BRESSAGLIO in San Nicolò del Lido di Venezia, a pochi passi dall'attuale poligono di *Tiro a Segno Nazionale della Sezione di Venezia*, venne costruito nel lontano 1299 sotto il Dogado di Pietro Gradenigo.

In una cronaca del 1382 si narra che "valenti furino contra li Ungheri, li Genovesi e li Carraresi que' soldati della Repubblica, che sopra veloci corsieri si presentarono alle scaramucce, perché fecero meraviglie, scagliando con lo arco et le frecce, durante la famosa guerra di Chioggia"; ed è proprio durante questa guerra che venne impiegata con certezza per la prima volta un'arma da fuoco: infatti la bombarda chiamata "Trevixana" smantellò con una pietra da 195 libbre il campanile di Brondolo, seppellendo fra le macerie il comandante genovese Pietro Doria.

In seguito con l'affermazione delle artiglierie, si sentì in Venezia la necessità di avere a disposizione numerosi uomini pronti e atti al maneggio di queste nuove armi, venne così costituita il 31 ottobre 1500 la scuola dei Bombardieri. Detta Confraternita ebbe sempre logo in campo Santa Maria Formosa, accanto alla chiesa omonima. I Bombardieri dovevano essere tutti Cittadini Veneziani, avevano una loro Mariegola (Madre regola) e alloggiavano in case messe a disposizione dal Governo della Repubblica, nella contrada di S. Francesco della Vigna, in calle dei Bombardieri.

Il luogo esatto dove questi Bombardieri si esercitavano era nel bersaglio di San Nicolò di Venezia, accanto alla casa del Consiglio dei Dieci (a pochi passi dell'attuale Poligono di *Tiro a Segno Nazionale della Sezione di Venezia*).

Nel 1518 venne aperto un nuovo Tiro al Bressaglio in contrada S. Alvise per esercitazioni con armi piccole: Fancionetti, Arcobusi, Moschetto da zuogo (da gioco).

In seguito del 1531 questo bressaglio venne aperto a tutti i cittadini che "intendono sbarare con shioppio arcobusi".

Del bersaglio di S. Alvise non rimane che la palazzina da dove si sparava, attualmente l'ingresso dell'Ospedale Umberto I.

Sotto la dominazione austriaca il vecchio bersaglio di S. Nicolò venne spostato "al di qua del canale" dove tuttora esiste.

Il primo presidente sotto l'Italia Unita fu il generale

Giorgio Manin, figlio di Daniele Manin, capo dell'eroica insurrezione e resistenza di Venezia nell'anno 1848.

Dall'Archivio Storico del Museo Corer si legge che Giorgio Manin fu uno dei fondatori del Tiro a Segno Nazionale e consigliere nazionale nell'anno 1867 quando uno dei vice - presidenti era Giuseppe Garibaldi.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia ha sempre avuto importanti risultati sportivi: tra i più recenti si vogliono ricordare quelli del tiratore Cristiano Gritti, tuttora campione italiano della specialità Tiro Rapido Sportivo categoria Revolver gruppo B, che già nel 2016 aveva conseguito tale titolo nel gruppo di merito A.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona


Verona


Anno di fondazione 1867

Regione
VENETO

Presidente:
Riccardo Sartor


Sede sociale:
via Magellano 15/a
37138 Verona

 045/ 83.48.328

 045/ 830.63.15

 segreteria@tsn-verona.it

www.tsn-verona.it

 Tiro a Segno Nazionale Verona

Colori sociali: giallo e blu
Numero soci: 1920
Numero tesserati: 909

Impianti:
palestra, stand di tiro a m 10, a
m 25 e a m 50

Affiliazioni CONI:
UI TS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 1986
Stella d'argento 1981
Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Già nel 1861 Vittorio Emanuele II sentì la necessità di emanare un decreto per regolamentare l'attività del Tiro a Segno.

Nel 1867 nacque la Reale Società di Tiro Veronese, diventando così la società sportiva più anziana di Verona. Giuseppe Garibaldi promotore in tutta Italia per l'attività del Tiro a Segno, divenne presidente onorario della Società di Tiro Veronese: difatti esiste ancora oggi una lettera da lui scritta nel 1875 dove ringrazia i soci della sezione per il dono gradito di una carabina.

Da sempre, ma con maggior impulso dopo il 1882 e soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale, la sezione assolverà compiti paramilitari per promuovere e addestrare i giovani italiani nella pratica delle armi.

Istruire e rilasciare certificati al maneggio alle armi "compito istituzionale da sempre svolto dalle società di Tiro a Segno".

La Sezione di Verona aderisce all'UI TS sin dal lontano 1882, anno della sua costituzione, come federazione sportiva aderente al CONI.

Hanno sempre costituito vanto della Sezione di Verona gli impianti di tiro fra i più belli d'Italia, che in passato hanno ospitato sia incontri nazionali, regionali e Internazionali.

In questi anni la sezione con un congruo investimento di fondi ha aggiornato i suoi impianti alle esigenze attuali, per poter, si spera, continuare la tradizione della società ed ospitare nel prossimo futuro delle competizioni di livello Internazionale.

Molti gli atleti prestigiosi che hanno calcato le pedane veronesi: fra tutti si possono ricordare Claudio Fiorentini, vincitore di otto titoli Italiani di pistola libera senza dimenticare il suo 9° posto ai Giochi Olimpici di Melbourne nel 1956.

Nel 1958 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* venne premiato dall'UI TS con la medaglia d'oro per l'attività svolta a favore dello sport del tiro a segno.

Nel 1987 il Comune di Verona conferì un attestato alla società sportiva come la più anziana presente sul territorio Comunale e Provinciale.

Molti altri campioni hanno onorato i colori della società veronese, tra cui il più grande è sicuramente Roberto Di Donna, vincitore di una storica medaglia d'oro nella pistola m 10 ed una medaglia di bronzo nella pistola libera m 50 ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996, risultati che il Tiro a

Segno Italiano non riusciva ad ottenere da trent'anni, e vincitore di molti altri titoli sia nazionali che Internazionali.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* conta circa 2000 soci praticanti: si tratta di persone di ambo i sessi, di ogni età e ceto che praticano il tiro a segno in modo attivo e partecipano alla vita sezionale svolgendo gratuitamente vari incarichi.

Nel 2009 ai campionati Italiani "Trofeo AAMS" per le categorie giovanili a Napoli, vittoria del titolo Juniores nella pistola ad aria compressa 10 metri per Chiara Marini e per Matteo Bertani nella pistola sportiva. Ai campionati Assoluti di Bologna argento per Diego De Mori nella pistola 10 metri ad aria compressa, che ha guidato la squadra (con Alessandro Miglioranzi e Giovanni Marazio) al terzo posto. Bronzi anche per Silvano Fiorin nel bersaglio mobile carabina 10 metri ad aria compressa; per Salvatore Pravatà nella pistola automatica m 25 a fuoco; per la squadra di carabina libera a terra Master composta da Augusto Toffaletti, Luciano Brunelli e Alberto Sanna; per la squadra di pistola libera Master m 50 a fuoco composta da Omero Bonato, Mauro Milani e Gianluigi Vincenzi. Grazie a queste prestazioni il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* si è classificato al 7° posto nazionale per sezioni.

Dal 2009 a oggi il trend positivo è continuato ininterrottamente, focalizzando alcuni primati proprio tra gli juniores. Nel 2015 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* occupa il 5° posto nel ranking nazionale delle Sezioni.

Splendido risultato nel 2010: vittoria assoluta nella Team Cup di pistola ad aria compressa a 10 metri per la squadra di Verona, composta da Roberto di Donna, Diego De Mori e Matteo Bertani, guidata da Gianluigi Vincenzi che nella finale di Brescia ha sbaragliato le 16 migliori squadre d'Italia.

Con gli anni aumentano le partecipazioni e i risultati a manifestazioni di prestigio; nel 2015 un 3° posto con la squadra Nazionale Juniores nella Pistola Libera per Matteo Bertaiola agli Europei a fuoco di Maribor e un 4° assoluto e 2° di squadra nella Carabina ad aria compressa per Giacomo Maurina agli Europei Air di Arnhem; nel 2016 sempre Bertaiola 5° con la squadra Nazionale nella Pistola Libera agli Europei di Tallin.

Nel 2017 partecipazione a Europei e Mondiali Junior per Alexandros Chatziplis in varie specialità di Carabina e una grande medaglia di bronzo nella Pistola ad aria compressa a 10 metri di Giulia Campostrini ai Mondiali Junior di Suhl; Giulia ha anche conquistato per l'Italia la carta olimpica per i Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires.

Nel 2018 il risultato più eclatante è stato il 13° posto di Giulia Campostrini nella Pistola ad aria compressa a 10 metri ai Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires, ma si contano altri podi di rilievo a livello europeo sia per Giulia (prima e dopo le Olimpiadi) che per Alexandros Chatziplis, per lui con la carabina; numerosi anche ai Campionati Italiani i podi, sia individuali che di squadra, dei tiratori scaligeri.

I giovani crescono e, così facendo cambiano categoria, ma la divulgazione dello sport del tiro e la ricerca di nuovi talenti da plasmare resta comunque una delle attività principali del Tiro a Segno di Verona; nel 2019 continuano, seppur in maniera un poco ridotta causa i suddetti passaggi di categoria, le partecipazioni alle manifestazioni a carattere continentale con Sofia Benetti e Alexandros Chatziplis (all'ultimo anno da junior), entrambi in Carabina, e ancora buone prove ai Campionati Italiani; ottimi l'argento della squadra di Carabina aria compressa donne composta da Dalila Olto, Silvia Tamanini e Camilla Veronesi e i bronzi dell'omologa squadra maschile (Nicola Aloisi, Daniele Menini e Giovanni Scandola) e della squadra di carabina Standard a Terra Juniores donne (Eleonora Andreozzi, Sofia Benetti e Chiara Zenari). Importante la vittoria, con nuovo record italiano universitario, di Dalila Olto ai Campionati Italiani Universitari di Carabina ad aria compressa.

Verona ha chiuso il 2019 all'8° posto assoluto della Classifica Nazione Società.



Fondazione “Marcantonio Bentegodi”

Verona

Anno di fondazione 1868

Regione


VENETO


Presidente:


Cristiano Tabarini

Sede sociale:

via G. Trainotti 5
37122 Verona

 045/ 59.09.25

 045/ 80.09.745

 segreteria@bentegodi.it

www.fondazionebentegodi.it

 Fondazione M.Bentegodi

Colori sociali: Bianco e nero

Numero soci: 1100

Numero tesserati: 1100

Impianti:

centro sportivo, palestre, piscine, campi, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIDAL, FIN, FIPE, FIS, FLSDIR

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, nuoto, pallanuoto, tuffi, pesistica, scherma, tennis tavolo, disabili intellettivi relazionali

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

La *Fondazione Marcantonio Bentegodi* ha assunto questa natura giuridica nel 2007. Prima era l'Istituzione Comunale Marcantonio Bentegodi, per decenni forse l'unico esempio di polisportiva comunale, certamente il più antico.

Le origini della società risalgono almeno al 1868 ed i promotori, insieme con il consigliere comunale e membro del Consiglio provinciale di Sanità, dr. Marcantonio Bentegodi, furono il poeta Aleardo Aleardi, Emanuele Bergmann, Giovanni Boffi, Francesco Cajol, l'avv. Carlo Marna, Giovanni Ipsevich, Lodovico Kaiser, Errico Libanti, il conte Guelmo Mosconi, Emanuele Patuzzi, l'avv. Renzi Tessari, Silvio Rossi.

Marcantonio Bentegodi, nato a Verona il 25 aprile 1818 ed ivi deceduto il 9 agosto 1873, è considerato uno dei pionieri dello sport in Italia; egli, seguendo i nobili sentimenti che lo avevano sempre ispirato “per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese” dispose nel suo testamento che “una quarta parte dei redditi del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica e della scherma”.

La Società Veronese di Ginnastica e Scherma il 26 gennaio 1874 assorbì la Società dei Vecchi Schermitori Veronesi fondata nel 1862 ed assunse il titolo di *Società Veronese di ginnastica e scherma Bentegodi*, in onore del benemerito concittadino che ne era stato il promotore, presidente e mecenate.

Solo nel 1875 il Consiglio comunale elesse una commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie di Marcantonio Bentegodi ed il 20 aprile 1877 venne definitivamente costituita l'*Istituzione Comunale di Ginnastica e Scherma Marcantonio Bentegodi*.

Nel corso della sua esistenza numerosi atleti hanno dato lustro alla società nel mondo e in vari sport.

Per l'atletica vanno ricordati Alberto Masprone, partecipante alla gara di lancio del disco ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene nel 1906; Adolfo Consolini, campione Olimpico del lancio del disco ai Giochi di Londra nel 1948 e primatista Mondiale nel 1949, e Gaetano Dalla Pria campione Mondiale Universitario di lancio del disco nel 1964 e successivamente vicepresidente e consigliere nazionale FIDAL per diversi anni tra il 1990 ed il 2000.

Nel ciclismo su pista si sono distinti Angelo De Martino ed Aleardo Menegazzi, campioni Olimpici nell'inseguimento a squadre nel 1924 a Parigi (nella stessa edizione

Angelo De Martino giunse quarto nella 50 km su pista, gara che in seguito non venne più disputata).

Nel lotta grecoromana Zavarise Carcereri ed Alessandro Covre parteciparono ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912.

Nella scherma Angelo Chimenti, fu vincitore ai Giochi Mondiali Universitari nel fioretto maschile individuale ed a squadre a Vienna nel 1939 e Marcella Di Rubertis, campionessa Mondiale Universitaria di fioretto a squadre nel 1953 a Dortmund.

Nella pesistica Tranquillo Furlan, finalista Mondiale a Stoccolma nel 1964, Fausto Tosi e Fabio Magrini, partecipanti ai Giochi Olimpici di Seul nel 1988.

Nei tuffi Davide Lorenzini ha partecipato ai Giochi di Barcellona nel 1992 e di Atlanta nel 1996, con diverse presenze ai campionati Europei.

Nel nuoto va registrata la presenza di Giacomo Vassanelli ai Giochi Olimpici di Atene del 2004 e la conquista, da parte dello stesso atleta, del titolo di campione d'Europa nella staffetta 4x100 metri stile libero a Madrid, il 10 maggio 2004.

In questi anni la *Bentegodi* svolge attività con le seguenti nove sezioni: atletica leggera ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica, nuoto pallanuoto, pesistica, scherma e tuffi.

Nel corso dell'anno sportivo 2005, vanno registrate sei presenze in maglia azzurra, con Giacomo Vassanelli, Alice Gianesini e Luca Pizzini (nuoto), Stefano Dal Forno ed Elis Martin (atletica leggera) e Annarosa Campaldini (pesistica) oltre alla conquista di sei titoli di campione Italiano, due di vice campioni e sette medaglie di bronzo nazionali, vinte in varie discipline sportive.

Il 29 maggio 2005 l'*Istituzione Comunale M. Bentegodi* ha organizzato ed ospitato a Verona un Convegno interregionale UNASCI, sul tema "Le Società Sportive Centenarie nel panorama dello Sport Italiano".

Nel 2006 ha organizzato ed ospitato la 7a Assemblea Nazionale UNASCI.

Nel giugno 2007 ha organizzato il campionato Europeo a Squadre di pesistica (European Promotion Cup) con la partecipazione di quasi venti nazioni, riportando a Verona una manifestazione di pesistica a livello europeo dopo 33 anni: nel 1974 infatti la società aveva già organizzato i campionati Europei di pesistica.

Nel 2008 sono stati festeggiati i 140 anni della società, mentre nel 2009 si è tenuta la commemorazione del 40° anniversario della morte del discobolo Adolfo Consolini, olimpionico di Londra 1948.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Treviso

Treviso

Anno di fondazione 1868

Regione

VENETO

Presidente:

Marco Bruniera

Sede sociale:

via Fonderia 34
31100 Treviso



0422/ 30.33.15



0422/ 42.14.38



segreteria@tsntreviso.it

www.tsntreviso.it



T.S.N Tiro a Segno Nazionale
sez. Treviso

Colori sociali: -

Numero soci: 2500

Numero tesserati: 980

Impianti:

stand indoor a m 10 (25 linee con bersagli elettronici), poligono di tiro a m 25 (4 stands di cui due con 8 linee e due con 6 linee), stand a m 50 (24 linee), un impianto bersaglio mobile

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

carabina libera 3 posizioni, libera a terra, sportiva 3 posizioni e sportiva a terra, bersaglio mobile, pistola libera, automatica, standard e di grosso calibro, bench rest, tiro rapido sportivo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1980

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Un giornale della provincia di Treviso riportava la notizia che dal 1810 esisteva in Treviso, presso l'attuale zona Stadio un "Tiro al Bersaglio".

A tutt'oggi, gli esiti di una ricerca storica, fanno risalire ed assumere come anno di esistenza della Società Trevigiana del Tiro a Segno il 1868. Tale anno, infatti, risulta sul Progetto di costruzione del poligono entro le mura cittadine di Treviso. Con Regio Decreto del 20 giugno 1870 venne approvato lo Statuto e il Regolamento del Tiro a Segno Provinciale di Treviso. A ciò fece seguito (1871) l'acquisizione del terreno, mq. 3.600, da parte della Società al prezzo di Lire 2.950. L'ubicazione dell'impianto era su una fascia di terreno larga 12 metri e lunga circa 300 decorrente da Porta Altinia lungo il Bastione San Paolo al tempo già svuotato del suo terrapieno.

L'inaugurazione dell'opera avvenne il 7 giugno 1874 con una gara che rese ancora più solenne la Festa dello Statuto. La grandiosa manifestazione ebbe viva approvazione dal Ministro della Guerra e dal Generale Revel. Al tiro, nel quale si mise in luce Tommaso Salsa, futuro generale e Medaglia d'oro al valor militare, seguì una ricca premiazione alla quale concorse anche Sua Maestà il Principe Umberto.

Per tale evento Giuseppe Garibaldi il 1° giugno scrisse da Caprera ai tiratori trevigiani una lettera di ringraziamento, di stima e di sprone per l'attività futura.

Dal 1913 l'attività di tiro venne esercitata nel cosiddetto campo di tiro trasformato nel 1928 nell'attuale struttura di fabbricati e opere di sicurezza di via Fonderia.

Oggi, a seguito di alterne vicende politiche e di carattere amministrativo-patrimoniali il Comune di Treviso è proprietario del terreno dove sorgono le strutture, circa 40.000 mq, mentre il Demanio Militare è proprietario dei fabbricati. La Sezione ha l'uso esclusivo convenzionale dell'impianto nel suo complesso.

Dal 1928, disponendo della nuova ed appropriata struttura, prese particolare impulso l'attività sportiva trevigiana che si compenetrava con l'addestramento militare e pre-militare dei giovani. Merita evidenziare che, sin dagli albori di questa disciplina, la partecipazione femminile è sempre stata attiva e di livelli elevati.

Ovviamente le vicissitudini belliche mondiali comportarono rallentamenti e sospensioni di attività, rovina e danni alle strutture e dispersione di documentazione storica del

vissuto sociale ma questo non impedì che il prestigio dei tiratori e tiratrici trevigiane primeggiasse nelle più prestigiose competizioni nazionali.

La ripresa dell'attività nel secondo dopoguerra (1945) è correlata al graduale ripristino delle strutture limitate però alla distanza di 50 metri e non più a 300.

Nel luglio 1965 un fortunale abbatté parte delle protezioni murarie e quindi l'attività sportiva venne forzatamente ridimensionata. Ciò non impedì, anzi stimolò, i tiratori trevigiani, impossibilitati ad allenarsi, di partecipare al maggior numero di gare possibili con la serenità di un allenamento convertendo in tal modo l'avversità atmosferica in prestigiosi risultati agonistici. Lo "stile" di vincere più in trasferta che in casa è ancora valido per i tiratori trevigiani.

Nel 1976 la federazione Unione Italiana Tiro a Segno iniziò a promuovere le specialità ad aria compressa a metri 10 e fino al 1981 l'attività è stata svolta su linee a cielo aperto. Nel contempo è stato realizzato con slancio volontaristico della Sezione e sforzo finanziario diversificato (indebitamento bancario; contributo UITS; finanziamento privato dell'avv. Carlo Mazzaro) uno stand indoor di 25 linee più il bersaglio mobile per le suddette specialità emergenti. La nuova struttura è stata inaugurata nel 1982 ed è intitolata al tiratore Augusto Mazzaro.

Le ristrutturazioni degli anni 1981 e 1982 hanno riguardato anche gli altri impianti di tiro portandoli alla attuale consistenza. Dal 1983 è iniziata una importante era per l'attività agonistica che vede la Sezione, al completo sia di squadre di tutte le specialità olimpiche che di impianti efficienti, scalare con decisione le classifiche collocandosi al primo posto nazionale a partire dal 1985 e così per cinque anni consecutivi.

Il più recente ampliamento strutturale è stato completato nel 2005 e concerne un padiglione composto da due stands di tiro per grossi calibri a 25 metri per complessive 16 linee realizzato dal Comune di Treviso su progetto e contribuzione della Sezione. L'impianto è stato intitolato nel 2006 allo scomparso ex presidente della Sezione e Consigliere nazionale della UITS, Luciano Berizzi.

Nelle ultime due stagioni, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso* si è classificato al 7° posto nel 2012 e all'11° nel ranking nazionale societario.



Club Alpino Italiano

Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi”

Auronzo di Cadore (Belluno)

Anno di fondazione 1874

Regione

VENETO


Presidente:

Stefano Muzzi

Sede sociale:


piazza Regina Pacis
32041 Auronzo di Cadore (BL)

 0435/ 99.454

 0435/ 99.454

 info@caiauronzo.it

www.caiauronzo.it

 CAI Sezione Cadorina di Auronzo

Colori sociali: -

Numero soci: 718

Numero tesserati: 154

Impianti:

circolo sociale, due rifugi, un bivacco

Affiliazioni CONI:

-

Sport praticati:

alpinismo, arrampicata sportiva, marcia in montagna

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

“Delle montagne di un tempo ben pochi ed incerti erano i sentieri, e non sorgevano bivacchi fissi, ne v'erano corde e scale di ferro a favorire quei passaggi, i più facili, che andavo coi compagni e qualche volta da solo a cercare. Ma c'erano solo le croce che si ergevano superbe su gli sfasciumi dei ghiaioni, e più sotto le grandi distese inestricabili dei baranci, e gli ultimi larici mutilati ed indomiti (...)”.

Quando verso la fine del '700, Dolomieu scopriva l'esistenza di queste montagne, oltre ai cacciatori giungeva quassù, talvolta, qualche studioso con intendimenti quasi esclusivamente scientifici. Ma anche in queste povere valli, pian piano prese corpo un'aristocrazia che si impegnò a sollevare le sorti anche sotto l'aspetto sociale e culturale delle genti locali.

Il cav. avv. Luigi Rizzardi, uno dei più grandi, se non il più grande figlio che Auronzo abbia avuto, volle dar vita alla *Sezione Cadorina del CAI*, al fine di studiare le Alpi, importantissime in questa regione, di facilitarne la conoscenza e di infondere la passione per l'escursionismo alpino e la valorizzazione del territorio.

La sezione viene costituita con delibera del 1° dicembre 1873 e prese potere esecutivo il 1° gennaio 1874, con 25 soci. È, in ordine, la 14a sezione nata in Italia. La *Sezione Cadorina del CAI*, presieduta per ben 25 anni da Luigi Rizzardi, rimase per anni l'unico segno dell'alpinismo italiano in Cadore.

Alla fine dell'800 spiccavano, tra le montagne dolomitiche, presenze illustri, come il poeta Giosuè Carducci, al quale verrà dedicato l'omonimo rifugio nell'Alta Val Giralba, sotto l'imponente Croda dei Toni (31 agosto 1908), e monsignor Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

Mentre al di là del confine gli austriaci, già da anni, avevano costruito un rifugio nella zona delle Tre Cime di Lavaredo, si pensò a farne uno anche sul versante italiano. Con l'aiuto del Comune di Auronzo, nel 1912 se ne iniziò la costruzione. L'opera fu interrotta dallo scoppio del conflitto mondiale. La ripresa fu lenta e difficile. Si ristrutturarono i pochi rifugi della zona. Le difficoltà erano tante, ma la tenacia e la caparbia dei dirigenti furono ben presto appagate. Nel 1925 si diede il via alla ricostruzione del rifugio sulla forcella Longéres, che si chiamerà Rifugio Principe Umberto. Contemporaneamente si pensò anche ad una testimonianza di patriottismo e di devozione, erigendo la chiesetta ai piedi delle Tre Cime.

Sono gli anni che segnarono un grande avvio dell'alpinismo. Il 26 ottobre 1924, l'allora presidente della *Sezione Cadorina del CAI*, Luigi Barnabò, conferì la nomina di socio onorario a S.M. Alberto Re dei Belgi.

Le Guide Alpine, che in futuro faranno parlare di sé, arrampicarono sempre più frequentemente, con materiale generalmente improvvisato. Nel 1934 a Misurina venne istituito il primo corso di roccia con la Scuola di arrampicamento Emilio Comici. Numerosi gli stranieri che vennero a visitare queste montagne e presto vi giunsero anche gli italiani: Comici, Casara, Mary Varale, Mazzorana, Dino Buzzati, Meneghello, Sartori, Angelini ed altri.

Comici, in particolare, fu l'artefice di imprese memorabili. Grave perdita fu la morte di Bruno Caldart, assieme a Zancristoforo, ingannati da un chiodo mentre scendevano dalla Piccola di Lavaredo.

Nell'ultimo dopoguerra, frequentare la montagna divenne sempre più un lusso, ma la tenacia dei dirigenti della sezione permise la ricostruzione del Rifugio Longéres, chiamato poi Rifugio Bruno Caldart, che nel corso del conflitto era stato adibito a sede per l'istruzione dei reparti scelti d'alta montagna. Il Rifugio Carducci venne ricostruito soltanto nel 1963.

Si fecero notare giovani alpinisti auronzani che ben presto diverranno Guide, tra i quali Angelo Larese Filon che morì sulla Piccola di Lavaredo a soli 28 anni nel tentativo di salvare un compagno di cordata.

Furono anni impegnativi: il Rifugio Caldart venne nuovamente distrutto, stavolta da un incendio. Venne ricostruito, sotto l'egida del presidente Silvio Monti, prendendo il nome definitivo di Rifugio Auronzo (14 luglio 1957). Nel frattempo venne costituita, anche nella Valle Ansiei, la Sezione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

In segno di devozione e ricordo venne costruito, nel cimitero di Auronzo, un ossario che raccoglieva i resti dei Caduti sulle nostre montagne.

È del 1973 la Camignada, 30 km nel cuore delle Dolomiti, una marcia in montagna che ogni anno ha portato i partecipanti a diretto contatto delle più belle montagne delle Alpi, quelle Tre Cime di Lavaredo su cui sono state scritte le più belle pagine della storia dell'alpinismo.

Prestigiosa componente della *Sezione Cadorina* è dal 2001 il G.F.M. (Gruppo Filatelici di Montagna), che con i suoi 150 iscritti esperti di filatelia, ma anche alpinisti, studiosi delle Scienze della Terra, Artide e Antartide, si pone quale punta di diamante nel panorama della filatelia nazionale.



Società Ginnastica Vicentina “Umberto I”

Vicenza

Anno di fondazione 1875

Regione

VENETO

Presidente:

Carlo Pepe

Sede sociale:

contrà Burci 28
36100 Vicenza



0444/ 32.42.74



-



sgvumbertoprimo@libero.it

www.sgvumbertoprimo.it



ASD SGV Umberto I - 1875

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 220

Numero tesserati: 180

Impianti:

due palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, ginnastica aerobica, ginnastica generale

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* venne fondata il 20 maggio 1875.

Il 27 maggio 1888 si affiliò alla Federazione Ginnastica Italiana.

È la più vecchia società di Vicenza, che nei suoi oltre 140 anni di ininterrotta attività, ha dato vita alle più importanti discipline dello sport vicentino, forgiando generazioni di atleti e dirigenti che continuano ad animare la vita sportiva e sociale della città.

Il palmares societario delle sezioni di ginnastica ed atletica pesante ne è l'evidente conferma con 10 ori, 5 argenti, 4 bronzi in manifestazioni Internazionali, 75 presenze in maglia azzurra e 52 titoli Italiani.

I suoi atleti hanno preso parte a due edizioni dei Giochi Olimpici, sette campionati del Mondo, nove campionati Europei, due edizioni dei Giochi del Mediterraneo e a due Universiadi.

Attualmente la società conta su un organico di 180 atleti praticanti l'attività istituzionale della ginnastica artistica maschile e femminile (età media 11 anni), con tre istruttori nazionali, cinque istruttori federali, tre giudici nazionali e quattro regionali, due direttori tecnici della Regione Veneto.

Partecipa a tutti i campionati e alle gare provinciali, regionali e nazionali previste dai calendari agonistici federali, e annualmente ad una manifestazione Internazionale.

Certamente la stella più fulgida della *Società Ginnasti-*

ca *Vicentina Umberto I* è stata la ginnasta Laura Bortolaso, che brillò dal 1978 al 1984, conquistando tre titoli Italiani di specialità nel 1978 (volteggio, parallele asimmetriche e corpo libero), altri quattro nel 1979 (il titolo assoluto e ancora gli stessi tre di specialità dell'anno prima) e dal 1980 al 1983 dominando totalmente i campionati Italiani vincendo tutti i cinque i titoli in palio: l'assoluto e quelli di specialità nelle quattro prove femminili della ginnastica artistica, il corpo libero, il volteggio al cavallo, la trave e le parallele asimmetriche. Nel 1984, dopo avere vinto ancora tre titoli Italiani, ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles. Suo allenatore è stato Corrado Rumor, il quale ha curato la preparazione degli atleti della società per anni.

Nella lotta la più prestigiosa atleta della *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* è stata Diletta Giampiccolo, catanese d'origini, che ha conquistato undici titoli Italiani assoluti in varie categorie, l'argento ai Mondiali di Sofia 2001, l'oro ai Giochi Mediterranei di Tunisi 2001 e Almeria 2005, ter bronzi agli Europei nel 1998 a Bratislava nella categoria kg 56 e nel 1999 a Gotzis (Austria) nella categoria kg 62 e nel 2005 a Varna (Bulgaria). È stata la prima atleta italiana della specialità a qualificarsi per i Giochi Olimpici, ad Atene 2004. Altri lottatori hanno vinto titoli Italiani, tra questi nella greco-romana Mirko De Polli e Moreno Lotto.

Anche nel sollevamento pesi si sono distinti diversi atleti: tra tutti Valerio Marcante, campione Italiano assoluto nella categoria kg 110 nel 1989, e sul podio dei campionati Italiani numerose altre volte.

Alla fine degli anni Sessanta del XX secolo, grazie ai notevoli risultati ottenuti nel settore lotta, alla grande caparbietà del presidente di allora, Ottorino Bussato, il CONI delibera l'edificazione, su terreno comunale, della nuovissima struttura sportiva di Via Carducci, attuale sede dell'Associazione lotta pesi. Fino a circa la metà degli anni Settanta del secolo scorso la Società Ginnastica Umberto I comprendeva come attività trainanti la ginnastica artistica e la lotta.

Verso la fine del decennio successivo la Società Ginnastica Umberto I si suddivise in due associazioni. La ginnastica artistica alla cui conduzione tecnica restava il d.t. Corrado Rumor e la lotta con la pesistica alla cui conduzione c'era il maestro dello sport Carlo Gamberini.

Doveva essere una breve separazione per studiare nuovi equilibri rappresentativi ma la separazione divenne invece definitiva.

Inutilmente il presidente dell'Associazione Vicentina Lotta Pesi Umberto I 1875, Dott. Giampietro Gaetano, negli anni Novanta del secolo scorso cercò di ricomporre la scissione con la creazione della Polisportiva Umberto I sotto l'autorevole presidenza del generale degli alpini Domenico Inecco: il nuovo soggetto durò pochissimi anni e quindi le due associazioni rimasero indipendenti tra loro.

Attualmente le due Associazioni Sportive hanno vita autonoma.



Società Ginnastica Juventus Alpina

Belluno

Anno di fondazione 1878

Regione

VENETO

Presidente:

Enrico Monti di Sopra

Sede sociale:

via Cipro 30
32100 Belluno



333/ 3982611 (presidente)



-



info@ginnasticajuventusalpina.it
juventusalpinabl@yahoo.it

www.ginnasticajuventusalpina.it



Juventus Alpina Belluno

Colori sociali: Giallo e blu

Numero soci: 152

Numero tesserati: 102

Impianti:

1 palestra

Affiliazioni CONI:

FGI, AICS

Sport praticati:

ginnastica artistica maschile e femminile

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2009

Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2018/ 2019

Da ricerche storiche effettuate il primo statuto della società risale al 1877, anche se la società ha cominciato la sua attività nell'anno successivo 1878, anno che viene considerato quello della fondazione.

Come da copia del documento reperito nella biblioteca civica di Belluno, risulta che da un'adunanza del giorno 20 Luglio 1877 veniva approvato il primo statuto della "Società Ginnastica Bellunese" firmato e ratificato il 5 Agosto dello stesso anno dai Signori: Carlo dott. Tissi (Primo Presidente), i consiglieri Giacomo Migliorini e Ferdinando dott. Giacomini, il Segretario Gaetano de Bertoldi e il Vicesegretario Goffredo Sommavilla.

Si apprende da ulteriori ricerche che nel 1882 nasce la "Società Ginnastica Alpina".

Da un documento del 1900, voluto per le nozze del maestro Guido Vivi, si evince che il Presidente in quell'anno era l'Avvocato Rodolfo Protti e con lui nel consiglio direttivo c'erano il Dott. Francesco Frigimelica, Giuseppe Migliorini, Giuseppe Beltramini, Dott. Pietro Maschietti, Giacomo Gaggia, Damiano Fant, Italo Perera e Luigi Cesconi.

Tutte persone, queste come le prime, che appartenevano alle fasce nobili o dell'alta borghesia locale come conseguenza naturale del periodo storico.

Da ricerche correlate è emerso che, alcuni di loro hanno ricoperto la carica di Sindaco della città:

Giacomo Migliorini: Sindaco di Belluno dal gennaio 1881 all'ottobre 1885;

Gaetano De Bertoldi: Sindaco di Belluno dal dicembre 1889 al settembre 1891;

Francesco Frigimelica: Sindaco di Belluno dal giugno 1911 al dicembre 1914.

Non si conosce la data esatta del battesimo ufficiale a Società Ginnastica Juventus Alpina.

Il dato più significativo e probabilmente più importante è il fatto che dopo 140 anni sia ancora il punto di riferimento di tante famiglie Bellunesi che desiderano far provare la gioia di questo sport affascinante ai propri figli.

Il sodalizio è sempre stato molto attivo già dai primi anni di vita, l'unica pausa forzata si ritiene che sia avvenuta durante la Prima guerra mondiale. Inizialmente era una disciplina riservata agli uomini e solo dopo il secondo conflitto mondiale hanno iniziato anche le donne la loro pratica sportiva.

Negli anni '50 del Novecento, alcuni atleti della società

fecero parte della squadra nazionale italiana che partecipò ai campionati del mondo.

Fino agli anni Settanta del secolo scorso, sono state organizzate gare Internazionali (ultima di cui si ha traccia: nel 1974 un incontro internazionale femminile Italia - Romania).

Tra le stelle della società, si può ricordare Mimma Dall'Armi: ginnasta che era stata selezionata come P.O. per i Giochi Olimpici di Roma nel 1960, seguita dal suo Istruttore Antonio Polesso anch'egli già ginnasta di spessore, poi grande tecnico e infine importante dirigente.

Lui e i suoi figli hanno contribuito molto alla crescita della società e molte altre sono le persone che hanno "speso" la vita in palestra e hanno trasmesso la passione ai propri figli e alle generazioni future.

Ancora attualmente, è un valore aggiunto il fatto che le Istruttrici siano quasi tutte ex ginnaste che, smessi i panni dell'atleta, continuano a portare la propria passione in palestra e la trasmettono ai loro gruppi.

La società continua ancora la propria attività di insegnamento e promozione della ginnastica artistica, organizza gare anche Regionali con il supporto del Comitato FGI del Veneto, partecipa con il gruppo agonistico alle gare di federazione nel livello Silver fino alle fasi finali Nazionali, conseguendo risultati molto soddisfacenti sia in campo individuale che di squadra.

Partecipa inoltre, con altri gruppi, alle gare regionali e nazionali organizzate dall' A.I.C.S.

Si attesta ogni anno fra i 170/190 iscritti che partono dai 4 anni e arrivano ai 18 anni di età, che praticano l'attività istituzionale di ginnastica artistica femminile e maschile.

Nel 2019 la società conta su un organico di 13 Istruttori, di cui un Tecnico Federale, 3 Tecnici Regionali e tre Giudici GAF.

Dalla metà del 2017 è diventato Presidente della Società Enrico Monti di Sopra, il quale sta cercando di dare ulteriore nuovo impulso all'attività della società.



Reale Società Canottieri Bucintoro

Venezia

Anno di fondazione 1882

Regione

VENETO

Presidente:

Stefano Rizzi

Sede sociale:

Dorsoduro 263
30123 Venezia



041/ 52.05.630



041/ 52.05.630



info@bucintoro.org

www.bucintoro.org



Reale Società Canottieri Bucintoro

Colori sociali: rosso veneziano

Numero soci: 300

Numero tesserati: 70

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV

Sport praticati:

canottaggio, canoa, voga veneta, vela al terzo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2003

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nel più vecchio statuto della società (1884) si legge: "Si è costituita in Venezia con il 1° ottobre 1882 una società che prende il nome di "Bucintoro".

Scopo della società era quello di promuovere e facilitare l'esercizio del remo.

Fu questo l'inizio della storia gloriosa ed appassionante della *Bucintoro*, che da oltre un secolo modula la sua vita con quella della società veneziana della quale è parte integrante ed insostituibile.

Sia le strutture a mare che le sedi sociali ebbero varia collocazione negli anni, prima di insediarsi stabilmente nella zona tradizionale delle Zattere e di San Marco.

La prima sede sociale fu sistemata a Palazzo Grimani in Ruga Giuffa. Si passò poi in Corte Barozzi a San Moisè e quindi a Palazzo Balbi in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio. Nel 1896 la Reale Casa concedette alla *Bucintoro* la Palazzina del Selva ai giardinetti di San Marco dove rimase fino al 1960. In quel periodo la sede fu ritrasferita in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio e dopo altri spostamenti è giunta all'attuale sistemazione.

Nel 1902 in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele III fu concesso il titolo di Reale alla Società ed il Re fu nominato presidente onorario.

Altri importanti momenti organizzativi nella vita della *Bucintoro* sono le visite tra gli altri del Re Umberto I e del Kaiser Guglielmo I nel 1886; di Gabriele D'Annunzio nel 1908 il quale nell'occasione ne coniò il motto "*Senz'ali non può*"; della Regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1960; di S.S. Paolo VI nel 1972. Nel 1990 vi fu il varo del Moro di Venezia.

I soci di ogni epoca della *Bucintoro* hanno sempre manifestato e trasfuso lo spirito e l'amore per lo sport e per la città di Venezia, nonché la dedizione ed il sacrificio per l'attività, non soltanto sportiva, della società.

Il 4 giugno 1884 l'imbarcazione "Rialto" conquistò la prima vittoria della *Bucintoro* aggiudicandosi la "Coppa della Duchessa di Genova". Da quella lontana data iniziò la fulgida epopea della società veneziana.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene del 1906, sulle azzurre acque del Palerò, la *Bucintoro* conquistò ben tre titoli: nel 2con m 1000 e nel 2con sul miglio marino con Enrico Bruna ed Emilio Fontanella, timoniere Giorgio Cesana e in yole a quattro con Giuseppe Poli, Bruna, Fontanella e Riccardo Zardinoni, timoniere Cesana).

Ai Giochi Mondiali Militari di Parigi del 1919 la *Bucintoro* conquistò un brillantissimo primo posto.

Ai Giochi Olimpici di Anversa del 1920, il 2con di Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin con timoniere Guido De Felip, si laureò campione Olimpico.

Ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936, dopo la splendida vittoria al campionato Europeo da parte del 2con, l'Italia, con l'equipaggio della *Bucintoro* composto da Almiro Bergamo e Guido Santin, timoniere Luciano Negrini, si classificò al secondo posto dietro la barca tedesca precedendo la Francia e Danimarca.

Ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952 la *Bucintoro* rappresentò l'Italia con due equipaggi nel 4con e nell'Otto.

Fu l'ultima volta in cui ai Giochi Olimpici parteciparono equipaggi societari poiché successivamente si utilizzarono equipaggi composti da elementi selezionati in tutta Italia.

Con i Giochi Olimpici di Roma 1960 la *Bucintoro* ottenne eccellenti risultati anche nella canoa olimpica con Annibale Berton, quarto nella semifinale del K1 m 500.

Alcuni allenatori della *Bucintoro* meritano di essere ricordati: da Bruno Costantini a Giorgio Bertossi, da Claudio De Zanchi ad Antonio Dal Santo.

L'atleta Chiara Dal Santo ha partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992 con il K4 femminile raggiungendo la semifinale.

L'elenco dei campioni da ultimo annovera il nome di Daniele Scarpa, vincitore ai Giochi di Atlanta 1996 della medaglia d'oro nel K2 m 1000 e dell'argento nel K2 m 500 e campione Mondiale 1995 nel K2 m 500 sempre con Antonio Rossi.

Numerose medaglie sono state conquistate sia ai campionati Europei che Italiani di canottaggio e di canoa: l'elenco sarebbe troppo lungo per ricordarle tutti.

Recentemente sono arrivati nuovi importanti risultati agonistici di rilievo: nel 2012 Scarpa e Alessio Cannizzo hanno vinto il campionato Europeo Ocean Racing IVF all'Isola del Giglio e una gara di Coppa del Mondo Ocean Racing ICF a Cagliari sempre nella categoria assoluta SS2; argento mondiale nel Dragon Boat ICF Milano per l'equipaggio L. Barnaba, Roccabruna, F. Barnaba, Raspante, Zanella. Nel 2013 ai campionati Europei Ocean Racing IVF oro Junior SS2 per Angelo Berton e per la coppia Scarpa-Cannizzo nell'assoluta SS2: nella paracanoa Tibaldo Zamengo si è aggiudicato il 4° titolo di campione Italiano di categoria B1 bissando il successo dell'anno precedente; Daniele Scarpa si è poi aggiudicato il titolo ai Mondiali Ocean Racing ICF in Portogallo nella SS2 con Paolo Sfameni, il titolo italiano di Dragon Boat FICK ad Auronzo di Cadore nella categoria fondo m 2000, e le medaglie d'argento nei m 200 e di bronzo nei m 1000 ai World Master Games di Torino nella canoa.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Padova

Padova

Anno di fondazione 1884

Regione

VENETO

Presidente:

Marco Piovan

Sede sociale:

via Goito 54
35142 Padova

☎ 049/ 87.51.141

☎ 049/ 87.82.430

@ info@tsnpadova.org

www.tsnpadova.org

f Tiro a Segno Padova

Colori sociali: bianco e rosso

Numero soci: 3596

Numero tesserati: 2936

Impianti:

sede sociale, poligono, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno, bench rest, tiro dinamico

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1984

Stella d'argento 1973

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009/
2010/ 2011/ 2012/ 2013/ 2014/
2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Sezione di Padova del Tiro a Segno Nazionale è una associazione con scopi sportivi e istituzionali che conta circa 4.000 iscritti e per questo rientra a pieno titolo tra i circoli sportivi più rilevanti della città, sebbene pochi padovani ne conoscano l'esistenza, le caratteristiche e la storia.

Si tratta infatti di uno tra i più vecchi sodalizi patavini: il poligono che oggi si trova appena fuori dalle mura di Padova, in via Goito, fu infatti costituito nel 1884 in un'area alle spalle della Basilica di Santa Giustina e successivamente trasferito in zona Portello. La sede attuale venne inaugurata il 9 aprile 1911 dal Principe Amedeo Duca degli Abruzzi che diede il proprio nome al poligono.

L'attività svolta in questa sezione è molto intensa e si esplica in tre ambiti particolari: attività sportiva agonistica, attività sportiva amatoriale e attività istituzionale.

L'attività sportiva agonistica prevede la preparazione degli atleti che, nelle diverse specialità di tiro con la pistola e la carabina, portano lustro alla città di Padova nelle competizioni in Italia e in ambito internazionale. Nonostante il grande rilievo sportivo e agonistico di questo gruppo altamente qualificato, esso rappresenta solo una piccola parte dei soci iscritti, circa il 5%. Le discipline praticate sono molte: dalla olimpionica pistola ad aria compressa al tiro dinamico sportivo, spettacolare specialità di tiro in movimento che ha nella Associazione Padovana di Tiro Dinamico Sportivo un riferimento di assoluto prestigio già dal 1989. Nell'ambito dell'impegno sportivo federale, la Sezione è particolarmente attiva nella selezione e formazione dei giovani che si avvicinano al tiro a segno, alla preparazione degli atleti meno giovani e all'organizzazione di gare ed eventi sportivi importanti, come raduni tecnici e corsi di formazione. L'alto livello qualitativo dell'attività svolta è garantito da tecnici qualificati e anche da esperti ufficiali di gara e giudici. Oltre alle gare del circuito federale nazionale, vengono organizzate anche competizioni di livello regionale e interregionale tra le quali l'ormai storico Trofeo della Città di Padova e le gare per i giovanissimi. Una parte di rilievo dell'attività sportiva è costituita dal gruppo di tiratori diversamente abili tra i quali la Sezione di Padova annovera diversi tiratori olimpionici come Ivano Borgato

(Atene, Pechino), mentre altri tiratori furono tesserati per la società negli anni passati quali ad esempio Oliviero Tiso (Sydney, Atene e Pechino) e Marco Pusinich (Londra).

L'atleta padovana Nadia Fario ha partecipato ai Giochi Paralimpici 2016 di Rio nel tiro con la pistola ed è già qualificata per i Giochi Paralimpici di Tokyo 2020.

L'attività sportiva amatoriale è svolta dai numerosissimi appassionati di armi e di tiro che si dilettano nel tiro con armi di generi diversi che vanno dalle ex ordinanze alle armi comuni da sparo in generale, dalle più vecchie alle più recenti.

Il settore istituzionale rappresenta un'altra componente fondamentale dell'attività del Tiro a Segno: la preparazione alla conoscenza delle armi e delle tecniche di tiro, la verifica delle capacità individuali e la certificazione dell'idoneità all'uso e al maneggio delle armi costituiscono una prerogativa esclusiva delle Sezioni del TSN. Anche questa importante e delicata funzione, che vede impegnata la Sezione in veste di Ente Pubblico, viene svolta con l'intervento di Direttori e Commissari di Tiro qualificati, di Istruttori di Tiro Istituzionale e di Formatori abilitati dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova* organizza periodicamente gare di tiro per i militari, per gli appartenenti all'UNUCI e per gli amatori.

La struttura ha ospitato e ospita l'attività di addestramento di reparti militari, di corpi della Polizia Locale, di appartenenti agli Istituti di vigilanza.

Non viene trascurata neppure l'attività di informazione e divulgazione coinvolgendo studenti, scolaresche e gruppi professionali.

Molto importante è anche l'attività di formazione qualificata che spazia dai corsi di tiro sportivo, a quelli di tiro dinamico sportivo ai corsi di tiro operativo articolati su più livelli.

La struttura del poligono è situata su un'area di circa di circa 17.000 mq inizialmente isolata, all'esterno del perimetro urbano, che ormai appare è inglobata nel contesto cittadino. Questa particolare collocazione contribuisce a rendere particolare e affascinante questa struttura storica.

La Sezione è stata premiata con medaglia d'oro UITS nel 1966.



Club Alpino Italiano Sezione di Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1890

Regione

VENETO

Presidente:

Giulio Gidoni

Sede sociale:

Cannaregio 883/c
30121 Venezia

☎ 041/ 71.69.00



-

@ segreteria@caivenezia.it

www.caivenezia.it

Colori sociali: -

Numero soci: 1400

Numero tesserati: 352

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FASI

Sport praticati:

alpinismo, scialpinismo, scie-
scursionismo, arrampicata,
escursionismo estivo e inver-
nale

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nel lontano 1890 un esiguo numero di alpinisti veneziani, entusiasti per la montagna e pieni di giovanili energie, chiamò a raccolta altri amici innamorati dell'alpinismo e fece sorgere anche la *Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano*, un sodalizio che era già presente a Torino e Milano.

Già nel 1887, nel corso di una conferenza sul tema della montagna tenutasi a Venezia, alcuni oratori avevano fatto notare che la passione per i monti era molto sviluppata tra i veneziani, spesso presenti tra le montagne del Cadore, allora privilegiate e studiate da inglesi e tedeschi.

Una schiera sempre più numerosa di giovani, provati dagli impegni di lavoro cittadino, sentiva la necessità di ritemperare le forze nell'ambiente alpino e di aderire pertanto al nuovo sodalizio.

Dalle prime 54 firme apposte sulla domanda di costituzione della sezione si passò in breve ad oltre un centinaio; da allora fu un crescendo continuo di adesioni, mentre la sezione provvedeva da subito ad organizzare escursioni verso i monti più vicini.

Nomi gloriosi fecero parte di quel primo nucleo: da Arduini a Tivan, da Chiggiato a Berti, da Francesconi ad Andreoletti.

Già nel settembre del 1892 venne inaugurato il primo rifugio costruito dalla sezione, il "Venezia" al Pelmo; segui-

rono, nel settembre del 1895, il "Rifugio San Marco" all'Antelao e, nel 1899, il "Tiziano" alle Marmarole, poi divenuto Bivacco fisso. Nel 1905 fu la volta del "Coldai" alla Civetta, nel 1907 sorse il "Mulaz" sulle Pale di S. Martino ed infine, nel 1911, il "Falier" sotto la parete della Marmolada.

Dopo la Grande Guerra, nel 1924, fu inaugurato il "Rifugio Luzzatti" al Sorapiss e, nel 1926, il "Chiggiato" alle Marmarole.

A cura della "Fondazione Antonio Berti", istituita dalle sezioni venete del CAI per onorare la memoria di Berti, "padre degli alpinisti veneti", sorsero nelle Dolomiti Orientali numerosi bivacchi fissi: alla *Sezione di Venezia* appartengono ora il già citato "Tiziano" cui, nel 1961, si aggiunsero il "Musatti" ed il "Voltolina" entrambi sulle Marmarole e, ultimo, nel 1976, il "Baroni" nel Gruppo del Duranno.

Tutte queste iniziative, ovviamente, erano e lo sono tuttora affiancate ad una serie di altre attività che hanno lo scopo preciso di avvicinare i giovani alla montagna ed all'alpinismo in tutta sicurezza sia in ambiente estivo che invernale.

Da decenni corsi di alpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, sci-escursionismo, sci-alpinismo ed arrampicata libera si susseguono ininterrottamente un po' lungo tutto l'arco dell'anno. Numerose le gite portate a termine in ogni stagione.

La sezione, che conta attualmente circa 1300 iscritti, dispone di una ricchissima biblioteca, organizza serate culturali, pubblica un proprio notiziario sezionale. È recentissima l'acquisizione di una nuova sede sociale, consona ai principi sezionali ed adatta per le varie attività istituzionali.



Lega Navale Italiana

Sezione di Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1899

Regione

VENETO

Presidente:

Andrea Pavanini

Sede sociale:

Fabbricato 39,
Rampa San Basilio, Santa Marta
30123 Venezia



041/ 533.48.10 - 533.48.11



-



venezia@leganavale.it

www.leganavale.it/strutture/venezia

Colori sociali: -

Numero soci: 570

Numero tesserati: 150

Impianti:

base nautica in località Bas-
samello Malamocco - Lido di
Venezia

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018/ 2019

L'atto di fondazione della *Sezione di Venezia* della *Lega Navale Italiana* risale al 17 dicembre 1899, pochi mesi dopo la nascita della Lega Navale Italiana avvenuta con l'Assemblea generale dei soci svoltasi a La Spezia, che approvò lo statuto in data 2 giugno 1899. L'atto di fondazione venne stilato dalla Borsa di Venezia. Primo presidente della sezione fu nominato il glorioso comandante

Domenico Bonamico, il quale reduce dallo "scontrazzo" di Lissa fu poi uno dei più grandi strateghi che ebbe l'Italia con lo scopo di "favorire qualsiasi misura tendente a migliorare la marineria italiana e di diffondere il pensiero navale e l'amore per il mare".

Tra i soci fondatori vi furono personaggi come il conte Pietro Foscari, il conte Mario Nani Mocenigo, il comandante Leone Rocca che fu vice Podestà di Venezia negli anni '20 ed il poeta Gabriele D'Annunzio. Al presidente Bonamico succedette nel 1904 Pietro Foscari, il quale nella sua vita divenne anche consigliere comunale di Venezia e poi deputato, e quindi senatore del Regno d'Italia nel 1923. Il terzo presidente fu Mario Nani Mocenigo (dal 1919 al 1930). Dopo di lui Leone Rocca (dal 1931 al 1940), il quale rinverdi la manifestazione del Battesimo del Mare di serenissima memoria, con una sobria cerimonia culminante con il lancio in mare di una corona di alloro dedicata ai Caduti del Mare da bordo della torpediniera Grado basata a Venezia. L'avv. Enzo Milner nel periodo dal 1940 al 1945 fu il quinto presidente.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale la Sezione di Venezia era praticamente scomparsa. La ricostruzione è opera dell'amm. Giacomo Perissinotti Bisoni il quale accettò l'incarico di diventare presidente l'8 settembre 1947 e vi rimase fino al 1963.

La sede venne individuata nel prestigioso palazzo di Ca' Giustiniani, all'imbocco del Canal Grande. Nel marzo del 1953, sui terreni ed in immobili messi a disposizione del Comune di Venezia, venne inaugurata nella stupenda sede della ex IR Ricettoria a San Giuliano di Marghera la sede sportiva nautica della *Sezione di Venezia*.

Nel 1956 il presidente fondò il gruppo modellisti navali che riceverà nel tempo significativi riconoscimenti.

Dopo che già nel 1910 e nel 1919 si svolse a Venezia l'Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana, l'assemblea ordinaria si celebrò nuovamente a Venezia nei giorni 25 e 26 aprile 1953. Divenne quindi presidente della

Lega Navale Italiana Sezione di Venezia l'amm. Antonio Nucci il quale rimase in carica dal 1963 al 1973. Il presidente Nucci, forte del fatto che il sodalizio nel 1964 fu riconosciuto Ente di Diritto Pubblico e che nel 1967 passò sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana chiese ed ottenne di trasferire la sede nei locali a piano terra del Comando Marina.

Il 28 ottobre 1973 è stata conferita la presidenza onoraria all'amm. Nucci ed è diventato presidente l'amm. Gino Pensa il quale è rimasto in carica fino al 1975. In questi due anni si è verificato un importante avvenimento: con decreto ministeriale del 2 luglio 1974 è stata data alla sezione la facoltà di gestire scuole di nautica, di svolgere esami, di rilasciare patenti entro ed oltre le sei miglia. Nel 1975 è subentrato nella carica di presidente l'allora vicepresidente arch. Alfeo Paletta. Egli è stato l'instancabile propugnatore della creazione di un porticciolo alla radice della diga Sud del Porto di San Nicolo di Lido per le imbarcazioni dei soci e per la sede sportiva della sezione. Ha organizzato anche importanti mostre. A lui è successo nel gennaio 1976 il com. Giorgio Scapinelli, conte di Leguingo, il quale ha avuto l'abilità di intuire e porre in essere una attività natatoria rivolta ai giovani. L'8 marzo 1976 è stata firmata una convenzione e la sezione ha gestito la palestra di nuoto G. Gandini dell'Iso-la di San Giorgio: la palestra prevedeva corsi di nuoto e scuole di sub.

A metà degli anni '80 del secolo scorso è stata inaugurata a Malamocco, in località Bas-sanello, la Base Nautica della Sezione, ove trovano ospitalità, all'ormeggio, 54 imbarcazioni, e a terra un centinaio di piccole barche.

Nel 1986 sotto la sua presidenza a Venezia si è svolta la LXII Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana. Nel 1988 il nuovo presidente della Lega Navale Italiana Sezione di Venezia è diventato il gr. Uff. al M.R.I. Giorgio Dissera Bragandin, rimasto in carica fino al 1991: una solenne cerimonia ha celebrato il novantesimo anniversario della fondatazione della sezione il 19 marzo 1989. Il geom. Antonio Romanelli, presidente nel periodo dal 1991 al 1997 ha continuato a dare impulso all'attività della sezione, anche quella sportiva, essendo egli stesso uno sportivo, insignito della Stella al Merito Sportivo del CONI. Negli ultimi tempi presidenti della *Lega Navale Sezione di Venezia* sono stati l'avv. Bruno Auricchio, il dott. Roberto Talamo ed il dott. Francesco Bergamasco. La scuola vela della sezione conta sulla partecipazione di molti giovani e l'attività è sempre viva come lo è sempre stata negli oltre cento anni di vita.

Nel 2009 è stata realizzata, con il contributo dell'Amministrazione Regionale, una struttura presso la Base Nautica, che ospita segreteria, sala riunioni e locali tecnici e costituisce la base per lo sviluppo delle attività di scuola vela e di orientamento all'agonismo dei giovani velisti.



Automobile Club Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1899

Regione

VENETO

Presidente:

Giorgio Capuis

Sede sociale:

via Ca' Marcello n.67/d
30172 Mestre

☎ 041/ 53.10.362

☎ 041/ 53.16.468

@ segreteria@acivenezia.it

www.venezia.aci.it

Colori sociali: bianco e blu

Numero soci: 10.984

Numero tesserati: 10.984

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

ACI

Sport praticati:

automobilismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1994

Affiliata UNASCI negli anni:

2016/ 2017/ 2018/ 2019

Per chi non conosca l'antico tradizionale spirito di intraprendenza che anima i Veneziani, oppure ne ignori il pronto entusiasmo per tutto ciò che suona audacia e progresso, suonerà sorpresa il fatto che, tra i molti altri, la città acquee per eccellenza annoveri con orgoglio un autentico titolo di priorità nella storia dell'automobilismo italiano.

Un titolo ed un'anzianità che sono una riprova di quello spirito sopra richiamato, come vedremo. Perché non solo Venezia fu tra le primissime città d'Italia a dare vita ad un Sodalizio di appassionati dell'automobile, ma fu una donna, addirittura, ad aprire la serie dei Presidenti del Sodalizio stesso. Ed eravamo nel lontano 1899.

Facciamo un salto all'indietro nel tempo e riportiamoci agli anni dell'autentico pionierismo del volante. Anni di entusiasmi e di languori per il mo dernismo che si faceva avanti, col fascino dei motori e dei primi campi di calcio, delle sale d'arme e delle arene, nel nome anche dello sport, scuola di carattere e di ardimento. Ma anche anni non facili, per l'incomprensione e l'ostilità di molti.

A Milano, il 16 marzo del 1897, un gruppo di uomini di tutte le età dava vita al primo Sodalizio automobilistico del nostro Paese. Erano gli stessi uomini che, alla Scala, non avevano paura di applaudire le opere nuove che impresari coraggiosi mettevano in scena accanto al repertorio per così dire d'«obbligo» e che già vedevano la metropoli lombarda straripare, con la marea dei suoi opifici e dei suoi commerci, oltre l'angusta cerchia dei Navigli, in una avveniristica ma esatta visione della «grande» Milano del futuro.

Il Sodalizio si chiamò Associazione degli Automobilisti Italiani, perché non intendeva essere la sola manifestazione della volontà consociativa degli amanti dell'automobile milanesi, bensì un esempio da seguire, e presto, anche altrove.

Infatti, non era trascorso nemmeno un anno da quella data che a Torino (esattamente il 15 novembre 1898) nasceva l'Automobile Club Subalpino, che pochi giorni dopo trasformava il suo nome in quello di Automobile Club d'Italia.

Ed eccoci al sorgere del Sodalizio veneziano. Anche nella città dogale, sebbene immersa nei romantici silenzi che la facevano sembrare come estranea al fervore di vita che caratterizza l'inizio del nuovo secolo, l'eco dei motori a scoppio ha suscitato interesse e passione.

Un manipolo di persone si riunisce, si da una struttura puramente «clubistica» ed un capo che le rappresenti nel

nome nuovo veicolo a quattro ruote nel quale crede intendono essere presenti nella vita pubblica cittadina. Questo, nel lontano gennaio del 1899. Quel capo è una donna: la Contessa Elsa Abrizzi, della migliore nobiltà veneziana, figura tra le più amabilmente note della città in quegli anni, sportiva convinta e praticante. Agli atti del primo Congresso che gli automobilisti italiani tennero a Verona nel marzo del esistono non pochi documenti e carteggi interessatissimi, attraverso i quali è possibile ricostruire molta di quella che è, poi, la storia dalle origini del movimento consociativo automobilistico in Italia. Tra l'altro, si può apprendere che nella sua veste di Presidente del Club degli Automobilisti Veneti (così si intitolava il Sodalizio veneziano), la contessa Albrizzi partecipò ufficialmente al Congresso veronese sopra ricordato: Congresso che doveva segnare l'atto di nascita dell'Ente federale automobilistico italiano che praticamente sorse pochi anni appresso, nel 1903, con il nome di Unione Automobilistica Italiana. Come si vede, dunque, l'automobilismo veneziano può andare fiero d'aver contribuito a dare vita a quell'organismo automobilistico a carattere nazionale dal quale, in forza del Decreto del 24 novembre 1934 doveva successivamente prendere forma l'attuale Automobile Club d'Italia.

Senza ulteriormente disturbare la storia, un altro salto all'indietro nel tempo ci conduce al settembre del 1927. È questo l'anno in cui l'Automobile Club di Venezia assume vera e propria consistenza sociale: promuove un'assemblea, si da un Consiglio direttivo e si propone la soluzione di problemi di interesse generale, come la disponibilità di una sede e l'impianto degli uffici del Pubblico Registro Automobilistico.

Ecco come il Bollettino dell'A.C.I., del mese di settembre del '27 dava relazione della costituzione ufficiale del Sodalizio veneziano: «*Anche Venezia, questa insuperabile regina dell'Adriatico che si erge fra le sue calli ed i suoi canali, ha costituito il suo Automobile Club, sotto la guida e l'impulso del Conte Antonio Revedin. Egli ha saputo trarre ed accendere da questa massa automobilistica il soffio animatore e creare un Sodalizio veramente utile, organizzandolo col suo speciale spirito innovatore. Infatti dall'animata assemblea del 31 agosto scorso, è sorto il suo Consiglio Direttivo così composto: Co.comm. Antonio Revedin, Presidente; Co.gen. G.B. Micheroux de Dillon, Vice Presidente; comm. Aurelio Cavalieri, Vice Presidente; dott. Ugo Renzo Gambato, Segretario generale; cav.rag. Goffredo Giorgi, Tesoriere. Consiglieri: Co.cav. Carlo Brandolini d'Adda, cav. Ferruccio Asta, avv. Renzo Ascoli, cav.rag. Lino Bonvicini, avv. Vilfrido Casellati, comm. Giuseppe Costantini, Co. Francesco de Lazzara Pisani, sig. D.E. Molinari, cav. Tullio Marzari, sig. Emilio Panfido, cav. Achille Ticozzi. Revisori dei Conti: comm. avv. Costantino Masotti, cav. uff. Domenico Toniolo, dott. Max Orefice. Supplenti: sig. Mario Ravagnan e sig. Giovanni Solveni*».

Merita citare alcuni Presidente dell'Automobile Club Venezia che sono succeduti al Conte Antonio Revedin: il Conte comm. Carlo Brandolini d'Adda (dal 1930 al 1940), il dott. Beniamino Forti (dal 1940 al 1945), il dott. Gaspare Campagna, Commissario del Sodalizio dal '45 al '46, il sig. Alberto Pellerano (dal 1946 al 1948), il Conte ing. Adolfo Loredan (dal 1948 al 1952) e l'avv. Attilio Dian, che ricoprì l'incarico dal 1952 in poi, per molti anni.

Negli anni del dopoguerra la società ha cambiato sede diverse volte. A partire dal 1963, soprattutto grazie all'avveduta politica del suo Presidente, avv. Attilio Dian, e del suo Direttore, dott. Dario Roma, il Sodalizio veneziano poté finalmente disporre di una sua Sede in tutto consona alla importanza ed al ruolo che gli competono in una Città che ha e riconosce nel turismo uno degli elementi basilari della sua stessa esistenza.

Dal 1963 ad oggi non si hanno notizie della storia del ACI Venezia, che ha continuato la sua attività a tutti i livelli.

Dal 2007 con l'elezione dell'avv. Giorgio Capuis a Presidente l'ACI Venezia ha ricevuto un notevole nuovo impulso.



Società Canottieri “Francesco Querini”

Venezia

Anno di fondazione 1901

Regione

VENETO

Presidente:

Marco Ghinami

Sede sociale:

Castello 6576/B
30122 Venezia

☎ 041/ 52.22.039

☎ 041/ 52.22.039

@ info@canottieriquerini.it

www.canottieriquerini.it

f Canottieri Querini

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 300

Numero tesserati: 300

Impianti:

palestre, vasche scuola

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

Sport praticati:

canottaggio, canoa, voga veneta, karate, ginnastica aerobica e fitness

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni:

2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009/ 2010/ 2011/ 2012/
2013/ 2014/ 2015/ 2016/ 2017/
2018

Il 16 maggio 1901, un gruppo di veneziani decise di costituire un sodalizio chiamato Società di Sports Nautici Francesco Querini, in onore del giovane patrizio veneziano, ufficiale della Regia Marina, scomparso in quei mesi nel corso del tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord. Il gruppo era costituito da una ventina di persone, guidate da Piero Foscarelli e da Giovanni Viviani (1873-1962). Quest'ultimo fu l'ideatore e per oltre un sessantennio atleta, amministratore e sostegno della società.

Piero Foscarelli, nato a Venezia nel 1865, deputato nel 1908 e senatore nel 1923 fu per oltre 11 anni amatissimo presidente. La società costruì subito la prima imbarcazione sociale con cui partecipò ai campionati Italiani a Lecco.

In un paio di anni si reperì una sede per il cantiere sociale, costruendo la gondola di rappresentanza, la Disdonna, di cui il terzo esemplare, è stato costruito nel 1973.

Nel 1905 il 4con della Querini conquistò a Como il titolo di campione d'Italia e la Coppa della Regina e nel 1906 a Pallanza il campionato Europeo.

L'equipaggio era costituito da Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e Giuseppe Mion.

Nel 1908 a Lucerna la Querini vinse con il campionato Europeo a 4 vogatori di punta e timoniere la "Coppa di Francia" e, nella stessa giornata, giunse brillantemente seconda in quello a 2 vogatori con Olgeni, Del Giudice, Mario Tress, Brenno Del Giudice e "Bepi" Mion.

Nel 1909, a Parigi vinse in un sol giorno ben due campionati d'Europa a 4 e a 2 vogatori e giunse seconda nella gara a 8.

Nel 1910 a Ostenda, la Querini vinse per il terzo anno consecutivo il 4 e giunse seconda nel 2con.

Nel 1911, a Como, la Querini, guadagnò per la prima volta all'Italia il titolo Europeo nella specialità fuori scalmò ad otto.

Dal 1901 al 1911, rinforzò le sue strutture logistiche, dotandosi di una prestigiosa sede sociale a San Marco.

Inoltre, curò molto anche l'attività natatoria: dal 1902 fino alla fine degli anni '20, funzionò un'importante scuola di nuoto voluta da Giovanni Viviani.

Con l'inizio della Grande Guerra, ogni attività cessò ed alla ripresa, nel 1919, fu eletto presidente il comandante Luigi Rizzo, l'affondatore della corazzata austro-ungarica Santo Stefano nelle acque di Premuda e fu istituito l'attuale vessillo sociale.

Nel 1923, agli Europei con Scatturin, Tassan e Sopracordevole venne conquistato un secondo posto.

Nel 1924, Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole si piazzarono secondi nel 2con, ai Giochi Olimpici di Parigi, e terzi nei campionati Europei di Zurigo.

Nel 1926, fu varata la seconda Disdotona.

Vale la pena ricordare un singolare provvedimento del Federale in carica nel 1935 che determinò la fusione, per un breve periodo, di Querini e Bucintoro in un'unica società. Di tale singolare provvedimento rimane formale traccia nel programma ufficiale della XLIII regata nazionale a remi di Trieste del 26 agosto 1934. Nella gara tra Otto Seniores si cita al numero uno la RC Bucintoro-Querini di Venezia. Nell'equipaggio oltre a Bettini e Todeschini compariva Attilio Scarpa che fu direttore della società per circa un quarantennio fino al 1976.

Nel 1936, ripreso il proprio tradizionale stato giuridico, la società elesse presidente l'ing Luigi Gaggia che concluse l'acquisto dell'immobile ove essa aveva trasferita e stabilita la propria sede fin dal 1929 facendone donazione al sodalizio.

Bergamo, Santin, Bottini conquistarono nel 2con il secondo posto nei campionati Europei del 1937 ed il primo nel 1938.

L'ing. Gaggia fu presidente fino al 1941 e, malgrado la guerra in corso, vide i suoi atleti campioni d'Italia nel singolo e nell'Otto nel 1940 e in veneta a quattro nel 1941.

Vogatori di quest'ultima furono Virginio Dinon, Marcello Dei Rossi, Albino Dei Rossi e Marcello Bon e cioè i celeberrimi Re del remo Strighetta e Ciapàte.

La Seconda Guerra Mondiale distrusse la scuola di canottaggio ma la Querini non cessò mai la sua attività, tanto che esistono diplomi di partecipazione a regate dell'estate del 1945 e fu retta dal 1941 al 1946 dall'ing. Roberto Marin, insigne docente dell'Università di Padova.

Nel 1950 a Milano il 4con vinse ai campionati Europei la medaglia d'argento.

Nel 1976 Umberto Ragazzi partecipò ai XXI Giochi Olimpici di Montreal e vinse a Mantova i campionati assoluti in 2 e 4 di coppia, seppur in equipaggi con atleti di altre società.

Negli anni '80 si distinsero in campionati Mondiali, Europei e Italiani: Andrea Mazzuccato, Domenico Polo, Maurizio Muraro, Davide Zane, Margherita Maggiolo, Laura Corò, Raffaella Memo (sesta ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 4 di coppia).

In questo periodo si susseguono alla presidenza della società gli avvocati Silvio Bonduà, Guglielmo Almansi e Paolo Magrini.

Nella canoa olimpica la società ha vinto numerosi campionati Italiani negli anni Ottanta e Novanta.

La Querini ha anche al suo attivo una lunga serie di raid sia in Italia che all'estero.

Nel complesso dalla sua fondazione la Querini ha conquistato medaglie olimpiche, 17 titoli Europei o Mondiali, 104 titoli di campioni d'Italia.



Società Ginnico Sportiva “Spes”

Mestre (Venezia)

Anno di fondazione 1903

Regione

VENETO

Presidente:

Adriano Moscati

Sede sociale:

vicolo della Pineta 5
30174 Mestre (VE)

☎ 041/ 61.17.22

☎ 041/ 61.17.22

@ spesginnasticamestre@
gmail.com

f Spes Mestre - Ginnastica
Artistica

Colori sociali: bianco e azzurro

Numero soci: 475

Numero tesserati: 450

Impianti:

palestra in Vicolo Pineta e in
via Olimpia, container in Punta
San Giuliano

Affiliazioni CONI:

FGI, FIPE, FICK

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica
aerobica e generale, pesistica
e biathlon, canoa kayak

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009/ 2010/
2011/ 2012/ 2013/ 2014/ 2015/
2016/ 2017/ 2018/ 2019

Nei primi anni del '900 Mestre contava poco meno di 12mila abitanti. Culturalmente e non solo senti l'influenza di Venezia. La ginnastica in quegli anni, o meglio nell'ultimo trentennio dell'800 era problema squisitamente culturale. A Venezia operavano alcuni dei massimi esponenti di quella corrente di pensiero che riteneva fondamentale l'introduzione nelle scuole e nella pratica dei giovani della ginnastica e dell'educazione fisica.

Per merito di Pietro Gallo e Costantino Reyer vennero costituite le prime associazioni di ginnastica: nel 1901 risultavano operanti da tempo a Venezia la *Società Ginnastica Reyer*, la Palestra Marziale e il Circolo Veneziano di ginnastica e scherma. A Mestre nel 1902 viene costituita la Libertas.

Nel 1903 nacque la *SPES* per iniziativa di Vittorio Pavan, Augusto Andreatta, Franco Riccato e Beppe Falciai. Furono anni di avvio, di novità sia tecniche che organizzative, di grande fervore e di impegno ed anche di conquista dei primi allori.

Oltre alla ginnastica si praticavano altri sport quali il tiro alla fune, le bocce, la palla a sfratto, la scherma, il pugilato, la palla a cesto e perfino il calcio tra il 1919 e il 1921 quando la sezione calcio della *Spes* si fuse con l'Associazione Calcio Mestre. Seguì un travagliato periodo coincidente con la Grande Guerra che chiese i suoi martiri anche alla *Spes*: Angelo Checchin, Angelo Goattin, Antonio Padovan, Albino Poletto.

Il 1924 fu uno di quegli anni che esaltarono la memoria della *Spes*. Alla grande festa della ginnastica organizzata a Parigi la *Spes* si aggiudicò il trofeo più ambito il Grand Prix de Paris ed ebbe l'onore di esibirsi da sola davanti al presidente della Repubblica Francese.

Purtroppo l'anno successivo ci fu la doccia fredda. Per decreto governativo fascista quasi tutte le società sportive dovettero sospendere la propria attività. Alla fine del 1926 il nome della *Spes*, la bandiera, i trofei vennero affidati a Pio Martinuzzi. Bisognò aspettare vent'anni finché nel 1945 si ricominciò. Uno degli artefici della rinascita della società fu Angelo Giuseppe Cecchinato che, tra l'altro diede alla *Spes* la caratteristica di efficace organizzatrice di manifestazioni sportive di alto livello e di foltissima partecipazione. Egli fu il tenace propugnatore della costruzione di impianti sportivi; a lui si debbono in buona parte la realizzazione del palazzetto dello sport di via Olimpia a Mestre e della palestra CONI di ginnastica a Carpenedo.

Un'altra tappa fondamentale nel cammino della *Spes* fu la costituzione della sezione femminile di ginnastica avvenuta nel 1948. In realtà la struttura della società stava cambiando, alcuni sport non vennero più praticati, altri si indirizzarono verso altre associazioni.

La *Spes* si avviò verso la composizione attuale: una polisportiva con tre sezioni: ginnastica, pesistica e canoa - kayak affiliate alle rispettive Federazioni FGI, FIPCF, FICK.

A queste attività si sono aggiunte recentemente ginnastica jazz, biathlon, spinbike aerobica e tutte le attività motorie indirizzate al fitness e al wellness.

La storia della *Spes* è stata recentemente condensata in un libro che oltre alla cronaca dei cento anni contiene interventi sulla città di Mestre e i suoi problemi di ieri e di oggi.

In questi quasi cent'anni di storia gli atleti della *Spes* hanno gareggiato sui campi e nelle palestre di tutto il mondo per Giochi Olimpici, campionati Mondiali ed Europei, incontri Internazionali, trofei e concorsi. Le medaglie e le coppe conquistate in svariati sport e occasioni sono innumerevoli.

Da sottolineare il premio speciale del Ventennale Città di Mestre per lo sport conferito dal Panathlon International Club di Mestre nel 2001.

La società ha avviato allo sport e all'attività motoria centinaia di giovani ogni anno, ha organizzato a Mestre e nelle città dell'hinterland mestrino incontri internazionali, manifestazioni, gare e accademie affollatissime di partecipanti e di pubblico e può vantare il primato di affluenza al Taliercio di Mestre dove nel 1980 oltre 5000 persone ammirarono l'esibizione della splendida ginnasta romena Nadia Comaneci.

Tra gli atleti *Spes* di maggior spessore: Diego Lazzarich, 22 titoli nazionali, oro individuale ai Giochi del Mediterraneo, partecipazione a Giochi Olimpici, Mondiali e tantissimi altri incontri Internazionali; Gianmatteo Centazzo, 4 titoli nazionali, oro a squadre alle Universiadi, partecipazione a Giochi Olimpici e Mondiali.

Tra le ginnaste vanno citate la campionessa assoluta nel 1976, Elisabetta Masi, le olimpioniche Maria Grazia Mancuso e Valentina Spongia e le tante altre che hanno spesso conquistato titoli e vestito il body azzurro: Chillemi, Calabrò, Miglioranza, Toso, Nicolè, Barbara Mancuso, Pasio, Iannuzzi, Titon.

E infine Daria Sarkhosh che a fine aprile 2004 ha fatto parte della nazionale Italiana che ha ottenuto il 6° posto agli Europei di Amsterdam.

La storia della *Spes* continua, i giovani crescono e le speranze di nuovi allori non sono infondate. Crescono anche le specialità. In poco più di un anno la nuova sezione di ginnastica aerobica si è già fatta conoscere in campo nazionale (Coppa Italia per due allieve) e in campo Internazionale: Veronica Scavezzone, medaglia di bronzo con la squadra azzurra ai campionati Europei del 2005.

In oltre un secolo di vita le sezioni della *Spes* (ginnastica, pesistica e canoa) hanno conquistato oltre cento titoli Italiani.



Rari Nantes Patavium

Padova

Anno di fondazione 1905

Regione

VENETO

Presidente:

Michele Zaggia

Fino al 20 settembre 2019

Enzo Ceccarello

Sede sociale:

via Decorati al Valor Civile 2

35142 Padova



347.9453057 (responsabile comunicazioni esterne)



info@rarinantespatavium.it

www.rarinantespatavium.it



Rari Nantes Patavium 1905

Colori sociali: bianco e nero a strisce con croce rossa

Numero soci: 120

Numero tesserati: 120

Impianti:

ufficio sociale, spogliatoi, magazzino, cavana, pontili attrezzati

Affiliazioni CONI:

AICS

Sport praticati:

canoia canadese, voga veneta

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1975

Affiliata UNASCI negli anni:

2007/ 2008/ 2009/ 2010/ 2011/
2012/ 2013/ 2014/ 2015/ 2016/
2017/ 2018/ 2019

Il 12 luglio 1905 tre appassionati del nuoto, Siro Braghetta, Mario Bortolozzo e Giulio Gianni fondarono a Padova l'*Associazione Sportiva Rari Nantes Patavium* per lo sviluppo del nuoto e del canottaggio.

Già nel 1906 una convenzione con il Comune di Padova per la gestione dell'impianto di nuoto pubblico sul fiume Bacchiglione - Piovego trasformò la *Rari Nantes Patavium* nell'unico soggetto sportivo e dopolavoristico per le attività legate all'acqua.

Dal bagno pubblico al nuoto agonistico, dalla voga alla veneta al canottaggio, famosa negli anni trenta la squadra di water-polo; la *Rari Nantes Patavium* sfornò grandi campioni di nuoto quali Giorgio Ruzzante e Leone Alessi.

L'ottimo rapporto con la città fu sempre costante, specialmente nei primi decenni del 900; vanno ricordati i numerosi interventi portati dalle imbarcazioni della *Rari Nantes Patavium* alle popolazioni di Padova e provincia colpite dalle frequenti alluvioni di quegli anni e il costante impegno per la diffusione del nuoto specialmente tra i giovani.

Sin dalla fondazione fu, almeno fino agli anni '60, il ritrovo estivo dei padovani, che vi passavano le vacanze, l'afflusso medio annuo era di 40-50 mila presenze.

All'inizio degli anni Sessanta, dopo una dolorosa scissione sportiva, con nuovi dirigenti si trasformò nella più grande fucina di campioni, esempio per tutte le società di nuoto d'Italia: arrivarono i primi olimpionici, campioni che trionfarono in tutte le specialità in Italia e in Europa. Alcuni nomi: Franco Chino il primo olimpionico (8° nei m 100 dorso a Città del Messico 1968) e poi i vari Farolfi, Fontanive, Chimisso, Destro, Duse, Tomassini, i fratelli Rampazzo, Schiavon, Bellon, Forcellini e molti altri. La più grande di tutti è stata Novella Calligaris, campionessa Mondiale nel 1973 a Belgrado nei m 800 stile libero con record mondiale in 8'52"97 e prima donna medagliata nel nuoto ai Giochi Olimpici nel 1972 a Monaco: argento nei m 400 stile libero, bronzo sui m 800 stile libero e nei m 400 misti.

Purtroppo, come tutti i sogni, anche la grande *Rari Nantes Patavium* è crollata: cattiva amministrazione, aumento vertiginoso delle spese, il caro petrolio degli anni Settanta, le solite liti interne le cause. Nel 1977, dopo 71 anni, con delibera Comunale viene a cessare l'attività di gestione dello stabilimento di nuoto. Il corpo sociale si disperde, gli atleti si accasano presso altre società sportive, le barche e le attrezzature vanno all'incanto per pagare i debiti, ma non

è la fine perché un gruppetto di soci si riorganizza. Sono stati attuati piani di rinascita, non più nel nuoto, è ripresa invece l'attività remiera grazie al recupero di alcune barche.

Sono gli anni Ottanta, si ritorna nello stabilimento della Paltana; con molta buona volontà e con l'aiuto del Comune di Padova che dà in gestione alla società la cavana sul Bacchiglione e con l'acquisto di nuove imbarcazioni l'attività remiera è ripartita.

La *Rari Nantes Patavium*, dopo oltre cento anni, continua l'attività ed è sicuramente una delle maggiori remiere dell'entroterra Veneto.

È stata avviata l'attività agonistica di canoa canadese con ottimi risultati, è stato festeggiato il Centenario con numerose manifestazioni, un libro sull'avventura di un secolo è stato presentato nel 2007 e nell'estate 2007 è arrivato il nuovo Gondolone a 10 remi da regata.

Dal 2008 l'attività di insegnamento della voga veneta s'è esteso alle scuole superiori, ben 4 classi per un totale di 97 alunni in gran parte ragazze si sono addestrate per 2 mesi nell'autunno dello stesso anno e altri 3 mesi nella primavera 2009. L'esperienza continuerà e migliorerà nei prossimi anni. Negli ultimi anni la scuola di voga alla veneta oltre al liceo Duca d'Aosta è stata estesa ad altre scuole e a programmi mirati, ultimo in fase di organizzazione, "Io vinco, Tu vinci, Noi vinciamo, Vincere per Cooperare, per Competere" dedicato ai ragazzi da 10/13 anni.

I tempi sono cambiati, i legami di amicizia e di appartenenza non sono più vincolanti o indispensabili come cento anni fa, remare è un piacevole passatempo tra la natura e i suoi silenzi, un po' gioco un po' sport: chissà cosa direbbero i nostri tre fondatori.



Calcio Conegliano 1907 FCD


Conegliano (Treviso)


Anno di fondazione 1907

Regione
VENETO

Presidente:
Ruggero Canzian
Fino al 3 aprile 2019:
Dario Dell'Anese

Sede sociale:
via Stadio 2
31015 Conegliano (Treviso)

 0438/ 35.660

 0438/ 35.660

 fcdconegliano@gmail.com

www.calcioconegliano1907.com

 Calcio Conegliano 1907

Colori sociali: giallo - blu
Numero soci: 200
Numero tesserati: 180

Impianti:
sede sociale, n. 1 palestra, n. 2
campi di calcio, n.2 spogliatoi,
infermeria, foresteria.

Affiliazioni CONI:
FIGC

Sport praticati:
calcio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**
Stella d'oro 2014

Affiliata UNASCI negli anni:
2018 /2019

Il "Calcio Conegliano" nasce il 25 settembre 1907 come Club Sportivo Coneglianese, società polisportiva che, oltre al calcio, comprendeva altre discipline sportive come atletica, scherma e ciclismo.

I colori sociali furono da subito il giallo e il blu del gonfalone cittadino.

Una curiosità importante e significativa soprattutto tenuto conto del periodo storico: il primo Presidente della società fu una donna, Silvia Armellin.

La sezione calcio nacque sin nei primi anni di attività della società e sin dall'inizio il Conegliano si pose ai vertici del calcio regionale, conquistando il titolo provinciale ULIC nelle stagioni 1927-28, 1928-29 e 1929-30.

Dopo il secondo conflitto mondiale, Il Conegliano approdò subito in serie C, rimanendovi per due stagioni. Successivamente partecipò al massimo campionato regionale fino alla stagione 1965-66 quando, vincendo gli spareggi contro Malo e Pro Mogliano, venne promosso in serie D, dove rimase per tre stagioni.

Nella stagione 1971-72 vinse il campionato di Promozione e ritornò in serie D.

Nella stagione 1977-78 venne promosso nel neocostituito campionato di serie C2, dove rimase fino al 1983.

Nel frattempo furono conseguiti importanti risultati anche a livello di settore giovanile; in particolare, nelle stagioni 1975-76 e 1977-78 il Conegliano si laureò Campione d'Italia nella categoria Juniores "Berretti", sconfiggendo in finale rispettivamente Sulmona e Banco di Roma.

Sempre nella stagione 1975-76 il Conegliano si aggiudicò il Torneo Internazionale Juniores "Sansone" (competizione simile al Torneo di Viareggio, che si disputava in Veneto negli anni '70, nelle edizioni precedenti vinto da Sunderland, Inter e Varese), battendo contro ogni pronostico Il Bayern Monaco in semifinale e l'Olimpia Lubiana in finale (vittime illustri anche nel girone preliminare, Torino e Napoli).

La qualità del settore giovanile è confermata dal passaggio in serie A e B di numerosi giovani del vivaio gialloblu, tra i quali si ricordano Dal Fiume, Osti, Paleari, Leonarduzzi, Pradella, Gerolin, Papais, Strappa, Borin, Da Re, Boccafresca, Massimo Orlando, Borgobello e, in tempi più recenti, Fornasier, Donadel, Finotto e Cordaz. Dal 1984 ad oggi il Conegliano ha militato tra la serie D ed i campionati regionali (attualmente è iscritto al campionato di Promozione).

Nel 2015 è stata consegnata alla società, la Stella di bronzo del C.O.N.I. al merito sportivo.

Il 25 settembre 2017 ha festeggiato i 110 anni di fondazione.

In sintesi, la storia del Calcio Conegliano 1907 può così essere riassunta:

- 7 campionati di serie C;
- 23 campionati di serie D;
- 2 titoli di Campione d'Italia Juniores "Berretti" (1975-76 e 1977-78);
- 1 Torneo Internazionale Juniores "Sansone" (1975-76);
- Vicecampione nazionale "Allievi" (2006-07);
- Coppa Disciplina Serie D 1991-92 e 1992-93;
- Numerosi titoli regionali.



Ginnastica Ardor S.C.S.D.

Padova

Anno di fondazione 1908

Regione

VENETO


Presidente:

Giovanni Costantino

Sede sociale:

via del Plebiscito 50/1
35133 Padova

 049/ 61.07.74

 049/ 61.07.74

 info@ardor1908.it

www.ardor1908.it

 Ginnastica Ardor Padova
1908

Colori sociali: bianco - blu -
giallo

Numero soci: 34

Numero tesserati: 850

Impianti:

n. 1 palestra per la ginnastica
artistica, n. 1 palestra per la
ginnastica ritmica, n. 2 sale
danza, spogliatoi e parcheggio
esterno

Affiliazioni CONI:

FGI, AICS.

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica
ritmica

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1981

Affiliata UNASCI negli anni:

2015/ 2016 /2017/ 2018/ 2019

L'esigenza di incanalare l'energia e l'esuberanza dei giovani che frequentano il Patronato del Santo spingono un sacerdote dei padri Giuseppini del Murialdo, Don Carlo Maculan, a fondare nel 1908 la Società Ginnastica Ardor, una realtà che diventerà sempre più importante e che vedrà, alla fine del primo conflitto mondiale, l'adesione di moltissimi giovani padovani alla pratica della ginnastica artistica.

Nonostante gli inizi siano complicati e gli allenamenti si svolgano sotto a una tettoia, gli ardorini già negli anni '20 e '30 cominciano a farsi onore in Italia e all'estero e quando all'interno del patronato sarà costruita una palestra, fornita con attrezzi di prim'ordine, nasceranno i primi campioni di valore internazionale.

Nel 1939 arriva in casa Ardor il primo tricolore ad opera di Luigi Zanetti, medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948.

Se l'Ardor è riuscita nel tempo a diventare un punto di riferimento per la ginnastica italiana e per la città di Padova, il merito va in buona parte attribuito al Presidente Mario Michelon, dirigente caparbio e capace, che l'ha amministrata per 56 anni, dal 1935 al 1991.

Intuendo fin dall'inizio del suo mandato che prima o poi sarebbe stato necessario trovare un impianto più grande per soddisfare le esigenze dei sempre più numerosi ginnasti, inizia una collaborazione con il Calcio Padova e poi con l'Ente Fiera per far vendere all'Ardor i biglietti di partite e manifestazioni. L'attività dura dal 1938 al 1981 e, grazie all'impegno di una trentina di soci, consente di mettere da parte i soldi necessari per la costruzione di una nuova palestra che sarà realizzata nel 1968 nel centro di Padova.

In questa nuova sede si mettono in luce due grandi campioni: Maurizio Milanetto, che avrà la soddisfazione di essere l'unico ginnasta padovano a partecipare a due Olimpiadi (Monaco nel '72 e Montreal nel '76) e Ruggero Rossato, che parteciperà alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992.

Ora l'Ardor, con i suoi nuovi spazi, può offrire anche alle ragazze la possibilità di praticare la ginnastica artistica o ritmica.

Già dagli inizi degli anni '80, però, cominciano a delinearsi alcune problematiche a causa del veloce sviluppo urbanistico ed economico della città.

Trovandosi la palestra nel centro storico, l'aumento del

traffico e la difficoltà a trovare parcheggio diventano sempre più pesanti con una conseguente diminuzione delle iscrizioni. I dirigenti cominciano allora a pensare di trovare una sede più comoda e spaziosa con un ampio parcheggio. L'obiettivo sarà raggiunto nel 2000 grazie all'impegno di Arrigo Rossanese, stretto collaboratore di Michelin e suo successore alla presidenza della società fino al 2008, anno delle celebrazioni del centenario della fondazione.

Nel frattempo, a livello sportivo, sono le donne a prendere il sopravvento.

Il settore dell'artistica femminile cresce sempre più, le chiamate in Nazionale si susseguono e le atlete patavine ben figurano nei campionati italiani e in tornei e gare internazionali. Dal 1987 ad oggi, con un'interruzione dal 1997 al 2002, la femminile dell'artistica milita nel campionato di serie A.

Anche la ritmica, introdotta nella società nel 1971, comincia poco a poco ad appassionare un numero sempre maggiore di ragazzine e, nonostante fino al 2000 si debbano trovare spazi esterni per gli allenamenti, cominciano ad arrivare negli anni '90 i primi successi. È l'inizio di una crescita continua e costante che ha fatto diventare questa sezione il fiore all'occhiello dell'Ardor.

In serie A ininterrottamente dal 1996, la ritmica ha regalato alla società 4 titoli italiani individuali senior ed un titolo nazionale junior. Una sua ginnasta, Beatrice Zancanaro, ha mancato di pochi centesimi la qualificazione ai Giochi Olimpici di Atene del 2008 e Giulia Galtarossa ha conquistato con la squadra nazionale italiana due campionati mondiali: Mie nel 2009 e Mosca nel 2010.

Nel 2014 è entrata a far parte della squadra nazionale anche la giovane Beatrice Tornatore, dalla quale la società si aspetta grandi risultati.



Compagnia della Vela a.s.d.

Venezia

Anno di fondazione 1911

Regione

VENETO

Presidente:

Pier Vettor Grimani

Sede sociale:

via San Marco 2
30124 Venezia

☎ 041/52.00.884

☎ 041/ 27.71.942

@ segreteria@compvela.com

www.compagniadellavela.org

f Compagnia della Vela Venezia

Colori sociali: verde - bianco
- rosso

Numero soci: 627

Numero tesserati: 368

Impianti:

darsena, palestra, spogliatoi,
foresteria e ristorante

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2011

Stella d'oro 1993

Stella d'argento 1989

Affiliata UNASCI negli anni:

2015/ 2016/ 2017/ 2018/ 2019

Costituita in Venezia, come Yacht Club Veneziano il 21 maggio 1911. Nel 1919, a seguito di un messaggio diretto da Gabriele D'Annunzio all' On. Giovanni Giuriati, allora Vicepresidente del Circolo, assunse l'attuale denominazione di Compagnia della Vela, le cui iniziali corrispondono al motto, anch'esso indicato dal Poeta, "Custodi, Domine, Vigilantes". Nel dicembre 1933, con brevetto del Re Vittorio Emanuele III, venne confermato alla Compagnia della Vela il privilegio di caricare il Guidone Sociale dello Stemma Reale con Corona e l'onore di battere la Bandiera Nazionale da Guerra, con relative concessioni ed esenzioni. Già dai primi anni dalla fondazione i Soci hanno dato vita ad una intensa attività che li ha visti scrivere pagine degne di menzione sui mari di tutto il mondo tra le quali si possono ricordare:

- L'imbarcazione sociale "Dux", 12 metri stazza internazionale formula 1906, con un equipaggio di soli Soci, ha vinto alcune tra le più prestigiose regate d'altura nel decennio 1929-1939 tra le quali la definitiva conquista nel 1929 dell'ambitissima Coppa del Re di Spagna, tutt'ora custodita nella Sede Sociale, sul percorso Pollença-Barcellona. Di rilievo anche altre crociere del Dux, quali quella del 1930 Venezia-Costantinopoli-Venezia sulla rotta delle galere veneziane e la Venezia-Tripoli e ritorno del 1933.
- Nell'immediato dopoguerra alcuni nostri Soci a bordo dell'imbarcazione "Vento Perso", progettata dal Socio Artù Chiggiato, hanno attraversato l'Atlantico meridionale, raggiungendo a vela Rio de Janeiro.
- Nel 1965 la "Golden Lion", costruita dal Socio Alex Carozzo ha effettuato in solitario la traversata dal Giappone a San Francisco, percorrendo in 55 giorni quasi tremila miglia.
- Sempre Carozzo nel 1990, con una scialuppa di sei metri a vela denominata "Zentime", ha percorso in solitario la rotta di Cristoforo Colombo dalle Canarie all'America Centrale.
- Nel 1990 viene varato il primo esemplare del "Moro di Venezia", con il quale il Socio Raul Gardini lancia la sfida per la Coppa America del 1992 sino alla strepitosa vittoria della Louis Vuitton Cup .

Va altresì segnalata l'attività della *Compagnia della Vela* nell'organizzare regate di rilievo quali tra le quali: Campionato IMS del Mediterraneo del 1993; Regata della Comunità Europea per maxi e multiscafi sul percorso Venezia-Londra nel 1995; Campionati Nazionali Unificati di tutte le Classi Olimpiche, selezione finale per le Olimpiadi 1995. Regate Nazionali Classe Europa-420-470: Campionato Italiano

Femminile Classe 420; Campionato Italiano Classe 2.4; Regata Nazionale Classe Snipe; Dal 1996 il Trofeo Internazionale a Squadre Classe Optimist "Marco Rizzotti", che ha raggiunto, oramai, il massimo livello mondiale nella Classe Optimist a Squadre; Campionati Nazionali unificati di tutte le Classi Olimpiche edizione 2008.

La *Compagnia della Vela* organizza anche una serie di appuntamenti annuali a livello sociale tra i quali la "Sanpellegrino Cooking Cup" la "Lui e Lei" la "X Yacht Cup" la Sci Vela, la Venice on Sail, la T for Two, che vedono la partecipazione di molte decine di imbarcazioni provenienti da tutto il bacino dell'Adriatico. Dal 2008 è entrata nel calendario sociale "la Veleziana" regata open il cui arrivo è eccezionalmente previsto in Bacino San Marco. La recente acquisizione di 10 monotipo Elan 21 permette di organizzare interessanti regate, sia sociali sia rivolte a realtà sportive esterne alla Compagnia.

Anche l'attività giovanile su derive è molto seguita dalla Compagnia della Vela. Nel 1990, grazie anche all'appassionato incoraggiamento del Socio Raul Gardini, la *Compagnia della Vela* fonda a Punta Sabbioni, un centro agonistico che apre nel 1993 ad altri Circoli Velici veneziani. Nasce così il SoCiVe (Sodalizio Circoli Velici Veneziani). Il Centro è costituito da un terreno di 5000 mq, attrezzato con tensiostruttura, bagni, docce e spogliatoi. Qui trovano posto le imbarcazioni, i carrelli, i pulmini ed i gommoni indispensabili per lo svolgimento dell'attività.

Tra gli atleti che si sono distinti negli ultimi anni possiamo ricordare: Marta Pizzarello, componente della Squadra Nazionale della classe Europa, Paolo Trevisanato e Cesare Bozzetti, vincitori di regate nazionali 470 e primi nella ranking list di vari anni, quest'ultimo anche partecipante alla Coppa America del 2007 a Valencia nell'equipaggio di "Mascalzone Latino", Adriano Guarnirei, componente della Squadra Nazionale classe Optimist, Pier Filippo Barison, anch'egli componente della Nazionale Optimist e terzo equipaggio italiano nell'Europeo 420 del 2007, Giacomo Baldin, Alessandra Moretto Wiel, Campionessa Zonale e prima delle italiane al Campionato del Mondo 420 di Buenos Aires del 2011, Matteo e Giacomo Pelliccioli. Nel 2009 e 2010 si sono particolarmente distinti Silva Zennaro e Ruggero Tita, rispettivamente nella classe Europa e 49er., con numero di uscite ed importanti successi. Silvia Zennaro ha portato la C.D.V. alle Olimpiadi di Rio di quest'anno, partecipando ai giochi per la classe Radial femminile.

Per la Scuola di Vela, la Compagnia della Vela dispone di una splendida base presso l'Isola di San Giorgio (darsena riservata, parco, aula per i corsi di vela, servizi). La scuola vela "Paolo Giammarco" dispone di un preciso programma annuale strutturato su numerosi corsi e dispone dei tecnici del SoCiVe e di altri Istruttori Federali. Nel 1996 la Compagnia della Vela fornisce un determinante contributo di uomini e di idee alla nascita della XI Zona F.I.V. Veneto, ora XII Zona. Nel 1998 la Compagnia della Vela vara il progetto "Uguali nel Vento", che persegue il fine di avviare alla vela atleti disabili utilizzando imbarcazioni della classe 2.4. S.I. e, dal 2007, i Sonar Class. Con la classe Sonar la Compagnia della Vela si è qualificata a rappresentare l'Italia alle Paralimpiadi di Pechino del 2008.

La prestigiosa Sede storica della Compagnia della Vela è situata nelle immediate adiacenze di Piazza S. Marco. Le imbarcazioni dei Soci sono ormeggiate nelle darsene dell'isola S. Giorgio, dove si è recentemente completato l'allestimento della nuova Sede Sociale e Sportiva, su una superficie di oltre 3.000 mq., che ha dotato la Società di una struttura avanzata e prestigiosa, ponendo la Compagnia della Vela, dal punto di vista logistico, alla stregua dei maggiori Yacht Club del mondo. Attualmente la Società è composta da circa 600 Soci. Tra di essi meritano particolare menzione Dodo Gorla, asso della classe Star, due volte sul podio alle Olimpiadi, una volta Campione Mondiale, dieci volte Campione Nazionale, il famoso navigatore solitario Alex Carozzo, Cino Ricci e Paul Cayard, skipper del "Moro di Venezia" alla Coppa America del 1992.

Nel 2011 la Compagnia della Vela ha festeggiato il suo 100° anno dalla fondazione con numerose importanti manifestazioni quali la sfilata di tutte le imbarcazioni della Società in Bacino San Marco o il concerto della Banda Musicale della Marina Militare, tenuto in Piazza San Marco. È stato, inoltre, pubblicato, a cura del Socio Corrado Scrascia, un prestigioso volume corredato da una importante documentazione fotografica, che ripercorre tutti i 100 anni di storia del glorioso sodalizio. In occasione del suo Centenario la Compagnia della Vela è stata insignita del "Collare d'Oro" del Coni.



Società Ciclistica Pedale Veneziano

Venezia

Anno di fondazione 1913

Regione

VENETO

Presidente:

Alberto Fiorin

Sede sociale:

Santa Croce n.469/A
30125 Venezia



320.4253630 (tel. Pres.)



@ info@pedaleveneziano.it

www.pedaleveneziano.it

Colori sociali: nero-verde

Numero soci: 54

Numero tesserati: 54

Impianti:

sede sociale

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

-

Affiliata UNASCI negli anni:

2016/ 2017/ 2018/ 2019

La Società Ciclistica Pedale Veneziano è l'unica delle società storiche ciclistiche del comune di Venezia – oltre al più giovane Dopolavoro Ferroviario di Venezia – a essere ancora in vita, a oltre cento anni dalla sua fondazione.

Essa infatti nacque l'1 gennaio 1913 nelle sale superiori del Caffè Banca d'Italia a San Salvador – vicino al Ponte di Rialto – e risulta essere partorita dall'idea di alcuni transfughi della Pro-Routier e della disciolta Unione Ciclistica Incoraggiamento.

Come presidente venne eletto Vittorio Chiozzotto, e il primo direttivo era composto dal segretario Salvatore Bergamo, dal cassiere Giovanni Anfodillo, dal direttore sportivo Emilio Zampieri, e dai consiglieri Antonio Da Tos ed Egidio De Zottis.

Nel primo anno la presidenza venne rinnovata ben due volte, il 24 luglio e il 27 dicembre – risultarono presidenti rispettivamente prima Pietro Civin poi Aldo Bon – e subentrarono i nuovi consiglieri Giacomo Trame e Natale Rizzi.

Ma nonostante questi primi cambiamenti, la società decollò fin da subito e il presidente storico per molti decenni fu Vittorio Chiozzotto, che riassunse subito le redini della società (era presidente anche dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento che si fuse nel Pedale Veneziano) e le mantenne fino alla sua morte, avvenuta a fine anni Quaranta del secolo scorso. Nel frattempo fu anche consigliere per tre anni presso il Commissariato Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Il primo campionato sociale, disputatosi il 2 novembre 1913 in condizioni ambientali proibitive, vide al 1° posto Guiscardo Zangrossi, al 2° Natale Rizzi e al 3° Luigi Deola.

112 già in quel primo anno gli atleti neroverdi si fecero onore conquistando l'importante Coppa Bon e il Campionato Veneto indipendenti disputato a Castelfranco Veneto.

In quegli anni d'esordio il Pedale Veneziano si segnalò subito nelle competizioni di tutto il Veneto per le numerose vittorie dei suoi soci, tra cui brillavano i fratelli Guiscardo e Spiridione Zangrossi, Giacomo Trame, Pietro Reatto e Armido Bertazzolo, vincitore quest'ultimo – tra le molte gare – di un Campionato Italiano Indipendenti.

Ma dalle cronache sportive del primo dopoguerra emergono anche molti altri nomi di appassionati, più o meno forti, come Ravazzin, Manzoni, Pozzati, Bortoletto, Rossi, Rizzi, Civin, Bullo, Da Tos, Turchetto, Bardini, Mondin, Cucchini, Pajer, Zanon, Memo, Boato, Tommasi, Aita, Quintavalle, Fiorasi, Gambini, Ciampi, Vianello, Basaldella, Pianon, Zini, Castelli, Vistosi, Bicciato, De Gobbi, Mazzocco, Comellato e Meneghetti.

E sopra questi vegliava come un padre il presidente Vittorio Chiozzotto che seguiva i suoi atleti a bordo di un vecchio sidecar pilotato dal non più giovane Luigi Deola, che aveva partecipato alla vita societaria fin dal suo primo anno di vita (giungendo 3° nel Primo Campionato societario).

Ed è passata ormai alla leggenda l'impresa di alcuni ardimentosi – capitanati dal presidente Chiozzotto – che di notte, per non rischiare multe se non addirittura l'arresto, armati di un badile per togliere la folta erba, pali e corde per la... misurazione, alla luce di un fanalino a olio, tracciarono clandestinamente a Sant'Elena una pista improvvisata di 360 metri. Poi su questa, dopo adeguata propaganda ma senza incontrare osservazioni o impedimenti di sorta, grazie a un servizio d'ordine disposto dai soci che tenevano lontano il pubblico con corde per assicurare il regolare svolgimento delle manifestazioni, si svolsero gare in linea, a cronometro, a inseguimento, a coppie. Si distinse in quelle gare il fortissimo Reatto.

Ma l'atleta in assoluto di massimo spessore è stato Aimone Altissimo (parente di quello che fu anche ministro della Repubblica, Renato Altissimo), vincitore per due anni consecutivi (1929 e 1930) della Popolarissima di Treviso e soprattutto – il 17 agosto 1930 – di una Milano-Modena per professionisti e dilettanti, prova di selezione per i campionati mondiali.

Con il passar degli anni la società, dalla sede iniziale del Caffè Banca d'Italia, si trasferì presso il Caffè Aurora in Piazza San Marco e poi, nel 1931, si trovava presso il Ristorante Marco Polo in calle degli Stagneri, a San Marco, mentre nel 1933 era attestata presso la trattoria "Da Nane", in Corte dell'Orso 5495, dietro il centralissimo Campo San Bortolomeo, quello stesso locale che qualche decennio prima – nel 1907 – vide fondare il Calcio Venezia.

Dopo la Seconda guerra mondiale la società fece un altro trasloco, presso la Trattoria Antica Orsetta in Campo ai Frari, ora ristorante cinese.

Alla morte di Vittorio Chiozzotto – come detto, verso la fine degli anni Quaranta – venne eletto presidente Livio Cottica (trasformato immediatamente nel "Codega" in dialetto) – che abitava proprio dietro la sede dell'Antica Orsetta – persona seria e coscienziosa, che mantenne la presidenza fino ai primi anni Cinquanta. Qui cala la nebbia sulla gloriosa società neroverde. Il Pedale Veneziano visse il suo momento di declino: molti suoi soci trasmigrarono in altre società come la Unione Sportiva San Marco o la Serenissima e per una quindicina di anni (tutti gli anni Sessanta e buona parte dei Settanta del ventesimo secolo) non si hanno notizie ufficiali della società, pur circolando in giro ancora ciclisti con le vecchie maglie neroverdi.

Poi, improvvisamente, un gruppo di appassionati, nel 1978, decise di ridare vigore e vita alla società e si costituì la nuova dirigenza: Pierantonio Bugato presidente, Canziani vicepresidente, Balli segretario, Rogante direttore sportivo, Bon tesoriere, consiglieri i fratelli Ciampi, Pagan, Tiozzo, Sumiti, Pascucci e Valle.

La sede era il patronato dei Tolentini, l'antica Scuola dei Laneri, palazzo di Baldassarre Longhena. Da allora la società – che contava una trentina di iscritti – ha ripreso vita, partecipando prevalentemente ad attività cicloamatoriali in giro per il Veneto e il Nord Italia.

Nel 1983 al presidente Bugato subentra Antonio Navas che resta in carica cinque anni – in cui furono organizzati alcuni Memorial Vittorio Chiozzotto e altre gare per dilettanti – e che a sua volta lascia il comando, nel novembre 1988, a Franco Angiolin, presidente per i successivi 25 anni, fino al 2013. In questo ultimo periodo, con il tandem Franco Angiolin e Franco Puppato (vicepresidente fino al 2007), la politica societaria si è incentrata sulla promozione e diffusione dello sport ciclistico a livello amatoriale, anche e soprattutto grazie all'organizzazione di viaggi ed escursioni che consentano di conoscere nuove realtà e di contattare società e club ciclistici europei distanti nello spazio ma vicini nello spirito e nella concezione del rapporto con la bicicletta. In quest'ottica si inseriscono i numerosi viaggi in Italia e all'estero che hanno dato modo alla società di farsi conoscere in molte nazioni e di diventare in qualche modo ambasciatrice del ciclismo lagunare, grazie a momenti ufficiali e di gemellaggio.

Negli ultimi anni il trend di crescita è più che positivo e gli iscritti si sono attestati sulla cinquantina.

Nel 2014 le cariche si sono rinnovate ed attualmente il consiglio direttivo è così composto: presidente Alberto Fiorin, vicepresidente Francesco Di Cataldo, segretario Dino Facchinetti, consiglieri Roberta Pierobon, Massimo Brocco, Gabriele Regini, Mauro Gambato.

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2018 - 2019
FOTOGRAFIE**



**1) T.S.N. Sezione di L'Aquila
L'Aquila - 1888**

Anni '20-'30: Maria Pia e Giovanni Bravi
al poligono "Andrea Bafile" di L'Aquila



**2) T.S.N. Sezione di Ora-
Ora (Bolzano) - 1741**

8 maggio 1898: il battesimo
della nuova bandiera della sezione



**3) T.S.N. Sezione di Reggio Calabria -
Reggio Calabria - 1862**

Squadra 1a classificata nella categoria
"Tiro Collettivo di Guerra" Roma 1934



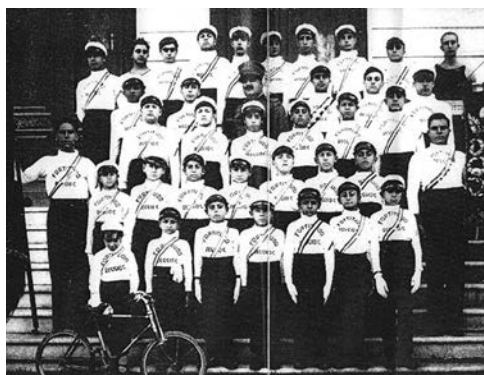
**4) T.S.N. Sezione di Catanzaro
Catanzaro - 1882**

Splendida cornice realizzata nel 1912 con
due stemmi societari risalenti al 1880-1910



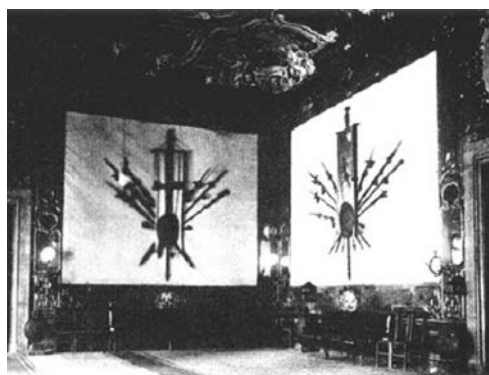
**5) T.S.N. Sezione di Palmi
Palmi (Reggio Calabria) - 1884**

1994: il presidente Giuseppe Gaudioso, 2°
da sinistra in piedi, con un gruppo di soci



**6) Società Ginnico Sportiva Fortitudo
Reggio Calabria - 1903**

Gli Atleti della Società Ginnico-Sportiva
"FORTITUDO 1903" di Reggio Calabria



**7) Accademia Nazionale di Scherma
Napoli - 1861**

Sala di palazzo Carafa di Maddaloni sede della società sino agli anni del dopoguerra



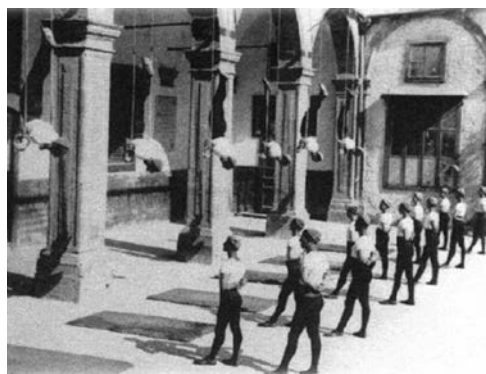
**8) T.S.N. Sezione di Napoli
Napoli - 1863**

Stemma sabauda in ghisa presente sull'edificio principale già dal 1891



**9) T.S.N. Sezione di Caserta
Caserta - 1864**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta 1864



**10) Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea
Napoli - 1866**

1928: momento di preparazione per il 14° Concorso Federale Internazionale di Milano



**11) T.S.N. Sezione di Castellammare
Castellammare di Stabia - 1883**

Anno 1910: piazzale di tiro a Castellammare di Stabia nell'edificio sede del poligono



**12) T.S.N. Sezione di Avellino
Avellino - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino 1884



**13) T.S.N. Sezione di Benevento
Benevento - 1884**

Il labaro storico del TSN Sezione di Benevento, recentemente restaurato



**14) Reale Yacht Club Canottieri Savoia
Napoli - 1893**

Veduta dell'attuale società sul golfo di Napoli



**15) Società Canottieri Irno
Salerno - 1910**

La prima sede progettata dall'ing. Luigi Centola, distrutta da un incendio nel 1913



**16) T.S.N. Sezione di Bologna
Bologna - 1862**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna 1862



**17) T.S.N. Sezione di Parma
Parma - 1862**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862 durante una cerimonia



**18) T.S.N. Sezione di Ravenna
Ravenna - 1862**

Targa celebrativa del 150° della fondazione del T.S.N. Ravenna



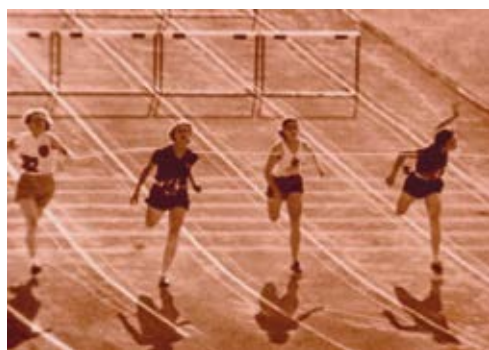
**19 T.S.N. Sezione di Modena
Modena - 1863**

La sede del Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Modena 1863



**20) Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.
Modena - 1870**

1983: Manifesto stampato in occasione del
centenario della nascita di Alberto Braglia



**21) Società di Educazione Fisica "Virtus"
Bologna - 1871**

6 agosto 1936: Trebisonda Valla
vince il titolo olimpico nei mt. 80 ostacoli



**22 Società Canottieri Ravenna 1873
Savio (Ravenna) - 1873**

Monsignor Mesini inaugura la sede
alla presenza del Sindaco nel 1954



**23) A.S.D. La Fratellanza
Modena - 1874**

Budapest 1929: Ettore Tavernari stabilisce il
record del mondo dei mt. 500 in 1'02"9



**24) Società Ginnastica Persicetana
San Giovanni in Persiceto (BO) - 1876**

Immagine storica di atleti della società



**25) Società Ginnastica La Patria
Carpi (Modena) - 1879**

Incontro di fioretto per la "Coppa Bulgarelli"
nel 1946 tra la SG La Patria e la SS Reggio



**26) Palestra Ginnastica Ferrara
Ferrara - 1879**

1906: esercizio finale di un'accademia
tenuta al campo della Palazzina Marfisa



**27) Società Canottieri "Vittorino da Feltre"
Piacenza - 1883**

Fine '800: la prima sede sociale della
Canottieri "Vittorino da Feltre"



**28) Società Canottieri "Nino Bixio"
Piacenza - 1883**

1929: D'Annunzio lascia una sua fotografia
con dedica ai "pescispada di tutte le acque"



**29) T.S.N. Sezione di Faenza
Faenza (Ravenna) - 1884**

1885: autorità e tiratori della Prima gara di
tiro a segno Comunale di Faenza



**30) T.S.N. Sezione di Sassuolo
Sassuolo (Modena) - 1889**

1906: cartolina con l'immagine del poligono
del Tiro a Segno di Sassuolo



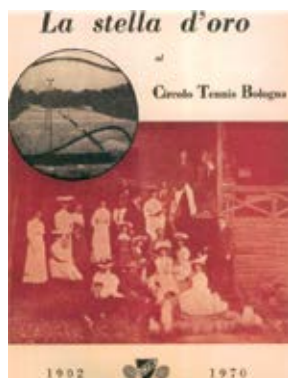
**31) A.S.D. Bocciofila Centese
Cento (Ferrara) - 1896**

1896: un'immagine dei soci fondatori
della Bocciofila Centese



**32) Società Ginnastica Fortitudo
Bologna - 1901**

1909: squadra partecipante
al Concorso Internazionale di Angers



**33) Circolo Tennis Bologna
Bologna - 1902**

Copertina dello stampato dedicato alla
consegna della Stella d'Oro CONI nel 1970



**34) Società Ciclistica Mirandolese
Mirandola (Modena) - 1903**

Budapest 1929: Ettore Tavernari stabilisce il
record del mondo dei mt. 500 in 1'02"9



**35) Polisportiva Villa d'Oro
Modena - 1905**

La sede attuale



**36) Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti"
Piacenza - 1906**

1932: Celeste Cavaciuti
al Circuito del Valentino a Torino



**37) Tennis Club Modena A.S.D.
Modena - 1909**

1909: il primo campo da tennis della società nel cortile di Casa Ottani in via A. Nardi a Bologna”



**38) Società Boccifila Modenese a.s.d.
Modena - 1910**

1935: il campionato Italiano Assoluto di Bocce a Modena



**39) Circolo Sportivo Sant'Agostino
Sant'Agostino (Ferrara) - 1910**

1931: allo stadio di Bologna prima di un'amichevole Bologna - Sant'Agostino



**40) Ciclistica Centese
Cento (Ferrara) - 1911**

13 maggio 1984. La stele della dedica del Velodromo a Corrado Ardigoni



**41) T.S.N. Sezione di Trieste
Trieste - 1799**

La targa di dedica della Società a Raffaele Panareo, Presidente dal 1961 al 2016



**42) Società Ginnastica Tristina
Trieste - 1863**

Il museo all'interno della sede della Società Ginnastica Triestina



**43) Circolo Canottieri Saturnia
Trieste - 1864**

L'equipaggio della mitica Jole a 8
del Circolo Saturnia nel 1952



**44) Unione Ginnastica Goriziana
Gorizia - 1868**

1906: il maestro Fabretto con la formazione
dei ginnasti della società



**45) C.A.I. Sezione di Gorizia
Gorizia - 1883**

Castellazzo di Doberdò del Lago sul Carso
Isontino: Casa Cadorna restaurata nel 1977



**46) C.A.I. Sezione di Fiume
Fiume (attualmente in Croazia) - 1885**

Rifugio Città di Fiume, m 1917. Dolomiti sud
orientali, Monte Pelmo in Val Fiorentina



**47) Società Nautica Pietas Julia
Duino Aurisina (Trieste) - 1886**

1907: la sede sociale di Pola



**48) Società Canottieri Trieste
Trieste - 1896**

Camillo Picciola, socio fondatore del Rowing
Club Triestino, oggi Canottieri Trieste



**49) Yacht Club Adriatico
Trieste - 1903**

La sede dello Yacht Club Adriatico



**50) Società Nautica Canottieri Nettuno
Trieste - 1904**

1920: inaugurazione della nuova sede della Società Nautica Canottieri Nettuno



**51) Società Canottieri Ausonia
Grado (Gorizia) - 1909**

1913: Soci e dirigenti davanti alla sede sociale



**52) L.N.I. Sezione di Trieste
Trieste - 1919**

Faro Lanterna, costruito nel 1833 attuale sede della LNI Sezione di Trieste



**53) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo
Roma - 1872**

Il fronte e il portale della sede sociale con raffigurato il dio Tevere



**54) Accademia d'Armi Musumeci Greco
Roma - 1878**

Enzo, Giuliano e Renzo Musumeci nella prestigiosa sala d'armi della società



**55) T.S.N. Sezione di Viterbo
Viterbo - 1880**

Il labaro del 1880 cucito a mano dalle signore nobili di Viterbo agli inizi del '900



**56) T.S.N. Sezione di Roma
Roma - 1883**
Sede sociale



**57) T.S.N. Sezione di Civitavecchia
Civitavecchia (Roma) - 1884**

Elenco dei tiratori del TSN sezione di Civitavecchia nel 1887 e 1888



**58) T.S.N. Sezione di Tivoli
Tivoli (Roma) - 1884**

20 febbraio 1958: lezioni di tiro del battaglione premilitari della 114ª Legione.



**59) T.S.N. Sezione di Velletri
Velletri (Roma) - 1884**

Fine '44: la facciata della sede del T.S.N. Sezione di Velletri danneggiata dai bombardamenti.



**60) T.S.N. Sezione di Bracciano
Bracciano (Roma) - 1885**

1927: diploma di medaglia d'argento di 1° grado nella categoria Trio Collettivo di Guerra



**61) Società Ginnastica Roma
Roma - 1890**

Ingresso attuale alla sede della società a fianco del Muro Torto a Roma



**62) Ass. Ginnastica Forza e Libertà
Rieti - 1891**

Momento agonistico di giovani ginnaste nella palestra della società



**63) Circolo Canottieri Aniene
Roma - 1892**

1982: veduta aerea della sede sociale sul fiume Tevere



**64) A.S.D. Borgo Prati
Roma - 1899**

Cartolina creata durante la 1ª guerra mondiale per la corrispondenza con i ragazzi al fronte



**65) Società Sportiva Lazio
Roma - 1900**

Esposta nel Circolo Canottieri Lazio, la più vecchia bandiera sociale (inizio Novecento)



**66) Associazione Ginnastica Velitrae a.s.d.
Velletri (Roma) - 1904**

Mons. Ettore Moresi, fondatore e primo Presidente della Velitrae



**67) T.S.N. Sezione di Leonessa
Leonessa (Rieti) - 1905**

Il poligono indoor del T.S.N. di Leonessa, a destra sullo sfondo il poligono a fuoco



**68) Tennis Club Parioli
Roma - 1906**

I primi campi del Tc Parioli nel 1906



**69) T.S.N. Sezione di Genova
Genova - 1851**

Medaglia ricordo di una gara del TSN Genova del 1884



**70) Yacht Club Italiano
Genova - 1879**

La storica e attuale sede dello Yacht Club Italiano a Genova



**71) Fratellanza Ginnastica Savonese
Savona - 1883**

Atleta della società in allenamento nella palestra sociale



**72) T.S.N. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova) - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo



**73) T.S.N. Sezione di Savona
Savona - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale
Sezione di Savona 1884



**74) T.S.N. Sezione della Spezia
Sarzana (La Spezia) - 1884**

La targa dell'inaugurazione del poligono del
Tiro a Segno Mandamentale di Sarzana



**75) Società Ginnastica Pro Italia
La Spezia - 1890**

1921: l'olimpionico Enzo Roselli col maestro
Bruttini e i ginnasti della sezione agonistica



**76) Rowing Club Genovese a.s.d.
Genova - 1890**

L'attuale sede del Rowing Club Genovese



**77) Unione Sportiva Sestri Ponente
Sestri Ponente (Genova) - 1897**

L'olimpionico di Anversa 1920, Filippo
Bottino, in un'esibizione a Genova nel 1923



**78) L.N.I. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova) - 1903**

30 agosto 1903. La sede della
Lega Navale Italiana Sezione di Rapallo



**79) A.S.D. Ginnastica Levante
Levanto (La Spezia) -1907**

Il presidente T. Puppo (con i baffi), il segretario L. Currarino (pantaloni bianchi) e vari soci -1909



**80) T.S.N. Sezione di Breno
Breno (Brescia) - 1862**

1879: la tettoia del campo di tiro a segno, in occasione della visita dell'ispettore



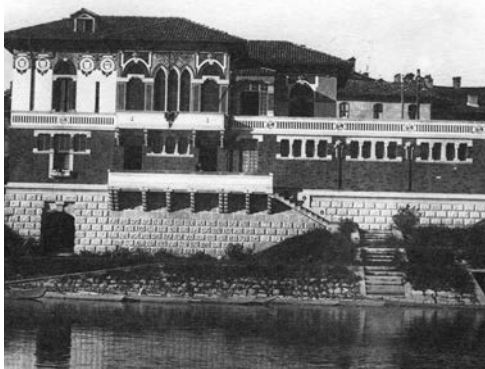
**81) T.S.N. Sezione di Brescia
Brescia)- 1862**

28 ottobre 1930: inaugurazione del nuovo poligono nell'attuale sede di Via della Garzetta



**82) Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio
Milano - 1870**

29 agosto 1880: la formazione della Società al 1° Concorso Ginnastico Nazionale a Milano



**83) Società coop. r. l. Canottieri Ticino
Pavia - 1873**

La prima sede della Soc. Canottieri Ticino, distrutta dai bombardamenti nel 1944



**84) Fanfulla 1874 a.s.d. Ginnastica e Scherma
Lodi - 1874**

Anni '50: la promessa azzurra Franca Costa (a sin.) deceduta prematuramente



**85) C.A.I. Sezione di Como
Como - 1875**

Il Rifugio Como, m 1778, nei pressi del Lago Darengo a Livio (CO), costruito nel 1892



**86) Società Ginnastica Gallaratese
Gallarate (Varese) - 1876**

La squadra fondatrice della Soc. Ginnastica Gallaratese in vicolo Arnetta, nel 1876



**87) "Forti e Liberi" Monza 1878 A.S.D.
Monza - 1878**

Immagine storica di un saggio ginnico



**88) Ginnastica Pavese a. s. d.
Pavia - 1879**

Il comm. Giovanni Grassani (a destra), presidente della Ginnastica Pavese, 54 anni



**89) T.S.N. Sezione di Legnano
Legnano (Milano) - 1879**

Anno 1890: la sede del tiro a segno in via Cuttica a Legnano



**90) T.S.N. Sezione di Milano
Milano - 1881**

Anni 1881-1890: un poligono utilizzato dal Tiro a Segno Nazionale di Milano



**91) Società Ginnastica Pro Patria 1883
Milano - 1883**
Diploma societario del 1925



**92) Società Canottieri Mincio coop. a r. l.
Mantova - 1883**
Anni '50: Azelio Mondini (capo tavola),
maestro di canottaggio in riunione tecnica



**93) T.S.N. Sezione di Casalmaggiore
Casalmaggiore (Cremona) - 1883**
1865 medaglia di una competizione con la
scritta "Tiro Provinciale in Casalmaggiore"



**94) T.S.N. Sezione di Gardone Val Trompia
Gardone Val Trompia (Brescia) - 1883**
Cartolina illustrata del "Bersai" della sede
storica con annullo postale del 1915



**95) La Costanza 1884 Andrea Massucchi
Mortara (Pavia) - 1884**
Ingresso dell'attuale centro sportivo
della società



**96) T.S.N. Sezione di Gavardo
Gavardo (Brescia) - 1884**
Cartolina illustrata del "Bersai" della sede
storica con annullo postale del 1915



**97) C.A.O. (Club Alpino Operaio)
Como - 1885**

Una squadra femminile del C.A.O. alla partenza di una gara di corsa il 22 maggio 1938



**98) Società Canottieri Baldesio
Cremona - 1887**

1912, la nuova sede sociale nel 25° anniversario della fondazione



**99) Società Canottieri Luino a.s.d.
Luino (Varese) - 1888**

1888: gruppo di vogatori nell'anno di fondazione della Canottieri Luino



**100) Società Canottieri Milano
Milano - 1890**

L'"otto" in allenamento sul naviglio davanti alla sede sociale



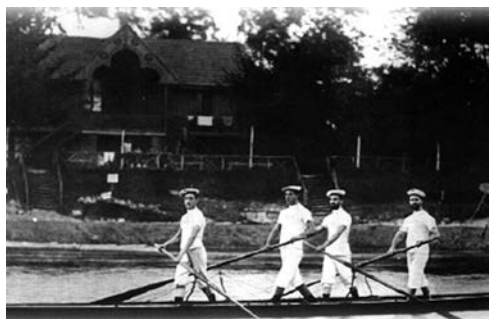
**101) Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"
Como - 1891**

La sede della Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891



**102) Società Canottieri Garda - Salò
Salò (Brescia) - 1891**

Dipinto ad olio "Nevicata in Canottieri" opera di M. Nastuzzo



**103) Società Canottieri Adda
Lodi - 1891**

1899: i campioni italiani di "veneta a quattro"
I. Baini, P. Miglio, F. Miglio, C. Rovida



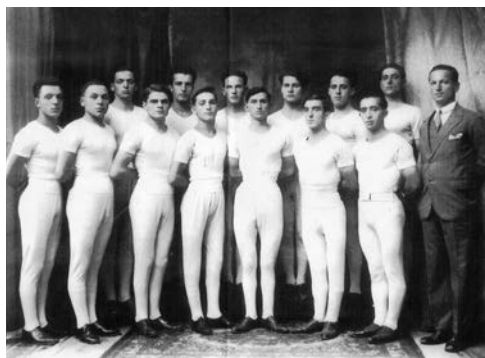
**104) Società Canottieri Lecco
Lecco - 1895**

Un dipinto di fine Ottocento che raffigura
la sede della Società Canottieri Lecco



**105) Unione Ciclistica Bergamasca
Bergamo - 1902**

Una formazione della Bergamasca
delle ultime stagioni



**106) Ginnastica Salus a.s.d.
Seregno (Monza Brianza) - 1902**

1920: la squadra della "Salus" con
l'istruttore Isidoro Gaffuri (a destra)



**107) Club Ciclistico Canturino 1902 A.S.D.
Cantù (Como) - 1902**

oto ufficiale della squadra 2019
con il Presidente Frigerio, dirigenti e tecnici



**108) Moto Club Pavia
Pavia - 1904**

Riunione del Moto Club Pavia negli anni '30



**109) Unione Sportiva San Vittore Olona
San Vittore Olona (Milano) - 1906**

Mario Fiocchi, al traguardo della prima edizione della Cinque Mulini, nel 1933



**110) Società Ginnastica Virtus et Labor
Melegnano (Milano) - 1906**

Ginnasti della "Virtus et Labor dell'oratorio S. Giuseppe di Melegnano" all'inizio del '900



**111) Vela Nuoto Ancona a.s.d.
Ancona - 1902**

1902: la "Canottiera", prima sede della società, allora Circolo Canottieri Ancona,



**112) S.E.F. Stamura a.s.d.
Ancona - 1907**

1911: la squadra di ginnastica della Stamura al concorso ginnico di Torino



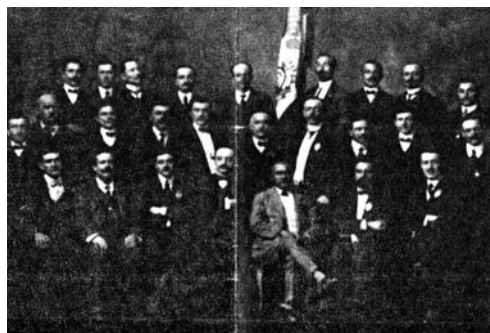
**113) T.S.N. Sezione di Torino
Torino - 1837**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino attiva dal 1938



**114) Reale Società Ginnastica di Torino
Torino - 1844**

Metà '900: le "tote" torinesi si sfidano gentilmente in una partita a "croquet"



**115) T.S.N. Sezione di Biella
Biella - 1862**

La squadra biellese vincitrice alla VI gara di Tiro a Segno in Roma il 3 giugno 1911



**116) Reale Società Canottieri Cerea
Torino - 1863**

1876: un equipaggio della società con il labaro della vittoria conquistata



SCÀNDERE 1963

**117) C.A.I. Sezione di Torino
Torino - 1863**

L'Aiguille Croux fotografata da A. Biancardi per la copertina del volume Scàndere 1963



**118) Società Canottieri Armida
Torino - 1869**

La sede sociale attuale



**119) T.S.N. Sezione di Casale Monferrato
Casale Monferrato (Alessandria) - 1869**

Bassorilievo sul frontone sull'ingresso della sede della Sezione di Casale Monferrato



**120) Club Scherma Torino
Torino - 1879**

Vista della sala di scherma all'interno di Villa Glicini, sede della società



**121) T.S.N. Sezione di Novara
Novara - 1879**

Nell'illustrazione, il vecchio edificio sociale progettato dall'ing. Secondo Perrone



**122) Società Ginnastica Pro Novara
Novara - 1881**

Umberto Barozzi (1881-1929), primo novarese partecipante ai Giochi Olimpici nel 1908



**123) T.S.N. Sezione di Saluzzo
Saluzzo (Cuneo) - 1882**

I partigiani fucilati presso il TSN di Saluzzo durante la Seconda guerra mondiale



**124) Società Canottieri Caprera
Torino - 1883**

La facciata della S.C. Caprera che guarda il fiume Po, fotografata dalla sponda opposta



**125) T.S.N. Sezione di Asti
Asti - 1883**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti
Veduta esterna del poligono della società



**126) T.S.N. Sezione di Trecate
Trecate (Novara) - 1883**

Bandiera della sezione risalente all'ultimo decennio del Diciannovesimo Secolo.



**127) T.S.N. Sezione di Acqui Terme
Acqui Terme (Alessandria) - 1884**

L'ingresso del poligono e della sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme



**128) T.S.N. Sezione di Alessandria
Alessandria - 1884**

L'ingresso del poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria



**129) T.S.N. Sezione di Domodossola
Domodossola (Verbania) - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola



**130) T.S.N. Sezione di Novi Ligure
Novi Ligure (Alessandria) - 1884**

L'immagine di una linea di tiro del poligono



**131) T.S.N. Sezione di Galliate
Galliate (Novara) - 1884**

L'ingresso del poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate



**132) T.S.N. Sezione di Varallo Sesia
Varallo Sesia (Vercelli) - 1884**

L'ingresso del poligono di tiro del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia



**133) T.S.N. Sezione di Vercelli
Vercelli - 1884**

Veduta della sede e del poligono
del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli



**134) T.S.N. Sezione di Avigliana
Avigliana (Torino) - 1886**

La sede del Tiro a Segno Nazionale di
Avigliana, in provincia di Torino



**135) Società Canottieri Casale a.s.d.
Casale Monferrato (Alessandria) - 1886**

La sede sociale della Canottieri Casale



**136) Società Canottieri Esperia Torino
Torino - 1886**

La palazzina della società, costruita negli
anni '20, sulla sponda sinistra del Po



**137) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo
Orbassano (Torino) - 1890**

Distintivo (Bottone) in cuoio da occhio,
conferito ai Benemeriti della società



**138) Società Ginnastica Forza e Virtù
Novi Ligure (Alessandria) - 1892**

L'evoluzione dello stemma sociale in oltre
un secolo: gli agliardetti e distintivi societari



**139) Associazione Ginnastica Pro Vercelli
Vercelli - 1892**

Il labaro storico della società recentemente restaurato



**140) Veloce Club Pinerolo
Pinerolo (Torino) - 1894**

L'ingresso della sede della società



**141) Verbano Yacht Club a.s.d.
Stresa (Verbania) - 1895**

1903: il Verbano Yacht Club è il primo in Italia a organizzare una corsa di motonautica



**142) Società Canottieri Pallanza
Verbania - 1896**

Equipaggio "Patronessa Teresina Citterio 1929



**143) A.P.D. Pietro Micca
Biella - 1899**

13° convegno alpino alla Cima delle Guardie (vicino al Bocchetto Sessera). 20 luglio 1924.



**144) Società Sportiva Rari Nantes Torino
Torino - 1899**

Colonnello Nino Vaudano socio fondatore



**145) Ski Club Torino
Torino - 1901**

Adolfo Kind, uno dei fondatori, sulla strada del Monginevro a fine '800 - inizio '900



**146) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)
Torino - 1907**

1922: un gruppo di dirigenti e corridori U.C.A.T. prima di una gara a Cavoretto (To)



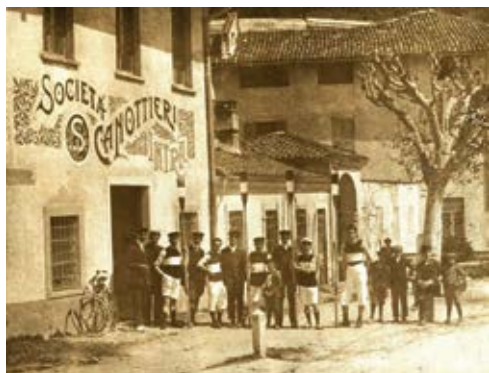
**147) Aero Club Torino
Torino - 1908**

1909 - Cerimonia inaugurale per la costituzione della Società Aviazione Torinese



**148) A.S.D. Città di Baveno Calcio
Torino - 1908**

Baveno, giugno 2008: lo zoccolo duro dell'U.S. Bavenese col Presidente Raffaele Ranchini



**149) Canottieri Intra a.s.d.
Verbania Intra (Verbania) - 1909**

1910: dirigenti, tecnici ed atleti della Canottieri davanti all'edificio della prima sede sociale



**150) Vallorco Calcio 1912 a.s.d.
Cuognè (Torino) - 1912**

1964-1965: Giuseppe Cesarino, il presidente dell'epoca Aldo Perona e Antonio Cesarino



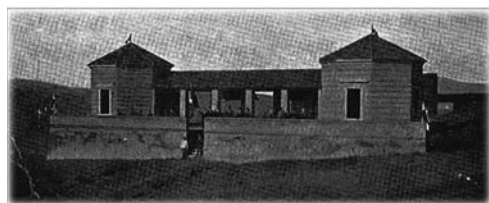
151) O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio (Novara) - 1914

La formazione dell'Oleggio Football Club l'anno della sua fondazione



**152) T.S.N. Sezione di Bari
Bari - 1881**

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari ospita i XIII Giochi del Mediterraneo 1997



**153) T.S.N. Sezione di Candela
Candela (Foggia) - 1884**

Il poligono del tiro a segno sulla strada per Rocchetta Sant'Antonio risalente al 1900



**154) T.S.N. Sezione di Corato
Corato (BA) - 1884**

L'ingresso della storica sede della Sezione di Corato inaugurata nel 1911



**155) T.S.N. Sezione di Barletta
Barletta (BT) - 1885**

Il poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta 1885



**156) T.S.N. Sezione di Lecce
Lecce - 1886**

Lo storico ingresso della Sezione di Lecce, costruito nel 1886



157) T.S.N. Sezione di Bisceglie Bisceglie (Barletta Andria Trani) - 1890
9-06-2012: la targa, a firma del Presidente UITS, per l'inaugurazione della nuova sede



158) Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari - 1894
Veduta dell'attuale sede sociale sul mare



159) L.N.I. Sezione di Bari Bari - 1901
La sede della Lega Navale Italiana Sezione di Bari



160) Circolo Canottieri Pro Monopoli Monopoli (Bari) - 1902
Cerimonia d'inaugurazione di sette barche della flotta agonistica il 10 novembre 2007



161) Società Ginnastica "Andrea Angiulli" Bari - 1906
Atleti e dirigenti della Società nella sede di Via Garruba intorno al 1910



162) T.S.N. Sezione di Sassari Sassari - 1890
Lo storico ingresso della Sezione di Lecce, costruito nel 1886



**163) Società Canottieri Ichnusa
Cagliari - 1891**

Immagine degli anni '30: lo chalet sociale sulla spiaggia



**164) L.N.I. Sezione di Cagliari
Cagliari - 1902**

Una panoramica dei pontili della sezione cagliaritana della Lega Navale



**165) Rari Nantes Cagliari a.s.d.
Cagliari - 1909**

1930: Igino Porceddu esegue uno splendido tuffo dal Molo di Levante



**166) T.S.N. Sezione di Milazzo
Milazzo (Messina) - 1882**

Veduta dall'esterno del Poligono di Tiro del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo



**167) Società Canottieri Thalatta
Messina - 1882**

L'ingresso della sede della Società Canottieri Thalatta a Messina



**168) T.S.N. Sezione di Catania
Catania - 1884**

La storica sede del Tiro a Segno Nazionale di Catania, attiva dal momento della fondazione



**169) T.S.N. Sezione di Caltanissetta
Caltanissetta - 1884**

Il presidente Teresa Ippolito e alcuni componenti del consiglio direttivo



**170) T.S.N. Sezione di Trapani
Trapani - 1884**

La visita del Presidente UITS, Ernfried Obrist il 28 ottobre 2005 al poligono trapanese



**171) Club Canottieri "Roggero di Lauria"
Palermo - 1902**

Veduta aerea della sede sociale a Mondello



**172) T.S.N. Sezione di Firenze
Firenze - 1859**

Il tiratore: una delle 3 sculture in terracotta collocate sul frontespizio del poligono fiorentino



**173) Società Canottieri Limite
Limite sull'Arno (Firenze) - 1861**

Ingresso della sede storica della società



**174) T.S.N. Sezione di Siena
Siena - 1864**

Il poligono "Francesco Landini", oggi. Sul muro perimetrale il profilo della Città di Siena



**175) Mens Sana in Corpore Sano
Siena - 1871**

Le ragazze della Mens Sana guidate da Ida Nomi vincitrici della "medaglia d'argento", Venezia 1907



**176) Pal. Ginnastica Fiorentina Libertas
Firenze - 1877**

Palestra Ginnastica Fiorentina: il gruppo agonisti della sezione Judo nel 1981



**177) S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca"
Arezzo - 1877**

30 ottobre 1927: la cerimonia di inaugurazione della Palestra di S. Clemente



**178) T.S.N. Sezione di Arezzo"
Arezzo - 1884**

Manifesto di una gara di tiro a segno disputata ad Arezzo nel 1914



**179) T.S.N. Sezione di Lucca"
Lucca - 1884**

Foto aerea dell'intero impianto del poligono di Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca



**180) Società Canottieri Firenze
Firenze - 1886**

L'equipaggio sette volte campione Italiano e due volte secondo ai Campionati Europei



**181) T.S.N. Sezione di Livorno”
Livorno - 1892**

Lapide a ricordo dell'inaugurazione del poligono di tiro di Livorno del 29 agosto 1892



**182) Società Ginnastica Etruria
Prato - 1897**

Firenze 1904, concorso internazionale: 12 ginnasti dell'Etruria primi tra 7000 concorrenti



**183) Circolo Tennis Firenze
Firenze - 1898**

Arthur Turton, consigliere e segretario dal 1899, di spalle a rete nel torneo del 1903



**184) A.S.D. Costone (Soc. Ginn. Fides)
Siena - 1904**

La grande famiglia del Costone al gran completo



**185) Sempre Avanti Juventus
Firenze - 1904**

1909: squadra di ginnastica della "Sempre Avanti"



**186) A.s.d. Itala Ciclismo
Firenze - 1907**

6 settembre 1913: cerimonia di apertura del Convegno Ginnastico Interregionale



**187) Circolo Scherma "Roberto Raggetti"
Firenze - 1908**

1952: illustri atleti della società al "Torneo Raggetti": Pignotti, Rusconi e Terlizzi



**188) Polisportiva Robur a.s.d.
Scandicci (Firenze) - 1908**

Lo storico labaro della società



**189) Liberi e Forti A. S. D.
Firenze - 1914**

Targa apposta sulla facciata della Chiesa di S. Stefano in Pane a ricordo di alcuni Soci defunti



**190) Società Sportiva Signa
Signa (Firenze) - 1914**

Una delle prime formazioni della Società Sportiva Signa, nel corso del 1914



**191) T.S.N. Sezione di Rovereto
Rovereto (Trento) - 1845**

L'attuale sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto



**192) T.S.N. Sezione di Perugia
Perugia - 1862**

1895: alcuni tiratori della sezione



**193) T.S.N. Sezione di Spoleto
Spoleto (Perugia) - 1862**

31 luglio 1884: il biglietto d'invito all'inaugurazione del nuovo T.S.N.



**194) T.S.N. Sezione di Terni
Terni - 1884**

Facciata dell'edificio storico della società



**195) U.S. Braccio Fortebraccio 1890
Perugia - 1890**

Torino 1911: la squadra dell'US "Braccio Fortebraccio" al concorso Internazionale



**196) Club Sportivo Lys a.s.d.
Pont Saint Martin (Aosta) - 1905**

La squadra del Veloce Club Lys del 1920



**197) T.S.N. Sezione di Venezia
Venezia - 1867**

Veduta aerea della sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia



**198) T.S.N. Sezione di Verona
Verona - 1867**

L'ingresso della sede della storica Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Verona



**199) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"
Verona - 1868**

Gruppo di atleti e labaro plurimedagliato della società, in un immagine storica



**201) C.A.I. Sez. Cadorina "Luigi Rizzardi"
Auronzo di Cadore (Belluno) - 1874**

Luigi Rizzardi 1° Presidente della sezione



**203) Società Ginnastica Juventus Alpina
Belluno - 1878**

1899: una squadra giovani e una squadra anziani con il Maestro Guido Vivi



**200) T.S.N. Sezione di Treviso
Treviso - 1868**

1874: lettera di Giuseppe Garibaldi per l'inaugurazione del poligono di tiro



**202) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"
Vicenza - 1875**

Laura Bortolaso campionessa d'Italia di ginnastica artistica



**204) Reale Società Canottieri Bucintoro
Venezia - 1882**

La Celebrazione del Centenario della Reale Società Canottieri Bucintoro



**205) T.S.N. Sezione di Padova
Padova - 1884**

Un momento di gara
presso il poligono della società



**207) L.N.I. Sezione di Venezia
Venezia - 1899**

La copertina del volume pubblicato per il
centenario con il "Leone Marciano"



**209) Soc. Canottieri "Francesco Querini"
Venezia - 1901**

Francesco Querini, morto durante la spedi-
zione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord



Foto gent.
concessa dal
Dott. Federico Miani

**206) C.A.I. Sezione di Venezia
Venezia - 1890**

L'isola di San Giorgio a Venezia con lo
sfondo delle Dolomiti Venete



**208) Automobile Club Venezia
Venezia - 1899**

La contessa Elsa Albrizzi, primo Presidente
del Sodalizio nel 1899



**210) Società Ginnico Sportiva "Spes"
Mestre (Venezia) - 1903**

Foto di gruppo Spes



"tutti uniti per la RNP 1905"

**211) A.S. Rari Nantes Patavium
Padova - 1905**

Mosaico di immagini
delle attività condotte dalla società



**212) Calcio Conegliano 1907 FCD
Conegliano (Treviso) - 1907**

1922-1923: formazione della Coneglianese.



**213) S.S.D. Ginnastica Ardor
Padova - 1908**

1912: Foto della Società Ginnastica Ardor
con atleti in divisa ufficiale e Dirigenti



**214) Compagnia della Vela A. S. D.
Venezia - 1911**

ottobre 1950: la storica sede sociale
della Compagnia della Vela a San Marco



**215) Società Ciclistica Pedale Veneziano
Venezia - 1913**

26 giugno 1941: i soci del Pedale Veneziano
al Raduno di Portogruaro

Anno 2018

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Correntarie d'Italia
Associazione Benemerita C.O.N.I.

CONI REGIONE PIEMONTE TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino Comune di Caluso

Stadio di Caluso, con arrivo del lago



19^a ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA
e
CONVEGNO NAZIONALE UNASCI
Luci e ombre nello sport
Vittoria - sconfitta - speranza
ATTI DEL CONVEGNO
Caluso, 17 marzo 2018
Hotel Erbaluce, Via Nuova Circonvallazione, 1

Organizzato dall'UNASCI in collaborazione con
Vallores Calcio a.s.d. 1912

Con il patrocinio di
C.O.N.I. Regione Piemonte Città Metropolitana di Torino Comune di Caluso

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Correntarie d'Italia
Associazione Benemerita C.O.N.I.

CONI provincia Verona Comune di Verona



Piazza Bra, con l'Arena, il Municipio e la Gran Guardia

14^o CONVEGNO NAZIONALE ANNUALE
Le arene dello sport oggi
Aspetti della gestione di un impianto sportivo
ATTI DEL CONVEGNO
Verona, 20 ottobre 2018
Sala Convegni, Palazzo della Gran Guardia, Piazza Bra

Organizzato dall'UNASCI in collaborazione con
Fondazione M. Benetton 1968

Con il patrocinio di
C.O.N.I. Regione Veneto Provincia di Verona Comune di Verona

Anno 2019

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Correntarie d'Italia
Associazione Benemerita C.O.N.I.

CONI REGIONE PIEMONTE Provincia di Biella Comune di Biella

Stadio dell'Accademia dello Sport di Biella - Pala Longhi sede games dell'APD Piero Micca 1899



20^a ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA
e
CONVEGNO NAZIONALE UNASCI
Sport è Salute
Per saperne di più...
ATTI DEL CONVEGNO
Biella, 16 marzo 2019
Sala convegni dell'A.P.D. Piero Micca Biella 1899
Via Mucrone, n. 3

Organizzato dall'UNASCI in collaborazione con
A.P.D. Piero Micca Biella 1899

Con il patrocinio di
C.O.N.I. Regione Piemonte Provincia di Biella Comune di Biella

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Correntarie d'Italia
Associazione Benemerita C.O.N.I.

CONI REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



La sede che da sempre ospita la Società Ginnastica Triestina 1863

15^o CONVEGNO NAZIONALE ANNUALE
Sport e Famiglia
Lo sport per i nonni o per i nipoti?
ATTI DEL CONVEGNO
Trieste, 30 novembre 2019
Sede sociale, Sala "Primo Roveto", Via della Ginnastica n. 47, Trieste

Organizzato dall'UNASCI in collaborazione con
Società Ginnastica Triestina 1863

Con il patrocinio di
C.O.N.I. Regione del Friuli Venezia Giulia

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2018 - 2019
COLLARE D'ORO C.O.N.I.**

**Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI insignite di
COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO DEL CONI
ai sensi art. 5 Regolamento CONI per l'assegnazione delle onorificenze sportive
elenco aggiornato al 31 dicembre 2019**

	Città	Data consegna	Anno rif.
ABRUZZO			
Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila 1888	L'Aquila	18 .04.2012	2009
CALABRIA			
Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903	Reggio Calabria	17.12.2008	2007
CAMPANIA			
Reale Yacht Club Canottieri Savoia - Napoli 1893	Napoli	23.01.2002	2000
Società Canottieri Irno a.s.d. 1910	Salerno	18 .04.2012	2010
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli 1863	Napoli	18 .04.2012	2011
EMILIA ROMAGNA			
Società di Educazione Fisica Virtus Bologna 1871	Bologna	20.05.1998	1997
Società "Ginnastica Panaro" 1870	Modena	23.01.2002	1999
a.s.d. La Fratellanza 1874	Modena	17.12.2008	2008
Società Canottieri "Nino Bixio" 1883	Piacenza	17.12.2008	2008
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma	16 .12.2014	2012
Società Ginnastica "Fortitudo" A.S.D.	Bologna	16.12.2014	2013
FRIULI VENEZIA GIULIA			
Società Ginnastica Triestina 1863	Trieste	20.05.1998	1997
Unione Ginnastica Goriziana 1868	Gorizia	11.11.2004	2002
Circolo Canottieri Saturnia 1864	Trieste	23.10.2006	2004
Società Nautica Pietas Julia 1886	Duino - Aurisina (TS)	23.10.2006	2005
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trieste 1799	Trieste	17.12.2008	2007
Yacht Club Adriaco 1903	Trieste	17.12.2008	2008
LAZIO			
Tiro a Segno Nazionale di Roma 1883	Roma	20.05.1998	1997
Circolo "Canottieri Aniene" 1892	Roma	23.01.2002	1999
Società Sportiva Lazio 1900	Roma	11.11.2004	2001
Circolo Canottieri Tevere Remo 1872	Roma	11.11.2004	2001
Società Ginnastica Borgo Prati 1899	Roma	11.11.2004	2002
Società Ginnastica Roma 1890	Roma	23.10.2006	2004
Associazione Ginnastica Velitrae a.s.d. 1904	Velletri	18.04.2012	2009
Tennis Club Parioli 1906	Roma	18 .04.2012	2010
Accademia d'Armi Musumeci Greco SSDRL 1878	Roma	16-12-2019	2019
LIGURIA			
Yacht Club Italiano 1879	Genova	23.10.2006	2005
Fratellanza Ginnastica Savonese a. s. d.	Savona	16.12.2014	2012
LOMBARDIA			
Società Ginnastica "Forza e Coraggio" 1870	Milano	23.01.2002	1999
Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	11.11.2004	2001
Società Canottieri Baldesio 1887	Cremona	23.10.2006	2005
Associazione Ginnastica "Virtus et Labor" 1906 Melegnano (MI)	Melegnano (MI)	17.12.2008	2008
Società Canottieri Garda - Salò 1891	Salò (BS)	18.04.2012	2009
Società Canottieri Lario "Giuseppe Sinigaglia"1891	Como	16.12.2014	2012

	Città	Data consegna	Anno rif.
Società Canottieri Lecco a. s. d. 1895	Lecco	16.12.2014	2012
Fanfulla 1874 a.s.d. Ginnastica e Scherma 1874	Lodi	16.12.2014	2013
Società Canottieri Milano a.s.d. 1890	Milano	16.12.2014	2013
Società Canottieri Mincio 1883	Mantova	15 .12.2015	2015
Società Ginnastica Pavese a s.d. 1879	Pavia	19 .12.2016	2016
Moto Club Pavia 1904	Pavia	19 .12.2017	2017
MARCHE			
S.E.F. Stamura 1907	Ancona	15.12.2015	2015
Vela Nuoto Ancona a.s.d. 1902	Ancona	19.12.2016	2016
PIEMONTE			
Unione Sportiva Pro Vercelli 1892	Vercelli	23.01.2002	2000
Reale Società Ginnastica di Torino 1844	Torino	23.10.2006	2004
Club Scherma Torino 1879	Torino	17.12.2008	2006
Reale Società Canottieri Cerea 1863	Torino	17.12.2008	2007
Verbano Yacht Club 1895	Verbania	19.12.2016	2016
Rari Nantes Torino soc. coop. Sportiva dil. 1899	Torino	19.12.2017	2017
PUGLIA			
Circolo Canottieri Barion - Bari 1894	Bari	23.01.2002	2000
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela (1860) 1884	Candela (FG)	17.12.2008	2006
Società Ginnastica "Andrea Angiulli" 1906	Bari	17.12.2008	2007
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari 1891	Bari	16.12.2014	2013
Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901	Bari	15.12.2015	2015
Circolo Canottieri Monopoli a.s.d. 1902	Monopoli (BA)	19.12.2016	2016
SARDEGNA			
Rari Nantes Cagliari 1909	Cagliari	18.04.2012	2010
SICILIA			
Club Canottieri Roggero di Lauria 1902	Mondello (PA)	11.11.2004	2002
TOSCANA			
S.S. Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871	Siena	23.01.2002	2000
Società Canottieri Firenze 1886	Firenze	17.12.2008	2006
Società Canottieri Limite 1861	Limite sull'Arno (FI)	18.04.2012	2011
Soc. Dil. Ginnastica "Francesco Petrarca" 1877	Arezzo	16.12.2014	2012
Società Ginnastica "Etruria" 1897	Prato	19.12.2017	2017
Circolo Scherma Firenze "Roberto Raggetti" 1908	Firenze	19.12.2018	2018
UMBRIA			
Soc. Sportiva Braccio Fortebraccio 1890	Perugia	11.11.2004	2003
VENETO			
Istituzione Comunale M. Bentegodi 1868	Verona	23.01.2002	2000
Reale Società Canottieri Bucintoro 1882	Venezia	11.11.2004	2003
Compagnia della Vela 1911	Venezia	18 .04.2012	2011

Società Affiliate U.N.A.S.C.I. 2018 - 2019

BIBLIOGRAFIA

ELENCO DEI VOLUMI E DELLE PUBBLICAZIONI
DONATE DALLE SOCIETÀ SPORTIVE CENTENARIE ALL'U.N.A.S.C.I.

ABRUZZO

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila - L'Aquila (AQ) 1888

ALTO ADIGE

2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora - Ora (BZ) 1741

CALABRIA

3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria - Reggio Calabria (RC) 1862

-
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro - Catanzaro 1882

-
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi - Palmi (RC) 1884

-
6. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo - Reggio Calabria (RC) 1903

CAMPANIA

7. Accademia Nazionale di Scherma 1861 - Napoli (NA) 1861

+ 130 Anni della Fondazione Volume sociale

+ Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino (Tecniche di tutela e strategie di sopravvivenza di un valore controverso) Atti di Convegno 23 giugno 2003 – Napoli - Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici

+ Sport e Democrazia Atti di Convegno 10 Giugno 2005 – Pozzuoli (Napoli) - Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici

+ L'Accademia Nazionale di Scherma di Napoli Una felice anomalia nel panorama giuridico - sportivo italiano Atti di Convegno 21 Novembre 2009 – Pozzuoli (NA) Atti pubblicati a cura di Paolo Cutolo e stampato presso Cromografica Roma s.r.l. - 2010

+ Paolo CUTOLO Atti del Convegno per i 150 della Fondazione dell'Accademia Nazionale di Scherma a Napoli Scuola Militare "Nunziatella" 4 maggio 2011 Esercito e milizie a Napoli nel passaggio all'unità d'Italia. La funzione dell'Accademia Nazionale di Scherma. Copyright Paolo Cutolo – Cromografica Roma s.r.l. 2011

8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli - Napoli (NA) 1863

+ Carlo AMATO, Il Tiro a Segno a Napoli. Storia, cronaca, luci ed ombre., Arti Grafiche Licenziato - Napoli, marzo 2006, pagg. 288.

9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta - Caserta 1864

-
10. Associazione Polisportiva "Virtus Partenopea" - Napoli (NA) 1866

+ Gaetano RUBINO Della più antica palestra di Napoli Pubblicazione sociale - 2000

11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellammare - Castellammare di Stabia (NA) 1883

-
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino - Avellino (AV) 1884

-
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento - Benevento (AV) 1884

-
14. Reale Yacht Club Canottieri Savoia a.s.d. - Napoli (NA) 1893

-
15. Circolo Canottieri Irno a. s. d. - Salerno (SA) 1910

+ AA.VV. 100 anni di passione – Circolo Canottieri Irno 1910 - 2010 Poligrafica Ruggiero Avellino – giugno 2010 – pagg. 394

+ Massimo BIGNARDI Lo Chalet sulla Spiaggia – Salerno. La sua marina ed il porto nel racconto delle immagini. Catalogo Mostra dal 4 al 24 novembre 2010 – ottobre 2010

+ Canottieri News Anno II 23 numeri del Mensile del Circolo Canottieri Irno di Salerno 2011

EMILIA ROMAGNA

- 16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna - Bologna (BO) 1862**
+ depliant sociale pubblicato nel 1999 in occasione dell'inaugurazione della palestra per il tiro a mt. 10 con attrezzi sportivi ad aria compressa (pagg. 8)
- 17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma - Parma (PR) 1862**
+ AA. VV. 150° (1862 - 2012) Pubblicazione sociale - Anno 2012 - pagg. 34
- 18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna - Ravenna (RA) 1862**
+ AA.VV. Breve storia del Tiro a Segno a Ravenna. Centocinquanta e non li dimostra. pubblicazione sociale- anno 2012 - pagg. 16
- 19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena - Modena (MO) 1863**
+ aa. vv. TSN Modena: 1863 - 2013 centocinquanta anni di vita pubblicazione sociale (pagg. 20)
- 20. Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. (Società Ginnastica e Scherma) - Modena (MO) 1870**
+ Bruno GOLDONI - Mario REGUZZONI Un trentennio oltre il secolo e celebrazione del centotrenta anni della Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena Ediz. Il Fiorino - 2002
+ Erio RODEGHIERO Nuova Palestra "Ermanno Barbieri" Grafiche Ronchetti Modena – febbraio 2007 (128 pagine)
+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino
- 21. Società di Educazione Fisica "Virtus" (Ente Morale) - Bologna (BO) 1871**
+ A cura di anonimo bolognese Il mito della "V" NERA 2: 1971 -1994 Volume sociale
- 22. Società Canottieri Ravenna a. s. d. - Savio di Ravenna (RA) 1873**
+ Franco GABICI Ravenna e la Sua Società Canottieri 1873-1993 Centovent'anni di vita sportiva e cittadina Volume sociale - 1994
- 23. A. S. D. "La Fratellanza" - Modena (MO) 1874**
+ Luigi ESPOSITO Storia della Fratellanza 1874 Modena 2° edizione Yema s.r.l. – novembre 2010 – pagg. 264
- 24. Società Ginnastica Persicetana a.s.d. - San Giovanni in Persiceto (BO) 1876**
+ Mario GANDINI Un secolo di ginnastica e di sport a S. Giovanni in Persiceto 1876 - 1985. Comune di S. Giovanni in Persiceto - 1986
+ 125° Anniversario (1876 - 2001) pubblicazione sociale - 2001
- 25. Società Ginnastica La Patria - Carpi (MO) 1879**
+ Letizia ORI -Sandro PAPPALARDO Sfide di ieri e traguardi di domani Storia e successi della Società Ginnastica La Patria 1879 di Carpi Volume sociale
+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino
- 26. Palestra Ginnastica Ferrara a.s.d. - Ferrara (FE) 1879**
-
- 27. Società Canottieri "Vittorino da Feltre" a.s.d. - Piacenza (PC) 1883**
+ Pubblicazione sociale Biancorosso News Numero unico - dicembre 2008 – Stampa Grafiche Lama (PC)
- 28. Società Canottieri "Nino Bixio" a.s.d. - Piacenza (PC) 1883**
-
- 29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza - Faenza (RA) 1884**
-
- 30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo - Sassuolo (MO) 1889**
-
- 31. Società Bocciofila Centese a.s.d. - Cento (FE) 1896**
-
- 32. Società Ginnastica Fortitudo A.S.D. - Bologna (BO) 1901**
+ Umberto MACCAFERRI - Piero MAREGGIANI PARISINI Cento Anni di Fortitudo 1901 - 2001 Volume sociale - 2001
- 33. Circolo Tennis Bologna a.s.d. - Bologna (BO) 1902**
+ Filippo e Fabio RAFFAELLI Circolo tennis Bologna: Cento Anni 1902 - 2002 Editr. Re Enzo - dicembre 2002
- 34. Società Ciclistica Mirandolese ASD - Mirandola (MO) 1903**
-
- 35. Polisportiva "Villa d'Oro" a.s.d. - Modena (MO) 1905**
+ Mario REGUZZONI Villa d'Oro 1905 - 1985 Grafiche Toschi 1985
+ Olimpia NUZZI Cent'anni: 1905-2005 Avvenimenti, persone e idee della storica Polisportiva di Modena, dalle origini al futuro tra successi e impegno per il bene comune. Arcadia Edizioni - dicembre 2005
+ Olimpia NUZZI La Crocetta – Il quartiere delle vie d'acqua e della strada ferrata, cuore produttivo e porta d'ingresso alla città. Arcadia Edizioni – dicembre 2005
+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino
- 36. Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti" - Piacenza (PC) 1906**
+ Gaetano CRAVEDI Da Tamagni Provini -60 anni di motociclismo piacentino 1906 -1966 Pubblicazione sociale per il centenario - anno 2006 (pagg. 140)

+ Gaetano CRAVEDI – Nando BOSCHI Da Provini a Trolli – Vent'anni di motociclismo a Piacenza Pubblicazione sociale per il centenario - anno 2006 (pagg. 66)

37. Tennis Club Modena a.s.d. - Modena (MO) 1909

+ 80 anni di tennis Pubblicazione sociale (pag. 24)

+ Erio RODEGHIERO Cento anni di Tennis Poligrafico Artioli s.p.a.. – Modena – giugno 2010 (pag. 210)

38. Bocciofila Modenese a. s. d. - Modena (MO) 1910

+ Gianni STORCHI – Giuseppe SILINGARDI 75 Anni di Attività: 1910 – 1985 Pubblicazione sociale - Lito Tipografia Paltrinieri - Modena

+ Erio RODEGHIERO - Gianni STORCHI Cento anni storia: 1910 - 2010 Pubblicazione sociale (pagg. 60) - Poligrafico Artioli s.p.a. - Modena

39. Circolo Sportivo Sant'Agostino - Sant'Agostino (FE) 1910

+ Enzo BARONI – Riccardo MACCAFERRI Il Calcio a Sant'Agostino. Un arco di tempo lungo 100 anni (1910 – 2010) e due secoli di tutti gli sport praticati sul territorio comunale. Tipolito Gallerani – luglio 2011

40. Ciclistica Centese A.S.D. - Cento (FE) 1911

+ Alberto PRONI Cento anni e oltre... su due ruote. Ciclistica centese, una piccola società con una grande passione. Baraldi Editore Cento (FE) - ottobre 2011

FRIULI VENEZIA GIULIA

41. Tiro a Segno Naz.le Sez. di Trieste (già Bersaglio Triestino) - Trieste (TS) 1799

-

42.42. Società Ginnastica Triestina - Trieste (TS) 1863

+ Cesare PAGNINI – Manlio CECOVINI – Giuseppe PANGHER – Eugenio AMBROSI I Centotrenta anni della Società Ginnastica Triestina (1863 -1993) Stella Arti Grafiche s.r.l. editore Trieste 1993 – lire 100.000 (pagg. 610)

+ Beatrice MALUSA' - Laura PARIS Il Museo della Società Ginnastica Triestina a cura dei Rotary Club Trieste Fotocomposizioni snc Trieste - maggio 2013 pagg.96

43. Circolo Canottieri Saturnia a.s.d. - Trieste (TS) 1864

-

44. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia (GO) 1868

+ Luciano SPANGHER "Cent'anni della "Ginnastica Goriziana: 1868 -1968" Volume sociale

+ Nino AGOSTINETTI Gorizia e la Ginnastica Edizioni della Laguna s.r.l. - 2001

+ Livio LORENZONI Progettare per il volontariato: il caso anzianità Grafica Goriziana - 2002

45. Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia - Gorizia (GO) 1883

=

46. Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume - Fiume (Croazia) (TS) 1885

+ Silvana ROVIS - 1964-2014: 50° Anniversario Rifugio "Città di Fiume" - pubblicazione sociale pagg. 20

47. Società Nautica Pietas Julia - Sistiana - Duino-Aurisina (TS) 1886

+ Autori vari Pola 1886 – Sistiana 2006 Sembra ieri ... ed è già domani. Omaggio ai 120 anni della Società Nautica Pietas Julia Volume sociale – Tipografia Adriatica Trieste – settembre 2006

+ G. Antonio TOMMASI Atti della Fondazione Pietas Julia 2010 – 2012 Tipografia Adriatica - Trieste
+ Antonio TOMMASI, "... Mirando l'onda azzurra..." Pagine della vita audace e complicata della Società Nautica Pietas Julia - 2016 La Mongolfiera Libri pag. 112

48. A. S. D. Canottieri Trieste - Trieste (TS) 1896

+ Centenario 1896 - 1996 Pubblicazione sociale - ed. 1997

+ Filippo LOMBARDI Un eroe triestino Fabio Carniel nelle lettere e nel diario di guerra Marvia Edizioni

49. Yacht Club Adriaco - Trieste (TS) 1903

+ Gabrio DE SZOMBATHELY Yacht Club Adriaco 1903 - 2003 Editoriale Lloyd 2003

50. Società Nautica Canottieri Nettuno a.s.d. - Trieste (TS) 1904

+ Mario FABBRIO Società Nautica Canottieri Nettuno: 1904 – 2004 Edizioni "Italo Svevo" – Trieste - marzo 2004 (pagg. 200)

51. Società Canottieri Ausonia a. s. d. - Grado (GO) 1909

+ AA. VV. Società Canottieri Ausonia 1909 – 1984. Pubblicazione sociale in occasione del 75° anniversario di fondazione Grafica Goriziana – Gorizia 1985

+ AA. VV. Società Canottieri Ausonia 1909 – 2009 Pubblicazione sociale in occasione del 100° anniversario di fondazione Consedit sas – Grado (GO) - giugno 2009 (euro 10,00)

52. Lega Navale Italiana Sezione di Trieste

+ Franco DAMIANI DI VERGADA, Una scia lunga cent'anni. La Lega Navale a Trieste. - Luglioprint di Trieste, volume sociale, ottobre 2018, pagg. 160.

LAZIO

53. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo - Roma (ROMA) 1872

+ Bruno DELISI Storia di remi, di vele e di passione. Il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo da Porta Pia al terzo millennio. Pieraldo edit.

54. Accademia d'Armi Musumeci Greco 1878 SSDRL - Roma (ROMA) 1878

+ Lauriano GONZALES "Greco" Uomini e Maestri d'Armi Aziende Tipografiche Eredi dott. G. Bardi - Ottobre 1983

55. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo - Viterbo (VT) 1880**
-
56. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma - Roma (ROMA) 1883**
-
57. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia - Civitavecchia (ROMA) 1884**
-
58. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di tivoli - Tivoli (ROMA) 1884**
-
59. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri - Velletri (ROMA) 1884**
-
60. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano - Bracciano (ROMA) 1885**
-
61. **Società Ginnastica "Roma" - Roma (ROMA) 1890**
+ Carlo BENSI 1890 - 1990: Cento anni di sport e amicizia Volume sociale
+ Paolo OGLIOTTI Società Ginnastica "Roma" - 1890 volume sociale - giugno 2008 - Abilgraph srl Roma
62. **Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" a.s.d. - Rieti (RI) 1891**
+ Elenio MOSCATELLI Quattro passi nella Storia della Società Sportiva più antica della Provincia Sabina dalle sue origini ad oggi. 1891-1991: Centenario della Società Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti Volume sociale
63. **Circolo Canottieri Aniene a.s.d. - Roma (ROMA) 1892**
+ Gianfranco TOBIA I cento anni del Circolo Canottieri Aniene 1892 - 2002 Volume sociale
+ Gianfranco TOBIA II Circolo Canottieri Aniene Volume sociale SilvanaEditoriale - novembre 2008 - pag. 328
64. **A.S.D. Borgo Prati - Roma 1899**
+ Giuseppe IELLAMO - Umberto MASSIMIANI Vent'anni dopo cento Edizioni Efestò, settembre 2019, pag. 106, euro 25,00
65. **Società Sportiva Lazio - Roma (ROMA) 1900**
+ Emilia CORELLI Nel nido dell'Aquila. I fratelli Corelli e la Podistica Lazio. Libreria Sportiva Eraclea - marzo 2012 - pagg. 144 - euro 18,00
+ Fabio BELLISARIO e Fabrizio MUNNO Casacche divise 1940 - 1945. Gli atleti della Lazio nella Seconda Guerra Mondiale. Edizioni Eraclea - gennaio 2020 - pagg. 280 - euro 15,00
+ S.S. Lazio - Centoventi: video preparato nel 2020 per i 120 anni della S.S. Lazio visibile al seguente sito: <https://www.youtube.com/watch?v=w50LpxLUaAA&feature=youtu.be&fbclid=IwAR1afjyI-BUmDM629bysyqt1vutxMsUbhRAZkCEY9bjWalPaaplNKbBUkpw>
66. **Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d. - Velletri (Roma) 1904**
-
67. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Leonessa - Leonessa (RI) 1905**
-
68. **Tennis Club Parioli - Roma (ROMA) 1906**
-

LIGURIA

69. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova - Genova (GE) 1851**
-
70. **Yacht Club Italiano a. s. d. - Genova (GE) 1879**
+ Franco BELLONI Yacht Club Italiano 1879 - 2004 Tormena s.r.l. - maggio 2004
71. **Fratellanza Ginnastica Savonese a.s.d. - Savona (SV) 1883**
+ Nanni DE MARCO 125° Anno di Fondazione Marco Sabatelli Editore - maggio 2008
72. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo - Rapallo (Genova) 1884**
Umberto RICCI !...insieme impareremo a volare verso l'infinito..." Azienda Grafica Busco di Rapallo
73. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona - Savona (SV) 1884**
-
74. **Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia - Sarzana (La Spezia) 1884**
-
75. **Società Ginnastica Pro Italia - La Spezia (SP) 1890**
+ Pilade GUANI 100 Anni di vita della Pro Italia 1890 - 1990 Cassa di Risparmio della Spezia - 1990
+ Pilade GUANI 1890 - 2010 Pro Italia: 120° Anniversario della Fondazione litoeuropea - La Spezia - maggio 2010
76. **Rowing Club Genovese a. s. d. - Genova (GE) 1890**
+ AA.VV. 120 anni di entusiasmo Pubblicazione sociale - luglio 2010 Tiratura limitata in 200 copie numerate - pagg. 28
77. **Unione Sportiva Sestri Ponente - Genova (GE) 1897**
+ Tito TUVO Storia dell'U.S.S.P. nel 90° anniversario della fondazione 1897 - 1987 Nuova Editrice Genovese - Novembre 1987 (lire 25.000)
+ AA. VV. Abbiamo fatto Cento: 1897 - 2007 Storia dell'U.S.S.P. nel 100° anniversario della fondazione Stampa Tipografia Carlini Genova - Aprile 1997
78. **Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo (GE) 1903**
+ Emilio CARTA e Umberto RICCI L'orgoglio di Rapallo sul Mare - 100 ani di Lega Navale Italiana Azienda Grafica Busca Editrice - ottobre 2003 - pagg. 180

79. a.s.d. Ginnastica Levanto 1907 - Levanto (SP) 1907

+ Mario BONNET - Francesco TUVO Quel sogno di venti ragazzi. Dal centenario della Società Ginnastica Levanto 1907. Edizioni Nuova Prhomos pag.416

LOMBARDIA

80. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno - Breno (BS) 1862

+ Fortunato CANEVALLI, Capitolo VIII del volume: Breno nelle varie fasi del Risorgimento Italiano, Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo stampato nel 1929

81. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia - Brescia 1862

+ Arnaldo GAGNA, Breve storia del Tiro al bersaglio in Brescia", libretto società di pagg. 40 pubblicato in originale nel 1931 - Anno IX E.F. a cura de "Il Popolo di Brescia" ristampato integralmente in 500 copie nel marzo 2010 presso Tipolitotatas Gussago (BS).

82. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" - Milano (MI) 1870

+ Sergio GIUNTINI Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio": Alle Origini dello Sport a Milano Edit. WORK TEAM s.a.s. - 1995

+ Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio": Inventario dell'Archivio storico (1870 - 1970) Milano 1998 (con la Regione Lombardia)

83. Società Canottieri Ticino coop. r. l. - Pavia (PV) 1873

-

84. Fanfulla 1874 asd Ginnastica e Scherma - Lodi (LO) 1874

+ Angelo STROPPA – Giuseppe PRATISSOLI – Anna PAGANI La Ginnastica "Fanfulla". Dalla Fondazione ai giorni nostri. Volume sociale – L'immagine srl – Lodi – settembre 2006

85. Club Alpino Italiano - Sezione di Como - Como (CO) 1874

-

86. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. - Gallarate (VA) 1876

-

87. "Forti e Liberi" Monza 1878 ASD (già Soc. Gin. Monzese "Forti e Liberi") - Monza 1878

+ Catalogo per l'Esposizione "130 anni – Più Forti più Liberi" Testi e progetto grafico Hubnet Communication – Monza Grafica & Stampa Muggio – ottobre 2008

88. Ginnastica Pavese a. s. d. - Pavia (PV) 1879

+ AA.VV. Centenario di Fondazione: 1879 -1979 Volume sociale (pag. 208) – maggio 1979 Tipografia Fusi - Pavia

+ A cura di Gian Battista OLIVERO e Claudio STEFANIZZI Centovesimo Anniversario dalla fondazione 1879-1999 Volume sociale – ottobre 1999 Tipografia Piave editrice s.r.l. Pavia

+ A cura di Maurizio SCORBATI Centotrentesimo Anniversario dalla fondazione 1879-2009 Volume sociale – novembre 2009 Tipografia Pime editrice s.r.l. Pavia

89. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano - Legnano (MI) 1879

-

90. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano - Milano (MI) 1881

-

91. Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano a.s.d. - Milano (MI) 1883

+ Sergio GIUNTINI Quelli della "Pro Patria 1883" (120 anni di storia milanese) Grafich Casbot - ottobre 2003 Volume sociale

92. Società Canottieri Mincio coop. a r.l. - Mantova (MN) 1883

-

93. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore - Casalmaggiore (CR) 1883

-

94. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gardone Val Trompia - Gardone Val Trompia (BS) 1883

+ Francesco BEVILACQUA Brevi note sul Tiro a Segno di Gardone Valtrompia 1883-2003 Litografia Ellemoduli - Sarezzo maggio 2003 ristampa giugno 2011

95. "La Costanza 1884 – Andrea Massucchi" a. s. d. - Mortara (PV) 1884

+ Giovanni MINCHIOTTI La Società Ginnastica "La Costanza" verso il secolo di vita 1884 - 1975 Pubblicazione sociale - 1976

+ La Costanza: Cento Anni di Ginnastica Volume sociale - 1984

96. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo - Gavardo (BS) 1884

-

97. Club Alpino Operaio (C.A.O.) a. s. d. - Como (CO) 1885

+ A cura di Dario GUERZONI 100 Anni del C.A.O. – La vita del Club Alpino Operaio dal 1885 al 1985 Pubblicazione sociale

+ Pubblicazione sociale Anno XXXIX numero 1 gennaio 2011

+ Pubblicazione sociale Anno XXXIX numero 2 aprile 2011

+ Pubblicazione sociale Anno XXXIX numero 3 luglio 2011

98. Società Canottieri Baldesio a.s.d. - Cremona (CR) 1887

+ Gianni CAROTTI La Baldesio nel tempo. Storie di riva e di fiume. Persico – aprile 2004

99. Società Canottieri Luino a. s. d. - Luino (VA) 1888

+ Maurizio MIOZZI, Canottieri Luino 125 anni... una storia Nastro & Nastro s.r.l. - febbraio 2015 - pagg.192

- 100. Società Canottieri Milano a.s.d. - Milano (MI) 1890**
+ Canottieri Milano. Cento Anni: 1890 - 1990. Volume sociale
- 101. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" - Como (CO) 1891**
+ Paolo ANNONI Centoventanni. Una regata lunga tre secoli. Elpo Edizioni Como – novembre 2011 – pagg.320
- 102. Società Canottieri Garda - Salò - Salò (BS) 1891**
+ Luciano MAINARDI e Ruggero PIVA. La Canottieri Garda di Salò: Vicende di un secolo. Artegrafica Verona
+ 1891-2001: 110 anni attraverso 3 secoli e 2 millenni suppl. alleg. al n.1-2002 di Acqua - notiziario sociale
- 103. Canottieri Adda 1891 Lodi a.s.d. - Lodi (LO) 1891**
+ Age BASSI (Torti – Agnelli – Martini) Un Fiume, una Società: 100. Canottieri Adda Lodi 1891 – 1991 Grafiche Monico – Cremona Volume sociale
- 104. Società Canottieri Lecco a.s.d. - Lecco (LC) 1895**
+ Società Canottieri Lecco 1895 - 1995 Volume Sociale
+ Notiziario 2010 pubblicazione sociale
+ AA.VV. Dal lago alla montagna per l'Unità d'Italia. Pubblicazione della Prefettura di Lecco- Conferenza Provinciale Cattaneo Paolo Grafiche srl – Oggiono – Lecco – marzo 2011
- 105. Unione Ciclistica Bergamasca A.S. D. - Bergamo (BG) 1902**
+ Rosa Giovanna DI LEO (proget work di) U.C. Bergamasca 1902: la storia, l'organizzazione e l'evoluzione di una squadra ciclistica centenaria Primo corso di management dello Sport – Roma 2005
+ Annuario 2005 Pubblicazione sociale
+ Nerio MARABINI A M'ARCORD - Ricordi di gare ciclistiche in bergamasca nella seconda metà del 900... ed un po' oltre Grafica Monti Bergamo 3^ Edizione 2016 (1^ edizione 2011 - 2^ edizione 2013) pagg. 152
- 106. Ginnastica Salus a.s.d. - Seregno (MB) 1902**
-
- 107. Club Ciclistico Canturino 1902 A. S. D. - Cantù (CO) 1902**
+ AA.VV. Cento 1902-2002: C. C. Canturino 1902 Stampa La Grafica Cantù - volume sociale - pagg. 96
+ AA.VV. Annuario 2018-2019 C. C. Canturino 1902 pubblicazione sociale - pagg. 80
+ AA.VV. Annuario 2019-2020 C. C. Canturino 1902 pubblicazione sociale - pagg. 80
- 108. Moto Club Pavia - Pavia 1904**
-
- 109. Unione Sportiva San Vittore Olona - San Vittore Olona (MI) 1906**
+ Giacomo AGRATI Orgoglio Sanvittorese - 100 anni di sport La Tipotecnica s.r.l. – ottobre 2006
- 110. A.S.D. Ginnastica "Virtus et Labor" - Melegnano (MI) 1906**
+ Testi PAX Comunicazione -ideazione grafica di Massimo Brambati "Virtus et Labor": 100 Anni di storia -100 Anni di passione sportiva Graphic Art Melegnano -20 luglio 2006 pagine 100

MARCHE

- 111. Vela Nuoto Ancona a.s.d. - Ancona (AN) 1902**
- 112. S. E. F. Stamura A.S.D. - Ancona (AN) 1907**
+ Marco GIOVAGNOLI Essere Staturini Cento anni della Società di Educazione Fisica Stamura Il Lavoro Editoriale – settembre 2007

PIEMONTE

- 113. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino - Torino (TO) 1837**
-
- 114. Reale Società Ginnastica di Torino a.s.d. - Torino (TO) 1844**
+ Renzo GILODI La Reale Società Ginnastica di Torino Edizione S. G. T. - Stampa Gattiglia - Torino 1978
+ Renzo GILODI La Reale Società Ginnastica di Torino S. Edizioni MAF Servizi - Torino 15 Marzo 1994
+ Gli eventi alla nascita dello Sport in Italia (dai verbali della Reale Società Ginnastica di Torino) Volume sociale edito in occasione del 163° anniversario della costituzione della società Tipolito Moderngraf – marzo 2006
+ Rossella GUERCI Impronte nella Storia. La sfida della RSGT nell'Italia Risorgimentale. Mirabilmente Ridutto edizioni - marzo 2014 - pagg. 208 - euro 17,00
+ Fabrizio TURCO e Antonella BEGGIATO Reale Società Ginnastica di Torino 1844-2019 - FLIC SCUOLA DI CIRCO Priuli e Verlucca - marzo 2019 - pagg. 160
- 115. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella - Biella (BI) 1862**
-
- 116. Reale Società Canottieri Cerea - Torino (TO) 1863**
+ Il Po e Torino - I centoventicinqueanni della Reale Società Canottieri Cerea Torino - 1863 - 1988 Volume sociale
+ La Cerea. Centoquarantanni sul Po. Volume sociale - 2003
- 117. Club Alpino Italiano - Sezione di Torino - Torino (TO) 1863**
+ SCANDERE 1963 – Edizione dedicata al Centenario della Sezione Rivista del CAI Torino – Anno XV - 1963

- 118. Società Canottieri Armida a.s.d. - Torino (TO) 1869**
 + Alvise GRAMMATICA Un secolo di vita sportiva sul Po 1869 -1969 Volume sociale
 + 125° Anniversario (1869 - 1994) Volume sociale
 + Diario del Raid Torino - Venezia in barca del 1881 Volume sociale
 + AA. VV. Società Canottieri Armida 1869-2019 CENTOCINQUANTA - Volume sociale - novembre 2019 - Editrice Mouv s.a.s. -pagg. 80
- 119. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato - Casale Monferrato (AL) 1869**
 -
- 120. Club Scherma Torino - Torino 1879**
 + Flash - Numero Unico per il Centenario 1879 -1979 Volume sociale
- 121. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara - Novara (TO) 1879**
 + Il tiro a Segno a Novara Pubblicazione sociale
- 122. Società Ginnastica Pro Novara - Novara 1881**
 -
- 123. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo - Saluzzo (Cuneo) 1882**
 -
- 124. Società Canottieri Caprera - Torino (TO) 1883**
 + Beppe BRACCO - Laura SCHRADER Torino, un fiume - Canottieri Caprera dal 1883 al 1983 Volume sociale 1979
- 125. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti - Asti (AT) 1883**
 -
- 126. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate - Trecate (NO) 1883**
 -
- 127. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme - Acqui Terme (AL) 1884**
 =
- 128. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria - Alessandria (AL) 1884**
 -
- 129. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola - Domodossola (VB) 1884**
 -
- 130. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure - Novi Ligure (AL) 1884**
 -
- 131. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate - Galliate (NO) 1884**
 -
- 132. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia - Varallo Sesia (VC) 1884**
 -
- 133. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli - Vercelli (VC) 1884**
 -
- 134. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana - Avigliana (TO) 1886**
 -
- 135. Società Canottieri Casale a.s.d. - Casale Monferrato (AL) 1886**
 -
- 136. Società Canottieri "Esperia - Torino" - Torino (TO) 1886**
 + Esperia: Un Secolo sul Po Articolo pubblicato sul n. 2/86 di "Piemonte Vivo"
 + Numero Unico nel Quarantesimo della Sua Fondazione 30.5.1886 - 30.5.1926 Pubblicazione sociale
- 137. Società Torinese per la Caccia a Cavallo - Nichelino (TO) 1890**
 + Annali della Società Torinese per la Caccia a Cavallo Centenario 1890 - 1990 Volume sociale 1990
- 138. Società Ginnastica "Forza e Virtù" a.s.d. - Novi Ligure (AL) 1892**
 + Serafino CAVAZZA I cento anni della società ginnastica Forza e Virtù: 1892 – 1992. Grafica Editoriale Universitaria Novi Ligure, 2002 – pag. 426
- 139. Associazione Ginnastica Pro Vercelli - Vercelli (VC) 1892**
 -
- 140. Veloce Club Pinerolo a. s. d. - Pinerolo (TO) 1894**
 + 1894 - 1994: Centenario di Fondazione del Veloce Club Volume sociale
- 141. Verbanò Yacht Club a. s. d. - Stresa (Verbania) 1895**
 + Carlo NIGRA Venticinque anni di vita del R. Verbanò Y. C. anno 1920, pagg. 36 opuscolo sociale ristampato nell'anno 1995 (già ristampato nel 1985). Stabilimento Tipografico Ajani & Canale Torino.
 + Titi MARI Cinquanta ma non li dimostra - Numero veramente unico per il mezzo secolo del R.C.N.V. pagg. 16 fascicolo sociale ristampato nell'aprile 1995. Arti Grafiche Sella Milano
- 142. Società Canottieri Pallanza - Verbania (VB) 1896**
 -
- 143. A. P. D. Pietro Micca - Biella (BI) 1899**
 + Pier Paolo BENEDETTO Pietro Micca: Cento Anni di una grande società sportiva Eventi e Progetti Editore – 2000
 + Flavio CHIASTELLARO – Marco PERAZZI Pietro Micca e la leggenda continua Grafica Santhianese s.n.c. - 2005

- + Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 85, n. 1, giugno 2009
- + Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 85, n. 2, dicembre 2009
- + Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 86, n. 1, luglio 2010
- + Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 86, n. 2, dicembre 2010
- + Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 87, n. 1, luglio 2011
- 144. Rari Nantes Torino - soc. coop. sportiva dil. - Torino (TO) 1899**
- + Novant'anni della Rari Nantes Torino: 1899 -1989 Volume sociale
- + Rari Nantes Torino: Cento Anni di Nuoto: 1899 - 1999 Volume sociale
- + Federico CAPPELLAZZO e Fulvio ALBANESE Rari Nantes Torino: Centodieci Anni di Nuoto: 1899 - 2009 Volume sociale - Berrino Printer - dicembre 2009
- 145. Ski Club Torino - Torino (TO) 1901**
- + Gian ORIGLIA - Andrea MACAGNO - Carlo ANDREIS - Roberto ARUGA - Warmondo BARATTIERI Un secolo di sci e di sciatori - I cento Anni dello Ski Club Torino Edizioni Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - CAI Torino 2001
- 146. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) a.s.d. - Torino (TO) 1907**
- + Mario BERTORELLO 75 anni di ciclismo: 1907-1982 Pubblicazione sociale
- + Bruno BILI Il Cielo Blu dell'UCAT Bridipolibri editore s.r.l. - novembre 2007
- 147. Aero Club Torino - Torino (TO) 1908**
- + A cura di Angelo Moriondo 1908-2008 Cento Anni di storia dell'Aero Club Torino Tipolito Melli snc - Borgone di Susa (TO) - aprile 2008
- + Angelo Moriondo La Storia dell'Aero Club Torino (ovvero gli albori dell'aviazione a Torino ed in Italia) Tipolito Melli snc di Borgone di Susa - ottobre 2010 - pagg. 136
- + A cura di Angelo Moriondo Gli albori dell'aviazione a Torino e in Italia (la storia dell'Aero Club Torino). Tipolito Melli snc - Borgone di Susa (TO) - novembre 2012 pag. 168 traduzione in inglese a cura di Ashleigh Hogg
- 148. A.S.D. Città di Baveno Calcio (già U.S. Bavenese) - Baveno (Verbania) 1908**
- + a cura di Romano SPADA e A.A.VV., A.S.D. Città di Baveno - Una società centenaria in un borgo millenario, editore Andrea Lazzarini, Collana "I libri di Scenari", pubblicato ottobre 2008, pagg. 248
- 149. Canottieri Intra a. s. d. - Verbania Intra (VB) 1909**
- + Natalino BOLETTI Società Canottieri Intra 1909 - 1989 Volume sociale a tiratura limitata 23 dicembre 1989 Tipolitografia Cerutti Intra
- + Massimo LANFRANCHI Canottieri Intra - I primi 100 anni Grafiche Fovana e Caccia - novembre 2009
- 150. Vallorco Calcio 1912 a.s.d. - Courgnè (TO) 1912**
- + Bruno Luigi COSTA LAIA - Bruno MAGLIANO - Mario VAIRA Il grande Vallorco (1912-2012). Un secolo di calcio cuorognatese Bradipolibri Editore s.r.l. - dicembre 2013 pagg. 264 euro 25,00
- 151. O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio - Oleggio (NO) 1914**
- + Giuseppe Suno Oleggio Sportiva Oleggio ... verso i cento anni Tipografia Boschetti - dicembre 2005 - pagg. 114
- + Giuseppe Suno, Umberto Nobile Un importante traguardo .. 100 anni di Oleggio Sportiva Oleggio 2014 gennaio 2014 - pagg. 64

PUGLIA

- 152. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari - Bari (Palese) (BA) 1881**
-
- 153. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela - Candela (FG) 1884**
-
- 154. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato - Corato (BA) 1884**
-
- 155. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta - Barletta (BT) 1885**
-
- 156. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce - Lecce (LE) 1886**
-
- 157. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bisceglie - Bisceglie (Barletta Andria Trani) 1890**
-
- 158. Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari - Bari (BA) 1894**
- + Gianni ANTONUCCI Barion 100 (1894 - 1994) Edizione Uniongrafica Corcelli - Bari
- + A cura Domenico PORCARO MASSAFRA Catalogo della Mostra: "Società, Cultura e Sport" Immagini e modelli in Puglia dall'Antichità al XX Secolo In occasione dei XIII Giochi del Mediterraneo 1997 Mario Adda Editore
- + Nicola MUCCIACCIA 1894-2004: 110 anni.... come dalla terrazza del Barion Edizioni Circolo Canottieri Barion 2004
- + Barion Notizie pubblicazione sociale - dicembre 2010
- 159. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari - Bari (BA) 1901**
- + Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno I - numero 0 - aprile 2007 Pubblicazione sociale
- + Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno I - numero 1 - ottobre 2007 Pubblicazione sociale
- + Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno II - numero 2 - giugno 2008 Pubblicazione sociale
- + Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno III - numero 1 - maggio 2011 Pubblicazione sociale
- 110° Anniversario di Fondazione della Lega Navale Italiana Sezione di Bari

160. Circolo Canottieri Pro Monopoli - Monopoli (BA) 1902

161. Società Ginnastica "Andrea Angiulli" A. S.D. - Bari - Bari (BA) 1906

+ Franco CASTELLANO – Lorenzo CELLAMARE Anno dopo Anno – Cento anni di storia Società Ginnastica Angiulli Di Marsico Libri – novembre 2006

SARDEGNA

162. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari - Sassari (SS) 1890

163 Società Canottieri Ichnusa - Cagliari - Cagliari (CA) 1891

+ Fabrizio FANARI Società Canottieri Ichnusa: 1891 - 1991 CIEFFE Edizioni

164. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari - Cagliari (CA) 1902

+ Alberto AIME Cento anni per il mare: 1902 - 2002 Arti Grafiche Pisano - Cagliari dicembre 2002

165. Rari Nantes Cagliari a.s.d. - Cagliari 1909

+ A.A.VV. Rari Nantes Cagliari 1909 -2009. Un secolo di gloria. coordinamento di Graziano Sanna. Grafiche Ghiani srl – Monastir (CA) -pubblicazione sociale pagg. 192.

SICILIA

166. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo - Milazzo (ME) 1882

+ Statuto della Sezione pubblicazione sociale - edizione anno 2000

167. Società Canottieri Thalatta - Messina (ME) 1882

168. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania - Catania (CT) 1884

169. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta - Caltanissetta (CL) 1884

+ 120° Anno della Sua Costituzione 31 marzo 1894 -31 marzo 1994 Pubblicazione sociale

170. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani - Trapani (TP) 1884

171. Club Canottieri Roggero di Lauria - Palermo (PA) 1902

+ Roberto URSO 80 Anni di storia del Circolo Canottieri Roggero di Lauria Volume sociale 1982
+ Novantanni Volume sociale 1992

TOSCANA

172. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze - Firenze (FI) 1859

173. Società Canottieri Limite a.s.d. - Limite sull'Arno (FI) 1861

+ Mila BUSONI - Paolo DE SIMONS Remi da tre secoli (140 Anni della Canottieri Limite) Comune di Capraia e Limite (Fi) - gennaio 2001

+ Mario PUCCI Maestri d'ascia, calafati e carpentieri di Limite: per non disperdere le nostre origini e le nostre tradizioni Montelupo Digital s.r.l. – maggio 2008

+ A.A. VV. Stagione Agonistica 2009 Risultati e rassegna stampa Pubblicazione sociale

+ A.A. VV. Stagione Agonistica 2010 Risultati e rassegna stampa Pubblicazione sociale

+ A.A. VV. Stagione Agonistica 2011 Risultati e rassegna stampa Pubblicazione sociale

+ Alberto GAVAZZANI Dalle barche di don Alessandro alle impresedei "super 20" Debate Editore – febbraio 2012 – pagg. 176

174. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena - Siena (SI) 1864

+ Opuscolo ciclostilato con la storia della società - Pubblicazione sociale pag.24

175. Società Sportiva Senese "Mens Sana In Corpore Sano" - Siena (SI) 1871

+ Elena BORRI Mens Sana 1871 Lo sport a Siena da 140 anni Industria Grafica Pistolesi Editrice Il Leccio – novembre 2011

+ Federico VALACCHI I muscoli della Città – Dall'Associazione Ginnastica Senese alla Mens sana Edizione Cantagalli – ottobre 1991

+ "130 anni di sport" – 1871 2001 anniversario della fondazione – 1 giugno 2002 pubblicazione sociale

+ Year Book 2006/2007 pubblicazione sociale

+ Year Book 2007/2008 pubblicazione sociale

+ Year Book 2008/2009 Pubblicazione sociale

+ Year Book 2009/2010 Pubblicazione sociale

+ Year Book 2010/2011 Pubblicazione sociale

176. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas Judo a.s.d. - Firenze (FI) 1877

+ Paolo CRESCIOLI, Andrea Claudio GALLUZZO, Arianna MARTINELLI. L'Antica Palestra dei Fiorentini a Vita Nuova Restituita. Palestra Ginnastica Fiorentina "Libertas", 1877. A cura di Alessandro Luzzi e Andrea Claudio Galluzzo. Edizioni Museo Viola, Firenze 2012 - pag. 32

+ Paolo CRESCIOLI e Filippo LUTI Lo stadio Velodromo di Via Bellini. La prima casa della Fiorentina. GEO Edizioni - gennaio 2018 - pag. 192 - euro 25,00

177. S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca" - Arezzo (AR) 1877

+ Florido Giuseppe MAGRINI Arezzo Sportiva: la Petrarca: 100 anni di attività ginnico-sportiva-folkloristica Poligrafico Aretino 1980

+ AA. VV. Società Ginnastica F. Petrarca: 120° Anniversario 1877 – 1997 Pubblicazione sociale - Tipografia Graphicomp – maggio 1997

+ AA VV. Società Ginnastica F. Petrarca: 130° Anniversario 1877 – 2007: 130 anni di sport Pubblicazione sociale

+ Leonardo CALCINI Società Ginnastica F. Petrarca. Memorie e riflessioni su 135 anni di storia. Volume sociale, dicembre 2012- pagg. 72

178. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo - Arezzo (AR) 1884

-

179. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca - Lucca (LU) 1884

-

180. Società Canottieri Firenze a.s.d. - Firenze (FI) 1886

+ Notiziario n. 1: gennaio – giugno 2006

+ Notiziario n. 2: luglio - dicembree 2006

+ Notiziario n. 3: gennaio – giugno 2007

+ Notiziario n. 4: luglio – dicembre 2007

+ Notiziario n. 5: gennaio – giugno 2008

+ Notiziario n. 6: luglio – dicembre 2008

181. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno - Livorno (LI) 1892

-

182. Società Ginnastica “Etruria” - Prato (PO) 1897

+ Franco RICCOMINI Società Ginnastica Etruria 1897 – 1997 Tipografia ABC Sesto Fiorentino – novembre 1996

183. Circolo del Tennis Firenze a.s.d. - Firenze (FI) 1898

+ Paolo CALDARERA - Alessandro DALGAS Circolo Tennis Firenze 1898 - 1998 Cento anni di storia Alinari - novembre 1998

184. A. S. D. Costone (Società Ginnastica Fides) - Monteriggioni (SI) 1904

+ Roberto ROSA Società Ginnastica Fides 1904 – Associazione Sportiva Costone 2004 Un secolo di Sport Terre di Siena editrice - 2004

+ Roberto ROSA Le stagioni del Costone. Storia, protagonisti e testimonianze di un secolo di vita del Ricreatorio Pio II di Siena Betti Editrice s.r.l. Siena - Giugno 2011 - euro 50,00 - pag. 544

185. U.S. Sempre Avanti Juventus s. d. - Firenze (FI) 1904

+ AA. VV., U. S. Sempre Avanti Juventus Firenze 1904: 110 anni dalla Fondazione, pubblicazione sociale, Tipografia Linari, 2014, pagg. 46

186. A.S.D. Itala Ciclismo - Firenze (FI) 1907

-

187. Circolo Scherma Firenze “Roberto Raggetti” - Firenze (FI) 1908

-

188. Polisportiva “Robur” 1908 a. s. d. - Scandicci (FI) 1908

-

189. Liberi e Forti A. S. D. - Firenze (FI) 1914

+ Alessandro Brogi I primi 100 anno. Raccolta di documenti e foto della Liberi e Forti dal 1914 ad oggi nell'anniversario del primo centenario. volume sociale - pagg. 118

190. Società Sportiva Signa - Signa (FI) 1914

+ Carlo Fontanelli Signa 100: 1914 -2014 Geo Edizioni srl - pagg. 400

TRENTINO

191. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto - Rovereto (TN) 1845

+ AA.VV. Rovereto: l'attività di Tiro al Bersaglio tra l'800 e il '900 Volume stampato in occasione della mostra realizzata dal Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto 1845 - Settembre 1995

UMBRIA

192. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia - Perugia (PG) 1862

+ Alfio BRARDA – Corrado ATTILI Il Tiro a Segno a Perugia Progetto grafico e stampa: Tipografia Grifo, Perugia – ottobre 2008 pag. 32

+ Marco BILLI, Simona CAMBIOTTI e Paolo CORNICCHIA (Catalogo a cura di) Centocinquanta! 1862 - 2012. La Sezione di Perugia del Tiro a Segno Nazionale. Mostra dal 30 settembre al 28 ottobre 2012 con la Soprintendenza Archivistica per l'Umbria Dimensione Grafica - Spello (PG)- pag. 96

193. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto - Spoleto (PG) 1862

-

194. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni - Terni (TR) 1884

-

195. A.S.D. Unione Sportiva “Braccio Fortebraccio” Perugia - Perugia (PG) 1890

-

VALLE D'AOSTA

196. Club Sportivo Lys a.s.d. - Pont Saint Martin (AO) 1905

-

VENETO

197. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1867

-

198. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona - Verona (VR) 1867

+ Opuscolo per il 140° anniversario della fondazione – 1867 -2007 Pubblicazione sociale.
+ Luciano BRUNELLI - 1867-2017: 150 anni di tiro a segno veronese - settembre 2017 Officina Grafica Editoriale di Lugagnano - pagg. 336 - volume sociale.
+ Festeggiamenti per il 140° anniversario di Tiro a Segno Veronese Pubblicazione sociale – ottobre 2008

199. Fondazione “Marcantonio Bentegodi” - Verona (VR) 1868

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2004 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2005 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2006 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2007 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2008 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2009 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2012 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2013 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2014 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2015 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2016 Pubblicazione sociale annuale
+ Relazione Tecnica sull'attività anno sportivo 2017 Pubblicazione sociale annuale

200. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso - Treviso (TV) 1868

+ Antonella VANIN Tiro a segno di Treviso - 140 anni di vita (Il tiro a segno per Treviso, Treviso per il tiro a segno) volume sociale pag. 48 litografia UNIGRAF Preganziol (TV) - ottobre 2008;
+ Antonella VANIN Tiro a segno di Treviso - 150° dalla fondazione (Il tiro a segno per Treviso, Treviso per il tiro a segno) volume sociale pag. 30 Grafica & Stampa Provincia di Treviso, Ufficio Stamperia - settembre 2018

201. Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” - Auronzo di Cadore - Auronzo di Cadore (BL) 1874

+ Italo ZANDONELLA CALLEGHER Rifugio “Giosuè Carducci” 1908 – 2008 Grafica Sanvitese s.n.c. – Luglio 2008

+ Toni SANMARCHI, Le Dolomiti di Auronzo, Grafiche Antige spa, pagg. 352, stampato anno 2014;
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XII n. 23 - maggio 2011
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XII n. 24 - novembre 2011
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIII n. 25 - giugno 2012
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIII n. 26 - dicembre 2012
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIV n. 27 - giugno 2013
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIV n. 28 - dicembre 2013
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XV n. 29 - giugno 2014
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XV n. 30 - dicembre 2014
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVI n. 31 - giugno 2015
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVI n. 32 - dicembre 2015
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVII n. 33 - giugno 2016
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVII n. 34 - dicembre 2016
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVIII n. 35 - giugno 2017
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XVIII n. 36 - dicembre 2017
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIX n. 37 - giugno 2018
+ QUOTA 864 – quaderni di vita di montagna Semestrale del Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” Anno XIX n. 38 - dicembre 2018

202. Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” - Vicenza (VI) 1875

+ Franco PEPE Anni di Gloria (“Umberto I°, una storia vicentina iniziata nel 1875) Pubblicazione sociale - maggio 2000

- 203. Società Ginnastica Juventus Alpina - Belluno (BL) 1878**
-
- 204. Reale Società Canottieri Bucintoro - Venezia (VE) 1882**
+ Manifestazioni veneziane 2006 Pubblicazione sociale annuale
+ Manifestazioni veneziane 2007 Pubblicazione sociale annuale
- 205. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova - Padova (PD) 1884**
+ Tiro a segno nazionale Sezione di Padova 1884-2004 Pubblicazione sociale
- 206. Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1890**
-
- 207. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1899**
+ Giorgio DISSERA BRAGADIN 1899 - 1999 Un secolo di uomini, fatti e mare Stampa Grafiche Veneziane - ottobre 1999 Volume sociale
- 208. Automobile Club Venezia - Venezia 1899**
-
- 209. Società Canottieri a. s. d. "Francesco Querini" - Venezia (VE) 1901**
+ Alfredo BARONCINI Francesco Querini: l'Uomo e la Storia. La Società Canottieri nel Centenario di Fondazione Grafiche Veneziane – novembre 2004
- 210. Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes - Mestre (VE) 1903**
+ 1903 – 2004: i primi cent'anni di vita della SPES Edizioni Multigraf - novembre 2002
- 211. A. S. Rari Nantes Patavium 1905 - Padova (PD) 1905**
+ Roberto BERTELLA L'avventura di un secolo: Rari Nantes Patavium 1905 - C.L.E.U.P Settembre 2007
- 212. Calcio Conegliano 1907 FCD - Conegliano (TV) 1907**
+ Carlo FONTANELLI, 1907-2008 - 100 anni di calcio a Conegliano, La Biblioteca del calcio, GEO edizioni, marzo 2009, pagg. 368;
+ Antonio MINCIONE - Carlo FONTANELLI, 1907 - 2017: Conegliano Calcio. La Storia continua, La Biblioteca del calcio, GEO edizioni, settembre 2017, pagg. 176
- 213. Ginnastica Ardor S.C.S.D. - Padova (PD) 1908**
+ Alberto ZUCCATO - Stefano VALENTINI ARDOR 1908-2008 Imprimenda (PD) - ottobre 2008 - pagg. 120
- 214. Compagnia della Vela A. S. D. - Venezia (VE) 1911**
+ a cura di Corrado Scrascia, Cento anni di storia, agonismo, tradizione: 1911-2011, Studio LT 2, dicembre 2010, pagg. 476, euro 60,00
- 215. Società Ciclistica Pedale Veneziano - Venezia (VE) 1913**
-

Annuario U.N.A.S.C.I. 2018 - 2019

C.O.N.I.

Elenco:

- **Federazioni Sportive Nazionali**
- **Discipline Sportive Associate**
- **Enti di Promozione Sportiva**
 - **Associazioni Benemerite**
- **Gruppi Sportivi Militari e Corpi dello Stato**

FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI (44)
riconosciute dal C.O.N.I.

1. Aero Club d'Italia	AeCI
2. Automobile Club d'Italia	ACI
3. Federazione Italiana Atletica Leggera	FIDAL
4. Federazione Italiana Badminton	FIBa
5. Federazione Italiana Baseball Softball	FIBS
6. Federazione Italiana Bocce	FIB
7. Federazione Italiana Danza Sportiva	FIDS
8. Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia	FIDASC
9. Federazione Italiana Giuoco Calcio	FIGC
10. Federazione Italiana Canoa Kayak	FICK
11. Federazione Italiana Canottaggio	FIC
12. Federazione Ciclistica Italiana	FCI
13. Federazione Italiana Cronometristi	FICr
14. Federazione Ginnastica d'Italia	FGI
15. Federazione Italiana Golf	FIG
16. Federazione Italiana Giuoco Handball	FIGH
17. Federazione Italiana Giuoco Squash	FIGS
18. Federazione Italiana Hockey	FIH
19. Federazione Italiana Sport Rotellistici	FISR
20. Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	FIJLKAM
21. Federazione Medico Sportiva Italiana	FMSI
22. Federazione Motociclistica Italiana	FMI
23. Federazione Italiana Motonautica	FIM
24. Federazione Italiana Nuoto	FIN
25. Federazione Italiana Pallacanestro	FIP
26. Federazione Italiana Pallavolo	FIPAV
27. Federazione Italiana Pentathlon Moderno	FIPM
28. Federazione Italiana Pesca Sportiva E Attività Subacquee	FIPSAS
29. Federazione Italiana Pesistica	FIPE
30. Federazione Pugilistica Italiana	FPI
31. Federazione Italiana Rugby	FIR
32. Federazione Italiana Scherma	FIS
33. Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard	FISW
34. Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	FISG
35. Federazione Italiana Sport Equestri	FISE
36. Federazione Italiana Sport Invernali	FISI
37. Federazione Italiana Taekwondo	FITA
38. Federazione Italiana Tennis	FIT
39. Federazione Italiana Tennistavolo	FIT&T
40. Unione Italiana Tiro a Segno	UITS
41. Federazione Italiana Tiro a Volo	FITAV
42. Federazione Italiana Tiro con l'arco	FITARCO
43. Federazione Italiana Triathlon	FITri
44. Federazione Italiana Vela	FIV

DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE (19) **riconosciute dal C.O.N.I. anche tramite Sue Federazioni**

Coordinamento Nazionale DSA:

Presidente Donato Antonio Milano (FIKBMS)

Vicepresidente vicario: Enzo Casadidio (FIGeST)

1. Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	FASI
2. Federazione Italiana Biliardo Sportivo	FIBiS
3. Federazione Italiana Sport Bowling	FISB
4. Federazione Italiana Gioco Bridge	FIGB
5. Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo	FITDS
6. Federazione Cricket Italiana	FCrI
7. Federazione Italiana Dama	FID
8. Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali	FIGEST
9. Federazione Italiana Sport Orientamento	FISO
10. Federazione Italiana Palla Tamburello	FIPT
11. Federazione Italiana Pallapugno	FIPAP
12. Federazione Scacchistica Italiana	FSI
13. Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	FICSF
14. Federazione Italiana Wushu-Kung Fu	FIWuK
15. Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo	FIKBMS
16. Federazione Italiana Twirling	FITw
17. Federazione Italiana Turismo Equestre Trec - Ante	FITETREC ANTE
18. Federazione Italiana Rafting	FIRaft
19. Federazione Italiana di American Football	FIDAF

ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA (15)

a livello nazionale riconosciuti dal C.O.N.I.

Coordinatore: Damiano Lembo (US ACLI)

Vice Coordinatore vicario: Marco Perissa (OPES)

Vice Coordinatore: Luca Stevanato (ASC)

1. Associazione Centri Sportivi Italiani A.C.S.I.
2. Associazione Italiana Cultura Sport A.I.C.S.
3. Associazioni Sportive Sociali Italiane A.S.I.
4. Centro Nazionale Sportivo Libertas C.N.S. LIBERTAS
5. Centri Sportivi Aziendali Industriali C.S.A.I.N.
6. Centro Sportivo Educativo Nazionale C.S.E.N.
7. Centro Sportivo Italiano C.S.I.
8. Centro Universitario Sportivo Italiano C.U.S.I.
9. Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale E.N.D.A.S.
10. Movimento Sportivo Popolare Italia M.S.P.
11. Polisportive Giovanili Salesiane P.G.S.
12. Unione Italiana Sport Per tutti U.I.S.P.
13. Unione Sportiva ACLI U.S. ACLI
14. Attività Sportive Confederate A.S.C.
15. Organizzazione Per l'Educazione allo Sport O.P.E.S.

ASSOCIAZIONI BENEMERITE (19) riconosciute dal C.O.N.I.

1. Associazione Medaglie d'Oro al Valore Atletico	A.M.O.V.A.
2. Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia	A.N.A.O.A.I.
3. Associazione Nazionale Promozione Sportiva nelle Comunità	A.N.P.S.C.
4. Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo	A.N.S.M.E.S
5. Accademia Olimpica Nazionale Italiana	A.O.N.I.
6. Associazione Pensionati CONI	A.Pe.C.
7. Centro di Studi per l'Educazione Fisica e l'Attività Sportiva	CE.S.E.F.A.S.
8. Comitato Italiano Sport Contro Droga	C.I.S.C.D.
9. Comitato Nazionale Italiano per il Fair Play	C.N.I.F.P.
10. Collegio Nazionale Professori Educazione Fisica e Sportiva	CONAPEFS
11. Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi	F.I.E.F.S.
12. Federazione Italiana Sportiva Istituti Attività Educative	F.I.S.I.A.E.
13. Società per la Consulenza e per l'Assistenza nell'Impiantistica Sportiva	S.C.A.I.S.
14. Special Olympics Italia	S.O.I.
15. Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi	U.I.C.O.S.
16. Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia	U.N.A.S.C.I.
17. Unione Nazionale Veterani dello Sport	U.N.V.S.
18. Unione Stampa Sportiva Italiana	U.S.S.I.
19. Panathlon International – Distretto Italia	P.I.

GRUPPI SPORTIVI MILITARI E CORPI DELLO STATO

Gruppi Sportivi Militari:

1. Stato Maggiore della Difesa
2. Esercito
3. Marina
4. Aeronautica
5. Carabinieri
6. Guardia di Finanza
7. C.I.S.M.

Corpi dello Stato:

1. Polizia di Stato
2. Polizia Penitenziaria
3. Vigili del Fuoco

Annuario U.N.A.S.C.I. 2018 - 2019

CENSIMENTO

ELENCO

ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE ITALIANE
FONDATE ENTRO L'ANNO 1919

ABRUZZO - 8

1. Club Alpino Italiano - Sezione L'Aquila	L'Aquila	1874
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lanciano	Lanciano (Chieti)	1883
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieti	Chieti	1884
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sulmona	Sulmona (L'Aquila)	1884
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Teramo	Teramo	1884
6. Club Alpino Italiano - Sezione di Chieti	Chieti	1888
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila	L'Aquila	1888
8. S. S. Teramo Calcio S.r.l. 1913	Teramo	1913

ALTO ADIGE - 5

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Merano	Merano (Bolzano)	(1458)
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano San Michele	Appiano San Michele (Bolzano)	(1670)
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora	Ora (Bolzano)	(1741)
4. ASC HAID Raiffeisen	San Valentino alla Muta (Bolzano)	1905
5. Sci Club Gardena	Selva di Val Gardena	1908

BASILICATA - 0

non risulta esistere alcuna società centenaria.

CALABRIA - 11

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria	Reggio Calabria	1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	Catanzaro	1882
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi	Palmi (Reggio Calabria)	1884
4. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cosenza	Cosenza	prima del 1906
6. Locri Associazione Calcio	Locri (Reggio Calabria)	1909
7. Unione Sportiva Palmese	Palmi (Reggio Calabria)	1912
8. 1912--Unione Sportiva Scalea	Scales (Cosenza)	1912
9. Cosenza Calcio s.p.a.	Cosenza	1914
10. Reggina Calcio	Reggio Calabria	1914
11. Libero Calcio Nuova Gioiese	Gioia Tauro (Reggio Calabria)	1918

CAMPANIA - 31

1. Accademia Nazionale di Scherma	Napoli	1861
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli	Napoli	1863
3. Associazione Polisportiva Dilett."Virtus Partenopea"	Napoli	1866
4. Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli	Napoli	1871
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (Napoli)	1882
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento	Benevento	1883
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino	Avellino	1884
8. Circolo del Remo e della Vela Italia Napoli	Napoli	1889
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellabate	Castellabate (Salerno)	1890
10. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli	Napoli	1893
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta	Caserta	1896
12. Lega Navale Italiana - Sezione di Napoli	Napoli	1900
13. Club Nautico Napoli	Napoli	1901
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Eboli	Eboli (Salerno)	1901
15. Naples	Napoli	1904
16. Rari Nantes Napoli (già Rari Nantes Partenope)	Napoli	1905
17. Tennis Club Napoli	Napoli	1905
18. Società Sportiva Portici	Napoli	1906
19. Automobile Club Napoli	Napoli	1906

20. Associazione Calcio Savoia	Torre Annunziata (Napoli)	1908
21. Tennis Club Vomero	Napoli	1908
22. U. S. Boys Caivano	Caivano (Napoli)	1908
23. A. P. D. Circolo ILVA Bagnoli	Bagnoli (Napoli)	1909
24. A.S. Puteolana	Pozzuoli (Napoli)	1909
25. Società Canottieri Irno a.s.d.	Salerno	1910
26. Aero Club Napoli	Napoli	1911
27. Associazione Sportiva Avellino s.r.l.	Avellino	1912
28. Circolo Canottieri Napoli A. S. D.	Napoli	1914
29. U. S. D. Palmese	Palma Campania (Napoli)	1914
30. U. S. Sessana	Sessa Aurunca (Caserta)	1915
31. Viribus Unitis 1917	Somma Vesuviana (Napoli)	1917

EMILIA ROMAGNA - 83

1. Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"	Ferrara	1854
2. Società Polisportiva Ciclistica "I Fiori"	Faenza (Ravenna)	1861
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna	Bologna	1862
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma	1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna	Ravenna	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crevalcore	Crevalcore (Bologna)	1863
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena	Modena	1863
8. Panaro Modena ASD - Società Ginnastica e Scherma	Modena	1870
9. Società di Educazione Fisica "Virtus"	Bologna	1871
10. Società Canottieri Ravenna a. s. d.	Ravenna	1873
11. A. S. D. "La Fratellanza"	Modena	1874
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Bologna	Bologna	1875
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Modena	Modena	1875
14. Club Alpino Italiano - Sezione di Parma	Parma	1875
15. Club Alpino Italiano - Sezione Reggio Emilia	Reggio Emilia	1875
16. Società Ginnastica Persicetana a. s. d.	San Giovanni in Persiceto (Bologna)	1876
17. Palestra Ginnastica Ferrara a. s. d.	Ferrara	1879
18. Società Ginnastica "La Patria" a. s. d.	Carpi (Modena)	1879
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castel S. Pietro Terme	Castel S. Pietro Terme (Bologna)	1882
20. Società Canottieri "Nino Bixio" a. s. d.	Piacenza	1883
21. Società Canottieri "Vittorino da Feltre" a. s. d.	Piacenza	1883
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Imola	Imola (Bologna)	1883
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno	Bondeno (Ferrara)	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carpi	Carpi (Modena)	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza	Faenza (Ravenna)	1884
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ferrara	Ferrara	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Forlì	Forlì	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lugo	Lugo di Romagna (Ravenna)	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piacenza	Piacenza	1884
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Emilia	Reggio Emilia	1884
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rimini	Rimini	1884
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Santarcangelo di Romagna	Santarcangelo di Romagna (Rimini)	1884
33. Società Ciclistica "Francesco Baracca"	Lugo di Romagna (Ravenna)	1886
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bazzano	Bazzano (Bologna)	1889
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Loiano	Loiano (Bologna)	1889
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo	Sassuolo (Modena)	1889
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vergato	Vergato (Bologna)	1890
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Copparo	Copparo (Ferrara)	1893
39. Società Bocciofila Centese a.s.d.	Cento (Ferrara)	1896
40. Società Tiro a Volo Bologna	Casalecchio di Reno (Bologna)	1897
41. Unione Sportiva "Forti e Liberi" Forlì	Forlì	1898
42. Lega Navale Italiana - Sezione di Bologna	Bologna	1901

43. Società Ginnastica Sempre Avanti a.s.d.	Bologna	1901
44. Società Ginnastica Fortitudo a.s.d.	Bologna	1901
45. Circolo Tennis Bologna a.s.d.	Bologna	1902
46. S. Ciclistica Mirandolese a.s.d. Liquigas	Mirandola (Modena)	1903
47. Società Ginnastica Salus et Virtus	Piacenza	1903
48. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fidenza	Fidenza (Parma)	1903
49. Gruppo Sportivo Robur	Ravenna	1905
50. Polisportiva "Villa d'Oro" a. s. d.	Modena	1905
51. Moto Club Piacenza "Celeste Cavaciuti"	Piacenza	1906
52. Polisportiva Fulgur	Bagnacavallo (Ravenna)	1906
53. Unione Sportiva Sammartinese	San Martino in Rio (Reggio Emilia)	1906
54. a. s. d. Vignolese	Vignola (Modena)	1907
55. a. s. d. Stella Alpina Renazzo	Ferrara	1907
56. Polisportiva Pontoliese	Ponte dell'Olio (Piacenza)	1907
57. S. P. A. L. (Società Polisportiva Ars et Labor) Calcio	Ferrara	1907
58. Società Sportiva Vita Granarolo Faentino	Faenza (Ravenna)	1907
59. Bologna Football Club	Bologna	1909
60. Carpi Football Club s. r. l.	Carpi (Modena)	1909
61. Tennis Club Modena a. s. d.	Modena	1909
62. Unione Ciclistica "Nicolò Biondo"	Carpi (Modena)	1909
63. Bocciofila Modenese a. s. d.	Modena	1910
64. Circolo Sportivo Sant'Agostino	Sant'Agostino (Ferrara)	1910
65. A. S. D. Molinella Reno F. C.	Molinella (Bologna)	1911
66. Società Ciclistica Centese a. s. d.	Cento (Ferrara)	1911
67. Moto Club Bologna "Amedeo e Jader Ruggeri"	Bologna	1911
68. Società Canottieri Ferrara	Ferrara	1911
69. Associazione Calcio Bellaria Igea Marina 1912 s.r.l.	Bellaria (Rimini)	1912
70. Associazione Calcio Rimini	Rimini	1912
71. Ass. Sport. Cicloturistica Dilettantistica Medicina	Medicina (Bologna)	1912
72. Faenza Calcio S.S.D. a R.L.	Faenza (Ravenna)	1912
73. Modena Foot Ball Club s.p.a.	Modena (Modena)	1912
74. Parma Football Club	Parma	1913
75. Ravenna Football Club	Ravenna	1913
76. G. S. Bagnolese A. S. D.	Bagnolo in Piano (Reggio Emilia)	1914
77. A.S.D. San Secondo Calcio	San Secondo Parmense (Parma)	1917
78. Unione Sportiva Imolese Calcio 1919	Imola (Bologna)	1919
79. F.C. Forlì s.r.l. Dil.	Forlì (Forlì-Cesena)	1919
80. Piacenza Calcio	Piacenza	1919
81. Pro Piacenza s.r.l.	Piacenza	1919
82. Moto Club "Francesco Baracca"	Lugo di Romagna (Ravenna)	1919
83. A. S. D. Club Atletico Faenza sezione Lotta	Faenza (Ravenna)	1919

FRIULI VENEZIA GIULIA - 36

1. Tiro a Segno Naz.le Sezione di Trieste(già Bersaglio Triestino)	Trieste	1799
2. Società Ginnastica Triestina a.s.d.	Trieste	1863
3. Società Ginnastica Triestina Nautica a.s.d.	Trieste	1863
4. Circolo Canottieri "Saturnia" a.s.d.	Trieste	1864
5. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868
6. Sportno Zdruzenje Sokol Bor	Trieste	1869
7. Club Alpino Italiano - Sezione Udine S.A.F.	Udine	1874
8. Associazione Sportiva Udinese	Udine	1875
9. Società Triestina Canottieri Adria	Adria (Trieste)	1877
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tolmezzo	Tolmezzo (Udine)	1882
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Udine	Udine	1882
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia	Gorizia	1883
13. Club Alpino Italiano - Sezione Trieste S.A.G.	Trieste	1883

14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cividale del Friuli	Cividale del Friuli (Udine)	1883
15. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pordenone	Pordenone	1883
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume		1885
17. Società Nautica Pietas Julia	Duino-Aurisina (Trieste)	1886
18. Società Canottieri Trieste	Trieste	1896
19. Udinese Calcio s.p.a.	Udine	1896
20. Tennis Club Triestino	Trieste	1898
21. Yacht Club Adriaco	Trieste	1903
22. Associazione Sportiva Edera a.s.d.	Trieste	1904
23. Circolo Sportivo Internazionale	Trieste	1904
24. Società Canottieri Nettuno a.s.d.	Trieste	1904
25. Società Scacchistica Triestina	Trieste	1904
26. Società Triestina Tiro a Volo	Trieste	1905
27. Moto Club Trieste	Trieste	1906
28. Automobile Club d'Italia Trieste	Trieste	1907
29. Società Canottieri Ausonia a.s.d.	Grado (Gorizia)	1909
30. A. S. D. Ponziana	Trieste	1912
31. Club Alpino Italiano - Sez. di Trieste Assoc. XXX Ottobre	Trieste	1918
32. U. S. Triestina Calcio	Trieste	1918
33. A. S. D. Calcio Comunale Basiliano	Basiliano (Udine)	1918
34. Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste	Trieste	1919
35. Unione Sportiva Triestina Nuoto a. s. d.	Trieste	1919
36. A.S.D. Itala San Marco	Gradisca d'Isonzo (Gorizia)	1919

LAZIO - 34

1. Società Romana Caccia alla Volpe	Roma	1837
2. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo Roma	Roma	1872
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Roma	Roma	1873
4. Accademia d'Armi "Musumeci Greco" ssdrl	Roma	1878
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo	Viterbo	1880
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontecorvo	Pontecorvo (Frosinone)	1882
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma	1883
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Subiaco	Subiaco (Roma)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli	Tivoli (Roma)	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri	Velletri (Roma)	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Veroli	Veroli (Frosinone)	1884
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano	Bracciano (Roma)	1885
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palombara Sabina	Palombara Sabina (Roma)	1885
15. Società Romana di Nuoto	Roma	1889
16. Società Ginnastica "Roma"	Roma	1890
17. Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" a.s.d.	Rieti	1891
18. Circolo Canottieri Aniene a.s.d.	Roma	1892
19. a.s.d. Borgo Prati	Roma	1899
20. Lega Navale Italiana - Sezione di Roma	Roma	1899
21. Società Sportiva Lazio	Roma	1900
22. Audace Club Sportivo Roma	Roma	1901
23. Lega Navale Italiana - Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1902
24. Circolo del Golf Acquasanta di Roma	Roma	1903
25. Lega Navale Italiana - Sezione di Porto d'Anzio	Anzio (Roma)	1903
26. Aero Club Roma	Roma	1904
27. Associazione Ginnastica Velitrae a. s. d.	Velletri (Roma)	1904
28. Società Sportiva Formia Calcio	Formia (Latina)	1905
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Leonessa	Leonessa (Rieti)	1906
30. Società Sportiva "Cristoforo Colombo"	Roma	1906
31. Tennis Club Parioli	Roma	1906

32. Moto Club Roma	Roma	1913
33. A.S.D. Tivoli Calcio	Tivoli (Roma)	1919
34. Società Canottieri Roma	Roma	1919

LIGURIA -72

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova	Genova	1851
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chiavari	Chiavari (Genova)	1863
3. Società Ginnastica “Ligure - Cristoforo Colombo”	Genova	1864
4. Bordighera Tennis Club	Bordighera (Imperia)	1878
5. Yacht Club Italiano a. s. d.	Genova	1879
6. Club Alpino Italiano - Sezione Genova - Ligure	Genova	1880
7. Fratellanza Ginnastica Savonese a. s. d.	Savona	1883
8. Società Canottieri Velocior a. s. d.	La Spezia	1883
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sanremo	Sanremo (Imperia)	1883
10. Club Alpino Italiano - Sezione di Savona	Savona	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia	Sarzana (La Spezia)	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1884
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona	Savona	1884
14. Rowing Club Genovese a. s. d.	Genova	1890
15. Società Ginnastica Pro Italia	La Spezia	1890
16. Società Ginnastica Comunale Sampierdanesese	Genova	1891
17. Genoa Cricket and Foot Ball Club	Genova	1893
18. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
19. Tennis Club Genova	Genova	1893
20. Unione Sportiva San Filippo Neri	Albenga (Savona)	1893
21. Società Ginnastica “Raffaele Rubattino”	Genova	1894
22. Società Ginnastica “Andrea Doria”	Genova	1895
23. A.S.D. Rari Nantes Spezia	La Spezia	1896
24. Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova	1897
25. Circolo Nautico “Ugo Costaguta”	Genova	1898
26. Lega Navale Italiana - Sezione di Genova	Genova	1900
27. Lega Navale Italiana - Sezione di La Spezia	La Spezia	1900
28. Circolo Nautico Sampierdanesese	Genova	1901
29. Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova	1902
30. Associazione Calcistica Sammargheritese	Santa Margherita Ligure (Genova)	1903
31. Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1903
32. Società Bocciofila Caderiva	Genova	1903
33. A.S.D. Unione Sportiva Sanremese Calcio	Sanremo (Imperia)	1904
34. Automobile Club d'Italia Genova	Genova	1904
35. Società Sportiva “Nicola Mameli”	Genova – Voltri	1904
36. Società Ginnastica “Goffredo Mameli”	Genova	1905
37. Foot Ball Club Spezia	La Spezia	1906
38. Società Sportiva Arditia Juventus	Genova	1906
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Diano Marina	Diano Marina (Imperia) prima del	1906
40. Unione Sportiva Sarzanese	Sarzana (La Spezia)	1906
41. a.s.d. Ginnastica Levante 1907	Levanto (La Spezia)	1907
42. Lega Navale Italiana – Sezione di Savona	Savona	1907
43. Savona Football Club	Savona	1907
44. Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907
45. Unione Sportiva Maurina Olio Carli	Imperia	1907
46. Unione Sportiva Pontedecimo	Pontedecimo (Genova)	1907
47. Società Ippica Genovese	Genova	1908
48. a. s. d. Busalla Calcio	Busalla (Genova)	1909
49. a. s. d. Ventimigliese Calcio	Ventimiglia (Imperia)	1909
50. A. S. A. Albissola Albatross	Albissola Marina (Savona)	1909
51. Società Canottieri Argus a.s.d.	Santa Margherita Ligure (Genova)	1910

52. Veloce F.B.C. (Foot Ball Club)	Savona	1910
53. A. S. D. Varazze Don Bosco 1912	Varazze (Savona)	1912
54. Football Club Speranza	Savona	1912
55. Associazione Bocciofila Genovese	Genova	1913
56. Pro Recco Nuoto e Pallanuoto S.S.D. a r.l.	Recco (Genova)	1913
57. Vado Football Club	Vado Ligure (Savona)	1913
58. G. S. D. ArsenalSpezia	La Spezia	1913
59. A. C. D. Virtus Entella	Chiavari (Genova)	1914
60. ASD Forza&Coraggio - Le Grazie	La Spezia (La Spezia)	1914
61. Ass. Calcistica Dil. Rapallo Ruentes 1914	Rapallo (Genova)	1914
62. Polisportiva Maremola	Petra Ligure (Savona)	1914
63. Rari Nantes Camogli A. S. D.	Camogli (Genova)	1914
64. Club Alpino Italiano - Sezione di Genova U.L.E.	Genova	1914
65. A. S. D. Ronchese	Ronco Scrivia (Genova)	1916
66. Sport Club Mulassana Boero	Genova	1918
67. A.S.D. Cairese Calcio	Cairo Montenotte (Savona)	1919
68. Fratellanza Sportiva Sestrese Calcio	Sestri Ponente (Genova)	1919
69. U. S. D. Sestri Levante Calcio	Sestri Levante (Genova)	1919
70. Ass. Bocciofila Chiavarese	Chiavari (Genova)	1919
71. U. S. D. Lavagnese Calcio	Lavagna (Genova)	1919
72. Varazze Club Nautico	Varazze (Savona)	1919

LOMBARDIA - 171

1. Società della Cavallerizza "Alessandro Bettoni"	S. Eufemia della Fonte (Brescia)	1797
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno	Breno (Brescia)	1862
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia	Brescia	1862
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Como	Como	1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crema	Crema (Cremona)	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lodi	Lodi	1862
7. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio"	Milano	1870
8. Club Alpino Italiano - Sezione di Sondrio	Sondrio	1872
9. Ginnastica Comense 1872 a. s. d.	Como	1872
10. Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo	Bergamo	1873
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Milano	Milano	1873
12. Società Canottieri Ticino coop. r. l.	Pavia	1873
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco	Lecco	1874
14. Fanfulla 1874 a. s. d. Ginnastica e Scherma	Lodi	1874
15. Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia	Brescia	1875
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Como	Como	1875
17. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d.	Gallarate (Varese)	1876
18. Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi"	Monza	1878
19. Società Varesina di Ginnastica e Scherma	Varese	1878
20. Ginnastica Pavese a. s. d.	Pavia	1879
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano	Legnano (Milano)	1879
22. Società Ginnastica Pro Patria Bustese Sportiva	Busto Arsizio (Varese)	1881
23. Società Scacchistica Milanese	Milano	1881
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano	Milano	1881
25. Sala di Scherma della Società del Giardino a. s. d.	Milano	1882
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cremona	Cremona	1882
27. Società Milanese per la Caccia a Cavallo	Vergiate (Varese)	1882
28. Società Canottieri Mincio coop. a r. l.	Mantova	1883
29. Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano a. s. d.	Milano	1883
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano Gentile	Appiano Gentile (Como)	1883
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Busto Arsizio	Busto Arsizio (Varese)	1883
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore	Casalmaggiore (Cremona)	1883
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere (Mantova)	1883

34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gardone Val Trompia	Gardone (Brescia)	1883
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Revere	Revere (Mantova)	1883
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vigevano	Vigevano (Pavia)	1883
37. La Costanza 1884 – Andrea Massucchi A.S.D.	Mortara (Pavia)	1884
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella (Brescia)	1884
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bergamo	Bergamo	1884
40. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gallarate	Gallarate (Varese)	1884
41. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo	Gavardo (Brescia)	1884
42. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mantova	Mantova	1884
43. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Monza	Monza	1884
44. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pavia	Pavia	1884
45. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pralboino	Pralboino (Brescia)	1884
46. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rho	Rho (Milano)	1884
47. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Stradella	Stradella (Pavia)	1884
48. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tirano	Tirano (Sondrio)	1884
49. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tradate	Tradate (Varese)	1884
50. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varese	Varese	1884
51. Battellieri “Cristoforo Colombo” a. s. d.	Pavia	1885
52. Club Alpino Operaio (C.A.O.) a. s. d.	Como	1885
53. Società Ginnastica Bresciana “Forza e Costanza”	Brescia	1886
54. Società Canottieri Baldesio a. s. d.	Cremona	1887
55. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Codogno	Codogno (Lodi)	1887
56. Unione Ciclistica Comense a. s. d.	Como	1887
57. Club Alpino Italiano - Sezione di Cremona	Cremona	1888
58. Società Canottieri Luino a. s. d.	Luino (Varese)	1888
59. Società Pescatori Monzesi	Monza	1889
60. Società Canottieri Milano a. s. d.	Milano	1890
61. Società Canottieri Adda a. s. d.	Lodi	1891
62. Club Ciclistico Cremonese	Cremona	1891
63. Società Canottieri Garda - Salò	Salò (Brescia)	1891
64. Società Canottieri Lario “Giuseppe Sinigaglia”	Como	1891
65. Club Alpino Italiano - Sezione di Milano S.E.M.	Milano	1891
66. Tennis Club Milano “Alberto Bonacosa”	Milano	1893
67. Società Ciclistica “Alberto da Giussano”	Giussano (Milano)	1894
68. Rari Nantes Milano	Milano	1895
69. Società Canottieri Lecco a. s. d.	Lecco	1895
70. Società Educazione Fisica Mediolanum	Milano	1895
71. Unione Sportiva Carate Urio	Carate Urio (Como)	1895
72. Automobile Club d'Italia Milano	Milano	1897
73. F.B.C. Casteggio	Casteggio (Pavia)	1898
74. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviglio	Treviglio (Bergamo)	1898
75. Associazione Calcio Milan	Milano	1899
76. Automobile Club d'Italia Brescia	Brescia	1899
77. Club Alpino Italiano - Sezione di Monza	Monza	1899
78. Lega Navale Italiana - Sezione di Milano	Milano	1899
79. Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco “Carlo Galimberti”	Milano	1901
80. Lega Navale Italiana - Sezione di Bergamo	Bergamo	1901
81. Società Canottieri Cernobbio	Cernobbio (Como)	1901
82. Società Ginnastica “Pro Lissone”	Lissone (Monza- Brianza)	1901
83. Unione Sportiva Dil. Sartiranesse	Sartirana Lomellina (Pavia)	1901
84. A.S.D. Ginnastica Virtus Gallarate	Gallarate (Varese)	1902
85. Associazione Calcio Maslianico	Maslianico (Como)	1902
86. Canottieri Aurora Blevio	Blevio (Como)	1902
87. Club Ciclistico Canturino	Cantù (Como)	1902
88. Ginnastica Salus a. s. d.	Seregno (Monza Brianza)	1902
89. Società Canottieri Moltrasio	Moltrasio (Como)	1902
90. Unione Ciclistica Bergamasca A. S. D.	Bergamo	1902

91. Unione Sportiva Derviese	Dervio (Lecco)	1902
92. Moto Club Como a. s. d.	Como	1903
93. Unione Sportiva Cremonese Calcio	Cremona	1903
94. Unione Sportiva Leonessa d'Italia	Brescia	1903
95. Moto Club Milano	Milano	1904
96. Moto Club Pavia	Pavia	1904
97. Società Sportiva Canottieri Stella	Laglio (Como)	1904
98. Tennis Club Vigevano	Vigevano (Pavia)	1904
99. Club Alpino Italiano - Sezione di Salò	Salò (Brescia)	1905
100. A. S. D. Forza e Costanza	Martinengo (Bergamo)	1906
101. A. S. D. Ginnastica "Virtus et Labor"	Melegnano (Milano)	1906
102. Ardisci e Spera	Como	1906
103. Club Alpino Italiano - Sezione di Varese	Varese	1906
104. Club Ciclistico Cardanese	Cardano al Campo (Varese)	1906
105. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Somma Lombardo	Somma Lombardo (Varese) prima del 1906	
106. Unione Sportiva Pro Victoria	Monza	1906
107. Unione Sportiva San Vittore Olona a. s. d.	San Vittore Olona (Milano)	1906
108. Associazione Calcio Sant'Angelo s. r. l.	Sant'Angelo Lodigiano (Lodi)	1907
109. Atalanta Bergamasca Calcio	Bergamo	1907
110. Circolo Golf Menaggio e Cadenabbia	Grandola e Uniti (Como)	1907
111. Circolo Sportivo Trevigliese	Treviglio (Bergamo)	1907
112. Unione Sportiva Como Calcio	Como	1907
113. A. D. Ginnastica Robur et Virtus	Villasanta (Monza Brianza)	1907
114. A.S.D. e R. Tennis Club Crema	Crema (Cremona)	1908
115. a. s. d. Unione Sportiva Corsico	Corsico (Milano)	1908
116. Associazione Calcio Codogno A. S. D.	Codogno (Lodi)	1908
117. Associazione Calcio Crema A.S. D.	Crema (Cremona)	1908
118. Associazione Calcio Fanfulla s. r. l.	Lodi	1908
119. Foot Ball Club Enotria	Milano	1908
120. Gruppo Sportivo Virtus Milano	Milano	1908
121. Internazionale Football Club	Milano	1908
122. A. S. D. Olympic Morbegno	Morbegno (Sondrio)	1908
123. Società Canottieri Sebino coop. Sport. Dil.	Lovere (Bergamo)	1908
124. Società Sportiva Tritium	Trezzo sull'Adda (Milano)	1908
125. U. S. Melzo	Melzo (Milano)	1908
126. Unione Sportiva Bellagina a. s. d.	Bellagio (Como)	1908
127. Unione Sportiva Folgore Caratese a.s.d.	Carate Brianza (Monza)	1908
128. A. S. D. Virtus Bergamo	Bergamo	1909
129. S. S. Luciano Manara	Barzanò (Lecco)	1909
130. Unione Calcio Casalese s.r.l.	Casalmaggiore (Cremona)	1909
131. Virtus Franciacorta - Junior Adrense 1909	Adro (Brescia)	1909
132. Associazione Calcio Cantù – G. S. Sanpaolo	Cantù (Como)	1910
133. Associazione Sportiva Varese s.p.a.	Varese	1910
134. A. S. D. Luino Maccagno Calcio	Luino (Varese)	1910
135. Sport Club "Giovanni Gerbi" a. s. d.	Villasanta (Milano)	1910
136. Sport Club Rovellasca – Victor Bianchi ASD	Rovellasca (Como)	1910
137. A. C. Mantova	Mantova	1911
138. a. s. d. Ginnastica Pro Carate	Carate Brianza (Monza)	1911
139. Brescia Calcio s. p. a.	Brescia	1911
140. a. s. d. Tennis Forza e Costanza 1911	Brescia	1911
141. Circolo Sciatori Madesimo (Sci Club Madesimo)	Madesimo (Sondrio)	1911
142. Sci Club Ponte di Legno	Ponte di Legno (Sondrio)	1911
143. Solbiate Arno Calcio s. r. l.	Solbiate (Varese)	1911
144. A. C. Calcio Monza Brianza	Monza (Monza)	1912
145. A. C. Chiari Calcio 1912	Chiari (Brescia)	1912
146. Calcio Lecco s. p. a.	Lecco (Lecco)	1912
147. Golf Bogliaco	Toscolano Maderno (Brescia)	1912

148. A. S. D. Ispra Angera Calcio	Angera (Varese)	1913
149. a. s. d. J. Cusano	Cusano Milanino (Milano)	1913
150. A.S.D. Meda 1913	Meda (Monza Brianza)	1913
151. A. Calcio Palazzolo	Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	1913
152. Club Alpino Italiano - Sezione di Palazzolo sull'Oglio	Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	1913
153. F. C. D. Rhodense Calcio	Rho (Milano)	1913
154. Legnano Calcio A.S.D.	Legnano (Milano)	1913
155. Unione Ciclistica Legnano	Legnano (Milano)	1913
156. s. s. d. Pro Sesto Calcio	Sesto San Giovanni (Milano)	1913
157. Sport Club Genova 1913 Milano	Milano	1913
158. U. S. D. Seregno Calcio 1913 s. r. l.	Seregno (Monza)	1913
159. Unione Sportiva Sestese Calcio	Sesto Calende (Varese)	1913
160. Moto Club Lombardo	Milano	1914
161. Unione Sportiva Sorinese Calcio A. S. D.	Soresina (Cremona)	1914
162. Società Sportiva Iris	Milano	1914
163. Pontogliese A. S. D.	Pontoglio (Brescia)	1916
164. Associazione Calcio Bressana	Bressana Bottarone (Pavia)	1918
165. Cerro Sportiva A.S.D.	Laveno Mombello - fraz. Cerro (Varese)	1919
166. U. S. Bollatese Calcio	Bollate (Milano)	1919
167. U. S. Soresinese	Soresina (Cremona)	1919
168. Moto Club Bergamo	Bergamo	1919
169. Moto Club Monza "Oscar Clemencigh"	Monza-Brianza	1919
170. Moto Club Mantovano "Tazio Nuvolari"	Mantova	1919
171. A. S. Como Nuoto	Como	1919

MARCHE - 27

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di San Severino Marche	San Severino Marche (Macerata)	1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Macerata	Macerata	1864
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Amandola	Amandola (Ascoli Piceno)	1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ancona	Ancona	1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montegiorgio	Montegiorgio (Ascoli Piceno)	1883
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Jesi	Jesi (Ancona)	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montalto delle Marche	Montalto Marche (Ascoli Piceno)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Offida	Offida (Ascoli Piceno)	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pesaro	Pesaro	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cingoli	Cingoli (Macerata)	1890
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sarnano	Sarnano (Macerata)	1891
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Osimo	Osimo (Ancona)	1893
15. Ascoli Calcio	Ascoli Piceno	1898
16. Società Polisportiva Vis Pesaro	Pesaro	1898
17. Circolo Tennis Fano	Fano (Pesaro – Urbino)	1901
18. Lega Navale Italiana - Sezione di Ancona	Ancona	1901
19. Lega Navale Italiana - Sezione di Senigallia	Senigallia (Ancona)	1902
20. Vela Nuoto Ancona a. s. d.	Ancona	1902
21. a. s. d. Ginnastica Alma Juventus Fano	Fano (Pesaro – Urbino)	1904
22.a. s. d. Ginnastica Virtus "Evaristo Pasqualetti"	Macerata	1905
23. PGS Robur Calcio Macerata	Macerata	1905
24. Unione Sportiva Ancona	Chiaravalle (Ancona)	1905
25. Alma Juventus Fano Calcio	Fano (Pesaro – Urbino)	1906
26. S. E. F. Stamura A.S.D.	Ancona	1907
27. Società Sportiva Porto Recanati A.S.D.	Porto Recanati (Macerata)	1919

MOLISE - 3

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Campobasso	Campobasso	1884
2. Sci Club Capracotta	Capracotta (Isernia)	1914
3. Campobasso Calcio	Campobasso	1919

PIEMONTE - 118

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino	Torino	1837
2. Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844
3. Società delle Regate	Belgirate (Verbania)	1858
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella	1862
5. Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
6. Club Alpino Italiano - Sezione di Torino	Torino	1863
7. Circolo Canottieri Eridano a. s. c. d.	Torino	1864
8. Club Alpino Italiano - Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1867
9. Società Canottieri Armida	Torino	1869
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato	Casale Monferrato (Alessandria)	1869
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Biella	Biella	1873
12. Circolo Pattinatori Valentino	Torino	1874
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Cuneo	Cuneo	1874
14. Club Alpino Italiano - Sezione di Intra Verbano	Verbania	1874
15. Club Alpino Italiano - Sezione di Ivrea	Ivrea (Torino)	1875
16. Società Bocciofila "La Novella"	Cuneo	1875
17. Club di Scherma Torino	Torino	1879
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara	1879
19. Ginnastica Pro Novara	Novara	1881
20. Pro Novara Scherma	Novara	1881
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1882
22. Società Canottieri Caprera	Torino	1883
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate	Trecate (Novara)	1883
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme	Acqui Terme (Alessandria)	1884
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bra	Bra (Cuneo)	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieri	Chieri (Torino)	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola	Domodossola (Verbania)	1884
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate (Novara)	1884
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mondovì	Mondovì (Cuneo)	1884
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Alessandria)	1884
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1882
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli	1884
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1885
36. Società Canottieri "Esperia - Torino" a. s. d.	Torino	1886
37. Società Canottieri Casale a. s. d.	Casale Monferrato (Alessandria)	1886
38. Società Canottieri Sirio	Ivrea (Torino)	1886
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana (Torino)	1886
40. Veloce Club Tortonese "Serse Coppi"	Tortona (Alessandria)	1887
41. Società Torinese per la Caccia a Cavallo	Nichelino (Torino)	1890
42. Associazione Ginnastica Pro Vercelli a. s. d.	Vercelli	1892
43. Società Bocciofila "Crimea" a. s. d.	Torino	1892
44. Società di Mutuo Soccorso Bocciofila Cavorettese	Torino	1892
45. Società Ginnastica "Forza e Virtù" a. s. d.	Novi Ligure (Alessandria)	1892
46. Veloce Club Pinerolo a. s. d.	Pinerolo (Torino)	1894
47. Tennis Club Premeno	Premeno (Verbania)	1895
48. Verbano Yacht Club	Stresa (Verbania)	1895
49. Associazione Scherma Pro Vercelli	Vercelli	1896

50. Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896
51. Juventus Football Club	Torino	1897
52. Automobile Club d'Italia Torino	Torino	1898
53. Società Bocciofila Rivolese	Rivoli Torinese (Torino)	1898
54. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Susa	Susa (Torino)	1898
55. Ass. Polisportiva Dil. "Pietro Micca"	Biella	1899
56. Rari Nantes Torino soc. coop. Sportiva dil.	Torino	1899
57. Unione Sportiva Torinese	Torino	1899
58. Lega Navale Italiana - Sezione di Torino	Torino	1900
59. Associazione Calcio Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1901
60. Ski Club Torino	Torino	1901
61. A. S. Biellese	Biella	1902
62. U. S. Pro Vercelli Calcio	Vercelli	1903
63. U. S. Santhià Calcio	Santhià (Vercelli)	1903
64. U. S. Cheraschese BRC	Cherasco (Cuneo)	1904
65. A. C. Cuneo s.r.l.	Cuneo	1905
66. Club Alpino Italiano - Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1905
67. Tiro a Volo Racconigi	Racconigi (Cuneo)	1905
68. Circolo Nazionale Bocciofilo Borgo Posta Vecchia	Chivasso (Torino)	1905
69. U.S. Virtus Crusinallo 1905	Crusinallo (Verbania)	1905
70. Bocciofila "La Tesorina"	Torino	1906
71. Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"	Ciriè (Torino)	1906
72. Omegna Calcio	Omegna (Verbania)	1906
73. Stresa Sportiva	Stresa (Verbania)	1906
74. Torino F.C.	Torino	1906
75. Unione Sportiva Cannobiese	Cannobio (Verbania)	1906
76. Unione Sportiva Valenzana	Valenza Po (Alessandria)	1906
77. a. s. d. Voluntas Novara	Novara	1907
78. Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)	Torino	1907
79. Aero Club Torino	Torino	1908
80. A.S. "Forti e Sani"	Fossano (Cuneo)	1908
81. Derthona Foot Ball Club	Tortona (Alessandria)	1908
82. Novara Calcio	Novara	1908
83. Sci Club Bardonecchia	Bardonecchia (Torino)	1908
84. U. S. D. Caselle Calcio	Caselle Torinese (Torino)	1908
85. Unione Sportiva Bavenese	Baveno (Verbania)	1908
86. Unione Sportiva Fulvius Samp	Valenza Po (Alessandria)	1908
87. A. S. Casale Calcio	Casale Monferrato (Alessandria)	1909
88. Società Canottieri Intra a. s. d.	Verbania Intra	1909
89. A. S. Trino Calcio	Trino Vercellese (Vercelli)	1910
90. Gruppo Sportivo G. Regaldi	Novara	1910
91. Sci Club San Domenico	Varzo (Verbania)	1910
92. Società Scacchistica Torinese	Torino	1910
93. Unione Sportiva Dil. Luserna Calcio	Luserna San Giovanni (Torino)	1910
94. Bocciofilo Alessandrino A.S.D.	Alessandria	1910
95. A.S.D. Pro Candelo Sandigliano	Sandigliano (Biella)	1911
96. Acqui Unione Sportiva	Acqui Terme (Alessandria)	1911
97. Sci Club Formazza	Formazza (Verbania)	1911
98. Associazione Calcistica Dilettantistica Settimo	Settimo Torinese (Torino)	1912
99. Unione Sportiva Alessandria Calcio	Alessandria	1912
100. Vallorco Calcio 1912 a.s.d.	Courgnè (Torino)	1912
101. A. S. D. Bra Calcio	Bra (Cuneo)	1913
102. Club Alpino Italiano Sezione U.G.E.T. Torino	Torino	1913
103. A. Calcio Pro Dronero 1913	Dronero (Cuneo)	1913
104. O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio a. s. d.	Oleggio (Novara)	1914
105. Società Bocciofila Dil. Cascine Vica – Rivoli	Rivoli Torinese (Torino)	1914
106. U. S. D. Vanchiglia	Torino	1915

107. Assoc. Bocciofila La Montagnola	Torino	1916
108. A.S.D. Albese Calcio 1917	Alba (Cuneo)	1917
109. Pinerolo Football Club	Pinerolo (Torino)	1918
110. A. S. D. Carpignano	Carpignano Sesia (Novara)	1918
111. Unione Sportiva Italiana Grignasco 1918	Grignasco (Novara)	1918
112. F.C. Gattinara	Gattinara (Vercelli)	1919
113. Società Novese Tiro a Volo "Dino Barella"	Novi Ligure (Alessandria)	1919
114. U.S. Novese	Novi Ligure (Alessandria)	1919
115. U.S. Vignolese	Vignole Borbera (Alessandria)	1919
116. A. S. Cenisia	Torino	1919
117. A. S. La Nuova Boccia	Alessandria	1919
118. A. S. D. Ornavassese	Ornavasso (Verbania)	1919

PUGLIA - 23

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Altamura	Altamura (Bari)	1855
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari	Bari	1881
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brindisi	Brindisi	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Foggia	Foggia	1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucera	Lucera (Foggia)	1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela	Candela (Foggia)	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato	Corato (Bari)	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta	Barletta (Bari)	1885
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Martina Franca	Martina Franca (Taranto)	1885
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce	Lecce	1886
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bisceglie	Bisceglie (Barletta-Andria-Trani)	1890
12. Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Andria	Andria (Bari)	1896
14. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	Bari	1901
15. Lega Navale Italiana - Sezione di Taranto	Taranto	1901
16. Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Bari)	1902
17. Società Ginnastica "Andrea Angiulli" a. s. d.	Bari	1906
18. Associazione Calcio Bari	Bari	1908
19. Unione Sportiva Lecce Calcio	Lecce	1908
20. A.S.D. Audace Cerignola	Cerignola (Foggia)	1912
21. F. B. Brindisi 1912 s. r. l.	Brindisi	1912
22. A. S. Bisceglie	Bisceglie (Barletta-Andria-Trani)	1913
23. A.S.D. Molfetta Sportiva 1917	Molfetta (Bari)	1917

SARDEGNA - 14

1. Società di Sant'Anna	Cagliari	1785
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cagliari	Cagliari	1885
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	Sassari	1890
4. Società Canottieri Ichnusa	Cagliari	1891
5. Società Ginnastica Amsicora	Cagliari	1897
6. Società Ginnastica "Eleonora d'Arborea"	Cagliari	1900
7. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	Cagliari	1902
8. a. s. d. Ilva Maddalena	La Maddalena (Olbia Tempio)	1903
9. S. E. F. Torres Sassari	Sassari	1903
10. Polisportiva Jolao	Iglesias	1904
11. Foot Ball Club Calangianus	Calangianus (Olbia Tempio)	1905
12. Olbia Calcio s. r. l.	Olbia	1905
13. S. P. Tharros	Oristano	1905
14. Rari Nantes Cagliari a. s. d.	Cagliari	1909

SICILIA - 22

1. Club Alpino Italiano - Sezione di Catania	Catania	1875
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Palermo	Palermo	1877
3. Società Canottieri Thalatta a. s. d.	Messina	1882
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Messina)	1882
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltagirone	Caltagirone (Catania)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Messina	Messina	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ragusa	Ragusa	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siracusa	Siracusa	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palermo	Palermo	1885
13. Società Ginnastica "Garibaldi"	Messina	1890
14. Lega Navale Italiana - Sezione di Catania	Catania	1900
15. Lega Navale Italiana - Sezione di Trapani	Trapani	1900
16. Società Sportiva Calcio Palermo	Palermo	1900
17. Associazioni Calcio Riunite Messina S.S.D.	Messina	1900
18. Lega Navale Italiana - Sezione di Palermo	Palermo	1901
19. Club Canottieri Roggero di Lauria	Palermo	1902
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagheria	Bagheria (Palermo) prima del	1906
21. Sicola Leonzio s.r.l.	Lentini (Siracusa)	1909
22. Sport Club Marsala 1912 s. s. d. a r. l.	Marsala (Trapani)	1912

TOSCANA – 88

1. Società Tiro a Volo "Le Cascine"	Firenze	1859
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Empoli	Empoli (Firenze)	1859
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859
4. Società Canottieri Limite	Limite sull'Arno (Firenze)	1861
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Grosseto	Grosseto	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pisa	Pisa	1862
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena	1864
8. Club Alpino Italiano – Sezione di Firenze	Firenze	1868
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fucecchio	Fucecchio (Firenze)	1869
10. Club Sportivo Firenze Pol. Dil.	Firenze	1870
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cortona	Cortona (Arezzo)	1870
12. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano"	Siena	1871
13. Società Ginnastica "Ferrucci" Libertas	Pistoia	1874
14. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas Judo a.s.d.	Firenze	1877
15. Società Dil. Ginnastica "Francesco Petrarca"	Arezzo	1877
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cecina	La California (Livorno)	1883
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa (Siena)	1883
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontedera	Pontedera (Pisa)	1883
19. Società Canottieri Orbetello	Orbetello (Grosseto)	1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo	Arezzo	1884
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lastra a Signa	Lastra a Signa (Firenze)	1884
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca	Lucca	1884
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pescia	Pescia (Pistoia)	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pistoia	Pistoia	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Prato	Prato	1884
26. Società Canottieri Firenze	Firenze	1886
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pietrasanta	Pietrasanta (Lucca)	1887
28. Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno	Livorno	1888
29. Circolo del Golf dell'Ugolino	Impruneta (Firenze)	1889
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bibbiena	Bibbiena (Arezzo)	1890
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piombino	Piombino (Livorno)	1891

32. Circolo Scherma "Fides"	Livorno	1892
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno	Livorno	1892
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sansepolcro	Sansepolcro (Arezzo)	1892
35. G. S. Mobiliari Ponsacco (già Unione Ciclistica Ponsacco)	Ponsacco (Pisa)	1894
36. Club Alpino Italiano - Sezione di Prato "Emilio Bertini"	Prato	1895
37. Circolo Tennis Viareggio soc. coop. a. r. l.	Viareggio (Lucca)	1896
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carrara	Massa Carrara	1896
39. Società Ginnastica "Etruria"	Prato	1897
40. Circolo del Tennis Firenze a. s. d.	Firenze	1898
41. Polisportiva "Baldaccio Bruni"	Anghiari (Arezzo)	1899
42. Automobile Club d'Italia Firenze	Firenze	1900
43. Lega Navale Italiana - Sezione di Firenze	Firenze	1900
44. Lega Navale Italiana - Sezione di Livorno	Livorno	1901
45. Lega Navale Italiana - Sezione di Portoferraio	Portoferraio (Livorno)	1901
46. Lega Navale Italiana - Sezione di Viareggio	Viareggio (Lucca)	1901
47. C. S. Aquila Montevarchi	Montevarchi (Arezzo)	1902
48. Moto Club Firenze	San Piero a Sieve (Firenze)	1903
49. A. S. D. Costone (Soc. Ginnastica Fides)	Siena	1904
50. Associazione Calcio Siena s. p. a. (Robur)	Siena	1904
51. Centro Ippico Toscano a. s. d.	Firenze	1904
52. Società Italiana Nuoto Rari Nantes Florentia	Firenze	1904
53. U. S. Sempre Avanti Juventus s.d.	Firenze	1904
54. A. S. Lucchese Libertas	Lucca	1905
55. Società Canottieri Arno - Il Fotoamatore	Pisa	1905
56. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cascina	Cascina (Pisa)	1905
57. A. S. Tiro a Volo Montecatini - Pieve a Nievole	Pieve a Nievole (Pistoia)	1907
58. A.S.D. Itala Ciclismo	Firenze	1907
59. Ciclo Club Appenninico	Borgo San Lorenzo (Firenze)	1907
60. Unione Ciclistica Aretina a.s.d.	Arezzo	1907
61. Associazione Calcio Carrarese	Massa Carrara	1908
62. Associazione Calcio Prato	Prato	1908
63. Circolo Scherma Firenze "Roberto Raggetti"	Firenze	1908
64. Polisportiva "Robur" 1908 a. s. d.	Scandicci (Firenze)	1908
65. Società Sportiva Dil. Massetana Calcio	Massa Marittima (Grosseto)	1908
66. a. s. d. Fortis Juventus	Borgo San Lorenzo (Firenze)	1909
67. C. S. D. Poggio a Caiano	Poggio a Caiano (Prato)	1909
68. Pisa Sporting Club s. p. a.	Pisa	1909
69. Resco Reggello s. s. d.	Reggello (Firenze)	1909
70. Società Canottieri Viareggio a.s.d.	Viareggio (Lucca)	1911
71. Unione Sportiva Grosseto F. C. s.r.l.	Grosseto	1912
72. Unione Sportiva Neania	Castel del Piano (Grosseto)	1912
73. 1912 - Unione Sportiva Pontedera 1912	Pontedera (Pisa)	1912
74. Liberi e Forti A. S. D.	Firenze	1914
75. Società Sportiva Signa	Signa (Firenze)	1914
76. A. S. Livorno Calcio s. p. a.	Livorno	1915
77. Associazione Pugilistica Galileo Galilei	Pisa	1918
78. U. S. Lorese	Loro Ciuffenna (Arezzo)	1919
79. U. S. Castiglionesse	Castiglion Fiorentino (Arezzo)	1919
80. A. S. D. Certaldo Calcio	Certaldo (Firenze)	1919
81. Unione Canottieri Livornesi	Livorno	1919
82. Unione Sportiva Castiglioncello	Rosignano Marittimo (Livorno)	1919
83. A. C. D. Cascine Sportiva	Buti (Pisa)	1919
84. U. S. Massese s.r.l.	Massa	1919
85. A.S.D. Aullese	Aulla (Massa Carrara)	1919
86. G. S. D. Pontremolese (già Lunigiana)	Pontremoli (Massa Carrara)	1919
87. A. S. D. Lampo	Lamporecchio (Pistoia)	1919
88. F. C. Esperia Viareggio s.r.l.	Viareggio (Lucca)	1919

TRENTINO - 6

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto	Rovereto (Trento)	1845
2. Club Alpino Italiano - S.A.I. (Società degli Alpinisti Tridentini)	Trento	1872
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Strigno	Strigno Valsugana (Trento)	1885
4. Veloce Club Trentino	Trento	1887
5. Unione Sportiva Arco	Arco (Trento)	1895
6. Unione Sportiva Anaune	Cles (Trento)	1905

UMBRIA - 14

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia	Perugia	1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto	Spoleto (Perugia)	1862
3. Club Alpino Italiano – Sezione di Perugia	Perugia	1875
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trevi	Trevi (Perugia)	1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cascia	Cascia (Perugia)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Orvieto	Orvieto (Terni)	1885
8. Veloce Club Perugia	Ponte San Giovanni (Perugia)	1888
9. Società Sportiva Tiro a Volo Foligno	Foligno (Perugia)	1889
10. a. s. d. Unione Sportiva “Braccio Fortebraccio”	Perugia	1890
11. Società Ginnastica “Giuseppe Garibaldi”	Terni	1895
12. A. C. Perugia s. r. l.	Perugia	1905
13. Moto Club Trasimeno “G. Capecchi”	Castiglione del Lago (Perugia)	1908
14. Orvietana Calcio	Orvieto (Terni)	1910

VALLE D'AOSTA - 5

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Aosta	Aosta	(1427)
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Aosta	Aosta	1866
3. Club Sportivo Lys a. s. d.	Pont S. Martin (Aosta)	1905
4. Sci Club Courmayeur – Monte Bianco	Courmayeur (Aosta)	1912
5. Sci Club la Thuile Rutor ASD	La Thuile (Aosta)	1915

VENETO - 81

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido	Venezia	1867
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona	1867
3. Club Alpino Italiano – Sezione di Agordo	Agordo (Belluno)	1868
4. Fondazione “Marcantonio Bentegodi”	Verona	1868
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	Treviso	1868
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Feltre	Feltre (Belluno)	1869
7. A. S. D. “Costantino Reyser” Venezia Mestre s.p.a.	Mestre (Venezia)	1872
8. Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi”	Auronzo di Cadore (Belluno)	1874
9. Società Ginnastica Vicentina “Umberto I”	Vicenza	1875
10. Ass. Pol. Dil. Lotta Pesi Pugilato “Umberto I”	Vicenza	1875
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Verona	Verona	1875
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Vicenza	Vicenza	1875
13. Società Ginnastica Fortitudo Schio	Schio (Vicenza)	1875
14. Società Ginnastica Juventus Alpina Belluno	Belluno	1878
15. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mirano	Mirano (Venezia)	1883
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vittorio Veneto	Vittorio Veneto (Treviso)	1883
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asiago	Asiago (Vicenza)	1884
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bardolino	Bardolino (Verona)	1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa (Vicenza)	1884
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Belluno	Belluno	1884
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caprino Veronese	Caprino Veronese (Verona)	1884
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cerea	Cerea (Verona)	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lonigo	Lonigo (Vicenza)	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova	1884

26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi (Belluno)	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovigo	Rovigo	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Thiene	Thiene (Vicenza)	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vicenza	Vicenza	1884
30. A. S. "Comini" 1885 Padova Scherma	Padova	1885
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Adria	Adria (Rovigo)	1886
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Negrar	Negrar (Verona)	1886
33. Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia	Venezia	1890
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Soave	Soave (Verona)	1890
35. Club Alpino Italiano - Sezione di Belluno	Belluno	1891
36. Veloce Club Bassano 1892	Bassano del Grappa (Vicenza)	1892
37. Club Alpino Italiano - Sezione di Schio	Schio (Vicenza)	1896
38. Circolo Canottieri Diadora a. s. d.	Venezia Lido	1898
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Este	Este (Padova)	1898
40. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Zevio	Zevio (Verona)	1898
41. Automobile Club d'Italia Venezia	Venezia	1899
42. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia	Venezia	1899
43. Automobile Club d'Italia Padova	Padova	1900
44. U.S. Marosticense	Marostica (Vicenza)	1900
45. Società Canottieri a. s. d. "Francesco Querini"	Venezia	1901
46. Unione Sportiva Vicenza Calcio	Vicenza	1902
47. Veloce Club Vicenza a. s. d.	Vicenza	1902
48. Veloce Club Schio a. s. d.	Schio (Vicenza)	1902
49. Hellas Verona Football Club	Verona	1903
50. Lega Navale Italiana - Sezione di Vicenza	Vicenza	1903
51. Sci Club Cortina	Cortina d'Ampezzo (Belluno)	1903
52. Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes	Mestre (Venezia)	1903
53. A. S. Rari Nantes Patavium 1905	Padova	1905
54. Associazione Calcio Belluno	Belluno	1905
55. Club Ciclistico San Benedetto	Scorzè (Venezia)	1906
56. Unione Sportiva Adriese	Adria (Rovigo)	1906
57. Associazione Calcio Venezia	Venezia	1907
58. Calcio Conegliano 1907 FCD	Conegliano (Treviso)	1907
59. Unione Calcio Cavarzere	Cavarzere (Venezia)	1907
60. A. C. D. Thiene Calcio	Thiene (Vicenza)	1908
61. Club Alpino Italiano - Sezione di Padova	Padova	1908
62. Ginnastica Ardor S. C. S. D.	Padova	1908
63. Società Canottieri Sile	Treviso	1908
64. Unione Sportiva Malo	Malo (Vicenza)	908
65. A. C. D. Treviso	Treviso	1909
66. Club Alpino Italiano - Sezione di Treviso	Treviso	1909
67. Football Club Dolo Riviera del Brenta – Cazzago	Dolo (Venezia)	1909
68. Società Canottieri Padova a. s. d.	Padova	1909
69. Società Ciclisti Padovani a. s. d.	Padova	1909
70. Aero Club Padova	Padova	1910
71. Calcio Padova s. p. a.	Padova	1910
72. U. S. Feltreseprealpi a. s. d.	Feltre (Belluno)	1910
73. A.S.D. Giorgione Calcio 2000	Castelfranco Veneto (Treviso)	1911
74. Compagnia della Vela a. s. d.	Venezia	1911
75. U. S. Pellestrina a. s. d.	Venezia	1911
76. Tennis Club Padova	Padova	1912
77. Unione Sportiva Petrarca Padova Calcio	Padova	1912
78. Società Ciclistica Pedale Veneziano	Venezia	1913
79. Unione Ciclistica Trevigiani	Treviso	1913
80. A. C. Gabetti Valeggio 1916 A. S. D.	Valeggio sul Mincio (Verona)	1916
81. Società Calcio Montebelluna S.S.D. a r.l.	Montebelluna (Treviso)	1919

SOCIETÀ CENTENARIE CHE FURONO SOCI UNASCI E CHE ORA NON ESISTONO PIÙ

1. Società Ginnastica Comense 1872 a.s.d. - Como 1872 inattiva dal 2013 socio dal 2001 al 2012
2. Velo Club Sport Reno a.s.d. - Bologna 1908 inattiva dal 2012 socio dal 2009 al 2011

SOCIETÀ CHE SI PRESUMONO CENTENARIE MA DI CUI NON SI CONOSCE L'ANNO DI FONDAZIONE

S. S. Brixen

Bressanone (Bolzano) (?)

RIEPILOGO

	01	03	05	07	09	11	13	15	17	18	19
ABRUZZO	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8
ALTO ADIGE	3	3	4	4	5	5	5	5	5	5	5
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	3	4	4	5	6	6	8	10	10	11	11
CAMPANIA	14	14	17	19	24	26	27	30	31	31	31
EMILIA ROMAGNA	44	48	50	58	62	68	75	76	77	77	83
FRIULI VENEZIA GIULIA	20	21	26	28	29	29	30	30	30	33	36
LAZIO	22	25	29	31	31	31	32	32	32	32	34
LIGURIA	28	32	36	46	50	52	58	64	65	66	72
LOMBARDIA	83	94	100	113	131	143	159	162	163	164	171
MARCHE	18	20	24	26	26	26	26	26	26	26	27
MOLISE	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	3
PIEMONTE	60	63	69	78	88	97	103	106	108	111	118
PUGLIA	15	16	16	17	19	19	22	22	23	23	23
SARDEGNA	6	9	13	13	14	14	14	14	14	14	14
SICILIA	18	19	19	20	21	21	22	22	22	22	22
TOSCANA	46	48	56	60	69	70	73	76	76	77	88
TRENTINO	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6
UMBRIA	11	11	12	12	13	14	14	14	14	14	14
VALLE D'AOSTA	2	2	3	3	3	3	4	5	5	5	5
VENETO	45	52	54	59	69	75	79	79	80	80	81
Totale	451	494	546	606	674	713	766	789	797	807	852

INDICE

Presentazione	3
Saluto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport.....	6
Saluto del Presidente di Sport e Salute.....	7
Saluto del Presidente del C.O.N.I.....	8
Saluto del Presidente dell'U.N.A.S.C.I.....	9
Atto costitutivo (Torino 11.11.2000)	10
Verbale 19° Assemblea Nazionale (Caluso, 17.03.2018)	12
Verbale 20° Assemblea Nazionale (Biella 16.03.2019)	19
Verbale 5° Assemblea Nazionale Straordinaria (Biella 16.03.2019).....	26
Statuto in vigore	29
Progetto “Celebrazione degli Anniversari”:	
Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva 13 ^a ed. anno 2018.....	42
Progetto “Celebrazione degli Anniversari”:	
Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva 14 ^a ed. anno 2019.....	43
Progetto “Archivi Vivi” 14 ^a ed. Anno 2018 e 15 ^a ed. Anno 2019.....	45
Progetto “Collana U.N.A.S.C.I.”	46
Progetto “Lo Sport Centenario in cartolina”-	
Immagini di oltre un secolo 13 ^a ed. Anno 2018	50
Progetto “Lo Sport Centenario in cartolina”-	
Immagini di oltre un secolo 14 ^a ed. Anno 2019.....	53
Lancillotto e Nausica	56
Sito dell'U.N.A.S.C.I	57
Progetto “Archivio Nazionale Informatico e	
Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Ass. Sportive Centenarie”	59
Organi sociali	
Consiglio Nazionale	62
Collegio dei Revisori dei Conti, Giudice Unico Nazionale e Collegio dei Proviviri	65
Delegati Regionali	69
Delegati Provinciali	72

Le Società affiliate 2018 - 2019

Notizie e breve storia.

**Legenda: con “^” le società affiliate per la prima volta nel 2018 (7)
con “S” la società affiliate per la prima volta nel 2019 (12)
con “*” le società che non hanno versato la quota 2019 (6)**

ABRUZZO - 1	
1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila L'Aquila 1888	114
ALTO ADIGE - 1	
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora Ora Bolzano 1741	116
CALABRIA - 4	
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria Reggio Calabria 1862	118
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro Catanzaro 1882	120
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi 1884.....	122
6. Società Ginnico - Sportiva Fortitudo Reggio Calabria 1903	124
CAMPANIA - 9	
7. Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861	126
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli 1863	128
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta Caserta 1864	130
10. Associazione Polisportiva Virtus Partenopea Napoli 1866.....	132
11.“^” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellammare Castellammare di Stabia 1883....	134
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino 1884.....	136

13. “§” Tiro a segno Nazionale Sezione di Benevento Benevento 1884.....	138
14. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli 1893.....	140
15. Società Canottieri Irno a.s.d. Salerno 1910.....	142
EMILIA ROMAGNA - 25	
16. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Bologna Bologna 1862.....	144
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma Parma 1862	146
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna Ravenna 1862	148
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena Modena 1863	150
20. “Panaro - Modena” ASD – SGS Modena 1870	152
21. Società di Educazione Fisica “Virtus” (Ente Morale) Bologna 1871	154
22. Società Canottieri Ravenna 1873 Ravenna 1873	156
23. A.S.D. “La Fratellanza” Modena 1874	158
24. Società Ginnastica Persicetana San Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876.....	160
25. Società Ginnastica “La Patria” Carpi (Modena) 1879	162
26. Palestra Ginnastica Ferrara Ferrara 1879	164
27. Società Canottieri “Vittorino da Feltre” Piacenza 1883	166
28. Società Canottieri “Nino Bixio” Piacenza 1883.....	168
29. “§” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza Faenza (Ravenna) 1884.....	170
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo Sassuolo (Modena) 1889	172
31. A.S.D. Bocciofila Centese Cento (Ferrara) 1896	174
32. Società Ginnastica Fortitudo Bologna 1901.....	176
33. Circolo Tennis Bologna Bologna 1902	178
34. Società Ciclistica Mirandolese Mirandola (Modena) 1903	180
35. Polisportiva Villa d’Oro Modena 1905.....	182
36. Moto Club Piacenza “Celeste Cavaciuti” Piacenza 1906	184
37. Tennis Club Modena a.s.d Modena 1909	186
38. Società Bocciofila Modenese a. s. d. Modena 1910	188
39. Circolo Sportivo Sant’Agostino Sant’Agostino (Ferrara) 1910.....	190
40. Ciclistica Centese A.S.D. Cento (Ferrara) 1911	192
FRIULI VENEZIA GIULIA - 12	
41. “§” Tiro a Segno Naz.le Sez. di Trieste (già Bersaglio Triestino) Trieste 1799.....	194
42. Società Ginnastica Triestina Trieste 1863.....	196
43. Circolo Canottieri Saturnia ASD Trieste 1864	198
44. Unione Ginnastica Goriziana Gorizia 1868.....	200
45. Club Alpino Italiano – Sezione di Gorizia Gorizia 1883.....	202
46. Club Alpino Italiano – Sezione di Fiume 1885.....	204
47. Società Nautica Pietas Julia Duino Aurisina (Trieste) 1886	206
48. Società Canottieri Trieste Trieste 1896	208
49. Yacht Club Adriaco Trieste 1903	210
50. Società Nautica Canottieri Nettuno a.s.d. Trieste 1904	212
51. Società Canottieri Ausonia Grado (Gorizia) 1909.....	214
52. “§” Lega Navale Italiana Sezione di Trieste Trieste 1919.....	216
LAZIO - 16	
53. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo Roma 1872.....	218
54. Accademia d’Armi “Musumeci Greco” SSDRL Roma 1878	220
55. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo Viterbo 1880.....	222
56. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma Roma 1883.....	224
57. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia Civitavecchia (Roma) 1884	226
58. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli Tivoli (Roma) 1884	228
59. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri Velletri (Roma) 1884	230
60. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano Bracciano (Roma) 1885.....	232
61. Società Ginnastica “Roma” Roma 1890	234
62. Associazione Ginnastica Forza e Libertà Rieti 1891.....	236
63. Circolo Canottieri Aniene Roma 1892	238
64. A.S.D. Borgo Prati Roma 1899.....	240
65. Società Sportiva Lazio Roma 1900.....	242
66. Associazione Ginnastica Velitrac a. s. d. Velletri (Roma) 1904.....	244

67. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Leonessa Leonessa (Rieti) 1905.....	246
68. Tennis Club Parioli Roma 1906.....	248
LIGURIA - 11	
69. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova 1851.....	250
70. Yacht Club Italiano Genova 1879.....	252
71. Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883.....	254
72. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo Rapallo (Genova) 1884.....	256
73. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona Savona 1884.....	258
74. Tiro a Segno Nazionale Sezione della Spezia Sarzana (La Spezia) 1884.....	260
75. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia La Spezia 1890.....	262
76. Rowing Club Genovese a.s.d. Genova 1890.....	264
77. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri 1897.....	266
78. “*” Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo Rapallo (Genova) 1903.....	268
79. a.s.d. Ginnastica Levante Levante (La Spezia) 1907.....	270
LOMBARDIA - 31	
80. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno Breno (Brescia) 1862.....	272
81. “§” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia Brescia 1862.....	274
82. Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio” Milano 1870.....	276
83. Società coop. r. l. Canottieri Ticino Pavia 1873.....	278
84. Fanfulla 1874 a. s. d. Ginnastica e Scherma Lodi 1874.....	280
85. “*” Club Alpino Italiano – Sezione di Como Como 1875.....	282
86. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. Gallarate (Varese) 1876.....	284
87. “Forti e Liberi” Monza 1878 ASD (già Soc. Gin. Monzese “Forti e Liberi”) Monza 1878.....	286
88. Ginnastica Pavese a. s. d. Pavia 1879.....	288
89. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano Legnano (Milano) 1879.....	290
90. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano Milano 1881.....	292
91. Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano 1883.....	294
92. Società Canottieri Mincio coop. a r. l. Mantova 1883.....	296
93. “^” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore Casalmaggiore (Cremona) 1883.....	298
94. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gardone Valtrompia Gardone Valtrompia (Brescia) 1883.....	300
95. “La Costanza 1884 - Andrea Massucchi” a. s. d. Mortara (Pavia) 1884.....	302
96. “§” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo Gavardo (Brescia) 1884.....	304
97. C.A.O. (Club Alpino Operaio) Como 1885.....	306
98. Società Canottieri Baldesio Cremona 1887.....	308
99. Società Canottieri Luino a. s. d 1890 Milano 1888.....	310
100. Società Canottieri Milano 1890 Milano 1890.....	312
101. Società Canottieri Lario “Giuseppe Sinigaglia” Como 1891.....	314
102. Società Canottieri Garda - Salò Salò (Brescia) 1891.....	316
103. Società Canottieri Adda Lodi 1891.....	318
104. Società Canottieri Lecco a.s.d Lecco 1895.....	320
105. “*” Unione Ciclistica Bergamasca Bergamo 1902.....	322
106. Ginnastica Salus a.s.d. Seregno (Monza Brianza) 1902.....	324
107. “§” Club Ciclistico Canturino 1902 A. S. D. Cantù (Como) 1902.....	326
108. “§” Moto Club Pavia Pavia 1904.....	328
109. Unione Sportiva San Vittore Olona San Vittore Olona (Milano) 1906.....	330
110. Società Ginnastica “Virtus et Labor” Melegnano (Milano) 1906.....	332
MARCHE - 2	
111. Vela Nuoto Ancona a.s.d. Ancona 1902.....	334
112. S.E.F. Stamura A.S.D. Ancona 1907.....	336
PIEMONTE - 39	
113. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino Torino 1837.....	338
114. Reale Società Ginnastica di Torino Torino 1844.....	340
115. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella Biella 1862.....	342
116. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863.....	344
117. Club Alpino Italiano sezione di Torino Torino 1863.....	346
118. Società Canottieri Armida Torino 1869.....	348
119. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato Casale Monferrato (AL) 1869.....	350

120. Club Scherma Torino Torino 1879.....	352
121. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara Novara 1879.....	354
122. “§” Società Ginnastica Pro Novara Novara 1881.....	356
123. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo Saluzzo (Cuneo) 1882.....	358
124. Società Canottieri Caprera Torino 1883.....	360
125. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti Asti 1883.....	362
126. “§” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate Trecate (Novara) 1883.....	364
127. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme Acqui Terme (Alessandria) 1884.....	366
128. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria Alessandria 1884.....	368
129. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola Domodossola (Verbania) 1884.....	370
130. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure Novi Ligure (Alessandria) 1884.....	372
131. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate Galliate (Novara) 1884.....	374
132. “^” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia Varallo Sesia (Vercelli) 1884.....	376
133. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli Vercelli 1884.....	378
134. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana Avigliana (Torino) 1886.....	380
135. Società Canottieri Casale a.s.d. Casale Monferrato (Alessandria) 1886.....	382
136. Società Canottieri “Esperia-Torino” 1886 Torino 1886.....	384
137. Società Torinese per la Caccia a Cavallo Nichelino (Torino) 1890.....	386
138. Società Ginnastica Forza e Virtù Novi Ligure (Alessandria) 1892.....	388
139. Associazione Ginnastica Pro Vercelli a.s.d. Vercelli 1892.....	390
140. Veloce Club Pinerolo a.s.d. Pinerolo (Torino) 1894.....	392
141. Verbania Yacht Club a. s. d. Stresa (Verbania) 1895.....	394
142. Società Canottieri Pallanza Verbania 1896.....	396
143. A. P. D. Pietro Micca Biella 1899.....	398
144. Rari Nantes Torino soc. coop sportiva dil. Torino 1899.....	400
145. Ski Club Torino Torino 1901.....	402
146. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) Torino 1907.....	404
147. Aero Club Torino Torino 1908.....	406
148. “§” A.S.D. Città di Baveno Calcio (già U.S. Bavenese) Baveno (Verbania) 1908.....	408
149. Canottieri Intra a.s.d. Verbania Intra (Verbania) 1909.....	410
150. Vallorco Calcio 1912 a.s.d. Courgnè (Torino).....	412
151. O. S. O. Oleggio Sportiva Oleggio Oleggio (Novara) 1914.....	414
PUGLIA - 10	
152. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari Bari 1881.....	416
153. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela Candela (Foggia) 1884.....	418
154. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato Corato (Bari) 1884.....	420
155. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta Barletta (Barletta Andria Trani) 1885.....	422
156. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce Lecce 1886.....	424
157. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bisceglie Bisceglie (Barletta Andria Trani) 1890.....	426
158. Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894.....	428
159. Lega Navale Italiana – Sezione di Bari Bari 1901.....	430
160. Circolo Canottieri Pro Monopoli Monopoli (Bari) 1902.....	432
161. Società Ginnastica “Andrea Angiulli” Bari 1906.....	434
SARDEGNA - 4	
162. “^” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari Sassari 1890.....	436
163. Società Canottieri Ichnusa Cagliari 1891.....	438
164. Lega Navale Italiana – Sezione di Cagliari Cagliari 1902.....	440
165. Rari Nantes Cagliari a.s.d. Cagliari 1909.....	442
SICILIA - 6	
166. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo Milazzo (Messina) 1882.....	444
167. Società Canottieri Thalatta Messina 1882.....	446
168. “*” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania Catania 1884.....	448
169. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta Caltanissetta 1884.....	450
170. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani Trapani 1884.....	452
171. Club Canottieri “Roggero di Lauria” Palermo 1902.....	454
TOSCANA - 18	
172. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze Firenze 1859.....	456

173. Società Canottieri Limite Limite sull'Arno (Firenze) 1861	458
174. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena Siena 1864.....	460
175. Società Sportiva Senese “Mens Sana in Corpore Sano” Siena 1871	462
176. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas Judo Firenze 1877.....	464
177. Società Dil. Ginnastica “Francesco Petrarca” Arezzo 1877	466
178. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo Arezzo 1884	468
179. “§” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca Lucca 1884.....	470
180. Società Canottieri Firenze a.s.d. Firenze 1886.....	472
181. “^” Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno Livorno 1892.....	474
182. Società Ginnastica “Etruria” Prato 1897.....	476
183. Circolo del Tennis Firenze 1898 Firenze 1898	478
184. A. S. D. Costone (S. Ginnastica Fides) Siena 1904.....	480
185. U. S. Sempre Avanti Juventus Firenze 1904	482
186. a.s.d. Itala Ciclismo Firenze 1907	484
187. Circolo Scherma “Roberto Raggetti” Firenze 1908	486
188. Polisportiva Robur a.s.d. Scandicci (Firenze) 1908	488
189. Liberi e Forti A.S.D. Firenze 1914.....	490
190. Società Sportiva Signa Signa (Firenze) 1914.....	492
TRENTINO - 1	
191. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto Rovereto (Trento) 1845.....	494
UMBRIA - 4	
192. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia Perugia 1862	496
193. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto Spoleto (Perugia) 1862	498
194. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni Terni 1884	500
195. Unione Sportiva “Braccio Fortebraccio” Perugia 1890.....	502
VALLE D'AOSTA - 1	
196. “&” Club Sportivo Lys a.s.d. Pont Saint Martin (Aosta) 1905.....	504
VENETO - 19	
197. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido Venezia 1867	506
198. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona Verona 1867.....	508
199. Fondazione Marcantonio Bentegodi Verona 1868	510
200. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso Treviso 1868.....	512
201. Club Alpino Italiano - sez. Cadorina “Luigi Rizzardi”Auronzo di Cadore (Belluno) 1874....	514
202. Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” Vicenza 1875.....	516
203. “^” Società Ginnastica Juventus Alpina Belluno 1878	518
204. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882	520
205. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova Padova 1884	522
206. Club Alpino Italiano Sezione di Venezia Venezia 1890	524
207. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia Venezia 1899	526
208. Automobile Club Venezia Venezia 1899.....	528
209. “*” Società Canottieri “Francesco Querini” Venezia 1901	530
210. Società Ginnico Sportiva “Spes” Mestre 1903	532
211. A.S. Rari Nantes Patavium Padova 1905.....	534
212. “^” Calcio Conegliano 1907 FCD Conegliano (Treviso) 1907.....	536
213. S.S.D. Ginnastica Ardor Padova 1908	538
214. Compagnia della Vela A.S D. Venezia	540
215. Società Ciclistica Pedale Veneziano Venezia 1913	542
Fotografie	544
Collare d'Oro C.O.N.I.	582
Bibliografia	585
Elenco delle Federazioni Sportive Nazionali del CONI	598
Elenco delle Discipline Associate al CONI e degli Enti di Promozione Sportiva	599
Elenco delle Associazioni Benemerite del CONI	600
Elenco Generale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia	601
Indice	519

Stampato presso ME.CA srl via dell'artigianato, 1
Località Ponte Vexina - Recco (Italy)
per conto di Bradipolibri Editore S.r.L.
Torino (Italy) www.bradipolibri.it
ISBN 9788899146764

ANNUARIO 2018 - 2019 Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia
(a cura di) Bruno Gozzelino e Elena Oberto